LA STAMPA

SABATO 24 MAGGIO 2003. ANNO 137. N. 141. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE [illegible] 45% ART. 2 COMMA [illegible] LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

APPELLO DI PERA E CASINI: TRA I DUE SCHIERAMENTI TORNI IL CONFRONTO CIVILE. MA SULLA GIUSTIZIA CONTINUANO LE POLEMICHE

Berlusconi: sulla Sme dimostreremo la verità

Al processo di Milano la Boccassini ribadisce le accuse a Previti

MILANO. «Ho esposto solo fatti», «fatti incontrovertibili». Silvio Berlusconi, il giorno dopo l'intervento a «Porta a Porta», contesta chi lo ha definito «un aggressore» di Romano Prodi sulla vicenda Sme. Il premier conferma poi l'intenzione di fare chiarezza sulla vicenda promuovendo una commissione parlamentare «incaricata di illustrare e illuminare questi fatti». Al processo milanese, intanto, è cominciata la requisitoria di Ilda Boccassini. La pm non è arrivata alla richiesta delle condanne, rimandata probabilmente alla prossima udienza, fissata per il giorno 30.

Tra i poli, alla vigilia delle amministrative di domani e lunedì, continua la polemica sulla giustizia, nonostante l'appello alla moderazione dei presidenti delle Camere.

Cascarelli, Colonnello, Giovara, Magri, Martini Rampino e Ruotolo ALLE PAGINE 2-3-5

L'EX MINISTRO

«Mi immolerò per il premier»

«Voglio che tutto finisca Così lui potrà essere giudicato da un collegio di magistrati meno faziosi»

Cesare Previti

Amedeo La Mattina A PAGINA 5

ELEZIONI AL VELENO

Luigi La Spina

FORSE la peggiore. Sicuramente, una delle peggiori. Per chi non ama le classifiche, limitiamoci a definirla pessima. La campagna elettorale che si è chiusa ieri non merita altro aggettivo. Non per una questione di toni, di galateo istituzionale: in vista di un voto, persino i padri costituenti della nostra Repubblica minacciavano calci agli avversari e ricorrevano a paragoni asinini. Figuriamoci se dai nipoti, più o meno degeneri, possiamo aspettarci maggior garbo. Neanche il merito degli argomenti suscita scandalo: che sia la politica, quella nazionale, a dominare il dibattito su elezioni amministrative può legittimamente stupire solo gli ingenui o i giovanissimi, categorie, ahimè, sempre più ridotte nell'Italia d'oggi.

Il giudizio negativo non si riferisce, in fondo, neanche al tema fondamentale della campagna, la giustizia. La questione tocca una delle garanzie primarie in uno Stato di diritto: l'equilibrio tra il potere politico e la magistratura, la loro reciproca autonomia. In Italia, poi, un tale problema finisce per coinvolgere un nodo delicatissimo della nostra storia, tuttora scottante per i sentimenti di molti cittadini. La fine, cioè, della cosiddetta prima Repubblica, con i loro partiti storici, con un'ampia fetta della nostra classe dirigente e l'ascesa al potere di un imprenditore «mediatico» come Berlusconi. Un passato troppo vicino per illudersi che non finisca anche per influenzare la politica italiana del presente.

L'amarezza, invece, deriva da una sensazione diffusa. Quella di una battaglia polemica che non risolverà il problema universalmente più sentito, il corso di una giustizia meno lenta e meno aleatoria per tutti i cittadini. Ma si prolungherà inutilmente per alimentare gli arsenali di ricatto reciproco tra i due schieramenti. Del resto, non ci sono fondate speranze di un mutamento, né di clima politico, né di argomenti, poiché quelli attuali convengono sia alla maggioranza sia all'opposizione.

Berlusconi sfodera le sue armi migliori: l'atteggiarsi a vittima, un anticomunismo «astorico», che coglie un grumo di timori e di insofferenze tuttora forti nella società italiana; soprattutto, l'abilità nell'evitare il ruolo di imputato, o complice, per la negativa congiuntura economica.

Anche il centrosinistra gioca sul campo preferito. L'attacco sui problemi giudiziari del premier consente di schierare la formazione più compatta, con un tipo di gioco che non turba i complessi equilibri della squadra ulivista. Se mai si dovesse parlare dell'argomento in cima ai pensieri degli italiani, il futuro delle loro tasche e, quindi, della loro vita, quali sarebbero le concrete ricette alternative a quelle del governo, quelle di Bertinotti o di Cofferati, quelle di Fassino o di Rutelli?

Meglio parlare dei guai giudiziari di Berlusconi o di quelli vagheggiati minacciosamente per Prodi. Purtroppo, non è meglio per gli altri. Quando le difficoltà economiche angustiano, i cittadini hanno bisogno di più politica e non di meno politica. Soprattutto, non di questa politica.

DOMANI LE AMMINISTRATIVE

Palazzo Chigi: non è un test politico
Ma il centrosinistra lancia la sfida

Gigi Padovani A PAGINA 7

PROPOSTA DI FASSINO PER LE COMUNALI DEL 2004

«Cofferati candidato sindaco a Bologna»

EUROPA

LA COSTITUZIONE FRENATA DAI VETI INCROCIATI

Giscard non trova il compromesso sul «superpresidente» Cancellati i riferimenti al «metodo federale»

Enrico Singer A PAGINA 6

ROMA. Sergio Cofferati potrebbe fare l'ingresso in politica come sfidante di Giorgio Guazzaloca alle elezioni amministrative del 2004 a Bologna. La notizia del Cinese candidato a sindaco di Bologna è filtrata due giorni fa e ha messo in fibrillazione l'Ulivo. A Piero Fassino, che ha avanzato questa proposta, Cofferati ha risposto che valuterà l'offerta con molto interesse. Entusiasti Margherita e Ds. Più cauta l'ala movimentista del centrosinistra, dal Correntone ai Verdi, che nutriva forse altre speranze per il futuro dell'ex-leader della Cgil.

Giovannini e Montanari A PAGINA 4

EURO

MONETA UNICA A LIVELLI RECORD

Superata quota 1,18 La Ue: rialzo positivo ma troppo veloce

Armando Zeni A PAGINA 17

CAMILLERI

IL TEMPO, DA ARISTOTELE A MONTALBANO

Tra filosofia e narrativa Indagine sul grande interrogativo

Andrea Camilleri A PAGINA 24

SVOLTA IN ISRAELE — PRESTO UN VERTICE CON BUSH E ABU MAZEN

Sharon: sì al piano di pace Sharon è pronto a dare il via libera al piano di pace per il Medio Oriente. Domani il premier israeliano sottoporrà la «road map» al suo governo. Il sì di Israele arriva dopo aver ottenuto dall'America garanzie sulla propria sicurezza. Tre erano le preoccupazioni di Israele: assicurare la fine degli atti di terrorismo, impedire il «diritto al ritorno» dei circa quattro milioni di profughi palestinesi e conservare il controllo di zone di sicurezza nei territori di Cisgiordania e Gaza. Dopo il sì di Israele sarà possibile un vertice fra Bush, Sharon e Abu Mazen. Nella foto Ap un'immagine dell'attentato contro un bus di coloni. Molinari e Nirenstein A PAGINA 9

IL NEOPROIBIZIONISMO

Per favore lasciatemi fumare in pace

Mina

BASTA! Abbiamo capito, grazie. Ma adesso, per favore, basta col terrorismo contro il fumo. Altrimenti saremo costretti a fare come lo scrittore statunitense David Sedaris che dall'America si è trasferito a Parigi per «poter fumare in pace». Come lo capisco!

I figli mi relegano in terrazza. Tutti mi dicono: «Ma la voce?». E anche se io rispondo che non devo cantare la «Carmen», ma soltanto canzonette, e che le sigarette non influiscono per niente, pare che nessuno ci creda. Non parlare di quelli che ti lasciano il messaggio in segreteria che i tuoi vestiti sanno di fumo, quando non è vero. Bisogna venire vicino, molto vicino per assaporare il buon profumino di un alito da fumatore. Che schifo. Sì, avete ragione. Il fumo non fa male, fa malissimo. E io sono la prima a dire di non iniziare. E di smetterla, se ce la fate, con questa pericolosa abitudine. Però mi viene in mente Marotta, che diceva che non si può fumare al buio, perché il fumo lo devi anche vedere. Che delizia.

E poi questo neoproibizionismo va a finire che, inevitabilmente, ti porta ad aumentare l'amato gesto di accendere una amata, consigliera, mortale sigaretta. I tremendi e viziosi fumatori, che oggi sono marchiati come untori autoavvelenantisi e avvelenatori, sanno benissimo a che cosa vanno incontro. Ce l'avete scritto sui pacchetti, lo ripetono dieci volte i telecronisti quando le telecamere si soffermano su Cuper e Lippi, nervosamente aggrappati al mistico tabacco, lo cantilenano ai puponi, fin da quando varcano la soglia della prima elementare, e ricantilenano la filastrocca fino a far diventare noiosamente indigesti i «corsi sulla prevenzione dei danni da tabagismo».

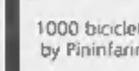
Sembra ormai che lo Stato, per dimostrare che ci vuole tanto bene, debba bombardarci con ammonimenti sui pericoli che si annidano in tutto, dalla carne gonfiata con estrogeni, agli starnuti dei cinesi, alle radiazioni dei telefonini, ai cibi transgenici, ai policlorobifenoli o ai biossidi di azoto-cloro-carbonio, ai lecca-lecca rossi piuttosto che gialli. Abbiamo capito, grazie! Temo però che la china non si arresterà facilmente. Lo Stato-balia, che ci informa ad ogni istante che al di là delle sue amorevoli braccia c'è un mondo fatto di lupi e di tentacoli mortali, arriverà a dirci: «Oggi non puoi mangiare l'hamburger, perché sei già oltre il tuo livello consentito di colesterolo». Si arriverà a regolamentare anche il consumo lecito di patatine fritte?

Negli Stati Uniti, dove sanno inventare campagne pubblicitarie meglio di noi, e dove, se si vuol fare una guerra, la sanno, purtroppo, fare mezzi termini, il fumo è proibito praticamente dappertutto. Ma nelle loro pubblicità hanno evitato il tono terroristico e l'esibizione di polmoni incatramati. Hanno scelto l'ironia e la leggerezza, che sanno creare maggiore consenso. Scherzando sul cowboy un po' sfiatato dall'enfisema o sull'ex fumatore ottantenne, felice perché si sente ancora macho. Meglio puntare, quindi, su un convincimento non forzoso, piuttosto che su leggi talebane e divieti assoluti. Sì, perché con le leggi in vigore ai nostri giorni, Churchill non sarebbe potuto salire su un aereo. Hitler sì.

Vinci con Sono d'estate

3 Fiat Barchetta

1000 biciclette by Pininfarina



Marsupio La Stampa per tutti

Ritaglia e incolla il bollino sulla tessera del concorso.

Sabato 24/05/2003

LA STAMPA

ITALGEST GROUP INTERNATIONAL REAL ESTATE

NIZZA COSTA AZZURRA

LES TOURNESOLS

Con i Bot sotto il 2,5%, Scegli l'investimento sicuro: Splendidi appartamenti nuovi da € 62.050 (£.120.145.555)! Paghi solo € 12.410 + piccola rata mutuo di € 297* autofinanziabile con affitto** Affare da non perdere!

* [illegible] ** [illegible]

ESCLUSIVA ITALGEST

848-842.842

Tel. +39 0186 44 90 72 (20 linee)

WWW.ITALGESTGROUP.COM

BUONGIORNO — di Massimo Gramellini

Ingorghi sull'Everest

NONOSTANTE una certa scomodità degli alloggiamenti, l'Everest è il luogo ideale per osservare ciò che siamo diventati. In concomitanza col 50° anniversario della sua conquista, il campo base della montagna più alta del mondo è passato da simbolo dell'epica umana a meta turistica di massa, con l'inevitabile corollario di devastazioni mediatiche e ambientali. Nel volgere di un mattino hanno raggiunto la vetta lo scalatore più anziano (un giapponese di 70 anni) e il più veloce (uno sherpa sgattaiolato su in 13 ore), il primo disabile (un texano senza un braccio) e la prima italiana (l'olimpionica Manuela Di Centa). Negli intervalli si è inserita una cordata di cinesi, inquadrati per sei ore di fila dalle televisioni di Stato, forse per distrarre il pubblico dalla Sars. A fine mese arriveranno i finalisti di un Granfratello americano: saliranno in diretta tv, cercando di non cascare nei crepacci almeno durante gli spot.

Se è vero che l'essere umano vuole raggiungere ciò di cui più avverte la mancanza, uno psicanalista potrebbe scrivere dei trattati su questo desiderio collettivo di ascendere al cielo, cioè allo spirito e al Padre, rispetto a una minoranza che predilige addentrarsi all'interno della terra, verso il mistero e la Madre. Ma quale che sia il sogno represso di ognuno, alpinismo o geologia, l'ingorgo dell'Everest rivela una capacità formidabile nel riprodurre persino nelle situazioni più estreme quella commercializzazione delle emozioni che ha già tolto le bollicine a tanti altri gesti della vita.

Ore liete per gli amanti dell'arte!

Benvenuti nel MuseumsQuartier di Vienna! In questo insolito ambiente architettonico incontrerete non solo maestri antichi e contemporanei – ma anche capolavori culinari che vi faranno venire l'acquolina in bocca!

PRENOTATE ORA:
3 giorni Vienna "gioia di vivere": 2 BB in hotel 4*, Vienna Card, ingresso all'Albertina, [illegible] €

WIEN-HOTELS & INFO
TEL. 0043-1-24 555, www.vienna.info

Vienna Wien Vienne Vienna [illegible] vi aspetta

FREELANDER. LASCIATEVI GUIDARE ALL'ACQUISTO CON FREEDOM PLUS.

IL PROCURATORE GENERALE DI TORINO

Caselli: le riforme non affrontano i problemi veri, come la durata dei processi

■ «Le riforme sulla Giustizia varate dal governo non si occupano dei problemi reali come la durata dei processi ma parlano d' altro perchè hanno, vedi la Cirami, come punto di riferimento non la giustizia di tutti ma quella di qualcuno». Lo ha detto il procuratore generale di Torino, Gian Carlo Caselli, ad un dibattito su «Mafia, giustizia e informazione», nel centro San Saverio. «L'attacco alla magistratura - ha aggiunto il procuratore generale Caselli - prima riguardava solo singoli pm di Milano e Palermo. Poi si è passati ai giudicanti quando questi si trovavano a trattare certi interessi. Infine è stata la volta della Cassazione a sezioni unite attaccata a "reti unificate". Questo dimostra che il problema non è un'esigua pattuglia di magistrati ma l'intera categoria».

Gian Carlo Caselli

I TRASCRITTORI SONO DA MESI SENZA STIPENDIO

Il tribunale di Roma rischia il blocco delle udienze

■ Il tribunale di Roma, il più grande d'Europa, rischia il blocco dei processi a causa del taglio dei fondi che riguardano i servizi e quindi i trascrittori delle udienze che da mesi sono senza stipendio. Il sindacato di questi operatori di giustizia è in agitazione e non esclude di denunciare a breve il Ministero di Giustizia per inadempienza nei pagamenti, e di astenersi dal lavoro. I fondi per il primo semestre del 2003 sono stati erogati in misura ridotta rispetto all'anno precedente (975 mila euro contro i 2 miliardi e mezzo di lire dell'anno precedente) e sono serviti a ripianare i crediti del 2002, mentre sono ancora scoperti parte di quelli del 2001. Inoltre, lo scorso anno in maggio proprio dai fondi destinati ai servizi sono stati pignorati 328 mila euro per debiti derivanti dalle attività del Dap, il Dipartimento amministrazione penitenziaria.

Il Palazzo di Giustizia a Roma

I PRESIDENTI DEL SENATO E DELLA CAMERA CHIEDONO UN'INVERSIONE DI ROTTA IN VISTA DEL SEMESTRE EUROPEO

Appello di Pera e Casini: torni il confronto civile

Ma è scontro su Berlusconi. Fini: «Ha ragione». D'Alema: «Ci minaccia»

ROMA

Pierferdinando Casini e Marcello Pera lanciano un appello al centrodestra e all'Ulivo perchè la polemica tra opposti schieramenti torni nei binari della normale dialettica tra le forze politiche. Da Atene, dove è in corso un summit dei presidenti dei Parlamenti europei, i vertici di Camera e Senato auspicano un'inversione di rotta rispetto ai toni e alle tensioni di questi giorni. «Noi - spiega Casini - lavoriamo perchè il dialogo sia corretto, perchè il confronto parlamentare sia leale e la distinzione avvenga sui problemi che riguardano gli italiani. Dobbiamo evitare di essere prigionieri di un passato che ormai ci siamo lasciati alle spalle e lavorare, invece, per dare un contributo, anche sul versante parlamentare al semestre di guida italiana dell'Ue».

«Per questo - aggiunge il presidente della Camera - finita la campagna elettorale e spenti i riflettori su un confronto che è stato fin troppo agitato, mi auguro che ci sia la capacità per il semestre europeo di essere tutti corresponsabili: anche l'opposizione ha una parte importante da giocare». Pure Marcello Pera spera che, conclusa la contesa elettorale, prende il via un confronto civile tra centrodestra e centrosinistra. «Ogni elezione - osserva il presidente del Senato - provoca toni elevati. Ma mi auguro che, chiuse le urne, si torni a una maggiore pacatezza. Del resto, i toni dovrebbero sempre essere, se non pacati, comunque civili e rispettosi dei ruoli dei due schieramenti politici».

Ma la tornata elettorale non si è ancora conclusa e, perciò, la polemica politica continua. Tanto più dopo che Silvio Berlusconi ha ipotizzato l'istituzione di una commissione d'inchiesta sulla vicenda Sme. Una proposta questa, che viene accolta con grande freddezza dal leader dell'Udc Marco Follini, secondo il quale non vi è bisogno di un organismo parlamentare del genere. Gianfranco Fini, invece, si schiera a fianco del premier: «Mi auguro - dice il numero uno di An - che nessuno abbia nulla da nascondere e che questa richiesta di accertamento della verità non trovi nessuno contrario». E il vice presidente del Consiglio accusa anche l'Ulivo: è colpa dell'opposizione che usa «sempre il linguaggio dell'estremismo» se «non c'è il dialogo», sostiene Fini.

> Fassino: «Il premier teorizza che le inchieste parlamentari prendano il posto della magistratura» Il vicepresidente del Csm Rognoni: «Non si può andare avanti con continue e ripetute risse, non si può addossare alle toghe ogni responsabilità»

La proposta di Berlusconi provoca una durissima reazione da parte del centrosinistra. Luciano Violante annuncia: «Appena vinciamo le elezioni facciamo una commissione d'inchiesta sugli arricchimenti di Berlusconi. Credo che ne vedremo di cose interessanti». Sono «minacce ignobili», secondo il portavoce di Forza Italia Sandro Bondi che polemizza aspramente con il capogruppo ds alla Camera. Ma per l'Ulivo è vero il contrario: «L'annuncio dell'istituzione di una commissione d'inchiesta sull'affare Sme - accusa Massimo D'Alema - rappresenta una minaccia e un tentativo di pressione nei confronti dell'opposizione». E il presidente della Quercia definisce Berlusconi un «rozzo prevaricatore». Si scaglia contro il premier anche Piero Fassino. «La cosa più inquietante - afferma il segretario della Quercia - è che Berlusconi teorizza che le commissioni parlamentari d'inchiesta sostituiscano la magistratura, in questo restando coerente al progetto in base al quale egli può essere giudicato solo dai suoi pari, e dunque dal Parlamento». Al premier replica pure Francesco Rutelli: «A queste continue polemiche e asprezze - osserva il presidente della Margherita - noi contrapponiamo passione, serenità e rispetto per la nostra casa comune che è l'Italia».

Ma non sono solo le forze politiche a essere coinvolte nella polemica di questi giorni. Il vicepresidente del Csm Virginio Rognoni torna a difendere i giudici dagli attacchi della maggioranza. «Non si può andare avanti - avverte Rognoni - con continue e ripetute risse, non si può addossare ogni responsabilità ai magistrati. Io da tempo sostengo che se salta il convincimento nella gente che il giudice è imparziale salta ogni regola della convivenza civile. La politica - aggiunge il vice presidente del Csm - ha i suoi compiti, le sue responsabilità e le sue agende. Il magistrato ha i suoi processi. La giustizia deve avere vista come un servizio». Duro, nei confronti del premier, il segretario dell'Anm Edmondo Bruti Liberati, che dichiara: «Queste accuse generiche di politicizzazione rivolte alla magistratura sono aggressioni non ammissibili». [r.r.]

IL PARLAMENTARE DEL CENTROSINISTRA SI È DICHIARATO D'ACCORDO CON IL PREMIER

Maccanico: giusto applicare il Lodo ai processi in corso

«Mi fa piacere l'esclusione dell'immunità ai coimputati»

intervista
Antonella Rampino

ROMA

AVEVA ritirato il copyright, e invece Antonio Maccanico s'è ritrovato -una volta di più- sulle prime pagine. Perché l'altra sera Silvio Berlusconi se n'è andato a «Porta a porta» e ha detto: vareremo l'immunità per le alte cariche istituzionali, e senza estenderla ai coimputati. «E infatti, guardi qua la reazione degli avvocati di Previti, "Il lodo Maccanico è uno sbaglio"...». Sorriso sornione. «Ma mi fa piacere una cosa: che le proposte di ampliamento siano state messe da parte».

Il via libera del premier è arrivato contestualmente all'annuncio che il centrodestra istituirà una commissione d'inchiesta sul caso Sme. Lei cosa consiglia al centrosinistra?

«Superata la fase di polemica elettorale spero si possa ricominciare a discutere, a dialogare. Ma questo non dipende solo da noi. Occorre si attivi la maggioranza. Si rende conto? Berlusconi, imputato in un processo sulla Sme, propone una commissione parlamentare sullo stesso tema, e aperte ci sono anche Mitrokhin e Telekom Serbia. Col gioco al massacro, e per giunta di un prossimo presidente di turno dell'Unione europea, qual è Berlusconi, contro il presidente della Commissione, qual è Prodi, non si va da nessuna parte. Né si fa l'interesse del Paese. Oltretutto, se la mia proposta diventasse legge senza un dialogo franco con l'opposizione, non si può escludere per esempio che un pubblico ministero la impugni».

Insomma, è essenzialmente alla maggioranza che lei consiglia di cercare la via di un accordo...

«Si favorirebbe l'iter della legge. Ma perché vi si arrivi occorre un chiarimento con l'opposizione che non sia limitato a questo problema, occorre discutere tutti i temi della giustizia. Al centrodestra vorrei dire che i garantisti non stanno solo dalla parte loro».

La proposta di legge Maccanico, di cui tanto si parla, però non è mai stata scritta: può spiegarcela meglio?

«Cinque mesi fa, quand'era in discussione la legge Cirami, io la avanzai proponendo la "improcedibilità" per le alte cariche istituzionali. Presidente della Repubblica, capo del Governo, presidenti di Senato, Camera e Corte costituzionale. Improcedibilità: ovvero che se c'è un processo in corso, questo si sospende. Secondo regole già previste, in alcuni casi particolari, dal codice di procedura penale».

Ma non occorrerebbe, come sostengono alcuni della sua stessa parte politica, una revisione costituzionale?

«Il mio giudizio personale è che basta una legge ordinaria. Perché in Costituzione non c'è lo status del presidente del Consiglio. A differenza dei parlamentari, per i quali l'articolo 68 stabilisce immunità e guarentigie. Alcuni obiettano: si violerebbe l'articolo 3, che tratta dell'uguaglianza dei cittadini davanti alla legge. Ma a mio parere è molto difficile sostenere che il capo dell'esecutivo, e dunque di una delle tre funzioni essenziali dello Stato, sia nelle stesse condizioni di un qualsiasi cittadino. Poi, certo, ci sarà chi dirà: si tratta di una questione essenzialmente politica. Ma se tutte le parti in Parlamento, maggioranza e opposizione, saranno d'accordo su questa legge, non ci sarà bisogno di "ritocchi" costituzionali».

Onorevole Maccanico, ma varare il suo "lodo" basterebbe a chiudere il conflitto tra giustizia e politica che sta segnando quella che chiamiamo comunemente Seconda Repubblica?

«Sarebbe un passo in avanti: uno solo, il primo. Una condizione necessaria, ma non sufficiente. Per questo dico che ci vuole un accordo complessivo, soprattutto sui temi della giustizia».

Secondo lei le parole di Berlusconi a "Porta a porta" sono interpretabili come un'offerta? Chiudiamo i carichi giudiziari pendenti e così pure le commissioni d'inchiesta parlamentare che minacciano i leader di centrosinistra?

«Fosse questo, sarebbe senz'altro utile. Ma credo che bisognerà aspettare anzitutto che passino le amministrative. Poi, si può discutere tranquillamente di tutto. Anche delle autorizzazioni a procedere per i parlamentari».

Per Previti, vuol dire?

«Se si parlerà dell'articolo 68, evidentemente ci rientrerà anche Previti. Ma la mia via, il lodo Maccanico, è alternativo. Io consideravo che con l'abolizione totale dell'autorizzazione a procedere, in un ordinamento che prevede l'obbligatorietà dell'azione penale e assieme l'indipendenza del pubblico ministero, il quadro fosse di squilibrio. Che fosse opportuno uno scudo almeno per le alte cariche dello Stato. Se si vorrà affrontare anche il ripristino dell'immunità parlamentare, bisognerà discuterne. Riaprire il dialogo, appunto».

Antonio Maccanico

> Non si può sostenere che sia in contrasto con l'articolo 3 della Costituzione che parla di eguaglianza perché il presidente del Consiglio non è nelle stesse condizioni di qualsiasi cittadino

> L'abolizione dell'autorizzazione a procedere in un ordinamento che prevede l'obbligo dell'azione penale e l'indipendenza del pm ha creato uno squilibrio

Giustizia, la Margherita sceglie la linea dura

«Su quella proposta non siamo disposti a trattare, né ora né dopo le elezioni amministrative»

Fabio Martini

L'esternazione di Silvio Berlusconi nel salotto di Bruno Vespa non gli è piaciuta neanche un po', ma Romano Prodi ha deciso di non farsi risucchiare nel battibecco. «No comment» risponde il Professore a chi gli chiede cosa pensi delle "provocazioni" del premier italiano. Quella di Berlusconi è una "sfida giudiziaria" che probabilmente non ha precedenti nella storia europea e Prodi non vuole rincorrere il premier italiano, tanto è vero che ha già deciso di scartare senza esitazioni l'eventuale invito "riparatorio" che gli dovesse arrivare da «Excalibur», la trasmissione di Raidue che ha ospitato il primo j'accuse di Berlusconi sulla vicenda Sme.

Ed è significativo che la Margherita, il partito più vicino a Prodi, abbia deciso di adottare la linea dura sulla questione giustizia. Ieri, nell'ultimo venerdì di campagna elettorale, mentre erano tutti in giro a far comizi, i capi della Margherita non hanno disdetto la riunione dell'«esecutivo»: dopo un giro di opinioni è venuta fuori una linea molto più netta del previsto, una linea della non-trattativa: «Sul Lodo Maccanico - dice il coordinatore Dario Franceschini - non si tratta, né ora né dopo le elezioni amministrative. In questo caso la moderazione o l'intansigenza non c'entra nulla, perché sui principii non si discute». Il prodiano Arturo Parisi è dello stesso avviso, così come lo sono Francesco Rutelli e gli ex popolari di Castagnetti e Marini.

In queste ore anche gli amici di Prodi preferiscono non parlare. Preferiscono affidarsi a commenti laconici, ma c'è anche il loro contributo nella linea dura decisa da Rutelli e dalla Margherita. Una linea che si presenta diversa, anche se non contrapposta a quella dei Ds. Dice Piero Fassino: «La destra vuole l'impunità per tutti gli imputati eccellenti dei processi e non si accontenta delle garanzie per le cinque più alte cariche dello Stato. Una cosa inaccettabile. Se queste saranno le proposte, noi diremo no».

Ma curiosamente il no di Fassino è rivolto ad una posizione che sembrerebbe superata nel centro-destra, tanto è vero che nella esternazione a «Porta a Porta» Silvio Berlusconi ha fatto capire di essere favorevole ad una immunità circoscritta soltanto ai vertici dello Stato. Ma su questa soluzione i Ds, per il momento, preferiscono non esprimersi e pragmaticamente il presidente dei deputati Ds Luciano Violante spiega: «Ci riserviamo un giudizio dopo aver visto un testo nella sua interezza». Una posizione che tiene conto della volatilità della politica e di possibili ripensamenti, che consente ai Ds di prendere tempo e nel tempo stesso permette alla Quercia di mantenere un canale di dialogo con il Quirinale.

La vicenda del Lodo Maccanico, ovviamente, è seguita dal Capo dello Stato, preoccupato soprattutto che il semestre italiano di presidenza Ue abbia un esito di alto profilo. Ma non soltanto i Ds guardano al Quirinale. Anche la Margherita attende un segnale da Ciampi. Certo, un'attesa espressa in modo molto informale, nella speranza che dal Colle venga un segnale davanti al rischio di una bagarre europea, sulla scia delle dichiarazioni del presidente del Consiglio. Davanti ad una vera tregua potrebbe cambiare atteggiamento la Margherita sul Lodo Maccanico? «Prima di entrare nel vivo della discussione ci sono tante incognite - dice Giuseppe Fioroni, braccio destro di Marini - e la prima è il risultato delle elezioni. Ma nessuno deve farsi illusioni». I capi della Margherita sono convinti che alla fine i Ds saranno trainati sulla posizione intransigente perché oramai «su questo terreno - come dice Enrico Letta - bisogna prendere atto che il dialogo è improponibile».

Certo, per il Lodo Maccanico, la vera partita riguarda i tempi di approvazione che il governo vuole più rapidi possibili e comunque entro l'avvio del semestre Ue. E dunque il bivio per l'opposizione sarà uno soltanto: fare o no ostruzionismo parlamentare? E' ipotizzabile uno scambio tra rinuncia alla Commissione-Sme da parte del governo e contestuale abbandono della battaglia ostruzionistica da parte dell'opposizione? E' significativo che la Margherita abbia deciso ieri di non assumere una posizione propria sulla proposta berlusconiana - considerata «gravissima» per il metodo - di istituire una Commissione di inchiesta sulla vicenda Sme. Rutelli vuole consultare gli alleati per «avere una posizione comune di tutto l'Ulivo».

ALTROVE
Il Guido Ceronetti

O mia parola, dove la marina Conchiglia annuncia che l'Ebro arriva E a quel freddo macigno da cui germina Questa spagnola epigrafe, tu andrai: - Pari al valore fosse Della pistola tua di capitano La penna mia, io morirei contento.

ANTONIO MACHADO
A Liter, comandante delle armate dell'Ebro - 1938
(versione di Guido Ceronetti)

APPELLO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE AI CATTOLICI DEI DUE POLI

Il cardinale Camillo Ruini, presidente della Conferenza episcopale italiana

Ruini: se continua la conflittualità gravi danni per il paese

I vescovi lanciano un messaggio ai cattolici italiani, impegnati nei due schieramenti politici, perchè in questa fase si impegnino a «tener fermi,anzi a proporre politicamente i grandi valori dell'umanesimo cristiano: la famiglia, la difesa della vita ma anche una società pacifica, ordinata, che tuteli i più deboli». Lo ha detto il card. Camillo Ruini, presidente della Conferenza episcopale italiana, al termine dell'assemblea generale dei circa 250 vescovi italiani.
Ruini è anche tornato a parlare del «grave problema» della conflittualità politica in Italia. «Non vorrei drammatizzare - ha detto - abbiamo attraversato anche momenti più acuti, e spero che il Paese possa trovare le forze e le risorse per superare questa fase». «Dopo la sentenza di primo grado del processo Imi Sir-Lodo Mondatori, questa conflittualità è ancora aumentata, al punto che, se dovesse protrarsi, potrebbe recare gravi danni al Paese», ha spiegato rileggendo passaggi della sua prolusione. «Si impongono dunque, anzitutto, una moderazione delle polemiche e una più precisa attenzione di ciascuno alle responsabilità che gli competono, ma sembra anche indispensabile trovare soluzioni - ha ribadito - che meglio garantiscano la reciproca autonomia della vita politica e dell' amministrazione della giustizia, nel pieno rispetto delle regole proprie di uno Stato di diritto». «Non ritengo mia competenza - ha aggiunto stamane - di entrare in altre valutazioni, anche perchè non vorrei che, anzichè diminuire le polemiche, finissi per rinfocolarle».
Perplessità anche sulla bozza della futura Carta costituzionale dell'Ue. «Siamo moderatamente soddisfatti» afferma Ruini, esprimendo una critica al «collegamento» fatto tra le Chiese «con le organizzazioni filosofiche che rimane infondato e inopportuno». «Forse - ha affermato - era meglio avere due articoli distinti, uno riferito alle Chiese e l'altro alle organizzazioni filosofiche». Ancora incerta, inoltre, la formulazione di un preambolo che abbia riferimenti alle radici cristiane e con la citazione del nome di Dio. Valutazioni positive, invece, sono state espresse in riferimento ai valori di libertà, giustizia e solidarietà presenti in diversi articoli della bozza di Trattato pubblicata dalla Convenzione.

MA SE IL «LODO MACCANICO» SARA' APPROVATO IN TEMPO, L'INDAGINE POLITICA SULLA VENDITA DELLA SME DA PARTE DELL'IRI POTREBBE ANCHE NON PARTIRE

«Ho esposto fatti, non ho aggredito nessuno»

Berlusconi conferma di «essere stato costretto» a reagire contro Prodi

Ugo Magri
ROMA

All'indomani dei veleni rovesciati su Romano Prodi, nessun rincrescimento, nemmeno un rimorso piccino così. Anzi: Silvio Berlusconi è fermamente convinto di essersi trattenuto, davanti alle telecamere di Porta a Porta, rispetto a tutto quanto gli covava dentro. Ciò che ha detto l'altra sera, a proposito della vicenda Sme e dell'affaire Telekom-Serbia, gli è sembrato il minimo indispensabile, in fondo «ho esposto solo fatti», per di più «incontrovertibili». Si stupisce dunque il premier di passare sui giornali per aggressore: «Tutti coloro che hanno udito le mie parole capiscono che non c'è stata alcuna aggressione. Intendo collaborare col presidente della Commissione Ue nel modo migliore possibile. E non vedo perché si debba condire con delle negatività la situazione che si è creata, purtroppo, non per colpa mia...».

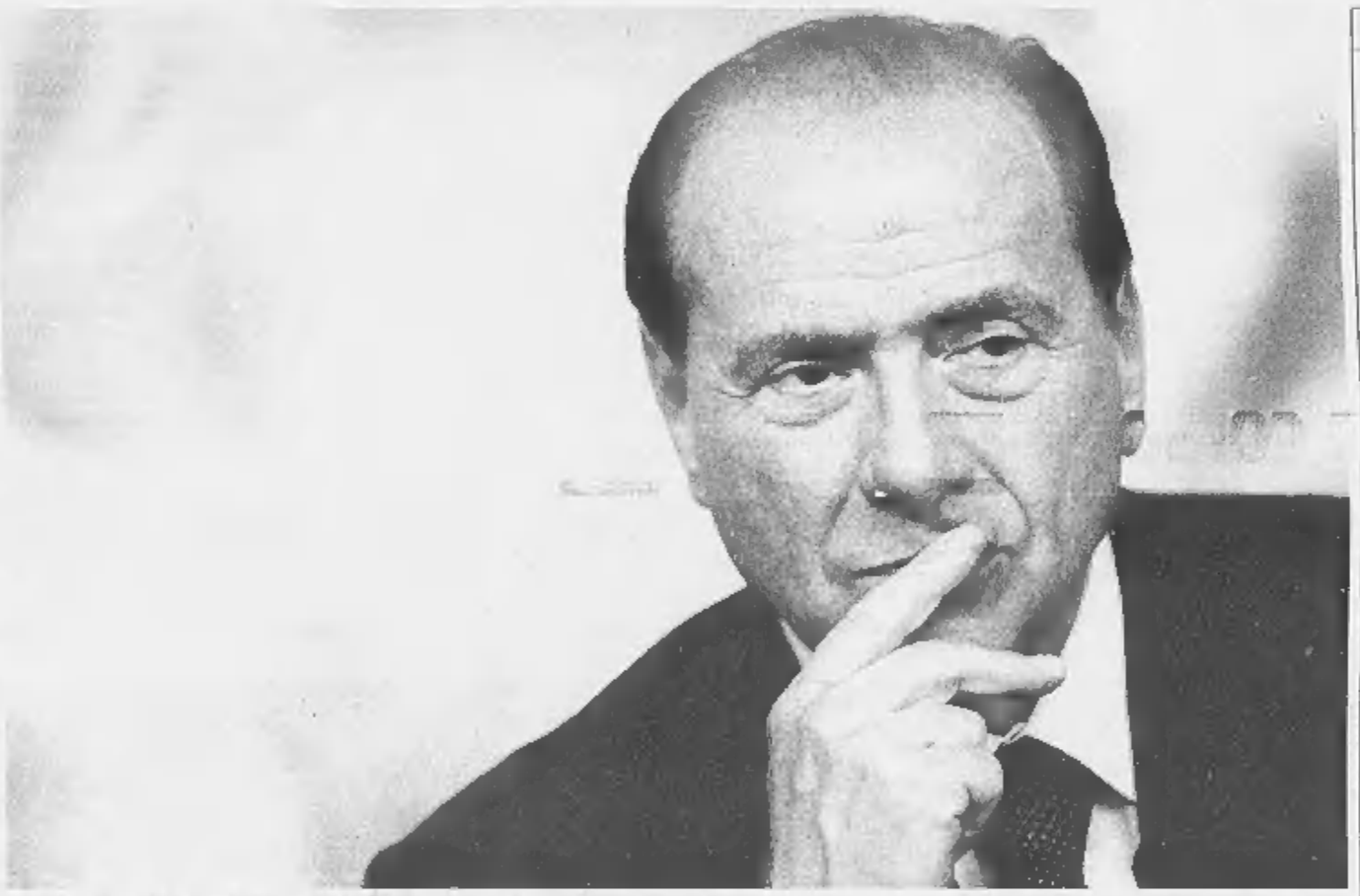
Prodi, in altre parole, non c'è finito di mezzo perché il Cavaliere vuole vendicarsi della sconfitta elettorale patita nel '96, e desidera evitare di ritrovarsi il Professore davanti fra tre anni quando si tornerà alle urne. Non c'entra nemmeno l'immagine un po' goffa del premier che ambienti prodiani sono sospettati di aver diffuso in occasione dei vari meeting internazionali. No: Berlusconi sostiene di averlo chiamato in causa solo ed esclusivamente per legittima difesa, costrettovi dai magistrati milanesi. Della qual cosa il Cavaliere si dispiace, però fino a un certo punto se è vero che (come assicurano i suoi più fidati consiglieri) «non ha la benché minima intenzione di mollare la presa». Eccolo dunque confermare di nuovo ai cronisti come sulla mancata vendita della Sme a Carlo De Benedetti il centrodestra abbia intenzione di promuovere una Commissione parlamentare «incaricata di illustrare e illuminare questi fatti. Quindi avremo modo, tempo e occasione per poterli approfondire».

La Commissione è, chiaramente, merce di scambio. Lascia intravedere uno scenario di guerra totale, qualora il «lodo Maccanico» dovesse essere bocciato. Se invece fosse approvato in tempo per evitare una condanna al premier, neppure Berlusconi ne avvertirebbe in modo spasmodico la mancanza. Di certo non la sentirebbero i suoi alleati ex-dc che, con Marco Follini, ieri hanno espresso parecchie riserve. Però sul nocciolo della questione - offrire uno scudo alle cinque più alte cariche dello Stato - nella maggioranza non ci sono distinguo. «Finché si scherza, si scherza», ragiona ad alta voce un alto esponente della Cdl, «quando invece si fa sul serio siamo tutti uniti». Sintomatico l'episodio registrato ieri mattina in Consiglio dei ministri. Perfino Mirko Tremaglia, che dell'intero governo è senza dubbio il più sensibile alle istanze togate, ha proposto ai colleghi un applauso nei confronti di Berlusconi, «che da Vespa è stato veramente bravo».

Tanto affetto non è bastato a restituire il buonumore al premier, parso ieri un po' nervoso. S'è informato un paio di volte coi collaboratori per sapere cosa stava dicendo a Milano «quella là», cioè il pm Ilda Boccassini nella sua requisitoria contro Cesare Previti. «Nessun riferimento al presidente del Consiglio», l'hanno rassicurato i suoi, ma invano, perché in queste ore Berlusconi è una furia. «Io con le tangenti non c'entro nulla», va ripetendo in continuazione, «nei miei confronti non c'è una prova, non c'è uno straccio di indizio». Dei tanti procedimenti giudiziari che l'hanno amareggiato, questo gli pare senza dubbio il più dannoso, anche per i riflessi d'immagine sul piano internazionale. Da conoscitore dei media, sa che la stampa straniera ci si tufferà senza scrupoli. Ieri, ad esempio, l'agenzia parigina France Presse è andata maliziosamente a scavare dietro la visita odierna di Berlusconi in Lussemburgo, accreditando la tesi secondo cui l'incontro col primo ministro Jean-Claude Juncker sarebbe stato organizzato a tempo di record, per giustificare la mancata presenza del premier in Tribunale a Milano.

Berlusconi spera di consolarsi lunedì con la vittoria nel test amministrativo. «Penso che avremo un buon risultato», ha pronosticato ieri mentre visitava una mostra su Mario Sironi allestita da Silvano Moffa, candidato del centro-destra per la provincia di Roma. Se poi i numeri non corrisponderanno alle attese, niente paura: il test «non riguarda il governo», dunque l'idea di dare le dimissioni come fece Massimo D'Alema all'indomani delle ultime regionali è molto lontana dalla sua mente.

«Intendo collaborare con il leader della Commissione europea nel miglior modo possibile Questa situazione non l'ho creata io»


Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE GIUSTIZIA

Pecorella: la Camera ristabilirà la verità

intervista
Guido Ruotolo
ROMA

La necessità della commissione parlamentare d'inchiesta sull'*affaire* Sme è nelle risposte del Tribunale di Milano, che non ha voluto indagare su questo scandalo della nostra storia politica». Uno dei legali di Silvio Berlusconi, Gaetano Pecorella, presidente della commissione Giustizia della Camera, denuncia: «Questo processo ha resuscitato in modo improvvido e inutile una storia che era morta e sepolta e che è diventata ormai una vicenda internazionale che vede contrapposti il presidente Ue Prodi, e il presidente del Consiglio Berlusconi».

Posta così, più che una commissione d'inchiesta sembra un Giurì d'onore..

«Non si tratta di accertare chi dei due mente ma occorre dare risposte a domande precise: Prodi stava svendendo o no un pezzo dello Stato? Berlusconi è intervenuto per impedire che ciò accadesse, così come gli aveva chiesto il presidente Craxi, oppure per suoi interessi personali? E per farlo ha corrotto giudici? Al tribunale non interessa accertare come sono andate le cose e siccome la vicenda Sme è diventata una questione internazionale è legittimo che una commissione parlamentare ristabilisca la verità».

La Margherita sostiene che questa proposta è una interferenza nei confronti di un processo in corso.

«Già l'Antimafia si occupa dei processi in corso. Anzi, come nel caso Andreotti, può anche provocare un processo...».

Avvocato, qual è la ragione che ha spinto il presidente Berlusconi a intervenire solo nella fase finale del dibattimento?

«Il presidente era convinto che questo processo fosse privo di rilevanza ma a un certo punto si è reso conto, di fronte alle scelte del tribunale, della necessità di chiarire come andarono effettivamente le cose. Prima c'era stato il diniego del tribunale di ascoltarlo a palazzo Chigi, poi la decisione di non sentire testimoni importanti, come l'ex ministro Paolo Cirino Pomicino, e di non accogliere la richiesta di acquisizione di atti, come quelli svolti a Roma dal pm milanese Ielo che, evidentemente, dimostravano che non c'erano state sue interferenze o che non c'erano addirittura cause che lo riguardassero. I giudici di Milano non hanno voluto sentire neppure i collegi che adottarono le decisioni sulla Sme».

Il tribunale ha spiegato che queste vostre richieste esulavano dal processo.

«Il presidente Berlusconi ha chiarito che intervenne nella vicenda Sme non per interessi personali ma perché sollecitato a farlo dall'allora presidente Craxi, che non voleva che andasse in porto la cessione della Sme che stava avvenendo con un'operazione di svendita voluta da Romano Prodi, e che qualsiasi giudice non avrebbe confermato perché Prodi, senza il consenso del ministro delle Partecipazioni statali, non poteva portarla a termine».

Gaetano Pecorella

Il premier ha annunciato che sarà presente in aula l'11 giugno. Il "lodo" Maccanico sarà approvato in tempo per sospendere il processo-stralcio?

«Penso che il Parlamento lo approverà, anche a costo ostruzionismo dell'opposizione, prima che inizi il semestre italiano di presidenza europea. E, quindi, che il processo-stralcio sarà bloccato per quella data».

E se prima della sospensione, il pm Boccassini farà la sua requisitoria?

«Il presidente Berlusconi continuerà a fare le sue dichiarazioni spontanee nell'udienza dell'11 giugno. E non è detto che per quella data il tribunale sia ancora legittimato a presiedere il processo se, per esempio, nel frattempo il troncone principale sarà andato già a sentenza».

Ipotesi fantasiosa, o no?

«Dipende dalla strategia processuale di difesa degli altri imputati. In ogni caso, l'11 giugno il processo potrebbe essere sospeso, dopo le dichiarazioni del presidente Berlusconi - non più di due ore perché poi ha impegni istituzionali - perché, assentandosi, non potrà seguire le ulteriori fasi del processo».

Se il tribunale dichiarasse chiusa la fase dibattimentale, la presenza in aula dell'imputato non è più necessaria .

«L'imputato ha diritto ad essere presente se la sua difesa solleva delle questioni. Noi, per esempio, chiederemo di poter depositare alcuni documenti rinvenuti e di ascoltare nuovi testi».

DALL'URANIO ALLA MUCCA PAZZA, SOLTANTO A PALAZZO MADAMA SONO STATE PRESENTATE 118 RICHIESTE

Il gran ritorno delle Commissioni d'inchiesta

Filippo Ceccarelli

E pensare - sospirava il presidente emerito Cossiga dopo l'annuncio di Berlusconi a *Porta a porta* - che l'avevo chiesta io la Commissione d'inchiesta sulla Sme».

Ma più o meno nelle stesse ore il senatore Lino Jannuzzi, Forza Italia, proponeva una Commissione d'inchiesta sui pentiti, mentre ieri l'onorevole Paolo Cento, dei Verdi, ha lasciato intravedere la possibilità di presentare una Commissione d'inchiesta sull'«Anello», cioè su un misterioso servizio segreto di cui ha scritto il *Diario* questa settimana.

La Commissione d'inchiesta sull'affare Telekom-Serbia, nel frattempo, approdava in prima serata; ospiti di Giuliano Ferrara e Luca Sofri a *Otto e mezzo*, sono apparsi per la prima volta sul piccolo schermo il presidente Trantino, An, e il vicepresidente Calvi, Ds, entrambi molto educati, bene assortiti e televisivamente *cool*.

Altra notizia di giornata: alla Commissione d'inchiesta sulla mafia potrebbe presto arrivare l'ultima lettera che il giudice Gabriele Chelazzi, scomparso la scorsa settimana, aveva indirizzato al suo collega Ubaldo Nannucci. Sul contenuto non si sa ancora nulla, ma potrebbe ancora esserci qualcosa d'interessante a proposito delle indagini sui possibili mandanti occulti delle stragi del 1993. L'onorevole Enzo Fragalà, del resto, infaticabile capogruppo di An alla Commissione d'inchiesta Mitrokhin, di nuovo ieri è intervenuto contro il film sul caso Moro, *Piazza delle Cinque Lune*.

Commissione d'inchiesta mania. A un certo punto del pomeriggio, prima che l'onorevole berlusconiano Bondi desse notizia dell'avvenuto e simultaneo deposito, alla Camera e al Senato, delle proposte di legge sull'istituzione della Commissione d'inchiesta sulla Sme, il presidente dei deputati dell ha voluto ironizzare: «Appena vinciamo le elezioni e quindi torniamo al governo potremmo aprire una Commissione d'inchiesta sull'arricchimento di Berlusconi. Ma siccome siamo persone civili - ha aggiunto - non utilizzeremo le istituzioni per cose personali».

L'ironia violentea finisce in realtà per sfidare una politica che di Commissioni d'inchiesta - nominate, anche se spesso solo annunciate, minacciate, presentate e dimenticate - vive e si nutre così intensamente da rasentare il più informe e inedito paradosso. Oltretutto, anche la Commissione d'inchiesta su Tangentopoli, croce e delizia della passata legislatura, è in dirittura d'arrivo. Ma l'ipotesi che possa convivere - in prevedibile strepito e simultaneo cozzo - con Mitrokhin, Telekom-Serbia e Sme renderebbe questo particolare tipo dell'attività parlamentare quanto di più simile a una specie di barsonda istituzionale diffusa, un turbinio dilatato di scontri senza eguali nella storia repubblicana.

Francesco Cossiga

Non che in passato non ci siano state, le Commissioni d'inchiesta, sulle grandi controversie della vita pubblica. Eccome. Basti ricordare la Sindona, la P2, Moro, il Sifar, il terremoto in Irpinia, le diverse Antimafia, l'interminabile Stragi. Di norma era l'opposizione a chiedere le Commissioni d'inchiesta, e la maggioranza a concederle. Tra i risultati di questa «concessione» c'era che le minoranze - il Pci e il Msi - riconoscevano, nei fatti, la legittimità della loro controparte governativa. In tutti i casi la motivazione originaria - di solito proclamata con la forza indiscutibile di un mito - era la ricerca della verità. E tuttavia, più che alla impossibile conquista di una verità condivisa, le Commissioni d'inchiesta della Prima Repubblica sono servite a ben altro. Con brutale esemplificazione si può dire che nella meccanica istituzionale questi organismi funzionavano come valvole di sfogo e come camere di compensazione.

Nella vita pubblica di oggi, al contrario, povera d'ideologie, maggioritaria e dominata da una comunicazione sempre più drammatizzante e spettacolare, le Commissioni d'inchiesta sono soprattutto una gran cassa di risonanza. Continuano a far appello alla verità, ma alla resa dei conti servono a costruire atmosfere, spostare attenzione, imporre temi, segnalare nemici. E' il governo che le invoca, in genere, e le conduce, ai danni dell'opposizione. Anche solo come proposte, sostituiscono attività che l'odierna politica non riesce più a svolgere.

Se ne propongono a tutto spiano. Solo al Senato risultano presentate 118 Commissioni d'inchiesta, praticamente su qualsiasi argomento che via via si impone all'interesse: uranio impoverito, lavoro ai disabili, uccisione di Giorgiana Masi, consorzi idrici, mucca pazza, fondi ex Gescal, foibe, consultori ginecologici, extracomunitari, caso Biagi, metodo Di Bella, militari in Somalia, libri di testo, decoimbentazione dei vagoni ferroviari e perfino lo scioglimento del Comune di Caltavuturo. Forse il presidente Berlusconi non lo sapeva, ma una Commissione d'inchiesta sulla Sme era già stata proposta, nel febbraio scorso, dal senatore berlusconiano Giampaolo Bettamio e da altri 35 della maggioranza.

Cossiga: e pensare che l'indagine sulla Sme l'avevo già chiesta io Violante: facciamone una sulla ricchezza del premier

Nella prima Repubblica erano valvole di sfogo per l'opposizione Oggi servono soprattutto a spostare attenzione

LA SFIDA CONTRO GUAZZALOCA «A PATTO CHE VENGA FORMALIZZATA DALLE REALTÀ LOCALI». PERPLESSITÀ NELL'ALA MOVIMENTISTA

«Cofferati si candidi a sindaco di Bologna»

La proposta di Fassino per il 2004 piace nell'Ulivo e a Rifondazione L'ex segretario Cgil non dice no: «La valuterò con molto interesse»

Mara Montanari
ROMA

Questa volta la proposta lo intriga e a Piero Fassino, che gliela ha avanzata, ha risposto che valuterà l'offerta con «molto interesse». A sorpresa Sergio Cofferati potrebbe fare il suo ingresso in politica come sfidante di Giorgio Guazzaloca alle elezioni amministrative del 2004. La notizia del Cinese candidato a sindaco di Bologna è filtrata due giorni fa e ha messo in fibrillazione l'Ulivo. Entusiasti Margherita e Ds. E' questa l'area in cui è maturato il progetto. Più cauta l'ala movimentista del centrosinistra, dal Correntone ai Verdi, che nutriva forse altre speranze per il futuro dell'ex-leader della Cgil. Fatto sta che al diretto interessato la proposta piace. A patto, tuttavia, che venga formalizzata dalle realtà locali, nel rispetto della prassi.

Pierluigi Castagnetti, capogruppo della Margherita e deputato emiliano, è tra i primi a benedire il progetto: «Sergio Cofferati sarebbe un ottimo candidato. E credo che certe incomprensioni che si erano determinate con le componenti più moderate dell'Ulivo, dopo questa presa di posizione di Cofferati sul referendum per l'art.18 siano state recuperate. Una posizione che conferma che la sua è una cultura di governo seriamente riformista». Tra i Ds si parla di «una ottima candidatura, se c'è la disponibilità innanzitutto dell'ex segretario della Cgil - e se questa scelta matura a Bologna e viene dai bolognesi», come sottolinea il coordinatore nazionale della segreteria, Vannino Chiti: «Sarebbe un fatto di straordinario rilievo e di grande importanza, ma è chiaro che la scelta per il candidato sindaco deve essere fatta dall'Ulivo e dalle forze alleate, comprese le associazioni dei cittadini. La decisione spetta a loro». Anche al clan dei prodiani la proposta è gradita. «E' un candidato vincente - dice Giulio Santagata - l'unico suo limite è quello di non essere bolognese. Ma - aggiunge - la figura di Cofferati è talmente forte che, se vi fossero davvero in campo questa ipotesi e una sua disponibilità, non sarebbe difficile trovare il modo di coinvolgere tutte le forze bolognesi della coalizione sulla sua candidatura».

Chi non è affatto convinto che la notizia abbia un fondamento è il leader del Correntone, Giovanni Berlinguer: «È una delle tante notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico e privato. Mi sembra strano - osserva - che una simile notizia esca proprio oggi alla vigilia del voto amministrativo». Il verde Paolo Cento mette in guardia dal «chiacchiericcio»: «L'idea è molto valida purchè non venga bruciata con il solito chiacchiericcio della politica».

Intanto, però, a Bologna si parla eccome. La notizia ha avuto l'effetto di una bomba e se Ds e Margherita si dicono favorevoli a patto che si collochi «all'interno del percorso avviato nel centrosinistra bolognese», dal Prc emiliano arriva un sì netto. E i voti del partito di Bertinotti sono essenziali per essere sicuri di battere Guazzaloca.

Sergio Cofferati, ex leader della Cgil e ora co-presidente di «Aprile»

LA CATENA DI SCONFITTE DELL'ULIVO EBBE INIZIO PROPRIO NEL CAPOLUOGO EMILIANO NEL '99

Il Cinese si prepara alla riconquista dell'ex «città rossa»

Roberto Giovannini
ROMA

IERI mattina, dopo aver letto l'articolo del «Quotidiano Nazionale-Resto del Carlino» sull'ipotesi della sua candidatura a Bologna, Sergio Cofferati era proprio arrabbiato. «È una vigliaccata», commentava con i suoi amici, lasciando intendere che al giornale era arrivata una «soffiata» mirata a bruciare sul nascere l'intera operazione. Va da sé, una soffiata di diessini dalemiani, oppure di prodiani dissidenti. Vero è che il progetto di candidare a sindaco di Bologna il presidente della Fondazione «di Vittorio» e impiegato della Pirelli ha avuto il via libera di Piero Fassino, di Francesco Rutelli, e dello stesso Romano Prodi. Vero è che - nonostante le cautele d'uso - Sergio Cofferati è serissimamente interessato ad accettare la proposta, per sfidare Giorgio Guazzaloca nella primavera del 2004 e cercare di riconquistare all'Ulivo la città rossa per eccellenza perduta nel 1999. Sempre che - qui riemerge la ossessiva attenzione dell'ex leader Cgil per le «giuste procedure» - la candidatura venga formalizzata nel modo e nei tempi giusti, condivisa dai partiti del centrosinistra e dai movimenti bolognesi, e consacrata nelle «primarie».

La proposta - illustrata di persona all'ex leader Cgil pochi giorni fa da Piero Fassino, e fin qui accuratamente tenuta riservata - ha tutto per piacere a Cofferati, che aveva respinto quasi con disdegno ogni sondaggio dei vertici della Quercia per poltrone o cariche tra le più disparate. Per quello che rappresenta Bologna: una grande città, storico feudo del vecchio Pci. Del resto la catena di sconfitte dell'Ulivo ebbe inizio proprio qui, nel '99, e qui potrebbe avere inizio l'inversione di tendenza in vista delle politiche del 2006. Ancora, per l'elemento di sfida insito nel duello tra il superbolognese «Guazza» e il cremonese «Coffy» (e in città c'è anche qualcuno che teme che lo sbarco di un «lombardo», sia pure «meridionale», possa essere malvisto dai cittadini). Quale miglior risposta, dicono gli amici di Cofferati, di una sfida difficile a chi (a sinistra) ha accusato l'ex sindacalista di «non volersi mai sporcare le mani con la politica vera», e di «non sottoporsi al rischio di un voto popolare», di «essere uno che divide»?

> La mossa chiude ogni discorso sul «ticket» con Prodi nel 2006 o su Liste Arcobaleno alle Europee del 2004 Damiano: «Conferma un nuovo clima unitario»

E non c'è dubbio che la poltrona di sindaco di Bologna non sarebbe per Cofferati la «neutralizzazione politica» che era stata tentata nei mesi scorsi, con l'offerta di una impotente e simbolica presidenza dei Ds, o del collegio senatoriale di Pisa, senza che nemmeno i pisani ne avessero conoscenza. Da Bologna si può pesare, eccome, sul proscenio nazionale: come fa da Roma Walter Veltroni, o come fa dalla Campania Antonio Bassolino. E che si ritroverebbero, chissà, un pericoloso contendente per il futuro. Per giunta, un rivale insediato nel cuore pulsante di quel che rimane dell'apparato politico-organizzativo dei Ds, in grado di tessere alleanze, di conquistare nel partito quei consensi che adesso non ha.

Un «regalo» a Cofferati, che nelle ultime settimane (dopo la decisione di non votare il referendum sull'art.18) sembrava in rapida perdita di peso politico e di consensi? Piero Fassino ha fortemente lavorato per costruire l'operazione Bologna. Un'operazione un po' da «vecchio Pci», dice qualche botteghinologo: una mossa razionale, che «recupera» ai Ds un leader come il Cinese che comunque mantiene una grande forza di attrazione. Una mossa che non solo chiude ogni discorso su ticket con Prodi nel 2006 o su Liste Arcobaleno alle Europee del 2004, ma che toglie anche a Cofferati quel potere di interdizione di cui fin qui ha ampiamente goduto. Cesare Damiano, della segreteria della Quercia (dopo tanti anni in Cgil), si limita a dire che «ora c'è un clima nuovo, più unitario, nel partito. Ed è quello che vuole anche la nostra gente».

A questo punto, dopo lo scoop del «Carlino», tutta la faccenda subirà un'inevitabile accelerazione. Il portavoce di Cofferati frena, non conferma né smentisce, ma chi ha parlato col Cinese dice che a questo punto lui chiede passi concreti per formalizzare l'investitura per Bologna. E soprattutto, il rispetto delle giuste procedure. Ovvero: che i segretari dei partiti dell'Ulivo bolognese si facciano avanti formalmente; che la proposta sulla persona e il programma sia discussa con i movimenti; che siano svolte le «primarie» tra gli elettori del centrosinistra. E allora, «se son rose...»

VERSO LA CONCLUSIONE IL DIBATTIMENTO CHE VEDE IMPUTATI IL DEPUTATO DI FORZA ITALIA, L'AVVOCATO PACIFICO E IL GIUDICE SQUILLANTE

LE RICHIESTE DELLA DIFESA

1. Revoca dell'ordinanza con cui si respingevano le richieste di testimoni aggiuntivi e l'acquisizione agli atti di una serie di documenti, tra i quali quelli contenuti nel cosiddetto "fascicolo segreto". Inoltre ha eccepito la nullità dell'ordinanza di rinvio a giudizio e dei conseguenti atti del processo
2. Acquisizione delle dichiarazioni spontanee rese da Berlusconi e di quelle che verranno rese in futuro, o la citazione in aula dello stesso Berlusconi come imputato di reato connesso
3. Nullità delle contestazioni suppletive che riguardano il reato di corruzione in atti giudiziari, perché tardive, e degli atti conseguenti
4. È stata inoltre depositata l'istanza di Previti per la sostituzione del Pm d'udienza, Ilda Boccassini.

Gli avvocati Giorgio Perroni e Alessandro Sammarco, legali di Previti

PARTE LA REQUISITORIA. LA DIFESA: «IL PREMIER VA CITATO COME IMPUTATO IN REATO CONNESSO PERCHÉ HA TANTE COSE DA DIRE». IL 30 MAGGIO L'ACCUSA CHIEDERÀ LE PENE

Boccassini: la prova della corruzione è nelle carte

Processo Sme, no alla richiesta dell'ex ministro di sostituire la pm

Brunella Giovara
MILANO

Dopo «tante, tantissime parole», ecco che si arriva ai fatti, alle carte, ai documenti, ai passaggi di denaro che costituiscono il processo Sme, infine giunto al giorno della requisitoria del pubblico ministero Ilda Boccassini. «Una storia che sta impressa nelle carte», fatta di «documenti che non cambiano nel tempo, e i documenti bancari hanno in sé qualcosa di molto importante: se uno stacca un assegno, c'è una banca che conferisce certezza storica».

Così ieri il pm ha iniziato a tirare le fila del processo che vede imputati gli avvocati Cesare Previti e Attilio Pacifico, e i magistrati Renato Squillante e Filippo Verde, tutti accusati di corruzione in atti giudiziari. Non una parola per Silvio Berlusconi, stralciato (e quindi processato a parte e da solo) a causa dei suoi «legittimi impedimenti», e una requisitoria volutamente grigia e rigorosamente documentale, iniziata nel pomeriggio anziché al mattino come previsto, e che proseguirà e si concluderà il 30 giugno, con le richieste di pena.

L'udienza si è iniziata con una serie di richieste avanzate dalle difese, tra cui quella di citare «Silvio Berlusconi come imputato di reato connesso», in quanto «ha altre nuove dichiarazioni spontanee da rendere al tribunale e parlerà anche del ruolo avuto da Cesare Previti. E sul valore sostanziale di queste dichiarazioni nessuno ha dubbi», ha detto l'avvocato Sammarco (difesa Previti).

Il legale ha così chiesto che il presidente del Consiglio rientri nel procedimento principale attraverso una convocazione in aula in base all'articolo 210 del codice di procedura, «che prevede anche l'accompagnamento coatto», o attraverso l'acquisizione delle dichiarazioni che Berlusconi ha detto di voler fare. Dopo, in una pausa, ha precisato il collega Perroni che «siamo certi che Berlusconi non si sottrarrebbe dal venire in aula. Ma non pensiamo minimamente di chiedere il suo accompagnamento coatto», con tanto di carabinieri.

La seconda richiesta riguardava direttamente il pm Boccassini. Ieri mattina Cesare Previti ha infatti chiesto la sua sostituzione «per evidenti motivi di grave inimicizia», per via delle dichiarazioni rese in aula dal magistrato lo scorso 16 maggio, quando Boccassini aveva chiesto ai giudici di non consentire a Previti di essere interrogato definendolo «un bambino viziato». Il procuratore reggente Vitiello ha però respinto la richiesta, replicando che quella frase era «male espressa e certamente deplorevole, ma non può in alcun modo assumere portata di consistenza tale da interpretare gli estremi della grave inimicizia.

Respinta la richiesta di sostituzione del pm, e respinta dal collegio presieduto da Luisa Ponti quella che riguardava Berlusconi (in quanto «il tribunale non può prendere in considerazione allo stato attuale eventi futuri ed incerti», quali dichiarazioni che forse verranno fatte, o forse no), il processo è ripreso con la requisitoria.

Tre ore basate sulle carte, perché se «i documenti sono fotografie del passato, i documenti bancari sono autoscatti». E allora ecco il passaggio, anno 1991, di una presunta tangente da 500 milioni tra gli imputati, la «veloce e rapida operazione bancaria» che portò quei soldi dai conti Polifemo e Ferrido aperti dal manager Fininvest Giuseppino Scavini al conto Mercier di Cesare Previti, per arrivare infine al conto Rowena di Renato Squillante. «Ricostruzione mai smentita da nessuna delle difese», ha sottolineato il pm.

E poi, i racconti di Stefania Ariosto, l'avvio delle indagini a Milano e le reazioni di Renato Squillante. La teste «Omega» che consegna agende e fotografie a testimonianza della sua amicizia con Previti, dal quale «riceveva confidenze che riguardavano Squillante e Pacifico». Agende che fin da 1985 riportavano annotazioni che per l'accusa provano un'amicizia (allora) solida, innegabile. Testimonianze, come quella dell'allora compagno dell'Ariosto, Vittorio Dotti, secondo cui «la voce corrente sulla piazza di Roma» parlava della «capacità di Previti di aver rapporti con i magistrati».

E su Squillante, la sua reazione - trasferire immediatamente i soldi dal conto svizzero ad un altro a Vaduz - non appena venne a sapere che la procura di Milano aveva aperto un'indagine (e qui il pm cita la testimonianza di Pacifico, che disse di averlo saputo da Previti). La requisitoria si interrompe sulla ricostruzione del prelievo in Svizzera di 3 miliardi in contanti, effettuato da uno dei figli di Squillante.

A fine udienza, fuori aula commenta l'avvocato Perroni: «E' veramente esilarante ritenere attendibile la testimone Stefania Ariosto con il cumulo di falsità che ha riferito. Inoltre sulla corruzione il pm non ha spiegato nulla. Noi abbiamo dato spiegazione sui 500 milioni passati dal conto di Previti a quello di Squillante: erano il frutto di una prestazione professionale».

Un momento della requisitoria del pm Ilda Boccassini al processo Sme

Nel botta e risposta in aula l'ombra di un convitato di pietra: il Cavaliere

Paolo Colonnello
MILANO

Invocato esplicitamente dalle difese di Previti che ne chiedono la convocazione «anche coattiva»: evocato implicitamente dall'accusa che inizia la sua requisitoria proprio dall'unico passaggio diretto di soldi dai conti Fininvest ai conti dell'ex giudice Renato Squillante, l'imputato Silvio Berlusconi, uscito dalla porta dello stralcio, rientra dalla finestra del processo Sme diventandone un «convitato di pietra».

Una presenza invisibile eppure ingombrante per mille motivi: dal ruolo avuto nella ricostruzione dei fatti finora prospettata dall'accusa, al peso che le decisioni legislative sul Lodo Maccanico, per ora non estendibile ai coimputati, potrebbero avere sull'esito del processo, fino alla testimonianza scagionatoria che i legali di Cesare Previti si aspetterebbero dal presidente del Consiglio con un suo improbabile ritorno nell'aula del processo Sme. «Il lodo è un palliativo, un falso problema, l'immunità dovrebbe essere estesa a tutti i deputati», dice l'avvocato di Previti, Alessandro Sammarco. Per i legali dell'ex ministro della Difesa infatti, i destini del premier e del deputato azzurro, sono in realtà inseparabili, lodo o non lodo, stralcio o non stralcio. E lo dicono chiaramente con un intervento, nelle eccezioni preliminari, che suona quasi come un perentorio richiamo: «Chiediamo - butta lì quasi per nonchalanche l'avvocato Sammarco - che Berlusconi venga citato come testimone imputato di reato connesso, ai sensi dell'articolo 210, che prevede anche l'accompagnamento coattivo dell'imputato, con i carabinieri se riterrete. Che venga qui un giorno, insomma, a parlare della posizione di Previti. E se poi l'imputato si presenterà o si avvarrà della facoltà di non rispondere, ne prenderemo atto...». Perchè, spiegano i legali, le future dichiarazioni di Berlusconi potrebbero essere fondamentali per districare i nodi difensivi del processo. Ma, fa notare il presidente Luisa Ponti respingendo le richieste, «il tribunale allo stato ignora il contenuto delle deposizioni future» degli imputati e nessuno può ipotecare il futuro, tanto meno in questo processo. Chiosa, fuori dall'aula, sempre l'avvocato Sammarco: «Avendo fatto lo stralcio, questo tribunale si è messo nelle condizioni di scegliere l'imputato».

Ma Berlusconi è un «imputato di reato connesso», come lo definiscono le difese, che Ilda Boccassini evita invece accuratamente di nominare, stralciando dalla pur complicata ricostruzione dei passaggi di denaro della cosiddetta «operazione Orologio» persino il nome dell'azienda del premier, la Fininvest. Così, il conto da cui il 5 marzo del 1991 partono quei 434 mila dollari (pari a 500 milioni dell'epoca) destinati a finire, dopo un veloce passaggio sul conto Mercier di Previti, al conto Rowena dell'allora capo dei gip romani Renato Squillante, lasciando una traccia di 3 dollari di commissioni bancarie (la contabile che rivelerà i retroscena di questa operazione), diventa perciò semplicemente «il conto Ferrido in uso a Giuseppino Scabini», alimentato dal conto «Polifemo» aperto dalla «signora Candia Camaggi». Fine. E il fatto che entrambi questi personaggi siano manager Fininvest e i soldi provengano dal famoso comparto estero parallelo dell'azienda di Segrate che va sotto il nome di All Iberian, diventa, almeno per il momento, assolutamente secondario. Anzi, non viene nemmeno citato. I protagonisti indicati dall'accusa, finora sono solo tre: «Pacifico, Squillante, Previti» e non altri.

Ma siamo appena alla prima parte della requisitoria, e i fuochi d'artificio veri, con le conclusioni e le richieste di pena, devono ancora arrivare. Tutto è possibile. Impossibile però è non notare che, a differenza della requisitoria nel processo Imi/Sir-Mondadori che costò una condanna a Previti di 12 anni, questa volta il pm Boccassini non comincia dalle richieste di pena ma preferisce partire «dai fatti», ricostruire conti e passaggi di soldi, fasi e tentativi d'inquinamento dell'inchiesta durata cinque anni e ricca di testimonianze scottanti. Come quella, estremamente fastidiosa per Previti, di Stefania Ariosto, la «teste omega», «l'amica intima» dell'imputato, «fin dalla metà degli anni '80».

Nessuna richiesta di condanna, dunque. Una cortesia preelettorale, si prova a interpretare nei corridoi del palazzaccio: domani si vota e il clamore sul processo sarebbe un elemento di disturbo, controproducente. Può darsi. Ma non è questione che si possono porre dei magistrati, i cui calendari prescindono dalle scadenze politiche. D'altronde la prossima udienza è stata fissata il 30 maggio, due giorni prima di eventuali ballottaggi, e il dilemma si riproporrebbe identico. Un problema in più per un processo che ha comunque un peso senza precedenti sulla vita politica italiana.

NELLO STUDIO ROMANO IN PRATI: «CHE CI VADO A FARE A MILANO? HANNO DECISO TUTTO SETTE ANNI FA»

Previti: «Mi immolo per Berlusconi»

«Se il mio procedimento finisce al più presto, il suo non potrà continuare davanti a un collegio fazioso»

colloquio
Amedeo La Mattina
ROMA

Mi immolo per Berlusconi, per il mio presidente. L'ho sempre fatto e continuerò a farlo». Ecco Cesare Previti il giorno in cui a Milano si avvia la requisitoria contro di lui. Annuncia a sorpresa di voler liberare il suo leader da una sorte che lo vedrebbe - giura - di certo condannato. Toglie un peso al Cavaliere e smentisce tutto e tutti: niente di vero, assicura, su ricatti e veleni dentro Forza Italia. Insomma è così, come un San Sebastiano, che Previti si mostra mentre il pubblico ministero Ilda Boccassini inizia il suo j'accuse.

Lui, l'ex ministro della Difesa del primo governo Berlusconi, a Milano non c'era. E' rimasto a Roma («che ci vado a fare, a cosa serve, hanno già deciso di condannarmi...»), è rimasto a godersi il sole quasi estivo della sua città. E' andato dal barbiere, due chiacchiere, una passeggiata. In mattinata non è passato nemmeno dal suo studio di via Cicerone, ci sarebbe poi andato soltanto di pomeriggio. Pranzo a casa con la moglie, quindi la solita e puntuale telefonata dell'avvocato e collega è partito Carlo Taormina. Aspetta che sia il suo difensore, Alessandro Sammarco, a informarlo della requisitoria. «Mi ha fatto una sintesi molto breve, non ho tutta questa voglia di entrare nei particolari», precisa Previti, come se non volesse sentire, ancora una volta, il suo capo d'accusa pronunciato dalla bocca della sua grande nemica.

Una mezza giornata con la spina staccata, poi nel pomeriggio un diluvio di chiamate per esprimergli solidarietà e anche per capire il senso della mossa tentata al processo Sme: sentire Berlusconi come testimone-imputato di reato connesso. Una ritorsione nei confronti del premier che l'altra sera a «Porta a Porta» ha escluso l'estensione del lodo Maccanico ai coimputati? Sono allora vere le indiscrezioni di una gelata nei rapporti tra i due? Insomma, sull'altare dei buoni rapporti con il Quirinale, Berlusconi ha sacrificato il suo vecchio amico Previti? «Teoremi assurdi» ha risposto a chi lo ha sentito ieri. E ha spiegato: «Ho visto il presidente nei giorni scorsi: con lui neanche l'ombra di uno screzio».

«Io irritato con Silvio? Ma per carità di Dio, ma chi mette in giro queste panzane? Dicono che ci dividono due diverse strategie difensive? Non credo proprio. Non avevo dubbi che a Milano rigettassero la mia richiesta di sentire Berlusconi, ma noi abbiamo il dovere di immettere nel processo tutte le possibilità difensive. Penso che la cosa migliore, nell'interesse del mio presidente, è chiedere che il mio processo finisca al più presto possibile: in questo modo, il suo processo non potrà continuare davanti a questo collegio giudicante prevenuto e fazioso. Sarà un altro collegio a occuparsi di lui, e il processo a carico di Berlusconi dovrà ricominciare daccapo. Così - continua - lui potrà essere giudicato da magistrati imparziali. I giudici, insomma, dovranno seguire un'altra strada: prima condannano me, ma poi dovranno mollare lui».

Il telefono di via Cicerone squilla a ripetizione. Una telefonata dopo l'altra. Un suo interlocutore preoccupato gli chiede se davvero, come si sussurra, ha deciso di «immolarsi». Risata. Risposta: «Mi sono già immolato in tutti questi anni. La mia sentenza di condanna è stata scritta sette anni fa... Al mio presidente risparmio anche il dover combattere per il Lodo Maccanico». Il, secondo Previti, paradossalmente, non ci sarà bisogno di nient'altro, né di Lodo Maccanico ristretto ai soli vertici dello Stato né allargato ai coimputati. Lui offrirà il petto a quelli che Berlusconi chiama «magistrati combattenti» e il premier troverà la sua via d'uscita. «Non voglio scappatoie, non chiedo né leggi né decreti che mi facciano da scudo. Allargare il Lodo Maccanico è cosa sbagliata, perché sarebbe concedere qualcosa ad un processo ingiusto. Prima o poi qualcuno mi darà ragione. Non voglio salvataggi in corner. Voglio una sola cosa: un processo regolare. Purtroppo non l'avrò tanto presto... Andrò in appello e se non basta anche in Cassazione. Voglio essere assolto perchè non ho commesso quei reati».

Previti dice di non essere avvilito: «Chi è in pista pedala». Si dice, piuttosto, «nauseato, disgustato, stanco...». Ma chi lo conosce rimane stupito: allora a cosa è servito scervellarsi per tentare di estendere anche ai coimputati la sospensione del processo Sme? E il grande scontro sulla legge Cirami? «Intanto la legge Cirami - spiega - non doveva servire come scudo: era la risposta ad un atto richiesto dalla Cassazione dopo la nostra richiesta di remissione, ma è stata stravolta dal Quirinale. Se non fosse stata stravolta e fosse andata in porto nella formulazione originaria, l'effetto sarebbe stato che i processi si sarebbero svolti in altra sede ed una eventuale sentenza di condanna sarebbe stata autorevole. La Cirami, quella vera, non avrebbe fatto saltare i processi, piuttosto avrebbe consentito un giudizio sereno e regolare. Invece qui si sono "inguattati" i documenti, non hanno ammesso alcune testimonianze e altre follie simili...».

Altro che Lodo Maccanico, insomma («già il nome è tutta una garanzia...»). Quel che servirebbe davvero è l'immunità: «E' sacrosanta, in via generale, non tanto per me, ma perché impedisce l'interferenza della magistratura nella politica, come avviene in tutto il mondo. E se l'immunità fosse in vigore, giuro che ci avrei rinunciato di fronte ad un processo regolare e tranquillo, perché io non ho nulla da nascondere, sono adamantino». Il telefono è ormai rovente, e con un altro interlocutore Previti parla dei rapporti con gli alleati di governo. Gli viene chiesto: sono loro quelli che t'hanno mollato per salvare Berlusconi e forse se stessi? «Forza Italia e gli alleati - risponde l'ex ministro - sono sempre stati solidali con me su una questione centrale: cioè sul fatto che nei miei confronti è in atto una persecuzione». Previti, insomma, spiazza tutti. Ma molti continuano a chiedersi: cosa ci sarà dietro le sue parole?

Il deputato di Forza Italia Cesare Previti, già condannato in primo grado a 11 anni per il processo Imi-Sir

> Io irritato con Silvio? Per carità, chi mette in giro queste panzane? Dicono che ci dividono le strategie difensive? Non credo proprio Neanche deluso: semmai nauseato, disgustato, stanco. Però prima o poi qualcuno mi darà ragione

I DIFFICILI PASSI DELL'EUROPA CHE CRESCE

PARLAMENTO EUROPEO
Esercita, assieme al Consiglio, le funzioni legislative, di controllo e consultive. Elegge il presidente della Commissione. Avrà un numero massimo di 700 deputati eletti a suffragio universale con il sistema proporzionale progressivamente decrescente per un mandato di cinque anni.

CONSIGLIO EUROPEO
Trasmette all'Unione gli impulsi necessari al suo sviluppo e definisce orientamenti e priorità politiche generali. E' composto dai capi di Stato e di governo degli Stati membri, dal suo presidente (è eletto a maggioranza dal Consiglio per un mandato di due anni e mezzo) e da quello della Commissione.

CONSIGLIO DEI MINISTRI
Insieme all'Europarlamento svolge funzioni legislative, di definizione politica e coordinamento. E' composto da un rappresentante di ogni Stato membro.

COMMISSIONE EUROPEA
Salvaguarda l'interesse generale europeo, veglia sull'applicazione delle disposizioni della Costituzione e delle istituzioni, svolge funzioni di coordinamento ed esecuzione. E' composta da un massimo di 14 membri. Il presidente è eletto a maggioranza dall'Europarlamento.

IL DOCUMENTO DEI QUINDICI

MINISTRO DEGLI ESTERI
Contribuisce con le sue proposte all'elaborazione di una politica estera, di sicurezza e di difesa comune, che la Costituzione prevede come «processo evolutivo» all'art. 29, e la mette in pratica quale mandatario del Consiglio. Viene eletto dal Consiglio europeo d'accordo con il presidente della Commissione.

SUSSIDIARIETA' (Art. 18)
Principio in base al quale gli Stati e l'Unione si divideranno i compiti.

POLITICA DI DIFESA (Art. 30)
Prevede che «progressivamente» l'Unione elabori una sua politica comune di difesa, realizzando un'Agenzia per gli Armamenti e sottoscrivendo accordi di mutua assistenza firmati anche non da tutti i 25 Stati, ma da chi lo vorrà fare in base alla regola della «cooperazione rafforzata»

A SALISBURGO NELLA GIORNATA CONCLUSIVA DEL VERTICE DEI CAPI DI STATO

Ciampi: «Entrare nell'Unione non è cedere sovranità»

Il presidente rassicura i Paesi dell'Est: è solo condivisione del potere

SALISBURGO

«L'adesione all'Unione europea non comporta nessuna cessione di sovranità, ma solo una condivisione», ha detto Carlo Azeglio Ciampi nella relazione alla giornata conclusiva del vertice dei capi di Stato dei 17 Paesi dell'Europa Centrale, riuniti a Salisburgo per il decimo vertice annuale.

È toccato al presidente della Repubblica italiana rassicurare i piccoli Paesi dell'Est europeo e l'Ucraina ex sovietica, dai timori più o meno apertamente espressi rispetto ai passi da fare per giungere ad una piena adesione all'Unione europea. Cechi, slovacchi, sloveni e più o meno tutti gli altri hanno manifestato qualche riserva rispetto alle regole decisionali di una Ue che si avvia ad adottare il voto a maggioranza su molte decisioni.

Polacchi, ungheresi, romeni esprimono in un modo più o meno aperto il timore di entrare in una nuova Unione Sovietica. A tutti Ciampi risponde ripetendo la sua visione dell'Europa unita, e anche rendendo conto della sua esperienza prima di banchiere centrale, e poi di ministro del Tesoro padre dell'Euro. «Devo dire che, da governatore, avevo molto meno potere di influenza effettivo sul governo della moneta, di quanto con l'euro poi ne abbiamo potuto esercitare, attraverso la Banca centrale europea» ha detto nella sessione a porte chiuse.

L'Europa - ha poi aggiunto il presidente - non è solo uno spazio economico, ma uno strumento che ha garantito più di cinquanta anni di pace nel continente e adesso punta ad estendere questo modello e il benessere che esso garantisce al di fuori dei suoi confini, mantenendo tra i punti fermi l'Alleanza transatlantica e la fiducia nel ruolo delle grandi organizzazioni multilaterali, a cominciare dalle Nazioni Unite.

Il dibattito seguito all'intervento di Carlo Azeglio Ciampi ha preso atto di queste assicurazioni, ma ha anche dato conto di riserve, che osservatori avvertiti considerano più che altro espressione di timori radicati nell'opinione pubblica, anche se privi di concrete motivazioni. Thomas Klestil, presidente austriaco che era padrone di casa di questo vertice, ha riferito, al termine dei lavori, di una grande convergenza raggiunta su tutte le principali questioni, dall'allargamento, al futuro europeo che va oltre l'immediato. I Paesi dell'Est e del Sud-Est europeo hanno accettato l'idea che i passi richiesti per l'ingresso in Europa, per quanto faticosi, sono comunque da considerare un fattore di modernizzazione per i loro rispettivi Paesi.

> Le preoccupazioni riguardano le regole decisionali. Polacchi ungheresi e romeni hanno espresso in modo più o meno aperto il timore di entrare in una nuova Unione Sovietica

In numerosi interventi è stato posto il problema di un'economia occidentale che si è arenata. Sul questo punto si è giunti comunque alla comune convinzione che la locomotiva americana presto si rimetterà in moto e trascinerà anche i vagoni europei.

Per la prima volta, a questo vertice ha partecipato anche l'Albania. E per la prima volta si è svolta una sessione parallela riservata a esponenti del mondo imprenditoriale dei diciassette Paesi partecipanti. Per l'Italia c'erano Alessandro Profumo, amministratore delegato di «Unicredito», e Paolo Astaldi, del gruppo omonimo. Klaus Mangold, della «Daimler-Chrysler» ha detto che questa sessione si è rivelata «molto produttiva», e ha posto le basi per creare un ponte più ampio di collaborazione all'interno dell'Europa allargata.

Fra i principali temi trattati, la competitività delle aziende dell'Est e le grandi infrastrutture di trasporto, con una particolare considerazione per il potenziamento della grande via fluviale danubiana. L'imperativo di essere competitivi anche nell'Est, si è convenuto tra i partecipanti, offre una grande opportunità di modernizzazione. Fra le iniziative annunciate, una grande inchiesta nei diciassette Paesi per mettere a confronto i rispettivi tempi richiesti dalle operazioni doganali. L'anno prossimo, il vertice si terrà in Romania e nel 2005 in Croazia.

GISCARD D'ESTAING NON RIESCE A METTERE D'ACCORDO «COMUNITARI» E «INTERGOVERNATIVI»

I veti incrociati bloccano la nuova Costituzione Ue

Non si è trovato il compromesso sul superpresidente

documento

Enrico Singer

corrispondente da BRUXELLES

> Dopo tre giorni di battaglia al presidium che guida il lavoro dei «padri costituenti» resta lo stallo sulla riforma delle istituzioni e in particolare sulla divisione dei poteri Londra e Copenaghen fanno togliere i riferimenti al «metodo federale»

VALERY Giscard d'Estaing aveva promesso ai 105 membri della Convenzione che, la prossima settimana, avrebbero trovato nella loro posta elettronica il testo completo della bozza della Costituzione europea. Un passo decisivo per arrivare nei tempi previsti alla stesura definitiva: quella da portare, il 20 giugno, al vertice dei capi di Stato e di governo dell'Unione a Salonicco. Ma, dopo tre giorni di battaglia nel presidium che guida i lavori dei «padri costituenti» europei, Giscard non c'è tornato ieri sera a Parigi con un mezzo insuccesso. Non c'è stato il compromesso sul punto-chiave della riforma delle istituzioni. In particolare sul «super-presidente» del Consiglio dell'Unione. E non c'è stato nemmeno il tempo di esaminare il preambolo della carta costituzionale in cui si deve risolvere il nodo del richiamo ai valori religiosi.

Il preambolo, per la verità, non è stato discusso per stanchezza. I tredici membri del presidium avevano sul tavolo quattro progetti non molto difformi. Uno, proposto dal vicepresidente della Convenzione, Giuliano Amato, definisce l'obiettivo della Costituzione con questa frase: «Promuovere la pace, la sicurezza e il progresso economico e sociale a beneficio di tutti i cittadini europei nel rispetto della loro storia, della loro cultura e delle loro tradizioni civili e religiose». Ma lo scontro sulla divisione dei poteri nella futura Unione è stato così lungo e aspro che ha fatto saltare tutte le scalette preparate per il dibattito. L'esame del preambolo, così, è stato rinviato a mercoledì prossimo. E nelle loro e-mail i membri della Convenzione troveranno un testo preceduto da una «nota» che spiegherà il ritardo.

Ma il problema dei problemi era - e, alla fine, è rimasto - il capitolo istituzionale: chi comanderà nella Grande Europa. Ci sono due modelli a confronto: quello comunitario e quello intergovernativo. Formule che, semplificando, significano puntare su un metodo il più possibile sovrannazionale che assicuri una gestione comune della politica dell'Unione, oppure mantenere un meccanismo che garantisca agli Stati - e, quindi, ai loro governi - la potestà sulle scelte decisive. A livello teorico questo confronto è stato risolto con la formula della «sussidiarietà»: tutto quello che si può fare più efficacemente insieme lo fa la Ue, tutto il resto spetta agli Stati.

E' una regola che si traduce nell'immagine istituzionale della «Unione di Stati e di popoli» diretta a rassicurare chi teme la trasformazione della Ue in un «super-Stato» e a non deludere chi non si accontenta di una somma di interessi nazionali. Ma quando dal livello teorico si è passati all'applicazione pratica, il problema del chi fa che cosa è tornato terreno di scontro. Anche perché in un'Unione che da quindici Stati passa a venticinque, e in prospettiva a 32 con la prevista adesione di Romania, Bulgaria e Turchia e quella ipotizzata dei Paesi balcanici, la questione della «governabilità» diventa centrale.

Bandiere al vento davanti alla sede dell'Europarlamento a Bruxelles: sono quelle dei 15 Stati membri dell'Unione

Nella bozza di Valéry Giscard d'Estaing il rafforzamento del Consiglio europeo - l'istanza che rappresenta gli Stati - è la chiave di volta per assicurare la governabilità della nuova Unione allargata. Soprattutto con la creazione della figura del presidente del Consiglio europeo «stabile»: uno stesso leader per due anni e mezzo (con mandato rinnovabile una volta) e non più la girandola delle presidenze semestrali. L'idea del «super-presidente» ha diviso la Convenzione, così come ha diviso l'Europarlamento e gli stessi Stati membri. Giscard è stato definito dai suoi contestatori un paladino del metodo intergovernativo. Lo scontro con il presidente della Commissione europea, Romano Prodi, che difende la scelta del metodo comunitario, è arrivato fino a uno scambio reciproco di «sfide» pubbliche sul nodo istituzionale.

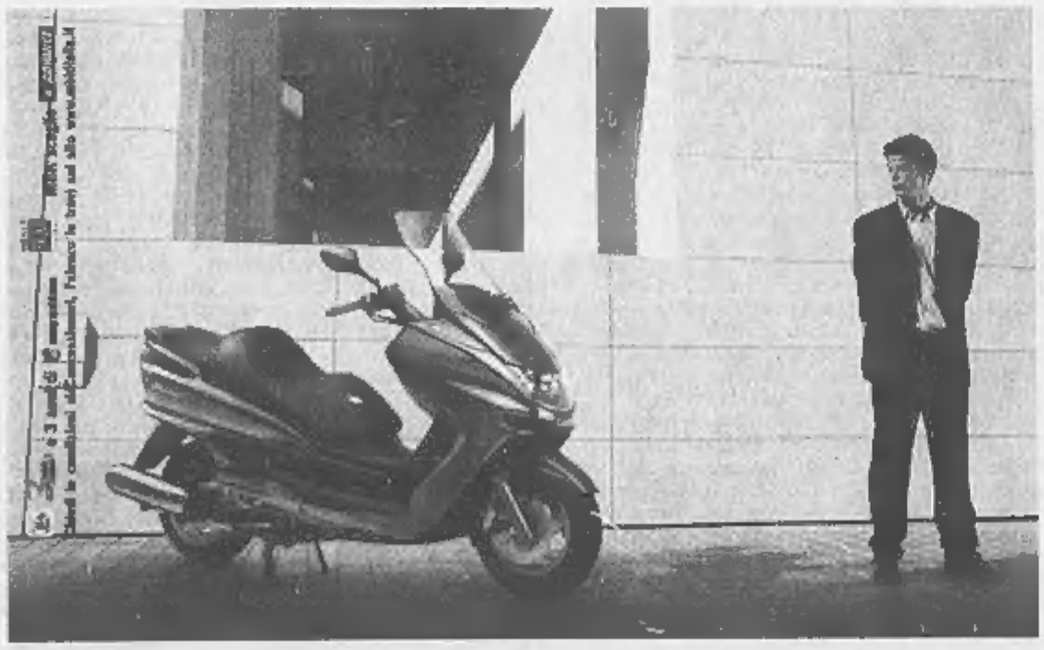
Ma sulla riforma del Consiglio, Giscard ha avuto il sostegno dei grandi Paesi - Francia, Inghilterra, Germania, Italia e Spagna - e ha mantenuto la sua proposta nella bozza senza accettare compromessi.

Il metodo intergovernativo, però, ha il suo rovescio della medaglia e Giscard l'ha sperimentato nella agguerrita maratona del presidium dove hanno prevalso i veti incrociati. Inghilterra e Danimarca hanno fatto sparire il riferimento al «metodo federale» che Giscard - con l'appoggio di Francia e Germania - aveva indicato nella sua bozza e che inglesi e danesi consideravano una pericolosa breccia nel mantenimento del potere agli Stati. Il «metodo federale» è diventato «comunitario» che ha il vantaggio di esistere già nella Ue attuale.

> E' stata rinviata anche la discussione sul preambolo alla carta fondamentale in cui va risolto il nodo del richiamo ai valori religiosi

Anche la Banca centrale europea che Giscard voleva promuovere a istituzione della Ue rimarrà probabilmente «autorità», come è adesso per opposizione dell'Inghilterra che è ancora fuori dall'euro. I Paesi piccoli, sull'altra barricata, hanno impedito il compromesso sul «super-presidente» che vedono come il simbolo della loro marginalizzazione. Anche i nuovi Paesi membri hanno fatto sentire la loro voce contro il «taglio» dei membri della Commissione dalla quale rischiano di essere esclusi o di entrare in posizione subalterna. Una prima mediazione la tenterà oggi Silvio Berlusconi che incontrerà in Lussemburgo il premier Jean-Claude Juncker che rappresenta il fronte dei piccoli.

Il mancato compromesso sulla bozza si è risolto con il mantenimento della prima versione del testo costituzionale che, comunque, comprende sia il passaggio al presidente del Consiglio «stabile», sia la creazione del nuovo ministro degli Esteri della Ue. Ma questo non significa che la bozza passerà così com'è adesso. Senza la forza di un'intesa nel presidium, dovrà essere la plenaria della Convenzione a esprimersi. E all'orizzonte c'è una nuova battaglia.



OGGI IL LUSSO È DEMOCRATICO.

Profili eleganti, cura meticolosa dei dettagli, equipaggiamento e comfort di livello superiore: se siete abituati al meglio difficilmente vi accontenterete di qualcosa di meno di Skyliner. Motore monocilindrico a 4 tempi, raffreddamento a liquido, doppio freno a disco, ruote da 12" e vano sottosella studiato per contenere due caschi (integrali nella versione 250). Impossibile rinunciare a tutto questo. Specialmente oggi che Skyliner 125, 150, 250 possono essere vostri a un prezzo che metterà tutti d'accordo.

www.mbk.it

BGS

Skyliner 125 a € 2.790 f.c.

Skyliner 150 a € 2.990 f.c.

Skyliner 250 a € 4.990 f.c.
invece di € 5.900 f.c.

MBK

LA BATTAGLIA SUGLI ENTI LOCALI: COSI' LE GIUNTE USCENTI

12 PROVINCE di cui:

* 6 a maggioranza uscente di centrodestra
  - Roma
  - Agrigento
  - Catania
  - Messina
  - Palermo
  - Trapani
* 6 a maggioranza uscente di centrosinistra
  - Benevento
  - Foggia
  - Caltanissetta
  - Enna
  - Siracusa
  - Massa

9 COMUNI CAPOLUOGO di cui:

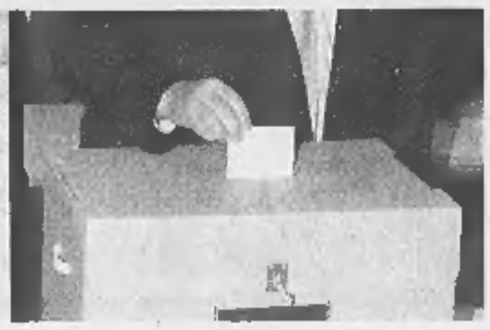
* 5 a maggioranza uscente di centrodestra
  - Pescara
  - Messina
  - Ragusa
  - Treviso
  - Vicenza
* 4 a maggioranza uscente di centrosinistra
  - Brescia
  - Sondrio
  - Massa
  - Pisa

87 COMUNI SUPERIORI A 15 MILA ABITANTI di cui:

- 43 con maggioranza uscente di centrodestra
- 44 con maggioranza uscente di centrosinistra

406 COMUNI INFERIORI A 15 MILA ABITANTI di cui:

- 157 con maggioranza uscente di centrodestra
- 244 con maggioranza uscente di centrosinistra
- 5 con altra maggioranza



DOMANI E LUNEDI' ALLE URNE IN 12 MILIONI PER ELEGGERE SINDACI E PRESIDENTI DI PROVINCIA

Sul voto amministrativo l'incognita astensionismo

Palazzo Chigi: non è un test politico. L'Ulivo: sì, ma capiremo l'umore sul governo

analisi

Gigi Padovani

E' QUASI un coro. Tutti lo ripetono da giorni: domani i 12 milioni di italiani alle urne non sono chiamati ad un test politico sul governo Berlusconi. Ma se questa considerazione appare comprensibile per la Casa delle libertà, con premier e vicepremier che ancora ieri l'hanno ribadito - e Fini ha aggiunto: «non è detto che il centrodestra queste elezioni le perda, anzi...» -, per il centrosinistra appare un po' meno scontata. L'Ulivo ha esteso le sue alleanze (sia con liste civiche, sia con Rifondazione e dipietristi) e spera di raddoppiare il successo delle amministrative di un anno fa, quando riuscì a strappare alla maggioranza Verona, Alessandria, Asti, Gorizia. Lunedì pomeriggio nessuno potrà cantare vittoria: quasi ovunque si dovrà attendere l'8 e 9 giugno con i ballottaggi per capire se davvero - come preconizza il sito web americano di analisi politica «Stratfor», sede ad Austin nel Texas - i «partiti di governo sono in sofferenza in queste elezioni, sia in Italia sia in Spagna». Paradossalmente, mentre il premier alzava i toni della polemica nel tentativo di trasformare il voto in un referendum «pro o contro i comunisti», l'Ulivo ha puntato tutto su giardini, trasporti urbani, traffico e servizi sociali, pur avendo l'occhio puntato su Palazzo Chigi.

GIROTONDI E PREMIER. Sono gli strabismi della politica italiana. Che forse incominciano anche a stancare un po' gli elettori. E infatti sia a destra sia a sinistra c'è timore per l'astensionismo. Due appelli concomitanti - prima che a mezzanotte si chiudesse la propaganda dei partiti - lo dimostrano. Berlusconi: «Spero siano in tanti a votare». I girotondini: andate a votare, perché «una sconfitta del centrodestra può arginare la sua arrogante prepotenza». L'appello è firmato da Nanni Moretti, Pancho Pardi, Paul Ginsborg, Daria Colombo, Paolo Flores d'Arcais. A Roma, chiudendo la campagna elettorale per la Provincia, almeno Francesco Rutelli l'ha detto chiaro: «Si vota per città e province ma anche per dare un segnale politico di scontentezza per il governo».

L'OTTIMISMO DI SCAJOLA. La sfida si gioca in tutta Italia, per conquistare la presidenza di 12 Province (attualmente metà e metà tra i due Poli), oltre ai sindaci di 9 Comuni capoluogo (5 della Cdl e 4 del centrosinistra) e di 87 centri con più di 15 mila abitanti (secondo i dati del comitato elettorale di Forza Italia, 43 del centrodestra e 44 dell'Ulivo). Ma è una mappa molto «a macchia di leopardo», quella del voto: la Lega si gioca tutto nel Nord Est, An punta su Roma, l'Udc punta sulla Sicilia tentando il sorpasso su Forza Italia. Claudio Scajola, il coordinatore azzurro della campagna elettorale, dispensa ottimismo a piene mani. «Il risultato non sarà negativo per noi, come lo era stato in parte alle scorse amministrative del 2002 - azzarda l'ex ministro dell'Interno - anche se ci sono molte situazioni "al filo". Confermo che non si tratta di elezioni politiche, ma noi abbiamo lavorato molto bene per trovare candidati il più possibile condivisi dalla coalizione, e con liste di Forza Italia particolarmente rappresentative». Non è un segreto che la Cdl guarda con grande apprensione soprattutto alla Sicilia, visto che l'isola anticipa sempre i trend nazionali. E d'altra parte persino *Il Foglio* di Giuliano Ferrara pubblica un sondaggio secondo il quale la maggioranza degli italiani (il 75,6 per cento) giudica «politicamente importante» il voto di domani e lunedì.

I DS E IL GOVERNO. Se molti nel centrodestra temono che la requisitoria del pm Ilda Boccassini sul caso Sme possa incidere sul voto, ed anche l'*Osservatore Romano* ieri ha ricordato come «lo scontro sulla giustizia resti aspro», i Ds ribaltano l'accusa sul premier. «E' lui che ha alzato i toni - dice al telefono Vannino Chiti, coordinatore della segreteria Ds, mentre sta tornando dall'ultimo comizio in Toscana - ma noi non ci siamo caduti. Abbiamo parlato di lavoro, servizi sociali, trasporti, del governo delle città, cioè dei problemi per i quali si vota. E se vinciamo, non diremo a Berlusconi di dimettersi. Il nostro senso della democrazia ce lo impedisce. Però...». Però, onorevole Chiti? «Però dalle urne capiremo il gradimento degli italiani verso questo governo».

PRESERVATIVI AZZURRI. La volata dei 9 mila candidati ai consigli comunali e provinciali, dei 59 aspiranti presidenti di Provincia, dei 417 che vorrebbero salire sulla poltrona di sindaco nei Comuni superiori ai 15 mila abitanti si è chiusa lasciandosi alle spalle episodi curiosi o pesanti. Come a Pescara, dove le donne di Forza Italia hanno distribuito preservativi per sostenere il candidato azzurro Carlo Masci, con la scritta «NO AI DS» (con il gioco di parole davvero di cattivo gusto tra la Quercia e la terribile malattia), facendo però andare su tutte le furie Scajola. O a Messina, dove l'altra notte una sezione della Margherita è andata a fuoco e il candidato sindaco Antonio Saitta ha chiesto l'intervento di questore e prefetto «contro ogni intimidazione». Meno tragico l'incidente occorso a Sondrio alla funzionaria provinciale che corre per la Cdl (sostenuta anche dalla Lega e da Fiorello Provera), la simpatica Bianca Bianchini (indipendente vicina a Forza Italia): l'hanno «beccata» a copiare l'introduzione al programma realizzato l'anno scorso da un altro candidato, a Como.

LEGA ALL'ATTACCO. Il segretario dell'Udeur - che nel suo paese, Ceppaloni, corre per la poltrona del sindaco con l'aiuto di Forza Italia - ha chiuso la campagna elettorale chiedendo alla Cdl una scelta definitiva: o il Sud o Bossi. Si vedrà come andrà a finire nel Nord Est, dove la Lega Nord si presenta con un suo candidato sindaco quasi ovunque: a Treviso, con Gobbo che vorrebbe diventare primo cittadino come «clone» del candidato-ombra, Gentilini; a Vicenza con Stefani; a Massa con Capulzini; a Brescia con Galli. Ai suoi, il «Senatùr» ha detto di voler raggiungere il 10 per cento.

Una ricerca di identità che così riassume il segretario federale Roberto Calderoli, mentre sta andando a Treviso per l'ultima arringa del sindaco-sceriffo: «Stiamo nella maggioranza, ma con le nostre identità, marcando le differenze delle nostre battaglie: RaiDue a Milano, la devolution, le quote latte». Calderoli è ottimista: «Si rivelerà una scelta pagante per noi aver presentato un nostro candidato. Vedo vitalità ovunque, in Veneto, in Toscana, in Friuli Venezia Giulia». Già, forse il vero voto politico sarà l'8 giugno per le regionali. Bossi qualche sera fa, dopo un comizio a Sondrio, riassumeva così davanti ad un piatto di bresaola della Valtellina: «Sono costretto a star fuori dalla coalizione, se voglio i voti. Ma se sto fuori, non si fanno le riforme. Un bel dilemma per un rivoluzionario che vuole il federalismo, che vuole il cambiamento».

RESPINTO IL RICORSO DI UNA NIGERIANA A VICENZA

Il giudice: niente diritti politici agli stranieri

Gli stranieri, anche se regolarmente soggiornanti in Italia e muniti di carta di soggiorno (concessa dopo sei anni), non possono partecipare alle elezioni per «l'impossibilità di fondare un diritto di voto sulla base del diritto vigente». Sarebbe necessaria prima la ratifica integrale, con procedura costituzionale, della Convenzione di Strasburgo del 1992, e poi una legge che disciplini la materia nel nostro ordinamento.

Con queste motivazioni oggettive, in sintesi, il giudice vicentino Gaetano Campo ha respinto il ricorso di una immigrata nigeriana, Lidia Amoateng, 32 anni, che chiedeva di esercitare il diritto di voto sulla base delle convenzioni internazionali e dei contenuti della Bossi-Fini. Ma la sua istanza è stata respinta anche sotto il profilo soggettivo, perché la donna non risulta titolare di carta di soggiorno, anche se sostiene di essere residente a Vicenza da sette anni. Il giudice ha comunque escluso «qualsiasi profilo di illegittimità e di discriminatorietà del comportamento» del Comune, «trattandosi di comportamento conforme alle leggi vigenti del nostro ordinamento».

Anche il giudice della seconda sezione del tribunale civile di Roma Marina Meloni aveva respinto il ricorso presentato con procedura d'urgenza in cui si chiedeva che il ministero dell'Interno sospendesse le prossime elezioni provinciali per consentire agli extracomunitari residenti nella provincia di Roma, e con regolare attività lavorativa, di votare.

Lazio, no al ricorso di Aracri: Zanda correrà da solo

ROMA

La Cassazione ha respinto il ricorso dell'esponente della Cdl Francesco Aracri contro la mancata ammissione della sua candidatura alle elezioni suppletive nel collegio 21 Marino-Frascati per non aver presentato il numero di firme richiesto. Per il seggio vacante in seguito alla morte dell'esponente della Margherita Severino Lavagnini resta, quindi, in corsa solo il candidato del centrosinistra Luigi Zanda. Secondo quanto si è appreso, la Corte d'Appello prenderà atto del pronunciamento lunedì prossimo.

Al ricorso si era arrivati dopo che Zanda era rimasto senza avversari in quanto l'ufficio elettorale della Corte d'Appello non aveva ammesso, ieri, la candidatura di Aracri perché dal conteggio è risultato un numero di firme inferiore a quello richiesto dalla legge. Ma per il candidato del centrodestra si trattava di «un errore materiale, un disguido burocratico». Infatti a suo dire «le firme ci sono. Ne abbiamo raccolte 1.500 contro le 1.200 richieste e abbiamo già presentato ricorso».

Per Franco Monaco, vicepresidente dei deputati della Margherita, «Sarà anche un disguido tecnico, ma la circostanza che al candidato della CdL nel collegio senatoriale dei Castelli Romani non sia riuscito di presentare in tempo utile le firme per la candidatura è, di per sé, rivelativa di un'impasse e di una debolezza». [r. i.]

Pubblicità

«Meta-Kal» dopo i pasti riduce le "calorie"

«Meta-Kal»: 2 pillole dopo i pasti, riducono l'assorbimento di grassi e zuccheri

È stata scoperta la formula di un innovativo ritrovato in pillole ad uso orale contenente principi attivi che favoriscono il metabolismo degli acidi grassi e che sono in grado di ridurre l'assorbimento delle calorie derivanti da zuccheri, amidi e grassi assunti con il cibo.

La pillola, assunta due volte al giorno dopo i pasti principali in associazione ad una dieta ipocalorica, coadiuva la riduzione del peso corporeo.

Il nuovo integratore dietetico anti-calorie, denominato «Meta-Kal», della società Axio è disponibile in questi giorni nelle Farmacie italiane. Leggere le avvertenze riportate in etichetta.

PREZZO LANCIO AXIO a partire da € 9,00
Grazie il 31/12/2003-4,5 IN FARMACIA

L'IRAQ VOLTA PAGINA DOPO LA FINE DELLE SANZIONI

George Bush con il premier giapponese Junichiro Koizumi

Bush: «Non tollereremo armi nucleari in Corea del Nord La comunità internazionale risponderà con misure durissime»

■ Gli Stati Uniti prenderanno «misure più dure» contro Pyongyang, se la Corea del Nord proseguirà il suo programma nucleare. Lo ha detto il presidente americano George W. Bush incontrando i giornalisti insieme con il premier giapponese Junichiro Koizumi, ospite al suo ranch in Texas: «Siamo fiduciosi che il nostro approccio diplomatico porterà a una situazione pacifica, ma abbiamo già deciso che qualsiasi nuova escalation nella situazione in Corea del Nord richiederà misure più dure da parte della comunità internazionale». Il presidente Usa ha aggiunto che il premier giapponese vede la crisi coreana «esattamente come noi», cioè non vuole in alcun modo che Pyongyang diventi una potenza nucleare. «Accetteremo soltanto l'eliminazione completa, verificabile e irreversibile del programma di sviluppo delle armi nucleari nordcoreane».

PER ORA MANCANO CONFERME SUL FIGLIO DI SADDAM, MENTRE BREMER SCIOGLIE L'ESERCITO DI BAGHDAD

«Uday tratta la propria resa»

Bloccato un camion d'oro da 500 milioni

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Uday Hussein vuole arrendersi? E' la voce che circolava ieri tra Baghdad e Washington, mentre gli americani hanno cominciato subito ad agire sulla base della risoluzione approvata dall'Onu, sciogliendo ufficialmente l'esercito e le forze di sicurezza irachene.

La notizia del figlio di Saddam è uscita sul Wall Street Journal, citando l'intermediario che starebbe mediando. Uday sarebbe nascosto nei sobborghi di Baghdad, e avrebbe intenzione di consegnarsi perché teme di essere ucciso dagli iracheni. Ha chiesto quali sarebbero le sue imputazioni se fosse arrestato, dove verrebbe detenuto e in quali condizioni. La resa però non si è ancora materializzata, perché gli americani hanno rifiutato di dargli assicurazioni.

Il governo di Washington ieri ha smentito la notizia, confermando per bocca del generale David McKiernan solo che non ci sono e non ci saranno trattative con Uday», perché l'unica soluzione accettabile è la resa senza condizioni. Il Wall Street Journal ha scritto che anche Saddam è vivo e si nasconde negli stessi sobborghi di Baghdad, «in condizioni mentali precarie». Anche su questo punto, però, le autorità americane hanno espresso cautela, perché gli avvistamenti dell'ex Raiss sono molto frequenti.

Uday è il primogenito di Saddam, famoso per la sua violenza. Proprio il temperamento instabile gli era costato il ruolo di erede designato, passato al fratello minore Qusay. Lui comunque era rimasto a capo dei famigerati fedayn, il gruppo paramilitare che ha combattuto con più determinazione durante la guerra, ed era anche l'editore di diversi giornali e il capo del Comitato olimpico iracheno, con la fama di torturare gli atleti che non vincevano. Se si consegnasse sarebbe il ricercato più importante finito nelle mani degli americani, e potrebbe avere informazioni decisive sulla sorte del padre.

Nel frattempo l'amministratore Paul Bremer ha subito approfittato della risoluzione approvata giovedì dal Palazzo di Vetro, per cominciare a smantellare proprio le strutture essenziali del potere di Saddam. Con un decreto ha ufficialmente sciolto l'esercito, la forze speciali come la Guardia Repubblicana, il ministero della Difesa e quello dell'Informazione. Nel futuro ha promesso la creazione di un Nuovo corpo iracheno, sotto il controllo delle autorità civili, per garantire la difesa del Paese. Le forze armate erano allo sbando già durante la guerra, ma il decreto significa la disoccupazione formale per circa 400.000 persone, che ora si aggiungono ai problemi pratici da risolvere. Ieri intanto un primo carico con 42 tonnellate di aiuti alimentari e medicine provenienti dall'Italia è atterrato all'aeroporto di Baghdad.

I soldati del Terzo reggimento di Cavalleria, invece, hanno intercettato un camion che cercava di trasportare 2000 lingotti d'oro in Siria. Il sequestro è avvenuto nella zona di Qaim e il carico potrebbe valere fino a 500 milioni di dollari. I due guidatori hanno detto che qualcuno a Baghdad li aveva pagati 350 dollari, per consegnare il camion ad una persona in Siria, dicendo che conteneva barre di bronzo.

Nel frattempo cominciate le manovre per la ricostruzione del Paese, la ripresa della vendita del greggio, e la conclusione del programma petrolio per cibo, a cui sono interessate anche diverse aziende italiane che avevano firmato accordi con l'amministrazione Onu. Il segretario generale Kofi Annan ha nominato il brasiliano Sergio Vieira de Mello come rappresentante del Palazzo di Vetro, e l'Aiea dovrebbe tornare la settimana prossima nella centrale di Tuwaitha per controllare i materiali radiattivi spariti.

La Bechtel, la compagnia americana che ha vinto il contratto da 680 milioni di dollari per ricostruire l'Iraq, ha tenuto una riunione a Londra dicendo che i paesi della coalizione saranno avvantaggiati, ma gli altri non verranno esclusi.

Il segretario di Stato Powell, in visita in Francia, ha negato l'intenzione di punirla, ma ha aggiunto che non tutto può essere perdonato e dimenticato: «Vedremo se sono necessari dei cambiamenti nelle nostre relazioni».

IL TERREMOTO CHE HA DEVASTATO L'ALGERIA SETTENTRIONALE

Si scava per salvare vite, ma le vittime sono già oltre 1600

ALGERI. Continua ad aggravarsi il bilancio del terremoto che nella notte di mercoledì ha devastato l'Algeria settentrionale. Il primo ministro Ahmed Ouyahia ha parlato di oltre 1.600 vittime e di più di 7 mila feriti. E il bilancio non è ancora definitivo. Fra tante devastazione, qualche nota di speranza: a Boudermes è stata salvata una bimba di due anni e mezzo, mentre dalle macerie di un condominio di Algeri è stata estratta ancora in vita una ragazzina di 12 anni (nella foto, le ricerche di sopravvissuti anche con l'aiuto di cani addestrati). Nelle capitale sono state ripristinate elettricità e acqua potabile, ma a Boumerdes e a Rouida, 50 chilometri a Est, manca ancora tutto. La situazione resta drammatica anche a Reghaia, dove è crollato un fabbricato di 10 piani con 78 appartamenti. Sinora sono stati estratti dalla macerie circa 250 corpi. (Agi)

«La Nato sosterrà la Polonia in Iraq»

Minuto Rizzo: «L'accordo all'Onu ha facilitato le cose»

dal corrispondente da BRUXELLES

La Nato si appresta a concedere l'assistenza tecnica e strategica che la Polonia ha chiesto per realizzare il suo intervento nel dopo-guerra in Iraq. La decisione non è ancora stata presa e sarà discussa nella riunione dei ministri degli Esteri dell'Alleanza in programma per il 2 e il 3 giugno a Madrid. Ma non dovrebbe incontrare opposizione. «Non c'è un dibattito controverso», ha detto il vicesegretario generale della Nato, Alessandro Minuto Rizzo. La decisione dell'Onu di togliere l'embargo all'Iraq ha «facilitato un accordo» e ha rasserenato il clima tra gli alleati che, appena quattro mesi fa, si erano divisi quando la Turchia aveva chiesto assistenza prima del conflitto trovando l'opposizione netta di Francia, Germania e Belgio.

L'impegno della Nato a sostegno della Polonia dovrebbe comprendere l'appoggio nei trasporti e nelle comunicazioni. «Non si tratterà comunque di un'operazione con la bandiera Nato sul posto», ha spiegato Minuto Rizzo. Ma è il segnale di un «clima migliorato» nell'alleanza che ha assunto anche un altro compito importante. Questo, sì, già deciso e ufficiale: da agosto la Nato assumerà la guida della missione di pace dell'Onu in Afghanistan «Isaf-4» che, al momento, è condotta da vari Paesi dell'Alleanza - ora è a guida tedesco-olandese - a titolo nazionale. Ieri al quartier generale della Nato anche il ministro della Difesa russo, Serghei Ivanov, ha annunciato che Mosca è «disposta a collaborare» con la Nato in Afghanistan anche se non prevede di inviare suoi reparti armati.

Alessandro Minuto Rizzo ha annunciato che nel Consiglio atlantico di Madrid si farà il punto sugli impegni che la Nato aveva preso nel vertice di Praga per accrescere le sue capacità militari. Dalla creazione di una «forza di reazione rapida» di 21 mila uomini, al potenziamento degli aerei da trasporto, all'ammodernamento delle armi di precisione, fino ai reparti di difesa «Nbc» (contro attacchi nucleari, batteriologici e chimici). E si parlerà della «crescente collaborazione» tra Nato e Unione europea.

A Madrid - e poi a Bruxelles il 12 e 13 giugno nella riunione dei ministri della Difesa - sarà anche discussa la riduzione dei comandi Nato in Europa e il vicesegretario generale ha anticipato che l'«Afsouth» di Napoli «non sarà toccato» e manterrà, anzi, le sue competenze sul Mediterraneo e su tutto il fronte balcanico. (e. s.)

FRA DOMENICA E LUNEDI' SI PRONUNCERANNO IL GOVERNO E LA KNESSET

LA ROAD MAP

1 PRIMA FASE - ESTATE 2003
I palestinesi devono: far cessare il terrorismo; riformare la struttura politica dell'Autorità nazionale; riconoscere in modo inequivocabile il diritto all'esistenza dello Stato israeliano. Gli israeliani devono: congelare l'espansione degli insediamenti ebraici nei territori palestinesi; ritirarsi dai territori occupati a partire dal settembre 2000, quando iniziò la seconda Intifada, e smantellare gli ultimi avamposti allestiti in Cisgiordania; restituire i fondi confiscati ai palestinesi a partire dal 2000; organizzare elezioni democratiche palestinesi

2 SECONDA FASE - FINE 2003
Solo una volta esaudite tutte le condizioni della fase uno si può passare alla fase due. E cioè: prima Conferenza internazionale di pace sul Medio Oriente; istituzione di uno Stato palestinese provvisorio, il cui territorio occuperà il 40 per cento della Cisgiordania e due terzi della Striscia di Gaza; valutazione da parte della comunità internazionale dei progressi nell'attuazione della «road map»

3 TERZA FASE - 2004/2005
Seconda Conferenza internazionale sul Medio Oriente, nella quale sarà costituito lo Stato di Palestina con confini definitivi e soluzione delle questioni più difficili: il diritto dei profughi al rientro nelle loro case, lo smantellamento delle colonie ebraiche costruite su terreni palestinesi, Gerusalemme capitale. Trovato un compromesso su questi punti, verrà firmato l'accordo di pace definitivo tra israeliani e palestinesi e sarà proclamata ufficialmente la fine del conflitto

LA SVOLTA DI GERUSALEMME IN CAMBIO DI GARANZIE AMERICANE PER LA SUA SICUREZZA

Sì di Sharon alla «Road Map» per la pace in Israele

Verso un vertice con Bush e Abu Mazen

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Israele accetta la Road Map in cambio di garanzie americane sulla propria sicurezza ed è ora possibile un summit sulla pace fra Sharon, Bush e Abu Mazen. All'indomani del G-8 di Evian.

Il sì di Israele è frutto di un patto fra il Presidente americano e il premier israeliano. Nel giro di poche ore, ieri, prima la Casa Bianca ha assicurato con un comunicato che terrà conto «seriamente e completamente» delle preoccupazioni di Israele sulle questioni della sicurezza e poi da Gerusalemme è giunto il testo di accettazione: «Abbiamo informato gli Stati Uniti che lo Stato di Israele è pronto ad accettare i passi previsti dalla Road Map». Al termine del summit, nel ranch di Crawford con il premier giapponese, Bush ha rivendicato il merito del risultato: «Sharon ha accettato la Road Map e questo è un progresso, lo ha fatto perché io l'ho assicurato sull'impegno degli Stati Uniti per la sicurezza di Israele» e su questa base «andiamo avanti, affrontando ogni timore che potrà sorgere».

Da quando Bush è arrivato alla Casa Bianca questo è il terzo patto personale siglato con Sharon: prima sulla lotta ai kamikaze palestinesi nella primavera del 2002 e poi sulla guerra in Iraq nell'estate del 2003, i due leader hanno cementato un'intesa politica e personale che consente ora di far progredire la pace in Medio Oriente. «Se vi saranno progressi sarà possibile un incontro con Sharon e Abu Mazen, sono pronto a prendervi parte», assicura Bush, lasciando intendere che si aspetta nuovi passi avanti nei prossimi giorni. L'ipotesi è quella di un summit: forse a Ginevra, in Svizzera non lontano da Evian, o a Sharm el-Sheik, nel Sinai egiziano in segno di riconoscimento al presidente Hosni Mubarak per il ruolo svolto dai suoi servizi di sicurezza nel convincere Yasser Arafat a farsi da parte, consentendo l'insediamento di Abu Mazen a premier dell'Autorità nazionale palestinese (Anp).

A quasi un anno dal discorso di Bush del 24 giugno - nel quale escluse ogni intesa con Arafat a causa «della sua compromissione con atti e organizzazioni terroristiche» - la Casa Bianca guarda ad Abu Mazen come al nuovo leader palestinese chiamato a «sconfiggere il terrorismo» e quindi a centrare entro il 2005 l'obiettivo di «due Stati fianco a fianco, Israele e Palestina». L'accordo personale con Bush consente a Sharon di affrontare con maggiore sicurezza il passaggio in consiglio dei ministri e alla Knesset (il Parlamento) fra domenica e lunedì, quando si leveranno le obiezioni dei partiti della coalizione contrari a concessioni territoriali in Cisgiordania e Gaza.

Nulla è trapelato sulle «garanzie» che Bush ha assicurato a Sharon - né vi sono state conferme sull'esistenza di lettere separate - ma è noto che tre sono le maggiori preoccupazioni israeliane: assicurare la fine di atti di terrorismo; impedire il «diritto al ritorno» dei circa 4 milioni di profughi palestinesi del 1948 perché ciò farebbe venire meno il carattere ebraico dello Stato di Israele; conservare nei territori di Cisgiordania e Gaza il controllo di «zone di sicurezza» lungo la Valle del Giordano e nelle zone di altura. Il Segretario di Stato, Colin Powell, da Parigi ha tenuto a precisare che comunque la «Road Map» non sarà modificata. Si tratta della linea strategica della Casa Bianca tesa a difendere un processo in tre tappe: fine del terrorismo e di «ogni violenza»; ritiro degli israeliani dai Territori sulle posizioni del 28 settembre 2000; piena normalizzazione dei rapporti fra gli Stati arabi della regione e Israele. Escludendo «modifiche», l'amministrazione è convinta che il percorso verso la pace sarà accelerato.

I palestinesi hanno reagito all'annuncio di Sharon con il ministro dell'Informazione, Nabil Amr, che lo ha definito «un passo positivo». Mentre da Beirut il piano di pacificazione è stato rifiutato dal capo del «Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina, Comando generale» Ahmed Jibril, secondo il quale «l'obiettivo principale della Road-Map è disarmare il popolo palestinese ed imporgli l'egemonia dell'America e dei sionisti».

Resta poi da vedere se la «Road Map» - frutto del lavoro diplomatico del Quartetto composto da Usa, Unione Europea, Russia e Onu - non diventerà nuovo oggetto di tensioni fra Washington e alcune capitali europee. Esemplare a tale proposito quanto avvenuto a Parigi al termine dell'incontro fra i ministri degli Esteri del G-8: a fronte di un impegno comune a sostegno della «Road Map», il francese Dominique de Villepin ha annunciato che fra pochi giorni arriverà a Ramallah per incontrare il presidente dell'Anp, Yasser Arafat. Powell non ha mancato di stigmatizzare il passo di Parigi pur senza spingersi fino a un'aperta contrapposizione: «Arafat non è stato all'altezza delle aspettative» in termini di lotta al terrorismo e quindi «abbiamo deciso di investire tempo ed energia» a favore del premier Abu Mazen.

Sharon indica su una mappa alcuni insediamenti ebraici nei Territori occupati: è stato lui a volerli, toccherà a lui smantellarli

PREMUTO DAGLI STATI UNITI CONCEDE MOLTISSIMO, MA DICE CHIARO CHE NON CEDERA' AL PERICOLO KAMIKAZE

Il premier punta sulla pace ma rafforza le difese

Non farà sconti al terrorismo, continuerà a combatterlo in tutte le forme

analisi
Flamma Nirenstein

LA decisione di Ariel Sharon di portare al consiglio dei Ministri eppoi al Parlamento la Road Map è di quelle che al tempo di Oslo si sarebbero considerate «una decisione dei bravi»; non sarà facile farla approvare né a destra né a sinistra. Per la sinistra, Sharon fa male a chiedere qualche modifica. Per la destra, Uzi Landau ha detto che la mappa è ben più pericolosa del processo di pace che ha condotto poi alla seconda intifada. Però, quando fra pochi giorni George Bush verrà in visita in Medioriente, potrà dire che qualcuno ha dato seguito al grande disegno del 27 giugno scorso e che, finalmente, il dopo Iraq è cominciato, anche se sotto il fuoco, per merito di Israele. In Sharon, la grande strategia politica ha fatto premio sulla tattica.

Infatti la decisione viene presa in piena tempesta terroristica: ai cinque attacchi che hanno avuto luogo nel giro di poche ore, l'esercito non ha risposto con nessuna operazione speciale; né è stato dato un rilievo militare operativo alla cattura di un peschereccio carico d'armi nelle acque di Haifa, tributo degli hezbollah al terrorismo palestinese. Ma, a lato degli attacchi terroristici, che non sono certo un fenomeno nuovo, un dato inedito c'è, ed è questo che Sharon vuole valorizzare nell'ambito di una strategia più generale: il tentativo di Abu Mazen di sostituire il regime dittatoriale di Arafat con una gestione più democratica, che abbia come primo compito fondamentale quello di combattere il terrorismo.

Abu Mazen ha più volte ripetuto che non poteva neppure cominciare a pensarci, se Israele nel frattempo non avesse accettato la Road Map, perché, in quel caso, non sarebbe esistito nessun accordo che preludesse a una pace desiderabile per i palestinesi: una diversione semantica, perché è evidente che la fine del terrore, o almeno un qualunque segnale dell'intenzione di farlo finire, è un prerequisito per qualsiasi trattativa di carattere territoriale. I precedenti storici dicono che Israele alla trattativa è stato lungamente favorevole, e che anche i palestinesi si avvicinarono al processo di Oslo sembrando tali, ma che tuttavia mai, neppure durante il lungo processo di pace, furono disposti a fermare il terrorismo che poi ha preso il sopravvento.

E in ogni caso, la bontà di qualsiasi Road Map si può affermare solamente se il terrorismo cessa: che pace potrebbe mai essere quella che, persino in presenza di mille trattati firmati, persino in presenza di uno Stato palestinese, contemplasse cinque attentati terroristici in dodici ore?

> A Bush in visita in Medio Oriente il premier vorrà mostrare che il dopo-Iraq è già cominciato, e bene

Dunque perché, in assenza di qualsiasi garanzia e persino in presenza di una rinnovata richiesta di Abu Mazen del diritto di ritorno dei profughi - che addirittura annullerebbe, com'è comune opinione, lo Stato di Israele - Sharon accetta adesso la Road Map? Perché si appresta al congelamento degli insediamenti, mai fatto prima da nessun primo ministro israeliano, allo sgombero degli avamposti dei coloni, all'immediato varo di facilitazioni economiche, all'apertura dei check point e, nel giro di due anni, alla fondazione dello Stato palestinese?

Perché, sotto l'urgenza americana, vuole fare iniziare il dopo Iraq, una fase fondamentale per Israele nell'ambito delle dinamiche mediorientali che si spera possano avviarsi dopo la scomparsa di Saddam Hussein: ovvero, quella strada di democrazia e di rovesciamento dei potentati arabi sostenitori del terrore che porti i popoli mediorientali a vivere sotto governi per nulla interessati al finanziamento e al sostegno dei terroristi suicidi.

Così Sharon - che ha sempre detto, fra cori di scetticismo, che accettava la Road Map, ma basava la sua accettazione sul discorso di Bush del 24 giugno scorso e non sul pensiero europeo che spera che, in cambio di terra e denaro, a spese di Israele, il terrorismo abbia fine - punta oggi sulla democratizzazione dell'Autonomia Palestinese come primo passo per un nuovo Medioriente. Questa scelta però ha un risvolto, perché Sharon ha sempre ripetuto che non è disposto a giocare giochi politici sulla pelle dei suoi concittadini.

Quindi non ci saranno sconti al terrorismo in termini di sicurezza: per quanto è dato capire oggi, l'esercito israeliano seguiterà a cercare di contenere il terrorismo e continuerà quindi la complessità crudele dello scontro con terroristi che si nascondono fra la popolazione civile. In una parola, come con la guerra in Iraq il terrorismo non è finito, così avverrà su quella parte dello scenario mediorientale costituito dallo scontro israelo-palestinese. Ma la pace e il terrore non sono compatibili, a meno di considerare il terrorismo un inevitabile moloch da pacificare con vite umane.

Sharon e Israele accettano la Road Map ma, per evitare le critiche interne al governo, probabilmente alzeranno il livello di guardia.

Pacco all'antrace per Arafat, ma l'attentato fallisce

IL CAIRO

Tre settimane fa hanno tentato di uccidere il presidente palestinese Yasser Arafat con l'antrace. Da un Paese dell'Estremo Oriente - come attestava il timbro sui francobolli - gli è stato mandato un pacco contenente una polvere bianca. Ad aprirlo e insospettirsi per la strana sostanza sono stati gli uomini della Guardia presidenziale, che hanno bloccato il pacco nell'ufficio di Ramallah e spedito la polvere in un laboratorio fuori dai territori autonomi palestinesi per le analisi. La notizia è stata data solo ora che sono arrivati i risultati ed è confermato che effettivamente si trattava di spore di antrace.

A parlare è stato il consigliere per la Sicurezza nazionale palestinese, Hani al-Hassan, in un'intervista al giornale arabo «al-Hayat» che si pubblica a Londra: «Sulle prime non sapevamo che polvere fosse, ma non abbiamo perso tempo e l'abbiamo fatta analizzare in un laboratorio sicuro». E le analisi hanno confermato che si trattava del batterio mortale. Anche il quotidiano «Al-Quds» di Gerusalemme Est cita le dichiarazioni di Assan, collaboratore di lunga data di Arafat ed ex ministro dell'Interno, il quale ha anche detto che «tutte le lettere destinate ai territori palestinesi passano per Israele».

Hassan ha parlato di questo episodio rispondendo a una domanda su quanto seriamente l'Autorità nazionale palestinese prenda le dichiarazioni «di alcuni dirigenti israeliani che hanno invocato l'uccisione o l'esilio di Arafat», ritenendolo responsabile della recente serie di sanguinosi attentati-kamikaze contro gli israeliani. Hassan ha poi spiegato che non è stato possibile svolgere indagini sulla provenienza della lettera, date le restrizioni imposte da Israele sui territori occupati. «Ma la vigilanza dei servizi di sicurezza ha evitato la catastrofe», ha affermato il dirigente, ricordando che questo episodio è il quattordicesimo fallito attentato contro Arafat in tutta la sua vita politica. [e. st.]

PALAZZO BRICHERASIO
con il patrocinio di REGIONE PIEMONTE
Piero D'Amore

Maddonna
SALE STORICHE PALAZZO BRICHERASIO - VIA LAGRANGE 20 - TORINO
22 MAGGIO - 31 MAGGIO
LUNEDÌ 14-20 - MARTEDÌ E MERCOLEDÌ 9-20 - DA GIOVEDÌ A DOMENICA 9-23

COLLEZIONI PER LA CASA
FRETTE
VENDITA STRAORDINARIA PER RINNOVO LOCALI
TORINO - Via XX Settembre, 64/d
VENDITA STRAORDINARIA DAL 5/5 AL 01/06/03 COMUNICAZ. EFF. IL 24/05/03

NUOVO ALLARME DOPO LE ARMI TROVATE NELLA STANZA DI UNO STUDENTE ALL'UNIVERSITA' DI YALE

Memorial Day a rischio attentati Fbi: i terroristi potrebbero colpire

Washington pensa di utilizzare aerei-spia per controllare i confini. Anche Londra si attrezza: blocchi di cemento intorno al Parlamento e al Big Ben per bloccare eventuali camion-bomba

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

La polizia ha trovato armi e munizioni nella stanza di uno studente dell'università di Yale e, anche se resta incerta la matrice dell'esplosione avvenuta mercoledì, la scoperta ha contribuito ad aumentare la preoccupazione in vista del Memorial Day - il fine settimana dedicato al ricordo dei caduti di tutte le guerre - che, secondo le autorità americane, potrebbe essere scelto dai terroristi per colpire. Anche la Gran Bretagna ha preso sul serio la minaccia, alzando barriere di cemento intorno al palazzo di Westminster, mentre il dipartimento di Stato americano ha pubblicato un nuovo allarme per attacchi con autobombe.

E' stato il giornale «The Hartford Courant» a rivelare la notizia da Yale, dove l'Fbi avrebbe sottoposto uno studente alla macchina della verità, dopo aver trovato armi e munizioni nel suo dormitorio. Non è sicuro il suo collegamento con l'esplosione di mercoledì, ma intanto la polizia ha identificato un'altra persona che era stata vista uscire dall'edificio poco prima dello scoppio. Gli inquirenti continuano a considerare l'episodio separato dal terrorismo internazionale, considerandolo piuttosto un messaggio lanciato da qualcuno. Giovedì era il compleanno di Theodore Kaczynski, l'Unabomber americano che tra il 1978 e il 1995 uccise tre persone e ne ferì 23 inviando lettere con esplosivo, e secondo l'Fbi potrebbe esserci un collegamento.

L'America comunque continua a vivere in stato di allerta, dopo che fonti delle forze dell'ordine hanno definito a rischio le quarantott'ore di questo week end. In passato simili allarmi si erano rivelati esagerati, oppure le misure di sicurezza adottate avevano prevenuto gli attentati. Poliziotti e soldati stanno facendo gli straordinari in tutto il Paese, mentre il ministro della Homeland Security, Tom Ridge, ha detto che presto verranno impiegati anche aerei-spia telecomandati per pattugliare i confini nazionali: per individuare terroristi che potrebbero entrare via terra o via mare, ma anche per fermare gli immigrati illegali.

Anche la Gran Bretagna, principale alleato degli Stati Uniti nella guerra in Iraq, è in stato di allerta. La polizia ha piazzato blocchi di cemento intorno al Parlamento e alla torre del Big Ben, per impedire attentati con autobomba. Le forze dell'ordine hanno detto di non aver ricevuto minacce specifiche: le nuove misure sono state adottate per rispondere agli allarmi generati dagli attentati di Riad e Casablanca. Fonti di intelligence, intanto, hanno confermato che i responsabili degli attacchi avvenuti in Marocco erano affiliati ad al Qaeda.

Da questo punto di vista l'attenzione continua a concentrarsi sull'Iran, accusato nei giorni scorsi da Washington di ospitare diversi capi dell'organizzazione di Osama bin Laden. Il portavoce del presidente Khatami, Saeed Pourazizi, ha detto che il suo Paese è nemico di al Qaeda e gli Stati Uniti dovrebbero fornire le prove delle loro insinuazioni. Dall'Onu, però, è arrivata qualche conferma.

Giovedì scorso Lakhdar Brahimi, rappresentante del Palazzo di Vetro per l'Afghanistan, ha incontrato a Ginevra i ministri degli Esteri dei sei Paesi confinanti, Cina, Iran, Pakistan, Tagikistan, Turkmenistan e Uzbekistan. E in quell'occasione gli inviati di Teheran avrebbero rivelato di detenere alcuni membri dell'organizzazione di bin Laden. Tra gli arrestati ci sarebbe anche Saif Al Adel, nuovo capo militare di al Qaeda. Ma Washington, che proprio ieri ha imposto sanzioni all'azienda di Pechino North China Industries per aver mandato forniture missilistiche all'Iran, teme che in realtà gli uomini di Osama siano liberi di operare.

Due poliziotti inglesi in perlustrazione davanti al palazzo del Parlamento di Westminster, protetto da blocchi di cemento

L'EX GOVERNATORE DI NEW YORK SUGLI EFFETTI DELL'ALLARME TERRORISMO SUGLI STATI UNITI

Cuomo: perdiamo la battaglia della libertà

«Nel 2004 sfideremo Bush sulla violazione dei diritti costituzionali»

intervista
Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

«LA forza dell'America è la tutela dei cittadini dall'oppressione, non solo all'estero da parte delle dittature, ma anche in casa da parte di chi viola i diritti costituzionali». Così l'ex governatore di New York Mario Cuomo - oggi partner dell'ufficio legale Willkie Farr & Gallagher, presente a Roma e Milano con lo studio Delfino e Associati - indica ai democratici la strada per sfidare George Bush nel 2004.

Gli allarmi terrorismo si succedono: a venti mesi dall'11 settembre l'America si sente più sicura o più vulnerabile?

«L'11 settembre è stato un momento storico. Mai prima nella storia gli Stati Uniti si erano sentiti così vulnerabili. Divenne chiaro in quel momento che al mondo c'è gente che ci odia e che è disposta a perdere la vita per prendere le nostre. Nonostante le vittorie in Afghanistan e in Iraq il terrorismo continua, provocando ansia nelle persone e questo perché gli Stati Uniti non hanno adottato misure sufficienti per rendere sicuro il territorio nazionale, per assicurarsi che gli aerei sono sicuri, che i treni o le centrali nucleari sono protette. Ci sono punti deboli, vulnerabili, di cui non ci si occupa».

Sta accusando il presidente Bush di non fare abbastanza per la sicurezza del Paese?

«Il punto è che lo scenario è mutato. Prima dell'11 settembre non ci dovevamo preoccupare di questo. Nessuno era così forte da poterci attaccare. I nostri nemici erano nazioni ben identificabili. Adesso invece sono Hamas, Hezbollah, Jihad, Al Qaeda e altri gruppi, capaci di mettere 19 persone su qualche nostro aereo e far crollare le nostre Torri più grandi. Non eravamo preparati, come non lo era la nostra intelligence: da qui la difficoltà nel reagire».

L'ex governatore Mario Cuomo

Crede che i democratici giocheranno la carta della sicurezza nazionale nel 2004?

«Nella corsa presidenziale del 2004 bisognerà discutere di molto altro rispetto alla sicurezza nazionale. Ma a tale riguardo chi vorrà sfidare Bush dovrà dire che non stiamo facendo bene in Afghanistan o in Iraq. Grazie al presidente Bill Clinton disponiamo dell'esercito eccezionale che Bush ha usato e di generali come Tommy Franks. Sul campo abbiamo vinto bene ma non altrettanto bene stiamo costruendo libertà e democrazia. Per ora abbiamo fallito. Al tempo stesso la nostra economia va male mentre abbiamo trasformato in nemici nostri amici come i francesi ed i tedeschi. Bush è vulnerabile da più direzioni: il taglio dei tassi va a vantaggio dei ricchi mentre abbiamo 35 milioni di poveri e 10 milioni senza lavoro. Per non parlare del valore del dollaro. Forse dovessi scegliere un tema per sfidare Bush sarebbe quello della violazione dei diritti costituzionali».

Perché ritiene che questi diritti siano stati lesi?

«Se guardiamo alla nostra Costituzione la grande spinta da cui nacque fu la libertà. Non dimentichiamoci che l'America nasce da una rivoluzione contro un potere opprimente, quello della Gran Bretagna. Ciò ci ha fatto nascere, ci ha fatto essere per definizione un Paese contro oppressione, fascismo, totalitarismo e qualunque altra cosa che priva della libertà. Ora invece negli Stati Uniti c'è chi ascolta tutto ciò che diciamo, che ti sbatte in galera senza avvocato se non sei un cittadino, mentre se lo sei ti definiscono "combattente" privandoti di garanzie legale. Tutto ciò allarma perchè la nostra forza è stata sempre la protezione dall'oppressione, non solo all'estero ma in America».

A queste critiche il ministro della Giustizia Ashcroft risponde che in realtà servono solo per difendere la collettività dall'infiltrazione di terroristi...

«Il terrorismo non è poi diverso dalla criminalità e noi abbiamo più gente in galera di ogni altro Paese del mondo. Abbiamo killer, ladri e truffatori e ora anche i terroristi, ma la risposta non può essere la restrizione della libertà. Noi americani siamo abituati a combattere il crimine e facciamo le guerre da sempre, ma non siamo mai diventati uno Stato fascista. L'ordine pubblico deve essere applicato ma anche compatibile con il concedere a tutti possibilità di difesa, beneficio del dubbio, tutela nel sistema giudiziario. Se rinunciamo a questo rinunciamo alla nostra forza».

Ritornano gli ecoincentivi Fiat, ritornano i vantaggi.

Fiat Panda e Fiat Seicento

Se hai un usato da rottamare: zero anticipo, zero interessi e zero maxi rata finale.

Oggi più che mai è il momento migliore per scegliere Panda o Seicento. Grazie agli ecoincentivi Fiat, infatti, Panda è tua a partire da 5.950 euro e Seicento a partire da 6.900 euro. È il momento di agire e non pensare più: Fiat nuova, vita nuova.

Esempi di finanziamento: importo massimo finanziabile su Fiat Panda 6.200 euro. Prezzo chiavi in mano a partire da 5.950 euro I.P.T. esclusa. Anticipo zero. 36 rate mensili da 165,28 euro. Spese gestione pratica 150 euro + bolli. TAN 0% - TAEG 1,68%. - Importo massimo finanziabile su Fiat Seicento 7.200 euro. Prezzo chiavi in mano a partire da 6.900 euro I.P.T. esclusa. Anticipo zero. 36 rate mensili da 191,67 euro. Spese gestione pratica 150 euro + bolli. TAN 0% - TAEG 1,44%. Offerta valida fino al 31 maggio 2003. Salvo approvazione Sava.

FIAT

CONCESSIONARIE FIAT DEL PIEMONTE, DELLA LIGURIA E DELLA VALLE D'AOSTA

L'I[illegible] SULL'AURELIA A CELLE LIGURE

Paolo Durand aveva lavorato anche per l'istituto Giannina Gaslini di Genova

Ucciso da uno scooter il pediatra Paolo Durand

Il professor Paolo Durand, 81 anni, già direttore scientifico dell'Istituto Giannina Gaslini di Genova dell'ospedale Bambin Gesù di Roma, è morto ieri a Celle Ligure investito [illegible] scooter mentre attraversava la strada. L'incidente avvenuto intorno alle 13 lungo la statale Aurelia, nei pressi del ristorante «Il Pitosforo» di Celle Ligure, dove il professor Durand aveva una casa. Il medico stava attraversando la strada in curva quando sopraggiunto [illegible] scooter, condotto da Patrizia Dagnino, di 40 anni, residente in località Calcagno, [illegible] Albissola Marina. La donna si è trovata di fronte il pedone all'improvviso e non è riuscita ad evitarlo. Il professor Durand è stato scaraventato sull'asfalto ed è morto sul colpo. La donna, [illegible] accompagnata all'ospedale San Paolo per accertamenti. Ricercatore di fama internazionale, Paolo Durand era [illegible] genetista pediatra molto conosciuto non solo in Italia, ma anche all'estero. Nativo [illegible] Celle Ligure, aveva iniziato la sua carriera come aiuto del professor Giovanni De Toni nel reparto di pediatria dell'ospedale Giannina Gaslini. Successivamente ha lavorato sempre nello stesso ospedale come primario nel reparto [illegible] malattie infettive e nel reparto di pediatria terza. Per sette anni è stato direttore scientifico del Gaslini quindi direttore scientifico dell'ospedale Bambin Gesù [illegible] Roma. Nella sua lunga carriera si [illegible] occupato di malattie rare. È stato il primo luminare in Italia a studiare i problemi della diagnosi prenatale. Si è poi occupato delle intolleranze al lattosio, delle malattie celiache e di aspetti della gastroenterologia dei bambini. Libero docente di clinica pediatrica alla Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Genova, il professor Durand [illegible] stato chiamato a far parte di numerosi società mediche a livello internazionale. Si era specializzato ed ha lavorato all'Univesità di Lovanio in Belgio e negli Stati Uniti ha compiuto [illegible] stage e ricerche in ambito pediatrico. Di recente aveva fondato l'associazione italiana per la ricerca sugli handicap, [illegible] cui era presidente

PREMIO «MAGNA GRECIA» ALLA VEDOVA DI URBANI

«Mio marito intuì subito che la Sars era terribile»

«Il mio timore era legato ai suoi continui viaggi in aereo. Quando andò a Bangkok accusò i primi sintomi e fu ricoverato. Ho potuto vederlo tutta coperta da camice e mascherina, stava malissimo»

Giuliana Urbani con [illegible] figlia Maddalena durante l'incontro con il presidente Ciampi

Carlo Urbani

intervista

Daniela Daniele

ROMA

OGGI, a Castellaneta, riceverà un premio, il «Magna Grecia». L'ennesimo alla memoria del marito. Giuliana Urbani, moglie di Carlo, ripercorrerà ancora, nel suo cuore, le tappe di una «meravigliosa avventura che non avrei esitazioni a ripetere», vissuta accanto al medico dell'Organizzazione mondiale della Sanità che per primo comprese la gravità della Sars. E morì, contagiato dalla malattia, lo scorso 20 marzo.

Signora Giuliana, [illegible] tanti i premi tributati alla memoria di Carlo Urbani. Quale le ha fatto più piacere?

«Ogni riconoscimento a mio marito è importante. La commozione più grande, però, l'ho provata mercoledì [illegible] a Ginevra, all'assemblea annuale dell'Oms, quando il nuovo direttore generale, il dottor Lee, ha ricordato Carlo. Mi sono alzata e ho raccolto il lungo applauso del pubblico, diretto a lui. E' stato un momento molto toccante».

«Diceva: siamo di fronte a un'epidemia come la Spagnola
Adesso la mia forza sono i nostri tre figli
L'ultimo pensiero di Carlo è stato per loro e per me
Mi ha sussurrato: che dolore lasciarvi»

Lei si ritiene una donna forte?

«Penso di [illegible]. Devo esserlo. I figli sono la mia forza, non mi permettono di mollare. Non posso nascondermi, fuggire, abbattermi».

Come hanno preso la morte del loro papà?

«Tommaso, che ha 16 anni ed è il maggiore, mi aiuta: ci facciamo coraggio a vicenda. La piccolina, Maddalena, ha tre anni e non ha capito niente di quanto è successo. Mi dispiace tanto che crescerà senza padre. I problemi maggiori li ho con Luca, che ha sette [illegible]ni. [illegible] vuole parlare del padre, si rifiuta di affrontare l'argomento».

E' un suo modo per negare la realtà.

«Sì, io cerco di spiegargli com'è andata la storia, perché adesso il papà non c'è più, ma lui non ne vuole sapere. Purtroppo, tiene tutto dentro di sé».

Ha mai avuto paura che una tragedia del genere potesse accadere?

«Mai. E' vero, [illegible] marito era infettivologo, ma il mio terrore era legato ai suoi viaggi in aereo. Si spostava in continuazione. Ogni volta che partiva [illegible] ero tranquilla fino a quando non sentivo la [illegible] voce, al telefono, che mi diceva "Tutto bene, sono arrivato". Oppure, temevo certe situazioni che poteva incontrare in Paesi come la Cambogia, nei villaggi dove c'erano pericoli di bande armate».

Da quanto tempo vivevate ad Hanoi?

«Da tre anni. E gli inizi, in Vietnam, non sono stati facili».

Fino a quando, un giorno, suo marito le ha detto che c'era una malattia...

«Sì, da un ospedale di Hanoi avevano chiesto aiuto alla sede vietnamita dell'Oms e mio marito, naturalmente, è accorso subito».

Quando è tornato a casa, che cosa le ha raccontato?

«Era preoccupato. Mi ha detto: "C'è una situazione difficile; hanno un malato, non si capisce che cos'abbia, ma è sicuramente molto grave"».

L'aveva capito fin [illegible] primo giorno?

«Sì. Ha subito inviato campioni di sangue in giro per il mondo. Con il passare dei giorni era sempre più convinto che sarebbe stata un'epidemia terribile. Ricordo che tornava a casa stanchissimo e mi confidava: "Ho tanta paura per questa malattia: sono certo che siamo di fronte a un'epidemia [illegible] quella della spagnola. Causerà la [illegible] di tante persone".

Suo marito, l'11 marzo, volò a Bangkok, per incontrarsi con alcuni medici. Ma subito accusò i primi sintomi della malattia e venne ricoverato. Che [illegible] ricorda di quei momenti?

«Mi disse che, purtroppo, non sarebbe rientrato a casa perché era ricoverato. Anzi... mi disse: "Non ti arrabbiare...", perché nei giorni precedenti, visto [illegible] si mettevano le cose, [illegible] avevo espresso la [illegible]ia paura che lui [illegible] esponesse troppo. Dopo quattro giorni, vista la gravità delle sue condizioni, ho rispedito i figli in Italia [illegible] andata da lui. Ho potuto vederlo, naturalmente tutta coperta [illegible] camice [illegible] mascherina: stava malissimo».

Quali [illegible] state le ultime parole che le ha detto?

«Non riusciva a respirare. Mi ha sussurrato che lui era pronto, [illegible] doveva succedere qualcosa, però la cosa che più lo addolorava era il distacco da me [illegible] dai nostri figli. Il non poterci più rivedere».

Qual è il pensiero che la conforta, quando la tristezza si fa più pesante?

«Penso che lui è riuscito a fare ciò che voleva della sua vita».

E lei?

«Anch'io. Io volevo stare vicino a lui».

L'Oms toglie i sigilli a Hong Kong

Ancora nuovi casi in Canada. Il virus da un animale selvatico

ROMA

Lo zibetto, un piccolo mammifero che vive in Asia e in Africa, sarebbe l'«untore» della Sars. Lo sostiene un gruppo di scienziati cinesi e, in particolare, il professor Yuen Kwok-yung, direttore del Dipartimento di microbiologia dell'Università di Hong Kong, ha detto che «la scoperta sarà utile per evitare che in futuro scoppi un'altra epidemia di Sars». La notizia è venuta poco dopo che l'Organizzazione Mondiale della Sanità ave[illegible] annunciato di aver cancellato Hong Kong e la provincia cinese del Guangdong dalla lista dei paesi nei quali è sconsigliato viaggiare. L'Oms ha aggiunto che la situazione a Taiwan, dove ieri si sono registrati 55 nuovi casi d'infezione, è «preoccupante» ma che [illegible] indica una crescita esplosiva» dell'epidemia.

L'organismo per la sanità dell'Onu aveva diffuso [illegible] suo primo allarme sulla gravità dell'epidemia e sulla necessità di evitare i viaggi nel Guangdong [illegible] 12 [illegible]. Il virus della Sars è comparso per la prima volta nel Guangdong, nel novembre scorso. Da qui si è diffuso nella vicina Hong Kong e, attraverso i viaggi aerei, in tutto il mondo. Il cosiddetto «travel advisory» fu poi esteso ad Hong Kong il [illegible] aprile, quando risultò chiaro che il territorio era stato colpito gravemente dal virus. «Abbiamo deciso [illegible] cambiare il nostro avviso per i viaggiatori a Hong Kong e nel Guangdong», ha detto in un comunicato la direttrice dell'Oms Gro Harlem Brundtland, «dove l'epidemia è stata contenuta».

Decine di scienziati dell'Università di Hong Kong [illegible] del Centro per il Controllo della Malattie (Cdc) [illegible] Shenzhen, nel Guandong, hanno lavorato per [illegible] [illegible] per arrivare ad indentificare lo zibetto come [illegible] primo portatore del virus della Sars. Yuen, [illegible] leader del gruppo di Hong Kong, ha detto che «da informazioni genetiche risulta altamente probabile che il virus sia "saltato" dagli zibetti agli uomini». Il direttore del Cdc Zhuang Zhixiong ha aggiunto che sono stati esaminati [illegible] animali [illegible] che in tre di essi è stato riscontrato il «coronavirus» responsabile della Sars. Zhuang ha aggiunto: «Sono [illegible] rischio soprattutto gli allevatori di zibetti, abbiamo esaminato dieci animali, cinque avevano sviluppato gli anticorpi che li hanno salvati dalla malattia».

Possono riprendere i viaggi anche nella regione di Guangdong dove in autunno è scoppiata l'infezione

Un medico americano inviato a Taiwan è stato rimpatriato d'urgenza dopo aver denunciato sintomi simili a quelli della polmonite

In Cina ieri sono stati registrati tre morti e venti nuovi casi di Sars

A Taiwan, con i [illegible] casi di ieri, il totale dei malati è [illegible] 538, inferiore solo a quelli di Hong Kong [illegible] della Cina continentale. L'Oms, pur affermando che la situazione nell'isola non è «esplosiva», ha deciso di rinforzare il gruppo di esperti che stanno aiutando le autorità locali [illegible] combattere l'epidemia. Uno degli esperti del Centro per il controllo delle malattie [illegible] Atlanta (Usa), che affiancano i medici dell'Oms a Taiwan, è stato rimpatriato ieri d'urgenza, dopo aver denunciato sintomi analoghi [illegible] quelli della Sars. Si tratta del dottor Chesley Richards, per il quale la prima diagnosi non ha indicato polmonite atipica. Ma i suoi colleghi da Atlanta hanno ritenuto saggio farlo rientrare, con altri tre medici Usa.

In Cina si conferma la tendenza all'indebolimento dell'epidemia: ieri sono stati registrati tre morti e venti [illegible] casi d'infezione, che portano [illegible] totali a 303 vittime [illegible] a 5.285 malati.

L'individuazione di 4 nuovi casi sospetti di polmonite atipica riaccende [illegible] la paura della Sars in Canada. Con [illegible] vittime, tutte nella provincia di Toronto, il Canada è il Paese al di fuori dal continente asiatico che è stato più violentemente colpito dalla Sars. Due delle nuove vittime, una donna di [illegible] anni e un [illegible] [illegible] 57, sono in condizioni critiche.

[r.cri.]

SANPAOLO [illegible] S.P.A. partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Gi[illegible] Carlo Sigismondi

dipendente della Società in quiescenza.

— Torino, 23 maggio 2003.

SANPAOLO IMI S.P.A. partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Mario Zitelli

dipendente della Società in quiescenza.

— Torino, 23 maggio 2003

[illegible] mancato all'affetto dei suoi cari

Pasquale Gianelli

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie Franziska, i figli Mimma e Giuseppe con Simonetta e Giovanni. Un particolare ringraziamento al prof. Riccio ed ai suoi collaboratori, all'équipe del dott. Cavaliere - ospedale MaurizIano, all'amico dott. Roberto Garberoglio, a Roxy, [illegible] e Patricia.

— Torino, 24 maggio 2003.

Aldo e Marilena con Fabrizio, Alberto, Carla, Massimo e Tommi sono vicini con tutto il loro affetto a Fanni, Cuchi e Mimma ricordando LINO grande e sincero amico.

In questo triste momento vi siamo vicini con affetto. Roberto, Paola, Maurizio, Enrica.

La famiglia Moccagatta partecipa con immenso dolore alla scomparsa del carissimo

Luciano Girardengo

che verrà da noi sempre ricordato con immenso affetto. Funerali sabato 24 ore 14,30 - parrocchia Don Orione - Alessandria.

— Alessandria, 24 maggio 2003.

L'Arcivescovo di Torino Card. Severino Poletto, con i Vescovi Ausiliari e la Curia Metropolitana, comunica il passaggio alla Vita di

suor Maria Gabriella Ghigo

fedele e diretta collaboratrice da molti anni della Casa e della Segreteria Arcivescovile. Profondamente grato per il prezioso servizio svolto, lo affida alla preghiera della Comunità diocesana. Liturgia di sepoltura a Cuneo, nella Casa Madre delle Suore di San Giuseppe (corso Giovanni XXIII, 17), lunedì 26 maggio alle ore 15.

— Torino, 25 maggio 2003.

Suor GABRIELLA: maestra di bontà e dedizione. Così la ricordano con dolore Anna e Giovanni Bussolino.

E' serenamente mancata

Francesca Tamagnone nata Zappino

di anni 89

Ne danno il triste annuncio le figlie Maria Teresa, Gemma con Franco, Claudia e Silvia, Natalina con Claudio, Paolo ed Elena, la sorella Natalina, i cognati Maria e Giacomo, il consuocero Angelo, nipoti e parenti tutti. Un grazie particolare alle dott. Lucia Amour e Daniela Leotta, ad Anna, Giovanni e Marlangela. Funerali in Poirino lunedì 26 c.m. alle ore 15,30 nella parrocchia di S. Maria Maggiore.

— Torino, 23 maggio 2003.

E' mancata la

N. D.

Maria Clotilde Amico di Meane

anni 93

La piangono la cognata Giovanna, Gianfranco con Fausta, Elisa e famiglie. Funerali sabato 24, [illegible] 18, Parrocchia Canischio.

— Settimo T.se, 23 maggio 2003.

O.F. Salcas - Settimo Torinese

A due anni dalla scomparsa

Graziella Dolza

[illegible]à ricordata nella chiesa della Consolata [illegible] maggio alle ore 19.

— Torino, 24 maggio [illegible]

2002 2003

cav. Ferdinando Carassone

Indimenticabile l'amore che ci hai dato Maria Rosa, Stefania e Fabio

1984 [illegible]

Carlo Carpegna

Ricordandoti.

1995 2003

Janni Barberis

... e venne il tempo dei ricordi di un amore senza fine. Rita. S. Messa sabato 24 maggio ore 17 santuario Madonna del Popolo di Cherasco.

Con affetto e rimpianto. Renato, Mariella e famiglie.

- - Alba, 24 maggio 2003.

2000 2003

Carlo Zuccaro

Sei sempre con noi. Enrica, Roberto, Laura e Andrea.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Esperelli P.V. Via Roma, 80 (Palazzo La Stampa)
Lu-Ve ore 9-12.30 e 14-18 • Sabato 9-12.30
Tel. 011 6565258

Esperelli P.V. Via Monginevro, 32
Lu-Ve ore 8.30-12.30 e 14-21 apertura continuata
Sab. ore 8.30-12.30 e 14-21 Domenica e Settimo ore 16.30-21
Tel. 011 8965258

Accettazione telefonica adesioni (solo privati)
011.65.68.711 Lu-Ve ore 9.30-12 e 14-17
011.8965.200 Lu-Sab ore 17.20; Domenica e festivi 16.30-20

I SUPPLEMENTI DE LA STAMPA E IL GIORNALE OGGI IN EDICOLA

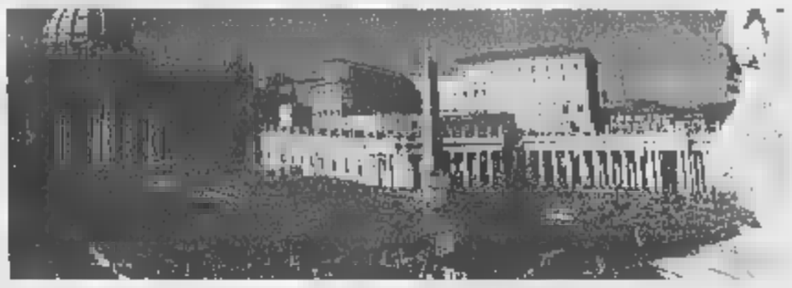
MERCOLEDÌ: TuttoScienze Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

IL [redacted] DEL CLERO

Un miliardo di euro alla Chiesa è record con l'otto per mille

■ Oltre un miliardo di euro: è la [redacted] relativa all'otto per mille dell'Irpef assegnata alla Chiesa cattolica per quest'anno, comprendente il conguaglio per il [redacted] e l'anticipo del 2003. Ad assegnarla [redacted] stati i contribuenti, passati dall'86,58% nel [redacted] all'87% nel 2000. [redacted] un dato molto importante, perché per la prima volta nella [redacted] dell'otto per mille viene superata questa soglia», ha detto il cardinale Ruini prima [redacted] illustrare nel dettaglio le voci nelle quali è stata suddivisa la somma, più alta rispetto a quella del 2002 di 108.079 migliaia [redacted] euro. La voce che è stata aumentata [redacted] modo più significativo [redacted] quella relativa al sostentamento del clero, con uno stanziamento di 21 milioni [redacted] [redacted] in più rispetto al 2002



Per l'8 per mille l'87 per cento dei contribuenti ha scelto la Chiesa cattolica

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Cambia il prefetto in 13 capoluoghi di provincia Spostamenti per Asti, Bologna e Palermo

■ Un nuovo prefetto in tredici capoluoghi di provincia. Il giro di nomine e di spostamenti è stato deliberato dal Consiglio dei ministri di ieri. Giosuè Marino va da Messina ■ Palermo, Stefano Scammacca da Ravenna a Messina, Umberto Calandrella da Rimini a Ravenna, Bruno D'Alfonso da Asti a Rimini, Vincenzo Grimaldi da Trieste a Bologna, Goffredo Sottile da Reggio Calabria a Trieste, Giovanni D'Onofrio da Lecce a Reggio Calabria, Gianfranco Casilli da Vibo Valentia ■ Lecce, Cesare Ferri ■ Brindisi, Leopoldo Di Mattia a Pistoia. I neo prefetti Giuseppe Urbano, Mario Tafaro e Francesco Paolo Tronca [redacted] rispettivamente ad Asti, Vibo Valentia e Lucca

L'UOMO E' STATO RESPINTO DAI REPARTI DI RIANIMAZIONE DEL PIEMONTE, ARRIVATO A DOMODOSSOLA ERA TROPPO TARDI

Muore dopo la corsa in otto ospedali

Interminabile viaggio in ambulanza per 300 chilometri
I medici: «L'assistenza è stata comunque ottima»

Gianni Martini
Alberto Burzio

CUNEO

Per 150 giorni l'anno non c'è un solo posto per le emergenze in tutta la provincia

Il viaggio alla ricerca di un posto in Rianimazione, per trecento chilometri. Nella foto piccola, Paolo Allemano

Colpito da malore, [redacted] in strada, caricato [redacted] ambulanza, portato [redacted] ospedale ■ Saluzzo, è stato costretto a un allucinante viaggio alla ricerca di un posto in rianimazione che si è concluso dopo trecento chilometri, nell'ospedale di Domodossola: l'unico, insieme con Borgomanero, con posti disponibili in tutto il Piemonte, Torino inclusa. Qui Silvano Ferro, 49 anni, operaio ■ padre di [redacted] studentessa, è morto. Erano le due di ieri mattina, il malore lo aveva fatto cadere a terra alle 18,15 di giovedì, mentre in bicicletta faceva una passeggiata dopo il lavoro alle cartiere Burgo di Verzuolo.

Sulla vicenda l'europarlamentare Raffaele Costa ha presentato un'interrogazione urgente al ministro [redacted] Salute. Oggi si saprà [redacted] la magistratura aprirà un'inchiesta per accertare se il decesso è anche conseguenza di quel viaggio: ipotesi smentita dai medici saluzzesi e di Domodossola. Sintetizzano: «In ambulanza aveva la stessa assistenza che si riceve in rianimazione».

Una donna di Manta racconta di aver visto Silvano Ferro «ondeggiare sulla bici e cadere». Arrivano i [redacted] e l'équipe sanitaria del 118. ■ medico ordina la defibrillazione, durata un quarto d'ora. Il cuore si era fermato. Pochi chilometri in ambulanza e, verso le 19, Silvano Ferro è al pronto soccorso di Saluzzo. «C'erano tre medici, un anestesista ■ [redacted] infermiere ad assisterlo - dice Paolo Allemano, primario di Medicina - l'assistenza è stata assolutamente all'altezza della gravità del caso. Il paziente necessitava di respirazione forzata e poi di [redacted] letto altamente attrezzato, [redacted] Rianimazione».

I due dell'ospedale di Saluzzo erano pieni, così come i quattro di Mondovì, la decina di Cuneo, quelli di Savigliano e Fossano. Trovarne altri tocca alla sala operativa del 118, che verso le 20 ha comunicato: «A Torino e Novara nulla. Gli unici disponibili sono a Borgomanero e Domodossola».

«L'elicottero di notte non può volare, abbiamo ultimato gli accertamenti diagnostici, fatta la Tac e preparato l'ambulanza per il trasferimento - aggiunge ■ primario di Medicina - alle [redacted] da Domodossola ci hanno stoppati, [redacted] un'altra urgenza». Moglie ■ figlia dell'operaio, pronte a seguire l'ambulanza in auto, sono sbottate: "Che altro succede? Perché non c'è posto?". Pochi minuti dopo ci hanno [redacted] autorizzati a partire».

Un viaggio lunghissimo: trecento chilometri, da un capo all'altro del Piemonte. A mezzanotte l'ambulanza con Silvano Ferro è entrata nell'ospedale di Domodossola, e subito è stato trasferito nell'unico letto libero in rianimazione. Due ore dopo la morte. «Escludo che sia conseguenza del viaggio - conclude Allemano - l'assistenza ■ bordo è pari a quella ospedaliera. C'è il disagio, questo sì. Ma il problema è che ci sono pochi posti in rianimazione, perché considerati troppo costosi». Secondo un calcolo «ufficioso» degli operatori del 118, per 150 giorni all'anno non [redacted] sarebbe un solo posto di rianimazione disponibile nell'intera provincia di Cuneo che conta oltre mezzo milione di abitanti.

Ora è arrivata l'interrogazione di Costa, che definisce la vicenda «inquietante» e chiede al ministro Girolamo Sirchia «quali siano le spiegazioni possibili dei disguidi che possono aver pesato sull'esito [redacted] triste vicenda». Costa chiede anche al ministro se [redacted] intenda assumere ulteriori informazioni, «soprattutto per evitare che fatti simili abbiano a ripetersi in futuro». L'assessore regionale alla Sanità, Antonio D'Ambrosio, ha convocato per stamattina, all'ospedale di Savigliano, tutti i responsabili piemontesi del 118 e i dirigenti dei reparti di terapia intensiva.

IL TRIBUNALE: IN CARCERE RISCHIEREBBE LA VITA

Bompressi ottiene gli arresti in casa

ROMA

Ovidio Bompressi

Detenzione domiciliare per [redacted] anno per Ovidio Bompressi, condannato a 2[redacted] anni (dei quali 2 condonati) per l'omicidio del commissario Calabresi. Lo ha deciso ■ tribunale di sorveglianza di Genova, supportato da [redacted] collegio di periti, giudicandolo incompatibile con il [redacted] perchè in cella [redacted] mangia al punto da mettere ■ rischio la sua vita.

Il tribunale ha accolto l'istanza di differimento dell'esecuzione della pena per motivi di salute, proposta da Bompressi, ammettendolo alla detenzione domiciliare per un anno e imponendogli una serie di prescrizioni tra le quali la possibilità di uscire di casa in alcune fasce [redacted] per poter continuare a svolgere la sua attività di volontariato a favore dei detenuti. Per il tribunale, che ha escluso la strumentalità dell'anoressia di quello che è ritenuto l'esecutore materiale dell'omicidio del commissario Calabresi, la detenzione [redacted] carcere «si porrebbe in palese contrasto con il principio di umanità dell'esecuzione della pena e con la stessa finalità rieducativa della detenzione».

«Per [redacted] prima volta - ha commentato il legale di Bompressi, l'avvocato Ezio Menzione - i giudici hanno colmato un vuoto legislativo, appaiando la situazione di chi entrando in carcere può rischiare la vita [redacted] quelli che, già detenuti, siano [redacted] pericolo di vita. È un'interpretazione di buon senso. Per di più gli hanno concesso [redacted] detenzione domiciliare per un anno [redacted] che è un periodo piuttosto consistente».

Per Sofri e Bompressi hanno digiunato sinora, ■ turno da 478 giorni, 1.619 persone in Italia, per un totale di 6.673 giornate di digiuno. Una reazione sdegnata è giunta, invece, dal Sap, il sindacato autonomo di polizia. «È [redacted] decisione ai limiti dell'attentato allo Stato di diritto» hanno affermato giudicandolo «incredibile ed inqualificabile». «Una decisione di tal genere nei confronti dell'autore materiale, secondo una sentenza passata in giudicato non può non suscitare l'indignazione della società civile e di tutti gli operatori della sicurezza». Il sindacato ha pure annunciato che «non intendendo accettare passivamente questo lento scivolare verso l'impunità per grosse fasce di criminalità, i 25mila aderenti al sindacato scenderanno in piazza [redacted] tutta Italia». [r. r.]

UniEuro

Videocamera digitale JVC alta definizione
CCD da 1/3,8" con 1 M pixel
530 linee di risoluzione
Foto digitali ,Videoclip
MPEG4 per e-mail
monitor lcd 2,5 "
zoom fino a 500x
digital night
scope

799,00€

NOVITA'
199,00€

fotocamera
digitale FUJI
2Mpixel.Zoom digitale 2.7x
SUPER CCD filmati fino a 30"
interfaccia USB e scheda
da 16 Mb incluso.

EMOZIONI DIGITALI

DA UNIEURO, OLTRE 30 MARCHI DI ALTA TECNOLOGIA VIDEO, PRESENTANO IN ANTEPRIMA TUTTE LE NOVITÀ DI SETTORE A PREZZI IRRIPETIBILI, PER FERMARE IN OGNI ISTANTE E FARTI RIVIVERE QUANDO VUOI, I PIU' BEI MOMENTI DELLA TUA VITA

499,00€
telecamera MIN SAMSUNG
ZOOM 10x ottico digitale
monitor LCD 2,5" 800000 pixel
faretto integrato ripresa a 0 LUX

139,00€
fotocamera digitale SCOTT 2M pixel
ZOOM 2,7x digitale LCD 1,6"
memoria integrata 8Mb espandibile

499,00€
tv 15" LCD
risoluzione 1024x768,
contrasto 300:1,
luminosità 450 cd/mq

119,00€
Nokia
Garanzia Nokia Italia
batteria al litio, suonerie
polifoniche, 500 numeri
memorizzabili, vibrazione

699,00€
telecamera
mini dv CANON
risoluzione
800,000 Pixel,
Zoom 18x
ottico e 360x
digitale. Stabilizzatore d'immagine. LCD 2.5"
a mirino a colori Night Mode Photo
Audio Dubbing, ingresso ed uscita digitale

179,00€
macchina fotografica digitale
2 Mpixel zoom 3x ottico 2x digitale
autofocus flash integrato interfaccia usb
scheda memoria 8 MB

NOVITA'
599,00€
tv lcd sinudyne 15" ,risoluzione xga
luminosità 250 cd/mq , contrasto 300:1
audio stereo televideo integrato

249
Vodafone Sony Ericsson
T 310 + fotocamera
Gprs Triband, possibilità di
inviare o ricevare foto,
display a colori, compresi
il 10 di telefonino Vodafone

NOVITA'
999,00€
Telecamera MINI DV
SHARP. ZOOM 10x ottico 500x digitale
Silicon da 2,5" contrasto per controluce
ROTANTE a 270° MIRINO COLORI

NOVITA'
399,00€
Fotocamera digitale Olympus
monitor LCD da 1"6" 3,2 milioni di pixel
Zoom ottico 3x Zoom digitale 3,3x
registra filmati fino a 50 sec.
2 XD card da 16 in dotazione

799,00€
tvc 15" lcd
Samsung
matrice attiva
angolo visione 160°
risoluzione XGA, contrasto 400:1,
luminosità 450 cd/mq ingr. scart s-video pc
Paghi a rate senza interessi tutti i tv LCD SAMSUNG

NOVITA'
549,00€
Nokia 6800
QWERTY
completa inserita
all'interno del flip.
GPRS classe 6,
4Mb di memoria,
rubrica 500 contatti,
fino a 150 SMS
50 Picture Messaging
fino a 60 suonerie
aggiuntive
applicazioni
Java

7 GIORNI DI GRANDE " FESTA TECNOLOGICA " DEDICATA A TUTTI COLORO CHE SANNO ASSAPORARE IL PIACERE DI UN RICORDO DIGITALE.

NOVITA'
799,00€
Registratore DVD philips riproduce dvd+rw, dvd+r, dvd-r, dvd-rw, video cd, audio e mp3, cd/rw registra fino a 6 ore schi riproducibili tutti i DVD programmabile con show view

1399,00€
telecamera DVD hitachi registra in DVD ROM-R riproducibili su tutti i lettori dvd. ZOOM 10x ottico e 240x in digitale. Monitor LCD 2,5. Mirino a colori 800000 PIXEL. Interf. USB

Benvenuti nell'era dell'ottimismo

UniEuro
www.unieuro.com

SE HAI
LA CARD UNI CLUB
ESTENDI LA GARANZIA FINO A 6 ANNI
GRATIS!
Chiedi informazioni all'interno del punto vendita

UniEuro ■ UniEuro City in 130 località italiane. In Piemonte ■ Valle D'Aosta li trovi a:

TUTTO DIGITALE
(TO) RIVALTA C.Sebastiano V.Gioveno,63 t.011/9019036
(TO) TORINO via Canelli,112 ang.C.Marconetti t.011/6638858
(TO) TORINO v.Vanchiglia 103 t.011/4033995
(TO) SETTIMO TORINESE C.c.comm.Panorama tel.011/2236337
(TO) BUROLO di MREA Str. Statale 226 Lago di Viverone, n° 8 tel.0125/978153
(TO) VENARIA c.so Garibaldi 260 t.011/4590042
(TO) PINEROLO Abb.Alpina V.Giuriatto 41 t.0121/202010
(TO) CHIANOCCO Val di Susa C.C.Le Rondini S.S.25 tel.0122/641564
(TO) CARMAGNOLA v.Goberti,21 t.011/9713625
(NO) NOVARA via Mattei 33 Tel.0321/499629
(AO) AOSTA S.CHRISTOPHE Loc. Gran Chemin,114 t.0165/235415
(VC) VERCELLI fraz.Overtile Carrefour t.0161/294692
(BI)GAGLIANICO V.Cavour ang.Cascinette t.015/2544255
(CN) SALUZZO v.Nalna,73 Tel.0175/47411
(CN) CINZANO S.S. 231 località Borgo S.Martino,60 t.0172/478166
(CN) B.S.DALMAZZO Interno Bargamercato t.0171/261190
(CN) RORETO di Chervasco v.Cuneo,34 t.0172/495833
(CN) CASTAGNITO via Nelva,16 tel.0173/211224
(CN) GENOLA S.S 20 V.Frassinera,24 tel.0172/86811
(CN) MONDOVI' via Lanzhe,54 t.0174/40423
(AT) ASTI C.so Alessandria tel.0141/476765
(GE) BOLZANETO Via Sardorella,2 t.010/7490990
(GE) GENOVA Area Campi Zona Rao e Castorama tel.010/6018883
(GE) GENOVA Bartoli P.za della Vittoria,146/150 via Diaz,29/R Tel.010/589241
(IM) PONTEDASSIO Centro IPERVALLE' V.Nazionale .0183/779070
(IM) VALLECROSIA via Roma,67 tel.0184/290294
(SV) CISANO S.NEVA v.Benessea 3/21.0182/20905
(SV) CAIRO M.TTE V.Valnelli,5 t.019/505378

CITY

TORINO C.so Palermo,118 t.011/2484191
TORINO B.G.Elettroservice C.Cadorna,38 t.011/6994339
TORINO F.LLI CLARA C.Agnelli, 95 tel.011/3176026
TORINO PORPANUOVA C.so Vit.Emanuele, 67 tel.011/542508
TORINO La Casa del Televisore C.so Montegrappa,39 t.011/751842
(TO)CHIERI BERTOLINO v. V.Emanuele,69 t.011/9472467
(TO)NICHELINO MERCOL.CENA V.Torino, 127 t.011/6809023
(TO)MONCALIERI Cuneo Str.Genova 45 bis t.011/643461
(TO)ALPIGNANO D&D CASA V.Cavour,131 t.011/9662091
(TO)CHIVASSO MAGIS CASA Str.Torino,135 T.011/9173362
(TO)ORBASSANO MondoVideo2000 Via Vittorio Emanuele, 17 Tel.011/9003183
(TO)Castellamonte Torrazzo Str.Castelnuovo Nigra, 171 t.0124/582161
(TO)RIVAROLO Emiren Luca C.so Indipendenza,243 tel.0124/424085
(TO)RIVOLI Castigliano Giorgio Via Fratelli Piol, 18 tel.011/9586471
(TO)PINASCA Ferrarotto S.a.s Via Nazionale, 92 tel.0121/800764
Casoni P.zza XXSettembre tel.0322/61762
AOSTA L'ANTENNA di Matteotti Via Chambery, 96 tel. 361006

BGS

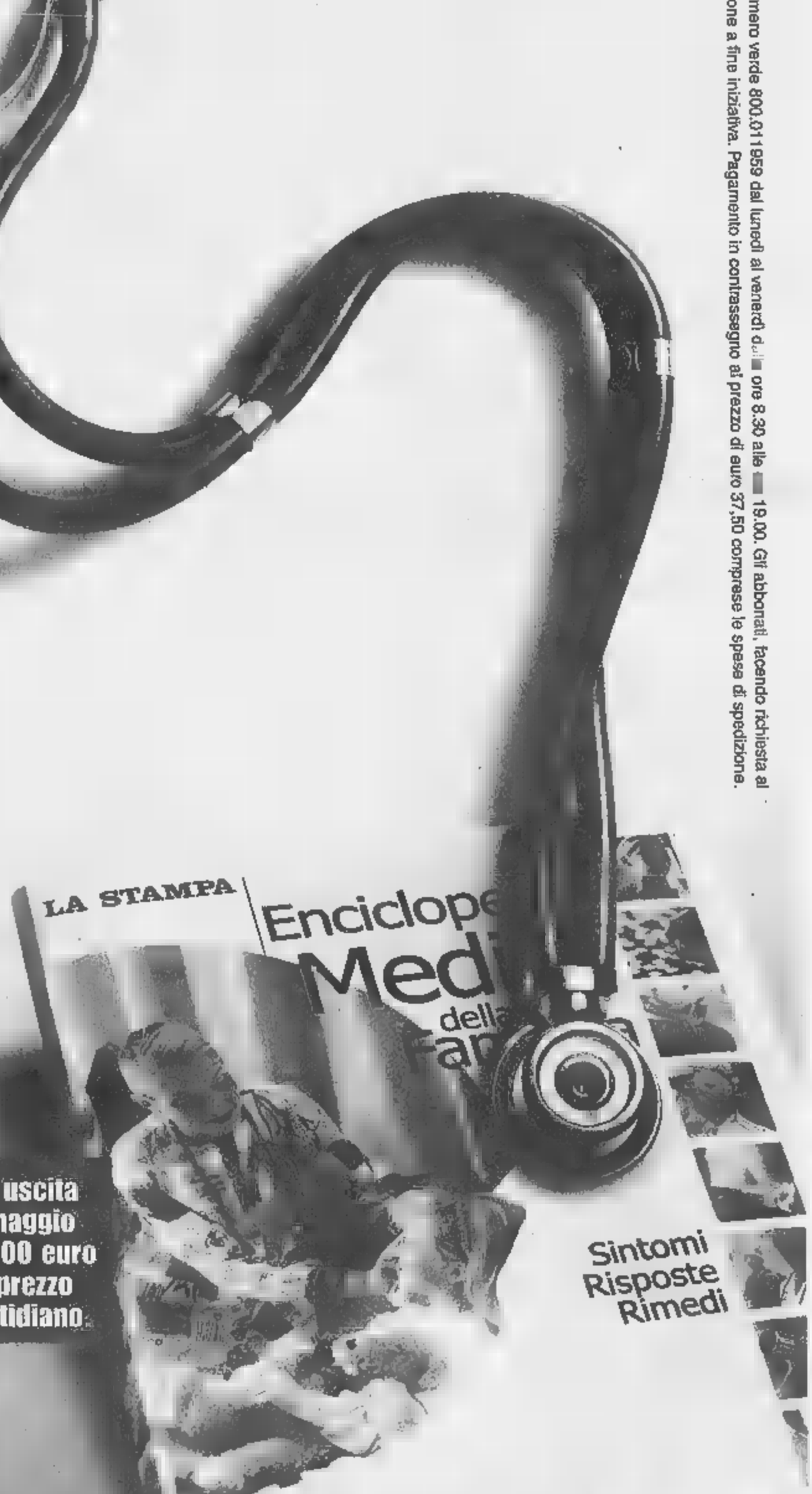
ULTIMO RICHIAMO. ARRIVA L'OTTAVO VOLUME.

CON LA STAMPA, L'ENCICLOPEDIA MEDICA DELLA FAMIGLIA, OTTO VOLUMI PER AVERE TUTTE LE RISPOSTE DELLA MEDICINA TRADIZIONALE E ALTERNATIVA.

Con La Stampa, è in edicola l'ultimo volume dell'Enciclopedia Medica della famiglia. L'opera per capire i sintomi, trovare le risposte ■ valutare i rimedi più adatti per i principali disturbi, secondo la medicina tradizionale e quella alternativa. Il tutto, in maniera completa, autorevole ■ aggiornata, ma con un taglio pratico e semplice. Finalmente, la medicina entra in famiglia.

Ottava uscita il 24 maggio a soli 5,00 euro più il prezzo del quotidiano.

In collaborazione con: Sant'Anna di Vinadio



I lettori e gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al numero verde 800.011959 dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 19.00. Gli abbonati, facendo richiesta al numero verde, riceveranno la pubblicazione in un'unica soluzione a fine iniziativa. Pagamento in contrassegno al prezzo di euro 37,50 comprese le spese di spedizione.

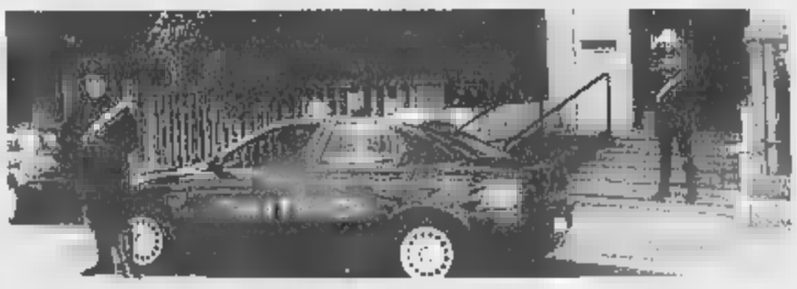
Iniziativa valida per i lettori di Piemonte, d'Aosta e delle province di Savona e Imperia.

LA STAMPA

DOPO UNA CATENA DI DELITTI IN PUGLIA

Operazione di carabinieri e polizia a Foggia
Sei fermati e sette ricercati

■ Sei persone arrestate ed altre sette ricercate in provincia di Foggia per gli omicidi (dodici dall'inizio dell'anno) compiuti dai clan negli ultimi mesi. I tredici provvedimenti di fermo sono stati emessi dalla procura distrettuale antimafia di Bari con l'accusa di associazione per delinquere di stampo mafioso, omicidio, tentato omicidio, droga e detenzione illegale di armi. I destinatari delle ordinanze sono stati individuati e fermati nel corso di un'operazione che ha preso il via giovedì notte, condotta dai carabinieri del comando provinciale e dagli agenti di polizia della questura di Foggia, e portata a termine nella tarda mattinata di ieri. Gli investigatori continuano a mantenere il più stretto riserbo sull'operazione e sui nomi dei fermati


Controlli dei carabinieri in Puglia

GUERRA TRA CLAN IN [redacted]

Agguato a Lamezia Terme
Omicidio davanti al commissariato

■ Antonio Torcasio, 32 anni, sorvegliato speciale, è stato ucciso ieri mattina con numerosi colpi di pistola, in un agguato davanti il cancello d'ingresso del commissariato. L'uomo, alle 9,30 era andato a firmare come ogni mattina, quando all'uscita è stato colpito con vari colpi di pistola. Soccorso da poliziotti ed alcuni parenti che sono arrivati a bordo di due auto, Torcasio è morto nell'ospedale di Lamezia Terme poco dopo il ricovero. Secondo le prime indiscrezioni subito dopo gli spari sarebbe stata vista una moto fuggire a forte velocità con a bordo due persone con in testa il casco. Antonio Torcasio, secondo il questore di Catanzaro, Matteo Cinque, era «un personaggio di rilievo» della cosca Torcasio, da alcuni anni in «guerra» con il clan dei Giampà

PALERMO HA RICORDATO IL GIUDICE, LA MOGLIE E LA SCORTA UCCISI A CAPACI. CASELLI: «TUTTI I CITTADINI UGUALI DAVANTI ALLA LEGGE»

«La lotta alla mafia non ha colori politici»

Grasso nell'anniversario di Falcone

Lirio Abbate
corrispondente da PALERMO

Il capo della Dda di Palermo, Pietro Grasso, parla di lotta alla mafia, ricordando che non bisogna guardare al colore politico, mentre il predecessore, l'attuale procuratore generale di Torino, Gian Carlo Caselli, ricorda che tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge. E' il giorno del ricordo. Quello di Giovanni Falcone, della strage di Capaci avvenuta 11 anni fa, in cui morirono la moglie Francesca Morvillo e gli agenti di scorta.

A Palermo è il giorno della memoria, della commemorazione, e i magistrati che hanno preso parte alle manifestazioni hanno voluto rammentare la loro indipendenza. L'hanno fatto sul luogo della strage e nell'aula bunker dell'Ucciardone, dove è stato organizzato dalla Fondazione Falcone un dibattito. Vi hanno preso parte centinaia di istituti scolastici provenienti da ogni parte d'Italia. Migliaia gli studenti presenti a gridare «No alla mafia». «La lotta alla Cosa nostra - ha detto Grasso, parlando a centinaia di ragazzi presenti nell'aula bunker - non dovrebbe avere colore politico, dovrebbe essere un valore condiviso come quello della legalità e della giustizia, perché la mafia attenta a tutti questi valori».

Grasso ha ricordato di avere trascorso in quella stessa aula 20 mesi di dibattimento, quando era giudice a latere del maxiprocesso scaturito proprio dall'istruttoria di Falcone. «La mafia - ha osservato - è eclissi di legalità, bisogna parlare, discutere perché il silenzio è l'ossigeno vitale grazie al quale i sistemi criminali si riorganizzano e si rafforzano». Rispondendo alla sorella del magistrato, Maria Falcone, che aveva fatto riferimento alla sfiducia di tanti cittadini italiani nei confronti della magistratura, Grasso dice: «Capisco che la gente può avere fiducia, ma noi non abbiamo i mezzi di comunicazione per ribaltare questo giudizio. Posso dire però che in Italia ci sono 8 mila persone che fanno il loro lavoro. La magistratura con Falcone e Borsellino c'è stata, ma c'è ancora e ci sarà. La nostra attenzione è mai calata, come testimonia anche l'arresto avvenuto oggi (ieri ndr) di un latitante».

Il capo dei pm palermitani ha poi tracciato la figura di Falcone, definendolo «maestro e amico». Per Caselli «questo è un momento di straordinaria importanza per il riscatto non soltanto della Sicilia ma di tutto il Paese». «Ricordare Giovanni Falcone - dice il procuratore Generale di Torino - significa rivendicare l'idea che l'indipendenza della magistratura e l'eguaglianza dei cittadini davanti alla legge. Non sono questione di destra o di sinistra, ma temi che riguardano le libertà e i diritti di tutti. Falcone lo sapeva è è morto per questo». L'ex procuratore di Palermo, intervenendo alla manifestazione che si è svolta nel pomeriggio davanti all'Albero Falcone, ha paragonato il momento attuale della magistratura, «attaccata con continue polemiche», come quello vissuto negli Anni '80 dal pool antimafia guidato da Antonino Caponnetto. «Gli stessi attacchi - ha aggiunto Caselli - si stanno ripetendo ancora oggi. Come allora le polemiche stanno portando a delegittimare i magistrati. A qualcuno non piace che i magistrati facciano troppo il proprio dovere».

Alle 17,58, l'ora della strage di Capaci, un agente della polizia di stato ha suonato con la tromba il silenzio fuori ordinanza. Per oltre un minuto migliaia di persone presenti in via Notarbartolo, davanti l'Albero Falcone, sono rimaste in silenzio, dopo avere marciato nei due cortei, partiti uno dall'aula bunker e l'altro dal Palazzo di giustizia. Insieme, fianco a fianco, si sono ritrovati esponenti politici di schieramenti opposti, sindacalisti, studenti, magistrati, esponenti della società civile.

Un altro momento di grande intensità emotiva è stato rappresentato dall'esibizione di Carmen Consoli che, a sorpresa, ha cantato «Mulini a vento», una canzone scritta - ha spiegato l'artista - «per tutti gli uomini che hanno sacrificato la propria vita per la giustizia».

A lato una manifestazione per Libero Grassi. Sopra la strage di Capaci

IL LATITANTE PRESO DOPO UN ANNO DI RICERCHE, ERA STATO CONDANNATO ALL'ERGASTOLO

Arrestato boss, partecipò alla strage di Borsellino

dal corrispondente da PALERMO

Nel giorno dedicato alla memoria del giudice Giovanni Falcone e delle altre vittime di Capaci, finisce la latitanza di uno dei responsabili della strage di via D'Amelio dove undici anni fa vennero uccisi il giudice Paolo Borsellino e cinque agenti della sua scorta. E' Giuseppe Urso, 44 anni, condannato all'ergastolo dalla Corte di Assise di appello di Caltanissetta per aver imbottito di esplosivo l'automobile che venne fatta esplodere nel pomeriggio del 19 luglio 1992. Indicato come un esponente della famiglia mafiosa palermitana di Santa Maria di Gesù, Urso era ricercato dal 18 marzo del 2002, da quando i giudici della corte che lo hanno condannato al carcere a vita ha emesso l'ordine di carcerazione.

Urso, allora, era riuscito a sottrarsi all'arresto, mentre gli altri suoi coimputati a piede libero, sono stati arrestati.

Gli uomini del Gico della Guardia di Finanza lo hanno bloccato ieri all'alba a Palermo in un appartamento di via Argento. Il ricercato era in compagnia della moglie. Nell'abitazione, dicono gli investigatori, non è stato ritrovato nulla di importante. I militari delle Fiamme gialle lo hanno individuato dopo un anno di ricerche effettuate grazie al coordinamento che c'è stato fra le procure di Palermo e Caltanissetta.

«Urso - ha spiegato il procuratore aggiunto Guido Lo Forte - ha avuto un ruolo operativo nella strage Borsellino. Assieme a Cosimo Vernengo aveva trasportato l'esplosivo utilizzato per imbottire la Fiat 126 utilizzata per l'attentato. L'attività investigativa è stata svolta assieme ai magistrati della procura di Caltanissetta che hanno seguito i processi sulla strage di via D'Amelio». Il procuratore aggiunto ha tenuto a sottolineare che: «La coincidenza dell'arresto di Urso con le manifestazioni del 23 maggio ci riempie di soddisfazione e ha un alto significato morale». Secondo il capo della Procura di Palermo, Pietro Grasso, la cattura del latitante «è la dimostrazione dell'impegno sempre presente e serrato della magistratura nel non lasciare nulla di intentato e di dimenticato». [l.a.]

Albergo Le Beauvallon
Un'altra idea del lusso sulla baia di Saint-Tropez

Immaginate un palazzo di stile "Belle Epoque" in mezzo a 6 ettari di giardini che scendono piano piano fino al mare. Immaginate la vostra camera con vista panoramica sulla baia di Saint-Tropez. Immaginate un soggiorno ricco di esperienze culinarie indimenticabili : per il pranzo, "in riva al mare" al ristorante della spiaggia "Bay", e, per la cena, nel ambiente sontuoso del ristorante gastronomico "Les Colonnades".
Le Beauvallon, a pochi minuti da Saint-Tropez in barca, vi propone il meglio della Costa Azzurra : piscina, spiaggia privata, palestra, centro di rilassamento e a pochi passi dall'albergo, il Golf di Beauvallon (18 buche).

Escapades au Beauvallon

2 NOTTI PER 2 PERSONE
765 €

7 NOTTI PER 2 PERSONE
— €

Le Beauvallon
Prenotazioni : +33 4 94 55 78 88 - Fax : +33 4 94 55 78 78
Bd des Collines - RN 98 - 83120 Ste Maxime - France
www.hotel-lebeauvallon.com

Per la pubblicità su: LA STAMPA

PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO - Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

L'UOMO SULLA «CIMA SACRA»

LE SPEDIZIONI

I PRIMI
il neozelandese **Edmund Hillary** e il nepalese **Tenzing Norgay** raggiungono la vetta dell'Everest alle 11,30 del 29 maggio 1953

I PRIMI SENZA BOMBOLE
Per la prima volta l'italiano Reinhold Messner e l'austriaco Peter Habeler scalano l'Everest senza bombole di ossigeno: è l'8 maggio 1978

IL PRIMO DA SOLO
Reinhold Messner arriva in vetta il 21 agosto 1980 in scalata solitaria, senza ossigeno e senza apparecchiature radio

IN [redacted] UN DISABILE
Gary Guller, un texano di Austin di 35 anni cui fu amputato un braccio nel 1989 dopo un incidente di montagna in Messico, ha raggiunto la vetta a 8.848 metri ieri (23 maggio 2003) alle 12,15 locali, erano le 8,30 in Italia

IL PIU' VELOCE
Impresa record, 23 maggio 2003, per lo sherpa **Pemba Dorjie**, arrivato in vetta dal campo base in sole 12 ore e 45 minuti.

COSTI [redacted]
Oggi il costo di una scalata con guida è di **65.000** dollari

LA PRIMA DONNA
E' la giapponese **Junko Tabei** che raggiunge la vetta il 16 maggio 1975. Ieri, 23 maggio 2003, la prima alpinista italiana è l'olimpionica **Manuela Di Centa**

[redacted] E SUCCESSI
Sono **10 mila** le persone che hanno tentato la scalata negli ultimi **50** anni, **1653** gli alpinisti arrivati in vetta, **175** i morti

IL BATTITO CARDIACO
a 2500 metri:
70 battiti a riposo, 155 sotto sforzo
a [redacted] metri:
85 battiti a riposo, [redacted] sotto sforzo
a 8500 metri:
123 battiti a riposo, 140 sotto sforzo

IL 29 MAGGIO E' IL 50° ANNIVERSARIO DELLA PRIMA ASCENSIONE

Anche la Di Centa sul Tetto del mondo

La campionessa è arrivata ieri sulla vetta dell'Everest, è la prima donna italiana. Battuto anche il record di salita, ora appartiene a uno sherpa che ha scalato la montagna in 12 ore [redacted] 45 minuti

Enrico Camanni

Manuela Di Centa, quarant'anni, friulana, campionessa olimpica di fondo e conduttrice televisiva, è la prima donna italiana sulla cima dell'Everest, 8848 metri. L'ha raggiunta ieri, cinque minuti prima di mezzogiorno e quattordici ore dopo aver lasciato l'ultimo campo al Colle Sud, 7950 metri. L'intera notte e una mattina di fatica in compagnia degli sherpa, le guide dell'Himalaya, ma senza il compagno di spedizione Fabio Meraldi, guida alpina e velocista delle alte quote, che ritenterà nei prossimi giorni il suo record di salita [redacted] discesa in giornata dal campo base alla vetta.

Il 29 maggio ricorre l'anniversario della prima ascensione dell'Everest. Quest'anno, per l'occasione, il versante nepalese della montagna è straordinariamente affollato: centinaia di alpinisti [redacted] decine di spedizioni di ogni nazionalità aspettano il proprio turno per cimentarsi sulla via normale, la stessa dove Sir Edmund Hillary e Norkay Tenzing, cinquant'anni fa, raggiunsero in semisolitudine il punto più alto della Terra.

Finora il tempo [redacted] è stato benigno con i pretendenti, con venti fortissimi e bufere di neve (i primi campi dell'Everest Speed Expedition di Meraldi e della Di Centa sono stati ripetutamente spazzati dalla tempesta), ma appena il cielo si è aperto la montagna è stata presa d'assalto da scalatori di ogni capacità [redacted] ambizione.

Il 22 maggio lo sherpa nepalese Pemba Dorjie ha stabilito il nuovo record di salita dell'Everest in meno di tredici ore dal campo base alla vetta (circa tremila metri di dislivello), ricorrendo all'uso dell'ossigeno in bombola e nonostante la temperatura polare di 29 gradi sotto lo [redacted]. Poi un giapponese [redacted] settant'anni, Yuichiro Miura, ha calcato la cima [redacted] il figlio trentenne. Ieri è stata la volta di Manuela Di Centa, la prima donna italiana. La Di Centa, che certamente non difetta di fiato e di determinazione, ha dimostrato che si può scalare l'Everest anche senza una particolare esperienza alpinistica, confidando su molta volontà, su una giusta dose di fortuna e, non bisogna nasconderlo, sulla pista sempre battuta e perfettamente attrezzata dagli sherpa.

Molta neve è scesa dalla montagna dai tentativi romantici di Mallory e Irvine e dai tempi eroici di Hillary e Tenzing. Quella stessa cima che mezzo secolo fa veniva affrontata dalle spedizioni pesanti in stile paramilitare, [redacted] che successivamente è stata scalata senza [redacted] ossigeno (Messner e Habeler nel 1978), in inverno (Chichy [redacted] Wielicki nel 1980), in solitaria (ancora Messner nel 1980) e lungo le creste [redacted] le pareti più difficili, da qualche anno è diventata la meta di spedizioni commerciali e alpinisti «medi» che [redacted] affidano ai professionisti per raggiungere a caro prezzo la meta dei [redacted] sogni.

L'itinerario non è particolarmente difficile [redacted] i mezzi e le attrezzature di oggi, ma presenta sempre un rischio elevato. Innanzi tutto bisogna superare la Ice Fall, la grandiosa seraccata che sbarra l'accesso ai pendii superiori dell'Everest [redacted] che cambia continuamente forme come una cascata di ghiaccio in movimento. Nonostante le scale metalliche e le corde fisse [redacted] terreno infido e pericoloso, teatro [redacted] continui incidenti. Poi la salita si fa più rapida e sicura, ma intervengono i problemi dell'altezza a minare il fisico e la volontà degli alpinisti. Tutte le spedizioni commerciali fanno abbondante uso dell'ossigeno, ma le bombole pesano e rallentano la progressione. Al Colle Sud si entra nella cosiddetta «zona della morte», dove ogni passo equivale a una rampa di scale di città, gli alpinisti non riescono a recuperare le energie perdute e il minimo incidente può costare carissimo. Non esiste elicottero [redacted] squadra di soccorso che possa venire in aiuto di un alpinista ferito o sfinito sopra gli ottomila metri. Ognuno deve essere in grado di provvedere a se stesso.

L'ultimo tratto, seppure faticoso, non è particolarmente difficile con l'aiuto delle corde (anche il famoso Hillary Step, un'impennata della cresta non lontano dalla cima, è stato addomesticato dalle corde fisse) ma può diventare una trappola infernale [redacted] sopraggiunga una perturbazione. Lo hanno sperimentato sulla loro pelle i componenti di due spedizioni commerciali il [redacted] maggio 1996, quando una fulminea tempesta sorprese oltre venti alpinisti sopra il Colle Sud, impedendo ai meno fortunati di fare ritorno al campo. Morirono in cinque, due clienti e tre guide, compresi i due capispedizione Fischer e Hall, uomini di grande tempra e provata esperienza.

Eppure queste tragedie [redacted] sembrano minare l'ottimismo degli aspiranti salitori dell'Everest. Alcuni sono convinti che la Dea Madre vegli [redacted] di loro, altri [redacted] illudono che la tecnologia abbia sconfitto la morte, altri ancora, probabilmente, pensano che il «Tetto del mondo» valga comunque la pena.

Ieri il record della Di Centa. «Sono stanca come una pera cotta», sono state le prime parole con cui Manuela ha annunciato dal telefono satellitare al fratello Giorgio la riuscita della scalata. Ha chiamato l'Italia poco dopo aver cominciato la discesa dalla vetta. «In quel momento da noi erano le otto - dice Giorgio Di Centa - e Manuela si trovava a quota 8700. A sentirla stanca ma con la voce pimpante mi [redacted] tranquillizzato. La linea era disturbata ma si sentiva che psicologicamente lei era molto viva. Si è tranquillizzata anche la mamma, che inizialmente era preoccupata. Ho detto a mia sorella: chiudiamo velocemente la telefonata [redacted] puoi scendere di quota. Non vedevo l'ora che lo facesse per ripararsi, perché al ritorno da un'impresa del genere il pericolo è molto alto, sei debole»

Quest'anno il versante nepalese dell'Everest è il più affollato Centinaia di alpinisti e decine di spedizioni aspettano il proprio turno per cimentarsi sulla via che seguirono Hillary e Tenzing 50 anni fa A destra la Di Centa

La sciatrice olimpica: «Sono stanca come una pera cotta» Il fratello: la discesa si concluderà oggi ma il peggio è passato

NATIONAL GEOGRAPHIC

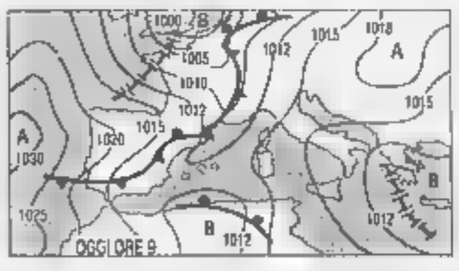
Domani [redacted] uno special tv

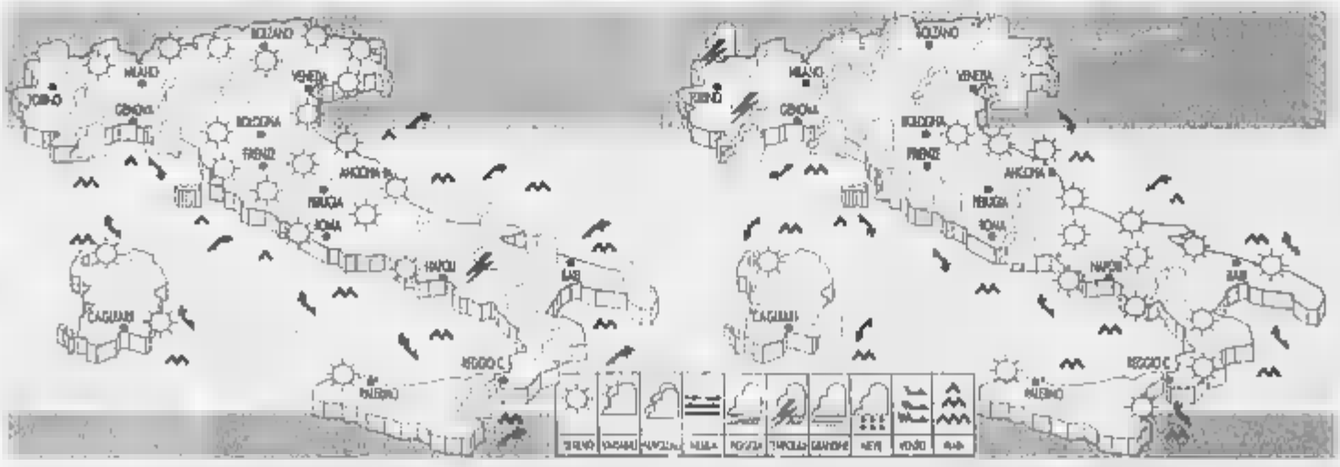
[redacted] Domani sera andrà in onda su National Geographic Channel (piattaforma Stream), dalle [redacted] alle 23.30, [redacted] programma speciale [redacted] occasione del cinquantesimo anniversario della prima scalata fino alla vetta dell'Everest, nel 1953. National Geographic - che da sempre segue le vicende legate all'Everest e ai suoi scalatori - ha prodotto [redacted] documentario di tre ore che [redacted] immagini e interviste esclusive racconterà [redacted] telespettatori di tutto il mondo [redacted] meraviglie, le insidie e i cambiamenti della [redacted] negli ultimi cinquant'anni. In Italia, anche grazie al lavoro della divisione Tv di Publikompass, sponsor unico di questo evento televisivo sarà Wind.

ALLARME ECOLOGICO

I tibetani la chiamano «Chomolungma» o Grande Madre della Natura. Ora su quei 8.848 metri d'altezza si scatenano gare per entrare nel Guinness dei primati. L'assalto degli alpinisti sta facendo della montagna un gigantesco immondezzaio. [redacted] questo ha cercato di porre rimedio un team di ecologisti giapponesi, rientrati ieri a Kathmandhu dopo aver ramazzato due tonnellate e mezzo di rifiuti sul versante meridionale dell'Everest. Hanno riportato a valle tende, resti di viveri, cartucce di gas e più di 400 bombole vuote di ossigeno

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI





[redacted] [redacted] Una nuova incursione [redacted] aria fresca e instabile atlantica si appresta a raggiungere la penisola. Questa volta sarà più attiva sulla Sardegna, sulle regioni centro-meridionali tirreniche e sulla Sicilia, poichè queste regioni [redacted] esposte a una circolazione depressionaria. Temperature ovunque in aumento.

Tendenza per dopodomani. Al Nord nuvolosità irregolare con possibili temporali pomeridiani sulle Alpi centro-orientali. Sulle regioni meridionali coperto con intensificazione della nuvolosità nelle ore pomeridiane e piovaschi su Sardegna, Sicilia, Campania e Lazio.

OGGI. Nella prima parte della giornata sereno su tutta la penisola salvo residui annuvolamenti sulla Puglia, sulla Basilicata, sulla Calabria ionica e sulla Sicilia orientale dove non si esclude qualche piovasco. Nel pomeriggio annuvolamenti sulle Alpi occidentali e sulla Riviera di Ponente.

DOMANI. Nuvolosità in aumento sulle regioni di Nord-Ovest, sull'alta Toscana e sulla Sardegna con temporali dal pomeriggio sulle zone alpine e prealpine occidentali. Sulle altre regioni prevalentemente soleggiato, salvo nubi sulle zone appenniniche. Temperature in ulteriore rialzo.

[redacted] ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	10	20	Bologna	11	24	Bari	15	20
Bolzano	10	26	Firenze	9	27	Napoli	14	22
Verona	12	23	Pisa	9	23	Potenza	9	11
Trieste	16	22	Ancona	10	20	S. M. Leuca	12	19
Venezia	11	24	Perugia	7	23	Reggio C.	13	22
Milano	12	25	Pescara	10	21	Palermo	18	21
Torino	12	24	L'Aquila	9	17	Catania	13	23
Cuneo	12	24	Roma Ciamp.	12	25	Messina	15	21
Genova	15	20	Roma Fium.	9	27	Alghero	12	23
Imperia	14	20	Campobasso	10	15	Cagliari	14	25

CITTA' ESTERE (PREVISIONE [redacted] 25 MAGGIO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	9	17	piovaschi	Lisbona	14	19	sereno
Atene	14	21	piovaschi	Londra	7	17	parz. nuv.
Bangkok	27	32	piovaschi	Los Angeles	16	25	variabile
Berlino	11	27	piovaschi	Madrid	7	19	nuvoloso
Bruxelles	9	17	piovaschi	Montecarlo	13	22	sereno
Bucarest	11	23	piovaschi	Montreal	14	21	temporale
Budapest	13	26	parz. nuv.	Mosca	10	23	sereno
Buenos Aires	9	14	sereno	New York	11	16	variabile
Copenaghen	9	18	piovaschi	Parigi	9	18	piovaschi
Dublino	9	15	piovaschi	Pechino	17	31	parz. nuv.
Francoforte	12	22	piovaschi	Praga	9	24	piovaschi
Gerusalemme	13	31	sereno	Rio de Janeiro	19	23	parz. nuv.
Ginevra	[redacted]	20	piovaschi	[redacted]	13	19	piovaschi
Helsinki	6	18	parz. nuv.	Sydney	11	17	piovaschi
Istanbul	8	20	variabile	Tokyo	12	19	sereno
Il Cairo	20	32	sereno	Varsavia	12	26	sereno
Johannesburg	9	23	parz. nuv.	Vienna	10	20	piovaschi

LANCIA CHECK&DRIVE.
5 MINUTI [redacted] PENSARE ALLA VOSTRA AUTO, 365 GIORNI PER PENSARE A VOI STESSI.
Con la bella stagione arriva la voglia di viaggi e di weekend fuori città, ma prima di partire ricordatevi di verificare il buono stato della vostra automobile. Per la vostra serenità scegliete Lancia Check & Drive, il tagliando di manutenzione programmata dedicato alle automobili Lancia, che oltre a garantirvi l'utilizzo di Ricambi Originali, vi offre un anno di Targa Assistance valido in tutta Europa: un servizio di assistenza completo, comprensivo di traino, officina mobile, auto sostitutiva o assistenza stradale 24 ore su 24.
Prenotare Lancia Check & Drive è facile e veloce, basta rivolgersi alle Concessionarie, alle Officine Autorizzate Lancia oppure visitare il sito buyOlancia.com cliccando sulla sezione e-garage. Lancia penserà a tutto quanto, e a voi non resterà che godervi 365 giorni in assoluta tranquillità.
Relazioni con il Cliente Lancia 199 • 626262 al costo di una chiamata interurbana
TARGA ASSISTANCE
LANCIA VALORIZZA LA TUA AUTO

Da Vipiana Euronics CENTINAIA DI PRODOTTI IN OFFERTA

fino al 31 MAGGIO

Alessandria

Biella

Casale M.to

Cuneo

NUOVO Cuneo
Via 26

Novara

Torino
C.so R. Margherita
011.4379186

Torino
Via Nizza 30
011.6696912

Verbania

NUOVO Vercelli

Villanova M.to
Center

Fotocamera Digitale
Olympus C 350
Risoluzione 3,2 Megapixel, zoom ottico 3x, monitor LCD da 1,8", messa a fuoco ed esposizione automatica, filmati, XD Card, USB, TV-OUT
€ 399,00
oppure a rate*
Acconto € 39,00 + 10 rate da € 39,00

Videocamera Digitale
Samsung VPD 20
DV, CCD 800.000 pixel, monitor LCD a colori 2,5", zoom 10x ottico (800x digitale), stabilizzatore digitale, interfaccia Dv out
€ 499,00
oppure a rate*
Acconto € 49,00 + 10 rate da € 49,00

Televisore LCD
Philips 15 PF 9925
Risoluzione 1024x768, stereo 2x100 Watt televideo, presa scart, presa cuffia
€ 798,00
oppure a rate*
Acconto € 79,00 + 10 rate da € 79,00

Televisore
Mivar
28 M6
Schermo 28", 2 Prese scart, Televideo
€ 259,00
oppure a rate*
Acconto € 25,00 + 10 rate da € 25,00

Lettore DVD+ Videoregistratore
Samsung
SV DVD 3E
Lettore DVD/CD audio/CD video/CD-R/CD-RW/MP3, videoregistratore: 4 testine video + 2 testine audio, Show View, doppia velocità SP/LP
€ 299,00
oppure a rate*
Acconto € 29,00 + 10 rate da € 29,00

Telefono cellulare
Sony Ericsson
P 800
Tri-band,batteria al litio150h, GPRS, WAP, voice memo, vivavoce integrato, IrDa, e-mail, EMS/MMS, Fotocamera integrata
€ 779,00
oppure a rate*
Acconto € 77,00 + 10 rate da € 77,00

Notebook
Acer
1304 LC
Processore: AMD Athlon 1800+, display 15", 256 Mb, HD 20 Gb, combo DVD/CD-RW, modem, scheda di rete, 2 USB, parallela, Windows XP Home Edition
€ 1.099,00
oppure a rate*
Acconto € 109,00 + 10 rate da 109,00

Lavatrice
 Riva
RLE 365V
Capacità kg 5, vasca Carboran, termostato, 16 programmi, 650 giri centrifuga, riconoscimento carico, classe energetica A
€ 399,00
oppure a rate*
Acconto € 39,00 + 10 rate da 39,00

Lavastoviglie
Bendix
SGS 43B02
8 Programmi, 3 temperature, sistema di lavaggio alternato, spie luminose di svolgimento programma, cestello superiore regolabile in altezza, sistema antiallagamento AQUAVIGIL
€ 399,00
oppure a rate*
Acconto € 39,00 + 10 rate da € 39,00

in più... versi subito un acconto [illegible] del [illegible] e dal [illegible] al 10% del [illegible]

In collaborazione con [illegible]

Elettrodomestici
Video - Hi-Fi
Computer - Telefonia

EURONICS

GRUPPO VIPIANA

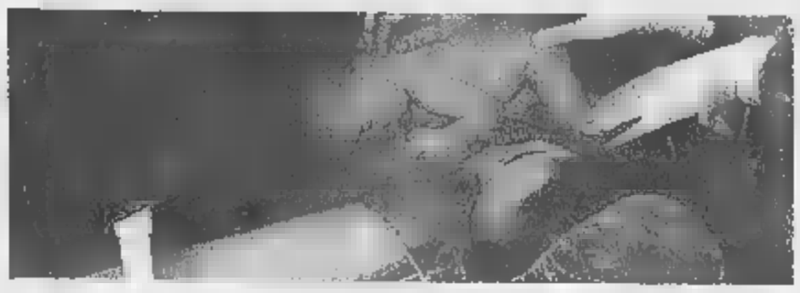
www.vipiana.it

Offerta valida fino al 31 maggio 2003 salvo esaurimento scorte. Le foto possono non corrispondere ai prodotti esposti. *Tasso Annuo Effettivo Globale 25,52% - TAEG 25,52%. Finanziamento a rate a cura di Findomestic Banca S.p.A. Pratica soggetta a valutazione da parte della Società finanziaria. Offerta riservata a persone fisiche.

AFRICA, IL BAMBINO STA

Gravidanza extra-uterina, per nove mesi l'embrione attaccato al fegato della madre

■ È nato in Sud Africa un bambino «cresciuto» per 9 mesi grazie al fegato madre. È il quarto caso gravidanza extra uterina di questo tipo ad andare a buon fine. È venuto alla luce grazie a un difficile intervento chirurgico, pesa 2,8 chilogrammi, sta bene e respira autonomamente. Anche la mamma ha superato bene il parto. In un caso su 100 mila, spiegano gli esperti, l'uovo fertilizzato invece di impiantarsi nell'utero si annida nell'addome, provocando gravidanza extrauterina. raro sudafricano, l'embrione è «attaccato» al fegato, organo fortemente irrorato sangue. Un'equipe formata da ginecologi e chirurghi epatici è riuscita individuare una «finestra» tra sacco amniotico e l'organo, dal quale far nascere il piccolo, senza mettere a rischio la vita della madre


In un caso su 100 mila l'uovo fertilizzato non s'impianta nell'utero e si annida nell'addome

RICERCATORI CANADESI

«Fertilità maschile, abbiamo scoperto il gene ora è possibile la pillola per lui»

■ Scoperto un gene chiave per fertilità maschile. La novità arriva dai ricercatori dell'università di Toronto, è descritta su Science. Il gene, individuato per durante una ricerca sulle cause delle malattie cardiovascolari, potrebbe spianare la strada allo sviluppo di una pillola anticoncezionale per lui. Gli scienziati canadesi hanno utilizzato alcuni topolini per renderli privi del gene Fkbp6. E hanno scoperto che la di quel gene provocava la morte delle cellule spermatiche dei roditori, rendendoli infertili. Nessun effetto, invece, sull'apparato riproduttivo delle topoline. Indagini più accurate sui tessuti prelevati dagli animali hanno mostrato la completa assenza di spermatidi, cellule progenitrici degli spermatozoi

DOMANI GIORNATA NAZIONALE DEL SOLLIEVO. UN PROGRAMMA PER MEDICI E INFERMIERI

Troppi malati senza terapie antidolore

Ricerca della Fondazione Ghirotti: Italia ultima in Europa

Giacomo Galeazzi
ROMA

A un malato grave su 10 non viene applicata alcuna terapia antidolore e più della metà dei ricoverati lamenta sofferenza fisica oltreché disagi psicologici. A svelarlo è una ricerca-shock condotta dalla fondazione Gigi Ghirotti su 15 mila pazienti delle Asl.

Il «j'accuse» sui ritardi e le croniche lacune nelle cure palliative in Italia è stato lanciato dal convegno di psicoterapeuti e oncologi organizzato ieri Camera dei Deputati per presentare la «Giornata del sollievo», che si celebra domani in Italia. Molte le iniziative in programma in ogni Regione, a partire dall'attivazione di un percorso formativo per 360 mila medici e farmacisti. Si tratta di un programma obbligatorio, che riconosce ai camici bianchi crediti elevati rispetto all'apprendimento delle terapie antidolore.

Il monitoraggio delle cure contro il dolore è stato realizzato, in 12 mesi, dal Centro di ascolto psicosociale diretto da Vito Ferri del comitato etico dell'Istituto superiore di sanità assieme agli esperti del ministero e della Conferenza dei presidenti delle Regioni. Le statistiche tracciano un quadro preoccupante, in controtendenza i progressi registrati nel resto d'Europa. Riguardo alla percezione soggettiva, l'87% dei pazienti ha dichiarato di soffrire. Di questi, quasi uno su quattro (24%) ha detto di soffrire in maniera «intensa», il 42% in misura «moderata» il 21% in forma «lieve».

In particolare, il dolore fisico è manifestato dal 59% dei pazienti, però anche il disagio psicologico e relazionale non hanno eguali nell'Ue. Quanto ai bisogni espressi, quello prevalente risulta il «sentire meno dolore» (62%), seguito dal desiderio di avere la «presenza della persona cara» (60%) e poi dal «ricevere informazioni chiare sulle cure» (52%). Relativamente all'interpretazione del termine «sollievo», oltre un terzo dei pazienti (36%) gli attribuisce il significato di «benessere psicofisico». Seguono le categorie della «serenità» (12%), l'analgesia, cioè l'assenza dolore (10%), l'essere curato (9%), l'aiuto morale (8%).

All'assistenza dei malati terminali è dedicato il numero verde 800-30.15.10. Da un quarto di secolo la fondazione (che prosegue l'impegno del giornalista de «La Stampa» Gigi Ghirotti a favore dei pazienti oncologici) sostiene, attraverso una rete di volontari, migliaia di anziani e persone sole. «L'obiettivo - spiega l'anchorman Bruno Vespa, presidente dell'associazione - è assicurare malati una qualità di vita che consenta essere sereni anche nei ti più duri, potersi sentire rispettati anche quando la speranza si affievolisce, di vivere in maniera dignitosa ogni singolo istante dell'esistenza».

Una testimonianza concreta, in linea con la battaglia condotta da Ghirotti a partire dal '72, quando, a 50 anni, gli fu diagnosticato il morbo di Hodgkin. Invece di abbandonarsi alla disperazione, in memorabili articoli e oggi denunciò la trafila dei ricoveri, la burocrazia delle degenze, le attese negli ospedali, l'isolamento dei malati, l'insufficienza delle strutture mediche, le carenze dell'assistenza pubblica. Un'odissea nella malasanità trasformata in impegno civile, con lucidità da «inviato nel tunnel della malattia» e con il conforto cristiano che «questo viaggio solitario» possa essere utile al prossimo.

Trent'anni dopo l'impegno di Ghirotti diventa una priorità per la Sanità. «Le Regioni sono al fianco del ministero della Salute nella battaglia per il trattamento del dolore e lo sviluppo delle cure palliative - afferma il presidente della Conferenza delle Regioni, Enzo Ghigo -. La medicina moderna deve intraprendere ogni sforzo per evitare la sofferenza».

DOLORE

COME
■ Finora gli oppiacei non potevano essere prescritti con ricette normali.

■ I medici erano costretti a conservare per sei mesi copia delle richieste. Questo perché mancavano le ricette con fustelle standardizzate.

■ Il farmacista doveva tenere un registro speciale firmato in ogni pagina dal sindaco. Se rinviava le registrazioni di qualche ora poteva incorrere in una sanzione di 500 euro.

COME E'
■ La possibilità prescrizione dei farmaci anti-dolore è a carico del Sistema Sanitario Nazionale.

■ La ricetta sarà in doppia copia.

■ Non c'è più l'obbligo di la ricetta in ogni parte del modulo.

■ Il medico non avrà più l'obbligo di conservarne una copia.

UNA RIVOLUZIONE NELLA CULTURA MEDICA

Arriva il nuovo decreto per i farmaci oppiacei

Sirchia: le cure palliative sono un dovere, l'eutanasia è invece una mistificazione

sanità

ROMA

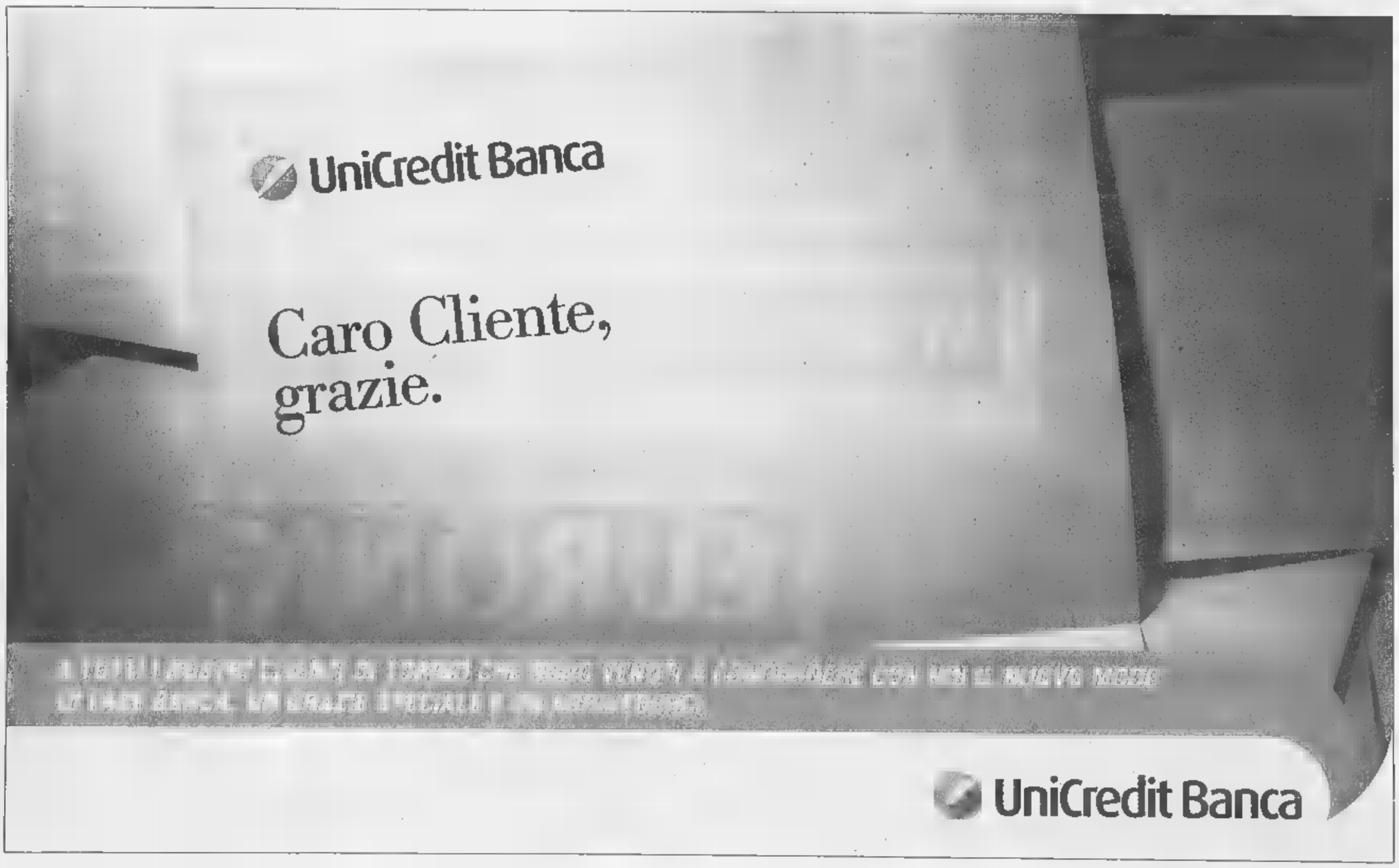
«PER una società, dare sollievo ai malati (specie nella fase più critica) è un segno di civiltà». Entrerà in vigore la prossima settimana il decreto che semplifica le modalità prescrittive dei farmaci oppiacei destinati alla terapia del dolore. Sì, dunque, alle cure palliative, no all'eutanasia.

«Decidere di non essere più curati medicine o strumenti è ancora accettabile - ha spiegato il ministro della Salute Girolamo Sirchia illustrando le iniziative della Giornata del sollievo - ma chiedere di essere eliminati fisicamente non è pensabile. I medici non hanno questo dovere, anzi, hanno l'obbligo opposto, di prevenire e curare la sofferenza. L'eutanasia è una grande mistificazione», un sofisma: parte dall'assunto che il dolore sia una condizione peggiore della morte».

I camici bianchi che in alcuni Paesi come l'Olanda danno legalmente la «morte dolce», secondo Sirchia, non sono portatori di sollievo, perché è normale che una persona sofferente preferisca la morte al dolore. «Perciò - obietta il ministro - resta una cosa pessima che quanti praticano l'eutanasia approfittino di questo momento di debolezza umana». Le nuove norme varate dal governo eliminano gli ostacoli burocratici che, di fatto, rendono impraticabile la terapia del dolore. Per chiarire ogni dubbio sull'interpretazione della riforma, la commissione ministeriale per le cure palliative, presieduta da Vittorio Ventafridda (direttore scientifico della fondazione Floriani), ha disposto che siano diffuse una circolare esplicativa e una lettera destinata ai medici e farmacisti. «Quando è morta mia madre, io stesso ho ceduto e sono fuggito per vigliaccheria - racconta Sirchia -. Il dolore di chi è malato non è solo fisico, spesso coincide con la solitudine, perché i familiari hanno timore di quel lungo processo che è la morte e ciò li porta ad allontanarsi dal loro caro».

Favorire il ricorso ai farmaci antidolore, pertanto, equivale a togliere alibi ai sostenitori dell'eutanasia, avvicinando l'Italia al resto d'Europa. Nella Penisola i consumi di oppioidi nel controllo della sofferenza sono 12 volte inferiori a quelli tedeschi, 32 a quelli francesi e 110 volte meno di quelli danesi. Finora il problema maggiore è stata la modifica della legge 309, che disciplina l'impiego delle sostanze stupefacenti. Una normativa rigida, concepita in funzione della repressione della tossicodipendenza e dello spaccio di droghe, priva di una netta distinzione fra l'uso illecito e quello terapeutico.

Secondo l'Unione tecnica farmacisti (Utifar), i medici sono tanto condizionati dall'idea di maneggiare sostanze pericolose che si creano remore ingiustificate quando si tratta di prescrivere farmaci antidolore. Il decreto prevede il carico e scarico del farmaco nel magazzino della farmacia attraverso le fustelle con i codici a barre, così da tranquillizzare il farmacista che a tutt'oggi è costretto a tenere un registro speciale e a fare le registrazioni nell'istante in cui avvengono i movimenti dei farmaci. «La prescrizione degli oppiacei - Sirchia - trova resistenza nella cultura medica, proprio perché su di essa aleggia la cappa di terrore riferita alla tossicodipendenza». [gia.gal.]



SABATO SIAMO APERTI TUTTO IL GIORNO - ORARIO: 9-12.30/15-19.30

AUTOFRANCIA

CONCESSIONARIA FIAT

C.SO FRANCIA 341 - Tel. 011.4030361 - Torino
ESPOSIZIONE VENDITA E IN AL NUOVO

C.SO TRAPANI 116 - Tel. 011.3352018 - Torino
ESPOSIZIONE E VENDITA

300 AUTO IN ALTERNATIVA AL NUOVO

SULL'USATO RISPARMIO FINO A € 2.000,00 con il ritiro della vostra auto da rottamare senza costi aggiuntivi

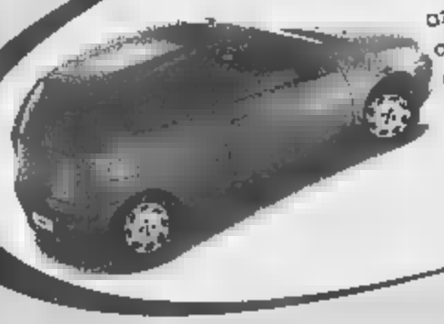
Pagamento anche senza anticipo con piccole quote mensili a partire da € 100,00 con prima rata a luglio

Assortimento FIAT PANDA da € 50,00 al mese

Autoexpert

Assortimento FIAT 600 a partire da € 50,00 al mese

PUNTO 1.2 ELX 3 e 5 P.
aziendale con clima
airbag - servosterzo
autoradio
a partire da
€ 7.900,00



ALFA 147 BZ e JTD
aziendale con clima
airbag - abs -
servosterzo
autoradio
a partire da
€ 13.400,00

STILO BZ e JTD
aziendale con clima
airbag - autoradio
antifurto
a partire da
€ 12.490,00

MAREA WE JTD ELX
aziendale con clima - abs
airbag - autoradio - antifurto
a partire da
€ 11.900,00

MULTIPLA JTD ELX
aziendale con clima
airbag - abs

a partire da € 15.900,00

Foto non contrattuali - Auto presentate disponibili in diversi colori

CRISTALLERIE - PORCELLANE - COLTELLERIE

200 COMPLEMENTI PER L'ARREDAMENTO

RICHARD GINORI - ROSENTHAL - CRISTAL DE MEDICI - MARINAELLA - PHILIPPE DESHOULIERES - GUY DEGRENNE

VAL SAINT LAMBERT - BCMF BACCARAT - LAGOSTINA - CRISTAL SAINT ETIENNE - ALESSI - GIANNI HOTEL

OFFERTE LIMITATE FINO A SABATO 31 MAGGIO

SERVIZIO TAVOLA IN PORCELLANA ROYAL 19 PEZZI	€ 65,00	SERVIZIO TAVOLA IN PORCELLANA ROYAL 31 PEZZI	€ 129,00
SERVIZIO TAVOLA IN PORCELLANA ROYAL 51 PEZZI	€ 159,00	SERVIZIO TAVOLA IN PORCELLANA ROYAL 52 PEZZI	€ 199,00
SERVIZIO CAFFE' O TE' IN PORCELLANA ROYAL 15 PEZZI	€ 115,00	SERVIZIO BICCHIERI CRISTAL GLASS PROFUMO 18 PEZZI	€ 129,00
SERVIZIO POSATE IN ACCIAIO INOX SALVINELLI 49 PEZZI	€ 115,00	SERVIZIO POSATE IN ACCIAIO INOX SALVINELLI 75 PEZZI	€ 179,00
PENTOLE ...		... 10 - 30 PEZZI	€ 139,00 - € 359,00

Le offerte pubblicate non sono valide per altre ditte

ROSATI 50 GRANDI CASE - 1000 ARTICOLI

Sono a vostra disposizione 120 parcheggi gratuiti fronte ingresso negozio

C.so Francia 349 - Torino - Tel. 011.40.32.740 - ORARIO: DAL MARTEDI' AL SABATO 9,30/12,30 - 15,30/19,30

PAGAMENTO VOSTRO COMODO

ROSATI RISERVATO AGLI SPOSI

Su preventivo di vostri Progetti entro 60 giorni ROSATI vi offre il 20% sul valore dei regali ricevuti.

Una nostra valorizzazione € 1000 circa. - Tutti gli articoli che vengono scelti nella lista nozze vengono imballati singolarmente in appositi scatoloni

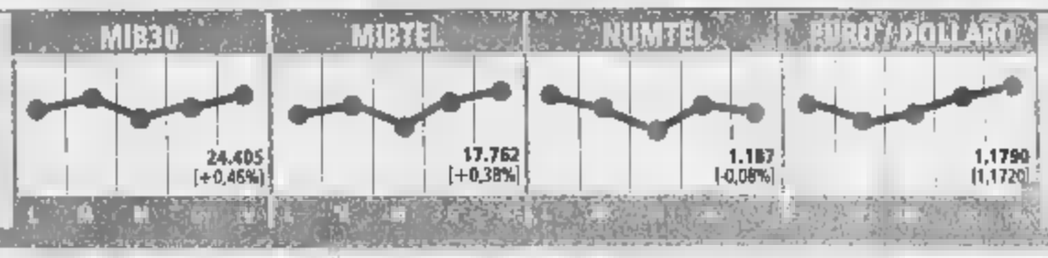
Birra
PERONI

OBBLIGAZIONI STRUTTURATE 2003
SUPERSTRIKE
Banca Intesa

OBBLIGAZIONI STRUTTURATE 2003
SUPERSTRIKE
Banca Intesa

Stm ricompra altre obbligazioni

Stm ha riacquistato 214 milioni di dollari di proprie obbligazioni convertibili non subordinate zero coupon con scadenza 2010, corrispondente al 9,97% del totale emesso in origine. L'operazione è stata conclusa giovedì con transazioni fuori mercato. Si tratta del secondo riacquisto di bond propri effettuato nel corso dell'anno e ad oggi la società ha ritirato dal mercato il 29,95% dell'importo totale dei titoli emessi.



Ligresti-Mediobanca, patti azzerati

Salvatore Ligresti chiude una lunga collaborazione finanziaria con Mediobanca: Premafin, la holding di famiglia, ha infatti rimborsato anticipatamente a Piazzetta Cuccia un prestito di 87,5 milioni, l'ultimo ancora aperto. L'operazione, avvenuta il 15 maggio scorso, ha visto subentrare nell'esposizione Unicredit e Capitalia, che diventano così tra i principali finanziatori del gruppo Ligresti.

LA MONETA UNICA RECUPERA IL 21% DALL'INIZIO DELL'ANNO. BORSE DISORIENTATE, FRANCOFORTE PERDE QUASI UN PUNTO E MEZZO. MILANO PIATTA

L'euro vola a 1,18 e torna al record del debutto

La Ue: positivo il rialzo ma è troppo veloce

Armando Zeni

MILANO

E adesso tutti a cercar di capire dove arriverà il supereuro e quando si fermerà il dollaro debole. Per ora re dollaro ha abdicato. Con una marcia trionfale (+43% di rivalutazione rispetto al 26 ottobre del 2000, giorno del minimo storico, +21% dall'inizio dell'anno, più 5,2% solo nell'ultimo mese) la moneta unica ha sfondato quota 1,18 portandosi ieri mattina a un soffio dal record che resta fissato nell'1,1885 del 4 gennaio 1999. Ma quel che conta di più è che ormai non c'è analista, investitore, osservatore di questioni economiche che non scommetta su nuovi rialzi: gnomi della Merrill Lynch, per esempio, danno per certo un cambio euro-dollaro a 1,25 mentre i colleghi di un'altra grande banca d'investimento, la Goldman Sachs, vedono addirittura il tetto a quota 1,35. Per la verità c'è anche chi è più cauto come l'economista, premio Nobel, Robert Solow, docente al prestigioso Mit di Boston. Per lui la «debolezza del biglietto verde dovrebbe protrarsi troppo a lungo». Detto questo, bacchetta le autorità Usa che, dice, «dovrebbero parlare di meno e lasciar stare la moneta» con esplicito riferimento al segretario al Tesoro Snow, che con la sua dichiarata al calo del dollaro ha di fatto confermato ai mercati l'abbandono della politica di sostegno del dollaro.

Un venerdì sotto il segno di supereuro, insomma. Con le Borse perplesse, incapaci di darsi una direzione univoca: quelle europee sempre preoccupate che un eccesso di rafforzamento della moneta unica finisca col penalizzare troppo i timidi accenni di ripresa che, per altro, non si vedono troppi all'orizzonte. Dalle autorità europee, dopo alcuni giorni di sostanziale indifferenza, cominciano a filtrare timori: preoccupa la velocità del recupero dell'euro sul dollaro, fa sapere la Commissione e il supereuro potrebbe compromettere, si fa capire, quella ripresa che potrebbe partire nel 2004. Insomma, fatti i conti, considerati i pro e i contro, la situazione comincia a preoccupare. Certo, dollaro debole significa petrolio meno caro, materie prime meno care, il che non è mai male. Ma dollaro debole, ahinoi, vuol dire anche esportazioni europee verso l'area americana in calo, significa turismo in crisi e drastici tagli nelle vendite di prodotti tecnologici.

«L'apprezzamento dell'euro sul dollaro - conferma l'Associazione europea per l'analisi della congiuntura - rischia di ridurre ulteriormente la crescita del 2003». Anche se, per contro, «un euro forte - ha spiegato il portavoce della Commissione Ue Thomas - contribuisce a tenere sotto controllo l'inflazione e una bassa inflazione significa più potere d'acquisto per i consumatori». Ma c'è un dato, elaborato dagli analisti della Goldman Sachs, che sta togliendo il sonno ai responsabili delle economie europee: ogni di svalutazione del dollaro significa una perdita del 4% degli utili delle imprese europee.

In tempi di vacche magre come questi non c'è certo da immaginare una grande allegria. E ha un bel dire la Bundesbank che a marzo, anziché un calo dell'1,1% come precedentemente annunciato, la produzione industriale tedesca è scesa solo dello 0,1%: brodino. Ecco perché sulla Banca centrale europea si moltiplicano gli inviti a dare segnale tagliando (mercato spera un quarto di punto) il costo del denaro. Sarebbe, spiegano gli esperti, un modo per rendere un po' meno forte l'euro. In effetti, molti investitori internazionali hanno abbandonato l'ex re dollaro svalutato per investire nella nuova moneta forte, l'euro. Ovvio, visti i differenti tassi di remunerazione delle due monete. Negli States questa disaffezione nei confronti del biglietto verde sta producendo ansie non indifferenti visto che si calcola che l'America, per finanziare il suo enorme deficit, ha bisogno di valuta estera per 1,5 miliardi di dollari al giorno.

Stranezze dell'economia: da una parte un dollaro debole a fronte di un'economia, quella americana, che certo non vive giorni gloriosi, anzi, ma vede tassi di crescita comunque superiori a quelli europei e dall'altra un euro forte pur in presenza di economie europee deboline. Questa anomalia, fanno sapere molti economisti, prima o poi dovrà ricomporsi. Ma intanto sui mercati è la bagarre. Ieri la reazione delle Borse è stata tutto sommato contenuta. Partite male, le Borse europee hanno in parte recuperato in fine seduta quando hanno visto Wall Street riprendersi e riportarsi in positivo dopo un avvio negativo.

Non tutte le Borse d'Europa l'hanno fatta a chiudere bene, ce l'hanno fatta Milano (Mibtel +0,38%), Madrid (+0,45%), Stoccolma (+0,32%) e Zurigo (+0,07%), non sono riuscite Londra (-0,27%), Parigi (-0,21%), Francoforte (-1,48%), Amsterdam (-1,65%). Wall Street tutto sommato se l'è cavata e tanto perché l'idea di un dollaro meno forte che possa favorire l'export di merci a stelle e strisce a qualcuno piace ma soprattutto perché l'approvazione definitiva del piano di tagli fiscali proposto da Bush ha ridato un po' di fiato. Fra i provvedimenti attesi, infatti, c'è anche il taglio delle tasse sui dividendi azionari. In più, a rimandar su gli indici Dow Jones e Nasdaq (che hanno chiuso, rispettivamente a +0,09 e +0,17%) ci sono state molte prese di beneficio in vista le lungo weekend che vedrà Wall Street chiuso lunedì per il Memorial Day.

NEL BOARD DI FRANCOFORTE ENTRA TUMPEL-GUGERELL

La Bce studia banconote col chip

La Bce avrebbe allo studio la produzione di dotate di un microchip contro i falsi che, nel 2002, sono stati quasi 150.000. Lo ha rivelato ieri il quotidiano tedesco «Handelsblatt», spiegando che sono in corso trattative con la giapponese Hitachi per la produzione di un minuscolo microchip che rende la banconota e la sua origine identificabili. Perchè il sistema funzioni, tuttavia, è necessario installare nei negozi e nei luoghi in cui normalmente circola il denaro una grande quantità di scanner in grado di leggere il microchip. Ci sarebbe poi un problema legato ai costi di produzione delle banconote dotate di microchip. Nel caso in cui i congegni elettronici da inserire nei biglietti di banca costassero 7-8 centesimi l'uno, il complessivo banconota sarebbe più che doppio rispetto ai prezzi attuali. Intanto stata approvata nomina dell'austriaca Gertrude Tumpel-Gugerell nell'esecutivo Bce: rimpiazzerà nel board il finlandese Sirkka Hamalainen.

PRO

- Cala il prezzo del petrolio le cui importazioni vengono pagate in dollari
- Frena l'inflazione, perché i beni importati sono i più convenienti. Di conseguenza anche il costo del denaro (tassi di interesse) può mantenuto più basso
- Scendono i costi di produzione delle imprese manifatturiere
- I turisti europei possono fare più convenienti negli Usa ed in tutti i paesi dove viene accettata la divisa americana

CONTRO

- I beni europei sono più cari e fanno più fatica ad imporsi sui mercati extra europei
- Le imprese europee sono svantaggiate nella competizione con quelle americane
- Per gli americani le vacanze nel Vecchio Continente meno convenienti e quindi il loro afflusso tende a scendere

Sofferto via libera ai tagli di Bush

Sgravi fiscali per 350 miliardi. Meno imposte sui dividendi

Il presidente degli Stati Uniti George W. Bush

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

Il Congresso ha approvato il taglio fiscale proposto dall'amministrazione Bush, ma riducendolo a metà. Rispetto ai 726 miliardi di dollari iniziali a cui puntava, la Casa Bianca è dovuta indietreggiare prima a 550 e poi a 350 per ottenere il definitivo via libera, arrivato nella notte fra giovedì e venerdì solamente grazie al favorevole del vice-presidente, Dick Cheney, che ha consentito al Senato di approvare per 51 a 50, assai più sofferto rispetto al 231 a 200 garantito dalla Camera dei Rappresentanti. La legge, che ora il presidente deve firmare affinché entri in vigore, è comunque una vittoria per la Casa Bianca perché proietta nelle tasche degli americani i dollari a cui il ministro del Tesoro, John Snow, affida la scommessa della ripresa dell'economia nel corso prossimi mesi. Fra i provvedimenti-cardine vi sono la riduzione di imposte famiglie pari a 400 dollari per figlio e sgravi a favore di coppie sposate, lavoratori, di chi vende proprietà attività commerciali e dei detentori azioni, i cui dividendi saranno tassati al 15 per cento rispetto all'attuale 36,6. Bush aveva chiesto il totale azzeramento ma i leader del Congresso - a maggioranza repubblicana - si opposti, approvando solo una «misura temporanea» fino al 2008 con l'aggiunta dell'impegno ad eliminare totalmente, in un secondo momento, la doppia imposizione fiscale sui guadagni di borsa. «Nei prossimi i provvedimenti che abbiamo approvato rafforzati», assicura Charles Grassey, il repubblicano dell'Iowa presidente della commissione Finanze del Senato. La maggioranza dei tagli sono temporanei: arriveranno a scadenza nel 2004, ultimo anno di Bush alla Casa Bianca. La scommessa dell'amministrazione repubblicana è che l'attuale combinazione fra bassi tassi di interesse, tagli fiscali, dollaro debole e calo dei prezzi energetici consenta di rimettere in moto un'economia che da quando George Bush è stato eletto nel novembre del 2000 ha perduto circa due milioni di posti di lavoro. Proprio per correre in aiuto delle più depresse degli Stati Uniti il Congresso ha incluso nelle misure anche 20 miliardi di dollari destinati agli Stati più poveri. Il ministro del Commercio, Donald Evans, ha commentato il voto con dichiarato ottimismo definendo «robusto» il pacchetto misure approvato mentre il capo della maggioranza al Senato, Frist, ha parlato di «grande vittoria per il popolo americano, per quei cittadini che non hanno un lavoro e che lo stanno cercando». L'intenzione di correre in aiuto dei disoccupati stato il cavallo di battaglia del presidente nelle scorse settimane: «Il principio di questo pacchetto fiscale è di far restare nelle tasche degli americani più dollari e di far trovare lavoro a più persone», aveva detto Bush a più riprese. Ma l'impegno in prima persona dell'inquilino della Casa Bianca - che la scorsa settimana era andato in visita negli Stati dei senatori repubblicani più dubbiosi - non è bastato a rendere agile il cammino al Congresso: spuntarla in aula non è stata facile per la rivolta interna fra i repubblicani, che ha spinto diversi senatori - come John McCain dell'Arizona - a schierarsi con l'opposizione democratica. Solo grazie alla defezione di altrettanti democratici il Senato si è espresso a favore. «La strategica politica economica dell'amministrazione - ha accusato il senatore democratico del North Dakota, Kent Conrad - è basata su debito, deficit e declino, ciò che è avvenuto è uno scandalo che darà risultati perversi». Al termine del lungo weekend del Memorial Day sarà l'andamento dei mercati di Wall Street a dare i voti al compromesso raggiunto fra Casa Bianca e Congresso. Le prime reazioni degli analisti sono state segnate da cautela.

Il Tesoro studia aiuti alle giovani coppie

Nuovi incentivi ai consumi. Confindustria: il cambio ci danneggia

ROMA

Un aiuto alle giovani coppie, a chi entra nel mercato del lavoro, a chi vuole mettere su famiglia a chi vuole allargarla facendo un altro figlio. Sarebbe questo l'obiettivo del provvedimento allo studio del Tesoro per incentivare i consumi. Punterebbero dunque ad aiutare i soggetti più deboli le agevolazioni preannunciate giovedì dal premier Silvio Berlusconi. Il sostegno ai consumi, sotto forma di rottamazione, dovrebbe riguardare innanzitutto mobili ed elettrodomestici, in generale beni durevoli della famiglia. Ma gli incentivi potrebbero avere uno spettro più ampio, favorendo per esempio l'acquisto di beni necessari per l'arrivo di un figlio. L'obiettivo, spiegano fonti del Tesoro, è dare un aiuto a tutto campo alle famiglie: dalle detrazioni fiscali, da quest'anno più consistenti proprio per i nuclei più numerosi, a un sistema di incentivi destinati soprattutto ai più giovani (da chi trova il primo lavoro a chi si sposa) per incrementare i consumi.

L'Alitalia e le Ferrovie, invece, starebbero studiando a loro volta altre misure particolari per favorire il turismo culturale. La compagnia aerea offrirà ai passeggeri in arrivo dall'estero tratte nazionali gratuite. E sta per proporre tariffe superscontate con l'acquisto diretto con internet.

Il super euro, intanto, impensierisce la Confindustria. «Il recente ulteriore apprezzamento dell'euro nei confronti della moneta americana (+6,1% nell'ultimo mese) rischia di ridurre ulteriormente la crescita attesa» si legge in «Congiuntura flash», il rapporto del Centro studi dell'associazione delle imprese. Per la Confindustria, a questo punto, è indispensabile la riduzione del costo del denaro, come sollecitato alla Banca centrale europea dal presidente Antonio D'Amato nella relazione all'assemblea di giovedì scorso. «Congiuntura flash» prevede che la ripresa «è rimandata alla seconda metà dell'anno in corso e interesserà dapprima solo gli Stati Uniti». Poi «tra la fine del 2003 e l'inizio del 2004 la maggiore crescita si estenderà all'Europa, favorendo la ripresa anche in quelle economie (Germania e Italia) dove la domanda interna è risultata particolarmente debole a inizio 2003».

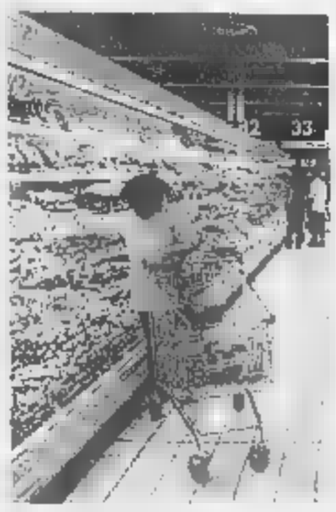
Un dato positivo comunque viene segnalato. La Confindustria annuncia l'aumento pari allo 0,4% della produzione industriale ad aprile dopo quattro mesi di discesa». Tuttavia le previsioni «non appaiono confortanti: ridimensionano le attese sull'evoluzione a breve termine della produzione e peggiorano i giudizi sugli ordini». Per l'occupazione, «Congiuntura flash» fa presente che a gennaio, per la prima volta dal 1997, il livello è invariato. Questo per effetto della flessione nelle regioni meridionali (-0,7%) e limitata in quelle centrali (-0,1). Il Nord registra invece un aumento dello 0,7. Per la prima volta dal 1998 è di nuovo in aumento il tasso di disoccupazione, pari al 9% a gennaio.

E il ristagno dei consumi in Italia è fotografato dall'Istat. A marzo le vendite del commercio al dettaglio sono diminuite dello 0,2% rispetto a febbraio, mentre su base annua l'indice è in aumento dello 0,8%. I prodotti alimentari registrano un aumento dello 0,3% a marzo rispetto a febbraio, mentre i prodotti non alimentari sono in flessione dello 0,1%. Nei confronti di un anno prima, le vendite dei prodotti alimentari segnano un incremento del 3,1% mentre i non alimentari sono in regresso per lo 0,9. La flessione congiunturale di marzo delle vendite al dettaglio è la peggiore da settembre in poi. E anche il dato tendenziale di marzo è il peggiore da settembre. L'Istat rileva poi che sono in difficoltà i piccoli esercizi, con un calo tendenziale delle vendite pari all'1%, mentre la grande distribuzione ottiene il 3,2%. Nel primo trimestre bene supermercati e ipermercati, male i grandi magazzini.

L'Unioncamere valuta complessivamente negativo per le imprese commercio e dei servizi il primo trimestre del 2003. Il suo centro studi sostiene che le aspettative concrete per un rilancio dei consumi si concentrano sul secondo trimestre dell'anno: le prospettive positive sembrano condivise sia dalla piccola distribuzione che dalla media, mentre la grande è perfino molto fiduciosa (il 64% delle imprese stima un incremento delle vendite nel prossimo trimestre).

Commentando i dati dell'Istat, la Confesercenti afferma che «l'allarme lanciato mese dopo mese dalle piccole e medie imprese del commercio insieme alla richiesta di interventi urgenti, soprattutto fiscali, per rilanciare i consumi, sono caduti nel vuoto».

[r.r.]



Anche a marzo bilancio negativo per il commercio. A soffrire di più la crisi dei consumi sono i piccoli negozi (-1%), bene invece super e ipermercati (+3,2%)

CONVENZIONATI
GERIATRICO
ANNI AZZURRI
Volpiano
011 9952155
Santena
011 9454515
Carmagnola
011 9722540

I TECNICI STUDIANO DUE DIVERSE IPOTESI DI PROROGA. VEGAS: PER DECIDERE SERVONO DATI CERTI

«Condono, gettito centrato»

Superati gli 8 miliardi. Berlusconi: ce lo aspettavamo

ROMA

«Ce lo aspettavamo, l'andamento era tale per [illegible] c'era uno stato d'animo positivo»: il premier Silvio Berlusconi ieri ha commentato così le prime indicazioni sui risultati della «partita condoni», che dovrebbe portare [illegible] casse dello Stato più degli 8 miliardi di euro previsti. Ora, con un obiettivo «ampiamente centrato», e secondo alcuni anche decisamente superato, sul tavolo del ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, le uniche cose che rimangono da fare sono: attendere un dato più certo sull'incasso e sciogliere il nodo di un'eventuale proroga. Proroga che non è stata affrontata dal Consiglio dei ministri di ieri e che - confermano i tecnici - potrebbe percorrere due vie diverse: quella parlamentare o un nuovo provvedimento d'urgenza. Ma per pensare ad uno slittamento di termini l'esecutivo attende appunto di sapere con maggior [illegible] quanto si è incassato. E questo si saprà non prima del 16 giugno - spiega il presidente [illegible] Consiglio nazionale dei dottori commercialisti, Antonio Tamborrino - quando saranno trasmesse telematicamente le richieste di adesione alle sanatorie.

La conferma di questa attesa arriva anche dal sottosegretario all'Economia, Giuseppe Vegas, che ritiene «utile conoscere i dati precisi per valutare l'opportunità di un'eventuale riapertura dei termini». Oltre ai dati si ragiona inoltre anche sulle penali per un'eventuale riapertura che, [illegible] questi giorni, sono state indicate in un range che va dallo 0,2% fino al 2,5%.

Intanto in Parlamento si valutano le due diverse ipotesi da percorrere; secondo Maurizio Leo (An) si potrebbe convertire [illegible] legge con modifiche il decreto (decade il 7 giugno) che ha già spostato dal [illegible] aprile al [illegible] maggio il termine e arrivare così fino al [illegible] giugno. Il provvedimento è attualmente all'esame della commissione Finanze della Camera che dovrebbe discuterlo martedì prossimo. [illegible] questa strada sembra «difficile» al presidente della Commissione Finanze del Senato, Riccardo Pedrizzi (An), che ritiene i tempi troppo stretti per [illegible] conversione. [illegible] seconda ipotesi sarebbe quindi quella di fare decadere il primo decreto e intervenire con un successivo provvedimento d'urgenza del Governo.

In attesa di capire se, quando e come la proroga si farà (alcuni sostengono che il Governo potrebbe decidere di non riaprire i termini visto l'ottimo risultato raggiunto)da Atene il viceministro Mario Baldassarri annuncia che «i dati emersi finora, e che abbiamo avuto la possibilità di esaminare, confermano ampiamente che l'introito che avevamo previsto per l'anno 2003 nella legge finanziaria, pari a 8 miliardi di euro, è stato ampiamente centrato. Forse anche abbondantemente centrato». Un'«abbondanza» che viene confermata anche dai Dottori commercialisti che parlano apertamente di «successo».

Critico il diessino Pierluigi Bersani: «non capisco l'allegria di chi nel governo sta parlando di successo a proposito di [illegible] condono che è stato in buona parte percepito [illegible] una estorsione, che [illegible] risolverà i problemi [illegible] finanza pubblica ed anzi nel tempo li aggraverà accrescendo la quota di finanza straordinaria e facendo diminuire la fedeltà fiscale». [r. e. s.]

Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti

«Serve una Lisbona delle pensioni»

Maroni chiede obiettivi a livello europeo. Difficile l'addio all'Irap

ROMA

Pensioni e Irap, sembra difficile che il governo possa decidere di intervenire già in autunno nella prossima Finanziaria. Almeno, a sentire le dichiarazioni del sottosegretario al Tesoro Giuseppe Vegas e [illegible] ministro [illegible] Welfare Roberto Maroni. Il primo, intervistato da «Radio 24», ha spiegato che la questione della previdenza esiste, ma non è urgente; e, comunque, non è il caso di affrontarla già nella prossima legge finanziaria. Maroni, invece, ha chiesto una «Lisbona delle pensioni» (in alternativa a una «Maastricht delle pensioni»): un modo per dire che non servono tagli massicci e regole rigide che l'Ue dovrebbe dettare ai paesi membri, ma indirizzi generali che saranno poi i singoli Stati ad attuare e graduare.

Il sottosegretario Vegas in sostanza respinge l'invito del presidente [illegible] Confindustria D'Amato di accelerare i tempi per intervenire sulla previdenza. «Noi abbiamo una popolazione che va invecchiando piuttosto rapidamente - dice - e quindi un sistema di riequilibrio in qualche modo deve essere definito nei prossimi anni». E tuttavia, prosegue l'esponente di governo, «non credo che vi sia un'urgenza di farlo entro la Finanziaria di quest'anno perché in fondo i prossimi anni non sono preoccupanti. È un lavoro in prospettiva che andrà affrontato». Quando? «Non sono in grado di dare una risposta precisa sui tempi - risponde Vegas - ma mi sembra che affrontarlo con l'angoscia della Finanziaria forse [illegible]n è prudente. Tanto più che non è una questione che fa cassa immediatamente e che porta un immediato riscontro nelle entrate. E comunque si tratta in ogni caso di una materia nella quale è bene andare avanti [illegible] l'accordo [illegible] le parti sociali». [illegible] conclusione, si vada avanti [illegible] la delega Maroni in Parlamento, «tenendo presente che non si possono penalizzare le aspettative di vita soprattutto dei cittadini che hanno una certa età e sono prossimi alla pensione». Roberto Maroni, invece, parla di una «Lisbona delle pensioni» che Berlusconi dovrebbe proporre nel semestre italiano di presidenza Ue. In sostanza, non regole prescrittive, ma indicazioni e obiettivi da definire insieme e che poi ogni stato dovrà attuare con modi e tempi propri.

Quanto all'Irap - che il governo vorrebbe abolire entro la fine della legislatura - non sarà semplice intervenire, ammette Vegas: «rappresenta un'entrata per l'erario di circa 60.000 miliardi di vecchie lire ed è chiaro che queste risorse vanno reperite altrove». Si potrebbe reintrodurre un contributo sanitario? Vegas parla di «diverse misure allo studio», ma l'ex ministro Vincenzo Visco (Ds) ricorda che l'eventuale reintroduzione dei contributi sanitari (e della tassa sulla salute) «contrasta con diverse decisioni della Corte Costituzionale che hanno sostenuto che la sanità deve essere finanziata attraverso la fiscalità generale. Questa fu una delle ragioni di fondo dell'introduzione dell'Irap». Inoltre, prosegue Visco, «la reintroduzione dei contributi sanitari sarebbe non solo incostituzionale, ma anche molto impopolare perché aumenterebbe il costo del lavoro escludendo i redditi da capitale dal finanziamento della sanità. Più in generale - conclude Visco - si può notare che riproporre oggi una riduzione fiscale [illegible] centomila miliardi di vecchie lire, mostra una preoccupante mancanza di idee e di senso della realtà». [r. gi.]

ECONOMIAFLASH

■ EDISON, Z[illegible] AL 15,2%
[illegible] Tassara di Roman Zalewski ha il 15,265%, tra diretta e indiretta proprietà, mentre [illegible] detiene il 2,373% di Edison. Lo ha reso noto la Consob, specificando che Italenergia possiede il 61,692% e Capitalia è scesa sotto al 2%.

■ OPA SU GENERALI FRANCE
Generali ha lanciato ieri un'opa per acquistare la quota residua di Generali France per ritirarla dal listino della borsa parigina. L'offerta ha un valore massimo di 69 milioni di euro.

■ [illegible]
La famiglia Manuli ha lanciato un'offerta pubblica di acquisto sui titoli Manuli Rubber Industries a 1,9 euro per [illegible]. Lo scopo è ritirare la società da Piazza Affari. L'offerta, che verrà avviata entro luglio, è condizionata al raggiungimento di una quota complessiva superiore al 90% del capitale.

■ SANPAOLO-POP ADRIATICO
[illegible] Consob ha dato il nullaosta alla pubblicazione del prospetto relativo all'Opa promossa da Sanpaolo Imi sulla Popolare dell'Adriatico. L'offerta partirà il 28 maggio e si concluderà il 18 giugno.

■ SNIA CEDE [illegible]
Snia ha concluso un accordo [illegible] GZ Fin (gruppo Cimatti) per la vendita del 100% di Novaceto, joint venture con Acordis Europe Investments, per 25 milioni di euro e con un impatto sostanzialmente neutro sui conti. Una settimana fa Snia aveva ceduto Nuova Rayon sempre a GZ Fin.

■ AUMENTO PER MEDIOBANCA
Il cda di Mediobanca ha approvato ieri [illegible] aumento di capitale da 50 milioni di euro per [illegible] piano a medio termine di acquisizioni nei settori della consulenza e del risparmio gestito. Nel mirino una serie di società operanti nel risparmio gestito e nell'advisory.

L'AZIONISTA PUBBLICO INCASSA 1,5 MILIARDI. OPZIONI APERTE PER IL FUTURO WIND

Enel, nucleare in Francia e maxiassegno al Tesoro

ROMA

La nuova Enel di Paolo Scaroni e Piero Gnudi punta al mercato francese con una [illegible] inedita. Nella sua prima assemblea il management della holding elettrica riassume i programmi e - forse per la prima volta così esplicitamente - ammette che un eventuale ingresso nel mercato transalpino (da tempo si parla di incontri con Edf) significa entrare nel nucleare: per accedere alla possibilità di fonti a più basso costo ma anche per [illegible] una cultura. Per rientrare [illegible] in una tecnologia che l'Italia ha abbandonato con il referendum dell'87 e che, spiega l'ad Scaroni, «potrebbe rappresentare un'eredità per il futuro». Forse anche ipotizzando la possibilità che il discorso energia atomica possa essere riaperto.

A poche settimane dalla presentazione del nuovo piano 2003-2007, rifocalizzato sul core business, il management è tornato a sottolineare che Wind è un «investimento finanziario» e che tutte le «opzioni sul suo destino restano aperte». Ma con una piccola novità tra le righe: l'eventualità di tenere l'azienda non è esclusa del tutto. «Anzi», dice l'ad, le opzioni sono tante: alleanze, quotazione e anche una vendita tout court.

Scaroni intanto si prepara a staccare l'assegno all'azionista di maggioranza (l'unico con il 67,5%) sopra al 2% del capitale dell'Enel: circa 1,5 miliardi di euro in base alla remunerazione degli oltre 4 miliardi di azioni detenute da Via Venti Settembre con una cedola unitaria di 0,36 euro approvata dall'assemblea che ha anche dato il via libera al bilancio 2002, chiuso con un utile di 2.008 milioni di euro (erano 3.961 nel 2001 legati soprattutto alle maggiori plusvalenze da cessioni). L'assemblea ha inoltre dato mandato quinquennale al cda ad aumentare il capitale sociale per un importo massimo di 47,624 milioni di euro destinati al «servizio del Piano di stock option».

Sul fronte dei conti, Scaroni e il presidente Piero Gnudi hanno ricordato poi che gli investimenti nel core business nei prossimi cinque anni ammonteranno a 18 miliardi di euro (su 21 totali); che 3,8 miliardi di euro sono destinati alla riconversione degli impianti per quella diversificazione del mix dei combustibili, necessaria [illegible] solo a ridurre la dipendenza dagli idrocarburi ma anche a creare margini per far scendere le tariffe (carbone e orimulsion costano meno di greggio e gas). E, ancora, che grazie al programma di penetrazione dei nuovi contatori il gruppo prevede «risparmi annui sui costi per 400 milioni circa» a fronte di un investimento complessivo sul progetto di 2 miliardi di [illegible]. Una parte cioè di quel taglio di costi e aumento di efficienza da cui l'Enel si aspetta per i prossimi 5 anni di ricavare una potenza di fuoco di 14 miliardi di cash flow, pronto ad essere utilizzato per crescere ulteriormente sul [illegible] italiano ma soprattutto all'estero.

Rivolgendosi al mercato il vertice Enel rassicura i propri azionisti. «Vogliamo [illegible] [illegible] società da cassettisti», avverte il presidente Gnudi sottolineando di non aspettarsi «straordinari balzi». Gnudi guarda così anche alla seconda tranche. E pur ricordando che ogni decisione spetta al Tesoro- «non è un invito», tiene a precisare - si dice favorevole alla possibilità di eventuali «incentivazioni o rimborsi per i vecchi azionisti», quelli che nel '99 acquistarono cioè la prima quota collocata.

Paolo Scaroni

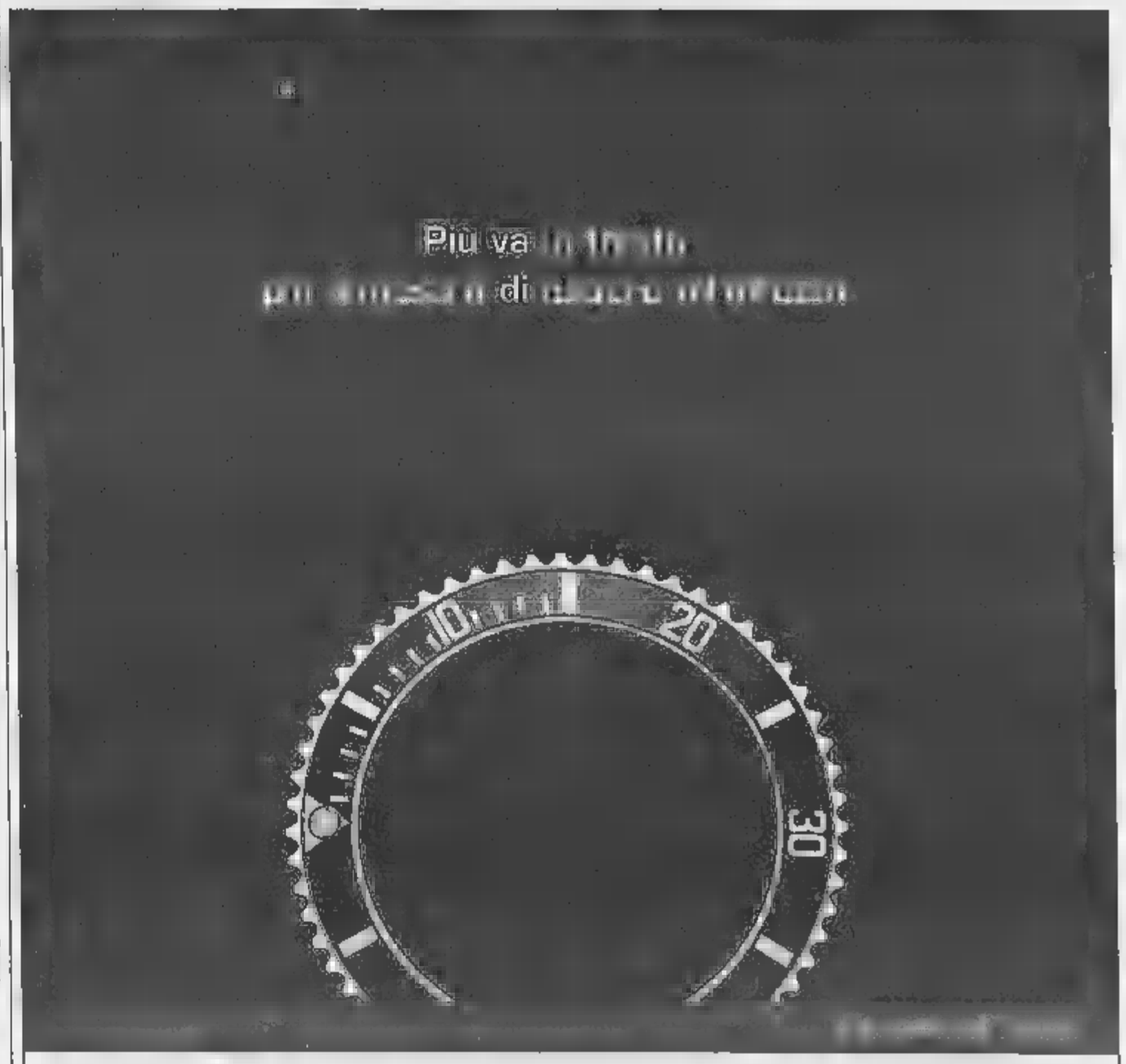
IN ARRIVO UN VOUCHER CHE SI ACQUISTA IN EDICOLA E SI CAMBIA IN POSTA

Un buono per regolarizzare i lavoretti

CINQUE ore di baby sitter, il fine settimana del cameriere in pizzeria, la giornata del giardiniere saltuario: regolarizzare le micro prestazioni di mano d'opera, finora rimaste nel sommerso, diventerà possibile grazie ai «voucher», buoni di piccolo taglio (10,20 o 50 euro) equivalenti a una o più ore di lavoro, da acquistare nelle edicole e da cambiare per il corrispettivo in denaro negli uffici postali. È una delle novità previste dalla legge delega sul lavoro ispirata da Marco Biagi e illustrata ieri in un convegno a Mestre da Luca Meldolesi, presidente del Comitato nazionale presso la Presidenza del Consiglio per l'emersione del lavoro non regolare.

L'idea del voucher per i piccoli lavori saltuari, sostanzialmente impossibili da regolarizzare, è nata dalla «scuola di Modena», il gruppo con cui lavorava Biagi, ed è stata tradotta in proposta legislativa dal Comitato per l'emersione del lavoro [illegible] Lo scopo - ha spiegato Meldolesi - è consentire alle famiglie italiane di regolarizzare il rapporto con chi offre queste prestazioni spesso domestiche, e alle decine di migliaia di baby sitter, colf ad ore, cameriori del week end di percepire i compensi alla luce del sole. In più, versando una piccola parte di contributi. I «vouchers», infatti, dovrebbero comprendere nel costo una parte legata al compenso effettivo ed un'altra al contributo previdenziale. Quest'ultima sarebbe trattenuta dall'erario, attribuendola a chi la versa, nel momento del cambio del buono in denaro all'ufficio postale.

Una novità assoluta per l'Italia, ma non per altri Paesi europei come Francia, Germania e Belgio. Secondo Meldolesi, tuttavia, la forma più flessibile e adatta per l'Italia è quella in vigore in Belgio. «Secondo me - ha osservato Meldolesi - bisogna creare una condizione di grande libertà. La persona che svolge questi piccoli lavori diventa regolare, punto e basta. E non sarebbero i buoni un ulteriore forma di controllo, ma forme facilmente negoziabili che anche in economia vengono definite "quasi denaro"».



Submariner è solo Rolex. Tutti i modelli Rolex, infatti, hanno nomi esclusivi. Non aspettate di trovarvi a 300 metri di profondità e a 6000 metri d'altezza per scoprire l'importanza della tecnologia e dell'esperienza Rolex. Al momento dell'acquisto rivolgetevi presso i Rivenditori Autorizzati per essere certi che il modello scelto sia realmente un Rolex.

ROLEX

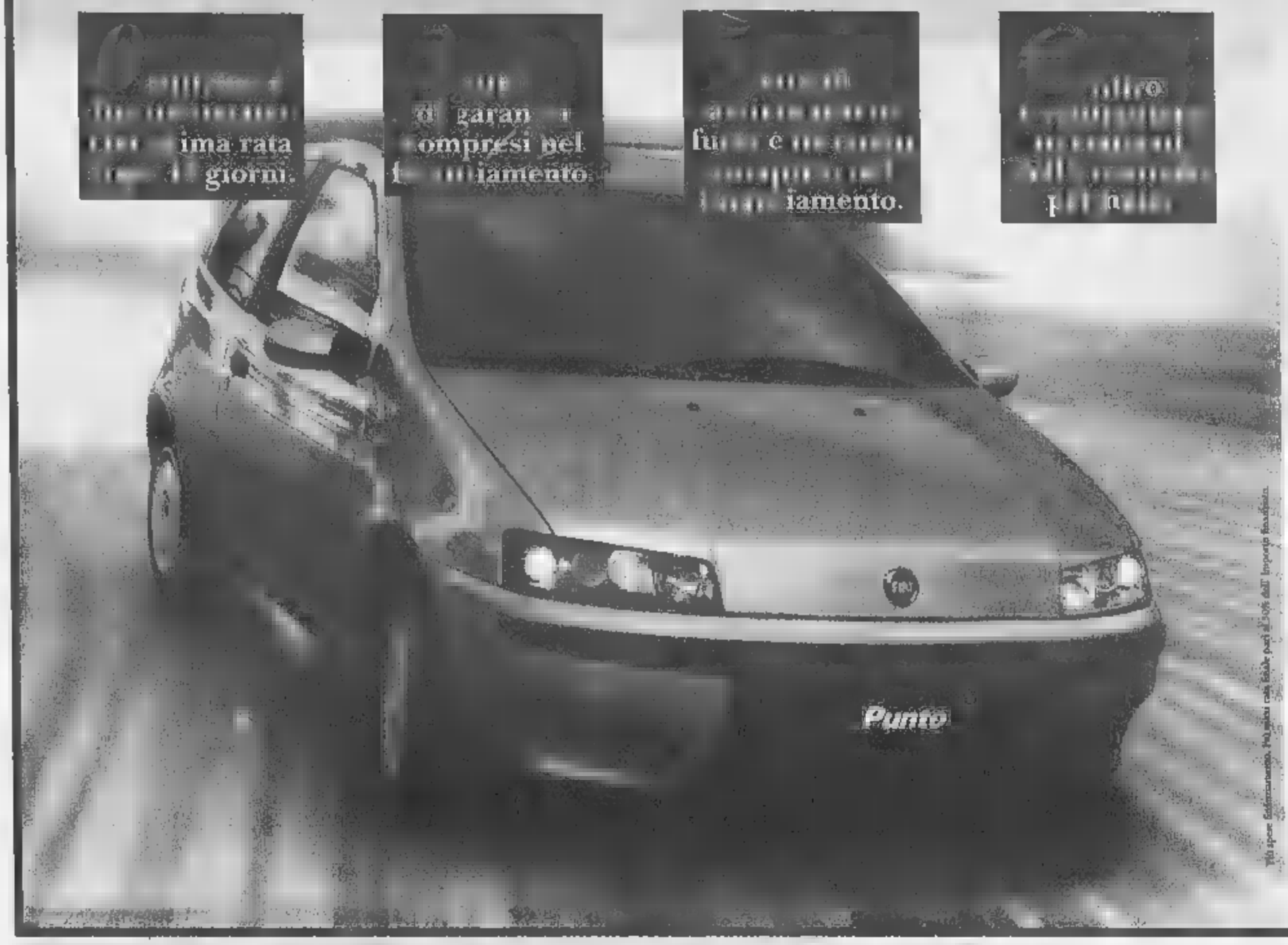
Rivenditori autorizzati

TORINO: ASTRUA - VIA [illegible] • [illegible]: SEVERI GIOIELLI - VIA XX SETTEMBRE 143 • ALESSANDRIA: GIOLETTA - VIA MILANO 11 • [illegible]: TROSSELLO - [illegible] DE TILLIER 39 • [illegible]: ZANABONI - VIA CAVOUR [illegible] • [illegible]: BISIO - CORSO ALFIERI 270 BIELLA: BOGLIETTI GIOIELLI - VIA ITALIA 11 • [illegible] ZANABONI - CORSO CAVOUR 40 • CASALE MONFERRATO: FDA 1860 - PIAZZA MAZZINI 22 • COURMAYEUR: [illegible]SELLO - VIA ROMA 34 • [illegible]: [illegible] - [illegible] NIZZA 10 DOMODOSSOLA: F.LLI BRIZIO - VIA BRIONA 14 • GIAVENO: CROCE FIORIO - VIA [illegible] 22 • IMPERIA/ONEGLIA: BERIO - VIA BONFANTE 20/22 • [illegible]: L'ANGOLO DELLE ORE - [illegible] CAVOUR 1 • NOVI LIGURE: RIZZO - VIA GIRARDENGO 56 SANREMO: ABATE - CORSO IMPERATRICE 3 - VIA [illegible] 7 • SAVONA: DUPANLOUP - VIA PALEOCAPA 60 R • STRESA: ZANABONI [illegible] PRINCIPE TOMASO 16 • VERBANIA/INTRA: CLIVIO - CORSO MAMELI 163/165 • VERCELLI: BIONDI - CORSO LIBERTÀ 71

Rolex e Submariner sono marchi registrati di Rolex S.A., Ginevra. www.rolex.com

DOMENICHINI STUDIO

Punto a maggio. Un'offerta eccezionale da tutti i *punti* di vista.



LA RATA? ANCORA PIU' INCREDIBILE VENITE A SCOPRIRLA DA NOI.

Concessionarie del Gruppo Spazio FIAT

- Corso Belgio, 108 - Torino - Tel. 011.899.00.36
- Corso Valdocco, 19 - Torino - Tel. 011.521.14.53
- Corso Grosseto, 210 - Torino - Tel. 011.229.74.20
- Strada San Mauro, 189 - Torino - Tel. 011.223.78.77*
- Via Italia, 63 - Settimo Torinese - Tel. 011.800.70.54

www.spazio.fiat.com

SPAZIO
AUTO E SERVIZI IN GRANDE
Via Ala di Stura, 84 - Torino
Telefono 011.225.17.11*

*Concessionarie aperte tutte le domeniche

Spazio è centro vendita diretta

e.Biscom

ADSL FastWeb: fino a 4 Megabit/s. Oggi ancora più veloce.

FastWeb è Telefono, Mega Internet e TV. www.fastweb.it Chiama 192 192

Finalmente l'ADSL fino a 4 Megabit/s* di FastWeb ti porta, in un unico abbonamento, anche la TV.

- **TV di FastWeb:** libertà di scegliere cosa vedere e quando far iniziare lo spettacolo. Grazie a e.BisMedia e Rai Click, la TV di FastWeb** offre una varietà di programmi, canali e contenuti on demand in digitale per l'intrattenimento e il divertimento di tutta la famiglia. In più, un videoregistratore virtuale senza bisogno di videocassette.
- **Mega Internet:** connessione ancora più veloce con l'Opzione 4 Mega*: fino a 4 Megabit/s in ricezione e fino a 0,512 Megabit/s in trasmissione.
- **Telefono:** tutte le telefonate tra Clienti FastWeb sono gratuite e tutte le chiamate nazionali al costo delle telefonate locali. In più, la linea è sempre libera anche mentre si naviga in Internet.

È finito il contributo statale di 75 € ma FastWeb lo raddoppia per te!
Mega Contributo FastWeb: se ti abboni entro il **31 maggio** 75 € x 2 = **150 € di sconto***** (IVA inclusa) per ogni abbonamento FastWeb.
Promozione valida per chi si abbona entro il 31 maggio e consente l'attivazione del servizio entro il 30 giugno.

*Previa verifica tecnica del doppino esistente. **L'offerta TV di FastWeb per ADSL differisce da quella per abbonamenti in fibra ottica. Per maggiori informazioni sulle offerte e.BisMedia e Rai Click visita www.fastweb.it sezione TV di FastWeb. ***Lo sconto verrà accreditato sulla prima fattura FastWeb. FastWeb si rivolge alle famiglie di Milano, Genova, Torino, Roma, Napoli, Bologna, Reggio Emilia e Monza progressivamente raggiunte dal servizio.

FASTWEB FAST PEOPLE

nei centri DE FAZIO

il tuo vecchio cellulare vale

Fino a 60 euro!

Motorola T 720 i

239,00 euro

COMPRESA ROTTAMAZIONE

Motorola [illegible]

199,00 euro

ROTTAMAZIONE

Offerte valide fino ad esaurimento scorte

Siemens C 55

Motorola V 66

149,00 euro

ROTTAMAZIONE

Cordless Siemens [illegible]

Nokia 3310

69,00 euro PREZZO SCONTATO

79,00 euro solo se passi a TIM! senza costi mantieni il tuo numero e ricaricabile

OGNI SETTIMANA NEI NOSTRI CENTRI TI ASPETTANO SEMPRE TANTISSIME PROMOZIONI!

DE FAZIO

Via Baltimetti, 2
C.so Orbassano, 165
C.so Potenza, 103

Via Carmagnola, 2
Via P. Gobetti, 13
C.so Brescia, 10

OGGI ASSEMBLEA A ROZZANO. RISPOSTA POSITIVA SUI LISTINI, IL TITOLO +1,94%

I giudici bocciano Liverpool Disco verde alla nuova Telecom

Il Tribunale di Milano dice «no» al congelamento dei diritti di voto Si decide la fusione con Olivetti che taglia la catena di controllo

Flavia Podestà

MILANO

Oggi la nuova Telecom si avvia a diventare una realtà. A dispetto della durata, che potrebbe rivelarsi più lunga di quanto il buon gusto consiglierebbe, l'assemblea di Telecom Italia ha più muri da scalare per la fusione di Telecom in Olivetti che poi assumerà la ragione sociale e il consiglio di amministrazione della controllata: consentendo ai suoi azionisti il diritto di recesso. Nulla più si oppone, così, al secondo passaggio (il primo è già stato officiato da Pirellona e Pirellina) del percorso individuato da Marco Tronchetti Provera per dare due robusti tagli alla catena di controllo del gruppo che da Camfin arriva fino a Tim. Tronchetti al centro grazie alla mano pubblica: dell'Authority sul mercato e al Tribunale. E il mercato festeggia: le azioni hanno chiuso in progresso dell'1,94% a 7,51 euro.

Giovedì la Consob aveva dissodato il terreno e ieri i giudici di Milano hanno sgombrato il campo dal vero ostacolo: il congelamento con provvedimento di urgenza del diritto di voto di Olimpia in Olivetti e di Olivetti in Telecom Italia, chiesto dal fondo Liverpool, in vista delle assemblee straordinarie - di Olivetti e di telecom Italia - convocate per deliberare la fusione di telecom nella società di Ivrea, deliberata dai consigli delle due società a metà aprile. Il giudice dell'ottava sezione civile Ugo Ferraris ha respinto il ricorso con una sentenza depositata ieri e di cui si ignora ancora la motivazione che, qualunque sia, non modifica un dato: il tribunale di Milano non deve aver ravvisato i motivi del provvedimento d'urgenza.

E, così, la strada per vertici della Telecom questa mattina appare in discesa. Benché Marco Tronchetti Provera - presiedendo questa mattina a Rozzano l'assemblea della Telecom - debba mettere in conto di dover fronteggiare il fuoco di fila dei fondi esteri che contestano la fusione, l'operazione non dovrebbe correre rischi visto che Telecom è controllata dalla Olivetti con il 54% del capitale. Certo è che la bocciatura in tribunale e la plateale sconfessione da parte della Consob - che giovedì aveva espresso parere negativo sul ricorso e che ieri è tornata alla carica da Londra con il suo presidente Luigi Spaventa per ribadire la «infondatezza» delle ragioni accampate dal fondo Liverpool per sostenere il suo ricorso (le motivazioni della bocciatura della Commissione si sapranno la prossima settimana) - hanno rappresentato un duro colpo per il fronte del «no» alla fusione.

Che - vale la pena ricordarlo - non se la prende tanto con l'operazione in sé, quanto piuttosto con il rapporto, ma prende di mira il concambio di 7 azioni Olivetti per ogni azione Telecom Italia, deciso dai vertici delle due società e giudicato da alcuni investitori istituzionali esteri «penalizzante per gli azionisti di Telecom» e premiante essenzialmente «per Olimpia».

Pur avendo Marco Tronchetti, e i suoi compagni di viaggio nella ricca avventura delle telecomunicazioni, spiegato in tutte le salse che il concambio adottato rispecchia il rapporto che ha legato nei mesi scorsi l'andamento dei due titoli a Piazza Affari e pur avendo esibito un parere della Deloitte & Touche sulla congruità dei criteri adottati per arrivare alla definizione del concambio, non è riuscito ad aver ragione dell'opposizione della società di consulenza belga Deminor e di 13 investitori istituzionali - tra i quali Fidelity, due fondi di Deutsche Bank Asset Management, Schroder, un hedge fund di Ubs Warburg, un fondo pensione di insegnanti Usa - che complessivamente detengono il 5% del capitale ordinario e il 25% di quello di risparmio di Telecom Italia.

Non pago della paginata a pagamento acquisita sul Financial Times, il fronte del no raccolto da Deminor - che ieri ha lasciato a Gordon Singer, manager portfolio dei fondi Liverpool e esprimere la propria delusione per le decisioni del tribunale e della Consob - ha replicato ieri sul Corriere della Sera, con l'inserzione a pagamento di una lettera aperta agli azionisti Telecom Italia, per dire loro che se dovesse andare in porto la fusione «sarebbe il fallimento della corporate governance» della società e risvolti negativi sulla «fiducia degli investitori». Ha accompagnato l'ennesima iniziativa di scontro, con il proposito di impugnare le delibere assembleari; mossa, come è noto, costosa che di solito non approda a nulla, neanche in tempi storici. Insomma, pare, molto rumore per nulla.

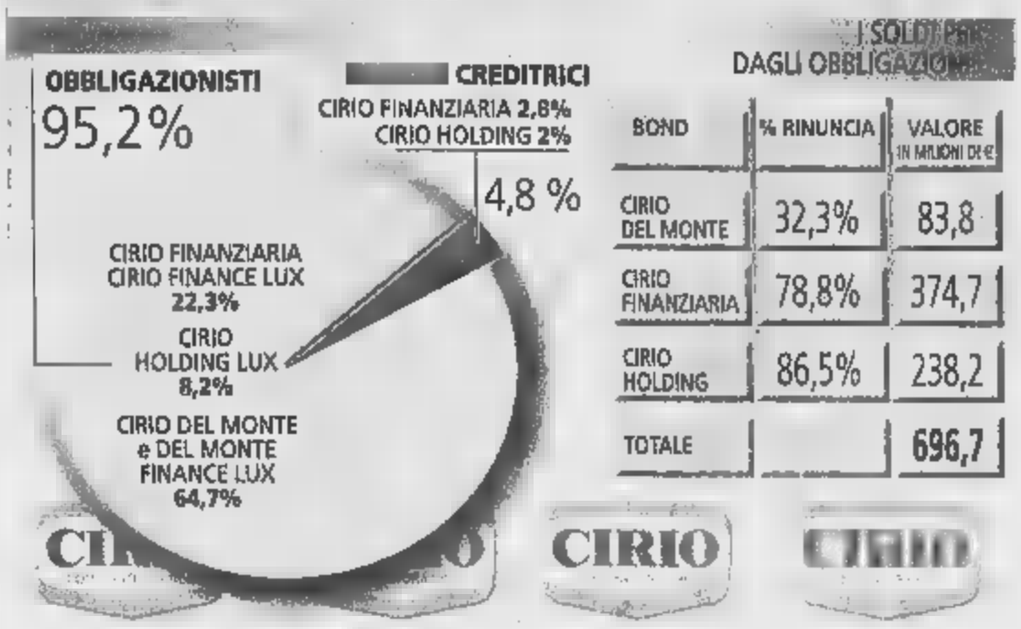
DA «3» BONUS DI 250 EURO

Rottamazione per Tacs e Gsm

«3», mobile video company italiana del gruppo Hutchison Whampoa lancia una promozione per il periodo estivo: consegnando al rivenditore un cellulare di vecchia generazione (Tacs o Gsm), si otterrà uno sconto di 250 Euro sull'acquisto del videofonino Umts. Chi sottoscriverà un abbonamento Executive o Il per tre o la ricaricabile 3 cinquanta avrà un videofonino Nec e Nec e808 al prezzo di 495 Euro (IVA compresa), chi opterà invece per il Privilege, il profilo che prevede il noleggio del terminale, avrà il bonus di 250 Euro accreditato sulla bolletta di maggio 2004. Dal maggio, e per tutta l'estate, infine, tutti i clienti della formula ricaricabile 3 cinquanta, vecchi e nuovi, non pagheranno lo scatto alla risposta per le chiamate in voce nazionali e internazionali.

«3» si è aggiudicata nel novembre 2000 la licenza Umts con un'offerta di 3,25 miliardi di euro. Nel azionariato oltre Hutchison Whampoa figurano Cir, Sanpaolo Imi, BMI, HDP, Gemina e Tiscali.

L'ACCORDO CDA CIRIO



I SOLDI PRESTATI DAGLI OBBLIGAZIONISTI

BOND	% RINUNCIA	VALORE IN MILIONI DI €
CIRIO DEL MONTE	32,3%	83,8
CIRIO FINANZIARIA	78,8%	374,7
CIRIO HOLDING	86,5%	238,2
TOTALE		696,7

Giovanni Fontana, presidente Cirio

«Il nostro caso insegna che servono più controlli Per recuperare valore la base è sanare il debito»

«Cirio può tornare a correre»

Fontana: 200 milioni dalle cessioni entro luglio

intervista

Federico Monga

Il primo benvenuto all'uscita di Sergio Cragnotti dalla Cirio e al piano di ristrutturazione del debito, approvato giovedì pomeriggio dal gruppo agroalimentare, è arrivato dalla Borsa: i titoli, riammessi alle contrattazioni dopo quattro giorni di sospensione, hanno fatto un balzo del 26% chiudendo a 0,25 euro. E' la prima reazione consistente almeno dai crolli del novembre scorso immediatamente successivi al default. Del tutto opposti invece i primi commenti da parte delle associazioni consumatori e degli obbligazionisti. L'Adiconsum: «E' un'offesa ai tanti piccoli risparmiatori hanno avuto il loro torto di fidarsi di banche e promotori». Domenico Bacci, segretario del Siti, sindacato che tutela 600-700 risparmiatori coinvolti nella vicenda: «E' un accanimento terapeutico per fare in modo che la società paghi il suo debito con le banche, a discapito risparmiatori che hanno penalizzati più degli istituti di credito».

Presidente Giovanni Fontana, lei che è stato chiamato ai vertici della Cirio sull'orlo della bancarotta un ruolo di garanzia, cosa risponde alle proteste dei tanti obbligazionisti che comunque vada ci rimetteranno molti soldi?

«In questo piano, che ha richiesto un grande impegno tecnico, c'è una forte connotazione etica. Il nostro obiettivo era dare una risposta il meno penalizzante possibile. E' il meno peggio ma non è un ricatto. Non è nemmeno un'avventura. C'è la possibilità di scrivere una nuova pagina. Abbiamo posto le basi per creare un gruppo più piccolo, con un indebitamento accettabile che può contribuire al rilancio dell'agroalimentare italiano. Una società contendibile e appetibile anche grazie a marchi che hanno ancora un buon valore di . Se ci sarà il via libera definitivo ci sono i presupposti per recuperare non dico tutto ma almeno per riavvicinarsi».

Resta il fatto che è stata scritta una brutta pagina del capitalismo e del risparmio italiano.

«Quando ho assunto la presidenza ho pensato molto alla responsabilità sociale. E nel caso della Cirio questa è una problematica ampia perché il default era novità in Italia, per l'inquietante numero di scadenze di altri bond a ridosso del default dell'ottobre scorso e per il numero enorme di titoli in circolazione che avrebbero dovuto rimanere nelle mani di banche e società finanziarie».

Quanti sono i risparmiatori che sono rimasti scottati?

«Secondo la nostra mappatura, ora è arrivata al 75%, sono tra i 35 e i 40 mila»

Sono tanti per un prodotto che doveva, in teoria, rimanere nei portafogli degli investitori istituzionali. Cosa non ha funzionato?

«La vicenda della Cirio ci regala due lezioni. Una legislativa e una, se vogliamo, più di etica risparmio, ovvero è finita l'era degli Novanta quando si credeva di poter creare ricchezza senza pagare nessun prezzo».

Qual è invece la lezione legislativa?

«Ci sono stati dei comportamenti nella vendita dei bond Cirio certo di non alta professionalità. Ma c'è anche doppio vuoto legislativo. A monte serve rigore nell'autorizzare certe operazioni. A valle, qualora si verificassero nuovi episodi come quelli della Cirio, occorrerebbe che ci fosse un soggetto autorevole tra Bankitalia, Consob, Borsa Italiana, ministero del Tesoro o magari composto da tutti questi che si facesse da garante nella validazione del piano di salvataggio. Insomma una garanzia inequivocabilmente terza».

Il successo del piano dipende anche dalla cessione delle attività no core. A che punto sono le trattative?

«Il nostro obiettivo è chiudere per luglio, abbiamo offerte per tutte le società, da Bombril, a Pacific, passando per Cirio Agricola, Cirio Immobiliare, Panetteria Moderna e ovviamente la Lazio. Puntiamo ad incassare una cifra tra 150 e 200 milioni di euro al netto dei debiti. In modo da avere una nuova società con un livello di indebitamento gestibile attorno ai 350-400 milioni».

IL PUNTO SUI MERCATI

Vola Intesa, recupera Eni

TERMINA in rialzo Piazza Affari una seduta difficile. Il Mibtel ha chiuso in progresso dello 0,38% a 17.762 punti, il Mib30 è salito dello 0,46% a 24.405 punti, mentre ha ceduto frazionalmente terreno il Numtel (-0,08% a 1.187). Fa festa Banca Intesa con +2,73%. Tra i bancari positivi anche Capitalia (+0,79%) e San Paolo Imi (+1,20%), giù però Monte Paschi dell'1,16% e Unicredit anche se solo dello 0,21%. Nel risparmio gestito Fineco è scivolata dello 0,48% e Fideuram dello 0,80%. Bene Mediobanca (+0,66% a 8,14) cui S&P ha confermato il rating. In chiaroscuro le assicurazioni. Al segno negativo di Alleanza (-0,90%), si contrappone quello positivo di Ras (+0,49%), mentre va giù Fondiaria-Sai (-0,90%), sale Generali (+0,71% a 19,82), malgrado l'abbassamento del rating. Telecom ha chiuso con un rialzo deciso del 1,94%. Più calma Tim (+0,27%). Però chiuso bene Olivetti, in rialzo dello 0,90%, meno Pirelli finita in calo dello 0,27%, negativa come Stm (-0,65% a 17,7). Fiat ha chiuso in calo con un ribasso dello 0,79%. In casa Agnelli, giù anche Ifil, scesa dell'1,06%, ed Ifil (-1,75). Hanno terminato con progressi significativi Res MediaGroup, (+1,72%) a quota 2,12 euro, Mondadori (+1,46%), mentre più forte è stata L'Espresso, (+3,40%). Negativa, invece, Mediaset, che ha ceduto alla fine l'1,31%. Nel comparto energetico riscatto di Eni, salita dello 0,55%, calma Enel (-0,09%), realizzi Edison che ha chiuso in calo del 2,84%.

MAIN VALUTE

	Quot. BCE		Lett.	Var. %
Dollaro Usa	1,1799	1	0,8482	-0,91
Yen giapponese	127,2100	100	0,7253	-0,56
Sterlina inglese	0,7201	1	1,3887	-0,53
Franco Svizzero	1,5216	1	0,6572	-0,60
Corona ceca	31,640	100	3,164	-0,10
Corona danese	7,434	10	1,345	0,00
Corona estone	15,643	100	6,391	0,06
Corona islandese	84,540	100	1,190	0,06
Corona norvegese	7,879	10	1,269	-0,40
Corona slovacca	41,160	100	2,430	-0,09
Corona svedese	9,060	10	1,091	-0,22
Dollaro australiano	1,736	1	0,560	-0,36
Dollaro canadese	1,567	1	0,615	-2,23
Dollaro Hong Kong	9,195	1	0,109	-0,59
Dollaro neozelandese	2,018	1	0,496	-0,15
Dollaro Singapore	2,021	1	0,593	-0,80
Fiorino ungherese	246,670	100	0,486	-0,09
Lira turca	0,650	1	0,520	-0,38
Lira sterlina	27665	10000	0,361	0,06
Lev bulgaro	1,946	1	0,514	-0,01
Lira cipriota	0,586	1	1,705	-0,01
Lira maltese	0,431	1	2,321	-0,14
Lira turca	1720000	1000000	0,575	-0,06
Rand sudafricano	9,230	1	0,108	-0,23
Rublo sloveno	233,230	100	0,429	-0,05
Won sud coreano	1407,730	1000	0,711	
Zloty polacco	4,548	10	2,198	0,00

	Quot. BCE		Lett.	Var. %
Bolivar venezuelano	1881,600	1000	0,531	-0,59
Dinaro algerino	92,384	100	1,083	-0,60
Dinaro giordano	0,836	1	1,196	-0,59
Dollaro taiwanese	0,330	10	2,309	-0,59
Dollaro neozelan.	1,179	1	0,848	-0,59
Dollaro singapore	1,8410	100	0,275	-0,59
Gourde haitiano	44,587	100	2,247	-0,59
Lek albanese	148,384	1000	0,123	-0,89
Lira egiziana	6,900	10	1,433	-0,59
Peso argentino	3,366	1	0,297	-1,10
Peso colombiano	3183,630	10000	2,955	-0,62
Peso cubano	27,117	100	3,690	-0,59
Peso filippino	62,330	100	1,824	-0,76
Peso messicano	12,094	10	0,827	-1,10
Real brasiliano	3,457	10	3,259	0,87
Rublo bielorusso	2406,750	10000	4,155	-0,63
Rublo russo	36,286	100	2,762	-0,48
Rupia pakistana	67,947	100	[illegible]	-0,59
Sterlina libanese	85,199	100	0,174	-1,65
Shekel israeliano	5,293	10	1,890	1,16

ORO CHIUSURE

Londra	370,50	369,60	314,2693
Zurigo	369,85	368,25	313,7234
[illegible] (Euro/kg.)	10,2946	10,2687	
Argento (Euro/Kg.)	154,0955	153,8639	

INDICE BORSA

MIB	17709	+0,59	
MIBTEL	17762	+0,38	
MIB 30	24405	+0,46	
MIDEX	20709	+0,05	
IMI (Numerico)	6795	+0,26	
D.J. Eurostoxx 50	2248	-0,62	

FIB 30

Dic. 03	24405	24451	24180	24490
Set. 03	23950	23506	23750	24015
Dic. 03	-	23766	-	-
Mar. 04	-	21961	-	-

RISTRETTO MILANO

Autostrade Meridionali	25,9000	+1,57
Banca Intesa	6,6900	+4,70
Banca Pop. dell'Adriatico	7,3200	+0,28
Banca Pop. dell'Emilia Romagna	31,0000	-0,32
Banca Pop. di Lodi e Veneto	7,0900	+0,94
Banca Pop. di Sondrio	10,7000	0,00
Bongiovanni	3,7900	0,00
Bongiovanni risc.	3,0900	-1,60
CIR	2,3000	0,00
Compagnia Immobiliare Azionaria	0,3100	0,00
Ekon Holding Milano	0,4850	+1,04
Fiemme Nord Milano	1,1700	+4,46
HDP	0,7190	+2,42
HDP risparmio	0,7100	-3,14
Pop. Emilia Romagna nuova	30,0000	0,00
Sacc	0,7450	

BORSE ESTERE

Amsterdam (Aex) 270.42 (-1.65); Bruxelles (Bel 20) 1900.61 (+0.12); Francoforte (Dax Xetra) 2822.83 (-1.48); Hong Kong (Hang Seng) 9303.73 (+1.89); Londra (Ftse 100) 3979.80 (-0.27); Milano (Mibtel) 17762 (+0.38); Milano (Mib 30) 24405 (+0.46); Parigi (Cac 40) 2897.16 (-0.21); Sydney (All Ord) 2967.00 (+1.07); Tokio (Nikkei) 8184.76 (+2.65); Zurigo (Smi) 4574.00 (+0.07); New York (Dow Jones) 8601.38 (+0.09); Nasdaq 1510.09 (+0.17)

TASSI DI MERCATO

Tax Area Euro	2,500%	Cooperazione Creditizia	0,150%
Tax Usa	0,750%	Tax Canada	3,000%
Uni Fed Funds	1,250%	[illegible]	0,500%
Tax Gran Bret.	3,750%	Libor Usa 1m	1,115%
Tax Giappone	0,100%	Libor Usa 12m	1,200%

RENDIMENTI ESTERI

USA 10 anni	3,370%	GER 10 anni	3,740%
USA 30 anni	4,320%	FRA 10 anni	3,780%
CAN 10 anni	4,510%	ESP 10 anni	3,790%
UK 10 anni	4,940%	HOL 10 anni	3,800%
UK 30 anni	4,310%	SVE 10 anni	3,780%
		GIA 10 anni	4,200%

PRIME RATE ABI

Tasso ufficiale di riferimento	2,75%

TEMEX

Mercato a Termine

Warrant: Nessun Warrant con quotazione.

EURIBOR

Periodo	Denaro %	Lettera %
1 sett.	2,6120	2,6533
1 mese	2,4490	2,5012
2 mesi	2,3840	2,4171
3 mesi	2,3450	2,3715
4 mesi	2,3270	2,3720
5 mesi	2,3140	2,3355
6 mesi	2,2900	2,2812
7 mesi	2,2340	2,2650
8 mesi	2,2220	2,2526
9 mesi	2,2070	2,2376
10 mesi	2,1970	2,2275
11 mesi	2,1900	2,2204
12 mesi	2,1860	2,2163

MONETE AUREE

Sterlina (vecchia)	80,220 - 82,120
Sterlina (nuova)	80,220 - 84,540
Sterline (post. '74)	80,720 - 84,700
Marengo Italiano	57,840 - 62,140
Marengo Svizzero	55,780 - 64,560
Marengo Francese	55,780 - 64,640
Marengo Belga	55,780 - 64,840
Marengo Austriaco	55,780 - 63,520
20 Marchi	68,890 - 81,000
10 Dollari liberty	191,090 - 247,900
10 Dollari indiano	252,030 - 309,870
20 Dollari liberty	361,520 - 428,660
20 Dollari St. Gaudens	386,680 - 433,820
8 Ducati Austria	153,250 - 175,600
100 Corone Austria	291,890 - 330,530
100 Pesos Cile	178,180 - 216,510
Krugerrand	304,710 - 338,290
50 Pesos Messico	348,090 - 387,340

LEGENDA. Azioni: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'ultima quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. Euro Stoxx 50: selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. Opzioni: call è il prezzo di chi acquista; put quello di chi vende. Sono indicati scadenza dell'opzione, la base del prezzo del titolo, il premio da pagare, il volume del pezzo negoziato, l'interesse aperto, riferimento per i future. Euribor: è il tasso interbancario comune delle paure finanziarie dell'area euro. Denaro è il prezzo di chi vende, quello di chi acquista.

OBBLIGAZIONI 23-05-2003

Bct 12,5% 04	118,05	BTp 5% 03-05	100,36
Bct 10,1% Ex Stocky Fix	96,51	BTp 3,25% 03-05	100,05
Bct 7,25% 04	77,21	BTp 1,50% 04-05	[illegible]
Bct 10,5% 2 a F	80,01	BTp 1,35% 04-05	100,01
Cct 97 Zc	[illegible]	Btp 1,35% 05-05	100,04
Bct 9,5% Dep Cons	97,54	Btp 1,30% 06-05	100,01
Bct 7,5% Ex Ctz II	94,05	Btp 1,30% 07-05	100,02
Bct 9,5% 95 Ctz	92,51	Btp 1,45% 08-05	100,00
Bct 97 Ind Rend	97,31	Btp 1,45% 09-05	100,06
Cct 95 Ts	100,07	Btp 1,50% 10-05	101,06
Cct 95 Ts	100,25	Btp 1,35% 11-05	101,01
Cct 95 Ts	99,99	Btp 1,50% 12-05	101,00
Cct 95 Ts	99,94	Btp 1,35% 01-06	101,02
Cct 97 07 Ind Fix	99,87	Btp 1,45% 02-06	97,22
Pbtp 5% 04 Rev Float	100,65	Btp 1,45% 03-06	101,01
Fiat Step up 11	92,85	Btp 1,35% 04-06	101,05
Imi 96,05 % Prem Ind Ab	98,80	Btp 1,50% 05-06	101,00
Indice 2106 CC	94,10	Btp 1,50% 06-06	101,01
Indice 2107 Mix	101,05	Ctz 15-06-04 4,5 %	99,87
Mbf Cred. 10 Rev Fl	100,65	Btp 5% 01-07 A	99,34
Mbf Lazio 05 10	102,86	Btp 5% 02-07 A	98,75
Mbf Lazio 1403 C 10	101,76	Btp 5% 03-07 A	99,19
Mediob 05 Mega Tech Euro	99,80	Btp 5% 04-07 A	98,76
Mediob 04 Energia	94,80	Btp 5% 05-07 A	99,91
Mediob 03 Y Pluto	84,90	Btp 5% 06-07 A	99,91
Mediob 03 Mob Call	84,95	Btp 5% 07-07 A	100,29
Mediob 05 Cons Prev Ind	100,57	Btp 5% 08-07 A	100,31
Mediob 05 Previdenza III Cl	100,40	Btp 5% 09-07 A	100,30
Mediob 05 Ind	99,86	Btp 5% 10-07 A	100,00
Mediob 03 Ind Rend	92,40	Btp 4,75% 03-08	100,70
Mediob 04 05	100,50	Btp 4,25% 04-08	100,28
Mediob 96 11 Zc	89,40	Btp 4,25% 05-08	100,02
Mediob 97 03 Ind	108,95	Btp 4,25% 06-08	100,10
Mediob 98 10 Rendita Fix	100,25	Btp 4,25% 07-08	114,64
Mediocredit 0,1 TV	101,20	Btp 4,25% 08-08	111,95
Mediocr. 1,3 01 06 Cpn	100,49	Btp 4,25% 09-08	111,95
Mediocr. 1,3 01 06 Fix 3,4 Mda	100,25	Btp 4,25% 10-08	100,25
P Lodi Cct 98 DC	95,96	Btp 5% 03-09	100,61
P Lodi Cct 98 97	100,61	Btp 5% 04-09	94,90
Parmalat 1,5 03 7,25%	94,90	Btp 5% 05-09	114,15
Pop Bg Cv 98 Tv	100,00	Btp 5% 06-09	115,83
Pop Lodi 05 ind	91,95	Btp 5% 07-09	113,00
Pop Novara 05	100,25	Btp 5% 08-09	120,90
Sanpaolo 05 Conv	91,90	Btp 5% 09-09	100,20
Sanpaolo 16 Fix Prev	100,00	Btp 5% 10-09	100,60
Sanpaolo 15 Fix Euro	92,20	Btp 4,25% 03-10	106,60
Unicredito 04 Cv Tv	99,99	Btp 4,25% 04-10	107,00
		Btp 4,25% 05-10	107,00
		Btp 4,25% 06-10	106,96
		Btp 4,25% 07-10	106,96
		Btp 4,25% 08-10	106,96
		Btp 4,25% 09-10	106,96
		Btp 4,25% 10-10	106,96

TITOLI DI STATO

BoT 02.09.03-02.05	99,78	
Ltz 06-03	99,87	
15-07-03 A	99,99	
15-08-03 A	99,91	
15-09-03 A	99,35	
15-10-03 A	99,17	
15-11-03 A	[illegible]	
15-12-03 A	99,57	
16-12-03 A	98,83	
15-01-04 A	98,66	
01-01-04 3,5	99,59	
14-02-04 A	98,48	
28-02-04 3,5	98,46	
14-03-04 A	98,36	
31-03-04 3,5	98,24	
15-04-04 A	98,11	
15-04-04 3,5	99,69	
15-05-04 A	98,17	
30-05-04 3,5	99,02	
15-06-04 A	99,53	
15-06-04 3,5	98,82	
01-07-04 3,5	101,58	
01-08-04 3,5	102,29	
01-09-04 3,5	102,80	
01-10-04 3,5	103,31	
01-11-04 3,5	103,80	
01-12-04 3,5	104,29	
01-01-05 3,5	104,78	
01-02-05 3,5	105,28	
01-03-05 3,5	105,78	
01-04-05 3,5	106,27	
01-05-05 3,5	106,77	
01-06-05 3,5	107,26	
01-07-05 3,5	107,76	
01-08-05 3,5	108,25	
01-09-05 3,5	108,75	
01-10-05 3,5	109,24	
01-11-05 3,5	109,74	
01-12-05 3,5	110,23	
01-01-06 3,5	110,73	
01-02-06 3,5	111,22	
01-03-06 3,5	111,72	
01-04-06 3,5	112,21	
01-05-06 3,5	112,71	
01-06-06 3,5	113,20	
01-07-06 3,5	113,70	
01-08-06 3,5	114,19	
01-09-06 3,5	114,69	
01-10-06 3,5	115,18	
01-11-06 3,5	115,68	
01-12-06 3,5	116,17	
01-01-07 3,5	116,67	
01-02-07 3,5	117,16	
01-03-07 3,5	117,65	
01-04-07 3,5	118,15	
01-05-07 3,5	118,64	
01-06-07 3,5	119,14	
01-07-07 3,5	119,63	
01-08-07 3,5	120,13	
01-09-07 3,5	120,62	
01-10-07 3,5	121,12	
01-11-07 3,5	121,61	
01-12-07 3,5	122,11	
01-01-08 3,5	122,60	
01-02-08 3,5	123,10	
01-03-08 3,5	123,59	
01-04-08 3,5	124,09	
01-05-08 3,5	124,58	
01-06-08 3,5	125,08	
01-07-08 3,5	125,57	
01-08-08 3,5	126,07	
01-09-08 3,5	126,56	
01-10-08 3,5	127,06	
01-11-08 3,5	127,55	
01-12-08 3,5	128,05	
01-01-09 3,5	128,54	
01-02-09 3,5	129,04	
01-03-09 3,5	129,53	
01-04-09 3,5	130,03	
01-05-09 3,5	130,52	
01-06-09 3,5	131,02	
01-07-09 3,5	131,51	
01-08-09 3,5	132,01	
01-09-09 3,5	132,50	
01-10-09 3,5	133,00	
01-11-09 3,5	133,49	
01-12-09 3,5	133,99	
01-01-10 3,5	134,48	
01-02-10 3,5	134,98	
01-03-10 3,5	135,47	
01-04-10 3,5	135,97	
01-05-10 3,5	136,46	
01-06-10 3,5	136,96	
01-07-10 3,5	137,45	
01-08-10 3,5	137,95	
01-09-10 3,5	138,44	
01-10-10 3,5	138,94	
01-11-10 3,5	139,43	
01-12-10 3,5	139,93	
01-01-11 3,5	140,42	
01-02-11 3,5	140,92	
01-03-11 3,5	141,41	
01-04-11 3,5	141,91	
01-05-11 3,5	142,40	
01-06-11 3,5	142,90	
01-07-11 3,5	143,39	
01-08-11 3,5	143,89	
01-09-11 3,5	144,38	
01-10-11 3,5	144,88	
01-11-11 3,5	145,37	
01-12-11 3,5	145,87	
01-01-12 3,5	146,36	
01-02-12 3,5	146,86	
01-03-12 3,5	147,35	
01-04-12 3,5	147,85	
01-05-12 3,5	148,34	
01-06-12 3,5	148,84	
01-07-12 3,5	149,33	
01-08-12 3,5	149,83	
01-09-12 3,5	150,32	
01-10-12 3,5	150,82	
01-11-12 3,5	151,31	
01-12-12 3,5	151,81	
01-01-13 3,5	152,30	
01-02-13 3,5	152,80	
01-03-13 3,5	153,29	
01-04-13 3,5	153,79	
01-05-13 3,5	154,28	
01-06-13 3,5	154,78	
01-07-13 3,5	155,27	
01-08-13 3,5	155,77	
01-09-13 3,5	156,26	
01-10-13 3,5	156,76	
01-11-13 3,5	157,25	
01-12-13 3,5	157,75	
01-01-14 3,5	158,24	
01-02-14 3,5	158,74	
01-03-14 3,5	159,23	
01-04-14 3,5	159,73	
01-05-14 3,5	160,22	
01-06-14 3,5	160,72	
01-07-14 3,5	161,21	
01-08-14 3,5	161,71	
01-09-14 3,5	162,20	
01-10-14 3,5	162,70	
01-11-14 3,5	163,19	
01-12-14 3,5	163,69	
01-01-15 3,5	164,18	
01-02-15 3,5	164,68	
01-03-15 3,5	165,17	
01-04-15 3,5	165,67	
01-05-15 3,5	166,16	
01-06-15 3,5	166,66	
01-07-15 3,5	167,15	
01-08-15 3,5	167,65	
01-09-15 3,5	168,14	
01-10-15 3,5	168,64	
01-11-15 3,5	169,13	
01-12-15 3,5	169,63	
01-01-16 3,5	170,12	
01-02-16 3,5	170,62	
01-03-16 3,5	171,11	
01-04-16 3,5	171,61	
01-05-16 3,5	172,10	
01-06-16 3,5	172,60	
01-07-16 3,5	173,09	
01-08-16 3,5	173,59	
01-09-16 3,5	174,08	
01-10-16 3,5	174,58	
01-11-16 3,5	175,07	
01-12-16 3,5	175,57	
01-01-17 3,5	176,06	
01-02-17 3,5	176,56	
01-03-17 3,5	177,05	
01-04-17 3,5	177,55	
01-05-17 3,5	178,04	
01-06-17 3,5	178,54	
01-07-17 3,5	179,03	
01-08-17 3,5	179,53	
01-09-17 3,5	180,02	
01-10-17 3,5	180,52	
01-11-17 3,5	181,01	
01-12-17 3,5	181,51	
01-01-18 3,5	182,00	
01-02-18 3,5	182,50	
01-03-18 3,5	182,99	
01-04-18 3,5	183,49	
01-05-18 3,5	183,98	
01-06-18 3,5	184,48	
01-07-18 3,5	184,97	
01-08-18 3,5	185,47	
01-09-18 3,5	185,96	
01-10-18 3,5	186,46	
01-11-18 3,5	186,95	
01-12-18 3,5	187,45	
01-01-19 3,5	187,94	
01-02-19 3,5	188,44	
01-03-19 3,5	188,93	
01-04-19 3,5	189,43	
01-05-19 3,5	189,92	
01-06-19 3,5	190,42	
01-07-19 3,5	190,91	
01-08-19 3,5	191,41	
01-09-19 3,5	191,90	
01-10-19 3,5	192,40	
01-11-19 3,5	192,89	
01-12-19 3,5	193,39	
01-01-20 3,5	193,88	
01-02-20 3,5	194,38	
01-03-20 3,5	194,87	
01-04-20 3,5	195,37	
01-05-20 3,5	195,86	
01-06-20 3,5	196,36	
01-07-20 3,5	196,85	
01-08-20 3,5	197,35	
01-09-20 3,5	197,84	
01-10-20 3,5	198,34	
01-11-20 3,5	198,83	
01-12-20 3,5	199,33	
01-01-21 3,5	199,82	
01-02-21 3,5	200,32	
01-03-21 3,5	200,81	
01-04-21 3,5	201,31	
01-05-21 3,5	201,80	
01-06-21 3,5	202,30	
01-07-21 3,5	202,79	
01-08-21 3,5	203,29	
01-09-21 3,5	203,78	
01-10-21 3,5	204,28	
01-11-21 3,5	204,77	
01-12-21 3,5	205,27	
01-01-22 3,5	205,76	
01-02-22 3,5	206,26	
01-03-22 3,5	206,75	
01-04-22 3,5	207,25	
01-05-22 3,5	207,74	
01-06-22 3,5	208,24	
01-07-22 3,5	208,73	
01-08-22 3,5	209,23	
01-09-22 3,5	209,72	
01-10-22 3,5	210,22	
01-11-22 3,5	210,71	
01-12-22 3,5	211,21	
01-01-23 3,5	211,70	
01-02-23 3,5	212,20	
01-03-23 3,5	212,69	
01-04-23 3,5	213,19	
01-05-23 3,5	213,68	
01-06-23 3,5	214,18	
01-07-23 3,5	214,67	
01-08-23 3,5	215,17	
01-09-23 3,5	215,66	
01-10-23 3,5	216,16	
01-11-23 3,5	216,65	
01-12-23 3,5	217,15	
01-01-24 3,5	217,64	
01-02-24 3,5	218,14	
01-03-24 3,5	218,63	
01-04-24 3,5	219,13	
01-05-24 3,5	219,62	
01-06-24 3,5	220,12	
01-07-24 3,5	220,61	
01-08-24 3,5	221,11	
01-09-24 3,5	221,60	
01-10-24 3,5	222,10	
01-11-24 3,5	222,59	
01-12-24 3,5	223,09	
01-01-25 3,5	223,58	
01-02-25 3,5	224,08	
01-03-25 3,5	224,57	
01-04-25 3,5	225,07	
01-05-25 3,5	225,56	
01-06-25 3,5	226,06	
01-07-25 3,5	226,55	
01-08-25 3,5	227,05	
01-09-25 3,5	227,54	
01-10-25 3,5	228,04	
01-11-25 3,5	228,53	
01-12-25 3,5	229,03	
01-01-26 3,5	229,52	
01-02-26 3,5	230,02	
01-03-26 3,5	230,51	
01-04-26 3,5	231,01	
01-05-26 3,5	231,50	
01-06-26 3,5	232,00	
01-07-26 3,5	232,49	
01-08-26 3,5	232,99	
01-09-26 3,5	233,48	
01-10-26 3,5	233,98	
01-11-26 3,5	234,47	
01-12-26 3,5	234,97	
01-01-27 3,5	235,46	
01-02-27 3,5	235,96	
01-03-27 3,5	236,45	
01-04-27 3,5	236,95	
01-05-27 3,5	237,44	
01-06-27 3,5	237,94	
01-07-27 3,5	238,43	
01-08-27 3,5	238,93	
01-09-27 3,5	239,42	
01-10-27 3,5	239,92	
01-11-27 3,5	240,41	
01-12-27 3,5	240,91	
01-01-28 3,5	241,40	
01-02-28 3,5	241,90	
01-03-28 3,5	242,39	
01-04-28 3,5	242,89	
01-05-28 3,5	243,38	
01-06-28 3,5	243,88	
01-07-28 3,5	244,37	
01-08-28 3,5	244,87	
01-09-28 3,5	245,36	
01-10-28 3,5	245,86	
01-11-28 3,5	246,35	
01-12-28 3,5	246,85	
01-01-29 3,5	247,34	
01-02-29 3,5	247,84	
01-03-29 3,5	248,33	
01-04-29 3,5	248,83	
01-05-29 3,5	249,32	
01-06-29 3,5	249,82	
01-07-29 3,5	250,31	
01-08-29 3,5	250,81	
01-09-29 3,5	251,30	
01-10-29 3,5	251,80	
01-11-29 3,5	252,29	
01-12-29 3,5	252,79	
01-01-30 3,5	253,28	
01-02-30 3,5	253,78	
01-03-30 3,5	254,27	
01-04-30 3,5	254,77	
01-05-30 3,5	255,26	
01-06-30 3,5	255,76	
01-07-30 3,5	256,25	
01-08-30 3,5	256,75	
01-09-30 3,5	257,24	
01-10-30 3,5	257,74	
01-11-30 3,5	258,23	
01-12-30 3,5	258,73	
01-01-31 3,5	259,22	
01-02-31 3,5	259,72	
01-03-31 3,5	260,21	
01-04-31 3,5	260,71	
01-05-31 3,5	261,20	
01-06-31 3,5	261,70	
01-07-31 3,5	262,19	
01-08-31 3,5	262,69	
01-09-31 3,5	263,18	
01-10-31 3,5	263,68	
01-11-31 3,5	264,17	
01-12-31 3,5	264,67	
01-01-32 3,5	265,16	
01-02-32 3,5	265,66	
01-03-32 3,5	266,15	
01-04-32 3,5	266,65	
01-05-32 3,5	267,14	
01-06-32 3,5	267,64	
01-07-32 3,5	268,13	
01-08-32 3,5	268,63	
01-09-32 3,5	269,12	
01-10-32 3,5	269,62	
01-11-32 3,5	270,11	
01-12-32 3,5	270,61	
01-01-33 3,5	271,10	
01-02-33 3,5	271,60	
01-03-33 3,5	272,09	
01-04-33 3,5	272,59	
01-05-33 3,5	273,08	
01-06-33 3,5	273,58	
01-07-33 3,5	274,07	
01-08-33 3,5	274,57	
01-09-33 3,5	275,06	
01-10-33 3,5	275,56	
01-11-33 3,5	276,05	
01-12-33 3,5	276,55	
01-01-34 3,5	277,04	
01-02-34 3,5	277,54	
01-03-34 3,5	278,03	
01-04-34 3,5	278,53	
01-05-34 3,5	279,02	
01-06-34 3,5	279,52	
01-07-34 3,5	280,01	
01-08-34 3,5	280,51	
01-09-34 3,5	281,00	
01-10-34 3,5	281,50	
01-11-34 3,5	281,99	
01-12-34 3,5	282,49	
01-01-35 3,5	282,98	
01-02-35 3,5	283,48	
01-03-35 3,5	283,97	
01-04-35 3,5	284,47	
01-05-35 3,5	284,96	
01-06-35 3,5	285,46	
01-07-35 3,5	285,95	
01-08-35 3,5	286,45	
01-09-35 3,5	286,94	
01-10-35 3,5	287,44	
01-11-35 3,5	287,93	
01-12-35 3,5	288,43	
01-01-36 3,5	288,92	
01-02-36 3,5	289,42	
01-03-36 3,5	289,91	
01-04-36 3,5	290,41	
01-05-36 3,5	290,90	
01-06-36 3,5	291,40	
01-07-36 3,5	291,89	
01-08-36 3,5	292,39	
01-09-36 3,5	292,88	
01-10-36 3,5	293,38	
01-11-36 3,5	293,87	
01-12-36 3,5	294,37	
01-01-37 3,5	294,86	
01-02-37 3,5	295,36

18 RATE

INTERESSI

ZERO

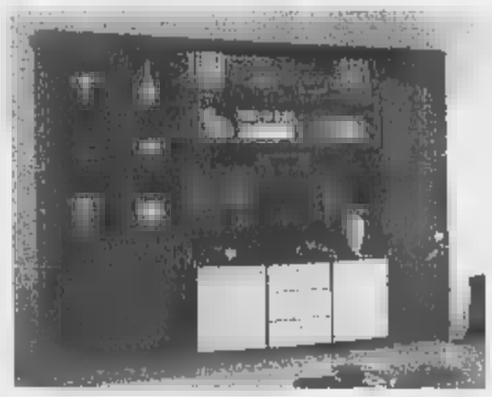
Il prezzo più basso del mercato con il pagamento più comodo e agevolato: a grande richiesta ritornano le 18 RATE A TASSO ZERO

ORARIO APERTURA:
Lunedì
Sabato orario continuato

Poltrona, misure 110x90 € 153
Divano 2 posti, misure 170x90 € 266
Divano 3 posti, misure 205x90 € 220
Divano 4 posti, misure 230x90 € 315
Disponibile con letto e nella versione angolare

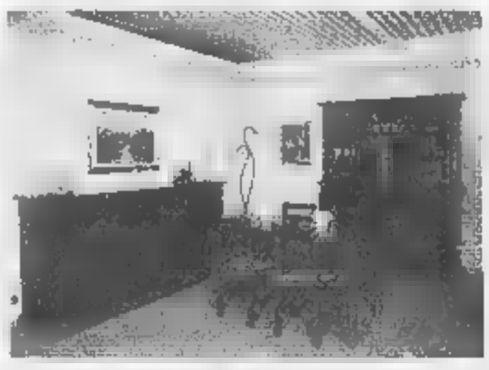
Camerette a ponte struttura letto sfoggio e rete blu profilo sfoggio
COMPLETA di 2 RETI e 2 MATERASSI
PREZZO COMPRENSIVO
€594

Divano 2 posti in poliestirene microfibra, colori a scelta, misure cm 165x88
Disponibile nella versione 3 posti, possibilità di trasformazione letto
ECCEZIONALE
€198

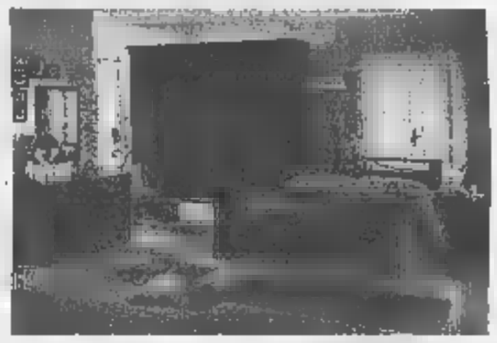


Moderna parete con corpo centrale attrezzato, misure cm 6.275 P 54 H 215
€ 641

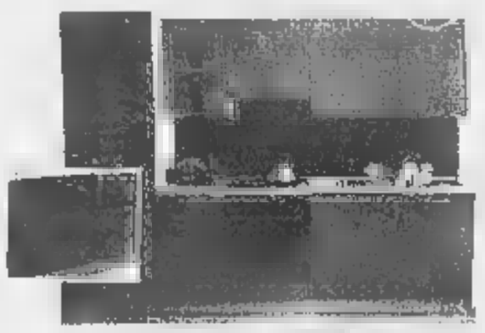
Camerette componenti di 3 letti con cassettone scrivania ad angolo, misure cm 350xP95xH260
Opzione: scala 145 contenitore 4 gradini con 2 cassetti e 2 cassettoni € 258
ECCEZIONALE!
€1.239



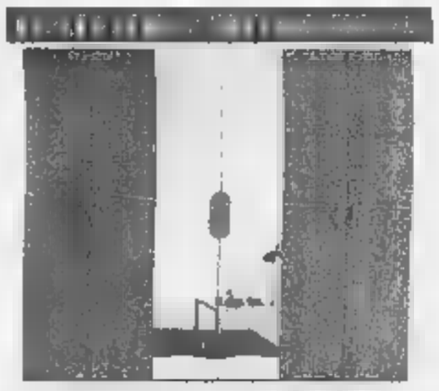
SALA IN STILE CLASSICO
Sala completa interamente in legno massello composta da: vetrina + credenza + tavolo allungabile + 4 sedie
€1.289



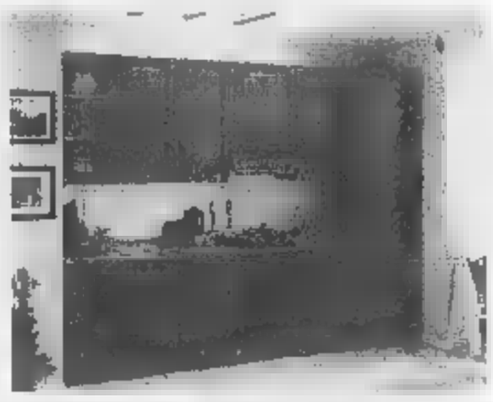
Camera da letto in Arte Povera, di cui l'elegante del letto con bauletto la testa Curva Isola
Optional: comodino con ripiano estraibile e specchio ovale
IMBATTIBILE
€646



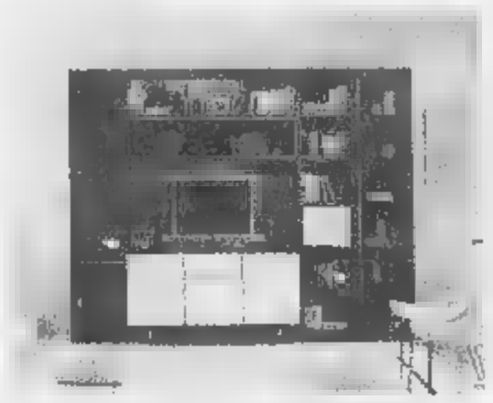
Cucina in laminato con ante sfondate cm 270 Corpo forno completo di elettrodomestici da incasso
€ 1.291
PREZZO COMPRESO ELETTRODOMESTICI



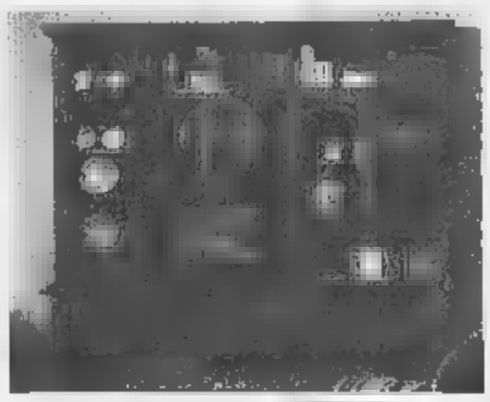
Armadio 3 ante Rovere scuro e Bianco Optional cappello specchi ovali vano lampadario € 43
€ 258



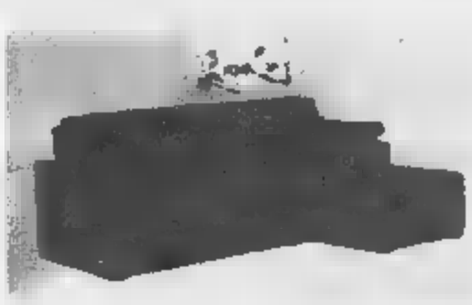
Cucina classica con ante in rovere a pannelli stile Corso Italia COMPLETA di ELETTRODOMESTICI da INCASSO Misure cm 300xH238
€1.291



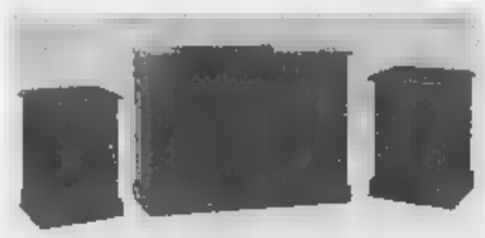
Madrelivino parete soggiorno in noce sfoggio con particolari in diversi colori, composizione come foto, misure cm 120 P 42/57 H224
€955



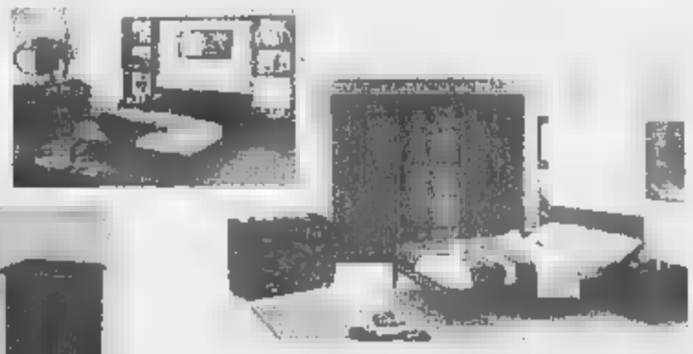
Parete soggiorno in Arte Povera, di cui la particolarità dell'anta in massello rustico, misure cm L252
€ 979



Divano angolare completamente sfoderabile, misure cm 228x151, tessuti categoria lusso
€ 509



Gruppo notte laccato interamente motivicio
AL FANTASTICO PREZZO
€ 416
Pezzi acquistabili separatamente



Camera da letto moderna, armadio con ante a specchio e retro ovale
€ 1.042
Optional: parete relativa

MOBILANDIA

* I PREZZI si intendono IVA ESCLUSA
Per il finanziamento vedi regolamento esposto presso le nostre casse.

LA SCELTA VINCENTE.

RIVALTA
Via Giaveno
Tel. 011/9003361

TORINO
C.so Grosseto 18
Tel. 011/9003361

COMBATTE DE LA NEIGE
CURVA DOPO CURVA.
MPI da 2 litri
OUTLANDER
MITSUBISHI
Finanziamenti e leasing in collaborazione Findomestic Banca S.p.A
Outlander 2.0 consuma da 7.4 litri/100 km a 12.5 litri/100 - emissioni CO_2 da 215 g/km a g/k
VI ASPETTIAMO SABATO 24 E DOMENICA 25 MAGGIO.
AUTOSTANDARD SRL
MONCALIERI
C.SO TRIESTE,
TEL. 011.6431501
TORINO
C.SO BELGIO, 179
TEL. 011.8989272
M.M. AUTOMOBILI ITALIA SRL
TORINO
C.SO TARANTO, 33
TEL. 011.2688611
TORINO
C.SO VITTORIO EMANUELE II, 18
TEL. 011.835281

Fondi e SICAV

PIONEER Investments 75 anni
Pioneer Investment Management S.A.
77 Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

VALORI EURO AL 22/05/2003

COMPARTI MONETARI	CL.E	CL.F	CL.G
Pioneer Funds - Euro Short-Term	5,5	5,47	5,49
Pioneer Funds - International Short-Term	5,22	5,19	5,22
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term	4,55	4,53	4,54
COMPARTI OBBLIGAZIONARI			
Pioneer Funds - Euro Bond	6,05	5,99	6,02
Pioneer Funds - International Bond	6,08	B	6,03
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	5,73	5,65	5,71
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	4,89	4,82	4,86
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	6,02	5,95	5,93
Pioneer Funds - Strategic Income	4,99	4,99	4,99
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 1	50,35	-	-
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 2	50,5	-	-
AZIONARI EUROPEI			
Pioneer Funds - Italian Equity	5,81	5,51	5,57
Pioneer Funds - French Equity	8,93	8,81	8,91
Pioneer Funds - Core European Equity	4,4	4,32	4,36
Pioneer Funds - Euroland Equity	2,64	2,61	2,64
Pioneer Funds - The European Players	3,56	3,49	3,52
Pioneer Funds - Top European Research	2,63	2,58	2,61
Pioneer Funds - European Small Companies	4,72	4,64	4,68
Pioneer Funds - Eastern European Equity	6,19	6,03	6,13
COMPARTI			
Pioneer Funds - U.S. Research	3,35	3,29	3,31
Pioneer Funds - America	3,34	3,29	3,32
Pioneer Funds - U.S. Value	3,54	3,48	3,53
Pioneer Funds - U.S. Growth	2,94	2,89	2,92
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	4,03	-	4,02
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	3,96	3,88	3,95
COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI			
Pioneer Funds - Global Equity	3,34	3,29	3,31
Pioneer Funds - Global Environmental & Ethical	2,83	2,79	2,82
Pioneer Funds - Japanese Equity	1,61	1,59	1,6
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	2,81	2,76	2,81
Pioneer Funds - Greater China Equity	3,66	3,58	3,62
Pioneer Funds - Emerging Markets Equity	2,8	2,77	2,8
COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI			
Pioneer Funds - Global Financials	2,92	2,88	2,91
Pioneer Funds - Global Healthcare	2,88	2,82	2,86
Pioneer Funds - Global Technology	1,17	1,15	1,17
Pioneer Funds - Global Telecoms	1,59	1,57	1,58
Pioneer Funds - Global Consumers	3,5	3,45	3,49
Pioneer Funds - Global Energy	3,71	3,67	3,71
Pioneer Funds - Global Industrials	3,39	3,34	3,39
COMPARTI A PROFILO			
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	6,18	6,11	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,24	5,17	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,2	4,16	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	3,47	3,43	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	2,91	2,87	-

www.pioneerinvestments.com

Global Select Sicav

Fund	Comparto/Unit	CCY	Date	NAV
GLOBAL SELECT	Sub-Fund XX	EUR	XX/05/2003	XXX,XXX
[illegible]	[illegible]	USD	[illegible]	XXX,XXX
[illegible]	Sub-Fund XXX	[illegible]	XX/05/2003	XXX,XXX
[illegible]	Sub-Fund XXX	EUR	XX/05/2003	XXX,XXX
GLOBAL SELECT	Sub-Fund XXXX	[illegible]	XX/05/2003	XXXX,XXX

BORSAGRATIS
www.borsagratis.com
Free Informations in Pole Position

Gli Avvisi Legali de
LA STAMPA
li puoi trovare anche su internet
Consulta il sito
www.nordovest.it/allosportello/
&

PROVINCIA DI TORINO
Avviso di gara espletta
[illegible]
Il Responsabile del Procedimento
geom. Angelo Guiguet

COMUNE DI MACHERIO
Provincia di Milano
AVVISO DI PUBBLICO INCANTO PER [illegible]
E' indetto pubblico incanto ai sensi del D.Lgs. 157/95 per l'appalto del servizio di refezione scolastica per circa 76.200 pasti annui.
Base d'asta Euro 3,70 per pasto.
Durata del servizio: anni tre con diritto di opzione per il rinnovo, a discrezione [illegible] Comune, per ciascuno dei tre anni successivi.
Scadenza offerte: 21/07/2003 ore 12,00
Data invio bando G.U.C.E. [illegible].
La documentazione di gara è disponibile presso l'ufficio istruzione e sul sito web del Comune http://www.comune.macherio.mi.it
Informazioni Tel. 039/20756204.
Macherio
Il Responsabile P. Istruzione
Rosangela Colombo

DIAMO IN T[illegible] AI VOSTRI [illegible]

BHW è una banca nata in Germania nel 1928 con in testa un'idea molto semplice. Aiutare [illegible] persone [illegible] realizzare un sogno grande e comune: possedere una casa. Ha aperto diverse sedi in tutta Europa e dal 1997 è presente anche in Italia. BHW mette a disposizione di chi sogna [illegible] comprare casa due prodotti.
Il primo è BHWSprint: [illegible] mutuo fondiario a tasso fisso [illegible] durate dai [illegible] al 30 anni. [illegible] secondo si chiama Risparmio Edilizio BHW DispoMaXX: un piano di accumulo con una remunerazione annua pari al 4,25%*, finalizzato all'ottenimento di un mutuo. Il Consulente BHW è [illegible] vostra disposizione per elaborare un piano finanziario, per trovare la soluzione su misura, per condividere progetti e realizzare il vostro sogno.
Dalle fondamenta al tetto.
Per ulteriori informazioni, chiamateci.

800-999992
BHW
Banca - Mutui - Risparmio Casa
La porta della vostra nuova casa.

Per la pubblicità su: LA STAMPA
PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.668.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO - Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

Tutte le regioni chilometro per chilometro

PARTE DALL'EDICOLA LA RISCOPERTA DELL'ITALIA

Tutti gli 8100 comuni in 19 pratiche guide per conoscerla meglio

conoscere *la storia di tutte le regioni* **scoprire** *le tradizioni locali e la gente che le tramanda* **viaggiare** *diventando autore di emozionanti scoperte* **vedere** *capolavori che vi aspettano in ogni provincia* **comperare** *i prodotti della fantasia artigiana* **dormire** *nei luoghi che fanno sognare* **mangiare** *dove i sapori hanno il carattere della loro terra* **percorrere** *i sentieri incontaminati dei parchi naturali*

Le guide che aggiorni gratis, quando vuoi, con un clic
www.chidovequando.com

La guida delle Marche da martedì 27 maggio in edicola con

LA STAMPA

ogni martedì in edicola per una settimana a soli € 5,10 più il prezzo del quotidiano

Iniziativa valida per I lettori di Piemonte e Valle d'Aosta

I lettori e gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al Numero Verde 800.011959 lunedì venerdì dalle ore 8,30 alle ore 19.
abbonati, facendo richiesta al Numero Verde, riceveranno la pubblicazione completa in un'unica soluzione a fine iniziativa. Pagamento in contrassegno € 90,00 comprese spese di spedizione.

L'ITALIA DELLE MERAVIGLIE IN 19 VOLUMI PER SOGNARE INFORMATI

www.sovvenire.it

DON PAOLO tra le montagne DEL GRAN PARADISO

VIVE TRA LE MONTAGNE DEL GRAN PARADISO.

PER RAGGIUNGERE LA SUA GENTE USA IL SNOWBOARD E LE GAMBE.

PARLA CON I BAMBINI LA STESSA LINGUA DEI BAMBINI.

HA QUATTRO PARROCCHIE DIVISE 8 VOLTE DA DUE METRI DI NEVE. MA DON PAOLO NON SI DIMENTICA DI NESSUNO. PROPRIO DI NESSUNO. ED È BELLO SAPERE CHE I FONDI DELL'OTTO PER MILLE NON SI DIMENTICHINO DI LUI E DEGLI ALTRI SACERDOTI SPARSI PER L'ITALIA.

Ripartizione 8x1000 (milioni di euro) 2000 2001 2002
Esigenze di culto e pastorale 283 320 425
Interventi caritativi 136 149 176
Sostentamento del clero 280 290 308

mille cattolica avete fatto tanti.

8x mille
Episcopale Italiana CHIESA CATTOLICA

Casavola [illegible] Treccani

Il professor Francesco Paolo Casavola (foto), già presidente emerito della Corte Costituzionale, è stato riconfermato alla presidenza dell'Istituto dell'Enciclopedia italiana Treccani. Resterà [illegible] carica nel quinquennio 2003-2008. La [illegible] è stata promulgata il 21 maggio da Carlo Azeglio Ciampi.

I paradisi [illegible] Eddie Lit[illegible]

Eddie Little, autore del romanzo *Another [illegible]y in Paradise* da cui fu tratto un film con Melanie Griffith (foto), è morto in un motel di Los Angeles a 48 anni. Infanzia difficile, adolescenza segnata dalla droga, primo [illegible] a 15 anni, Little ha avuto [illegible] vita complicata. Trovava quiete solo nella scrittura.

Manson [illegible] [illegible]

Marilyn Manson (foto), discussa star del rock satanico che, dopo le polemiche di questi giorni, sarà al Pazda [illegible] Milano il 7 giugno, sta vivendo [illegible] momento d'oro: *The Golden Age of Grotesque* in Italia ha già venduto [illegible] copie [illegible] è primo in classifica, come nella chart americana.

UNO DEI GRANDI INTERROGATIVI CHE ASSILLANO L'UOMO, TRA FILOSOFIA E NARRATIVA, TEOLOGIA E SCIENZA: CAMILLERI INDAGA

Cercare di definirlo: «Vogliamo babbiare?» direbbe il commissario È un concetto mutevole, persino i nostri cognomi hanno a che fare con ciò che siamo e siamo stati

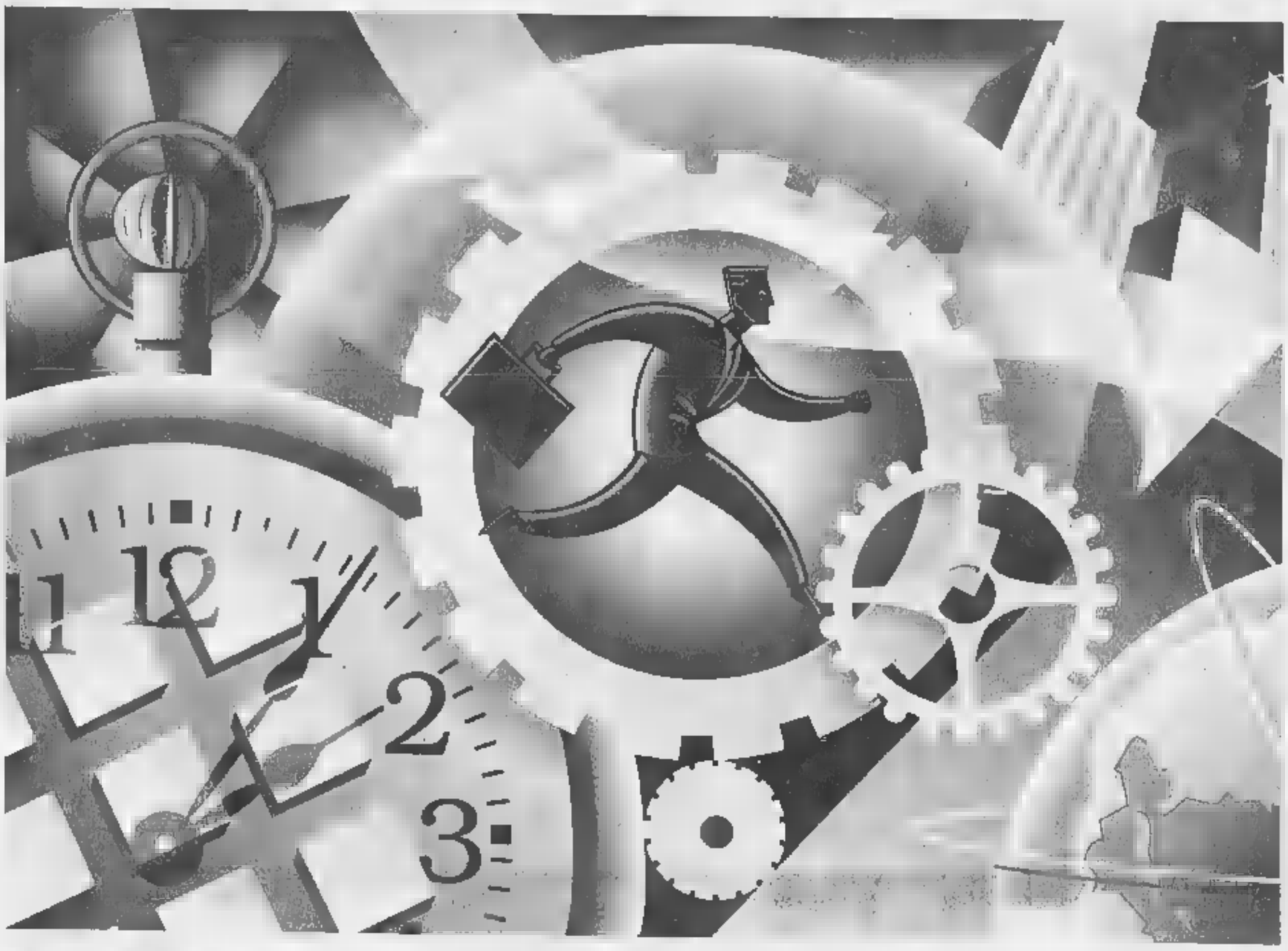


Illustrazione di J. Bliss da *Stock Illustration*

il TEMPO da Aristotele a Montalbano

Andrea Camilleri

Il testo che qui in larga parte pubblichiamo sarà letto da **Andrea Camilleri** a Roma, il prossimo martedì 27, nell'ambito della rassegna **Letterature**, quest'anno alla seconda edizione. Il reading di Camilleri sarà preceduto da un intervento di **Luca Zingaretti**, interprete sul piccolo schermo del personaggio di Montalbano. La rassegna si [illegible] aperta il 21 maggio con **Doris Lessing**. Si svolge nella cornice della Basilica di Massenzio [illegible] Foro romano e proseguirà fino al 20 giugno. Fra gli autori che interverranno ricordiamo **Don DeLillo** con l'attore Toni Servillo il 3 giugno, **Tracy Chevalier** [illegible] Monica Guerritore [illegible] **Daniel Pennac** con Silvio Orlando il 5 giugno, **Susan Sontag** con Laura Morante [illegible] giugno, **Paul Auster** con Massimo Popolizio il 20 giugno.

L Tempo con la «t» maiuscola è faccenda complicata assai, tale da sbatterci la testa e rompersela. Ed è un incidente che desidero assolutamente evitarmi. Perché, tanto per fare un esempio, la prima domanda che viene spontanea è: il Tempo c'è stato sempre o [illegible] venuto fuori a un certo punto? Pigliamo per buona la risposta di sant'Agostino: il Tempo non c'era, non esisteva prima che Dio creasse il mondo, comincia ad esserci contemporaneamente all'esistenza dell'universo. Così facciamo felici i creazionisti e non se ne parla più. Ad ogni modo, ci sarebbe dunque una specie d'inizio [illegible] Tempo, tanto è vero che un fisico come Werner Heisenberg può scrivere che «rispetto al tempo sembra esserci qualche cosa di simile a un principio. Molte osservazioni ci parlano d'un inizio dell'universo quattro miliardi di anni orsono... prima di questo periodo il concetto di tempo dovrebbe subire mutamenti sostanziali». Per amor del cielo, fermiamoci qua e non cadiamo in domande-trappola tipo: allora che faceva Dio prima di creare il mondo? Ci meriteremmo la risposta: Dio stava preparando l'inferno per quelli che fanno domande così cretine. Ma possono esserci domande assai meno stupide, tipo: quando finirà [illegible] tempo? [illegible] accettiamo l'ipotesi sveviana di un mondo privo d'uomini [illegible] di malattie che continua a rotolare come una palla liscia di bigliardo nell'universo, dove è andato a finire il Tempo?

Sant'Agostino tagliava corto affermando che il tempo scorre solo per noi e forse aveva ragione. Il Tempo finirà, come scrive Savater, quando «verrà il giorno che metterà fine ai giorni, l'ora finale, l'istante oltre il quale termineranno le vicissitudini, l'incerta sequela dei fatti, e non accadrà più nulla, mai». Elementare, Watson.

Allora da quale lato affronto la questione passato-futuro con [illegible] minimo di cognizione di causa? Dal lato filosofico? [illegible] ci vorrebbe una cultura della quale sono assolutamente sprovvisto. Dal lato fisico-matematico?

Vogliamo babbiare? - direbbe il mio Montalbano. Del Tempo riesco sì e no a parlare col metodo che mi è stato insegnato alle scuole elementari, vale a dire l'uso dei tempi verbali. E dovrete contentarvi. Ad ogni modo, presento subito la mia carta di credito, firmata Aristotele, quando afferma, nella *Poetica*, che il verbo [illegible] in sé, oltre che il senso, soprattutto l'idea di tempo. E infatti il verbo, fin dall'antichità, è stato considerato [illegible] parola per eccellenza. Tutto ciò premesso, la constatazione subitanea che mi viene da fare è che sicuramente si stava meglio prima! «Prima quando?» - penso che vi state domandando un pochino imparpagliati. Rispondo subito. Quando, ad esempio, Immanuel Kant poteva scrivere [illegible] assoluta convinzione che «è legge necessaria della nostra sensibilità e quindi condizione formale di tutte le percezioni che il Tempo precedente determini necessariamente il seguente». Oppure quando, per saltare all'indietro dalla metafisica alla fisica, Laplace, nella [illegible] *Teoria analitica delle probabilità*, del 1814, scriveva che «lo stato presente dell'universo è da considerarsi come l'effetto del suo stato anteriore e come la causa del suo [illegible] futuro». E quindi i tempi del verbo, in questo determinismo meccanicistico, si stagliavano nel nostro quotidiano discorso, e perciò nella nostra vita, come i fari che segnalano [illegible] naviganti l'attracco in porti sicuri, in ancoraggi certi. Del resto non c'è stato un grande storico francese che sosteneva come la storia del suo paese fosse stata resa possibile dall'organizzazione definitiva della lingua e di conseguenza dalla netta definizione e distinzione di passato, presente, futuro?

Ripassiamoceli, questi tempi verbali, in uso nella lingua italiana, cominciando da quelli che si riferiscono a ciò che è già successo: imperfetto (io ero); passato prossimo (sono stato); passato remoto (io fui); trapassato prossimo (ero stato); trapassato remoto (fui stato). A ciò che succederà, vengono designati il futuro (io sarò) [illegible] il futuro anteriore (sarò stato). Risulta evidentissima la sperequazione: cinque modi per dire [illegible] passato e due soltanto per accennare al futuro. Dev'essere perché «di domani non v'è certezza», come sosteneva il poeta. E a questo proposito devo dire, di passata, che noi siciliani, nel nostro dialetto, manchiamo completamente tanto del trapassato [illegible] quanto [illegible] futuro anteriore che viene sostituito dal futuro semplice [illegible] quale, a sua volta, è usato, avvertono i grammatici, così scarsissimamente che si può sostenere che non venga mai usato. Ha un senso questa assenza del futuro?

Andrea Camilleri

E perché alla lingua ebraica, lo apprendo [illegible] de Saussure, la definizione dei tempi verbali è del tutto estranea, sino [illegible] non riconoscere la distinzione tra il passato, il presente e il futuro? Ma insomma, malgrado tutto, Melville poteva iniziare il suo Moby Dick scrivendo: «chiamatemi Ismaele». Frase che sottaceva, dava per scontato il seguito: «perché io sono realmente Ismaele». Il nome coincideva in modo perfetto con l'essere, Ismaele sapeva benissimo chi era e aveva la certezza di esserlo. Lo sapeva perché i tempi verbali che avevano scandito la sua esistenza passata, io ero, io sono stato, [illegible] ero stato, o comunque si dica nella lingua inglese, lo portavano inequivocabilmente, necessariamente, a quel presente indicativo: io [illegible] Ismaele. Una sferica, inattaccabile, coscienza di sé.

Scorre solo per noi, dice Sant'Agostino. Finirà quando finiranno i giorni, avverte Savater. Per me ha a che fare con i verbi: passato, presente, futuro E se penso agli scrittori, a Melville, Kafka, Joyce, vedo che anche per loro è creato dalla parola

Il romanzo di Melville è del 1851. Ma questo stato di certezze è destinato a durare assai poco, le cose cominciano subito dopo [illegible] guastarsi, a farsi [illegible] semplici, il rigido principio della causa-effetto inizia a emettere sinistri scricchiolii. Lo stesso concetto di Tempo, dopo innumerevoli assalti tendenti a una limitazione di quello che potremmo impropriamente chiamare il [illegible] spazio operativo in campo filosofico, finisce coll'essere totalmente negato da McTaggart nel 1908, per [illegible] quale il Tempo è una formula assolutamente irreale. E in più, a metterci il carrico da undici, sempre [illegible] direbbe Montalbano, suppergiù in quegli stessi anni arriva la vera e propria rivoluzione della fisica quantistica che culminerà nel principio d'indeterminazione, escludendo ogni rapporto di causalità e introducendo [illegible] principio della probabilità.

Diciamola meglio con un paradosso: non è assolutamente certo, [illegible] solamente probabile che da un dato trapassato remoto consegua necessariamente il [illegible] presente indicativo.

Sicché, cinquantatré anni appresso *Moby Dick*, e precisamente tra le ore otto del mattino e le due di notte del 16 giugno 1904, a Leopold Bloom verrà assai difficile dire «io sono Leopold Bloom» con la stessa naturale consapevolezza d'Ismaele. Perché? La solidità dei tempi verbali non è più quella di una volta? Cominciano a incrinarsi, a sfarinarsi? E perché Stephen Dedalus, l'amico di Leopold, sostiene che la storia, cioè il passato, è un autentico incubo dal quale cerca di destarsi? *Ulisse* di Joyce, del quale stiamo parlando, viene dato alle stampe nel 1922.

Passano appena [illegible] anni [illegible] Joseph K., il protagonista senza cognome del *Processo* di Kafka, viene arrestato senza motivazioni, improvvisamente, e sottoposto a un severo e misterioso procedimento penale con l'accusa indecifrabile di aver commesso una colpa altrettanto indecifrabile. Dopo aver tentato l'impossibile e disperata azione di rintracciare in un passato sconosciuto o forse inesistente le ragioni dell'imputazione presente, Joseph non può che rassegnarsi alla condanna. Che è la pena di morte, cioè l'abolizione del suo tempo futuro. La condanna verrà eseguita [illegible] giorno che Joseph [illegible] compirà trentuno anni.

Del protagonista, ripeto, non conosciamo il cognome, [illegible] sappiamo solamente l'iniziale, [illegible] lettera K che è la stessa del cognome dell'autore. Ma questa coincidenza qui non ci riguarda, [illegible] almeno ci riguarda perché quella semplice [illegible] iniziale non ci permette di conoscere il cognome intero. Ha importanza questa omissione, questa amputazione, chiamatela come volete? Credo proprio di sì.

Aristotele aveva scritto che il nome in sé non reca nessuna idea [illegible] tempo. Sarà stato verissimo nell'antichità, ma in epoche più recenti è invalso l'uso di dare al nome [illegible] plusvalore di memoria, cioè di tempo. A molti neonati viene imposto [illegible] nome di una persona cara scomparsa, più frequentemente si dà ai nipoti il nome dei nonni. Che è un senso di continuità nel tempo, cioè nella Storia. [...]

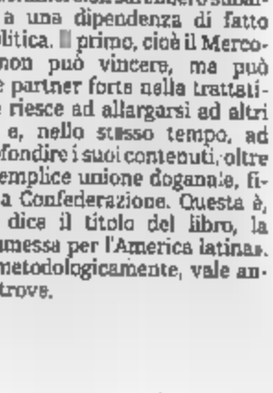
Se non sempre però [illegible] nome porta in sé un'idea di tempo, per dirla con Aristotele, [illegible] cognome, che è sorto in epoche assai più recenti, un'idea di tempo ce l'ha e come! Il cognome è il nome della famiglia d'appartenenza, in sé quindi reca la storia, il passato di quella famiglia. Joseph K., per tornare al *Processo* di Kafka, invece non ha cognome e quindi non ha alcuna possibilità di coniugarsi al di fuori dell'imperfetto, non è in grado di pervenire più né al passato prossimo né al trapassato. Il nome e il cognome rappresentano l'identità storica dell'individuo, tant'è vero che i carnefici degli stermini di massa si sono sempre preoccupati per prima cosa di far perdere questa identità alle loro vittime riducendo la loro identificazione a un numero marchiato sulla carne. [...]

America Latina rebus dell'Occidente

Aldo Rizzo

C'È un continente [illegible] scomparso, dopo l'11 settembre, ed è l'America latina. E dire che George W. Bush, appena entrato alla Casa Bianca, decise che la [illegible] prima visita all'estero sarebbe stata in Messico, quasi per sottolineare che il suo principale interesse era nelle Americhe e non al di là degli oceani. Venne in Europa dopo molti [illegible]i. Ma poi, appunto, l'11 settembre impose altre drammatiche priorità. E l'opinione pubblica internazionale si è [illegible] al seguito, ovviamente. Nel frattempo, l'Argentina è stata sull'orlo di un crollo totale, ma ora dà segni sorprendenti [illegible] ripresa, in coincidenza con l'elezione di un [illegible] Presidente; il Brasile sta vivendo ore cruciali, nell'impatto tra il realismo [illegible] Luis Inacio Lula da Silva e le attese «populiste» suscitate dal suo avvento al potere; [illegible] Cuba di Castro, smentendo speranze [illegible] po' ingenue, ha confermato il suo «dna» tropical-stalinista. Dunque, è il momento di ripensare all'America latina, al destino di quel [illegible] miliardo di persone che sono parte dell'Occidente, al ruolo che possono giocare in un mondo ancor più globalizzato dalla prova di forza degli Stati Uniti dopo le Torri Gemelle. Possono essere un fattore di stabilità e di dialogo [illegible] un'altra polveriera sociopolitica.

Agli scenari possibili [illegible] [illegible] loro retroterra storico è dedicato un saggio di grande ampiezza e incisività, opera di uno studioso uruguayano, Guzman M. Carriquiry Lecour, che [illegible] trent'anni vive a Roma, lavorando in Vaticano, dove, pur [illegible] laico, occupa un posto importante. Visione quindi cattolica, fra l'altro per un continente in cui vive una gran parte dei cattolici di tutto il mondo, ma non integralista, anzi pragmatica, cioè attenta ai dati reali, buoni o cattivi che siano. Ne risulta una tendenza che direi «riformista», nella [illegible] [illegible] solidarismo cattolico, ma critica [illegible] ogni velleità rivoluzionaria (come la famosa «teologia della liberazione», di fatto alleata [illegible] guerriglia marxista), preoccupata delle distorsioni e degli squilibri che può provocare la globalizzazione «nordamericana», ma anche delle conseguenze di un suo rifiuto, che significasse una [illegible] di uscita dalla modernità.



Guzman M. Carriquiry Lecour
Una scommessa per l'America Latina
Le Lettere
280 pagine, 22,50 euro

Per venire [illegible] tema centrale [illegible] libro, l'autore mette a fuoco i due progetti che [illegible] stanno di fronte all'America latina. Uno è il Mercosur, il mercato comune istituito nel 1991 da Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay; l'altro è l'Alca, l'area di libero commercio delle Americhe», dall'Alaska alla Terra del Fuoco, che dovrebbe inglobare il Mercosur come il Nafta, cioè l'area di libero scambio Usa-Canada-Messico. Se vince il secondo, caldeggiato da Washington, i vantaggi commerciali sarebbero subalterni a una dipendenza di fatto geopolitica. [illegible] primo, cioè il Mercosur, non può vincere, ma può essere partner forte nella trattativa, se riesce ad allargarsi ad altri paesi e, nello stesso tempo, ad approfondire i suoi contenuti, oltre una semplice unione doganale, fino alla Confederazione. Questa è, come dice il titolo del libro, la «scommessa per l'America latina». Che, metodologicamente, vale anche altrove.

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali
Luca Ubaldeschi, Dario Cornalino
Capo della redazione romana
Federica Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgaraffino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Dotta
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Giraudo
Francesco Paolo Mattioli
Ludovico Passerin d'Entrèves
Marcello Sorgi

AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 Torino tel. 011 6568111
STAMPA E FACSIMILE
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
Selte srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAMI spa, via delle Giunchiglie 11, Milano
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
R.E.A. printing Maatschaat 13, Mechelen (B)

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. 4861 del 26/11/2002
La tiratura di venerdì 23 maggio 2003 è stata di 507.299 copie

I FRATELLI SEPARATI E LE COMUNI RADICI DEL CONTINENTE: UN CONFRONTO AL CENTRO STUDI EDOARDO AGNELLI

Cattolici-ortodossi, prove tecniche di Europa

Renato Rizzo
TORINO

SE «Parigi val bene una messa», qual è il possibile prezzo di Bruxelles? Quali sono i «costi» culturali, etici e spirituali che la Chiesa cattolica e quelle ortodosse, sorelle separate da secoli, devono sostenere nella costruzione della nuova Europa e nell'allargamento dell'Unione a Est? E, poi, è storicamente sensato e oggettivamente opportuno che Santa Sede e vari Patriarcati pretendano per la futura Carta costituzionale del continente un battesimo che ne sottolinei «le comuni radici cristiane»? Il cardinale Achille Silvestrini e il vescovo Athanasios Hatzopoulos, rappresentante della Chiesa ortodossa greca presso l'Ue, parlano a margine del convegno sulle «Relazioni tra Chiese cristiane nel futuro dell'Europa» organizzato dal Centro di Studi religiosi comparati Edoardo Agnelli. Hanno lo stesso eloquio: lento, pacato, distillato da diplomatiche prudenze curiali che non vacillano neppure nel momento in cui fanno intravedere un miraggio o, meglio, un miracolo. Quando, cioè, spiegano in che modo antiche inimicizie, frustrate speranze, prove di dialogo appena accennate, divisioni evidenti possano contribuire a una maggiore unità del vecchio Continente.

Lo storico Jacques Le Goff, anche considerando che in Europa vivono attualmente 15 milioni di musulmani, sostiene: «Non mi pare il caso d'aggiungere alle difficoltà che già esistono un ostacolo supplementare come il riferimento all'importanza del cristianesimo inserito nella costituzione europea». Qual è la risposta delle Chiese?

SILVESTRINI. «Perché sostenere che una difficoltà debba essere scartata a priori solo perché tale? Io penso che un riferimento religioso di questo tipo non tolga nulla a nessuno, e, anzi, rappresenti un valore. Come ignorare la radice ebraico-cristiana del nostro continente? Il Papa ha osservato che le date di nascita d'ogni Stato europeo sono veri battesimi perché hanno sempre richiami al sacro. E, poi, il cristianesimo è matrice su cui si sviluppano altre e diverse dimensioni culturali. Si può, forse, capire l'Illuminismo prescindendo dalla religione di Cristo? Si può comprendere la filosofia di Hegel?».

HATZOPOULOS. «La Chiesa sente i segni dei tempi. E la proposta, nata dall'impegno di Giscard d'Estaing, non esclude nessuna tradizione, ma prende atto d'una realtà. Lo stesso ministro dell'Interno francese ha sostenuto, del resto, che "la nostra laicità ha avuto il torto di sottovalutare l'influenza della religione nella nostra storia. Non voglio, con questo, svendere gli ideali repubblicani, ma solo dire che occorre liberare la laicità dalle esalazioni settarie del passato". Di mio aggiungo: se non avessimo fatto quest'accenno al cristianesimo avremmo potuto, sì, essere tacciati d'intolleranza».

E il nodo del sempre maggior numero di europei di religione islamica?

SILVESTRINI. «Qualcuno parla di contrapposizione, ma sbaglia: questa è, semplicemente, la nostra cultura. Trascurarla sarebbe un'omissione grave, considerarla non toglie nulla a nessuno. Neppure agli islamici. Meglio ricordare che in Europa esistono valori come l'ospitalità, la solidarietà, la libertà di coscienza e quella religiosa».

HATZOPOULOS. «Riconoscere la matrice cristiana della storia europea è un arricchimento per tutti. I popoli del Vecchio Continente, mai come ora, vogliono vivere e lavorare insieme. Certo, nessuno deve considerare gli immigrati come invasori, ma come uomini e donne fatti a immagine di Dio e, quindi, bisognosi di rispetto».

Andrea Pacini, direttore del Centro studi Edoardo Agnelli, sostiene che «parlare del ruolo delle Chiese cristiane nella costruzione dell'Europa e parlare di dialogo ecumenico significa affrontare due dimensioni intrecciate del medesimo problema. Credibilità ed efficacia dell'azione delle Chiese nel processo d'integrazione e dialogo con gli altri soggetti della società dipendono dalla loro capacità di sviluppare convergenze e superare conflittualità esistenti». A che punto è il cammino sulla strada della vostra riconciliazione?

SILVESTRINI. «Il dialogo con le Chiese sorelle d'Oriente e non solo auspicabile, ma possibile E, in molti casi, già avviato e proficuo Anche qui non bisogna tacere le asprezze esistenti soprattutto con il Patriarcato di Mosca che ci imputa, tra l'altro, di fare proselitismo. A parte tutto, non dobbiamo illuderci di poter raggiungere un'unione, ma batterci perché avvenga uno scambio, una mutua conoscenza e un rilancio dei valori cristiani nel rispetto delle nostre identità. Fu il Papa stesso a dire nell'80, quasi profeticamente, durante una colazione a Castelgandolfo alla quale era presente anche Andreotti: "Che cosa succederebbe se, domani, cadesse il comunismo? Vorremmo forse far diventare cattolici gli ortodossi? No, dovremmo collaborare con loro"». Ecco, bisogna capire i problemi posti dalla storia. I russi sono passati dallo zarismo al comunismo e solo da 15 anni vivono l'esperienza d'una società libera».

HATZOPOULOS. «Se parliamo della Russia e, quindi, della sua Chiesa, poi, dimentichiamo un altro elemento fondamentale: occorre tempo perché gli eventi arrivino a maturazione Guardo, ad esempio, alla Grecia: dal 1991, anno in cui è entrata nell'Ue, ha registrato un cambio di mentalità radicale. Così com'è accaduto all'Italia dopo il '45. Tornando all'unificazione europea penso che offra a cattolici e ortodossi una importante occasione per collaborare Di più: può fungere da catalizzatore per avviare un riavvicinamento che definirei impressionante».

C'è chi, conoscendo i rapporti da sempre spinosi tra Russia e Polonia, enuncia una sorta di paradosso: sostiene che un Papa di quella nazione rappresenti più un handicap che uno stimolo per favorire l'avvicinamento tra le due sponde religiose. Ecco di dove giungerebbe il «Vade retro Wojtyla» pronunciato dal patriarca Alessio II a nome dei suoi 130 milioni di fedeli.

HATZOPOULOS. «Ogni Chiesa riflette ed esprime il messaggio del Vangelo in modo originale Noi greci siamo, per così dire, mediterranei, solari. I russi hanno un animo più mistico E, poi, come dimentichiamo che la loro storia è carica della paura che arriva dall'Occidente?».

SILVESTRINI. «Io penso che la Chiesa di Mosca non nutra alcuna preoccupazione nei confronti del pontefice il quale, d'altronde, quando ha parlato di sé come di un "Papa slavo", ha espresso d'avere, ogni giorno, la possibilità di vedere un'Europa a due polmoni e le Chiese cristiane riconciliate. Il pregiudizio, semmai, è legato alla stessa Polonia che da molti russi è vista come qualcosa da cui non può arrivare nulla di anche vole». Giovanni Paolo II s'è sforzato di modificare questa pessima considerazione della sua patria parlando proprio a essa perché i vicini intendessero. Quando, ad esempio, ha condannato certi atteggiamenti antisemiti ed esortato i polacchi alla riconciliazione con gli ebrei, il messaggio era chiaro invito alla tolleranza».

Il card. Achille Silvestrini e il vescovo Athanasios Hatzopoulos, rappresentante della Chiesa ortodossa greca presso l'Ue, ieri a Torino

DENOMINAZIONE D'ORIGINE PROTETTA, IL SENSO VERO

PROSCIUTTO E SAVOIR-FAIRE

Carlo Petrini

LA vittoria del Grana Padano e del Prosciutto di Parma presso la Corte di Giustizia Europea è vera vittoria. C'è da compiacersene e c'è da registrare quella che sembra un'inversione di tendenza degli euroburocrati: s'inizia finalmente a intravedere il senso vero delle Dop (denominazioni d'origine protetta) che, lo dice il nome, di protezione devono trattare. Fino a ieri c'era stato di che preoccuparsi: non soltanto questi prodotti erano insidiati da imitazioni e falsificazioni nei paesi extra Unione Europea; anche al suo interno la tutela, garantita sulla carta, era poi così scontata.

La legge stabilisce che tutte le fasi di lavorazione dei prodotti Dop dovranno essere effettuate nel territorio d'origine, porzionamento e confezionamento compresi. Ed è giusto, perché *terroir* (non a caso il concetto è dei francesi, che sono maestri in fatto di tutela), inteso come insieme di caratteristiche ambientali, storiche, culturali, di *savoir-faire*, è il naturale elemento di garanzia, il più semplice e sicuro controllo per la tracciabilità di filiera.

Speriamo che questa sentenza, come si dice, «faccia giurisprudenza». Il sistema di garanzie sui prodotti tradizionali è una primogenitura europea, dovremo anche saperlo portare in sede mondiale. Dimostrare che può funzionare correttamente lo rende più accettabile, limita la libera circolazione delle merci in maniera sensata e non è soltanto un nostro elemento di difesa, si pone come modello per riscattare e valorizzare le produzioni di ogni regione del globo.

Che tutto ciò sia finalmente sancito anche per quanto riguarda cospicue quantità di produzione (Grana e Prosciutto di Parma, ma anche Parmigiano Reggiano per esempio) ci pone poi di fronte a un'altra sfida. Il ruolo dei consorzi di tutela fin qui è stato utilissimo, e questo caso lo dimostra. Ma continuo a pensare che all'interno dei grandi consorzi ci sono centinaia di piccoli produttori, alcuni eccezionali, altri buoni, altri che semplicemente si fanno cullare dai vantaggi che offre l'elemento consortile e non si producono in sforzi per migliorare la qualità.

Giro questa riflessione ai maggiori consorzi italiani: nei prossimi anni il passaggio necessario sarà quello di trovare il modo per esaltare al loro interno le varie soggettività, di costruire una loro gerarchia di qualità, affidandola ai consumatori, al mercato e a consolidare esperienze di comitati di degustazione. Non potrà che beneficiarne tutto il comparto, dando il via a un trend di continua e complessiva crescita sul fronte della qualità. Le vittorie, del resto, a questo servono: per rimettersi in gioco, più forti e più consapevoli di prima.

SE VIENE MENO IL SENSO SOGGETTIVO DELLA GIUSTIZIA

L'INDICE DEL TABACCAIO

Maurizio Assalto

DAL tabaccaio giustiziere, una settimana fa a Milano, alla scarcerazione del boia mafioso Enzo Brusca, qualche giorno dopo a Palermo. Due episodi lontani nello spazio e in apparenza irrelati: eppure, forse, (anche) nel secondo può risiedere una spiegazione del primo. Sull'anziano negoziante che ha trovato in fondo alla sua esasperazione la forza per reagire ai delinquenti armati che lo minacciavano, e che lo avevano umiliato prendendolo a ceffoni (fin qui, tutti d'accordo: bravo, ci vuole del fegato), che poi li ha inseguiti in strada sparando in mezzo alla folla (anche qui d'accordo: malissimo, sconsiderato, solo per caso non ci sono andati di mezzo i passanti), che infine è riuscito a centrare uno dei fuggitivi fulminandolo alla schiena (e qui i pareri si dividono), in questi giorni si è detto di tutto. Purtroppo lo si è anche preso a pretesto per innescare le solite speculazioni politiche, irrispettose del duplice dramma che nel momento dello sparo si è aperto, e chissà quando mai potrà richiudersi. Si è anche riparlato, giustamente, del problema della sicurezza. Ma non è soltanto questo il punto. Nessuno ha osservato come il dito del tabaccaio pigiato sul grilletto sia un indice puntato su una realtà più inquietante, in cui anche questo episodio trova il suo posto, e come sia da stolti guardare al dito anziché a ciò che il dito indica.

Ciò che quell'indice addita è la progressiva erosione, nella coscienza intima collettiva, della fiducia nella giustizia, della interiorizzata disponibilità a conformarsi alle regole sul presupposto che anche gli altri lo facciano e almeno vi sia uno Stato che su quella conformità si regge e quella conformità impone. La crisi del senso soggettivo di giustizia: quello smarrimento che ci attanaglia quando vediamo che un pluriomicida disumano, condannato a trent'anni di carcere e non all'ergastolo, dopo sette anni già beneficia degli arresti domiciliari (in applicazione di una legislazione premiale che grazie ai pentiti è sicuramente servita a infliggere gravi colpi alla mafia, come già in passato al terrorismo, ma che forse più insidiosi colpi infligge alla nostra coscienza civile). Oppure quando vediamo che un rapinatore o un assassino, acciuffati e condannati, pochi mesi o pochi anni dopo sono di nuovo liberi di rapinare e di assassinare. O anche, più banalmente, quando ci presentiamo in commissariato per denunciare un piccolo furto, accolti con rassegnata sufficienza, e volte con il velato suggerimento di lasciar perdere perché tanto non serve.

Nel momento in cui viene meno la fiducia nella possibilità di avere giustizia entro lo spazio regolato dalle leggi, c'è da stupirsi poi se in qualcuno affiora la tentazione di svicolare nel fai-da-te? È sbagliato, certo. Ed è più sbagliato scambiare i sintomi per le cause. Condannare i giustizieri, come pure esaltarli, serve soltanto a preparare nuove tragedie.

LETTERE

Il Tg della cultura a Torino ■ Signor 18 ore ■ Pensioni di anzianità

occasioni, più benessere più progresso, più libertà

Grazie a *Tuttolibri* per la sua proposta di un Telegiornale della Cultura sede a Torino e ancora grazie alla *Stampa* se la sosterrà con il massimo impegno, puntando a ottenere il risultato ambito. Grazie per avere intanto rievocato un primato e un capitolo della nostra storia, per avere riacceso l'attenzione sul problema delle attività Rai a Torino, per essere scoperto e indicato una nuova opportunità rilevante non solo per la città.

Già nella sua proposta *Tuttolibri* ha evidenziato diverse ragioni che giustificano la richiesta di Tg Cultura a Torino e i successivi interventi, da Mario Deaglio a Paolo Murialdi ed Enrico Mentana, ne hanno aggiunte altre significative, corroboranti, convincenti. Da imprenditore e presidente della Camera di Commercio vorrei contribuire all'iniziativa non rifacendomi al passato, che pure non è giusto né proficuo dimenticare, ma sottolineando il valore economico che avrebbe la nostra istituzione.

Valore inteso in senso ampio: penso certamente agli effetti generati dal Tg Cultura a Torino in termini di occupazione qualificata diretta e indotta; inoltre, penso ai benefici derivanti dalla diffusione di contributi culturali nel mondo del lavoro e della formazione, a tutti i livelli e in tutti i settori. Più cultura vuol dire più competitività, più solidità, più occasioni, più benessere, più progresso, oltre che più libertà, più democrazia, più civiltà.

Considerando la forza d'incisione della televisione è perciò pienamente condivisibile la proposta lanciata da *Tuttolibri* ed è doveroso che ciascuno accolga tempestivamente e con il senso di responsabilità correlato al suo ruolo la sollecitazione a impegnarsi al massimo per il Tg Cultura a Torino.

Giuseppe Pichetto
presidente Camera di Commercio di Torino

LA RISPOSTA di [redacted]

Italiani, più seri di chi li rappresenta

GENT. Del Buono, tramite la sua rubrica voglio fare un elogio ai giudici del processo Imi-Sir per essere riusciti ad arrivare alla sentenza di questo processo, pur con tutti gli ostacoli che gli si sono parati davanti. Berlusconi si dice amareggiato per aver creduto a troppe false promesse, dice che i giudici sono politicizzati. Se Previti fosse stato assolto, allora i giudici erano imparziali. Cosa non hanno provato a fatto pur di non essere giudicati. Ora io vorrei fare un invito a Berlusconi e soci. Non di abbassare i toni, ma proprio di tacere. Mi sono stancata di leggere ogni giorno sul mio giornale le critiche a questo e a quello. Per favore tacete e forse... dico forse, riuscirete a rendervi un poco più simpatici. E tacerete e smetterete sempre di ridere, perché motivi per ridere credetemi proprio non ne abbiamo, allora forse acquisteremo anche noi in Italia un poco più di credibilità all'estero. Solo facendo così dimostreremo all'estero che gli italiani sono persone serie, forse più di chi li rappresenta.

Rosy Talone, Collegno

GENTILE corrispondente, si figuri se non capisco bene la sua insofferenza, ma come si può chiedere ai politici di rinunciare alla loro arma più forte (la parola) e di tacere?

Oreste del Buono

Così declina la scuola pubblica

Le cattedre diventeranno solo buchi da riempire? L'assegnazione di ogni insegnante a una classe, da parte del Dirigente Scolastico, è da sempre operazione delicata, poiché implica attenzione a numerosi fattori: la continuità didattica, il profilo culturale e psicologico del docente, la sua maggiore o minore esperienza, è necessario equilibrio all'interno dei consigli di classe. Per questo la scuola pubblica è, da sempre, pluralista: perché fatta di professori tra loro diversi e da classi eterogenee, il cui consapevole abbinamento è fonte per tutti di arricchimento umano e culturale. Oggi, dopo le ultime novità legislative, il docente di Scuola Superiore è diventato «il signor 18 ore settimanali». Purché si riescano a combinare per tutti cattedre effettive di 18 ore settimanali in classe, i fattori sopra elencati debbono essere trascurati. Se per fare tornare i conti è necessario cambiare classi ai docenti o «spezzettarne» le cattedre (ad es. uno studente di prima Liceo Scientifico potrà avere quattro professori diversi per italiano, latino, storia geografia; per non parlare poi della difficoltà di organizzare cattedre di storia/filosofia o di lingua straniera nei triennii), ciò dovrà essere fatto; così frantumare e ridistribuire cattedre di eventuali docenti in aspettativa, maternità, ecc.

Insomma, l'unico criterio di utilizzo del personale da parte degli incolpevoli Capi d'Istituto sarà quello d'ordine contabile. E se poi qualcuno si ammalerà, vista l'assenza di colleghi a disposizione per le supplenze, gli studenti sperimenteranno forse un'inedita scuola «fai da te», magari per loro divertente certo pericolosa e diseducativa. Altri hanno già denunciato come tutto ciò comporterà per i lavoratori della scuola più fatica e l'affossamento di miglia di precari. Noi vogliamo invece insistere sul fatto che in futuro offriremo ai nostri studenti una scuola pubblica peggiore e meno libera; e non parliamo certo solo del nostro Liceo, perché la situazione è generalizzato. Una scuola dove, tra l'altro, le adozioni dei libri di testo avverranno senza sapere ancora la reale assegnazione dei docenti alle classi: sconsigliati dunque, per ovvi motivi, i testi più innovativi e meno consueti del «Banfi» anche l'anno prossimo ce la metteremo tutta, anche se il declino della scuola pubblica sembra ormai inarrestabile, acuito da interventi riformatori molto lontani da quelli dei quali ci sarebbe realmente bisogno.

F. Baldin
seguono le firme di 52 docenti
Liceo Scientifico Statale «A. Banfi» di Vimercate (MI)

Vergognoso privilegio? Quanta malafede

L'Europa continua imperterrita a suggerire di abolire le pensioni di anzianità e l'onorevole Berlusconi cavalca la situazione.

Ma l'Europa sa che, come affermato dal ministro Maroni a *Porta a Porta* lo scorso 5 novembre, «non è vero che in Italia si va in pensione prima degli altri paesi della Ue. L'età media di pensionamento in Italia è di 59,5 anni, in linea con la media europea. Se è vero che negli altri paesi non esiste la pensione di anzianità è anche vero che esistono mille scappatoie e sistemi che permettono di mandare in pensione i lavoratori prima dei 60-65 anni.

Ma l'Europa sa che anche le aliquote contributive Ivs pagate dal lavoratore dipendente e dall'azienda in Italia sono le più alte dell'Europa? Le aliquote sono state studiate e imposte con calcoli attuariali che tenevano in considerazione le pensioni di anzianità per 35 anni di lavoro. Solo gli sprechi, gli abusi, le baby pensioni, i privilegi, le pensioni d'oro, hanno determinato il buco nella previdenza, oltre ad aver mischiato l'assistenza con la previdenza. Pertanto non vedo perché i pensionati di anzianità di quest'ultimo quinquennio debbano pagare la scelleratezza clientelare messa in atto da tutti i governi del passato. Il buco della previdenza, essendo arcinoto che i contributi previdenziali non sono altro che salario ed essendo provato che dipende da errori macroeconomici, deve essere coperto dalla fiscalità generale (persone fisiche, imprese ecc.).

Solo coloro che non vogliono sapere non capiscono che i contributi versati, capitalizzati a un tasso composto del 5%, produrrebbero una rendita vitalizia, superiore alla pensione di anzianità Inps e riconosciuta fino a circa il novantesimo anno di vita. L'Europa farebbe bene a sollecitare, e Berlusconi e D'Amato a preoccuparsene, di recuperare il disavanzo dello Stato affrontando gli annosi problemi che sembrano irrisolvibili: l'evasione fiscale capogiro, che nonostante gli esempi di alcuni paesi da copiare non si riesce o non si vuole) stanare; una efficiente riforma dell'amministrazione pubblica dove non esiste lo stesso rapporto fra costi e servizi come nel privato; evitare gli sprechi che, come affermato da Confesercenti, sono stati negli ultimi dieci anni pari a 65 milioni di Euro. Quanta ipocrisia, quanta malafede intorno al «vergognoso privilegio» delle pensioni di anzianità.

Elisa Ornago, Canegrate (MI)

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.6693306; Roma, via Barberini 86, tel. 06.47661, fax 06.46039306.4464865; Milano, piazza Cavour 2, tel. 02.762181, fax 02.780049
Internet: www.lastampa.it

ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011.56381, fax 011.5627908. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: € 390. Arretrati: un numero arretrato costa il doppio dell'attuale prezzo di vendita. Una La Stampa (Regs 664/800) published daily in Turin Italy, $ Usa 743 yearly. Periodicals postage paid at LLC New York and additional mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o Speedimpex Usa Inc., 3502 48th Avenue - LIC, NY 11101-2421

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite fax al numero 011 [redacted] tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.563811, indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono, Forma di pagamento: costo corrente postale 950105; bonifico [redacted] conto n. 13401 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino, Carta di Credito telefonando al n. verde 800-220030; direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
PER [redacted]. Ufficio abbonamenti tel. 011 56581; fax 011 [redacted]; e-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PUBBLICITA' Publikompass Spa. Direzione: Milano 20122, via G. Carducci 29, tel. 02.24424.611, fax 02.24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011.6663.211, fax 011.6663.300. Bari via Ancodda 166/5, tel. 080.5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051.6494676. Padova via Mentana 6, tel. 049.8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095.7306311. Firenze via [redacted], tel. 055.5611192. Palermo via Uscola 19, tel. 091.6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06.4200891, fax 06.42011666. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081.4201411. Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010.53641 fax 010.543197.

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
LA [redacted]
VIA MARENCO 32,
10126 TORINO
FAX:
011-6568924
E-MAIL:
lettere@lastampa.it

LO FICARRA E PICONE

Ficarra e Picone

La Lega protesta contro «Zelig»

Radio Padania Libera, emittente della Lega, ha fatto ieri un'ampia diretta di protesta contro «Zelig» Canale 5. «Abbiamo dato voce la gente - spiega Matteo Salvini, direttore della radio - perché il duo Ficarra e Picone ha insultato i ministri della Lega dando loro dei cretini. C'è una bella differenza tra satira e insulto, oltretutto alla vigilia di elezioni importanti». Per Cesare Rizzi, responsabile esteri del partito, «è sconcertante: il programma voleva essere comico ma in realtà è stato molto offensivo».

DOPO IL DELL'ANNO SCORSO

Luciano Pavarotti

Pavarotti: per l'addio scelgo New York

Dopo le polemiche dell'anno scorso dalla mancata esibizione nella «Tosca» al Metropolitan, Luciano Pavarotti tornerà a cantare a New York e inizierà da lì il tour mondiale di addio alle scene. Pavarotti calcherà il palco del Met il 6, e 13 marzo, sulle note dell'opera di Puccini. Un anno fa, la cancellazione due esibizioni della «Tosca» fece esplodere le ire degli spettatori Met. Pavarotti, 67 anni, vuole tornare: «Il Met è stato me il teatro più importante e voglio lasciarlo con un buon ricordo».

«IL MONDO DI MR PETERS», L'ULTIMO LAVORO DELLO SCRITTORE AMERICANO

Miller porta Albertazzi nel night dell'eternità

Osvaldo Guerrieri

Inviato a ROMA

La prima volta dell'attore con il commediografo fu «Dopo la caduta», in cui si raccontava il rapporto d'amore con Marilyn

Un Giorgio Albertazzi in stato di grazia interpreta all'Argentina, per il Teatro Roma, l'ultima commedia di Arthur Miller, «Il mondo di Mr Peters». Un Albertazzi di strepitosa freschezza attorale si fa anfitrione, caronte e buttafuori in un night club degradato da parecchio in disuso, che forse non è affatto un locale notturno, forse è soltanto luogo mentale, oppure un limbo, una di confine posta separare due mondi: questo di quaggiù da quell'altro, l'eterno. E in tale zona, attesa di qualcosa che sarà senz'altro definitiva, in attesa di afferrare una buona volta «il soggetto» intorno alla cui oscurità ci siamo dannati a vivere, ecco che deflagrano visioni, accadono memorie, sfrigolano abbagli che crediamo siano la verità, e verità che scambiamo per abbagli.

Poteva essere più imprevedibile Arthur Miller? Poteva, a ottant'anni suonati, consegnarci una rapsodia così imprendibilmente variata da sfiorare il jazz? «Il mondo di Mr Peters», tradotto da Masolino d'Amico, è stato rappresentato per la prima volta nel '98 in un teatro dell'off Broadway nell'interpretazione di Peter Falk. Racconta del pensionato ed ex pilota Harry Peters, che scende in quel malinconico night forse per comprarlo. Il venditore è uno dalla parola svelta, ma non meno svelto di lui è Peters. Lì, tra un pianoforte scrostato, un contrabbasso polveroso, una tromba che il vecchio Peters prova a suonare, si materializza mondo che, se è delirante, lo è in maniera lieve, fiabesca e al tempo stesso ossessiva.

Aspettando la moglie Charlotte, Peters vede riempirsi il night con tutte le presenze che hanno occupato la sua vita: la donna nuda e bellissima, che dice di averlo amato; la figlia incinta col chitarrista che lei forse deciderà di sposare; la barbona che se ne sta in un angolo bere whisky. Proiezioni della mente, si capisce; memorie. E abbaglio della memoria diventa il proprietario del night, che forse è stato il fratello di Peters morto giovane: non caso dice di «smesso d'invecchiare molto tempo fa». Abbaglio potrebbe essere la stessa moglie, la bella Charlotte, che balla ancora meravigliosamente... Harry si trova visitato da tutti, parla tutti, e a tutti chiede quale sia «il soggetto», ossia il senso di ciò che è stato detto e vissuto.

Opera autobiografica? Evidentemente. Per il della vecchiaia, per lo sbigottimento dinanzi all'ineffabile, per i personaggi richiamati in vita, interrogati e trasfigurati. soprattutto commedia bellissima, caratterizzata da una scrittura frantumata capace però di aggregare una sua coerenza e di disegnare, pur nella frammentazione, uno sviluppo. Raramente Miller è stato così emotivamente leggero. E raramente ha trovato un interprete così perfetto.

Albertazzi è al suo secondo incontro la scrittura milleriana. Nel '65 interpretò Monica Vitti «Dopo la caduta», imperniata sul rapporto tra lo scrittore e Marilyn. La situazione di allora torna con un sovrappiù di malinconia adesso, con la figura della donna bellissima e nuda che dice di avere amato Peters. Albertazzi è misuratissimo e, dentro la misura, si fa specchio di tutte le emozioni apparecchiate da Miller, dall'ironia alla svagatezza, allo smemoramento, al singhiozzo. Fra i suoi compagni, doveroso segnalare la scintillante Charlotte di Erica Blanc e il proprietario del night Stefano Lescovelli. Magari anche Crystal White, la barbona che, ad un certo punto, canta con meravigliosa voce scura.

E si vorrebbe finire qui. Infatti gli altri interpreti fanno sindacalmente il proprio dovere. Né si sottrae all'impressione dell'obbligo sindacale la regia di Enrico Maria Lamanna che, a torto o a ragione, lascia sul palcoscenico dell'Argentina arredato da Paolo Tommasi, Miller e Albertazzi se la sbrighino da sé. Buon per lui che abbiamo a che fare con Miller e Albertazzi. Altrimenti...

Giorgio Albertazzi con Marianna Da Michell in un momento dello spettacolo

SERATA DI ETOILES CON LA FERRI, BOLLE, MURRU

Il «Sogno» della Scala un Balanchine speciale

Sergio Trombetta

inviato a

Due coppie di giovani scompigliate in amore da un folletto. La Regina delle Fate vittima di scandalosa attrazione per plebeo con la testa d'asino. L'amore terreno e concreto di Teseo duca di Atene per la bella Ippolita che si contrappone alla capricciosa unione di Oberon e Titania, re e regina delle fate. Siamo in pieno «Sogno di una notte di mezza estate». Ma qui la da shakespeariano raccontata in danza sulla musica di Felix Mendelssohn-Bartholdy e sulla coreografia di George Balanchine il Balletto della Scala.

Bella serata, importante, quella mercoledì agli Arcimboldi. Ci hanno lavorato in molti per molto tempo, con dedizione questo «Sogno» di Balanchine che moriva 20 anni . Ed è stato un gran .

Lo si è capito subito che magia riuscita, appena Roberto Bolle, Oberon, e Alessandra Ferri, Titania, hanno fatto loro ingresso una scena boschiva, accompagnati da un seguito di fate, elfi, silfidi e altri esseri magici assortiti. Due star alle prese con personaggi irreali e fantastici. Lei che con grinta e tensione si impadronisce di un ruolo che sulla carta le appartiene e lo saldamente suo; lui che si lancia, autorevole ed elegante, in una danza fatta di virtuosismi leggeri. E poi via con le schermaglie amorose di Elena e Demetrio, Ermia e Lisandro. Con gli equivoci scatenati dal folle Puck. Con i capricci di Oberon che vuole assolutamente nel proprio seguito il piccolo paggio di Titania.

molte versione danzate del «Sogno di notte mezza estate», la lettura di George Balanchine è sicuramente la più affascinante. Per la tensione e il ritmo con cui è narrata la vicenda, per la capacità di consegnarci in pochi tratti personaggi a tutto tondo, per i gioielli di pura danza che contiene.

Grazie alle cure di Frédéric Olivieri, il direttore della compagnia (che i ballerini della Scala se lo tengano ben stretto bravo così), il capolavoro che Balanchine realizzò nel lontano 1962 per il New York City Ballet sbarca per la prima volta in Europa. E ci dà testimonianza di un Balanchine molto speciale. Che per una volta rinuncia, almeno per un momento, alle sue astratte architetture coreografiche e affronta un balletto narrativo (se ne contano pochissimi nel suo vasto repertorio). E lo concentra, serratissimo, nel primo suo dove a gesti eloquenti si alternano pieture preziose di danza. Nel secondo atto, puro divertissement, si celebrano le diverse coppie la marcia nuziale di apertura ci presenta un corpo di ballo dalle allure imperiale, impegnato in superbe sinumetrie. Per poi lasciare spazio un lungo, delicato, sontuoso adagio affidato alla elegantissima interpretazione di Marta Romagna e Massimo Murru.

C'è tutto il grande balletto ottocentesco in questo «Sogno»: commedia romantica, la magia del bosco, il rituale imperiale, il gusto pietroburghese per i «Bella addormentata». Un omaggio a un secolo di danza russa e suo grande padre, Marius Petipa, che qui risulta esaltato delle scene semplici e belle, dai costumi meravigliosi di Luisa Spinatelli, sottolineato tutta la compagnia con una serie di protagonisti impegnati al massimo: Riccardo Massimi, Gilda Gelati, Beatrice Carbone, Isabel Seabra, Matteo Buongiorno, Biagio Tambone, Lara Motanaro. E senza dimenticare gli allievi della Scuola di Ballo.

Un balletto nato per l'export. Finite le repliche milanesi (sino al 3 giugno) il «Sogno» andrà a Baden Baden, poi a Torino dal 18 al 20 luglio nel Cortile di Palazzo Reale e in autunno, dal primo al 10 ottobre, al Teatro Mariinskij di Pietroburgo. Città dove il piccolo Balanchine, allievo della scuola imperiale, all'inizio del 900 affrontava nove nel ruolo un elfo, il primo «Sogno», in prosa, al Teatro Michajlovskij.

VERO & [illegible]

«Variety» attacca il Festival: scelte condizionate dai critici di Liberation e Le Monde
Lars Von Trier in fuga per la Palma d'Oro, Kidman miglior attrice, Penn miglior attore

VARIETY attacca: ieri, sulla prima pagina dell'edizione quotidiana del giornale, un articolo di Todd McCarthy criticava pesantemente le scelte del Festival, frutto della forte influenza esercitata [illegible] «alcuni critici, fondamentalmente quelli de Le Monde [illegible] Libaration» sui selezionatori. Accusata di appoggiare incondizionatamente il partito degli autori, la rassegna dovrebbe, secondo il giornalista americano, rinunciare a certi rituali, dallo smoking obbligatorio alla passerella sulla scalinata del Palais, in favore di uno sguardo più libero sulle opere cinematografiche.

LARS VON [illegible] con «Dogville» rimane nei pettegolezzi il più forte candidato alla Palma d'Oro che viene assegnata domani sera alla chiusura del festival. È tallonato da Gus Van Sant [illegible] «Elephant», [illegible] Clint Eastwood con «Mystic River», da Denys Arcand con «Les invasions barbares». Candidate dal pettegolezzo come migliori attrici: Nicole Kidman, Elsa Zylberstein, Ludivine Sagnier, Zhang Ziyi, Emmanuelle Bèart. Candidati dal pettegolezzo [illegible] migliori attori: Sean Penn, Remy Girard, Andrej Shetinin, Bernard Giraudeau, Neri Marcorè.

Peter Greenaway

PETER GREENAWAY a Torino. Il film «The Tulse Luper story», presentato ieri a Cannes, è affiancato da un prezioso libro di cui è autore. Si intitola «Tulse Luper in Turin» ed è [illegible] vera [illegible] propria opera d'arte, con l'estratto inedito della sceneggiatura ambientata a Torino, collage, acquarelli, carte speciali, antiche mappe della città sabauda e 92 disegni originali della Mole Antonelliana.

MORITZ DE HADELN, direttore della Mostra di Venezia, [illegible] vuole confermare che la prossima edizione (27 agosto-6 settembre) potrà contare sui nuovi film di Robert Altman, Bernardo Bertolucci, Theo Angelopoulos, Marco Bellocchio, Emir Kusturica, Jacques Rivette, e cher potrà sperare in «Saraband» di Ingmar Bergman e in «2046» di Wong Kar Wai. De Hadeln conferma invece che non saranno pronti in tempo per Venezia i film di Ermanno Olmi, di Jane Campion, dei fratelli Coen e di Quentin Tarantino.

TARTARUGA VERA O FINTA è il tic [illegible] momento a Cannes: orologi da tavolo, lenti d'ingrandimento, scatole, pulisciunghie, posate, pettini matite di tartaruga o borsette e borsoni tartarugati sono gli accessori prediletti.

DUE SIMBOLI (UNA DISCUSSIONE SUL BASEBALL E LA SFILATA DEL COLUMBUS DAY) INCORNICIANO UNA TRAGEDIA AMERICANA

EASTWOOD diventa un grande

Lietta Tornabuoni
inviata a CANNES

«Mystic River», il fiume mistico largo e quieto, tomba liquida di cadaveri e di rifiuti, è quello che attraversa la città di Boston, ma forse è anche il fiume della vita, lento o spietato. Il film di Clint Eastwood presentato in concorso al festival comincia con una discussione sul baseball [illegible] finisce con la sfilata del Columbus Day: due simboli d'America incorniciano una tragedia america[illegible] e il film è molto bello, percor[illegible] dalla cognizione del dolore, dalla penombra dei sentimenti, dalla compassione per i personaggi assediati dal passato e per [illegible] loro destino, dominato dalla bravura stupefacente di Sean Penn.

«Mystic River» racconta due orribili fatti [illegible] cronaca, avvenuti in un quartiere popolare di Boston a trent'anni di distanza uno dall'altro. Tre ragazzini amici giocavano per strada quando un'auto si [illegible] fermata, un uomo dal piglio di poliziotto vi aveva caricato uno di loro: l'avevano tenuto prigioniero alcuni giorni violentandolo ripetutamente in quattro, sino a che il bambino era riuscito a scappare ma non a sfuggire [illegible] quel ricordo per il resto della vita. I tre [illegible]ici, perdutisi di vista, si ritrovano tanto tempo dopo: uno è poliziotto, uno è delinquente, [illegible] è psicologicamente alterato.

Dall'esperienza del passato, tutti e tre sono diversamente coinvolti nell'uccisione barbara di una ragazza di diciannove anni. La ragazza è la figlia amatissima del delinquente Sean Penn; [illegible] poliziotto Kevin Bacon indaga sul delitto; [illegible] disturbato Tim Robbins viene sospettato d'essere l'assassino. L'uccisione è invece stata stupida [illegible] cattiva, quasi casuale: ma ha riportato la morte nel gruppo.

Sean Penn è magnifico e tutti gli attori sono molto bravi, comprese le mogli Laura Linney, Marcia Gray Harden; tratto da un romanzo di Dennis Lehane, il film intenso e doloroso ha una luce sospesa che progressivamente si abbassa come al sopravvenire del crepuscolo o al cadere della notte. Di [illegible] poliziesco, di un film [illegible] genere, Eastwood ha fatto un momento di verità tragica.

L'amore tra un padre giovane, bello, con un sorriso commovente (è Andrej Shchetinin) e un figlio ragazzo che fa il servizio militare [illegible] [illegible] tema di «Padre e figlio» di Alexander Sokurov, il regista russo già autore del bellissimo «Madre e figlio». «La Grandezza e la virtù del loro amore reciproco ha accenti quasi mitologici. Non è di questo mondo», dice [illegible] regista: [illegible] familiarità [illegible] promiscuità dei due uomini sembra però alludere a un'altra specie d'amore, nel film perfetto del realizzatore di «Moloch», di «Taurus», de «L'arca russa».

Con «Mystic River» il regista trasforma un poliziesco in un momento di tragica verità

PROGRAMMA DI OGGI

SELEZIONE UFFICIALE:

THE TULSE [illegible] SUITCASES (Le valige di Tulse Luper) di Peter Greenaway, Inghilterra.

SHARASOJYO (Sbara) di Kawase Naomi, Giappone.

LES COTELETTES (Le cotolette) [illegible] Bertrand Blier, Francia.

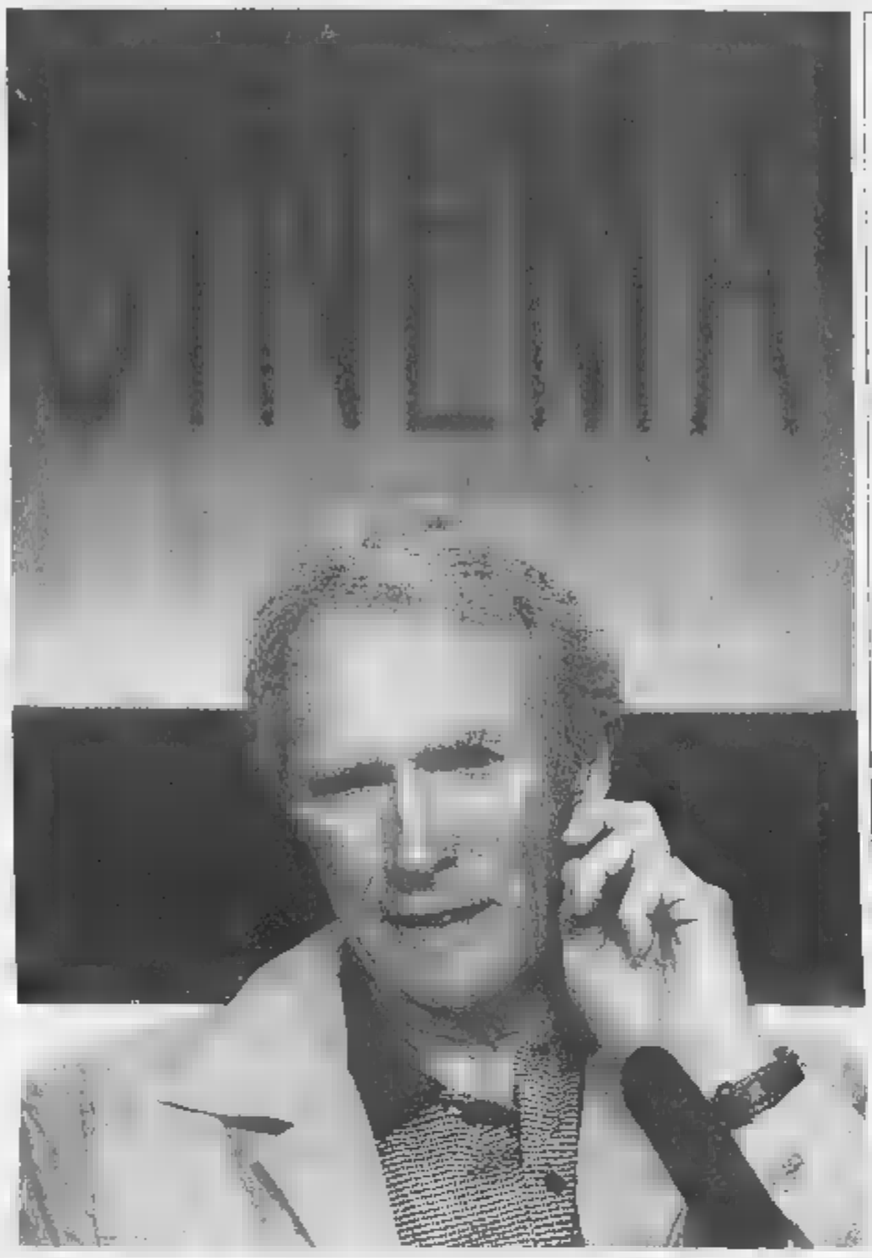
UN [illegible] SGUARDO:

TALAYE SORGHI (Sangue e oro) di Jafar Panahi, Iran.

QUINDICINA DEI REGISTI:

SALTIMBANK [illegible] Jean-Claude Biette, Francia.

[illegible] BRANT LAISSE-MOI TAIMER (Mike Brant, lasciati [illegible] rel di Erez Laufer, Israele/Francia.


Clint Eastwood è arrivato a Cannes: l'ex cowboy è diventato un grande regista. Nel suo film molto bello, percorso dalla cognizione del dolore, Sean Penn è magnifico e tutti gli attori sono molto bravi

«Cari francesi siete gentili» Parola di Clint

dall'inviata a CANNES

Quieto ed essenziale, [illegible] si conviene a [illegible] vecchio cow-boy della scena cinematografica, Clint Eastwood affronta la platea del Festival con l'aria di chi ne ha viste di tutti i colori. Nella sua carriera di divo e regista, conservatore ma illuminato, ecce implacabile ma anche romantico, venire a Cannes [illegible] ancora una tappa importante, se non altro per l'assoluta venerazione [illegible] cui la critica francese è abituata ad accoglierlo. Per questo al giornalista anglosassone che gli chiede, [illegible] sottintesi polemici, perché ha voluto essere qui, in quest'annata di rapporti poco felici tra la Francia [illegible] gli Stati Uniti, l'autore risponde con calma disarmante: «Ho portato il film perché è mol[illegible] interessante parlare in questa sede di un'opera cinematografica. Siamo stati tutti entusiasti dell'invito. E poi i francesi sono sempre stati molto gentili e attenti nei miei confronti».

Ad accompagnarlo, per presentare «Mystic River», [illegible] Laura Linney, Kevin Bacon, Tim Robbins [illegible] lo sceneggiatore Brian Helgeland. Manca Sean Penn, impegnato [illegible] riprese di un nuovo film, ed è un peccato perché la sua [illegible] un'interpretazione degna di entrare [illegible] palmares: «Sono assolutamente entusiasta di questo cast, ogni attore è entrato perfettamente in sintonia con [illegible] [illegible] personaggio e quindi per me è stato più facile lavorare». E dire che, di questi tempi, non è semplice trovare, [illegible] Hollywood, soldi per raccontare una vicenda così piena di sfaccettature, con personaggi [illegible] complessi e tormentati: «Sono stato fortunato - scherza Eastwood -: anche se questo non è "Mystic river reloaded", siamo riusciti a trovare [illegible] modo di realizzarlo in condizioni di totale libertà. [illegible] poi sono convinto che si possano ancora fare film per una platea di adulti seri». Correndo il rischio di deludere i suoi fan, Clint, stavolta, ha scelto di non prestare a nessuno dei personaggi il suo viso scavato e tuttora affascinante nonostante i 72 anni compiuti: «È stato magnifico. Recitare e insieme dirigere è una [illegible] difficile, in questo caso, dovendo raccontare una storia su tanti livelli diversi, sarebbe stato ancor[illegible] più complicato. In genere, quando reciti e dirigi, capita che mentre sei lì, alla ricerca disperata della concentrazione necessaria per dire una battuta, continui no ad arrivare persone che pongono i problemi più [illegible] E poi, aggiunge Eastwood con un sorrisetto ironico, «non ho recitato perché sembravo troppo giovane rispetto ai miei colleghi». Si parla anche del finale ambiguo della storia, dove un assassino resta impunito [illegible] [illegible] poliziotto sceglie di [illegible] arrestarlo: «Credo che la libertà di espressione sia una delle più importanti conquiste democratiche e dovrebbe continuare a essere garantita». Quanto all'attualità, prosegue l'autore, «posso dire che l'America, dopo l'11 settembre, è [illegible] paese fortemente sciocccato perché, da anni [illegible] anni, [illegible] veniva attaccato [illegible] nessuno».

Della storia di «Mystic river», tratta dal libro del gialliste cult Dennis Lehane, Eastwood dice che lo ha attratto la dimensione fortemente drammatica: «È il racconto di una tragedia americana. Una storia di innocenza perduta. Più volte sono state raccontate vicende riguardanti la pedofilia, ma di rado ci si è interrogati su come e quanto episodi del genere possano segn[illegible] non solo le vittime, ma [illegible]che tutti coloro che vivono intorno a loro. Nel film si descrive la catena di eventi tragici provocata da un episodio di molestie, lontano nel tempo, ma ancora presente. Tutti i personaggi, coinvolti in maniera diversa, sono segnati per sempre da quella ferita». [f. c.]

Com'è grigia quest'anno l'atmosfera della Croisette

Fulvia Caprara
inviata a CANNES

Nell'ultimo week-end del Festival [illegible]a posto dai parrucchieri [illegible] [illegible] appuntamento e molti degli addetti ai lavori abbandonano le proiezioni cedendo alle lusinghe del sole abbagliante che ha dominato la rassegna, dall'inizio alla f[illegible]. E meno male, perché [illegible] avesse anche piovuto, quest'anno la kermesse sarebbe davvero passata alla storia delle edizioni più scialbe. Nei saloni semi-vuoti dei parrucchieri, così come nei ristoranti e negli alberghi sono in tanti a scuotere la testa. E [illegible] certo per motivi legati alla qualità delle pellicole in [illegible] o a riflessioni politico-diplomatiche sui rapporti tra Francia [illegible] Stati Uniti: «Quest'anno - si sente ripetere - gli americani non [illegible] venuti e, se l'hanno fatto, è stato solo per pochi giorni. Comunque, in generale, al Festival c'è meno gente».

Contagiate dal tono vagamente dimesso della rassegna, sono state perfino le feste, termometro significativo dello stato di salute della kermesse. [illegible] sarà un caso [illegible], a parte l'evento «Matrix reloaded», nessun party è rimasto davvero memorabile. Eppure, [illegible] ogni anno, le spiagge degli hotel sulla Croisette [illegible] state illuminate da fari colorati, invase dalla musica, percorse da pattuglie di signori e signore in abito da sera. Quello che latitava era l'atmosfera eccitata, l'ansia dell'esserci a tutti i costi, l'emozione del trovarsi accanto al regista sconosciuto che, il giorno dopo la proiezione del suo film, diventa un divo [illegible] prima pagina. Gli appuntamenti non sono mancati: dal benefico gala anti-Aids benedetto da Liz Taylor alla serata Bollywood con addobbi in stile; dai cocktail offerti dagli stilisti, come G[illegible] Ferrè che ha inaugurato la sua nuova boutique sul lungomare, ai festeggiamenti per i film bene accolti da pubblico e critica, come «Il cuore altrove» di Pupi Avati e «La meglio gioventù» [illegible] Marco Tullio Giordana dove, sull'onda di classici Anni '70, si sono lasciati andare alle danze anche gli ospiti più compassati. Ma gli italia[illegible] hanno avuto più momenti di ri[illegible]: nel brindisi organizzato dal Museo Nazionale del cinema insieme [illegible] il Torino Film Festival; in quello della Film Commission Toscana, nella soirée di Cinecittà Holding dove sono spuntate a sorpresa Marta Marzotto e Claris[illegible] Burt; nel concerto di Paolo Fresu [illegible] Dhafer Youssef, momento clou della cena in onore [illegible] Costanza Quatriglio [illegible] suo film d'esordio «L'isola». Eppure la cosa migliore, restando in campo italiano, rischia di essere il caffè espresso distribuito con generosità nell'«Italian Pavillon» sempre affollato di gente che lavora, chiacchiera, racconta. Perché, in fondo, il Festival è anche, e molto, l'occasione di scambio tra persone che si occupano per tutto l'anno delle stesse cose. Più degli infiniti buffet o delle temute cene «placées» in cui si [illegible] costretti a rimanere seduti per ore in attesa di camerieri oberati, hanno funzionato i ristorantini all'aperto senza pretese, [illegible] crepes ingoiate al volo prima delle proiezione serali, i panini e le insalate offerti dal «Club de la presse» che quest'anno, all'interno del Palais, ha guadagnato finalmente una bella terrazza sul mare. Come dire che, in fin dei conti, anche i giornalisti hanno un'anima.

Nello stesso tono delle feste, un po' distratto, un po' trasandato, [illegible] consumano, quindi, [illegible] ultime ore che precedono il verdetto. E anche quelle non sono emozionanti come nelle altre edizioni: i giurati dovran[illegible] dibattere su pochi argomenti [illegible] pochi sono i possibili candidati alla Palma. Il regista di «Dogville» Lars von Trier è rimasto a Cannes solo per motivi logistici: non prende l'aereo e, [illegible] tutti lo danno per vincitore, [illegible] è rientrato in patria visto che, nel [illegible], l'andare e tornare comporta giorni di viaggio. Gli altri concorrenti restano [illegible] il fiato sospeso, ma, anche, in gran parte, a un tiro di schioppo visto che gli americani in lizza sono pochi. Il colpo di scena, [illegible] ci [illegible] arriverà domani sera, ma [illegible] sorpresa potrà cancellare l'aria un po' grigia del Festival 2003.

Liz Taylor, un gala anti-Aids

Ristoranti semideserti nessun party memorabile La cosa migliore è il caffè all'«Italian Pavillion»

Un cormorano che sbaglia vento

Gabbriellini racconta le scelte errate d'un adolescente confuso

Alessandra Levantesi
CANNES

Quest'anno il pur esiguo contingente italiano sulla Croisette, un film per sezione, ha avuto dai giornali francesi critiche [illegible] novrotizzate del solito. Della buona accoglienza [illegible] «Il cuore altrove» [illegible] Avati (in concorso) si è detto; «Le Monde» e «Le Figaro» si sono espressi molto positivamente [illegible] «La meglio gioventù» di Marco Tullio Giordana (Regard), «L'isola» (Quinzaine) ha avuto un articolo positivo sul «Variety Daily». Mentre il piccolo, fragile italiano [illegible] Semaine de la Critique, «B.B. & il cormorano» [illegible] Edoardo Gabbriellini da ieri nelle nostre sale, ha conquistato addirittura la simpatia di un quotidiano cinefilo come «Libération» che gli ha dedicato uno spazio significativo.

Impersonato dallo stesso Gabbriellini, che era il giovanissimo protagonista di «Ovosodo» di Paolo Virzì, Mario è un adolescente confuso come tanti. Asociale, introverso, ancora vergine, sta sempre con la cuffia in testa ad ascoltare musica [illegible] coltiva il sogno di andare a New York e fare il rockettaro. Per raggranellare i soldi ha accettato un lavoro di idraulico in un residence sul [illegible] In realtà si tratta di un'ex colonia che va a pezzi, ancora mezza abitata da sfollati, su un litorale toscano degradato e con fabbriche in vista. Non [illegible] che succede molto in questo microcosmo desolato, ai margini di una città (Pisa, Livorno?) che [illegible] si vede mai.

Il proprietario dell'albergaccio è un cialtrone, i malcapitati turisti sono giustamente inferociti, spunta lo zio di Mario, pecora nera appena uscito dal carcere (ma il nipote racconta a tutti che viene dall'America) ed entrano in scena due donne. Una è una procace direttrice disponibile a concedere i suoi favori, incarnata dall'ex diva porno Selen (vincitrice [illegible] suo tempo dell'Hot d'Or); l'altra è una giovanissima cameriera, gracile, sfrontata e tenera, interpreta[illegible] dall'inedita Carolina Fellini. Il cormorano è un uccello tipico della costa tirrenica che ha fama [illegible] andare dove lo porta il vento, ha spiegato Gabbriellini: così [illegible] il suo protagonista afflitto da un disagio molto contemporaneo, [illegible] così è anche lo [illegible] regia [illegible] [illegible] inesperta ed erratica. A emergere con energia e grinta [illegible] la Fellini, che siamo curiosi di vedere in una nuova prova.

Nell'«isola» non muoiono solo tonni

Costanza Quatriglio e la storia d'un ragazzo che vuole fuggire

Gianni Rondolino
CANNES

«L'isola», come [illegible] intitola il primo lungometraggio di Costanza Quatriglio, giovane e affermata regista [illegible] documentari e cortometraggi, presentato nella «Quinzaine des réalisateurs», non è soltanto Favignana, a un'ora di nave da Trapani, dove il film è stato girato ed è ambientato; è anche la pesca al tonno, la cosiddetta mattanza, che i pescatori chiamano «isola» perché circoscrive lo spazio e racchiude i tonni dentro le reti, prosciugando a poco a poco l'acqua circostante.

Ma c'è poi un significato simbolico nel titolo, un riferimento emblematico: l'isola sono anche gli abitanti, chiusi in un loro mondo quasi senza contatti [illegible] l'esterno, e soprattutto il protagonista, il quattordicenne Turi, che non vuole fare il pescatore, come il padre [illegible] il nonno, ma sogna la vita libera del marinaio, nel mare aperto, senza confini.

Ed è Turi, [illegible] sua sorella Teresa, i genitori, la vecchia nonna, i pochi [illegible]ici e compagni, a comporre questo affresco «en plein air», che la Quatriglio dipinge con i colori assolati [illegible] Mediterraneo, ma anche con le luci e le ombre di una fotografia contrastata, in cui più evidenti sono i particolari e l'insieme. Perché la scelta stilistica della regista è radicale, [illegible] limiti della maniera: cinecamera a mano, sempre addosso ai personaggi, primi e primissimi piani, [illegible] paesaggio sullo sfondo, nessun compiacimento ambientale. Così la storia degli [illegible] rapporti fraterni tra Turi e Teresa, bellissima bambina di dieci anni che adora il fratello, si dipana nei giorni e nei mesi, mettendo a fuoco [illegible] non solo i contrasti familiari, ma anche e soprattutto la vita quotidiana, il lavoro, la fatica, la paura sotterranea di [illegible] fuori. Uno sguardo sulla realtà, apparentemente solare e positivo, che nasconde un giudizio severo, un pessimismo di fondo.

Primo lungo di Costanza Quatriglio

TIVÙ

Alessandra Comazzi

Torna Zelig, questa volta su Canale 5, e il successo è ancora più clamoroso

Un po' come in libreria

La carica dei dieci milioni

IL programma dell'anno, lo «Zelig Circus» esploso come una mina nelle mani di Italia 1, è tornato l'altra sera ai fasti della prima serata, dopo un po' di respiro «off». La rete ammiraglia l'ha scippato, ottenendo un successo ancora più strepitoso: nove milioni 996 mila spettatori hanno seguito l'altra sera Claudio Bisio, ineccepibile maieuta dei suoi comici, e Michelle Hunziker. Successo per tutti (fratturata di Sconsolata al figlio Carmelo che vuole andare a una festa rave e tornare alle 6 del mattino: «Ma ti pagano per fare 'sto turno?»), i comici sono pure diventati un fenomeno editoriale. E questo, con tutto il rispetto per loro che sono bravi, non depone a favore del pubblico lettore, che pone mano al libro soltanto quando vi trova le sue leggerine che ha visto in tv. In questo contesto, è bene che le cose leggerine restino tali: perché, quando gli sketch scritti dei comici superano la paginetta, diventano subito uggiosi.

Un po' di posta. Scrive G.C.: «Il sabato sera è sconfortante, in tv. Anzi, la tv è ancora?». Seguono domande ardite: «La tv riesce ad imbecillizzare solo le persone in carne e ossa o anche le persone virtuali? Quelle che hanno il loro spazio in Internet, e lì imperturbabili (sanno la differenza tra lasco e bolina?), chattano (ciacolano) e fanno altre porcherie mentali, sicure di godere della massima libertà». Suvvia, non criminalizziamo internet, che vada per la sua strada. E' la tv che dovrebbe migliorare.

Molte lettere sul successo di Alberto Angela il sabato sera, e sull'arrivo di Bonolis alla (tutti contrari). Qualche esempio. Gian Carlo Ferrero: «Sono stupefatto, in positivo, per il bel sabato sera di Raitre, prima Alberto Angela, poi Dose e Presta con il loro "Dove osano le quaglie". La domanda sorge spontanea: ma davvero, per contrastare gli ascolti di Mediaset, la Rai ha bisogno di investire milioni in nani, celentani, ballerine e panarielli? Che non sono per niente sicuro che divertano qualcuno. Davvero non basterebbe moltiplicare, anche durante la settimana, quel tipo di intrattenimento e divulgazione-spettacolo, relegati su quest'isola nel fine settimana? Mary Annovazzi sui soldi a Bonolis, tema assai sentito: «Tutti questi personaggi dello spettacolo tv vengono pagati in milioni di euro. Mi si dirà che è la legge di mercato, ma resta comunque un bello schiaffo a tutti quei telespettatori che percepiscono pensioni di 700 euro al mese e a quei lavoratori che non ne prendono molti di più. Che almeno non lo facciano sapere. Propongo a tutti i milioni di" pensionati al minimo" di cambiare canale quando se li vedranno davanti. E parlo solo di Bonolis». Roberto Ghiaccio: «Ho intravisto la nuova trasmissione di Antonella Clerici "Sposami adesso" e mi ha colpito come possano gli autori pensare di ridurre la decisione di sposarsi a una risposta a tempo, stile "Lascia o raddoppia". Ma pensano che la gente si appassioni? A quando il programma "Facciamo un bebé adesso"?

alessandra comazzi@lastampa.it

OGGI
Visita ai Musei Vaticani (*Ulisse, il piacere della scoperta*, Raitre, alle 20,50), *Palcoscenico* presenta «Killer» di Francesco Paolantoni (Raidue, alle 0,55), perché gli ex comunisti fanno paura (*L'infedele*, La7, alle 20,45), i cacciatori di teste indonesiani (*Passaggio a Nord Ovest*, Raiuno, alle 16), ultima puntata di *Quelli che... il calcio*, Raidue, alle 14,55).

BANANA
Punizione subita da Gene Gnocchi quando andava male a scuola: «Mia mamma, che faceva la parrucchiera, mi metteva sotto il casco asciugacapelli per due ore, facendomi un "banana" in testa». Unico aspetto positivo: «Durante quelle sedute potevo leggere Paperino» (*Quelli che... il calcio*).

Simona Ventura

QUAGLIA
Per Simona Ventura, Gene Gnocchi è come un «fratello, burroso». In particolare, adora quando la chiama «la quaglia di Chivasso» (*Quelli che... il calcio*).

DOLCEZZA
Elisabetta Canalis si definisce «impulsiva, ansiosa, sicuramente positiva. Forse un po' volubile». Il fidanzato Christian Vieri, invece, è «dolcissimo, anche se molti pensano che sia scontroso» (*Controcampo*, Italia 1, alle 22,35).

MEDITERRANEO
«Il mio spirito è mediterraneo, come i miei colori» (Luisa Corna) (*Sognando Las Vegas*, Raiuno, alle 20,55).

MANTA
Se dovesse scegliere quale pesce essere, Donatella Bianchi opterebbe per «una filabellina, che non è proprio un pesce ma una di quelle meraviglie microscopiche che ci sono nel nostro mare e hanno forme e colori straordinari». Altrimenti le piacerebbe essere «una licia mirabilis o una manta, che sono molto eleganti e nuotano sott'acqua come se stessero danzando». Infine non le dispiacerebbe «essere delfino, perché è intelligentissimo, è amico dell'uomo ed è gioco» (*Linea blu*, Raiuno, alle 14,30).

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO		RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	
TELEGIORNALE		TELEGIORNALE	TELEGIORNALE	TELEGIORNALE	TELEGIORNALE
13.30	23.50	12.00	19.00	8.00	1.00	12.25	11.30
17.00	1.05	14.00	19.30	13.00	5.30	18.30	13.30
20.00	5.50	14.20	23.00				18.55

GIORNO

6.00 Euronews Il telegiornale europeo
Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
6.45 Unomattina Sabato & Domenica con Livia Azzariti, Giampiero Galeazzi. Regia di Giuseppe Sciacca
Un programma dedicato alla salute e al benessere con particolare attenzione ai temi ambientali e alla qualità della vita
10.25 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica
Rubrica di anticipazioni cinematografiche dell'Anicagis
10.30 Settegiorni Parlamento
11.00 Linea verde mercato
12.00 La prova del cuoco Gioco
14.00 Easy driver
14.30 Linea blu Documentari
16.00 Passaggio a Nord Ovest
17.10 Che tempo fa
17.15 A sua immagine Rubrica religiosa
17.45 Backstage "Soldati di pace"
18.00 Rai Sport 90°
18.50 L'eredità Gioco

6.10 Zibaldone... Cose a caso Nicoletta Leggeri, Pietro Di Silvestro
6.35 Anima
6.45 Mattina in Famiglia Rubrica con Tiberio Timperi, Adriana Volpe. Regia di Michele Conforti. All'interno: **Tg2 Mattina** (7.00, 8.00, 9.00) - **Tg2** L.I.s. (9.30)
10.25 Sulla via di Damasco Rubrica religiosa di Don Giovanni D'Ercole. Regia di Leandro Lucchetti
Un programma di approfondimento spirituale e culturale
10.50 Meteo2
10.55 Speciale Europa
11.05 Regioniamo
11.10 Mezzogiorno in famiglia Varietà
13.25 Rai Sport Dribbling Rubrica sportiva
14.00 Quelli che...aspettano Varietà
14.55 Quelli che... il calcio Varietà
17.00 Stadio Sprint Rubrica sportiva
17.55 Sereno Variabile
18.50 Meteo2
18.55 XII Round
19.10 Top of the Pops

7.00 Rai Educational La storia siamo noi Incontro Bernard Lewis - Il grande talk
Programma sui temi scolastici di più scottante attualità
9.05 I cartoni della Melevisione All'interno: Pina - Il pianeta di Pipsqueak - Balous
10.15 Giro e dintorni Rubrica sportiva Ciclismo: 86° Giro d'Italia. Conduce Alessandra de Stefano
10.45 Tgr Italia Agricoltura con Fabrizio Binacchi. Regia di Fausto Dall'Olio
11.15 Tgr Economia e Lavoro Enrico Castelli, Giancarlo Zanella
11.30 Tg3 Mediterraneo
Programma dedicato alle bellezze del Mediterraneo
12.25 Tgr Il Settimanale a cura delle Redazioni Regionali
12.55 86° Giro d'Italia
14.50 Sabato Sport Rubrica sportiva
Appuntamento settimanale con lo sport
18.55 Meteo Previsioni tempo a cura dell'Aeronautica Militare

6.00 Tg5 Prima Pagina All'interno: **Traffico - Meteo**
Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
8.30 Speciale "Travolti dal destino" Rubrica cinematografica
8.35 Verissimo mattina
9.15 Corto 5: Facciamo cam- Cortometraggio (comm., 2001)
9.25 Merletto di mezzanotte Film (giallo, 1960) con Doris Day, Rex Harrison, John Gavin. Regia di David Miller. All'interno: **Meteo**
Una donna protagonista del film è perseguitata da misteriose minacce di morte. Ma quando i suoi nervi stanno per cedere, il mistero verrà svelato. Thriller ad alta tensione
12.00 Cinque in famiglia Telefilm
13.40 Casa Vianello Telefilm Raimondo Vianello
14.10 **Amici di Maria De Filippi**
16.00 Corto 5 - Caravan Cortometraggio
16.10 Innamorati cronici Film
18.40 Passaparola Gioco condotto da Gerry Scotti

6.55 Cartoni animati Kipper - Franklin - Un titone per - Space Goofs - L'ispettore Gadget - What a mess Slump e Arale - Sia- fatti così - Sitting Ducks
10.20 Ziggie Varietà Hellen Hidding, la partecipazione di Alessandro Cattelan (R)
Il nuovo programma per bambini per informare divertendo: filmati sulla natura, esperimenti scientifici, cartoni animati e un pupazzo dinosauro. Contenuti educativi e intrattenimento con il contributo di grande etologo: Giorgio Celli
11.00 Wrestling presenta Velocity con Dan Peterson
Programma dedicato ai commenti sul wrestling
11.55 Arrivano i Rossi Varietà
13.00 Gran Prix Rubrica sportiva
15.10 Cartoni animati Lucky Luke
16.00 Ziggie Varietà
16.40 Oblivious Gioco
17.20 Paparazzo Varietà Enrico Papi
19.00 Relic Hunter Telefilm
Un serial che rinverdisce il mito di Indiana Jones

6.00 La grande vallata Telefilm "La lunga cavalcata" con Barbara Stanwyck, Richard Long, Peter Breck, Lee Majors, Linda Evans, Napoleon Whiting
La saga della famiglia Barkley, capeggiata dalla vedova Victoria e dai suoi figli
7.25 Solaris, il mondo a 360°
Documentari
Il programma si occupa di astronomia, scienze, tecnologia, natura, animali, fenomeni atmosferici, professioni pericolose, archeologia, personaggi e storia. Una sorta di piccola enciclopedia per i giovani che vi troveranno documentari, filmati e approfondimenti
8.10 Tg4 Rassegna stampa (R)
8.30 Murder call Telefilm
9.30 Commissario Cordier Film-tv
11.40 Forum
14.00 La ruota della fortuna Gioco
15.00 Ieri e Oggi in Tv Varietà
16.00 Sabato Vip
17.00 Il trucco c'è
18.00 Colombo Telefilm
19.35 Sipario del Tg4
19.50 Colombo Telefilm

SERA

20.35 Rai Sport N Notiziario sportivo
Servizi, commenti ed interviste sui principali eventi sportivi
20.40 Supervarietà - Ancora insieme Varietà di Paolo De Andreis
20.55 Sognando Las Vegas Varietà "Festival Attrazioni Internazionali" con Luisa Corna. Regia di Duccio Forzano
23.55 Claudio Baglioni Live Story Varietà
0.20 Quark atlante - Immagini dal pianeta Documentari a cura di Patrizia Limongi
Rassegna di filmati naturalistici luoghi e le creature più affascinanti e misteriose del mondo
1.15 Che tempo fa con Guido Caroselli
1.20 Estrazioni del lotto
1.25 Quelle due Film (dramm., 1962) Shirley MacLaine, Audrey Hepburn. Regia di William Wyler
3.05 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica

20.00 I Classici Disney Paperino e il cavallo - Pluto e il giorno del giudizio
20.20 Il lotto alle otto Varietà con Sabina Stilo
Programma che offre la combinazione vincente e i cinque numeri estratti sulle dieci ruote
20.55 L'isola della vendetta Film-tv (thriller, 2001) con Anne Kanis, Lurise Bahr. Regia di Robert Sigi
22.40 La Domenica Sportiva Rubrica sportiva
0.10 La Domenica Sportiva Notte Rubrica sportiva
Immagini, servizi, risultati, classifiche, interviste e ospiti in studio per commentare i fatti della giornata sportiva. Ed ancora, schedine, montepremi e quote
0.20 Meteo2
0.25 Pit Lane
0.55 Palcoscenico presenta "Killer" Varietà
2.30 Appuntamento al cinema
2.35 Fantasticamente
2.55 L'arte che cura: Nostalgia e malinconia
3.20 Cercando cercando

20.00 A tutta tappa Rubrica sportiva Ciclismo: 86° Giro d'I... Conduce Alessandro Fabretti
20.25 Blob Videoframmenti
Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale
20.50 Ulisse: Il piacere della scoperta Documentari "I tesori del Vaticano" di Piero Angela e Alberto Angela. Regia di Luca Romani
23.20 Dove osano le quaglie con Antonello Dose, Marco Presta. Regia di Matteo Minisci
0.20 Giro notte Ciclismo: 86° Giro d'Italia
0.50 Appuntamento al cinema Rubrica di anticipazioni cinematografiche dell'Anicagis
0.55 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica presenta Ciclo Ingrassia (E Franco Franchi) due fantasmi in un solo corpo (L'immagine) a cura di Ciro Giorgini e Paolo Luciani

20.30 Striscia la notizia - della differenza Varietà satirico con Paolo Bonolis, Luca Laurenti. Regia di Antonio Ricci
21.00 Come sorelle Varietà conduce Fabrizio Frizzi, Valeria Marzia. Regia di Egidio Romio
23.30 Terra! con Toni Capuozzo. Regia di Lucio Nicolini
0.30 Nonsolomoda - E'...contemporaneamente Condotto da Toffanin. A cura di Fabrizio Pasquero
Vero e proprio programma-cult, da sempre punta i riflettori sulle ultime tendenze in campo di design, architettura, arte, viaggi e, naturalmente, moda. Seguirà, inoltre, i grandi avvenimenti di moda attraverso le collezioni di prêt-a-porter e di alta moda di Milano, Parigi e New York
1.30 Blackout Film
3.00 Striscia la notizia - la voce della differenza Varietà satirico
3.30 giustiziere York Telefilm

20.00 Sarabanda Gioco musicale con Enrico Papi. Regia di Giuliana Baroncelli
20.45 Cartuno Picchiarello - Braccio di ferro
21.00 Ballo 2 - Il mistero del lupo Film (animaz., 2001). Regia di Phil Weinstein
22.35 Controcampo Rubrica sportiva conduce Sandro Piccinini, con Elisabetta Canalis, Graziano Cesari. Regia di Giancarlo Giovallì
0.40 Studio Sport
1.00 Fuori campo
La rubrica che propone tutte le interviste effettuate dagli inviati diversi campi di gara
1.20 Grand Prix Rubrica sportiva GP Francia: Prove 250cc
Rubrica dedicata mondo delle quattro e delle due ruote
2.10 I giovani leoni Film
Seconda guerra mondiale:un giovane ufficiale del Reich scopre man mano la follia omicida nazista. America, uno studente ebreo e un impresario..
4.55 Talk radio Varietà
5.15 I ragazzi della 3ª C Telefilm

21.00 Giustizia tutti i costi Film (azione, 1991) Steven Seagal, William Forsythe. Regia di John Flynn. All'interno: **Meteo**
22.55 Minotauro Documentari "I dominatori" a cura di Michele Bongiorno. Regia di Ruggero Gabbai
23.55 Taps - Squilli di rivolta (d..., 1981) Timothy Hutton, George C. Scott, Tom Cruise, Sean Penn. Regia di Harold Becker. All'interno: **Meteo - Tg4 Rassegna stampa**
2.35 E ora: punto e a capo Film (comm., 1979) con Burt Reynolds, Jill Clayburgh, Candice Bergen, Charlie Durning, Kevin Bacon. Regia di Alan J. Pakula. All'interno: **Meteo**
4.20 James Tont operazione D.U.E. Film (comm., 1966) con Lando Buzzanca, Antonella Lualdi, France Anglade, Antonella Murgia, Jacques Dufilho. Regia di Bruno Corbucci. All'interno: **Meteo**
5.50 Tv Tv

I FILM DI OGGI

Béatrice Dalle e Matthew Modine in una scena del film «Blackout» di Abel Ferrara

Quelle due

Remake di «La calunnia» (1936), dal dramma di Lilian Hellman, allora censurato, firmato dallo stesso William Wyler. Coppia (insolita) d'eccezione: Audrey Hepburn-Shirley MacLaine. Una bambina bugiarda e viziata rovina la vita di due insegnanti, accusandole di omosessualità. Ma quando la verità viene a galla... ■ **1.25 RAIUNO**

I giovani leoni

Marlon Brando, Montgomery Clift, Dean Martin, Hope Lange, Maximilian Schell e May Britt in un vigoroso melodramma bellico, dal libro di Irvin Shaw, firmato Edward Dmytryk. Seconda guerra mondiale: il giovane ufficiale del Reich Diestl scopre pian piano la follia omicida nazista. In America, uno studente ebreo... ■ **2.10 ITALIA 1**

Blackout ★★★

1.30 CANALE 5 USA 1997. REGIA: ABEL FERRARA. CON MATTHEW MODINE, DENNIS HOPPER, BEATRICE DALLE, CLAUDIA SCHIFFER, SARAH LASSEZ, STEVEN BAUER E NANCY FERRARA. DUR. 1H35'

Ottimo cast americano-europeo per un intrigante e ambiguo dramma di Abel Ferrara. Da amare o da odiare, come quasi tutti i suoi film. Matty è un divo del cinema, tormentato da una duplice dipendenza: la bella Annie e la droghe. La ragazza rimane incinta ma vuole abortire. Lui va su tutte le furie e...

Taps - Squilli di rivolta ★★★

RETE 4 USA 1981. REGIA: HAROLD BECKER. CON TIMOTHY HUTTON, GEORGE C. SCOTT, TOM CRUISE, SEAN PENN E RONNIE COX. DUR. 1H58'

Le giovane promesse di Hollywood Hutton, Penn ma anche il futuro divo Cruise, in un solido dramma firmato Harold Becker, ambientato in un universo chiuso (Asylum). Gli allievi dell'accademia militare scoprono che il loro istituto verrà demolito e decidono di opporsi occupandolo. Ma la rivolta finirà tragicamente...

Ballo 2 - Il mistero del lupo ★★

21.00 ITALIA 1 USA 2001. REGIA: PHIL WEINSTEIN. 1H13'

Sequel del film d'animazione, prodotto da Steven Spielberg. Balto, metà lupo metà cane, è ora padre di una cucciolata. Ma la piccola Aleu rassomiglia più a lupa che ai propri fratelli che appaiono in tutto per tutto dei normali cani. Aleu è molto triste perché i fratelli vengono adottati uno dopo l'altro mentre lei resta sola...

La 7

6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico**
7.30 **La7 del Mattino - Rassegna stampa**
8.00 **Isole** Documentari
9.00 **La palude incantata** Film (avv., 1997) George Kennedy, Jared Haynes. Regia di Gardner Compton
11.00 **Agente speciale** Telefilm
12.00 **Tg La7** Notiziario
12.20 **La settimana di Alain Elkann**
12.30 **La7 Motori** Rubrica sportiva
13.00 **Week End Cartoon Network** Cartoni animati
14.00 **Un incantevole aprile** Film
16.45 **Euro Turismo**
17.15 **Sportissimo**
17.45 **National Geographic - Adventure Zone** Documentari
18.45 **Week End Cartoon Network** Cartoni animati
19.45 **Tg La7** Notiziario
20.45 **L'infedele**
22.50 **Tg La7** Notiziario
23.15 **Altra Storia**
24.00 **Tg La7** Notiziario diretto da Giulio Giustiniani
Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura
0.30 **Crono - Tempo di motori**
1.00 **L'uomo venuto dalla pioggia** Film
3.00 **Bersaglio mobile** Film
4.40 **Cnn**

TMC2/MTV

10.00 **Flash** Notiziario
10.10 **Pure Morning**
11.50 **Flash** Notiziario
12.00 **European Top 20**
14.00 **Trigun** Cartoni animati
14.30 **Slam Dunk** Cartoni
15.00 **Top selection**
16.50 **Flash** Notiziario
17.00 **MTV making the movie**
17.30 **Becoming...Best of**
18.00 **The Mtv R'n'B Chart**
19.00 **Making the video...**
19.30 **Ultrasounds shake ups & break ups**
20.00 **Cartoni animati**
20.30 **Hit Italia+**
22.30 **Lovelive speciale**
23.55 **Flash** Notiziario
24.00 **Brand: New** Enrico Silvestrin
1.00 **Dance Floor Chart**
2.00 **Party zone**
4.00 **Chill Out Zone**

RETEA/ALLMUSIC

6.00 **Get Up**
7.00 **Inbox** La vostra musica, i vostri sms al n. 338-2615653
10.00 **Surfin'**
10.50 **TgA Flash** Notiziario Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura
11.00 **Energy**
13.00 **Compilation**
15.00 **All Music Chart**
17.00 **TgA Flash**
17.05 **Mono Speciale**
18.00 **Inbox**
18.55 **TgA Flash** Notiziario
19.00 **Azzurro**
20.00 **Music**
20.30 **Inbox**
22.35 **Compilation**
24.00 **100% Dance** Una selezione di video a tema - musica dance
1.00 **Night shift**

TELE+BIANCO

15.00 **Il giornale del Cinema**
15.35 **C.S.I.: Scena del crimine** Telefilm
16.40 **Raoul Cremona in "Sim sala bim - ovvero la storia della prestidigirigimirì..."** Varietà
18.10 **Speciale cinema: Star Trek - La messi: The making of** Documentari
18.30 **La rivoluzione delle farfalle** Film
20.00 **I predatori della palude** Documentari
21.00 **Behind Enemy Lines - Dietro le linee nemiche** Film
22.45 **Circle** Film
0.25 **The day Reagan was shot** Film (dramm., 2001)

TELE+NERO

12.00 **NBA Action** Rubrica sportiva
12.25 **Basket NBA: Dallas Mavericks-San Antonio Spurs**
14.00 **Zona Campionato** Rubrica sportiva
14.55 **Diretta Gol** Rubrica sportiva
17.00 **Zona Campionato** Rubrica sportiva
18.00 **Rugby: Prepartita**
18.15 **Rugby: Benetton Treviso-Arix Viadana**
20.10 **Zona Campionato** Rubrica sportiva
20.25 **Diretta Gol** Rubrica sportiva
22.30 **Calcio: Valencia-Real Madrid**
0.15 **Golf: Volvo PGA Championship** Differita

7.00 **Ginger e Fred** Film
9.10 **L'amico della mia amica** Film
10.50 **Condo painting** Film
12.40 **Buon compleanno Mr. Grape** Film
14.30 **Il segnalfilm**
15.00 **Il... d'amore** Film
17.20 **Bi-Life** Film
18.55 **White river kid** Film
20.30 **Il segnalfilm** Rubrica cinematografica
21.00 **Il nemico alle porte** Film
23.10 **Un amore, una vita, una svolta** Film
0.40 **La follia** Henry Film (dramm., 1998) con P. Posey, T. J. Ryan. Regia di Hartley
2.55 **Cadaveri eccellenti** Film
4.50 **Colpire al** Film

RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 12; 12.10; 13; 15.51; 17; 19; 21.24; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 8.25 Sport; 8.34 speciale; 9.20 Radiogames; 9.37 Speciale Agricoltura; 10.00 Cultura; 10.10 In Europa; 11.00 Articolo 21; 11.50 Break; Settimanale del benessere; 12.02 Diversi da chi?; 12.33 Fantasticamente; 13.20 Sport; 14.03 Tam Tam Lavoro; 14.13 Baobab Sabato Sport; 14.50 Tutto il calcio minuto per minuto. 18.00 Speciale 86° Giro ciclistico d'Italia; 20.16 Ascolta, si fa sera; 20.25 Tutto il calcio minuto per minuto; 23.33 Demo; 23.50 Oggiduemila - La 0.33 Stereonotte.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.46; 17.30; 19.30; 21.30. "Cosa bolle in pentola"; Fantoni Animati; 9.33 Black Out; 10.34 Debito Formativo; 12.00 Fegiz Files; 12.47 Sport; 13.00 Tutti i colori del giallo; 13.38 Giocando; 15.00 Catersport; 17.00 Hit Parade Live Show; 18.00 Subsonica in concerto; 19.00 Classifica Top 10 Album; 19.52 Sport; 20.00 Il Cammello Radio2; 20.50 L'isola della vendetta (in OM); 21.35 Rock wave; 22.35 Weekendance; 2.00 Due di notte.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45. 6.01 Il Terzo Anello. Dedica musicale: Il suono grave; 7.15 Prima Pagina; 9.03 Il Terzo Anello. Dedica musicale: Il suono grave; 9.30 Ratione K; 10.51 Ritorni di fiamma; 12.15 Uomini e profeti "Domande"; 13.00 La scena invisibile; 14.00 Il Terzo Anello. Dedica musicale: Il grave; 14.30 Fahre spettacolo; 17.15 La Onde Radio - L'archivio di domani; 19.00 Il Terzo anello: I tanti nomi della pace; 19.47 Suite; 20.00 Il Cartellone; 24.00 Esercizi di memoria; 2.00 Notte Classica.

RTL 102.5 Gr; in onda allo scoccare di ogni ora; Gr Orario Europa: 8.30; Viaradio: 6.35; 7.35; 8.35; 9.40; 10.40; 11.40; 13.40; 17.40; 18.40, 19.40; 20.40. 6.00 Non stop news - Sos Ambiente Max Pagani; 9.00 Ed ecco a voi; Luca Viscardi, Antonio Gerardi; 11.00 W l'Italia, con Angelo Baigulni, Valeria Benatti. All'interno: W le donne; 13.00 Mai visto alla radio con Fabio Santini e José Altafini; 15.00 The Flight, con Federico l'Olandese Volante; 17.00 Napoli-Napoli, con Gianni Simioli, Antonio Sesceni e dalle 19.00 con Rita Manzo; 21.00 Protagonisti con Vanessa Incontrada (R); 24.00 Federock, con Federico l'Olandese Volante; 1.00 Capriccio Dance Live; 2.00 Crazy Club, Stefano Bianchini, Nino Tortorici.

BancoPosta
contoBancoPosta Costa di meno, ti dà di più. E' tutto un altro conto.
Posteitaliane

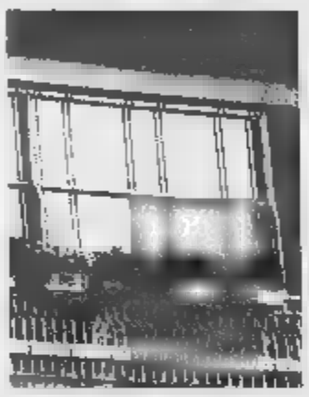
abatenda

tende da sole

brevettiamo

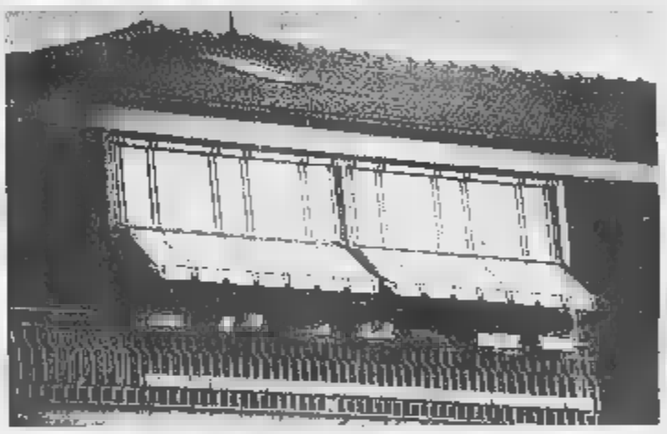
Il nostro mestiere non si improvvisa; lo testimonia il numero di brevetti internazionali, esclusivi, frutto di un'innovazione tecnologica unica in Italia, che conferisce ai nostri prodotti un'alta qualità e ci pone all'avanguardia nel settore.

da 30 anni!



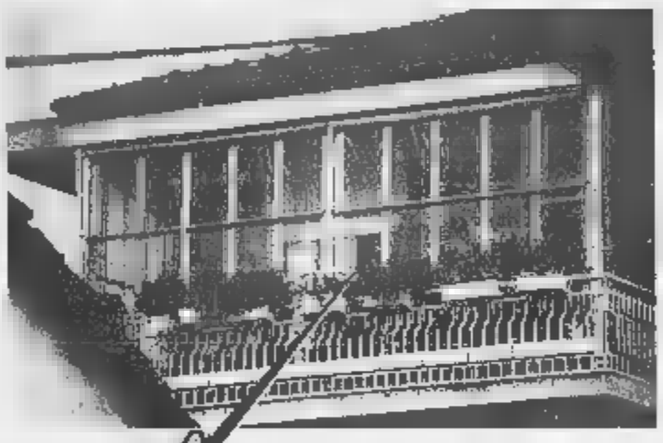
produciamo

Da 30 anni curiamo con attenzione le delicate fasi di progettazione e produzione, utilizzando i materiali più robusti e più adeguati alle varie esigenze di utilizzo.



installiamo

L'installazione viene eseguita **esclusivamente** dal nostro personale specializzato che provvede anche ai sopralluoghi preliminari gratuiti di consulenza ed elaborazione dei preventivi.



garantiamo

In quanto produttori e non semplici rivenditori, offriamo GARANZIA GLOBALE su tutte le parti delle nostre tende e, grazie al nostro magazzino costantemente rifornito di tutti gli articoli, garantiamo la consegna entro dieci giorni dall'ordine ■ la reperibilità immediata di tutti i ricambi.

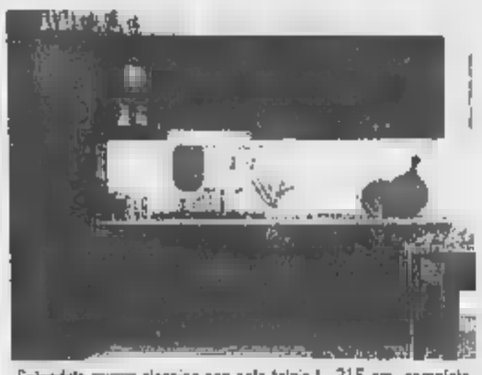
ecco un esempio:

... abbiamo inventato TV7 abaWIND una TENDA che d'inverno può trasformarsi in VERANDA: un "vano" in più che **non necessita di autorizzazione comunale.** La produciamo con materiale di prima qualità, possiamo installarla su **qualsiasi tipo di balcone** ■ siamo in grado di garantirla **contro tutti i venti!**

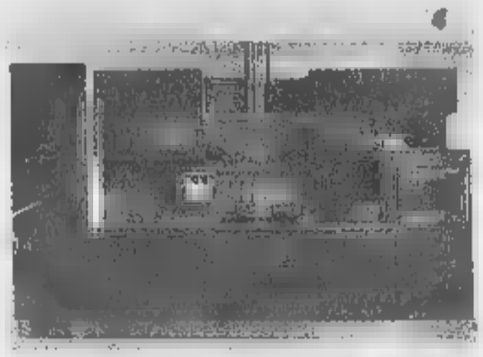
Diffidate delle imitazioni!

TORINO - via Aurora 16/A (angolo via Parma 22) - Tel. 011. 247 63 52

GRUGLIASCO - Esposizione in via Giotto 43 - Tel. 011/411 33 44

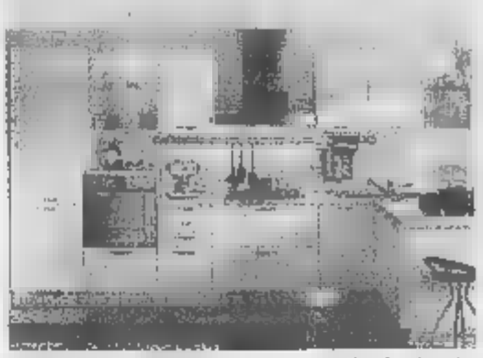


Splendida classica con anta telaio L. 315 cm. completa di elettrodomestici + lavastoviglie



Stupenda cucina moderna anta postforming disponibile diversi colori, completa elettrodomestici L. 330 cm.

Favolosa! Cucina classica con anta in massello castagno, completa di elettrodomestici



Incredibile ! Cucina moderna con anta postforming laccata 300x270 zona cottura angolo e cappa arredo

PREZZO DI LISTINO € 6.450

PREZZO BLOCCATO € 3.850

PREZZO DI LISTINO

PREZZO BLOCCATO € 3.790

BLOCCA IL PREZZO

Prima rata nel 2005 senza anticipo

ARREDA LA TUA CASA SENZA PENSIERI!

DA STIEVANI PER ARREDARE LA TUA CASA SONO ARRIVATE LE NUOVE COLLEZIONI CON PAGAMENTO ANCORA PIU' COMODO DI PRIMA!

OFFERTA ECCEZIONALE

Camera da letto moderna in tanta ciliegio e panna. Composta da: armadio 6 ante, comò con specchiera, due comodini e letto matrimoniale

PREZZO DI LISTINO € 1.105,00

PREZZO BLOCCATO € 590,00

Il vero noce nazionale in questa stupenda camera matrimoniale completa come foto

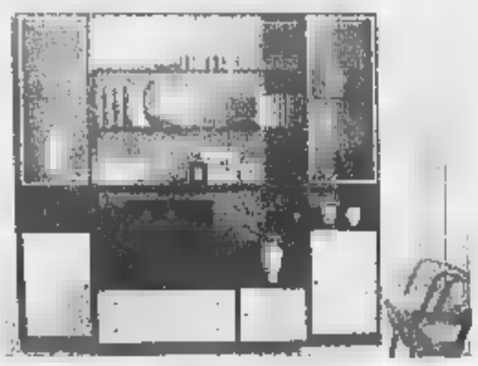
PREZZO DI

PREZZO BLOCCATO € 2.250,00

Comodo e pratico questo stupendo ponte L. cm. con ante scorrevoli doppio letto, disponibile altre finiture e colori completo di copriletto e cuscinature

PREZZO DI LISTINO

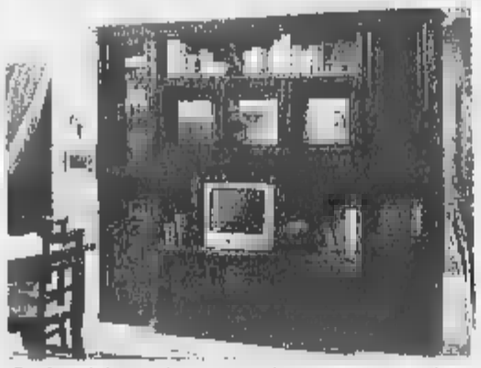
PREZZO BLOCCATO € 890,00



Molto bello questo soggiorno moderno, disponibile in diverse varianti di finiture e colore

PREZZO DI LISTINO € 1

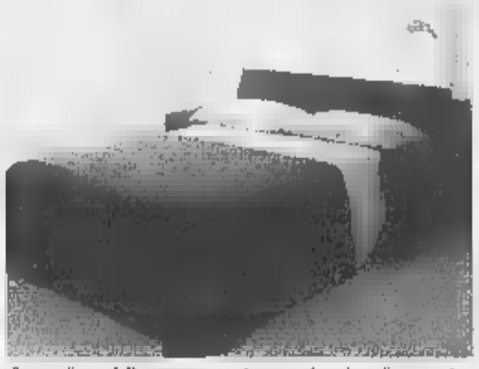
BLOCCATO € 690,00



Fascino ed eleganza in questo soggiorno con anta massello L. 274 cm. e avanzato curvo

PREZZO DI LISTINO

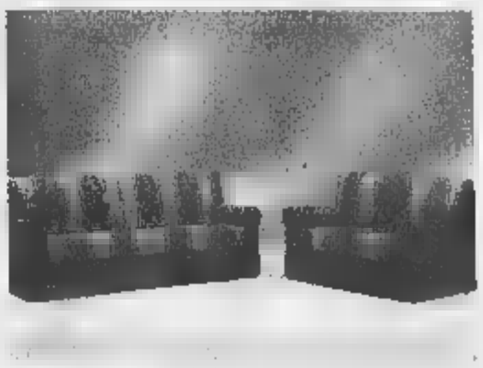
1.590,00



Il vero divano letto sempre pronto con rete ortopedica e materasso a molle 3/P matrimoniale

PREZZO

PREZZO BLOCCATO € 990,00



Splendida 3+2 disponibile diversi tessuti, a richiesta con letto estraibile

PREZZO DI LISTINO

PREZZO BLOCCATO 1000,00

APERTO LA DOMENICA POMERIGGIO

STIEVANI MOBILI

L'ARTE DI ARREDARE

TORINO: GIACHINO, 93 - 011.218.666

LA STAMPA
SPORT
PAGINA 29 SABATO 24 MAGGIO 2003

OGGI

13,25 Dribbling Raidue
14,50 Ciclismo. Giro d'Italia, 14ª tappa Raitre
15.30 Bundesliga: Norimberga-Bayer Leverkusen Stream
17,00 Stadio sprint Raidue
17,10 Stappa la tappa Raitre
18,00 Novantesimo minuto Raiuno
18,15 Rugby. Super 10: Benetton Tv-Arix Vladana Tele+
20,30 Calcio. Serie B: Venezia-Napoli Stream
22,35 Controcampo Italia 1
22,40 La domenica sportiva Raidue

Schumi: a Montecarlo il sorpasso

FIORANO. L'operazione Montecarlo si potrà trasformare in «operazione sorpasso» perché la F2003-GA «è semplicemente superba». Michael Schumacher (foto), in una pausa dell'ultimo giorno in cui è impegnato nei test a Fiorano per la corsa monegasca, si dice entusiasta sia della prospettiva Gp più strano (ne da me sempre atteso») del mondo, sia della vettura che la Ferrari gli ha a disposizione e che gli ha già fatto vincere le prime due gare in cui è scesa in pista.

OGGI SI CONCLUDE IL CAMPIONATO MA I BIG RESTANO A RIPOSO: TUTTA L'ATTENZIONE E' GIA' RIVOLTA ALLA FINALE EUROPEA DI MANCHESTER

Inzaghi, gol e veleni per la Juve di Coppa

A Torino Superpippo ha vinto solo uno scudetto e pochi lo rimpiangono
Dalla rissa con Davids al rigore sbagliato col Lecce, fatale ad Ancelotti
La gelosia per Del Piero e l'arrivo di Trezeguet lo portarono al divorzio

Marco Ansaldo

IL GIORNO in cui gli chiesero se volesse iscriversi alla facoltà di matematica e coltivare la passione per i numeri, Filippo Inzaghi se la prese un po', «Non bado alle statistiche. Conosco al massimo quelle dei gol miei e di mio fratello». Non è vero. I numeri per lui sono un'arte, soprattutto se gli tornano a favore. Al suo arrivo a Torino, estate del '97, già citava a memoria quanti gol avevano realizzato i capocannonieri juventini prima del suo avvento. «L'anno scorso il massimo fu 8, due anni fa 12, tre anni fa 17». Meglio di un almanacco. Sottintendeva che avrebbe fatto di più. Infatti ne segnò 16: peccato che Del Piero gli usurpò la supremazia, arrivò a 21 con i rigori e l'ego di Superpippo fu piallato dalle attenzioni che si concentravano sul partner. Non si sa quando nacque l'antipatia ma il sentimento fu ingaffiato in abbondanza. Non solo con Del Piero.

Mercoledì Inzaghi affronterà la Juve nella partita più importante della carriera. Si prepara nel silenzio e nell'ombra, come i cospiratori. Ha concesso poche, banalissime frasi alle tv straniere, neppure una parola ai giornalisti italiani. Dovrebbe accendere micce pericolose oppure scadere nell'ipocrisia di frasi più contraffatte di un cd sulle bancarelle napoletane. Non lo hanno amato, Inzaghi. Non lo amano. Quando gli parò il rigore decisivo per la vittoria nel trofeo Berlusconi di 2 anni fa, Buffon fu abbracciato dai compagni più che per la prodezza su Figo nella semifinale il Real. E certamente non vedremo a Manchester i saluti affettuosi e teneri che i bianconeri hanno riservato a Zidane incontrandolo a Madrid.

La colpa è probabilmente dei numeri e dell'avidità di un cannoniere di razza. Più che oggi al Milan, dove gioca anche con la squadra (salvo intossicarsi il fegato per episodi come il gol che Tomasson gli ha «rubato» contro l'Ajax), l'Inzaghi juventino era un assatanato del gol. «Ha accorciato di qualche la carriera di Zidane - confidò una volta Peruzzi -. Zizou si fa in quattro per costruire dieci azioni e Pippo le brucia finendo in fuorigioco». Lo accusavano di cercare il successo personale, di usare la squadra per sé. Il professor Ventrone era affascinato dalla sua reattività fenomenale ma l'etichetta di «attaccante più forte del mondo negli ultimi tre metri» cominciò ad accompagnarlo. La forza di Inzaghi era, come adesso, nei numeri: 89 gol in bianconero non sono bruscolini anche se Superpippo ha sviluppato una contabilità tutta che conteggia i gol di qualsiasi natura, chi mescola i cavoli e le pere. Prima di lui si usava citare le reti in serie A. Boniperti ne fece 178, Baggio e Signori viaggiano per i 200. Nessuno si preoccupava di computare quanti ne avessero segnati giocando qua e là. Inzaghi ha lanciato la moda del conteggio globale, nel calderone ci finiscono i cinque gol segnati al Rostov nell'Intertoto come le reti di Coppa Italia o la tripletta storica a Kiev contro la Dinamo in Champions League. I conti gonfiano. Di recente gli hanno dedicato un servizio sui 200 gol in carriera: c'erano dentro pure i tredici con il Leffe, in C1.

Quasi 90 reti in bianconero
senza farsi mai amare
Quando gli parò un penalty
nel trofeo Berlusconi
i compagni abbracciarono
Buffon come un eroe

Alla Juve accolgievano con fastidio questo sbandieramento delle cifre, indipendenti dalla qualità del gioco: in fondo dopo il primo anno, Inzaghi era sceso a 13, 15 e 11 gol in campionato. Quote raggiunte da Hubner e Materazzi, troppo abbordabili per un gran rapinatore d'area, il nuovo Paolo Rossi. «Mi basterebbe che lo fosse all'80 per cento», l'aveva gelato Giovanni Agnelli che stravedeva per lui tanto che quando Inzaghi, stanco di polemiche e di panchine, se ne uscì una frase infelice («Se criticano me, criticano il calcio»), l'Avvocato si precipitò di pomeriggio al Comunale e lo timbrò con un giudizio lapidario: «Mi sembra un tantino esagerato». Sorrisi al fiele.

Lui che da attaccante è molto sensibile agli attacchi, al punto che nei primi anni non era raro che alzasse il telefono per contestare ai giornalisti un voto che riteneva ingiusto, o che lo facesse suo padre, capì che il feeling la Juve si spegneva. Non si risparmiava, giocava persino con la pubalgia, ma non raccoglieva abbastanza. Piuttosto si esaltavano i difetti: dribbling stentato, tiro debole dalla distanza, l'abitudine a giocare sul filo del fuorigioco per guadagnare metri, poca freddezza sui rigori (ne sbagliò uno importantissimo con il Lecce e nacque la battuta «Undici metri per lui sono troppi»). La pubalgia e gli acciacchi compromisero il suo spunto formidabile sotto porta. Cominciarono lunghi periodi di astinenza.

Inzaghi aveva due o tre sostenitori fidati tra i giornalisti (anche a Milano dicono che tenga in agenda i numeri di molti di loro), eppure erano in troppi a fargli la fronda. Quando Ancelotti cominciò a preferirgli Kovacevic e poi Trezeguet, la voglia di andarsene prese il sopravvento. Capì che l'esperienza s'era bruciata come un cerino e gli aveva portato solo uno scudetto. Cominciarono gli screzi. Davids lo prese per il collo davanti all'avvocato Chiusano in un giorno di giugno al Comunale: dopo un passaggio sbagliato in allenamento, gli era scappata una frase infelice contro l'olandese, sotto squalifica per doping.

Era il momento di raggiungere Berlusconi e Galliani. Il nuovo matrimonio gli ha fatto benissimo, sta chiudendo in rossonero la miglior stagione della sua carriera. Gioca e segna ma la Juve non lo rimpiange. «Al Milan si è stabilito subito un feeling straordinario, è il posto che sognavo», ha ripetuto Inzaghi in questi mesi. Sono gli stessi concetti di quando arrivò alla Juve nel '97. A volte succede di fare confusione ma state certi che, a Manchester, Superpippo non confonderà passato e presente.

Pippo Inzaghi e Alex Del Piero: gli ex gemelli del gol nella Juve saranno determinanti per la finale di Manchester

Lippi: siamo al top della forma

«Positive le due settimane di tregua nel '97 e '98 arrivammo stanchi»

TORINO

Al Milan dicono di al per cento della condizione. Lippi va oltre: «Anche noi stiamo benissimo - ha detto il tecnico juventino -, siamo al 100 per cento, anche se in una finale come questa, a Manchester, potrebbe essere decisiva la fortuna più che la forma». Sembra sereno, il Marcello. «Per la terza volta siamo nella possibilità di cogliere l'accoppiata Coppa-campionato, qualcosa che al calcio italiano è riuscita soltanto due volte perciò significa che non è molto facile. Nel '97 e nel '98 non ci siamo riusciti, spero non ci sfugga questa volta. Cosa farò in caso di vittoria? Non mi piacciono le feste, c'è bisogno di ballare tutta la notte per sentirsi felici di cosa si è fatto: io preferisco godere i bei momenti tenendoli dentro di me. E pensare in fretta a come cogliere il traguardo successivo».

Meglio il Milan che è rimasto concentrato sui propri impegni in queste due settimane oppure la Juve che dopo la vittoria il Real Madrid ha potuto rifiatare? «Non credo all'allentamento di tensione. Sono molto contento di come sono andate le cose, mi sembra positivo che i giocatori abbiano potuto prendersi tre giorni di riposo per staccare completamente la spina e che abbiano avuto il tempo per recuperare dagli infortuni, lavorando bene. Del resto mi sembra che il Milan non si sia comportato diversamente: ha fatto rifiatare molti uomini, anche in Coppa Italia. Non vedo una grande differenza. In passato perdemmo due finali giocate pochi giorni dopo aver vinto lo scudetto, quindi ancora caricati dagli impegni. Invece battemmo l'Ajax quando da due mesi non pensavamo più al campionato».

L'avvicinamento a Manchester non prevede strappi alle normali regole. Per chi non gioca oggi contro il Chievo è previsto un allenamento domani e lunedì ci sarà la partenza per l'Inghilterra con un volo privato. «Non ci sono diete speciali - ha spiegato Lippi -, né cambieremo il programma di allenamento. Il mio approccio alla finale? Sicuramente sono più tranquillo e riflessivo, mi sento cambiato rispetto a cinque anni fa». [m.ans.]

Uefa e salvezza tira aria di spareggi

Roberto Beccantini

ZONA Uefa, salvezza. La giornata conclusiva del campionato si accinge a sciogliere gli ultimi nodi. Non è detto che ci riesca. Brutto segno, quando la Snai quota soltanto tre partite su nove: fra parentesi, le meno importanti (Como-Torino, Inter-Perugia, Piacenza-Milan). Alla squadra di Cuper basta un punto per aggiudicarsi la piazza d'onore: ci mancherebbe pure che... Juventus e Milan hanno già la testa, le gambe e tutto il resto alla «bella» di Manchester, che mercoledì designerà la regina d'Europa. Ancelotti può recarsi a Piacenza a cuor leggero, visto che gli emiliani da sabato scorso ufficialmente in serie B. Lippi, viceversa, dovrà occuparsi, suo malgrado, della volata Uefa, un impegno (morale, se non altro) del quale avrebbe fatto volentieri a meno. I campioni ricevono il Chievo, il Parma è di scena nella tana dell'Empoli, salvo e sazio, l'Udinese ospita la Lazio, che ha messo sotto chiave i preliminari di Champions League. Ballano ancora due posti (il terzo l'ha prenotato la Roma). In caso di ammucchiata, e classifica avulsa promuoverebbe il Parma e rimanderebbe Chievo e Udinese allo spareggio.

I finali di stagione non profumano certo di bucato steso al sole. Benessere, indifferenza e disperazione costituiscono un cocktail così poco (o così molto) alcolico da stuzzicare il palato dell'ufficio inchieste. Come a Reggio Calabria, sarà la Juve di scorta a destreggiarsi fra i chiodi dell'avversario in assoluto, il minimo: in relazione alle scadenze di calendario, il massimo. In coda, il Modena con punto a Brescia è in carrozza. Rimangono Reggina e Atalanta. I calabresi giocano a Bologna, i bergamaschi, decimati dalle squalifiche, all'Olimpico. Sulla carta, sta peggio l'Atalanta. La Roma è reduce dal crollo di Coppa Italia il Milan, un mortificante k.o. che ha allontanato i tifosi da Trigoria e Sensi Capello. La situazione ambientale non è per niente allegra. Perfino la società si è arresa all'evidenza: altro che congiure arbitrali, le cause del fallimento vanno ricercate negli errori commessi e non già nei torti subiti. Le sbandate della difesa incarnano il simbolo più pertinente ed efficace di una ritirata senza precedenti.

Atalanta e Reggina sono appaiate a 35 punti. Possibile che, per Finardi e De Canio, il braccio di ferro non si esaurisca questo pomeriggio. I «giudici» promettono uno zelo al di sopra di ogni malizioso baratto. I bookmakers non ci credono. Passano gli anni e, quando si arriva in fondo, si rischia sempre di toccarlo.

LA CINI GUARDALINEE

Di Vaio e Zalayeta punte anti-Chievo Olivera

TORINO. Contro il Chievo, nella partita che vedrà per la prima volta al Delle Alpi un guardalinee donna, Cristina Cini, Lippi collauderà chi può infoltire il gruppo in vista della finale: «Non sono partite cui si arriva con sette o otto giocatori, bisogna averne diciotto pronti a tutto», ha detto. Formazione rimaneggiata con Zalayeta e Olivera rifinitore. Thuram e Ferrara giocheranno per tenersi in forma (l'ex napoletano è fermo dal match col Perugia), altri come Camoranesi sono fuori per evitare infortuni. Tra i pali Chimenti. Buffon prosegue la normale terapia con antinfiammatori: non è in dubbio per la Coppa.

Intanto nato Juventus Club Parlamentari «Giovanni Agnelli» fondato dagli onorevoli Buglio (Ds) e Paniz (Fi). Tra i soci, Nesi, Giordano, Alfano, Agostini, Olivieri, Castagnetti, Rossi, Martella, Guerzoni, Nannicini, De Brasi e Maccanico. I dirigenti della Juve visiteranno presto il club, invitati ad un incontro alla Camera dei Deputati.

I TITOLARI IN RITIRO

Il Milan rischia Primavera gioca

MILANO. «A Piacenza vogliamo vincere perché ci sta anche che l'Inter perda e non possiamo abbandonare la possibilità di arrivare secondi in campionato». Ancelotti chiede un altro successo ma schiera la formazione primavera per non rischiare i titolari che resteranno a lavorare a Milanello. Tra i 20 convocati per una partita che interessa solo al Milan (il Piacenza è ormai aritmeticamente retrocesso), ci sono solo 6 giocatori della rosa prima squadra, il resto sono componenti della primavera di Baresi.

A restano anche i portieri Dida e Abbiati: il primo ha ripreso ad allenarsi e Ancelotti spera di recuperarlo per mercoledì «anche se Abbiati ha mostrato di stare bene e di essere motivato. Ma se Dida dimostrerà di essere pronto a Manchester giocherà lui». Il tecnico fiducioso anche su Maldini e Serginho: «Il capitano ha un affaticamento muscolare, oggi dovrebbe iniziare a lavorare con gli altri. Serginho fa lavoro differenziato per una botta, ma è solo una precauzione». [n. sor.]

I BIGLIETTI CON OLOGRAMMA PER LA FINALE

Gli introvabili biglietti per la finale di Champions in programma mercoledì a Manchester hanno una curiosità: oltre alle abituali filigrane inserite per evitare falsificazioni, evidenziano infotti un ologramma tridimensionale. Sui tagliandi è raffigurato lo stadio di Old Trafford all'interno del quale si vede il prato con le tribune in notturna; ruotando leggermente il biglietto, sul prato compare la mitica coppa destinata ai vincitori (foto in alto). Intanto, ieri è stata stabilita la cifra record per un biglietto: sul sito inglese EBAY, un ticket è stato venduto a 2500 sterline.

DALL'HIGH-SCHOOL AL BASKET NBA, SOLO WOODS GUADAGNERA' PIU' DI LUI

LeBron, liceale da 90 milioni di dollari

Giancarlo Laurenzi

PER restarne accecato, Kobe Bryant accese la tv e si isolò dal mondo. Shaq imbarcò sul primo aereo per applaudire di persona il talento e lasciargli il numero di cellulare. Iverson monopolizzò la prima fila del parterre quando il pupo si esibì a Philadelphia. Michael Jordan, addirittura, lo invitò a casa sua la scorsa estate per una colazione d'élite: cornflakes, muffins, caffellatte, uova, bacon e basket nella palestra di casa. Un provino concluso col bacio accademico.

LeBron James ha 18 anni, è alto 2 metri, gira con 2 telefonini e 1 cercapersone («perché ogni persona che conta può chiamarmi in ogni momento»), frequenta con profitto l'ultimo del liceo cattolico St Vincent-St Mary ad Akron, nello stato dell'Ohio e ha battuto tutti i record dei campionati di basket cui ha preso parte (compreso quello degli spettatori per una gara di high-school: 21 mila), costringendo Sports Illustrated e Usa Today a luccicanti copertine e la Espn a trasmettere un suo incontro in prima serata facendo il pieno di audience. Non ha difetti: passa la palla come Magic Johnson, crea come Jordan, ha la faccia tosta di McGrady. Su Amazon.com un suo autografo fino a 100 dollari, sulle stringhe della scarpe ha il nome della mamma, Gloria-Marie, che lo partorì a 16 anni quando il papà Anthony (5 condanne all'attivo) era già oggetto dei desideri della polizia. Luccicante, esplosivo, ammaliante. Adora la Playstation e il karaoke, non dice parolacce perché la sanzione prevista dal suo allenatore per ogni moccolo 10 flessioni con un braccio. Dicono potrebbe già vincere la delle schiacciate della Nba partecipando in jeans. Figurarsi con i coetanei, che sfracelli. Un affare anche per le pay-tv che hanno venduto a 8 dollari l'una le partite da liceale. LeBron non giocherà un minuto nel campionato universitario, invece, spiccando il volo direttamente per la Nba, della quale il 26 giugno sarà prima scelta assoluta. Nel mondo dei grandi calerà dal basso del club che lo prenderà (Cleveland, la peggiore tra le 29 squadre della Nba) e dall'alto di un accordo con la Nike di 90 milioni di dollari per 7 (a mani vuote Adidas e Reebok), inferiore per dimensioni solo a quello di Tiger Woods, l'icona nera del golf. Il contratto che firmerà per giocare con i Cavaliers, quisquilie al confronto: le norme fissano inderogabilmente il tetto a 11 milioni di dollari per 3 anni.

LeBron James è nato il 30-12-84

Neppure sbarcato, James ha già rivale in fasce: si chiama Mark Walker, 3 anni e mezzo. Nel giardino di casa il papà ha piazzato un canestro a 8 piedi di altezza (nella Nba sono 10). Lui ha tirato 18 volte e per 18 volte la palla s'è addormentata nella retina. La Reebok lo ha coperto con i suoi marchi, farà la star di ogni spot. Il tormentone: «Avete un Walker nella vostra famiglia?».

No, grazie a Dio.

IL VALZER DEGLI ALLENATORI COINVOLGE (E RENDE AGITATI) DUE TECNICI DI PRIMO PIANO

Capello e Mancini a nervi tesi

Futuro in bilico, Roma sta «stretta» a entrambi

Piero Serantoni

ROMA

MANCINI tentenna ■ aspetta lunedì (quando, guarda caso, Moratti deciderà su Cuper), Capello non ha dubbi, vuole restare.

E' strana la danza sulle panchine di Lazio e Roma. Con Sensi pronto a fare un pacco regalo se mai il presidente dell'Inter decidesse di volere don Fabio. Con l'amministratore delegato biancoceleste che giura sulla permanenza di Mancini ■ che viene puntualmente smentito ventiquattro ore dopo.

Dice Capello: «Voglio fare l'allenatore, ho altri due anni ■ contratto e con la Roma si può lavorare bene. Anche se qui non c'è via di mezzo tra esaltazione ■ depressione. Anche se nella Capitale parlano tutti: tifosi, radio... E' un fenomeno unico. Ho incontrato Sensi e stabilito il piano di rafforzamento. Sempre che gli obiettivi siano raggiungibili. Dovremo essere chiari con i tifosi».

E a chi lo accusa di aver perso grinta, ribatte: «Non devo dimostrare nulla ■ nessuno. Io mi rimetto in discussione, da solo, ogni anno. Voglio lavorare per raggiungere i traguardi prefissati. La pensione non è nel mio carattere».

Il tempo volge al brutto a Trigoria, le ultime uscite del presidente [illegible] piaciute poco ai giocatori. Vuole ridurre gli stipendi del 25%, Sensi, mentre Emerson e Samuel chiedono un sostanzioso ritocco. Tutti i romanisti non hanno ancora riscosso il premio per il secondo posto, parecchi aspettano la quota per i diritti di immagine. E Totti vuole acquisti importanti ■ rilancerà la telenovela sul suo addio ad una Roma poco competitiva.

I conti di Trigoria [illegible] in rosso, Sensi ripianerà, ma è difficile che poi voglia svenarsi per portare qualche campione a Capello. Anche al tecnico (4,5 milioni di euro l'anno) è chiesto un sacrificio economico, lui svicola con un «parliamone» e delicatamente addossa la deludente stagione alla campagna acquisti della scorsa estate. «Io avevo detto che eravamo [illegible] quarto posto perché là grandi si erano rafforzate e noi eravamo rimasti fermi. Poi gli infortuni di Totti e Delvecchio, oltre agli arbitraggi del girone di andata, ci hanno fatto finire più in basso». Sulla Roma di domani fa solo capire che Kluivert non è un obiettivo (costa troppo) anche se il centravanti di peso ■ indispensabile.

A Formello [illegible] conferenza stampa di Mancini: «Troppe inesattezze dette e scritte sul mio conto. Senza logica e prive di fondamento. C'è una partita [illegible] onorare, del contratto [illegible] ho nulla da dire, ne parlerò lunedì [illegible] Baraldi. Non ci sono problemi». [illegible] se non ci sono problemi perché rinviare il sì? L'amministratore delegato («Mancini resterà, siamo d'accordo su tutto», [illegible] detto giovedì), questa volta preferisce tacere. Viaggio a Milano, altra questione affrontata nervosamente dal tecnico: «Lunedì scorso ero a Milano per motivi personali, la società ne era al corrente e quindi questione chiusa». Se a pensare male si indovina, l'ipotesi di una telefonata di Moratti, seccato dall'uscita di Baraldi, potrebbe spiegare il nervosismo di Mancini.

Di un tecnico emergente che da una parte intravede la panchina dell'Inter e dall'altra ■ possibilità di legarsi ad una squadra che rischia di dover uscire smembrata dalle partenze.

L'ARGENTINO E' IN ATTESA DI [illegible] IL PRESIDENTE

Cuper: «Decida Moratti, io mi promuovo»

■ MILANO. Hector Cuper chiede un ultimo sforzo alla sua squadra per battere oggi il Perugia ■ almeno strappare un pareggio che garantisca ■ nerazzurri il secondo posto ■ classifica. Evitando quindi il rischio ■ un possibile spareggio col Milan per l'ammissione diretta alla Champions League (cioè evitando i turni preliminari). Una chiusura positiva del campionato, dopo tante delusioni, viene ritenuto fondamentale dal tecnico argentino anche in vista dell'incontro-scontro in programma [illegible] prossimi giorni [illegible] il presidente Moratti: [illegible] ore decisive per il futuro di Cuper sulla panchina dell'Inter. Nonostante ■ rassicurazioni di Moratti, infatti, nulla sembra scontato e i candidati alla successione in lista d'attesa sono tanti (e autorevoli).

Il tecnico argentino ha già preparato la sua linea difensiva, ritenendo di aver fatto comunque un buon lavoro. Spiega: «Se l'unica cosa che conta è la conquista dello scudetto, ■ secondo posto è una magra consolazione. [illegible] se si fa [illegible] valutazione più ampia, il secondo posto significa che sei la seconda squadra più forte d'Italia. Per vincere bisogna [illegible] competitivi fino alla fine e noi in queste due stagioni lo siamo stati. Comunque per ora non mi faccio influenzare dalle voci: aspetto di incontrare il presidente. Per certe cose è meglio parlarsi guardandosi negli occhi. Io sono tranquillo perché ho fiducia nel lavoro e ci credo, come [illegible] nei giocatori. Troppi infortuni? Bisogna distinguere perché non sono tutti la stessa cosa. Cambiare il mio staff? Sono abituato a lavorare [illegible] persone di mia fiducia. Nuovi acquisti? Saranno fatti pensando al 4-4-2, ma senza escludere la possibilità di una difesa a tre». Proprio quella che [illegible] anche oggi, col centrocampo a quattro più Dalmat più avanzato dietro le punte Crespo e Kallon perché Vieri non è ancora pronto. In panchina ■ posto di Recoba, bloccato dal mal di schiena, là il suo esordio stagionale, proprio all'ultima di campionato e nel g[illegible] del suo 25° compleanno, Nicola Ventola fermo dall'inizio ■ un grave infortunio a un ginocchio. (n. sor.)

Fabio Capello: «Vorrei restare, [illegible] non ingannerò i tifosi»

Roberto Mancini: «Ero a Milano per motivi personali»

Derby virtuale per la panchina dell'Inter ■ giallorosso: «Serve chiarezza, io devo dimostrare qualcosa solo a me stesso» Il laziale: «Di contratto parlerò lunedì»

IN BARBA AL PALO

Le conferme «forzate» e tre precedenti: Bianchi, Simoni, Lippi

Gigi Garanzini

SI dice sempre che gli allenatori saltano perché le società non hanno pazienza. E' vero nel novanta per cento dei casi, forse più. Ma a volte accade che la scorta di pazienza [illegible] andata esaurita nelle stagioni precedenti. E [illegible] società abbia commesso l'errore di prolungare un rapporto già logoro, già minato, indipendentemente dalle ragioni e dai torti. Quest'anno rischiano di commetterlo, l'errore, sia Sensi che Moratti. Non perché Capello e Cuper non siano più all'altezza del compito: ma perché la fiducia nei loro confronti non è più sufficiente a garantire stabilità alla conduzione, sia tecnica che ambientale. Tant'è vero che, per restare, entrambi dovrebbero accettare condizioni particolari già preannunciate dai rispettivi presidenti. E se nel caso della Roma queste condizioni sarebbero di natura soprattutto economica, Cuper dovrebbe invece accettarne anche di tecniche, partendo per esempio da una ristrutturazione profonda dello staff. L'altra differenza è che per Sensi si tratta di una situazione grosso modo inedita. Mentre Moratti ricadrebbe nell'errore già commesso con ben tre allenatori, nell'ordine Bianchi, Simoni e Lippi. Tutti e tre riconfermati in capo a mille perplessità, e tutti ■ tre puntualmente esonerati in avvio di stagione.

EPITAFFIO. Che restino o partano, e la sensazione è che qualcosa di fragoroso accadrà in tempi brevi, l'epitaffio alla loro stagione [illegible] se lo sono confezionato da sé. Capello dando la colpa di un 1-4 casalingo contro ■ riserve del Milan ad un rigore «che non mi ha convinto», e che era ovviamente solare. Cuper dichiarandosi sereno rispetto alle voci che lo vogliono in bilico [illegible] la seguente frase: «Io mi preoccupo solo quando la squadra gioca male oppure non vince». Ecco spiegato il perché di quell'aria sempre torva.

[illegible] Ci [illegible] i freddi e ci sono i caldi. C'è Inzaghi che festeggerebbe [illegible] una crisi epilettica anche il gol del dieci ■ zero passato tra le gambe del portiere, e c'è Zalayeta che sbanca Barcellona ai supplementari, accenna a una corsa e subito serissimo s'inchioda, come se glie l'avessero annullato. Questione di carattere, temperamento, in qualche caso anche di educazione. Nei confronti dello sventurato portiere della Reggina, per esempio, e del suo assist ■ porta vuota per evitare un [illegible]. Nessun dubbio che Zalayeta, infilata la porta, abbia abbassato mestamente il testone per rispetto di Belardi e del pubblico locale. Ma un - sobrio, per carità - slancio delle braccia verso l'alto non avrebbe ferito i reggini e sarebbe stato più apprezzato dalle parti di Bergamo e di Modena.

ELEGANZE. Reduce da [illegible] lunga, inesausta serie di interviste e di compersate televisive in [illegible] non ha mancato, come sempre, di stregare l'uditorio con la sua dialettica elegante e il suo innato senso della sportività, il presidente Preziosi ha concluso che «il calcio di [illegible] non è più credibile». Lo dice uno che ha cominciato la stagione da proprietario [illegible] Como e la finisce da proprietario del Genoa.

IL BELGA RINFORZA IL CENTROCAMPO PER LA B. SOCIETÀ: NUOVO INCONTRO DA BOGLIONE MENTRE SI APRE LA PISTA-PACOLLI

Walem primo acquisto Toro

Oggi a Como finisce il campionato-calvario

Aurelio Benigno

TORINO

VA in [illegible] oggi al «Sinigaglia» di Como l'ultimo atto di una stagione tutta da dimenticare per ■ Toro. Le statistiche, infatti, indicano in questo Toro retrocesso il peggiore di tutti i tempi. L'unico aspetto rimediabile è il desolante ultimo posto in classifica, che la squadra di Giaco[illegible] Ferri detiene proprio a braccetto con il Como di Eugenio Fascetti. Un mini-spareggio, dunque, per non concludere con ignominia un campionato che non ha regalato la benché minima soddisfazione al popolo granata, [illegible] non quella della marcia del 4 maggio [illegible] i 50 mila tifosi che hanno sfilato per le strade di Torino solo e unicamente per riconoscersi nell'«orgoglio granata».

Ed è stata proprio questa marcia che ha dato il via alla corsa per l'acquisizione del pacchetto di maggioranza che attualmente detiene Francesco Cimminelli, il quale anche ieri ai suoi più stretti collaboratori ha ribadito ■ volersene disfare quanto prima: «Mi auguro a [illegible] giugno di non essere più il proprietario del Torino». Una sorta di ultimatum che sembra aver stuzzicato le velleità di imprenditori, politici e fantomatiche cordate. Proprio ieri, tra le tante voci sui possibili acquirenti del Torino, se n'è diffusa una che vedrebbe addirittura l'interessamento del finanziere ■ impresario kosovaro Bahgiet Pacolli, ex marito della [illegible] Anna Oxa. Sembra addirittura che ■ [illegible] già stato un [illegible] tra Pacolli e il legale di Cimminelli, l'avvocato Rossotto.

E proprio ieri, presso gli uffici [illegible] Basic-Net, è avvenuto il secondo incontro dei quattro parlamentari della Margherita (Cambursano, Morgante, Merlo ■ Vernetti) con l'imprenditore Marco Boglione, [illegible] questa volta alla presenza di legali, notai, consulenti e professionisti, oltre ai presidenti dell'Api di Torino, Sergio Rolda, e di Cuneo, Livio Costamagno. Il loro obiettivo, come ha dichiarato l'on. Merlo «è quello di fondare un'associazione che possa affiancare una cordata di imprenditori che a metà giugno si presenterà ■ Cimminelli per chiedere la valuta[illegible] della società».

Intanto, l'attuale proprietà si sta muovendo attivamente sul mercato. Il dg Zaccarelli e il ds Cravero hanno concluso proprio ieri l'acquisto del centrocampista belga Johan Walem, attualmente allo Standard Liegi, ma ex giocatore ■ Udinese e Parma alla fine degli Anni 90. Nato a Soignies il 2 gennaio del '72, Walem è cresciuto calcisticamente nell'Anderlecht dove ha militato per sei stagioni per poi [illegible] acquistato dall'Udinese: 58 le p[illegible] in due anni e 4 reti. Quindi una stagione al Parma (24 presenze) prima di tornare all'Udinese e concludere la sua esperienza italiana con altre 14 partite. Da due stagioni guida lo Standard, oltre a ess[illegible] il capitano della Nazionale belga.

Da chi arriva a chi parte. Ieri hanno definitivamente detto addio al Toro ben dieci giocatori, tutti a scadenza di contratto: Bucci, Manninger, Garzya, Delli Carri, Fattori, Lopez, Scarchilli, Statuto e Magallanes, oltre a Marinelli che ■ tornato ■ Argentina via Inghilterra. Questi dieci ormai ex granata non [illegible] stati neppure convocati da Giacomo Ferri per la partita di oggi, ma lasciati subito liberi. Non è partito nemmeno Galante ma lui non dirà addio, anzi ha precisato: «Non ho mai detto di voler lasciare ■ Toro per giocare in serie A. Anzi, ho già parlato con Ezio Rossi ■ rimango volentieri, anche perché so benissimo che il [illegible] ingaggio è troppo alto. Decideranno il mio futuro Zaccarelli e Cravero».

A causa delle tante assenze, Ferri è stato [illegible] a [illegible] alcuni elementi della Primavera, [illegible] i difensori Claudio Patti e Gi[illegible] Marchese, oltre a Mantovani ■ Vanin. Oggi toccherà proprio a Patti raccogliere il primo gettone di presenza in serie A per sostituire Comotto che non è al meglio a causa di un[illegible] distorsione alla caviglia. Si rivedranno in attacco Lucarelli e Ferrante, mentre saranno confermati Mantovani e Vanin. Ferri dopo questa esperienza tornerà ad allenare la Primavera: «Purtroppo, passerò negli annali [illegible] l'allenatore che è retrocesso con il peggior Toro della storia, eppure ringrazio Cimminelli per avermi offerto questa grande opportunità professionale».

Ferri si gioca con Fascetti l'ultimo posto: debutta Patti. Galante: «Resterei volentieri, so bene che ho un ingaggio troppo alto»

Johan Walem ha 31 [illegible] e in Italia ha già disputato tre campionati nell'Udinese e uno nel Parma Nella scorsa estate ha partecipato [illegible] Mondiali con la Nazionale belga

PARTITE E ARBITRI DELLA SERIE A. ULTIMA GIORNATA ORE 15

BOLOGNA (4-4-2)		REGGINA (3-4-1-2)
(0-1)		
1 Pagliuca		Belardi 1
2 Zaccardo		Jeanek 2
19 Falcone		Vargas 13
23 Paramatti		Franceschini I 14
15 Smit		Diana 24
7 Nervo		Paredes 5
8 Colucci		Mozart 22
24 Amoruso		Fabiani R. 3
31 Meghni		Cozza 35
10 Signori		Bonazzoli 22
18 Cipriani		De Michele 17
Arbitro Racalbuto		
12 Coppola		Lejsal 16
3 Vanoli		Movabito L. 6
4 Olive		Nesto 20
17 Terzi		Veron 72
20 Locatelli		Leon 11
30 Fava		Savoldi 9
32 Della Rocca		Bogdani 27

BRESCIA (3-5-2)		MODENA (3-5-2)
(0-0)		
22 Sereni		Balotta 22
2 Martinez V.		Mayer 5
5 Petruzzi		Cevoli 29
3 Dainelli		Lingari 6
19 Schopp		Pozzo 4
4 Appiah		Marasco 51
28 Guardiola		Milanetto 7
8 Manzalem		Maun 18
6 Sinic		Balestri 3
10 Baggio R.		Colucci M. 21
21 Tare		Vignaroli 20
Arbitro Dondarini		
12 Micillo		Zancopè 28
15 Bilica		Moretti 35
16 Mareco		Pavan 15
26 Pisano		Albino 8
18 Filippini A.		Kamara 15
11 Bachini		Ferrari G. 9
7 Iadrid		Scalia 2

[illegible]		TORINO (3-5-2)
(3-5-2)	(0-0)	
34 Brunner		Sommerro 16
2 Gregori		Pisa 27
6 Stellini		Mezzano 30
20 Tarantino		Mantovani 23
85 Anderson		Vanin 25
81 Beloghen		De Ascentis 51
24 Pecchia		Vergassola 15
15 Allegretti		Comicchio 28
19 Morfeo		Castellini 31
10 Carbone		Lucarelli C. 9
99 Caccia		Fernante 10
[illegible] Girardi		
1 Ferron		Fontana A. 22
5 Galtzi		Marchese 36
17 Tomas		Frezza 3
18 Benin		Donati 29
23 Binotto		Campo 34
81 Anadeno		Osmanovski 11
90 Greco G.		[illegible]

EMPOLI (3-4-2-1)		PARMA (4-3-3)
(0-2)		
1 Berti		Frey 1
25 Lucchini		Bonera 5
3 Cribari		Cannavaro P. 28
4 Azzoni		Ferrari 21
7 Bellini		Junior [illegible]
28 Padoin N.		Lamouchi 8
27 Ficini		Barone 6
24 Busce		Filippini E. 17
22 Rocchi		Rosina 15
81 Cappellini		Adriano 9
10 Tavano		Muzzi 20
Arbitro Rodomonti		
16 Cassano M.		Taffarel 22
20 Giampietreni		Benarrivo 27
13 Girella		Pierini 29
2 Cupi		Brescianо 23
26 Greco		[illegible] 4
23 Vannucchi		Nakata 10
9 Di Natale		Gilardino 18

INTER (3-4-1-2)		PERUGIA (3-5-2)
(1-4)		
1 Toldo		Kalac 1
2 Cordoba		Sogliano 6
17 Cannavaro		Di Loreto 22
23 Materazzi		Milanese 3
[illegible] Zanetti P.		Ze Maria 2
6 Zanetti C.		Pagliuca L. 18
22 Okan		Obodo 19
5 Emre		Biasi 8
18 Dalmat		Grosso 11
9 Crespo		Miccoli 10
3 Kallon		Berrettoni 17
Arbitro Trentalange		
12 Fontana		Tardioli 1
31 Vivas		Sulcis 32
26 Pasquale		Fusani 20
7 Conceicao		Rezai 24
14 Di Biagio		Loumpoutis 16
11 Guly		Crocetti 32
78 Ventola		Gafen 14

JUVENTUS (4-4-2)		CHIEVO (4-4-2)
[illegible] (1-1)		
12 Chimenti		[illegible] 67
21 Thuram		Moro 27
2 Ferrara		D'Anna 8
13 Iuliano		Legrottaglie 66
7 Pessotto		Lanna 23
14 Zenoni C.		Luciano 15
[illegible] Conte		Corini 5
6 Fresi		Perrotta 20
23 Olivera		[illegible] D. 19
25 Zalayeta		[illegible] 21
18 Di Vaio		Pellissier 31
Arbitro Pieri		
[illegible] Bonnefoi		Passerini [illegible]
15 [illegible]		[illegible] 25
19 Zambrotta		De Francheschi 7
32 Paro		Naks 29
43 Gastaldello		Beghetto 9
[illegible] Salas		De Paula [illegible]
17 Trezeguet		Della Morte 16

PIACENZA (4-5-1)		MILAN (4-3-1-2)
(1-2)		
99 Guardalben		Fiori 1
2 Gurenko		Helveg 2
[illegible] Cristante		Laursen 24
[illegible] Campagnaro		Stefani 42
5 Tosto		Aubameyang 83
32 M[illegible]		Ba 31
8 Di Francesco		Dalla Bona 28
7 Maresca		Brocchi 32
3 Baiocco		Redondo 5
11 Patrascu		Matri 34
27 Hubner		Piccolo 39
Arbitro Rizzoli		
1 [illegible]		Brunelli 35
15 Premoli		Giordano 45
18 Fernandez		Clayton 17
23 Zerbini		Kalambay 44
16 De Cesare		Dal Bello 41
30 Bavatunde		[illegible]

CLASSIFICA	
JUVENTUS	69
INTER	64
MILAN	61
LAZIO	60
CHIEVO	55
PARMA	53
UDINESE	53
ROMA	49
BRESCIA	41
[illegible]	41
PERUGIA	41
[illegible]	[illegible]
MODENA	37
ATALANTA	35
REGGINA	35
PIACENZA	27
[illegible]	21
TORINO	[illegible]

ROMA (3-5-2)		[illegible] (4-4-2)
(1-2)		
22 Peruzzi		Taibi 1
5 Zebina		Siringhia 22
19 Samuel		Camera 20
31 DeRas		Sala 5
2 Cafu		Bellini 30
17 Tommasi		Zenoni D. 77
15 Dacourt		Pinardi [illegible]
27 De Rossi		Zauri [illegible]
25 Guigou		Doni 27
10 Totti		Rossini 9
[illegible] Delvecchio		Vugrinec 11
Arbitro Pellegrino		
[illegible] Zotta		Calderoni 31
[illegible] Cufre		Rusuco 2
6 Aldair		Padoin 3
26 Ajide		Gautieri 19
[illegible] Fuser		Bianchi R. 32
21 Aquilani		[illegible] [illegible]
20 Bombardini		Ramier [illegible]

[illegible]		LAZIO (4-4-2)
(1-2)		
1 De Sanctis		Peruzzi 70
4 Bernocco		Stam 31
20 Sensini		Couto 24
15 Kroldrup		Mihajlovic 11
3 Manfredini		Favalli 19
21 Jankulovski		Fiore 9
13 Pinzi		Giannichedda 16
8 Pizarro		Liverani 20
10 Jorgensen		Cesar 3
11 Muzzi		[illegible] di 8
79 Iaquinta		Claudio Lopez 7
Arbitro Trefoloni		
[illegible] Bonanni		Marchegiani 1
18 Gemiti		Colonnese 2
99 Felipe		Pancaro 15
26 Vieri M.		Baggio D. 4
32 Mundari		Simeone 14
[illegible] Warley		Gottardi 17
[illegible] Jancker		Castroman 26

OGGI IN SERIE B ORE 20,30

[illegible]

36° TURNO

Ascoli-Palermo	Ayroldi
Cagliari-Vicenza	Bertini
Genoa-Siena	Tombolini
Lecce-Ancona	Farina
Livorno-Bari	Palanca
Messina-Triestina	Bolognino
Salernitana-Cosenza	Preschern
Ternana-Catania	Messina
Venezia-Napoli	Collina
Verona-Sampdoria	Nucini

[illegible]

Sampdoria 65; Siena 61; Ancona 57; Lecce 54; Triestina 53; Vicenza e Palermo 52; Ternana 51; Cagliari 50; Livorno e Ascoli 47; Bari 46; Verona 44; Messina 43; Napoli 41; Venezia 39; Catania 38; Genoa 36; Cosenza 33; Salernitana 21

Collina arbitra in B Venezia-Napoli

TOSCANI VICINI A UNA STORICA PROMOZIONE

Incrocio spietato a Marassi Genoa trema, Siena sogna

Dopo la festa della Sampdoria, che 7 giorni fa ha ritrovato la serie A davanti al suo pubblico, stasera Marassi vivrà un altro sabato da batticuore. Emozioni ancora più forti, se possibile, questa volta. Genoa-Siena, spietato testacoda, è un incrocio dal quale può uscir fuori di tutto: il dramma del vecchio Grifone, ad esempio, sempre più vicino al secondo crollo in serie C, 33 anni dopo il primo; ma pure il trionfo dei bianconeri toscani, a un passo dalla promozione in A, che sarebbe la prima in 99 anni di storia. A tre turni dal termine, per continuare a sperare nella salvezza i rossoblù devono vincere; al Siena può invece bastare un pari per stappare lo champagne.

Tensione altissima, comunque. Il Genoa, 110 anni di vita, è arrivato in fondo alla sua stagione più nera, affossato da turbolenze societarie e da lacune tecniche, contestato pesantemente dalla tifoseria. Ora che ha trovato in Preziosi un promesso-padrone [illegible] grado di risollevarlo, ha paura ■ perderlo in caso di retrocessione in C1. Il Siena, al contrario, vede dietro l'angolo il coronamento di un'impresa che, ■ mesi fa, soltanto il suo vulcanico presidente Paolo De Luca aveva osato immagi[illegible] «Una lucida follia: sogniamo la serie A», fu lo slogan della campagna-abbonamenti lanciata dal sessantenne ingegnere napoletano che è riuscito a unire attorno al pallone una città divisa dal Palio. Solida (sua la miglior difesa del campionato), tosta ma anche frizzante grazie al tandem brasiliano Taddei-Pinga, la squadra di Papadopulo ha sorpreso tutti dopo la sofferta salvezza centrata nello scorso campionato. Pochi soldi e tante idee, la stessa ricetta che nel recente passato in B ha fatto la fortuna anche di Chievo, Empoli e Modena, tutt'altro che meteore. Sulla loro scia, già stasera il Siena spera di essere la 59ª squadra a salire in serie A. (r. con.)

LA STAMPA

Joyful promotion

STRATORINO

a favore di *Specchio dei tempi*

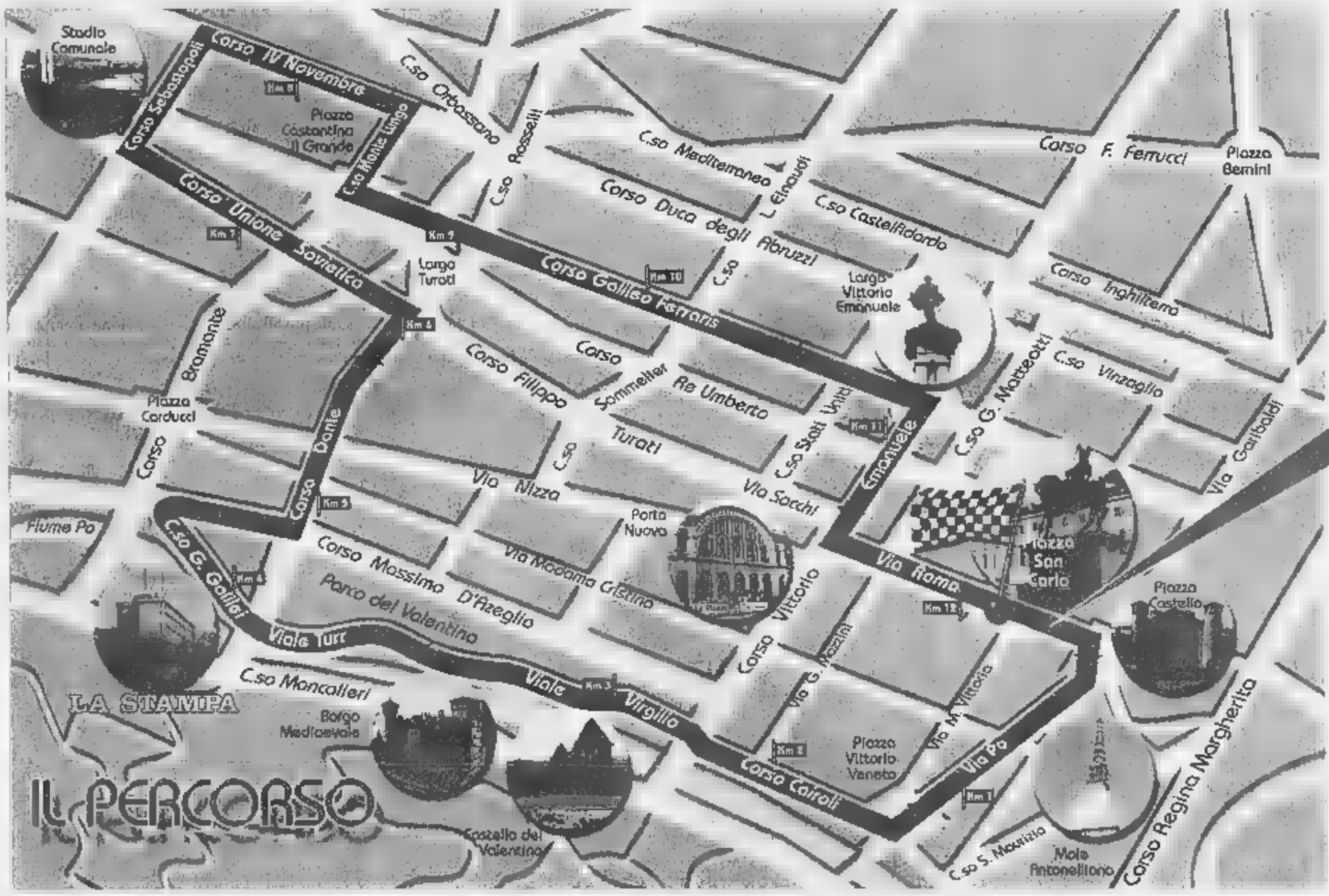
per la Fondazione F.A.R.O.

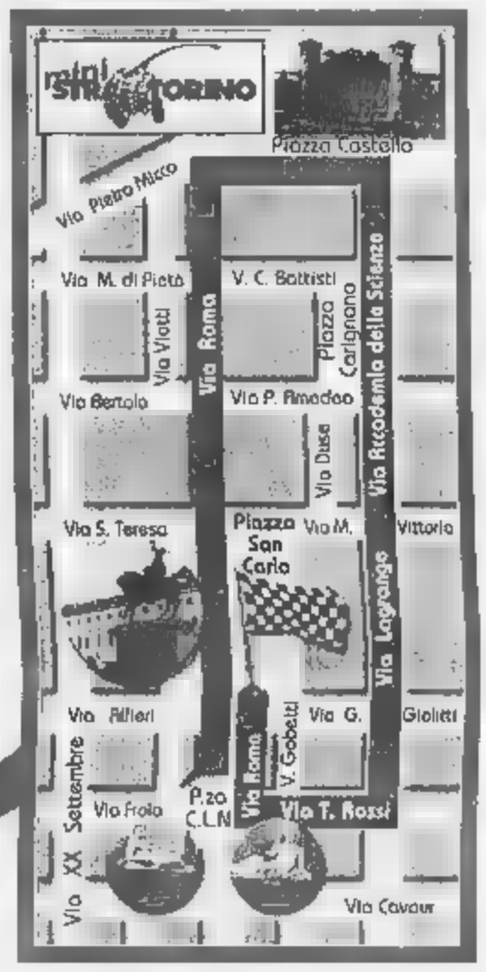
CITTÀ DI TORINO · REGIONE PIEMONTE · Passis Città in tasca · PROVINCIA DI TORINO

DOMENICA 25 MAGGIO P.ZZA SAN CARLO ORE 9,30 - 12 km

Correre fa bene. Correre Stratorino fa del bene.

Una parte del ricavato della manifestazione viene infatti destinata alla Fondazione FARO, che assiste gratuitamente I malati terminali tumore. A casa loro nell'Hospice FARO. Per portare un sollievo concreto, fisico e psicologico, agli ammalati ai loro familiari. L'assistenza è prestata in Torino cintura e nelle valli Sangone e di Lanzo da operatori professionisti e qualificati (medici, infermieri, psicologi, e fisioterapisti) per 365 giorni all'anno, feste comprese. L'assistenza é gratuita, chiunque abbia bisogno può richiederla. Tutto questo costa; per fortuna c'è chi corre per darci una mano. Fondazione FARO ONLUS tel. 011.888.633





Centro Stratorino - Piazza S.Carlo

Iscrizioni
competitiva, non competitiva, ministratorino

MAJOR SPONSORS

Allianz Subalpina · SANPAOLO · Lapporosso Centrale del Latte di Torino · adidas · Sim · CENTRO TIM · Il Telefonino TIM

FORNITORI UFFICIALI

RENAULT · S.Bernardo · San Carlo · Hanes · fibracolor · Galatine · Enel Energy · PIAGGIO CENTER TOSA · FIDAS · CROCE VERDE · amiat · Kodak COLORLIFE

promotion - tel fax 011 e-mail

ALGE per la casa

SIAMO APERTI A TORINEROLO
sabato pomeriggio

la casa
per
benvenuti nei piaceri unici dell'idromassaggio

Il sale mostra. Preparati consulenti sono a vostra completa disposizione per suggerire le migliori soluzioni.
Visitate il nostro sito www.alge.it

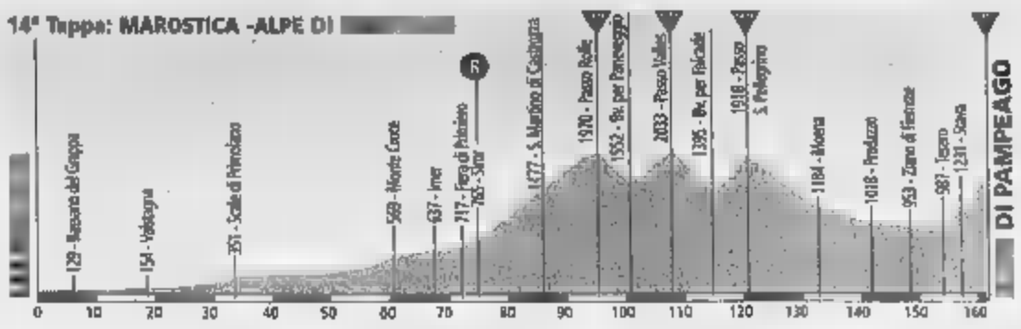
ALGE PER LA CASA

ALGE per la casa
TORINO SETTIMO T.SE
TORINO 16 VIA
TORINO 248

IL GIRO D'ITALIA ENTRA NEL VIVO

Garzelli rosicchia ■ secondi ■ Simoni

■ Ordine d'arrivo della 13ª tappa, Pordenone-Marostica: 1. Alessandro Petacchi (Fassa Bortolo) km 149 in 3h 38'58" (abb. 20"); 2. Bennati (abb. 12"); 3. Garzelli (abb. 8"); 4. Mazzoleni; 5. Bernucci; 10. Popovych (Ukr); 14. Pantani; 17. Simoni. Seguono altri 30 corridori, fra ■■ tutti i migliori, con il tempo ■ Petacchi. Oggi non riparte McEwen.
Classifica: 1. Simoni; 2. Garzelli a 36"; 3. Noè a 2'23"; 4. Popovych a 3'00"; ■. Casagrande a 4'14"; 6. Rumsas a 4'20"; 7. Totschnig a 4'42"; 8. Pellizotti ■ 4'49"; 9. Pantani ■ 5'56"; 10. Tonkov a 6'37"; 11. Belli a 6'43"; 12. Scarponi a 7'03"; 13. Honchar ■ 7'27", 17. Frigo a 9'52", 19. Mazzoleni a 10'58", 28. Caucchioli a 17'05. 148 (e ultimo) Ivan Ravaioli a 2h05'01".



Oggi all'Alpe di Pampeago, 3800 m di dislivello

■ Se giovedì scorso facevano paura ■ pendenze del Monte Zoncolan, le Dolomiti sono tenute invece nel loro complesso. Da Marostica all'Alpe ■ Pampeago (162 km) vengono affrontati la bellezza di quattro Gran premi della Montagna. E tutti molto impegnativi: il Passo ■■ (■■ 1989) ■ km 95, lungo 23 km ■■ pendenze medie del ■ per 100; il Passo Valles (m. 2033) al km 108, lungo 6,7 km con pendenze medie del 7 per 100; il Passo San Pellegrino (m. 1918) ■ km 121, lungo 5,8 km con pendenze medie del 9 per 100; infine la salita che porta al traguardo di Pampeago (m. 1740), lunga 8,9 km con pendenze medie del 9,5 per 100. nessuna impennata terribile, ma in totale circa 45 km di salita con 3800 metri di dislivello.

IERI VITTORIA ALLO SPRINT DI PETACCHI, IL ■■ DELLE SALITE DARA' BATTAGLIA SULLE DOLOMITI

Pantani: rivedrete ■ Pirata

«Sono in crescita, non sottovalutatemi»

Giorgio Viberti
inviato a MAROSTICA

C'era anche la signora Manuela Zanett■■ compagnia della figlioletta Anna, ieri mattina al via della 13ª tappa Pordenone-Marostica. ■i aggirava, smarrita e confusa, tra i corridori come se per magia un benevolo destino le potesse far rivedere una volta ancora il marito Denis, strappatole improvvisamente a gennaio da un attacco cardiaco.

Simoni l'ha abbracciata teneramente, portandole idealmente il saluto commosso ■ la solidarietà del gruppo. ■ lei, minuta e fragile, non ce l'ha più fatta: è scoppiata in un pianto liberatorio che ha contagiato i presenti e impaurito la piccola e dolcissima Anna, timida ■ sospettosa fra tante mani protese in affettuose carezze.

Dopo le emozioni sul Monte Zoncolan ■ in attesa di nuovi duelli oggi sui passi Rolle, Valles, San Pellegrino e sull'Alpe di Pampeago, ieri il Giro ha offerto quell'iniziale ■■ di grande umanità prima di tuffarsi in un'altra giornata di spumeggianti rivalità - protagonisti anche i big Garzelli, Pantani, Simoni, Popovych e Scarponi - conclusasi quasi com'era iniziata: vittoria allo sprint di Alessandro Petacchi e immediata dedica alla memoria di Zanette, l'amico e compagno di squadra che non c'è più.

Si partiva da Pordenone, città di Bottecchia che vinse due Tour de France, e si arrivava a Marostica, che diede i natali a Battaglin, signore rosa nell'81. E proprio nella località famosa per gli scacchi viventi, i primi della classifica si ■■ lanciati in ■■■ e contromosse: attacco di Garzelli sulla salita della Rosina a una dozzina di km dalla fine, risposta ■ neutralizzazione di Simoni, contropiede di Pantani che ha scollinato in testa. La discesa successiva ha poi ricompattato il gruppo, con supremazia conclusiva di Petacchi - 4° centro per lui in questo Giro - davanti a Bennati (diventato vice-Cipollini nella Domina) e al sorprendente Garzelli, che con l'abbuono per il 3° posto ha rosicchiato 8" a Simoni.

A parte quel piccolo recupero, nient'altro è mutato nella generale e tutto rimandato a oggi, durissima tappa di montagna con arrivo all'Alpe di Pampeago, in Trentino, terza conclusione in salita dopo Terminillo e Zoncolan. Quasi scontata qualche altra sfuriata della maglia rosa Simoni, l'unico in grado di far saltare il banco potrebbe ■■■ Marco Pantani, tornato Pirata sullo Zoncolan, protagonista anche ieri e comunque sempre attento e reattivo.

Il pubblico ■ di nuovo tutto per lui: «Mi fa piacere - ammette -. Da ■■ po' ■ tempo ■■■ andavo così in salita, per questo la gente si ■ di nuovo entusiasmata». E aspetta il Pirata anche oggi, sul traguardo di Pampeago: «Spero di essere all'altezza della situazione. Non sono a■■■ al top, le sensazioni non mi sembrano buo■ come vorrei. Mi manca qualcosa, ma rispetto alla tappa del Terminillo sono cresciuto». Infatti un po' tutti - compresi Simoni, Garzelli e Casagrande - temono il Pirata. «Riesco a stare spesso davanti con loro, è normale che mi rispettino. E' meglio che tutti tengano gli occhi bene aperti, se non vogliono avere sorprese. Vedere che gli avversari non sono poi così lontani mi dà morale e fiducia, significa che la mia condizione sta migliorando. ■ presto la fatica potrebbe farsi sentire e giocare brutti scherzi a qualcuno». Chi vince a Pampeago? «Simoni è nettamente il migliore. Sullo Zoncolan è stato perfetto, non come due giorni prima sul Casale. Ma è talmente più forte che guadagna secondi anche quando sbaglia tattica». Sullo Zoncolan c'è stata l'alleanza Pantani-Garzelli: si ripeterà oggi? «Non credo di aver avuto aiuti da Stefano sullo Zoncolan, se mai sono stato un punto di riferimento per lui». Pantani a Pampeago costruì il suo successo al Giro '98 e poi trionfò nel '99: impossibile tirarsi indietro. «Vediamo, vediamo. Sarebbe bello sconvolgere questo Giro schiacciato ■ Simoni. Sto cercando il giusto colpo di pedale, per poi vedere come vado io e come vanno gli altri. Il Giro si deciderà nell'ultima settimana. Potrebbe bastare una sola tappa p■■ sconvolgere la classifica. E chissà che sulle montagne piemontesi...».

> «Da tempo non mi sentivo così forte ma Simoni resta il migliore: guadagna terreno anche se sbaglia tattica»

Prima del ■■ la maglia ■■ Simoni saluta Manuela, vedova ■ Denis Zanette, il ciclista morto d'infarto in gennaio

SI PENSA A UNA DEROGA AL REGOLAMENTO

Cipollini ■ Tour, ■■■ speranze

■ MAROSTICA. Cipollini resta (per ora) fuori dal Tour, ma le nubi potrebbero presto diradarsi. L'atteso incontro ■ ieri - definito cordiale ■ ■■■■ - tra il patron francese Jean-Marie Leblanc ed Ernesto Preatoni, titolare della Domina Vacanze che sponsorizza la squadra di Re Leone, non ha di fatto sortito novità ufficiali, ma pare che le parti si ■■■ avvicinate. Nessuno vuole sbilanciarsi, tuttavia ■■ ■ escluso che Leblanc, dopo aver valutato la grande disponibilità (anche economica) della Domina e del suo titolare, decida di convincere i propri collaboratori ■■ ammettere il team di Cipollini al Tour come 23ª formazione al via, derogando così al regolamento che vuole 22 ■■■ al via. Fra i quali ci dovrebbe essere anche ■ nuova Bianchi Coast di Ullrich, che ha rilevato il Team Coast escluso per problemi finanziari. Ieri, intanto, intorno ■ G■■ è rimbalzata la voce di nuove possibili azioni giudiziarie da parte della Procura di Padova. In realtà il sostituto procuratore Paola Cameran ha dichiarato che consegnerà in qu■■ giorni alcune notifiche di fine indagine relativamente all'inchiesta scattata nella Tirreno-Adriatico del 2002. Fra i corridori coinvolti nella vicenda, un paio sarebbero iscritti a questo Giro. **lg. vib.**

PROVE DEL GP DI FRANCIA: LA SORPRESA MELANDRI (4°) TRA CAPIROSSI ■ BIAGGI

L'Italmoto a tempo di record

Rossi, Poggiali e Dovizioso dettano legge

LE MANS

Sarà perchè il cielo, grigio, non promette nulla di buono. Sarà che i nostri piloti ■■■ ■ migliori in assoluto e lo dimostrano fatti e numeri. Fatto è che anche ieri, nella prima giornata di prove del Gp di Francia, l'Italmoto ha dettato legge. Ma questa volta ha fatto di più che il proprio lavoro di routine: questa volta ha stracciato tutti i record che erano stati stabiliti appena un anno fa. Cancellati in un amen dalla furia del giovane pilota forlivese Andrea Dovizioso nella classe 125 (mezzo secondo più veloce di Poggiali 2002), dello stesso Manuel Poggiali nella classe 250 (4 decimi più veloce del Melandri dello scorso anno) e di quel marziano di Valentino Rossi, capace di scendere di un secondo e ■■■ rispetto al limite che lui ■■ ■■■ fissato appena 12 mesi fa.

È meno male che a nessuno dei tre va particolarmente a genio la pista Bugatti che sorge nelle vici■■■ del mitico circuito dove si corre la 24 Ore, soprannominata "stop and go" per la continue frenate e le successive violente accelerazioni, inframmezzate da curvoni ampi e troppo lenti.

Tre moschettieri ■■ tutti ma alle loro spalle altri fior di campioni di casa nostra. Nella classe regina, ad esempio, dietro re Valentino troviamo un debilitato Capirossi (colpito da una colica addominale curata alla meglio dai medici della Clinica Mobile del dottor Costa) capace di mettere la sua Ducati al terzo posto, dietro la Yamaha di Barros, ma davanti alla sorpresa di giornata, Marco Melandri (altra Yamaha) deciso ■ far valere i suoi diritti dopo l'incidente che lo ha messo ko alla prima gara in Giappone e alla Honda non ufficiale di Max Biaggi, quinto ■ fuori per ora dalla prima fila

Melandri (Yamaha) è in prima fila

Nella 250, Poggiali precede altre quattro Aprilia, quelle di Battaini, ■■ Puniet, Nieto e Elias mentre la Honda di Rolfo per ora è solo 9°, colpa di un motore che non spinge.

Nella 125, Dovizioso per il momento è il solo italiano in prima fila (insieme con il giapponese dell'Aprilia Ui, lo spagnolo Lorenzo con la rinata Derbi e l'altra Aprilia dell'australiano Stoner), ma Cecchinello vincitore a Jerez non è lontano (7°).

Le bizzarrie del tempo devono aver indotto i nostri prodi a sferrare l'attacco al più presto possibile, anche perchè ■ meteo dice che pioverà nelle prossime 48 ■■ Ragion per cui partire davanti in questi casi è sempre la cosa migliore da fare. **[r. m.]**

SP■

■ **«SERIE B FALSATA», INTERROGAZIONE ■■ P■■■AMEN■■.** «La decisione della Corte Federale di convalidare l'1-1 di Catania-Siena togliendo 2 punti agli etnei getta ombre sulla regolarità del campionato di B»: lo afferma il deputato Giovanni Burtone (Margherita), che ha presentato un'interrogazione al ministro dei Beni Culturali Urbani per «conoscere quali iniziative intenda adottare il governo».

■ **ZEMAN IN B AD AVELLINO?** Dopo il divorzio tra Ammazzalorso e il Treviso, anche l'altra neopromossa in serie B, l'Avellino, ha annunciato la rottura con l'allenatore del primato in C1. Via Salvatore Vullo, a guidare gli irpini potrebbe essere Zdenek Zeman, che ricomporrebbe il sodalizio col presidente Casillo: fu alla base del «miracolo Foggia».

■ **VOLLEY, DEBUTTO OK PER MONTALI.** Nella partita inaugurale della World League, a Perugia l'Italia del neo ct Montali ha battuto 3-0 il Portogallo (25-16, 25-18, 25-19). Si replica domani alle 15.30 a Benevento (diretta su La7). Nel prossimo weekend gli azzurri ospiteranno a Firenze e Bologna il Brasile campione del mondo.

■ **■■ ITALIA IL GRAND PRIX ■■■■■■.** Il Grand Prix di volley femminile è stato spostato dall'Asia all'Italia per il problema-Sars. Gare in luglio e agosto con 12 squadre al via: con le azzurre campioni del mondo, da battere Russia, Cuba, Usa, Cina e Brasile.

■ **RUGBY, SEMIFINALI PER ■■ SCUDETTO.** Oggi ritorno delle semifinali per il titolo del rugby: Ghial Calvisano-Petrarca Padova (andata 16-13); Benetton Tv-Arix Viadana (and. 26-28). Finale il 31 maggio a Padova.

■ **ATLETICA, EL GUERROUJ AL MEETING NEBIOLO.** Il marocchino El Guerrouj ha confermato la sua presenza al Memorial Primo Nebiolo che si terrà il 6 giugno a Torino allo stadio Nebiolo.

■ **TENNIS, GAUDENZI A TORINO.** Andrea Gaudenzi, eliminato al Roland Garros, sarà uno dei protagonisti del challenger Sporting-Circolo della Stampa che comincia lunedì a Torino.

■ **GOLF A BIELLA.** La torinese Claire Grignolo (74 colpi, +1) e il milanese Michele Rossi (70 colpi, -3) guidano la classifica provvisoria dei Campionati Nazionali Dilettanti Medal cominciati ieri a Biella.

■ **IPPICA, CORSA TRIS.** Nella Tris di ieri all'ippodromo delle Capannelle (Roma) combinazione 1-12-9. Ai vincitori spettano 1.489,17 euro. Quota coppia (rit. il 4) 53,25 euro.

Facile giocare, facile vincere.

Tris

Con Tris tutti i giorni ti diverti e vinci!
Dal lunedì al sabato nelle ricevitorie autorizzate.
E durante il GIRO D'ITALIA fra tutte le schede giocate e non vincenti, verranno messe in palio 60 fantastiche mountain bike Coppi.

Scatta il giro, vinci ■■■ Tris!

La promozione è valida ■■ 10 al 31 maggio.
Conserva la ricevuta di gioco e partecipa all'estrazione.

Sponsor Ufficiale della Maglia Ciclamino giro d'italia

Studio Chiesa
Aut. n.ro 1474

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO,** via Roma 80 - via Mercanti 37, t. 5665211; **MILANO,** via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA,** via Cavour 58, t. 445522; **AOSTA,** piazza Chanoux 26/A, t. 231424; **ASTI,** corso Dante 00, t. 351011; **BARI,** via Parmiggiani 6, t. 5494026, **BIELLA,** piazza Cisalegno 9/A, t. 8491212; **BOLOGNA,** via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **CAGLIARI,** via Rovasina 24, t. 305250, **CASALE MONFERRATO,** via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA,** corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO,** via M. Greco 78, t. 724090-725120; **COSENZA,** via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO,** corso Giolitti 21bis, t. 609122, **FIRENZE,** via Don Minzoni 46, t. 561192-573668, **GOZZANO,** via Corvino 13, t. 913830; **LECCE,** via Tanchieso 07, t. 314105, **MESSINA,** via U. Bonino 15/c, t. 2935855; **NAPOLI,** via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA,** via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA,** via Mentana 6, t. 8734717, **PALERMO,** via Lanzin 19, t. 6235100, **REGGIO CALABRIA,** via Tori Pandia 13, t. 24478-24479, **ROMA,** via Quattro Fontane 15, t. 4620011, **VERCELLI,** via Verdi 40, t. 250754. **PUBLIKAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA,** piazza Piccapietra 21, t. 53641. **SAVONA,** via Paleocapa 10/3, t. 821705, **IMPERIA,** via Don Abbo 8, t. [illegible] 15, t. [illegible]0. **SANREMO,** corso Mombello 16, t. 504651, oltrechè presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 65 - [illegible] Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto [illegible] per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e [illegible] Imposta pari al 20% globale.

PREZZI E PAROLE DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
2 **Attività Commerciali,**
5 **Immobiliare Vendita,**
6 **Immobiliare Acquisto**

Euro 2,65

3 **Lavoro Offerto**
7 **Affitti Offerti**
8 **Affitti Domande**
9 **Autoveicoli**
10 **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
[illegible]

Euro 2,45

4 **Lavoro Domande**
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro

Euro 0,85

- tecnici

Euro 1,50

- altre domande

Euro 2,45

Avvisi urgenti: data fissa, o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in cerchietti maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,00. Gli annunci sono pubblicati [illegible] «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono usufruire a servizio cassette aggiungendo al testo dell'av[illegible] la frase. «Scrivere: Publikompass p... [illegible] Torino»; l'importo [illegible] nolo cassetta è di **Euro** [illegible] per decade oltre un rimborso di **Euro 3,10** per spese di recapito corrispondente.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con le Banche C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte q[illegible] Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul [illegible] e l'inserzionista è impegnato a rispettare [illegible] legge.

AFFARI E CAPITALI

FINANZIAMENTI, mutui, leasing, [illegible] senza [illegible] Inviti risposta volpci qualsiasi importo. Svizzera 004191.640.4490. Registro Commercio 3254454.

ATTIVITA' COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GERENZA

AGENZIA Immobiliare in Riviera Ligure pressi Borghetto Santo Spirito cedesi a soli € [illegible]. Occasionale! Tel. 335.805.5902.

Alba centrale ristorante
Degustazione vini e prodotti tipici
Particolare struttura del 1600
Attrezzato per 50 coperti
Fatturato di sicuro interesse
[illegible] € 350.000,00.
Baldini 011.596.771.

SANREMO albergo 3 stelle fusso 43 camere fronte mare cedesi in gestione a referenziando. Immobiliare Europa 338.484.0430.

LAVORO OFFERTO

OPERAI AUTISTI FATTORINI

AZIENDA stampaggio lamiera Rivoli cerca stampista pratico stampi progressivi con predisposizione organizzativa. Ambosesso telefonare 011.415.2429.

CONCESSIONARIA auto ricerca responsabile magazzino ambosesso con esperienza pluriennale nel ruolo richiesto Astenersi se non in possesso dei requisiti richiesti. Scrivere: Publikompass 8536 - 10100 Torino

[illegible]RUPRO metalmeccanico lavorazione lamiera cerca operaio/conduttore impianto con esperienza, e un magazziniere, uso carrello, esperienza PC, disponibilità due turni, automunito, ambosesso. Inviare curriculum a fax 011.584.1602.

IMPIEGATI

APPRENDISTA receptionist, lingua inglese / francese, disposta vitto alloggio, volenterosa/o. Curriculum, referenze controllabili. Telefonare mattino 011.562.6801.

CERCASI impiegato/a part - time buona conoscenza PC ed esperienza amministrativa. Telefonare ore ufficio 011.770.7270

[illegible]I E PART TIME

[illegible]ETA' alimentari in forte espansione sul mercato europeo ricerca per proprio ufficio commerciale di Torino: promotori/promotrici telefoniche anche privi di esperienza. Offresi: [illegible] formazione, trainer, contratto di legge + fisso mensile da Euro 1.300,00. Richiedesi ottima conoscenza parlata della lingua tedesca, francese o inglese. Già interessati possono contattare il numero 011.517.5468.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AGENZIA Generale di Canale ricerca professionisti Assicurativi-Finanziari ai quali offrire: a) Gestione di una filiale b) Sviluppo portafoglio clienti c) Gestione forza vendita. I candidati dovranno aver maturato esperienza significativa nel settore, essere dotati di iniziativa e determinazione nel raggiungimento dei risultati produttivi. Si offre trattamento economico in grado di soddisfare le più qualificate candidature. Per appuntamento telefonare allo 0171.455.300 chiedendo della Sig.ra Gastaldi o inviare curriculum in via Goberti 27, 12100 [illegible] e-mail: l01ag001@gruppoina.it.

AZIENDA alimentare marchi propri ricerca venditrici [illegible] le zone di: Alessandria, Asti, Torino, Aosta, Verbania, [illegible]ra, Biella, Vercelli e relativo provincie. Offresi: assunzione [illegible] o contratto di agenzia, corso di [illegible], trattamento economico superiore alla media. Scrivere a: C.P. 3 - 31013 Gallarate o [illegible]a un fax al numero 0331.734.050 o un e-mail a: mantini@tin.it.

CASE DI LIGURIA via Genova 178 Torino per ampliamento proprio organico ricerca personale per sede [illegible] Torino e / o Loano. Tel. 335.805.5902.

FASTWEB Agenzia Torino cerca agenti promotori ambosesso, tempo pieno, inizio/i interessanti, possibilità carriera. Tel. 010 868.2545.

FASTWEB azienda leader nel settore TLC, fornitura di servizi esclusivi rivolti all'utenza residenziale e business, ricerca in Torino agenti singoli ambosessi ed agenzie. Portafoglio clienti e trattamento economico di sicuro interesse. Inviare curriculum a FastWeb - via Paolo Veronese, 252 - Torino, agenti@fastweb.it - fax 011.569.9377 - tel. 011.569.9355.

ASSISTENZA SANITARIA

ADEST / educatori professionali ambosessi con qualifica, ricercasi per assistenza disabili soggiorni estivi. Tel 335.770.3229.

CENTRO odontoiatrico in Torino cerca personale ambosesso con esperienza in qualifica di assistente alla poltrona. Inquadramento e buona retribuzione. Telefonare al n. 011.548.605 dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 19.30.

LAVORO DOMANDA

IMPIEGATI

INGEGNERE meccanico esperienza decennale, madrelingua arabo, italiano ottimo, inglese parlato e scritto, contatto azienda interessata paesi arabi. Tel. 347.926.4648.

RAGIONIERA 36enne, conoscenza Windows, Word, Excel, AS 400, esperienza impiegatizia decennale, disponibilità immediata, cerca lavoro impiego presso ufficio o data. Tel. 011.693.813 - 335.547.9662.

TE[illegible]

TECNICO hw sw personal computer, specializzato in sistemi di videocomunicazione, esperto[illegible] ventennale nel settore, offresi. Tel. 347.795.5845 - 011.[illegible].

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

ASSISTENZA anziani offresi fissi giorno e notte, badanti esperte nozioni infermieristiche. Tel. 011.940.7473.

LAVORI VARI E PART TIME

[illegible] pratica stire governo casa referenziata offresi zona Torino Esposizioni, 3 mattine settimanali. Tel. 035.705.4242.

PRESTAZIONI CONSULENZE

RISANAMENTO g[illegible]onale / finanziario, supervisione diretta globale o amministrativa, per medio / piccole aziende, predeterminando obbiettivi. [illegible] 347.100.5625.

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

CORSO MONTECUCCO ingresso due camere, cucina, bagno. Completamente ristrutturato, libero subito. € 129.[illegible] Tel. 348.565.5317 - 011.364.491.

DEGA **CORSO VERCELLI n. 235** Impresa vende direttamente alloggi con box pronta consegna. Visite in cantiere su appuntamento. Telefonare 011.617.0174 - ore ufficio.

TORINO PROVINCIA

[illegible] investimento ovest [illegible], ampio giardino, vista panoramica 400 mq, finiture lussuose, trattative private tra private. Tel. 33[illegible].290.

[illegible]

REGIONE PIEMONTE: Mondo Rosa [illegible]zione [illegible] cascina di [illegible] mq [illegible] 10.000 mq di terreno circostante. Possibilità di ampliamento € 232.405,00. Agenzia La Marina 347.887.4275 - 339.128.7735.

ASSISTENZA SANITARIA

LIGURIA

ALBENGA 8 km mare splendida villa indipendente mq 100 giardino vista mare. Fanfulla 0182.559.640 - 349.340.395.

AMOROSO COSTRUZIONI vendita diretta Borghetto Santo Spirito nuova costruzione bi e trilocali in piccola palazzina. Tel. 0182.559273 - 338.528.0044.

[illegible] nuova costruzione [illegible] terrazzo a / e g[illegible] box da € 129.000,00. Caso di Liguria via Genova 176 - Torino Tel. 011.664.6671 - 347.731.1602.

DIANO MARINA appartamento seminterrato di 130 mq ristrutturato termoautonomo 3 camere 2 bagni, cucina, salotto a 700 metri dal mare. Prezzo interessante. Agenzia La Marina 347.887.4275 - 339.128.7735.

IMPERIA Aregai, mesi 300 mare, nuova villa, mq 130, esposizione sud, splendida vista mare, mq 700 terreno. € 250.000,00. Tel. 328.324.7575.

IMPERIA Porto Maurizio centrale e a pochi passi dal mare mansarda di circa mq 100, da ristrutturare. Vista mare! € 129.000,00 Casalnisa 0183.852.896.

[illegible] **LIGURE** in complesso residenziale 400 m t mare bilocale nuovo arredato con posto auto e cantina vista mare, Agenzia 548 019.829 605.

[illegible] privato vende ampio soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, ingresso, disposti[illegible], termoautonomo. Ristrutturato, finemente [illegible]lmente arredato. Tel. 338.195.4097.

SANREMO eccezionale posizione fronte mare casa indipendente con ampio terrano. Progetto ampliamento approvato € 185.000,00. Professionecasa 0183.767.570.

ITALIA

ISOLA D'ELBA, Capoliveri, vendiamo villette con giardino privato, termoautonome, climatizzate, arredate (box) Euro 149.000,00. Tel. 035.704.314.

COSTA AZZURRA

A. AREA CASA 0182.555.627 Bizze, nuovi appartamenti € 59.000,00 resa rata 7%. Ultime opportunità a questi prezzi!

CANNES Croisette in palazzo appartamento cucina, soggiorno, bagno, camera da letto. € 120.000,00. Christophe 348.775.6835 - 0033.613.592.533.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

PIAZZA SAN CARLO adiacenze, vendesi / affitto ufficio, ideale sede rappresentanza, palazzo elegante, discreto, signorile, ristrutturato. Visite riservate. Tel. 011.817.0174 - ore ufficio.

AFFITTI OFFERTI

ITALIA

AL mare Vacanze in Riviera Ligure di Ponente affittiamo appartamenti anche settimanalmente. Prezzi speciali, telefonare Mizar Tel. 0547.868.46 aperto anche festivi.

ELBA, Marina di Campo affittasi appartamenti [illegible]. A richiesta prenotazione traghetto. Tel. [illegible] - www.albacasa.it

[illegible] **SABBIADORO** / Bibione. Mare pulito, spiaggia dorata, pineta, relax, divertimento: affitto appartamenti fronte mare, villette / giardino. Super Offerte Speciali. Ultimi fitti chiamo subito, gratis catalogo. Boreal Tel. 0431.430.428, ag.boreal@bibione-mania.it.

NUMANA Riviera del Conero affittiamo villette, case a schiera. Richiedete catalogo gratuito. Visitate il nostro sito. www.agenziecasevacanze.it. Casa Vacanze 60026 Numana (Ancona). Tel 071.739.013.7 Fax 071.739.132.0.

VALVERDE - Cesenatico - Super occasione - Mizar Vacanze vende quadrilocale [illegible] grande [illegible] sulla spiaggia, prestigiosi appartamenti residenziali nel complesso "La Cupola" e villa signorili. Tel. 0547.868.46 - anche festivi.

COSTA AZZURRA

CANNES in palazzo appartamenti piano solo, vista mare, terrazza, parcheggio. Azur Vacances 0033.493.470.095 - www.azur-vacances.fr

NIZZA Costa Azzurra appartamento arredato, centrale, vicino mare. Da € 930,00 settimana. Informazioni prenotazioni: - www.rivieraseason.com - 0093.493.168.940.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

ALLAMANO corso affittasi capannone in[illegible] mq 2.200, attrezzato con carroponte, cabina elettrica. Tel. 348.410.6206.

CORSO COSENZA affittasi locale commerciale 50 mq libero con eventuale arredamento per oreficeria, ottico, articoli regalo. Tel. 011.324.1606.

PRIVATO affitta nuova costruzione locale mq. 340 destinazione artigianale, locale ufficio mq. 185, termoautonomo, doppi servizi, parcheggi. Tel. 333.200.8599.

SETTIMO casello tangenziale capannone mq 6.000 uffici mq 350 ribalte ampi parcheggi. Tel. 347 444.6547.

[illegible] casello tangenziale deposito / laboratorio mq 250, ampio cortile con alloggi mq 90 / 150. Tel. 347.273.8828.

ZONA centro affittasi locali uso ufficio 100-200 mq, 1500,00 euro, libero completamente ristrutturato Tel. 011.037.748.

AUTOVEICOLI

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con vettura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Molè). [illegible]. 011.817.7242.

[illegible] urgenza auto, [illegible], furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permuta. Corso [illegible]lleri 310, Torino. Tel. 011.561.1370 - 335.619.2919.

ACQUISTA auto ogni tipo con vettura. Massima valutazione. Autosalone D'Elia [illegible] Orbassano 241 - Torino. Tel. 011.322.615.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.776.1869 Torino.

AUTOTORTONA acquista [illegible]tore e furgonato ogni tipo max serietà. Corso Torino [illegible]. Tel. 011.817.1643 - 011.889.584.

VIAGGI E VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

A. LIMO[illegible] PIEMONTE Hotel 3 Ambiziosa incantevole, piscina. Qualità prezzo eccellente. Tel. 0171.928.175.

AMEDEO Hotel ** Milano Adriatico by Riccione. Vicino mare. Completamente rinnovato. Ambiente familiare. Camere box doccia, cassaforte, TV richiesta. Parcheggio. Specialità romagnole a buffet, piadina. Da € 27,30 - 40,80 Speciale; 1 - 6 agosto € 34,50. Sconti bambini. Tel. 0541.615.424 - Fax 0541.610.175 - www.hotelamedeo.it

ANDORA Residence San Francisco 0182.87.391 affitta appartamentini mono / bilocali settimanali centrali ogni comfort piscina Telefonate.

BORDIGHERA Villaggio La Ruota mono / bilocali sul mare, spiaggia privata. Tel 0184.265.222. - www.ruota.it -

CATTOLICA, Hotel Astoria 3 stelle, tel. 0541.961.328 - fax 0541.963074. Direttamente sulla spiaggia, accogliente. Camera televisione, frigo, phon, balcone. Sulla spiaggia: 2 piscine, 2 idromassaggi, mini club con baby sitter. Specialità pesce, buffets. Parcheggio, giardino. Promozioni famiglie.

CATTOLICA Hotel Ines ***. Tel. 0541.954.775. Fax 0541.953.382. Moderno, climatizzato, vicino mare, ampia piscina 18 mt. idromassaggio, parcheggio adiacente hotel. Scelta menu carne, pesce tutti giorni, buffet insalate, colazione buffet. Camere insonorizzate, climatizzate, tv-sat, telefono, frigo, cassaforte, phon, balcone. Maggio Giugno Settembre € 34,00 / 42,00. Dal 5 / 7 al 1 / 6 e 24 - 31 / 8 € 46,00 sconto bambini fino 50% Maggio fino 10 / 6 e dal 6 / 9 gratis bimbo fino 6 anni. www.hotelines.it.

CATTOLICA - Hotel Universal *** sup. - Tel. 0541.963.461. Direttamente mare, piscina, idromassaggio, solarium. Lussuosamente arredato, climatizzato. Camere TV. Scelta menu, antipasti, colazione buffet. Parcheggio. Giugno Settembre € 35,00 - 40,00 - Luglio € 46,00 - Agosto € 60,00 - 45,00 - www.bahiadelihotels.com

DIANO MARINA Hotel Olympic *** 0183.497.666 - 0183.498.844 centrale, ambiente familiare, ottima cucina, camere confortevoli, telefoni. Parcheggio privato. Giugno bimbi fino 6 anni gratis. www.hotelolympic.it

RIMINI Bellariva Hotel Sympathy ***. Tel. 0541.370.904. Moderno, climatizzato, ca[illegible] TV, piscina, giardino, animazione, parcheggio. Vicinissimo mare, scelta menù, buffet, ombrellone gratuito. Fino 15 giugno soliman[illegible] € 156,00. Giugno € 32,00 - Luglio € 35,00 / 37,00. Agosto € 37,00 / 47,00.

RIMINI [illegible] [illegible] [illegible] Prato. [illegible]. 0541.372.629. Moderno, vicino mare. Camere servizi, tv. Cucina casalinga. Conduzione proprietari. Scelta menu, colazione buffet. Pensione completa giugno € 27,00 - Luglio € 32,00. Agosto interpellateci.

[illegible] Marebello [illegible] Perugini Tel. / Fax 0541.372.713. Vicino spiaggia, ampio giardino, parcheggio. Camere servizi privati, [illegible]a colazione, cucina casalinga. Giugno, settembre € 28,00 / 29,50. Luglio € 31,00 / 33,00. Agosto € 42,50 / 33,00. Sconti bambini.

SANREMO da giugno vicino spiaggia, parco, camere, servizi, Tv, posteggio, € 41,50. [illegible]. 0184.541.449 - 0184.509.660.

MATRIMONIALI

A.A. CENTRO AGENZIE MATRIMONIALI ASSOCIATE & AUTORIZZATE dal 1990 la certezza del giusto incontro nell'assoluta serietà. Amicizia - matrimoniali. Via Giusti 3 angolo [illegible] Vinzaglio - Torino 011.561.1055.

A. CAMILLA 28enne, biologa, bionda, occhi azzurri, tranquilla, conoscerebbe uomo max 45enne, sportivo, serio, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. FRANCESCO 36enne, gioielliere, amante golf, interessante, dinamico, cerca max 30enne, amante famiglia, elegante scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. [illegible] 51enne, avvocato, amante [illegible], [illegible] cinema, cerca dolce compagna, amante natura per iniziare storia sentimentale scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.5[illegible]7.

A. STEFANO 57enne, agente immobiliare, amante viaggi, interessante, cerca donna max 60enne, attiva, dinamica scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

BELLA signora mai 45enne, alta e spigliata, colta, con valori tradizionali, conoscerei scopo matrimonio. Sono libera professionista, presenza, ottima posizione. Scrivere: Publikompass 8536 - 10100 Torino

BELLISSIMA andalusa 35 anni, elegante, a suo agio in ogni circostanza. Agence Iris 0033.492.090.648 - 0033.623.576.423.

EINTONIA Agenzia Matrimoniale, massima privacy, clientela selezionata ed esclusiva per trovare la persona giusta. Matrimonio - Amicizia. Tel. 011.537.914 www.insiemeinsintonia.it

30ENNE castana, occhi verdi, impiegata, dolce, affettuosa, cerca compagno premuroso scopo matrimonio. [illegible] Lagrange. Tel. 011.565.0546.

48ENNE imprenditore buona posizione solido economico e presenza signorile conoscerebbe signora / ina max 45 enne calma romantica scopo matrimonio. Scrivere: Publikompass 5447 - 10100 Torino.

VARI

A.A.A. GIOI[illegible]ERIA M.C. 011.334.632 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 183 Torino.

A. ALBA GI[illegible] 011.323.002 compra oro argento pietrini francobolli numismatica. Max valutazione. Via Tripoli 85.

A. OREFICERIA GE.MA 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, [illegible]ogli. Via Madama Cristina 42.

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Apri Duetto. Dentro c'è tutto ciò che ti serve: banca e assicurazione in una soluzione [illegible]da e conveniente. [illegible] un conto davvero completo, che puoi usare anche via internet [illegible] telefono: dalla carta di credito all'agevolazione sul mutuo, dai privilegi di DuettoClub ai notevoli sconti sulle assicurazioni per l'auto, la casa e la famiglia. Un bel risparmio che trovi in tutte le quattro versioni di Duetto, già a partire da soli 6 euro al [illegible]. Vieni a scoprirlo su www.lineattiva.it oppure chiama il numero verde 800.770044. Per semplificarti la vita e chiudere con tanti pensieri, vieni ad aprire Duetto.

Per tassi di interesse, prezzi ed altre condizioni si rinvia ai fogli analitici disponibili presso le filiali.

[illegible]

BRA SERVIZI® s.r.l.
SERVIZI ECOLOGICI

UN'AZIENDA AL SERVIZIO DELLA NATURA A SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO

ISO 9002 N. Certificazione 08017 - 2001

ISO 14001 N. Certificazione 179 - 2001

GESTIONE AMBIENTALE VERIFICATA N. Registro I-000061

Comieco

I NOSTRI SERVIZI

Trasporto di rifiuti assimilabili agli urbani e speciali

Trasporto e smaltimento rifiuti speciali, speciali pericolosi e ospedalieri

Raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani e differenziata

Microraccolta

Spurgo pozzi neri, fosse biologiche e reti fognarie

Trasporto liquami civili e industriali

Smantellamento e smaltimento lastre in eternit

Stoccaggio e cernita rifiuti solidi e liquidi

Servizio noleggio cassoni scarrabili

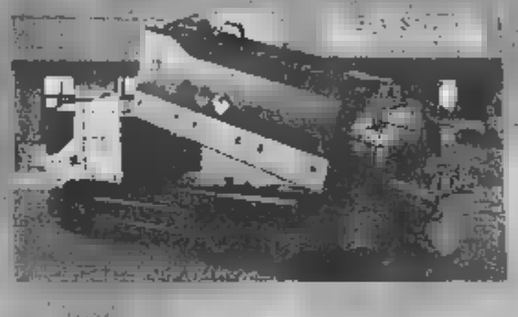
Trasporto rifiuti a norma A.D.R.

Spazzamento meccanizzato

Noleggio bagni chimici

Analisi chimiche

Consulenza ambientale amministrativa



Via Monviso, 2a - 12042 Bra (CN) - Tel. 0172.413507 - Fax 0172.413071 - http://www.brasservizi.com

Opel Meriva è la nuova piccola monovolume che in soli quattro metri ti offre tutta la flessibilità che desideri. Con il rivoluzionario sistema FlexSpace® puoi regolare i sedili posteriori separatamente avanti, indietro, lateralmente e in inclinazione col risultato di un comfort ineguagliabile per tutti i passeggeri, senza dover rimuovere nessun sedile.

ABS, climatizzatore, airbag frontali e laterali da € 14.900.

PROVA LA FLESSIBILITÀ DI OPEL MERIVA ANCHE IL SABATO.

Opel. Idee brillanti, auto migliori.

CARMAGNOLA
Via Poirino 40
Tel. 011/9723113

PINEROLO
San Secondo (To)
Via Val Pellice 71
Tel. 0121/502480

CHIERI
Via Padana Inf. 18
Tel. 011/9422875

AUTOCLUB
CHIVASSO
St. Torino 116 - Tel. 011/9102748

VOLPIANO
Cso Regina Margherita 67
Tel. 011/9957299

ifas
Dal 1951, auto e servizi

CIRIE'
Via Torino 123
Tel. 011/9222147

IVREA
BUROLO D'IVREA (To)
s.s. Lago di Viverone 41
Tel. 0125/676002

COLLEGNO
Cso Francia 340 - Tel. 011/4051791

Cso Savona 34 - Tel. 011/6433111

RIVOLI
Cso Allamano 151 - Tel. 011/9588575

Via Nizza 185 - Tel. 011/6961755

Cso Siracusa 33 - Tel. 011/352531

Pzza Derna 239 - Tel. 011/2422354

Cso Casale 158 - Tel. 011/8196056

ifas
Dal 1951, auto e servizi

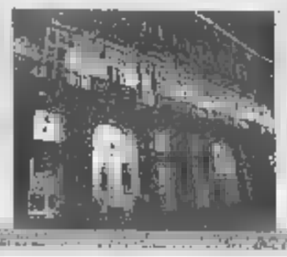
VORRESTI 8 BAMBINI?
MEGASPAZIO GIOCHI, VIDEOGAME MOLTO PIÙ.

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111. FAX 011 6639003 E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6568531 / 252 / 205

CRONACA

T1 T2PRCV
8 Gallery TORINO LINGOTTO
VIENI PER UNA COSA, NE SCOPRI UN'ALTRA.

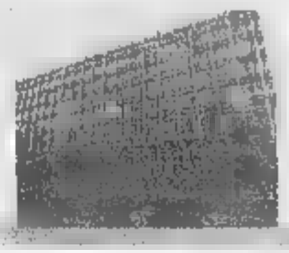


Musica e solidarietà

Una serata di musica e solidarietà, domani ore 21 al Teatro Regio, organizzata dall'Associazione Area per reperire fondi per «Che fare?», servizio d'assistenza a bambini disabili. I biglietti del concerto, diretto da Enrico Dindo, sono in vendita oggi e domani alla biglietteria del Teatro Regio.

Maria Ausiliatrice

La processione per la solennità di Maria Ausiliatrice, stasera alle 20,30, sarà ripresa da Telesubalpina e trasmessa in mondovisione via satellite da Telepace. La messa di stamane alle 10 sarà presieduta dal cardinale Severino Poletto, e quella delle 17 dal rettor maggiore dei salesiani Pascual Chavez.



Un'Agenzia per la ricerca

E' nata l'Agenzia per la ricerca dell'Università degli Studi, per rendere più intensi e efficaci i rapporti tra i 2 mila ricercatori dell'ateneo, imprese, istituzioni. In Piemonte, l'80% degli investimenti proviene da aziende private. Il Senato accademico ha nominato Silvio Aime coordinatore dell'Agenzia.

APPROVATO IL BILANCIO CONSUNTIVO. VIA LIBERA AL PRIMO LOTTO PER LA PISTA DI BOB

Olimpiadi, c'è il terzo sponsor Telecom dopo Fiat e Sanpaolo

Maurizio Tropeano

E' Telecom il terzo top sponsor che dopo Fiat e Sanpaolo-Imi sosterrà lo sforzo organizzativo dei Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006. Il contratto con il colosso delle telecomunicazioni guidato da Marco Tronchetti Provera sarà ufficializzato entro l'estate, come ha spiegato nei giorni scorsi il presidente del Comitato organizzatore, Valentino Castellani con la speranza «che serva da moltiplicatore per altri investimenti». La certezza dell'arrivo di Telecom e la lettura dei risultati ottenuti dall'ex manager Fiat, Paolo Cantarella che da alcune settimane si occupa delle iniziative legate al marketing olimpico, hanno rassicurato il vicepresidente della Giunta regionale, William Casoni, che ieri nel corso dela riunione del consiglio d'amministrazione del Toroc ha chiesto espressamente notizie sullo stato di avanzamento della ricerca di investitori privati interessati a legare il proprio nome all'evento olimpico.

Dagli sponsor dovrebbero entrare nella cassa olimpiche circa milioni di €. Il primo aprile, giorno dell'audizione di Castellani davanti alla Commissione Ambiente della Camera dei deputati, le entrate certe, secondo l'onorevole Agostino Ghiglia (An), ammontavano a 130 milioni di . Allora il presidente del Toroc mostrò fiducioso: «Gli sponsor arriveranno». A che punto siamo? «I dati che ci sono stati illustrati ieri - spiega ancora Casoni - confermano che oltre la metà della cifra prevista è stata coperta». A questi fondi si devono aggiungere circa altri 100 milioni di € di contratti certi anche se ancora sottoscritti. Casoni anche il sindaco, Sergio Chiamparino, sottolineano «il buon lavoro svolto da Cantarella e da tutto il Toroc».

E così ieri il consiglio d'amministrazione ha approvato all'unanimità il bilancio consuntivo 2002. Soddisfatto il direttore generale, Paolo Rota: «Abbiamo chiuso i conti con una spesa di 31 milioni di euro, una cifra inferiore a quella del bilancio di previsione». Secondo Rota i soldi risparmiati, circa 10 milioni, sono il frutto di «un attento controllo delle uscite per altro ampiamente coperte dalle entrate relative ai diritti e alle sponsorizzazioni».

Castellani, invece, ha fatto il punto sullo stato dell'organizzazione e sull'apertura dei cantieri Olimpici. Secondo il presidente la macchina organizzativa è «entrata nella piena operatività». Mentre per quanto riguarda i cantieri il professore ha spiegato di aver «constatato con soddisfazione le accelerazioni verificatesi in questi ultimi mesi, che permetteranno, come da programma, l'apertura di molti cantieri importanti, a Torino e in montagna».

E da questo punto di vista un passo importante lo ha fatto nei giorni scorsi l'Agenzia Torino 2006 con l'aggiudicazione provvisoria del primo lotto dei lavori per la costruzione dell'impianto di bob,slittino e skeleton di Cesana-Pariol. Ha vinto il raggruppamento composto da P.A.C. Spa di Capo di Ponte (BS) e COGNO Snc di Bolzano, cinque imprese partecipanti alla gara. Spiega il direttore, Mimmo Arcidiacono: «La gara è stata aggiudicata secondo il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Sono stati analizzati numerosi parametri tecnici, qualitativi, di tempistica che hanno portato alla previsione di una riduzione dei tempi necessari di 29 giorni e ad ottenere un ribasso sul costo finale che supera il 15%».

VIVERE I PUSHER A CASA

Una giornata nel crocevia torinese dello spaccio di droga

Claudio Giacchino A PAGINA 35

A BALME RIPRESO L'IMBOTTIGLIAMENTO DOPO IL LUNGO STOP

L'acqua Pian della Mussa può tornare sulle tavole

E' ripreso ad imbottigliare alle Acque Minerali Pian della Mussa dopo 75 giorni di stop. Un tempo lunghissimo imposto dall'inchiesta avviata mesi fa dal procuratore aggiunto Raffaele Guariniello. «Nemmeno l'alluvione del aveva bloccati così a lungo - scherzavano ieri i dirigenti della fabbrica che è l'unica realtà economica dell'alta Val d'Ala -. Almeno adesso siamo in regola ma che fatica, i controlli sono rigidissimi».

L'ultimo sopralluogo dei tecnici dell'Asl 6 ha dato esito positivo: i macchinari non sono più sporchi di olio e grasso, sulle etichette c'è scritto che l'acqua può avere effetti diuretici e non far bene al fegato e facilitare la digestione, e i risultati delle analisi chimiche effettuate nei laboratori dell'Arpa ok. Le bottiglie è frizzante e naturale potranno tornare sulle tavole di migliaia di torinesi.

Quindi riparte. «Ma a che prezzo - ammettono Marco Muzzi, l'amministratore delegato dell'azienda nata nel 1975 che impiega una decina di addetti e Luigi Rovella, manager dell'Ibm sbarcato a Balme per dare una scossa e una nuova immagine alle Acque Minerali -. Abbiamo calcolato un danno di 250 mila euro, senza i 190 mila bottiglie che sono state ritirate dagli scaffali di negozi e supermercati perché portavano incollate etichette non conformi. E per una ditta che fattura circa un milione e mezzo di euro l'anno è un brutto colpo». Nello stabilimento del Villaggio Albaron si respira aria di ottimismo. «Perché i nostri clienti in questi due mesi e mezzo ci hanno telefonato costantemente incoraggiandoci e già oggi per fortuna abbiamo ricevuto dei grossi e medi ordini di fornitura».

DOMANI LA ISCRIZIONI FINO ALL'ULTIMO MOMENTO

Miss Stratorino

Si chiama Sara Segafini, ha 20 anni, è di Moncalieri e frequenta il secondo anno della Facoltà di Lingue. E' Miss Stratorino 2003 e toccherà a lei, domani mattina alle 9,30, premere il grilletto per lo sparo che metterà in moto almeno 20.000 camminatori. Tanti sono infatti i torinesi attesi a quello che è un tradizionale appuntamento, giunto quest'anno all'edizione numero 27. Come sempre, l'introito delle iscrizioni (euro) verrà devoluto alla Fondazione La Stampa-Specchio dei tempi che lo girerà alla Fondazione Faro che assiste i malati terminali di cancro. Oggi è possibile iscriversi in oltre punti in città, oltre che nella tenda di piazza San Carlo, aperta anche domani, dalle alle . Angelo Conti A PAGINA 46

ALL'ADORAZIONE

I genitori «Lasciateci il preside»

Centovent'anni di storia e prestigio. Tra i banchi dell'istituto dell'Adorazione di viale Curreno (meglio conosciuto Adoration) passati i figli dell'élite torinese. Compresa la regina del Belgio, Paola di Liegi, insieme a tanti cognomi della Torino-bene. Hanno frequentato qui, dalla materna al liceo linguistico, intero percorso formativo. Istituzione di stampo fortemente cattolico, nelle mani delle suore dell'Adorazione Perpetua, la scuola vive in questi giorni una «querelle» interna, sfociata ieri in storica protesta. Mai accaduto nulla di simile in oltre un secolo di vita: i ragazzi liceo hanno disertato le aule improvvisando un sit-in nel pi .

Motivo? Solidarietà con il preside Marcello Croce e la vicepreside Graziella Pignari, licenziati dopo quasi trent'anni di onorato servizio. Un allontanamento formalmente non ufficializzato (il loro contratto ha scadenza annuale e non è stato rinnovato), ma cui sarebbero già trapelate le conferme dalla Casa Madre delle suore di Roma. La «bagarre» è finita su un volantino, firmato da alcuni professori. «Chiediamo alla direzione un immediato ripensamento - scrivono -, altrimenti alcuni docenti hanno già espresso la volontà di interrompere il rapporto di lavoro».

La notizia dell'allontanamento dei due professori, colpevoli di si sa di che cosa, ha scatenato la voce secondo cui «l'allontanamento fa parte di una più complessa manovra di smantellamento della struttura scolastica, in vista di una possibile chiusura». Insomma, per alcuni potrebbe essere il primo passo per far diventare l'«Adoration» un albergo, una casa di cura o chissà cosa. «Assolutamente no - smentisce suor Maria Lucia Casetta, responsabile dell'istituto -. Non c'è nessuna volontà di fermare la nostra attività. Anzi, al contrario stiamo cercando un rilancio attraverso una (per noi insolita) campagna d'informazione» e mostra le manchette pubblicitaria apparsa sulle pagine de La Stampa. Gli effetti, la recente promozione pubblicitaria è in contrasto con la paventata chiusura del complesso. «Forse qualcuno ha esagerato», dice Iolanda Palpacelli, vicepreside delle scuole medie. Sarà. Ma la protesta di ieri ha avuto un primo effetto: lunedì alle 18 ci sarà un incontro di chiarimento con la madre superiora, che arriverà apposta da Roma. **[g. bra.]**

MAGGIOFORMAGGIO
7ª EDIZIONE MORETTA
23 - 24 - 25 MAGGIO
NOVITÀ 2003
PARCHEGGIO adiacente alla fiera per 2000 POSTI AUTO
IN CONTEMPORANEA
EXPO-TREK

Troppi rincari, il piattino piange

L'EPAT dichiara guerra ai rincari dei buoni pasto. O meglio, alle aziende che speculano su questo gioco al rialzo «cui non intendiamo più partecipare» ha dichiarato ieri il presidente dell'associazione degli esercenti torinesi Franco Bergamino. E ha aggiunto: «Da tempo, al fine di vincere le gare di appalto per la fornitura dei servizi sostitutivi di mensa ai dipendenti della Pubblica Amministrazione, le società emettitrici dei buoni pasto concorrono con vertiginosi sconti al ribasso, rivalendosi poi su bar, ristoranti e pizzerie commissioni sempre più alte».

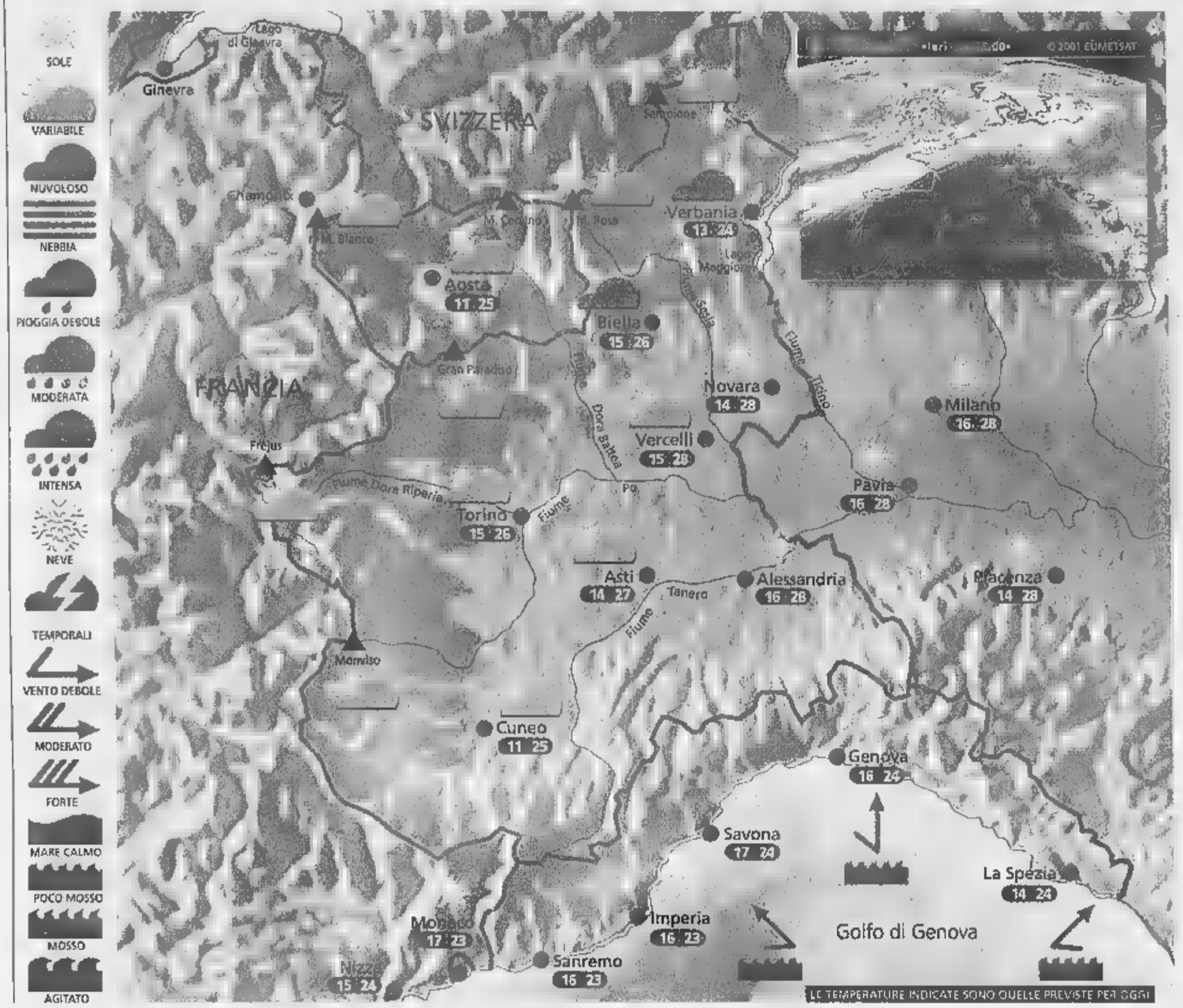
L'allarme lanciato da via Massena è corredato di dati inquietanti: «L'esito della gara più recente ha contribuito a rendere ancora più grave la situazione: l'azienda che si è aggiudicata l'esclusiva per le regioni del Nord-Ovest, Piemonte incluso, con ribasso sul valore nominale del ticket pari al 16,69 per cento, sta contattando in questi giorni gli esercenti proponendo una decurtazione del valore reale dei buoni che arriva fino all'8-9 per cento. L'azienda cerca di compensare i ribassi offerti per aggiudicarsi l'asta ribaltando gli oneri del servizio sugli esercenti facendoli gravare di loro per più del per cento del ribasso offerto». Dopo questa scorpacciata di dati che può anche apparire un po' indigesta, il risultato lo è altrettanto: a rimetterci, infatti, sono i clienti, perché i titolari dei pubblici esercizi sono costretti a fornire un servizio più scadente «per potere stare nelle spese».

E' questo il motivo per il quale ieri l'Epat ha deciso di lanciare l'allarme: «Questa situazione - ha dichiarato il presidente Franco Bergamino - colpisce gli interessi di tutti i consumatori e pone ancora una volta la categoria sul banco degli accusati per i possibili riflessi sull'incremento dell'inflazione. La nostra Associazione chiede alle istituzioni di bloccare immediatamente ogni iniziativa che porti all'emissione di ulteriori bandi in cui si gioca solo al massimo ribasso senza tener conto del minimo di qualità». Via Massena chiede addirittura l'intervento del prefetto per affrontare questa emergenza, nel frattempo invita tutti gli esercenti (senza rinunciare a ulteriori e più forti azioni che sono allo studio) a non firmare i nuovi contratti, al fine di calmierare questo «meccanismo perverso»: «Rifiutandosi di sottoscrivere i tratti con le società emettitrici - sottolinea il presidente della sezione Caffè-Bar dell'Epat, Claudio Magnetto: demandando tale compito alla nostra associazione, ciascun esercizio pubblico contribuirà ad la forza contrattuale dell'intera categoria nei confronti delle società stesse». E ha poi concluso: «Crediamo che questa nostra iniziativa porti anche ad una maggiore tutela dei clienti fruitori dei ticket nei nostri locali, i quali all'ora di pranzo non rischieranno di veder diminuire la qualità del servizio e dell'offerta loro dovuta». **[e. min.]**

Condominio
Le magnolie
C.so Orbassano 448 - Torino
vendite in cantiere
tutti i giorni ore 13,00 alle 17,30
Per appuntamenti 335.6554586

BOLLETTINO METEO — OGGI IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

A CURA DI METEO ITALIA - www.meteoit.it



Situazione Anche la giornata di ieri è trascorsa all'insegna del sole su tutto il Nord-Ovest, a parte qualche innocua nube alta e sottile di passaggio.
Le temperature [illegible] salite, [illegible] si sono mantenute su valori gradevoli.
Oggi ad iniziali condizioni di bel tempo, subentrerà ad un moderato aumento della nuvolosità, specie lungo i rilievi.

Previsioni Al mattino condizioni [illegible] bel tempo ovunque.
Nel corso della giornata formazione [illegible] nubi soprattutto sulle Alpi Cozie, Alpi Marittime e Appennino ligure.
Non si esclude qualche isolato e breve rovescio. In serata dissoluzione degli annuvolamenti cumuliformi e tendenza ad aumento della nuvolosità alta e sottile a partire dal Piemonte occidentale e dal Ponente ligure. Temperature in lieve aumento nei valori minimi. Venti deboli. Domani nubi medio-alte al mattino, con peggioramento nel pomeriggio ad iniziare da Ovest.

ZOOM

Le nevicate: linfa vitale per i nostri ghiacciai

Molto spesso si pensa che [illegible] mantenere vivi i nostri ghiacciai siano le basse temperature.
In effetti in parte è vero, ma il freddo sterile, senza precipitazioni di natura nevosa, non permetterebbe il formarsi di nuovo ghiaccio.
La neve appena caduta dal cielo risulta soffice, con fiocchi leggeri formati da cristalli separati gli uni dagli altri.
Se la precipitazione in questione avviene in quota, dove la temperatura rimane bassa per tutto l'arco dell'anno, si ha la trasformazione della neve in ghiaccio: i cristalli subiscono delle modificazioni e tendono a compattarsi gli uni vicino agli altri e si forma in un primo tempo la neve granulare e successivamente il ghiaccio.
Possono essere necessari anche parecchi anni prima che la trasformazione dalla neve in ghiaccio sia completa.
Ulteriori apporti di neve non [illegible] altro che spingere verso il basso gli strati nevosi più vecchi ed accelerare il processo di trasformazione.
Quindi lo spessore risultante della massa ghiaccio-neve può essere anche di diversi metri.
Quando si parla di ritiro dei ghiacciai, quindi, la colpa non è tanto dell'aumento termico, bensì della mancanza [illegible] precipitazioni nevose in quota.

IL CURA DI: www.meteolive.it

PER CHI VIAGGIA

ANCONA	14	23	REGGIO CALABRIA	18	21
BARI	16	24	ROMA	16	26
BOLOGNA	17	26	VENEZIA	18	25
CAGLIARI	17	26	BARCELLONA	14	23
CATANIA	16	22	BRUXELLES	9	16
CATANZARO	16	22	FRANCOFORTE	13	23
FIRENZE	14	27	GINEVRA	12	23
OLBIA	16	25	LONDRA	10	15
PALERMO	17	24	MONACO DI BAVIERA	13	23
PERUGIA	13	25	PARIGI	10	14
	13	21	ZURIGO	12	22

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 5 e 52 minuti; culmina alle ore 13 e 26 minuti, tramonta alle ore 21 e 1 minuto

LA LUNA: si leva alle ore 3 e 20 minuti; cala alle ore 14 e 19 minuti

www.unimetal.net

Volkswagen in Italia consiglia www.volkswagen-italia.com

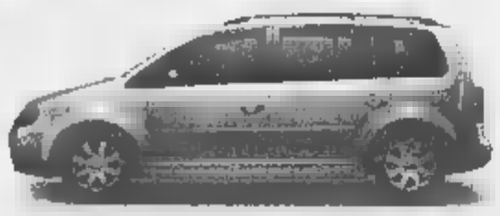
Volkswagen Bank finanzia la vostra Touran.

Io e mio marito non abbiamo ancora dei bambini, [illegible] siamo davvero affascinati dalle varie qualità della Touran. Ci [illegible] se non è [illegible] po' esagerato prendere una macchina [illegible] 6 airbag, ABS [illegible] EBV e ESP solo per noi due.

Cristina

Mia cara Cristina, è vero che la Touran è stata pensata per proteggere un'intera famiglia. Tuttavia, avere delle sicurezze nella vita non ha mai fatto male a nessuno, anzi.

Pacchetto sicurezza come standard



Nuova Touran
Troppo semplice definirla familiare

Venite a provare [illegible] nuova Touran da:

Di Viesto
via Reiss Romoli, 130
10148 Torino
tel. 011.2253311

Monticar
c.so Ferrucci, 24
10138 Torino
tel. 011.4335044

Pastorino
c.so Sebastopoli, 227
10137 Torino
tel. 011.3299322

Rinaldi
c.so Marche, 74
10146 Torino
tel. 011.7796611

Simoni
via G. Bruno, 70
10134 Torino
tel. 011.3153411

Valmotor
via Torino, 95
10073 Ciriè (TO)
tel. 011.9212022

Consumo [illegible] carburante, urbano/extra urbano/combinato, litri/100km: 9,7/6,4/7,6. Emissioni di biossido [illegible] carbonio (CO_2), g/km: [illegible].

LA CITTÀ PERDUTA

I residenti che hanno denunciato la barbarie hanno ricevuto come risposta le violenze dei trafficanti ■ l'indifferenza dello Stato

Ogni ora passano i «visir dell'eroina», due giovani ingioiellati su una Mercedes nera «Tutti sanno chi sono e non li arrestano mai»

L'abituale ■■■ che, ogni giorno, dall'alba al tramonto, si presenta agli occhi dei residenti tra via delle Orfane e Porta Palazzo

Vivere con gli spacciatori sotto casa

L'incubo quotidiano di decine di famiglie in corso Regina Margherita

Claudio Giacchino

Il bazar della droga, a Porta Palazzo, apre il mattino presto e chiude dopo i negozi, all'ora ■ cana. Le sue bancarelle sono i gruppi di africani neri che vendono bustina e siringa sul marciapiede, ■■ via della Consolata e la piazza del mercato. Il punto più trafficato, l'angolo con via Delle Orfane: perennemente congestionato dall'andirivieni di pusher e clienti, questi ultimi tutti bianchi, p■■ lo più giovani, non pochi ben vestiti. Acquistata la merce, il consumo ■ immediato, lì nello stesso bazar. I tossicomani bucano sul controviale, al riparo (si fa per dire) delle auto posteggiate a pettine, contro la rete metallica che separa dai binari del tram e dalla discesa ■■ corso Regina Margherita nel tunnel del sottopasso. Impossibile, ai passanti, alla gente sui mezzi pubblici, agli automobilisti che avanzano lenti, ingolfati, nell'eterna coda, non vedere il commercio. Accade che ogni tanto transiti una macchina ■ polizia o carabinieri, ■ bazar si concede un intervallo: la clientela continua a ciondolare nei pressi, il mucchio degli spacciatori evapora, chi da una parte, chi dall'altra, per ricomporsi appena i tutori dell'ordine, da altre faccende affaccendati, sono scomparsi oltre il semaforo di piazza della Repubblica. E tutto riprende, come prima.

Da mesi chi ha la sfortuna di abitare in mezzo all'invasione dei barbari denuncia lo spaccio en plein air, ha ottenuto ■■■ sola risposta. Non dal Comune, non dallo Stato. Dai trafficanti. Male parole, minacce e, se non ■■■ state sufficienti a zittire la protesta, all■■ l'intimidazione s'è concretizzata nella notturna vandalizzazione: auto rigate, gomme tagliate, parabrezza infranti a colpi di mazza, buche delle lettere sfasciate. L'altra, unica ■■■ agli oppositori dei neri che arricchiscono sulla droga: quella delle agenzie immobiliari che «una settimana sì ■ una no telefonano chiedendo se vogliamo vendere l'alloggio, offrendo ■■■ miseria, di regola ■ 50, ■■ per cento del valore effettivo». I «resistenti al bazar» di Porta Palazzo si sfogano, denunciano, ovviamente, dietro la garanzia dell'anonimato. Racconti identici a quelli sentiti a San Salvario, in barriera Milano, ai Murazzi. Nei trecento metri da via della Consolata ■ piazza della Repubblica, la droga è in mano solo ai neri, hanno spodestato i padroni di ieri. Alcuni marocchini sono finiti schiavi dell'oro marcio che vendevano, si sono degradati a clienti. E, alcuni maghrebini alle ■ tendono la mano destra mendicante la dose dopo che la sinistra ha consegnato ■ pusher la banconota di dieci euro. Succede dinanzi al «phone center» a pochi passi da via Delle Orfane, una mamma con bambino in braccio slaloma tra le braccia tese di compratore ■ acquirente. ■■■ protesta, la signora, abita qui, ■ abituata allo spettacolo.

La dose, i■■■ Regina Margherita, la si acquista e la si consuma sul posto

Così come ■■■ abituali i capannelli ■ giovani bianchi che vanno su e giù sul controviale, incuranti del traffico lento e caciarone: gesti, grida per avvertire il mucchio di africani in sosta sul marciapiede della quantità della ■■■ di cui abbisognano. Non ■ semplice, nel mucchio di sette, otto, dieci trafficanti, capire quello che ha addosso la bustina: addirittura, talvolta, il cliente annuncia che vuole due dosi, dal mucchio si leva una mano, indica due ■■■ il medio e l'indice tesi verso l'altra parte del corso poi, all'improvviso, un ■■■ compare ■ segno al compratore di avvicinarsi, un terzo si china, armeggia con la suola della scarpa da ginnastica, ecco la bustina. Un quarto sta incassando, il possessore della droga rifornisce il cliente, un socio allunga la siringa. Intanto, all'altra parte del ■■■ i complici fanno arrivare le due nuove bustine richieste da quelle due dita alzate, stavolta le prende un altro del mucchio, le infila in bocca. Cammi■■ su e giù, affogato in mezzo al gruppo di compagni. Così, tutta la mattina e ■■■ a sera: però, anche il bazar si concede la pausa pranzo, dalle 13 alle ■ qui nessun nero ■ attesa, nessun peregrinare di bianchi, nessun tossicomane inginocchiato nella polvere, dietro le auto posteggiate, che buca.

Tra i clienti, rare ■ donne. Una, sui 25 anni, jeans, coda di cavallo e occhiali neri, acquista cinque bustine, ride ■ ■■■ con il mucchio di neri che adesso s'è spostato accanto al negozio di prodotti africani ■ asiatici, fa su la roba e raggiunge gli amici. Consumeranno tra le macchine mentre un ragazzo magro come la fame, maglietta ■ pantaloni stracciati, urla: «Polizia, polizia». I drogati continuano a lavorare di ago e laccio. Fulmineo, invece, lo scioglimento del mucchio, però senza fretta, con il passo tranquillo dell'abitudine a simili intoppi. La Volante passa, riecco gli spacciatori. La pezzente sentinella s'è guadagnata una moneta. E ■ bazar ricomincia. ■■ mezzo alla gente che va o torna da Porta Palazzo, sa ciò che le accade attorno, guarda ■■■ vedere sfilando davanti a negozi arabi, cinesi, africani cedendo spesso il passo a giovani che parlano lingue incomprensibili e salutano deferenti due ■■■ ■■ una Mercedes spider da ■■ mila euro. La coppia è uno scintillio dorato: braccialetti, orologi, catene al collo, anelli. Per gli abitanti che resistono all'assedio dei barbari, i gran visir della droga: «Perché la polizia non li controlla? Perché non fanno continue retate? Perché il Comune ■■■ fa nulla?»

Vano ricordare che le retate da sole servono zero, che è come cercare di svuotare ■ mare con il secchiello, ■ domande ■ sposano alla rabbia. Ascoltiamo le une e le altre dalla metà degli Ottanta quando la droga è arrivata nelle strade, inquinando prima San Salvario, i Murazzi e poi, come un'epidemia, ha ■■■stagiato tutta Torino. Anche se non in modo così tristemente spettacolare come qui, tra la folla di Porta Palazzo.

Nel tratto compreso fra via Delle Orfane e Porta Palazzo l'acquisto e il consumo, buco compreso, avvengono sotto gli occhi di tutti

Quando passa un'auto di polizia o carabinieri ■ bazar si concede un intervallo: clienti da una parte, pusher dall'altra, poi si ricomincia

L'acquisto è appena andato■ buon fine: 5 dosi da consumare con gli amici

Lo slalom fra gli spacciatori è una cosa normale per i residenti della zona

IN PIEMONTE I GIOVANI AIUTATI DAI SERVIZI SONO 14 MILA, LE STRUTTURE PRIVATE SONO ■■ GRADO DI SEGUIRE 1600 PERSONE

«Basta liste d'attesa per il drogato che vuole disintossicarsi»

La Regione autorizza il ricovero nelle comunità che dovranno accreditarsi per garantire il livello di assistenza

Marina Cassi

Si tratta - ■■■ dice il presidente della Regione Enzo Ghigo - di «cogliere l'attimo»: da ora il tossicodipendente piemontese che maturi la scelta di smettere ■■■ la droga può andare direttamente in una comunità terapeutica e chiedere di essere ricoverato subito. Entro un mese però il servizio territoriale, Sert, dovrà ■■■ informato e parteciperà al protocollo terapeutico di recupero.

La giunta ha deciso così di «eliminare il grave fenomeno delle liste d'attesa», ma ha contestualmente deciso che le comunità devono accreditarsi, garantire cioè dei parametri di assistenza precisi. Spiega Ghigo: «Sono profondamente convinto che nel momento in cui ■■ tossicodipendente ■ decide di curarsi ■■■ doveroso evitare che debba rimanere in attesa del posto, ■■ possa ■■■ dervi immediatamente».

E aggiunge: «Troppo spesso, infatti, l'alternativa è la rinuncia al percorso terapeutico e la ripresa dell'uso della droga, non di rado collegata ad episodi di microcriminalità per ottenere il denaro per procurarsela».

Il presidente della giunta Enzo Ghigo: «Basta con il grave fenomeno dell'attesa»

Ghigo ha proseguito: «Ritengo fondamentale ■■■ non ■■■ alla semplice riduzione del danno con la distribuzione ambulatoriale del metadone ed al contenimento dell'attività delinquenziale legate all'assunzione degli stupefacenti, ma soprattutto ottenere con la cura in comunità il completo recupero del tossicodipendente, che significa la sua rivalutazione come persona ed il suo reinserimento nella società e nel lavoro».

Il presidente Ghigo: «Troppo spesso un giovane che intende curarsi e non trova posto ritorna agli stupefacenti»

L'assessore alla Sanità Antonio D'Ambrosio ha ricordato che ■ comunità forniranno anche servizi come quelli «di supporto alla funzione genitoriale rivolte a donne tossicodipendenti in gravidanza ed a coppie madre-bambino, per minori ■■■ problemi di dipendenza patologica, per comorbilità psichiatrica, centri crisi per situazioni acute, case alloggio per malati di Aids».

In Piemonte i tossicodipendenti ■ seguiti dai ■■■ ■■■ 14.000 in prevalenza (12.168) uomini; l'età media si sta alzando e ■■■ anno ■■■■ ai Sert oltre 3 mila nuovi pazienti. La maggior parte delle comunità coinvolte aderisce al Ceapi (coordinamenti enti ausiliari Piemonte) che ■ composto da 31 enti ■■■ 60 strutture.

Sono ■ grado di ospitare circa 1.200 persone in regime residenziale e 400 in regime semiresidenziale, ma per metà sono vuote perchè - sostengono in Regione -, si verifica un imbuto nei servizi territoriali.

Nel torinese le comunità coinvolte dal progetto della Regione sono Aliseo, Arcobaleno, Centro Torinese di Solidarietà, Comunità Casa Aperta di Venaria, Terra Mia, Cufrad ■ Sommariva Bosco, Fermata d'autobus di Trofarello, Fides Cà Nostra di Leini, Gineprodue di Scalenghe, Gruppo Abele, Gruppo Arco, l'Orizzonte di Ivrea, La Ginestra di Moncalieri, La Verbena, Mastropietro di Cuorgnè, Nikodemo di Nichelino.

DECISI I CONTROLLI

Vertice in Prefettura dopo l'allarme rapine

■ Più controlli di polizia e carabinieri e richiesta di segnalazioni anche in caso di semplici sospetti. E' questo in sintesi il risultato del vertice di ieri mattina in Prefettura dopo l'allarme lanciato dai farmacisti per l'impennata di rapine subite dall'inizio dell'anno. All'incontro, coordinato dal prefetto Achille Catalani, hanno partecipato i responsabili delle forze dell'ordine e i rappresentanti dell'Ordine dei farmacisti e dell'Associazione dei titolari di farmacie della provincia di Torino. Molti i suggerimenti sulla «sicurezza passiva». Si va dalle dall'installazione di porte doppie, ai sistemi di videosorveglianza interni ed esterni: deterrenti in grado di scoraggiare i malintenzionati.

La farmacia Guttardo, una delle tante rapinate

PORTATA A[TERMINE] DALLA POLIZIA

Operazione «Vie libere» oltre cento gli arresti

■ Si è conclusa con 112 arresti e 184 persone denunciate, nel periodo fra il 28 aprile e il 22 maggio, la nona fase dell'operazione «Vie Libere» che ha visto la Polizia di Torino impegnata nel contrasto ai reati contro il patrimonio. In particolare, per questo tipo di crimini sono state 47 le persone finite in manette e 55 gli indagati, ai quali si aggiungono 32 arresti e 6 denunce spaccio di droga. In questa nuova fase dell'operazione contro la microcriminalità sono finite in manette anche 33 persone per reati collegati all'immigrazione clandestina e allo sfruttamento della prostituzione. Ottantadue, 82 gli stranieri espulsi e 41 quelli accompagnati al centro di permanenza temporanea.

Poliziotti impegnati in controlli nelle zone calde

LO SCANDALO PORTATO ALLA LUCE DALLA GUARDIA DI FINANZA

Ricette mediche ai morti Dieci farmacie coinvolte

Scoperte dodici prescrizioni fatte in un solo giorno da un dottore ad un unico paziente e presentate tutte nello stesso esercizio
Gli investigatori: I farmaci venivano ritirati o soltanto rimborsati?

La truffa al Servizio Sanitario Nazionale filava naturalmente con la complicità di medici e farmacisti

Lodovico Poletto

Medici e farmacie. L'inchiesta sulle ricette intestate a cittadini morti da tempo rischia di travolgere anche alcune farmacie della città: una decina in tutto, che sono sparse a macchia di leopardo sul territorio comunale.

Parte da una verità che non può essere assolutamente smentita l'indagine della Guardia di Finanza e del pm Giordano Baggio sulla troppo allegra gestione delle prescrizioni di medicinali che coinvolge almeno sette medici torinesi. Ed è che decine di prescrizioni intestate ad uno solo paziente, per di più passato a miglior vita, non sono un errore «trascurabile», anche se il professionista in questione fa mille oppure duemila persone mutuate. Il secondo elemento «curioso» è che una buona parte di queste prescrizioni sono state consegnate ad una singola farmacia. Che, nei termini previsti dalla legge, ne ha chiesto il rimborso al servizio sanitario nazionale.

Ma gli elementi sui quali si sta concentrando l'attenzione della Procura della Repubblica sono anche altri. Che riguardano medici e farmacie cittadine estranee al primo filone d'inchiesta. Uno dei più curiosi è la quantità spropositata di prescrizioni fatte dallo stesso medico, alla stessa persona, nello stesso identico giorno. Se ne sono accorti, gli investigatori, incrociando i dati forniti dal Csi. Così hanno scoperto, ad esempio, che un paziente in un giorno soltanto, ha ottenuto 12 prescrizioni dello stesso medicinale antiulcera. In totale, dunque, avrebbe dovuto ottenere 24 confezioni di medicinale.

Ma c'è un dubbio: quella quantità di scatole e flaconi, il paziente a cui erano destinati li ha davvero ritirati oppure tutto questo era soltanto un modo per ottenere dal Servizio sanitario nazionale il rimborso di farmaci che in realtà erano mai stati venduti? Il sospetto degli investigatori, anche in questo caso, è più che mai legittimo.

«Se sarà dimostrato, non staremo di certo a guardare e prenderemo tutti i provvedimenti del caso», dice Pietro Sampietro, il presidente dell'associazione dei farmacisti torinesi. E contro i «medici» disonesti tuona anche la Fimmg, la federazione che raggruppa i medici di famiglia. «Noi non saremo per nulla teneri con chi truffa e danneggia i cittadini e tutta la categoria dei medici».

«Nel caso in cui venissero provate le responsabilità di medici di medicina generale la Fimmg di Torino prenderà con fermezza i provvedimenti del caso, a tutela della serenità di lavoro dei 2400 colleghi che operano in questo settore», annuncia Mario Costa, il segretario provinciale della federazione. Che, però, puntualizza: «In ogni caso l'esiguità delle persone coinvolte dimostra ancora una volta l'onestà e la correttezza della stragrande maggioranza della categoria». Come dire: ci sono poche mele marce, e se mai si giungerà alla loro condanna siamo pronti ad adottare dei provvedimenti pesantissimi.

Ma l'inchiesta è soltanto alle battute iniziali. E i controlli avviati da fiamme gialle e magistratura quelli che si fanno nelle fasi preliminari di un'indagine. Nel fascicolo, per ora, ci sono soltanto nomi di medici ed indirizzi di farmacie sui quali si concentrano poco di più che sospetti e dubbi, seppure di un certo peso. Prima di entrare nel vivo la parola deve passare agli esperti del Csi e dell'assessorato alla Sanità che avranno il compito di controllare, una per una, tutte le prescrizioni firmate, e mandate in pagamento, dai professionisti che sono, fino ad oggi, stati chiamati in causa.

Intanto si continua a scavare alla ricerca di altri nomi di persone defunte che hanno ottenuto prescrizioni di medicinali in periodi successivi alla loro morte.

Il periodo che è stato preso in considerazione va dalla metà del 2001 alla fine dello scorso anno. I nomi delle persone coinvolte, invece, continuano ad essere tenuti riservati. Una scelta che consente a chi sta indagando di lavorare con maggiore libertà e segretezza.

Il furto dei cavi bloccò la linea per parecchie ore

SORPRESI DALLA POLFER A FELIZZANO, DA MESI RUBAVANO I FILI D'ALLUMINIO STESI LUNGO I BINARI

In trappola i ladri dei cavi ferroviari

Era il mese di ottobre dello scorso anno. Nella notte tra il 14 e il 15 scomparvero 13 chilometri di cavo d'alluminio, steso sopra i binari, accanto ai cavi dell'alta tensione, sulla tratta ferroviaria che va da Alpignano ad Avigliana. I ladri lo portarono via a pezzi, non più lunghi di qualche decina di metri, arrotolati e caricati un furgone. Il risultato finale fu che, quando i ferrovieri se ne accorsero, quella linea rimase inattiva per diverse ore. Ovvero il tempo necessario a stendere un altro cavo uguale a quello rubato, un filo che funziona da «parafulmine» in caso di guasto sulla linea. E che, in caso di cortocircuito, manda a terra la tensione di 3 mila volt, quella che alimenta i motori dei treni.

Fu allora che la Polizia ferroviaria di Torino iniziò ad indagare sui furti di cavi di alluminio sulle principali tratte del Piemonte. Si raccolsero dati, si organizzarono appostamenti. Un lavoro lunghissimo, nel tentativo di cogliere in flagrante la banda di ladri che - conti alla mano fino alla fine dello scorso anno - si erano portati via circa 250 chilometri di treccia d'alluminio.

Qualche settimana fa, a Felizzano, alle porte di Alessandria, finalmente la buona sorte ha aiutato il commissario Ursino e i suoi uomini. C'erano stati parecchi furti, negli ultimi giorni, in quella zona e gli investigatori della sezione di Pg del compartimento Polfer, per notti e notti, si sono appostati lungo i binari. Fino a quando, una notte, li hanno visti arrivare e iniziare a darsi da fare con scale e scale per tranciare i fili. Soltanto allora sono usciti allo scoperto: «Mani in alto, è la polizia...».

In carcere sono finiti due italiani (Antonio Soria, 42 anni di Matera, Monica Capuano, 34 anni di Rosta) e due immigrati albanesi (Artur Dedaj, 25 anni e Ervis Varfaj, vent'anni, entrambi domiciliati a Torino). In un furgone, posteggiato poco lontano, invece, erano nascosti circa mila chilogrammi di cavo d'alluminio, probabile provento di un altro colpo, messo da poco.

Adesso gli ispettori della Polfer, Muscarello e Montagono, che hanno condotto l'inchiesta, hanno consegnato in Procura un fascicolo nel quale si raccontano gli ultimi dodici mesi di furti d'alluminio sulle linee ferroviarie piemontesi. Si sospetta che siano loro quattro gli autori di tutti i colpi denunciati dalle Ferrovie da un anno e mezzo a questa parte. E si sospetta che i «chilometri» di filo rubato siano stati rivenduti a fonderie che lo pagavano ai ladri non meno di un euro al chilogrammo.

A conti fatti la tratta più danneggiata è la Torino-Milano dove ci sono stati una ventina di colpi. Per un totale di 67 mila metri di treccia l'alluminio rubata. Un record. Un mezzo record anche il colpo tra Trofarello e Cambiano, dell'aprile di un anno. In una notte soltanto sono scomparsi quasi 7 chilometri di cavo. Gli autori? Il sospetto è che si riconducibile alle quattro persone arrestate e che adesso sono già scarcerate. Ma il dirigente Polfer del Piemonte, Paris Di Sapio, ha il dubbio che la zona operino anche di altri gruppi, che hanno capito quanto remunerativa e poco rischiosa sia questa attività. [l.pol.]

DA MESI I KAMIKAZE DEL MEDIO ORIENTE PROVENGONO DALL'EUROPA E SI SOSPETTA ANCHE DALL'ITALIA

I pm di Torino indagano sull'attentato in Marocco

A Casablanca era morto un tecnico di Oleggio: mobilitato il pool antiterrorismo

C'è un'indagine anche in Italia sugli attentati di Al Qaeda in Marocco. I pm del pool antiterrorismo di Torino hanno aperto un fascicolo sulla morte di Luciano Tadiotto, 46 anni, il tecnico di Oleggio (Novara) ucciso nei giorni scorsi dopo un blitz di kamikaze. A procedere è la Direzione distrettuale, competente per i reati in materia di terrorismo. L'apertura del fascicolo, del quale si occupano i pm Maurizio Laudi e Marcello Tatangelo, che da mesi - tra l'altro - stanno coordinando una delicata indagine sulle cellule integraliste che operano da molti anni nel Nord Ovest, è un atto dovuto. Ad essere contestato è l'attentato per finalità di eversione.

La procura di Novara si è inoltre attivata per risolvere alcuni adempimenti, come l'autopsia e il nulla osta per i funerali, che sono in programma sabato prossimo. Ci saranno contatti con gli inquirenti marocchini per ricostruire le circostanze della morte del tecnico italiano finito nella morsa dell'attacco kamikaze. Tra i 27 islamici arrestati, uno abitava in Veneto. E cittadini inglesi erano i due kamikaze che, pochi giorni prima, si erano fatti saltare in un locale di Tel Aviv. Ormai è più di un sospetto. L'Europa come retrofronte delle organizzazioni terroristiche. Anche i piloti degli attentati dell'11 settembre in Usa provenivano in massima parte dalla Ue, in quel caso dalla Germania. E ad Amburgo è stato arrestato un marocchino che doveva essere a bordo di uno dei Boeing esplosi contro le Twin Towers. Uno dei terroristi arabi detenuti in Usa è un cittadino francese. E sempre dalla Germania era partito il commando, guidato da un siriano naturalizzato tedesco e residente ad Amburgo che, pochi mesi fa, aveva tentato di far saltare navi inglesi nella rada di Gibilterra. Un elenco incompleto. Per i magistrati e le forze anti-terrorismo è una sfida ormai senza confini. Obiettivo, ricostruire la rete degli attentatori, tra Europa e Medio Oriente, individuare le basi e i fiancheggiatori, attivi anche nelle città del Nord dell'Italia, tra Piemonte e Lombardia. Come da tempo sostiene l'Imam di Carmagnola, Abdel Qader Fadlallah Mamour: «In Italia ci sono 2000 combattenti islamici addestrati nei campi di Al Qaeda». [m. nu.]

Luciano Tadiotto, 46 anni, il tecnico di Oleggio (Novara) ucciso nei giorni scorsi nell'attentato terroristico a Casablanca ad opera di un kamikaze. La procura di Novara si è attivata per ottenere l'autopsia e il nulla osta per i funerali

SEI ANNI DI CARCERE AI TRE ITALIANI CHE PROTEGGEVANO ALCUNE ROMENE

Dure condanne agli sfruttatori gentili

Le «ragazze» li avevano difesi: non ci hanno mai picchiate

Giorgio Ballario

Pugno di ferro per gli sfruttatori gentili. Malgrado le testimonianze contrastanti (anzi in alcuni casi decisamente favorevoli) delle ragazze finite sotto la loro protezione, i fratelli Sergio e Umberto Iuliano e il loro complice Giuseppe Iorè, tutti di Torino, sono stati condannati a dure pene detentive nel processo con rito abbreviato celebrato davanti al Gup Patrizia Gambardella. Sei anni di carcere per i due fratelli, quattro per Iorè.

Con loro sono state condannate anche le conviventi romene, che nel processo hanno il doppio ruolo di «sfruttatrici» e parti lesa, dato che pure loro svolgevano il mestiere più antico del mondo per conto dei tre italiani. Lenuta Ilie, 31 anni, compagna di Umberto, ha avuto 2 anni e 4 mesi di reclusione; così come l'amica Ileana Ardelean, 30 anni, convivente di Sergio.

Per i difensori dei cinque imputati la condanna è stata davvero eccessiva. «Abbiamo dimostrato al giudice che non ci sono state minacce né violenze - spiegano gli avvocati Aldo Perla e Roberto Mordà - le ragazze erano libere di smettere quando volevano e non c'era neppure un vero controllo sui loro guadagni. Ferma restando la condotta illecita, lo Stato dovrebbe affrontare il problema della prostituzione in modo meno ipocrita».

Già nel corso delle indagini preliminari il pm Stefano Castellani ha riscontrato che nel giro della prostituzione romena gli Iuliano erano considerati dei veri «papponi gentiluomini». Niente botte, niente sevizie, niente passaporti sequestrati, anche dagli atti emergono un paio di testimonianza circa la minaccia di rivolgersi «ad amici albanesi» a qualcuna delle ragazze avesse cercato di fregarli. E soprattutto «fifty-fifty» sugli incassi, una percentuale piuttosto elevata per le prostitute extracomunitarie.

Nei verbali d'interrogatorio si trovano persino parole di affetto delle presunte sfruttate nei confronti dei fratelli Iuliano e delle loro conviventi. Ana Maria, 23 anni: «Non li volevo denunciare perchè non gli volevo fare del male. Mi sono affezionata a loro». «Ero libera di smettere, se l'avessi voluto». «Mai saputo di violenze fatte ad altre ragazze». Ionica, 19 anni: «Ho chiamato Lenuta Ilie dalla Romania e le ho detto che volevo venire in Italia. Sapevo che avrei potuto fare la prostituta. Lei mi diceva: "Ci devi pensare bene, magari poi non ti piace". Ma io ero convinta». Un'altra ha raccontato che in estate andavano persino in vacanza sulla Riviera Romagnola.

Per il Gup Gambardella, però, le prove dello sfruttamento c'erano tutte e trattandosi di pregiudicati per reati specifici, non ha avuto pietà. I difensori faranno ricorso in appello.

IN CINQUE ASSISTITE PIÙ DI 200

Ernesta Greguol Verlengia, della Fondazione antiusura Crt

Fondazione Crt, cinque «tutor» per non cadere vittime degli strozzini

«Dal 1998 la Fondazione anti-usura della Crt ha materialmente assistito 209 famiglie. Si tratta di nuclei familiari "normali" di piccoli imprenditori che si trovano in una situazione economica difficile o drammatica provocata dall'eccesso consumismo o da scelte commerciali sbagliate. Purtroppo c'è anche ci deve far fronte ad una grave malattia di un familiare si ritrova figlio drogato in casa. Noi interveniamo prima che queste persone cadano in mano agli usurai». Ernesta Greguol Verlengia, presidente della Fondazione antiusura Crt, descrive così l'attività di un gruppo di dirigenti bancari in pensione che a titolo gratuito offrono di consulenza, «di fatto una vera propria attività di tutoraggio», che parte dall'analisi delle spese familiari e arriva fino all'assistenza per estinguere i debiti. Spiega Greguol: «I tutor offrono la loro consulenza a tutti coloro che si presentano anche se la garanzia di fidejussione non può essere in modo indiscriminato». Aggiunge: «L'intervento della Fondazione arriva dopo verifica della possibilità di contrarre un prestito sufficiente e con bassi d'interesse, in grado di coprire tutti i debiti e permettere le spese indispensabili per il mantenimento della famiglia». Precisa: «La Fondazione si fa garante della solvibilità di queste famiglie - vengono coinvolti tutti i componenti maggiorenni del nucleo familiare - presso le agenzie della Crt. I pagamenti saranno effettuati direttamente dalle singole filiali». Per informazioni: telefonare al numero 011/6622453.

LA NUOVA LEGGE ILLUSTRATA AL COORDINAMENTO DELLE VITTIME DEI CRACK IMMOBILIARI

Se fallisce l'impresa, proprietari garantiti

I costruttori dovranno assicurarsi o fare una fideiussione

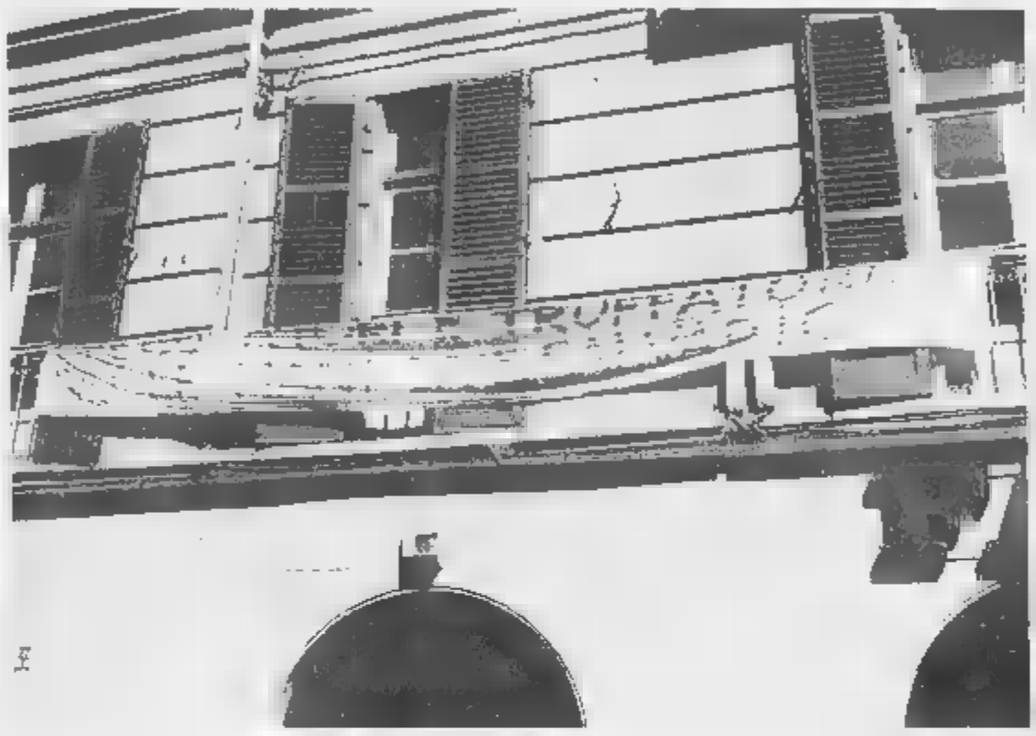
Nino Pietropinto

E' l'incubo per tutti quelli che riescono coronare il sogno di diventare proprietari di un appartamento nuovo di zecca: che il costruttore fallisca trascinando nel crack anche quella casa costata tanti sacrifici. Presto quel pericolo sarà più: una nuova legge metterà al riparo gli acquirenti.

La buona notizia stata annunciata al convegno organizzato a palazzo civico dal Conafi, coordinamento vittime fallimenti immobiliari e dall'Assocond, associazione nazionale condomini. Tema: la normativa, già passata alla Camera, illustrata dal deputato firmatario del progetto, Lino Duilio (Margherita): «Molti cittadini vivono un vero calvario. Le vittime sono migliaia in tutta Italia. Era necessario fare qualcosa. La mia proposta stata votata da tutti. In pochi mesi può approvata anche Senato». Soddisfazione per Duilio, ma anche per gli altri presenti che in modo più o meno diretto hanno dato una mano a risolvere il problema. Sorridenti gli esperti del Conafi, Magni e Salerno, Staiano ne bancaria, Cherio dell'Ance. E poi il sottosegretario Vietti, Casarano dell'Assocond. Tutti coordinati dal presidente del consiglio comunale Marino.

Clima disteso, ben diverso da quello di un anno fa quando in piazza Cln i più arrabbiati del Conafi avevano iniziato lo sciopero della fame per richiamare l'attenzione dei politici sul loro dramma. Ai cronisti avevano raccontato loro storie: il sogno di una vita, la proprietà della casa, andata in fumo per colpa dell'impresa di costruzione fallita. E Antonino Salerno, del Conai regionale, allora aveva tuonato contro l'indifferenza di tutti: «L'Italia è l'unico paese dove il rischio d'impresa ricade sul cittadino. Se l'impresa fallisca a rimetterci sono gli acquirenti degli alloggi. La banche ha dato i soldi per la costruzione dell'immobile e ha l'ipoteca, si riprende il denaro che ha sborsato. E noi restiamo soldi e senza abitazione. Una vergogna». Ieri Salerno che musicista, appariva più sorridente, quella spallata data l'anno proteste e pugni sul tavolo ha prodotto qualcosa di buono. Quel progetto di legge Duilio sta a dimostrarlo. Cosa prevede? «Il costruttore è obbligato a rilasciare una garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa, l'acquirente coinvolto direttamente nel fallimento e, infine, è istituito un fondo di solidarietà per le vittime». In soldoni vuol dire che cambia tutto. Chi compra la casa è tutelato. Se l'impresa fallisce, c'è la garanzia fideiussoria a far da barriera tra lui e la banca.

Ma c'è un problema, neppure tanto piccolo. Intanto bisogna aspettare che la legge venga approvata. E non è tutto. Salerno: «Le procedure fallimentari durano 5-6 anni. I crack adesso faranno sentire fino al 2009. Vuol dire che solo in Piemonte almeno 5 mila famiglie dovranno subire gli effetti della vecchia legge, un regio decreto di mezzo secolo fa. A meno che. Un'idea l'avrei. Se banche, costruttori e acquirenti riescono a trovare accordi ragionevoli per tutti il curatore fallimentare ferma la dell'asta, si potrebbe sopravvivere. Anche grazie al fondo di solidarietà che dovrebbe dare una mano a chi si trova sul lastrico e non per colpa sua».



Lo striscione affisso sulla facciata del palazzo di via Nizza 27 che andrà all'asta per il fallimento per la società venditrice

«Voglio la casa che ho pagato»

All'asta l'edificio dopo 8 anni di battaglie

Da otto anni Paolo Paolucci, dipendente delle Poste, 40 anni, lotta per diventare proprietario di qualcosa che ha già profumatamente pagato quel lontano 1995. Che iniziò così: «Lavoro in via Nizza e proprio davanti ai nostri uffici avevo notato quel cartello. Si vendeva il palazzo al numero 27. Sembrava un buon affare. invece è diventato il dramma della mia vita».

La sua storia è simile altre venti: tante sono le famiglie che come lui speravano di diventar padrone di quattro mura nel centro. Tutti, come lui, ora aspettano con timore venerdì prossimo. Quel giorno l'edificio andrà all'asta. Paolucci e gli altri riuniti in una di cooperativa per acquistare per la seconda volta la loro casa.

Era la primavera del '95 quando fiducioso andò a chidere informazioni all'agenzia che vendeva l'immobile. Un palazzo d'epoca, ridotto piuttosto male, da ristrutturare. Una bella spesa, per che guadagna mille euro al mese. Ma a Paolo piace, è proprio di fronte al posto di lavoro. Ha una ragazza, hanno deciso di vivere insieme, quell'alloggio farebbe proprio comodo. Ci vuole subito un anticipo, di oltre 100 milioni di lire. Poi coprirà il resto con un mutuo.

Non vedrà l'alloggio finito. «Dopo qualche tempo l'impresa ha mollato tutto. Il mio appartamento era ancora senza porte quando me l'hanno consegnato. La società è fallita. E siamo trovati tutti nei guai. allora sono passati otto anni». Un inferno. «Avevo messo in quella casa la liquidazione di mio padre, e tutti i miei risparmi. E' andato tutto male. Anche ragazza mi ha lasciato».

Paolo e gli altri acquirenti sono stati guardare. Hanno preso contatti con Conafi, quel Salerno che era il più scatenato di tutti. Hanno bussato a mille porte. hanno trovate tante chiuse, ma hanno ricevuto anche aiuti . prefetto Catalani ha dato una grossa mano. Grazie a lui siamo riusciti a stabilire un contatto serio con la banca, Mediocredito, che finanziato l'acquisto. E anche loro stati comprensivi. Hanno capito i nostri problemi, hanno cercato di venirci incontro. Alla fine abbiamo raggiunto un accordo con la banca. Ci hanno concesso sconto: noi avamo disposti a rimetterci un bel po' di soldi, ma almeno non si perdeva del tutto casa». Sembrava tutto a posto. invece è arrivata la doccia fredda. «La legge, ci ha detto il curatore, impone che con la procedura fallimentare in corso la casa va messa all'asta. Abbiamo provato a spiegare che noi proprietari raggiunto un accordo con la banca. Tutto inutile». E ora in via Nizza 27 temono che qualche immobiliare, fiutando l'affare, si faccia avanti e li metta in crisi presentando un'offerta. «Siamo in gran parte operai, gente che ha investito in quegli appartamenti i risparmi di una vita. E non siamo disposti a mollare ora, dopo anni di lotta».

Il caso di via Nizza emblematico, paga bene quello che può accadere per i fallimenti già dichiarati e che quindi restano fuori dalla normativa in arrivo». Salerno e Paolucci sono in sintonia: «C'è un solo modo. Trovare l'accordo con la banca, ottenere mutui a lungo termine, soprattutto, convincere il cui che è obbligato a mettere la casa all'asta». Paolo, delle Poste: «Bisogna trovare una soluzione. Non è possibile vivere così. Spendi tutto quello che hai, poi scopri che la casa è tua. E' una vergogna. Eppure un po' di buon senso, di umanità da parte tutti si potrebbe trovare una soluzione». [n. pie.]

Specchio dei tempi

«Una piacevole serata da vivere coro» - «Più che incrocio è roulette russa» - «Ritornato decoroso il Cimitero di Cavoretto» «Ruspe contro la storia» - «Il toro sfrattato dal pesciolino rosso»

Un lettore ci scrive:

«Per chi desidera trascorrere una serata fuori dall'ordinario allo stesso tempo aiutare il prossimo, ecco una buona opportunità: il Coro "Le Chardon" invita tutti alla 15ª edizione di "Cori in Armonia!", in programma sabato prossimo (31 maggio) alle 20,45 presso il Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Torino. Si tratta di una manifestazione che accoglie ogni anno alcuni dei più noti gruppi vocali popolari (e non solo) e che vanta, da diverse edizioni, un chiaro obiettivo di solidarietà nei confronti di associazioni che operano sul nostro territorio. In questa occasione il ricavo andrà, tramite "Specchio dei tempi", al progetto "Cielo in una stanza" del Reparto di Chirurgia Pediatrica e Grandi Ustionati dell'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino. Quest'anno il Coro festeggia i primi venti anni di attività e, a tal proposito, si rivolge in modo particolare a tutti i ventenni (ma i limiti di età non esistono) che con curiosità nuovi stimoli desiderano "buttarsi" un'avventura bella ed intensa come quella del vivere forse una serata come questa li sorprenderà».

Michele Magnaghi

Un lettore ci scrive:

«Ho spesso occasione di passare da corso Novara e noto all'altezza di via Como, in prossimità di una curva, auto sfrecciare ad elevata velocità. In questo tratto, si ha la possibilità dal controviale immettersi nel corso o addirittura attraversarlo in direzione di via Leoncavallo, proprio in piena curva. Lo stesso attraversamento è possibile anche qualche centinaia di metri più avanti, distanti dalla curva, con ottima visibilità. Pensavo che questo tratto di attraversamento venisse chiuso dopo un incidente mortale, lo scorso anno, ma così non è L'altro ieri mi sono imbattuto nell'ennesimo sinistro stradale con due auto distrutte diverse ambulanze sul posto. Ancora per quanto dovrà durare questa roulette russa?».

Massimo Poddis

La direzione dei Servizi Cimiteriali di Torino ci scrive:

«A proposito del Cimitero di Cavoretto la lamentata disparità di trattamento tra le zone "a vista" e le altre risulta eliminata seguito dell'intervento personale comunale distaccato da altri cimiteri: tutto quel camposanto è ad oggi, sotto l'aspetto del verde, in condizioni se non ottimali sicuramente decorose. L'assenza contemporanea di un'attività di custodia (connessa, giova ripeterlo, alla prossima totalmente nuova modalità di gestione dei cimiteri cittadini) non permette nel contingente, per ovvi motivi di sicurezza, di tenere aperti tutti i cancelli fuori dai giorni appurata maggior affluenza. I servizi igienici, pur già datati, non risultano nelle disastrose condizioni descritte; tuttavia, il loro ammodernamento già nella scaletta degli interventi futuri.

«L'ipotesi di una lapide a ricordo del custode ucciso sarà valutata nel quadro generale delle iniziative simboliche che la città normalmente assume».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Chi come me ha seguito in questi i con curiosità e interesse lavori nel cantiere di via Porta Palatina sarà rimasto quanto deluso nel vedere le ruspe distruggere i reperti romani appena messi alla luce, rilevati e fotografati da uno stuolo di giovani studiosi.

«Qualcuno mi dirà che per creare il futuro parco archeologico nel città meglio affidarsi alle scenografie dipinte da qualche artista piuttosto che conservare quattro ruderi, modesti certo, ma almeno reali. E che per rinnovare l'immagine di Torino è più utile un albergo a 5 stelle o mettere un costoso cappello a quello da tutti ritenuto l'unico brutto palazzo della città oppure ancora restaurare la vecchia casa di via della Basilica trasformandola in un edificio che, per l'insieme di stili proposti, avrebbe deliziato Carlo Emilio Gadda (vedi "La cognizione del dolore"). Io sono di questo parere».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Credevo che il simbolo di Torino fosse il toro. Non più!

"Pagine Bianche" in corso di distribuzione per gli abbonati al telefono Torino, nella pagina di copertina compare un'anonima vasca di pesci grigi con un pesciolino rosso al centro il cui significato è per me del tutto incomprensibile.

«Caratteristica delle nostre guide telefoniche (più di cento in tutta Italia) erano le splendide fotografie, curate dalla Seat, che illustravano le bellezze locali. Una galleria del nostro patrimonio artistico nazionale. Perché questo cambiamento?».

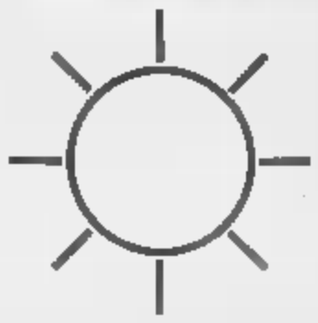
Henri Comba

specchiotempi@lastampa.it

ASTA
D'ANTIQUARIATO
BENI PROVENIENTI DA EREDITÀ GIACENTI, FALLIMENTI, PEGNI e COMMITTENZE
Importante collezione privata di dipinti a firma Sironi.
La vendita comprende credenze, di, cassettoni, tavoli, sedie, poltrone, specchiere, lampade, argenti, gioielli, sheffield, dipinti dal XVII al XIX sec., tappeti orientali, orologi, ecc.
Sessione di vendita all'asta
Domenica 25 Maggio ore 16.00
Esposizione tutti i giorni a partire : da Sabato 24 Maggio dalle ore 10.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 19.00.
COMMISSIONARIA VENDITE GIUDIZIARIE
FIVER s.r.l. Via RENIER, 39/A - 10141 TORINO - Tel. 011.33.40.86

CASTELLO DI
PIEA
D'ASTI
ASTA di ANTIQUARIATO
OGGI e DOMANI ore 16.30
mobili - dipinti - arazzi - tappeti - argenti - icone russe
soprammobili - lampadari - lampade da tavolo - camini
statue - ecc. dal XVIII al XIX secolo
Esposizione tutti i giorni ore 10 - 13 / 15 - 19.30
PIEA - P.zza Italia 3 Tel. 0141.90.16.41
Autostr. TO-PC uscita Asti ovest
da Torino direzione Chieri prosecuzione Castelnuovo D. Bosco
Tel. 011.9149177 - Fax 011.9148141

VENTIQUATTRORE



IL

Prevale l'alta pressione ma un sistema frontale atlantico proveniente dalle isole britanniche potrebbe disturbare i pomeriggi del week-end. ■ prevede comunque bel tempo su Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta con temperature in rialzo ma qualche temporale o spruzzata serale di potrà avere sabato ■ su Alpi piemontesi e aostane mentre domenica ■ ■ Alpi marittime e liguri. Zero termico oltre 3500 metri. Stupenda giornata ieri a Torino con 29,2 di massima; 12,9 di ■ ■ 22% di umidità alle ore 16. Bello anche l'anno scorso con 25,7 di massima; 11,2 di minima e 41% di umidità.

L'ARIA

I rilevamenti effettuati ieri dall'Arpa per conto della Provincia di Torino

	CO Monossido di carbonio	NO_2 Biossido di azoto	PM10 Polveri sottili	C_6H_6 Benzene	O_3 Ozono	SO_2 Biossido di zolfo
	Massima media su 8 ore	Valore massimo orario	Media giornaliera (misura indicativa)	Media giornaliera	Valore massimo orario	Valore massimo orario
Valori limite per la protezione della salute umana. DM 2 aprile 2002, n. 60	10 mg/m³	200 µg/m³	50 µg/m³	10 µg/m³	180 µg/m³ *	350 µg/m³
	1.1	69	39	3.6	134	6

* Per poter parlare di superamento della soglia di allarme per l'ozono è necessario che il limite venga superato per 3 ore di seguito. ** Soglia di attenzione

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):** corso Toscana 20; via Romani 2; via Nicola Fabrizi 102; corso Dante 78; corso Corsica 9; piazza Statuto 4; via Santa Maria Mazzarello 18/D; ■ Duca degli Abruzzi 66; piazza della Repubblica 21; corso Siracusa 87; corso Orbassano 302; via Sacchi 4; via Palestrina 49; corso Brianza 22. **Di notte (19,30-9):** corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; via Sacchi 4. **Di sera (19,30-22,30):** via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta** ■ ■ Venaria, via L. da Vinci ■.

«PENELOPE NEL TERZO MILLENNIO», CONVEGNO DELLA CONSULTA FEMMINILE REGIONALE

Donne, doppia fatica a zero salario

La sociologa: nell'anno lavorano tre mesi più del partner

Francesca Paci

Tanto per cominciare, nessuna donna nasce casalinga: lo diventa. Come medico, giornalista, impiegata. Un mestiere.

Se dopo quasi vent'anni ■ battaglie qualcuno avesse ancora riserve sulla belligerosità della categoria, il convegno «Penelope nel terzo millennio», organizzato dalla Consulta femminile del Consiglio regionale del Piemonte in collaborazione col Moica (Movimento italiano casalinghe), scioglie ogni dubbio. In cattedra assessori, docenti universitari, studiosi, ■ spiegare come muta il ruolo muliebre nell'era globale. In platea un pubblico fresco di parrucchiere, convinto per esperienza personale che tutto cambia tranne le regole del nido.

Aumenta il ■ delle lavoratrici fuori ■ dicono le cifre (tra il 1991 e il 2000 le casalinghe ■ passate da 9.281.046 a poco meno di ■ milioni). Ma l'onere delle faccende domestiche resta gravoso per chi lo regge ■ sola sulle proprie spalle. Secondo la sociologa Chiara Saraceno «otto ■ alla settimana in più rispetto al compagno». In un anno fa ■ tre mesi extra a salario zero.

Per la donna il binomio casalinga-donna in carriera sarà sempre indissolubile

Le spettatrici accolgono rumoreggiando i dati forniti dal presidente dell'Ires Mario Santoro. L'unico uomo invitato nell'agguerrito gineceo ■ virtù ■ sapere statistico che custodisce è chiamato a rispondere sulla sua conoscenza di lavatrici e stirerie. Abituate a tarare la crisi economica sui conti del supermercato, le donne sono grandi esperte del rapporto tra generale e particolare. Sconfitto in partenza, Santoro si sottrae al fuoco incrociato cedendo l'onore delle armi alle «nemiche» (il nuovo modello maschile è debole, rammollito») e strappa un lungo applauso.

Continua a crescere
il numero delle impiegate
fuori casa ma le faccende
domestiche rimangono
sempre a loro carico

Cambiano i tempi
ma non gli stereotipi
la figura della casalinga
resta quella rassicurante
di angelo del focolare

La questione, tutt'altro che divertente, è il riconoscimento. La giornalista Emmanuela Banfo passa in rassegna la visibilità mediatica della casalinga negli ultimi ■ Praticamente nulla, ■ ■ in chiave sexy (il calendario della discinta donna di casa) ■ noir (omicidi domestici ■ simili). A meno che non custodiscano morbosi segreti, le mura domestiche non fanno notizia.

Un mondo grigio, si direbbe. Le relatrici si difungano sulle sfumature. «L'angelo d■ focolare è uno dei tanti stereotipi usati per rappresentare ■ donne», spiega Patri■ Accornero, vicepresidente della Weber Shandwick Italia ■ specialista di spot pubblicitari. C'è «la velina al telefono», sexy e compiacente, «la pacificata», tutta yogurt ■ natura, ■ potente», ipermacha in carriera. Un cliché per ogni immagine, buona a rassi■ il partner terremotato dal femminismo.

Poi arriva la mediatrice culturale di Pechino Ni Tianxiu e spiega ■ le sue connazionali hanno scoperto l'impegno domestico a tempo pieno da poco più di vent'anni. «Prima il partito comunista considerava lo stare a casa ozio da capitalisti», racconta. Le circa mille cinesi che vivono a Torino fanno ■ doppio lavoro, come le colleghe italiane. Amalgama delle differenze da era globale.

Il lupo ■ ■ ■ Olimpiadi

«Il nostro è un invito a considerare il lupo italiano come la mascotte ■ una delle tante immagini che vengono usate in competizioni come le Olimpiadi». Così il consigliere regionale Daniele Cantore (Fi) ha spiegato il ■ dell'ordine del giorno approvato lunedì dal Consiglio regionale sull'eventuale uso pubblicitario del lupo italiano in vista di Torino 2006. Nella foto Stefania Belmondo, madrina del lupo italiano, con un esemplare.

28 maggio-2 giugno 2003 Parco del Castello di Racconigi

Percorsi nel mare verde del Parco del Castello di Racconigi
Gocce di musica, arte, letteratura, gioco, teatro, natura, danza, sapori e solidarietà
orario: 10-18.30.

dal 29 maggio al 2 giugno 2003 - ore 21.45
LE ACQUE HANNO VOLTI
evento teatrale di Koji Miyazaki
a cura di Progetto Cantoregi

Info e prenotazioni: 0172 . 726184

OGGI non prendete impegni:

Douglas e Deborah Italia vi invitano a due appuntamenti esclusivi. Tania Zamparo, Miss Italia 2000 e testimonial Bioetyc; Erica Fornara, Miss Deborah 2002 e Valentina Tisci, Miss Bioetyc 2002, vi aspettano oggi nelle Profumerie Douglas: dalle 11,00 alle 13,00 nel punto vendita di Torino in Via Roma e dalle 15.30 alle 18.00 nella Profumeria Douglas del Centro Commerciale ■ Gallery.
Sarà un'occasione unica per conoscere tre personaggi-simbolo della bellezza italiana e per lasciarvi conquistare dall'ampia offerta di prodotti ■ dalla consueta accoglienza delle Beauty Consultant Douglas.

Compila e consegna nella tua Profumeria Douglas questo coupon e riceverai un simpatico omaggio fino a ■

nome
cognome data di nascita
indirizzo cap
città provincia

Sei già Cliente Douglas? ☐ SI ■

Autorizzo la Profumeria Douglas ad inserire i miei dati nella sua base per l'invio di materiale informativo. In ogni momento, a norma dell'articolo 13 legge 675/96, potrò avere accesso ai miei dati per prenderne visione, chiederne la modifica o la cancellazione oppure opporne al loro utilizzo scrivendo a Profumerie Douglas S.p.A. Viale Fulvonia, 68 - 17049 Villafranca (VR), estremi da conferma dell'esecuzione della disposizioni impartite.
☐ Se non vuoi ricevere materiale informativo Douglas barra la casella.

Douglas
come in and find out

Per la pubblicità su: LA ■

PK publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

SELEZIONE A SETTEMBRE

GTT cerca giovani musicisti per la fermata del successo

■ «Prossima fermata, il successo». E' lo slogan del Gruppo Torinese Trasporti che indice un concorso (con Noicom e SanPaolo Imi) per nuovi talenti tra musicisti solisti e cantanti solisti abbonati ai ■■■ pubblici. Chi vuol partecipare deve inviare una performance registrata su nastro o cd: il 19 settembre saranno selezionati i 5 vincitori, chiamati ad esibirsi a fianco di artisti noti in un concerto che si terrà il 7 novembre a 8 Gallery e sarà trasmesso in diretta da Radio Veronica One. Regolamento presso Gtt (corso Francia 6 e atrio Porta Nuova), NoiCom (Galleria San Federico 14) e sui siti www.gtt.to.it, www.noicom.it, www.sanpaoloimi.com, www.radioveronicaone.it, www.valentinacommunication.net.

■■■ DELLA PRESIDENTE ■■■

Gronda merci dell'Alta velocità la Provincia contro il progetto Rfi

■ «Il tracciato della gronda esterna per la Torino-Lione presentato da Rete Ferroviaria Italiana così com'è risulta inaccettabile». Questo il giudizio della Presidente della Provincia, Mercedes Bresso ■ gli assessori Franco Campia ■ Luigi Rivalta, affermano di condividere «per molti aspetti l'opposizione dei cittadini ■ degli amministratori al progetto RFI, progetto che prevede fra l'altro l'intersezione ■ Caprie fra la nuova ■ la vecchia linea». Bresso precisa: «Noi riteniamo indispensabile l'alta capacità, ma crediamo anche che la realizzazione dell'opera possa combinare utilità infrastrutturale, accettabilità sociale e sostenibilità ambientale».

LE IPOTESI PIU' PROBABILI: CAMERA DI COMMERCIO A BARBERIS, UNIONE INDUSTRIALE A PEYRANI

Parte il valzer delle nomine

Cambiano i vertici nei principali enti della città

Maurizio Tropeano

So■ iniziate le grandi manovre in vista del rinnovo delle cariche di alcune delle più importanti istituzioni economiche di Torino e del Piemonte. L'anno prossimo, infatti, si dovranno rinnovare i vertici d■ Camera di Commercio di Torino quelli dell'Unione Industriale e di Federpiemonte e anche il Consiglio d'Amministrazione della Compagnia di San Paolo. Cambiamenti che potrebbero in qualche modo avere conseguenze indirette anche sulla Fondazione Crt e sull'Ascom. Senza dimenticare che nei prossimi mesi Regione, Provincia e Comune di Torino ■ Camera di Commercio dovrebbero costituire il nuovo ente fiere che prenderà il posto di Expo 2000 che l'assessore regionale alle Partecipate, Matteo Brigandì è intenzionato a mettere in liquidazione. La nuova società avrà il compito ■ gestire l'attività espositiva ■ convegnistica del Lingotto.

Proviamo a ricostruire alcuni di questi scenari così come sono stati disegnati in una serie di incontri riservati che hanno coinvolto gli inquilini dei palazzi politici ed economici regionali. Alla guida della Camera di Commercio dovrebbe arrivare Alessandro Barberis, attualmente vice-presidente della Fiat. Barberis dovrebbe prendere il posto di Giuseppe Picchetto che dovrebbe entrare a far parte dei vertici del Centro Estero delle Camere di Commercio, l'associazione che raggruppa le varie associazioni camerali del Piemonte.

Il presidente dell'Unione industriale Andrea Pininfarina

Cambio della guardia anche all'Unione Industriale. Andrea Pininfarina, infatti, lascerà la guida dell'associazione di via Fanti 17. Sfumata, al momento, l'ipotesi di sostituire Antonio D'Amato al vertice della Confindustria, Pininfarina - che ha ribadito con forza la volontà di continuare ad occuparsi direttamente dell'azienda di famiglia - potrebbe ■■■ la presidenza di Federpiemonte, l'organismo che raggruppa le varie associazioni degli industriali subalpini. Il suo posto dovrebbe essere preso da Alberto Peyrani, attualmente alla guida dell'Amma, l'associazione degli industriali metalmeccanici della provincia di Torino.

Pininfarina potrebbe andare a Federpiemonte Pichetto al Centro estero Camere di Commercio

Anche il nascente ente Fiere giocherà un ruolo importante nei futuri scenari economici della città e dell'intero Piemonte. Comune, Provincia ■ Regione avrebbero raggiunto l'accordo per assegnare la presidenza a Giuseppe De Maria, leader dei commercianti di Torino che nelle scorse settimane non aveva nascosto le sua ambizioni di guidare la Camera di Commercio di Torino, di cui attualmen■ è membro di Giunta. De Maria, però, dovrebbe anche entrare nel consiglio d'amministrazione della Fondazione Crt. Il Cda scade nel 2006 ma la soluzione studiata dal sindaco, Sergio Chiamparino, dal vicepresidente del San Paolo-Imi, Enrico Salza, dal presidente della Regione, Enzo Ghigo e dall'assessore all'Industria, Gilberto Pichetto, prevede le dimissioni dell'avvocato Fulvio Gianaria e il suo passaggio tra gli amministratori della Compagnia San Paolo.

I vertici della Compagnia, infatti, sono in scadenza l'anno prossimo, compreso il presidente, Onorato Castellino. In attesa di conoscere la sentenza della Corte Costituzionale sulla natura giuridica delle Fondazioni Bancarie che potrebbe determinare il peso dei rappresentanti degli enti locali nel Cda, uno dei primi atti del nuovo coordinato■ regionale di Forza Italia, Guido Crosetto, è stato quello di rivendicare un ruolo maggiore della politica, «quella ■■■ la P maiuscola, legittimata dagli elettori». Per Crosetto, infatti, è finita l'epoca dei «personaggi che nel passaggio tra la prima e la seconda repubblica si sono trovati al posto giusto nel momento giusto e così hanno potuto ricoprire importanti incarichi nelle Fondazioni bancarie». Se questa è la linea del principale partito della Casa delle Libertà, ■■■ allora che l'ex socialista, Giuseppe Bava, primo presidente della Fondazione Crt, dovrebbe essere nominato dal Cda di Finpiemonte, su indicazione della Giunta regionale (quota Forza Italia) presidente di Eurofidi, la partecipata della finanziaria che si occupa di prestiti.

Alessandro Barberis

LA COMMISSIONE D'INDAGINE OTTIENE ALTRI SEI MESI

Appalti, la verità può attendere

«Sì è vero, abbiamo saltato qualche riunione e c'è stato un problema all'inizio, però il motivo p■ cui proroghiamo di sei mesi la chiusura del lavoro è che le materia di approfondimento non manca...». Non può dire altro, per il momento, il presidente della commissione comunale d'indagine su «appaltopoli», Dario Troiano di Forza Italia. Però le sue dichiarazioni, sommate a qualche pettegolezzo che circola nei corridoi di Palazzo civico (lato opposizione) lasciano capire che c'è di più. Per intanto, i capigruppo di maggioranza ieri hanno liberato per la Sala Rossa il documento che proroga di sei mesi, l'attesa conclusione di quella commissione nata in seguito alla scandalo appalti. Il presidente del Consiglio Mauro Marino «recependo una richiesta votata all'unanimità dai membri della commissione» ha spedito in aula l'approvazione della proroga. E mentre la Margherita, attraverso il suo capogruppo Marco Borgione, non ci ha pensato su due volte e ha attaccato il Polo («la maggioranza ha concluso di più in materia di trasparenza appalti, ■ in minor tempo»), Troiano respinge l'accusa e annuncia: «Ad agosto, quando presenterò la conclusione dei lavori, capiranno perché abbiamo chiesto più tempo». Il gossip di corridoio più insistente, però, riguarda il city manager Cesare Vaciago. Pare che sulla questione «controllo di gestione» la sua prima relazione non ■■■ stata abbastanza esauriente e quindi la commissione abbia ritenuto di doverlo riconvocare. E così, a sei mesi esatti dalla costituzione di questo gruppo (che risulta composto dal vicepresidente Andrea Giorgis dei ds, l'azzurra Tiziana Salti, i consiglieri della Margherita, Mangone e Favaro, del Pdci, Gianguido Passoni, dei Verdi, Giovanni Nigro, di Rc, Marilde Provera, ■ di An, Ferdinando Ventriglia) la durata del suo mandato, viene raddoppiato. Inutile, per ora,, cercare di saperne di più. ■■■ dall'inizio i consiglieri di questa commissione avevano fatto perdere ogni speranza ai cronisti: «Stavolta ■■■ dovrà emergere nulla, la garanzia par riuscire ■ ottenere qualche risultato è soltanto questa: tenere ■ bocca chiusa». Un mandato che la maggioranza sta osservando alla lettera, negando che il presidente Troiano abbia in qualche modo «scavato e trovato qualcosa» e questo sia il vero motivo della richiesta di proroga fino a fine anno. «Dal momento che la richiesta di prolungare questo mandato - ha spiegato il capogruppo dei ds Beppe Borgogno - è stata fatta di comune accordo sia dalla maggioranza sia dall'opposizione non vedo quale grande mistero possa es■■■ sotto ■ non che si ■■■ saltate finora troppe sedute e resta ancora da concludere il lavoro». Ma anche se Forza Italia non lo dice ufficialmente, ad agosto qualche sorpresa ci sarà, magari ben accolta persino dalla maggioranza. (e. min.)

GRUPPO
AUTOINGROS

Le foto sono puramente indicative.

Vettura a spese finanziamento escluse - Ian 11% - Iaeg 11,80%.

LANCIA Y ELEFANTINO BLU 8v
Vettura immatricolata 2003
accessori: climatizzatore - radio cd - idroguida - vetri elettrici
chiusura centralizzata - airbag - vernice metallizzata.

Vieni a scoprire i vantaggi che Autoingros ti propone:
troverai finanziamenti a tasso zero, o in alternativa potrai
avere il privilegio di anticipo zero.
***Quanto ti stiamo proponendo è un esempio tante soluzioni:**
anticipo zero + 59 comodi versamenti + maxicanone
del 20% rifinanziabile.

expert
Sava
SELENIA
Savarent
Targarent

BORGARO T.SE (TO) - Via Lanzo, 42 - Tel. 011.470.01.50 - **aperta la Domenica**
RIVAROLO (TO) - C.so Indipendenza, 95 - Tel. 0124.424.515
IVREA (TO) - C.so Vercelli, 121 - Tel. 0125.23.52.11
PIANEZZA (TO) - Via Susa, 52 - Tel. 011.967.95.95
www.autoingros.it
autoingros@autoingros.it

INTERGEA GRUPPO

ABILITA' IN PRIMO PIANO

Un'immagine del Nivolè che nel 2003 rischia ancora di non sparire

Strada del Nivolè vietata alle auto in sette giorni festivi da metà luglio

E' finalmente ufficiale: nelle sette giornate festive fra domenica 13 luglio e domenica 17 agosto 2003, scatterà chiusura strada per Nivolè, nel tratto compreso fra il lago Serrù e il Colle. Da sempre mèta di un turismo «mordi e fuggi» difficilmente compatibile le esigenze di un'area protetta come quella del Parco Gran Paradiso, il Nivolè si trasformava ormai in un grande parcheggio alta quota. «Ci è sembrato importante offrire ai turisti la possibilità di fruire al meglio delle ricchezze naturalistiche del parco con iniziative che penalizzino le attività economiche presenti nell'area; - spiega Michele Ottino direttore del Parco - regolamentare l'accesso e fornire dei servizi utili come navette o le escursioni guidate, coinvolgendo gli operatori locali nell'individuazione di efficaci proposte turistiche è il nostro modo di rispondere a questa esigenza, nel tentativo di portare il pubblico ad una fruizione più consapevole e attenta». I chilometri «pedonalizzati» potranno essere percorsi comoda navetta/bus (48 posti) disponibile fra le 9,30 e le 12,00 e le 15,30 e le 18,00 ogni mezz'ora per salire o per scendere dal colle. Nivolè ha rappresentato da sempre uno dei principali obiettivi delle battaglie di molte associazioni ambientaliste impegnate nella difesa di aree particolarmente «a rischio» dell'arco alpino italiano. «L'inizio della regolamentazione è dubbio un risultato positivo e la data del 13 luglio 2003 entrerà nella storia del Nivolè, anche il 14 luglio... tutto sarà come prima» dicono molti ambientalisti che si sarebbero aspettati una politica più coraggiosa da parte dell'Ente Parco «con una sperimentazione magari di alcuni giorni consecutivi nel periodo del Ferragosto, considerato anche l'investimento di parecchie migliaia di per far conoscere le modalità della chiusura». Intanto per sabato 30 agosto è annunciata una grande «catena escursionistica» lungo il sentiero Chabod (la vecchia strada militare per il Colle) promossa dagli Amici del Gran Paradiso e dall'Intersezionale Canavese-Valli Lanzo del Cai.

DOMANI L'INAUGURAZIONE DELL'OPERA SEGNATA DA POLEMICHE, RITARDI E INTOPPI BUROCRATICI

Dopo 17 anni arriva il sottopasso

I mezzi pesanti via dal centro di San Mauro

Diego Andrà

Diciassette anni di lavori, polemiche a non finire, proteste, lungaggini burocratiche per il tunnel nell'alveo destro del Po a San Mauro Torinese. Adesso è pronto. E domani, in occasione della Festa delle Fragole, finalmente l'inaugurazione. A mezzogiorno, il taglio del nastro del tunnel battezzato «11 settembre», affidato a Ugo Martinat, vice ministro delle infrastrutture, affiancato dagli amministratori locali con in testa il sindaco Giacomo Coggiola, e dai presidenti della Regione Ghigo e della Provincia Bresso, i vertici dell'Anas. La lunghezza dell'intera variante di metri, di cui 460 metri coperti. La sezione trasversale della galleria a forma rettangolare ha un'altezza minima di 5 metri ed una larghezza totale di 9,70 metri di metri di sede stradale e due marciapiedi laterali da 85 centimetri. Il piano stradale risulta sotto il livello dell'acqua di 2,70 metri, in condizioni normali e 6,70 metri in caso di alluvione.

«Nella costruzione del tunel è stato tenuto particolarmente conto degli impianti di ventilazione longitudinale, fonoassorbente e antincendio. In galleria è stata realizzata una pavimentazione in asfalto drenante, mentre gli svincoli con un tappeto antiskid» spiegano i tecnici. Qualche dato. Complessivamente sono state impiegate 242.600 ore lavorative, spostati 147.780 metri cubi di terra, impiegati 45.220 metri cubi di calcestruzzo, collocate 1110 travi prefabbricate, realizzati 71.810 metri quadrati di cassaforme e impiegati 2 milioni e 780 mila chilogrammi di acciaio in barre. In totale sono stati spesi 22 milioni e 440.916 mila euro.

Arrivando da Gassino sulla statale della Valle Cerrina, all'entrata di San Mauro, in via Martiri della Libertà, è stata realizzata una rotonda che permette l'innesto sia sul ponte nuovo «11 Settembre» che verso il tunnel; mentre dalla parte opposta verso Torino, un'altra rotonda abbellita con fiori e tappeto verde, agevola gli innesti in via Martiri della Libertà che nel tunnel. «Attualmente oltre 40 mila i veicoli, auto e camion, che nell'arco delle 24 ore transitano nel centro storico di San Mauro, con tutte le conseguenze che ne derivano sia sotto il profilo dell' inquinamento atmosferico ed acustico - sottolinea il sindaco Giacomo Coggiola -. Questa variante della statale 590 consentirà quindi una notevole riduzione dei tempi di scorrimento del traffico, eliminando quindi lunghe code nelle ore di punta. Anche i pedoni potranno passeggiare più liberamente nel centro Non potevamo più aspettare». L'inaugurazione del tunnel sancisce ufficialmente l'avvio di un progetto di riqualificazione del centro storico. Infatti piazza Europa verrà presto ampliata. Una parte verrà sempre adibita ad area mercatale, nella zona centrale verso il Po verrà realizzata struttura coperta fissa per le manifestazioni e tutta l'area abbellita con verde pubblico, illuminazione, panchine e passeggiata lungo il fiume. Il tutto per milioni di euro.

Per San Mauro il nuovo tunnel risolverà molti problemi di accesso

&

RAPINAVA I Rispondeva agli annunci gay pubblicati settimanali e quotidiani e poi li rapinava durante o dopo i rapporti sessuali. Con quest'accusa i carabinieri hanno arrestato ad Albisola Superiore, un moldavo, Ivan Matreata, 20 anni, irregolare e senza fissa dimora. Il giovane stato riconosciuto dai militari che erano sulle tracce da alcuni giorni dopo che i colleghi di Torino ne avevano segnalato la presenza nel Savonese. L'uomo sospettato di avere compiuto numerose rapine in abitazioni nel Torinese.

TUNNEL DI CORSO SPEZIA. Giovedì sera, convocata dal presidente della circoscrizione 9 Gianfranco Gazzola, si svolta un'assemblea pubblica sul tema «Nuovo progetto sottopasso di corso Spezia, quale futuro per il mercato, la viabilità, e i parcheggi?». Ne è emerso un secco «no», da parte dei partecipanti, allo spostamento del mercato di verso Spezia lungo l'asse di piazza Bozzolo. «Il dimezzamento del tunnel - hanno commentato i partecipanti, fra cui il capogruppo vicario di Forza Italia Paolo Chiavarino - rappresenta soltanto l'ultimo atto di una serie di scelte sbagliate e al limite dell'irresponsabilità, prospettate dalla giunta comunale sull'area Nizza Lingotto».

SALENTO. Il Salento è in mostra, da ieri e fino a domani, piazza Carlo Alberto. Sul lato Est di piazza Carlo Alberto sono allestiti 12 gazebo per la distribuzione di brochure, depliant, materiale promo-pubblicitario delle località balneari, città d'arte, strutture ricettive e degustazione e vendita di prodotti tipici della tradizione gastronomica del Salento.

Il gruppo, che ha recentemente acquistato la Facis e si è aggiudicato la distribuzione di Luciano Soprani Uomo, ha aperto in via Buozzi un Empo- Bucalo dove vende la collezioni da uomo tra cui la sua scelta di oltre 300 camicie.

E OLIMPIADI. Lunedì, alle 20.30, in Peschiera 193, tavola rotonda organizzata dalla Cna su «Olimpiadi 2006: quali opportunità per le imprese artigia-». Partecipano il Presidente del Toroc, Valentino Castellani, l'assessore Elda Tessore, i presidenti della Cna Federico Casetta, Paolo Alberti e Luigi Chiodo.

ABUSIVI. Tre denunciati e un arrestato: il bilancio di una serie di controlli compiuti ieri mattina in via Garibaldi e Porta Palazzo dai vigili urbani nei confronti di numerosi stranieri che vendevano mercanzia di vario genere per strada. L'arrestato è un nigeriano che, hanno accertato i vigili, aveva eluso l'ordine di rimpatrio obbligatorio del questore.

SCIPPATA. Un'anziana di 81 anni stata borseggiata ieri mattina in via San Secondo angolo via Magenta da un gruppo di giovanissimi romeni, due di 13 e uno di 12 anni, che sono stati bloccati dai vigili e accompagnati in comunità.

VENARIA, IN MANETTE. I carabinieri hanno arrestato due clandestini romeni sorpresi dalla sorveglianza dell'ipermercato Auchan mentre tentavano di rubare abiti, Dvd e materiale elettrico. In carcere con l'accusa di furto aggravato in concorso sono finiti Artur Irinel Trandafir, 28 anni, e Paul Cosmi Fechita di anni.

DEI PARCHI. In occasione della giornata europea dei parchi, oggi e domani il Parco La Mandria organizza diverse iniziative. Si potranno infatti visitare gli appartamenti reali di Vittorio Emanuele II a Borgo Castello (3 euro) o effettuare delle escursioni in bicicletta con possibilità di noleggio. Per informazioni basta telefonare allo 011 4993311.

MONCALIERI, LIMONE. Si apre alle 18, nel nuovo foyer delle Fonderie Teatrali Limone, via Pastrengo 88, la dal titolo: «Il quadro, il labirinto e il vento». Si tratta del primo evento culturale allestito nella struttura realizzata dal comune di Moncalieri e affidata in gestione al Teatro Stabile.

NASCOSTE IN UNA TENUTA DELLA DI

Scoperto l'arsenale del «Diavolo Rosso»

Angelo Conti e Diego Andrà

Era il soprannome del capo partigiano Battista Capirone, il «garibaldino» che fece fucilare il prefetto della Rsi Manganiello

TROVATO a Chivasso l'arsenale del «Diavolo Rosso», secolo Battista Capirone, comandante partigiano garibaldino che partecipò attivamente alla Liberazione nel Basso Canavese. In uno scantinato di una cascina in regione Mandria, i carabinieri del capitano Michele Tamponi hanno rinvenuto quindici bombe (a mano e da mortaio), svariate spolette ed oltre proiettili di vario calibro. Più in dettaglio la distinta stilata dagli artificieri del Genio Guastatori di Cremona, che hanno condotto la bonifica al comando del tenente Lucio Cipollone, parla di 11 bombe da mortaio da 81 mm, 1 bomba a mano Breda, 1 bomba a mano tedesca BZ, una bomba a mano inglese, diverse spolette per bombe da mortaio, 300 proiettili HE cal. 25 e 3000 proiettili calibro 7,62. I militari hanno provveduto a trasportare tutto il materiale, eccetto la bomba di fabbricazione tedesca che era in cattive condizioni di conservazione. E' stata prima isolata sul posto, poi inglobata in una camera di contenimento, infine fatta saltare.

L'immobile che ospitava l'arsenale appartiene a due cugini, Andrea e Franco Monti, si trova all'interno della tenuta La Mandria ed era stato costruito tre secoli fa. La scoperta è stata fatta da alcuni carpentieri che erano impegnati in un intervento di ristrutturazione. Oltre all'arsenale, i muratori hanno anche trovato l'accesso ad alcune cantine che contenevano botti ancora colme di vino. Si tratta del prodotto di vendemmia compita intorno al 1945 e quindi si tratta di un vino vecchio di quasi sant'anni.

Battistino Capirone, detto «Diavolo Rosso», era un comandante partigiano che aveva a più riprese affrontato forze tedesche, alcune delle quali avevano soggiornato a lungo proprio in borgata Mandria. Nato a Caluso il dicembre del 1921, allievo ufficiale degli alpini, partigiano dall'ottobre del 1943 della 49ª brigata Garibaldi, nella quale comandò il 4° battaglione, dal giugno 1944 alla smobilitazione. Il suo nome è legato ad un episodio che provocò notevole impressione: la cattura e l'esecuzione sull'autostrada Torino-Milano nei pressi di Rondissone del prefetto della Rsi Manganiello, fucilato insieme a tre ufficiali e ad un'ausiliaria che lo accompagnavano, il 15 settembre 1944 (con molte polemiche circa le modalità e l'opportunità).

E' possibile che l'arsenale scoperto l'altro ieri non altro che un lotto di bombe e munizioni recuperato dai partigiani nel contesto diverse operazioni: ci sono infatti bombe di fabbricazione tedesca accanto ad altre di fabbricazione italiana ed inglese.

Capirone è morto alcuni anni fa. E' ricordato per un esperto ed un appassionato di armi. I carabinieri hanno trovato traccia persino di un relativamente recente arresto, compiuto nel '74, per il possesso di un'arma da guerra.

Nessun dubbio, comunque, sul fatto che nessuno sia entrato nella cantina che ospitava le armi e le munizioni negli ultimi cinquant'anni: le condizioni di quei locali erano tali da escludere questa possibilità.

Carabinieri e l'artificiere dell'Esercito con un ordigno ritrovato ieri

A CARMAGNOLA

E' investita da un carrello elevatore

CARMAGNOLA. Due ore di sciopero ieri negli stabilimenti Teksid di Carmagnola in seguito ad un infortunio sul lavoro avvenuto poco dopo le 7 nel reparto alluminio. Un'operaia di origine ceca, Kuetuse Duskova, 55 anni, residente a Sommariva Bosco, in provincia di Cuneo, è stata travolta da un carrello elevatore. La donna, che ha riportato lo schiacciamento di una gamba, è stata trasportata in elisoccorso al Cto. Per protesta i lavoratori dello stabilimento di via Umberto 3/5 hanno incrociato le braccia e si sono riuniti in assemblea. «Da tempo la rappresentanza sindacale - informa una nota della Fiom-Cgil - denuncia problemi di sicurezza relativi ai mezzi, alla segnaletica e al sistema interno di viabilità: per esempio corridoi usati come magazzini. Allo stesso tempo sono state denunciate le condizioni in cui sono costretti ad operare i lavoratori addetti alla movimentazione dei materiali». Al termine dello sciopero si è tenuto un incontro tra le Rsu e la direzione aziendale.

«NOI GIORNALISTI»

Settanta redazioni dalla materna alla scuola media

Più di 60 redazioni scolastiche hanno partecipato al concorso «Noi giornalisti» bandito dal Cesesco con il patrocinio di Regione, Provincia, Comune e Circoscrizione 10, per premiare i migliori giornali scolastici.

I vincitori sono stati: «Frammenti» della materna Don Milani di Grugliasco e «Spillo» edito dalla scuola elementare «Baric-»; alla scuola media «Meucci» di Torino è stato assegnato il riconoscimento per la testata «Voltapagina». A «Pianeta Rosa» dell'Istituto tecnico commerciale Rosa Luxemburg è stata attribuita la targa «Città di Torino». Attestati sono stati consegnati a tutti i partecipanti.

Nelle prossime settimane verrà allestita una mostra in cui esposti tutti i giornali che hanno partecipato al concorso: si tratta tanto di testate quanto di siti on-line.

IN PROGRAMMA A COMO

Csi e Csp per la sull'e-government

Sono 65 le «best practices» della pubblica amministrazione europea che la ha selezionato in vista della Conferenza europea sull'e-Government in programma a Como il 7 e 8 luglio. Tredici sono italiane. Tra queste, due sono torinesi.

La conferenza, organizzata congiuntamente dalla Commissione e dal Governo italiano, prevede la partecipazione di ministri dell'e-government e delle telecomunicazioni provenienti circa 40 paesi: al centro del dibattito sarà il ruolo della tecnologia nel riuscire a fornire alla pubblica amministrazione europea servizi che ne migliorino la produttività e l'affidabilità.

Gli organismi torinesi presenti saranno il Csi Piemonte e il Csp, impegnato nella ricerca e lo sviluppo delle Ict. La conferenza evidenzierà le di ordine pratico necessarie per miglior funzionamento del settore pubblico nei paesi dell'Ue.

ELEZIONI RSU

Alla Cobelco la Fim è il primo sindacato

Fim si conferma il primo sindacato alla Cobelco di Settimo anche se registra flessione dal 50,5% al 48,3. Alla Cobelco, la ex Hitachi del gruppo Case, tenute elezioni per rinnovo delle Rsu; hanno votato 515 lavoratori. La Fiom è salita, rispetto al 2000, dal 28,9% al 32,8%, la Uilm è scesa dal 6,5% al 2,1%. In crescita anche la Fiamic dal 2,5 al 2,7% e l'Ugl dall'11,6 al 14,1%. Per la prima volta Fiom è il primo sindacato tra gli operai con il 27%.

La tornata elettorale alla Fiat proseguirà il 4 e 5 giugno alla Teksid Carmagnola e Borgaretto. Alla fine saranno stati oltre mila i lavoratori del gruppo ad aver eletto i propri rappresentanti. E' stata avviata intanto anche la procedura per le nuove elezioni alla Powertrain dopo che la commissione provinciale di garanzia ha accolto il ricorso per invalidare le precedenti presentato dell'Ugl provinciale; si terranno nel giro di un mese.

TRE GIORNI DI CONVEGNO

Tecnici pubblicitari a Torino sul marketing

L'associazione nazionale dei tecnici pubblicitari ha scelto Torino per una tre giorni dedicata ad affrontare i temi legati al marketing territoriale e al riconoscimento professionale di attività che può offrire nuove prospettive di lavoro. Ieri mattina nel Centro convegni di corso Stati Uniti si sono affrontati i temi legati allo sviluppo del territorio; fra gli interventi Anna Martina, direttore centrale della Comunicazione del Comune di Torino, che ha sottolineato come la città sia in grado trasmettere i messaggi di gran- dinamismo anche sfruttando le recinzioni dei cantieri; il ruo- della carta stampata è stato illustrato dal giornalista Alberto Sinigaglia. Sono stati gli interventi di don Antonio Mazzi e di Francesco De Barberis, decano dei pubblicitari - oggi compie 86 anni - a raccogliere gli applausi più calorosi. Gli incontri continuano oggi e domani.

DISAGI ALL'ASL 8 DALL'INIZIO DELLA SETTIMANA

Niente prenotazioni «I computer sono in tilt»

Prenotazioni degli esami bloccate per una settimana al Cup. Il Centro dell'Asl in via Vittorio Emanuele a Chieri, dove sono andati in tilt i computer. Colpa del server che ha messo fuori uso i terminali, ma anche delle linee telefoniche perennemente sovraccariche. Così da lunedì in poi anche chi aveva l'impegnativa o desiderava cambiare medico della mutua ha dovuto armarsi di pazienza e aspettare.

«Abbiamo lavorato a singhiozzo. Lunedì abbiamo sperato di risolvere l'inconveniente in poche ore» spiega Lucia Rugolo, responsabile amministrativa del Cup, il Centro di prenotazione unica dell'Asl 8 dove normalmente si possono prenotare gli esami anche facendo telefonata allo 011-9411762. Invece i tecnici sono stati impegnati per alcuni giorni prima di ristabilire il collegamento con il server di via San Domenico a cui fanno capo i distretti dell'Asl 8. «Ma da lunedì il servizio tornerà funzionare regolarmente, l'inconveniente tecnico stato risolto», precisa Lucia Rugolo.

Già ieri pomeriggio agli sportelli del Cup gli impiegati hanno fatto le prove generali e tutto andato bene. «I pazienti che avevano esami urgenti hanno comunque potuto utilizzare gli sportelli dei centri di prenotazione di Poirino, Castelnuovo, Santena» spiega Lucia Rugolo, dove però bisogna recarsi personalmente, oppure hanno scelto di telefonare ai distretti di Carmagnola e Moncalieri.

Ma se da una parte il servizio di prenotazione telefonica, in funzione dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 13,30 alle 15, piace molto ai chieresi perché libera dall'incombenza di andare sino agli uffici di via Vittorio, dall'altra un carico di traffico che può provocare temporanei disagi alle reti di telefonia fissa.

ELISEO
MULTIPLEX PATHÉ - REPOSI

REPOSI · MEDUSA MULTICINEMA

Così [illegible] CASO
UNA SALUTARE [illegible] DI IRONIA...
[illegible]
DIVERTENTI E TOCCANTI DELL'ANNO..."

REPOSI

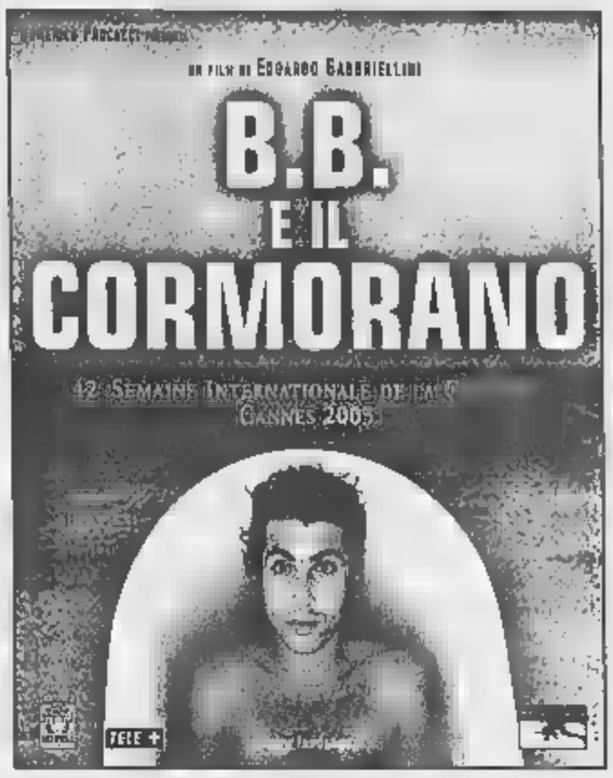
«Attraente, interessante.» (L. Tornabuoni - La Stampa)
«Difficile dimenticare le tre protagoniste» (F. Alò - Il Messaggero)

AL CINEMA MEDUSA

"Un film che dà una sensazione di pienezza: una [illegible] scrittura, una bella storia, dei bei personaggi" *La Repubblica*
"Un film di qualità nobile" *Corriere della Sera*
"Un film in cui ci si indigna sorridendo" *Il Giornale*
"Grande, sintonizzata compagnia di attori" *Corriere della Sera*

Applausi al Festival di Cannes 2003

NAZIONALE



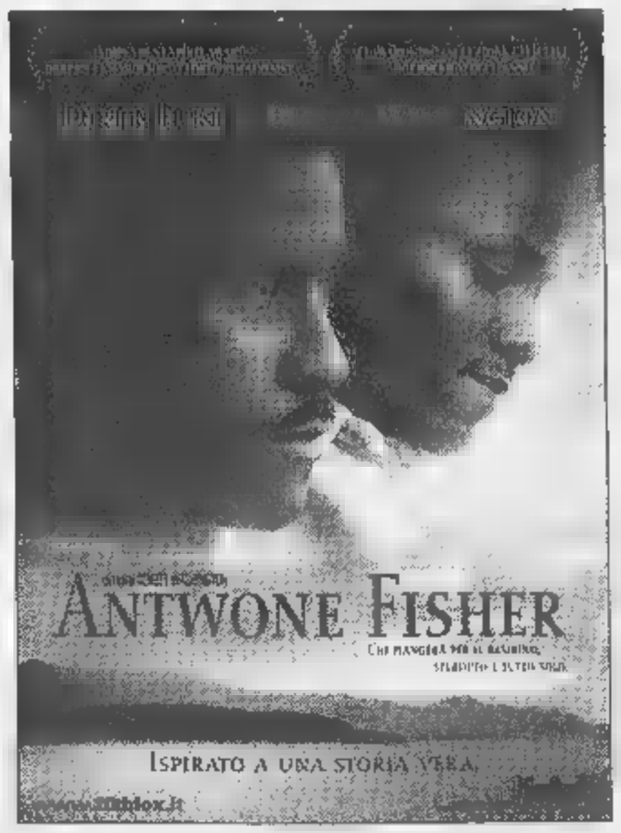
ETOILE - ADUA
AMBROSIO - MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - [illegible] VILLAGE

«Era dai tempi de "L'Esorcista", che non si vedevano simili momenti di puro terrore.» (Uncut)

eliseo e ROMANO

"IL FILM FENOMENO CHE FA TENDENZA"
"Un film del tutto irresistibile" *L'ESPRESSO*
"L'applauditissimo Good bye Lenin!" *IL [illegible]*
"Un vero regalo per il pubblico di [illegible] il mondo" *VARIETY*

adua



AL PATHÈ LINGOTTO

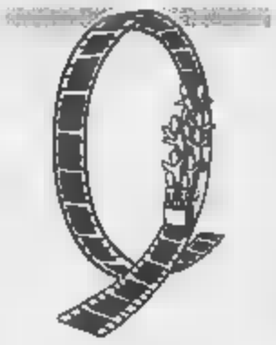
IDEAL
PATHÉ LINGOTTO

«Racconto duro, febbricitante. Un film importante.»
R. Nepoti - La Repubblica

«Gli interpreti più che recitare sembrano vivere... Il film sfiora la perfezione.»
T.Kezich - Corriere della Sera

GREENWICH

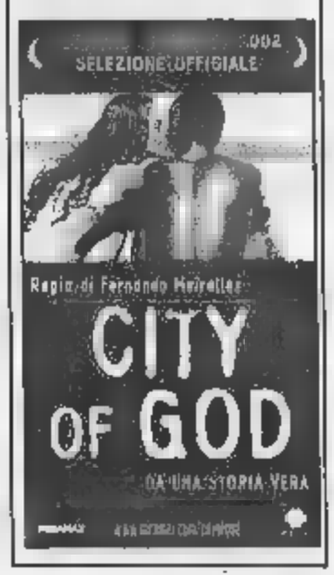
SCEGLI IL CINEMA



Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

NAZIONALE

«Un impeto, un'urgenza, un'irriverenza travolgente e contagiosa che cercheremmo invano in un anno [illegible] cinema USA. Uno degli eventi della stagione.»
(F. Ferzetti - Il Messaggero)



ALFIERI
ESCLUSIVA

REPOSI
FIAMMA

RAI CINEMA presenta
un film di
Carlo Vanzina
il Pranzo della Domenica
www.01distribution.it

EMPIRE
PATHÈ LINGOTTO

Buongiorno. Da tre anni, in fondo alla prima pagina della Stampa, c'è una tazzina di parole. Il tutto in ventidue righe, il tempo necessario a ingurgitare un caffè non troppo bollente. A detta del barista, questa confezione raccoglie il meglio, o comunque il meno peggio, dei suoi aromi. Giudicate voi.

Massimo Gramellini
BUONGIORNO
Illustrazioni di Ettore Viola
pp. 400, [illegible] 16,50

I libri de LA [illegible]

È possibile ordinare il libro rivolgendosi all'Editrice La Stampa Edizioni Librarie, via Marenco 32, 10126 Torino, fax 011 - 669 30 67, E-mail: edizionilibrarie@lastampa.it, Numero Verde 800 - 011 959
I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.

STAMPA
SABATO 24 MAGGIO

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Tel: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

MUSICA IRLANDESE PER «TASTAR»

Uno degli appuntamenti torinesi (gli altri si svolgono tra Giaveno e Avigliana) della rassegna Tastar fil Corda è in programma per questa sera alle 21 in Conservatorio e propone la musica irlandese Birkin Tree (nella foto) accompagnato Quartetto d'Archi di Savona. originale band, che continua a mietere vivo successo ovunque sotto la guida di Fabio Rinaudo, bravissimo suonatore di cornamuse, coglie questa occasione per presentare anche l'ultimo lavoro discografico, che intitola «3» (Three), prodotto e pubblicato dall'etichetta Felmay. Biglietti e ingressi a 13 Euro.

MEDIOEVO A CHIERI

Un tuffo nel Medioevo oggi e domani Chieri dove la rievocazione storica del Borgo di Landolfo porterà nelle piazze e nelle vie del centro cavalieri arcieri, maghi falluccchiere, dame e musici concerti di medievali. Oggi il segnale d'inizio l'apertura delle Porte, ore 16, poi sarà un susseguirsi di iniziative le Giostre del Saracino e il Mercato Medievale. Domani la festa s'inizia alle 10 con Il Mercato, ma il clou e alle 16,30 con il Grande Corteo Storico e gli Sbandieratori.

Intorno al chiosco

ELENA DEL SANTO
MASSIMO NUMA

Quando nel portafoglio sono rimaste solo le camole, e la lettera della cassa integrazione l'hai già letta e riletta mille e mille volte, e hai pure una certa età, puoi salvarti con i panini. Non mangiarli, che costano cari. Farli. E' la morale della parabola che ci racconta Antonio Giannini, 50 anni, che delle lunghi notti torinesi sa tutto. Ma proprio tutto. Guardiano di auto, facchino, operaio, cuoco, fabbro. E alla fine paninaro. «Già, io sono un paninaro. Da 30 anni. Perché chi lo fa, chi inizia a lavorare piastra rovente, rso nel fumo grasso delle salsicce, vuol dire che è alla disperazione e non più che fare. L'ultima spiaggia».

Nome d'arte «The King of the Kings», un figlio che ha seguito le sue orme, anzi le tracce dei pneumatici di quel grosso camion che sembra camion ma che poi, quando si ferma in uno slargo a fianco di una strada qualunque, si trasforma in un bar, un'isola di luce, di colori, di inox tirato a lucido. Frigoriferi e macchina caffè, lattine colorate, sandwich e piadine. I più esotici anche il Kebab. Colonna sonora il ron-ron ossessivo del generatore. Giannini è presidente provinciale della Snadi, il sindacato che tutela i 50 «paninari» torinesi, una categoria che, della notte, ha fatto un singolare business. Nelle strade deserte, brillano le insegne abbaglianti, gli slogan i display elettronici, in tutti i quartieri, anche negli angoli più dimenticati. A un passo dalla Vallette, alla Falchera, in strada del Drosso, da Nord a Sud, a Mirafiori, in piazza Massaua, corso Marche, corso Novara, d'estate pure ai Murazzi. Solo zona di Porta Palazzo è off-limits, giudicata troppo pericolosa, meglio stare alla larga. Il centro città è blindato, ovunque è vietata la sosta ai paninari, San Salvario compreso. Sparito anche quello che stava davanti a Porta Nuova, forse perché divenuto l'hotel paura per barboni e gente allo sbando.

I clienti del «King» sono un po' particolari. C'è il medico che ha finito il turno di guardia alle Molinette, il pappone albanese delle donne che «lavorano» in corso Unità d'Italia, i poliziotti e i carabinieri, i ragazzi che escono dalle discoteche. Un via vai di tute, divise, cravatte e vestiti di paillettes. Se non ci credi, guarda le auto che si fermano senza sosta davanti alla paninoteca mobile: dalla Mercedes cabrio appena uscita dal concessionario all'Ape Piaggio del giardiniere che inizia a lavorare alle 4.

«Eh sì - ci racconta Antonio, dondolante su una delle sedie verdi di plastica che costituiscono il dehors sull'asfalto polveroso - ci un po' tutti, anche famiglie al completo». Tra una Coca e un hot-dog, si trova pure il tempo per parlare, i discorsi soliti da bar, donne, motori e sport. E Grande Fratello. Politica? Niente. E niente domande. Il panino è interclassista, nè borghese, nè proletario. «Noi i documenti, non li chiediamo a nessuno. E non crediate che ogni camion offra le stesse cose. Per venire qui, in corso Unità d'Italia (siamo all'altezza del distributore dell'Agip), la gente si sposta sin dall'altra parte della città. Perché la qualità è importante...Così come l'igiene. Guardate: sembra una farmacia, il mio camion». La ragazza romena addetta alla piastra non si ferma un solo istante. Sono passate le due, qui è l'unica zona dove c'è vita, nel raggio di chilometri, prostitute a parte. «Qui però non vengono - dice - anzi, grazie a noi, se ne vanno. Diamo fastidio, con le nostre batterie di luci». Ma costa caro, iniziare? «Questo è un gioiello: 300 mila euro...Tutte cambiali. Si può spendere meno, molto meno, però. Possono bastare 10 mila euro».

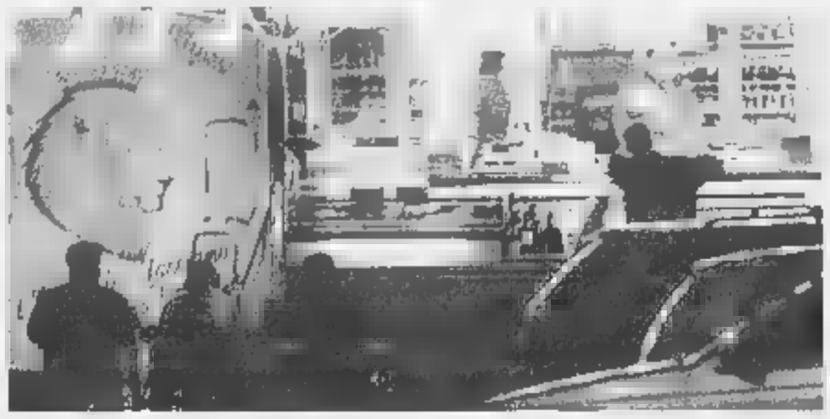
Dura, la vita da paninaro. notti d'inverno sono un incubo. Freddo e solitudine («Torni casa con la gambe gelate e con le tasche vuote»). Si comincia alle 22,30, cinque di tempo per guadagnarsi da vivere, tra insidie, ovvi pericoli, sediate sulla testa degli ubriachi e dei polemici, che non Come nel caso di quel marocchino che gestiva un baraccotto ruote in corso Giulio Cesare e che ha dovuto alzare i tacchi: troppa birra, qualche denuncia all'Amiat, lamentele di residenti per schiamazzi notturni. Addio lavoro.

Multe: ognuno ne ha per migliaia di euro. Tutte arretrate, una spada di Damocle che adesso non fa dormire. Qualcuno ha verbali per 360 mila euro, altri se ne son fatti per mila. Il prezzo di chi viene considerato abusivo. Tasto dolente: «Abbiamo una regolare licenza per il commercio ambulante ma, essendo itineranti, come regola dovremo lavorare un'ora e poi spostarci da un'altra parte, a rotazione. Un vero pasticcio visto che per aprire e smontare il camion occorre parecchio tempo. Per il Comune poi, continuiamo ad essere degli abusivi semplicemente perché non esercitiamo la nostra attività in un posto assegnato, ma le piazzole abilitate ad ospitarci che dovrebbero essere 24 non sono ancora state fatte». Unici posti fissi (sono 25) quelli davanti al Delle Alpi.

D'estate, meglio. C'è più gente in giro, gli incassi salgono. «Non vi immaginate chissà cosa però, che poi vengono a cercarci. Pagate le tasse, [illegible] camion, i costi combustibili, [illegible] ai mese il generatore vale 750 euro di gasolio, il personale, se c'è, i prodotti, che devono di prima qualità, poco. Uno stipendio normale. Quel che si guadagna di più d'estate, lo perdiamo d'inverno...». Si campa, ma non fai granché. Quattro, cinque anni fa lo scenario era diverso, c'erano i camionisti che andavano ai Mercati Generali, quarantina di clienti ogni notte, garantiti, per tutta la settimana. Adesso invece, le deboli si contano. A salvare lo stipendio restano il venerdì e il sabato.

In piazza Massaua c'è «Nino d'Angelo», il boss della paninoteca del Sole, anche lui con le sedie da giardino disposte a semicerchio, cioè il dehors. E davvero sembra un miraggio nel Sahara. Tutto chiuso, attorno, solo auto, polvere e silenzio. Poi via Pianezza: dalle celle delle Vallette, i detenuti possono vedere il paninaro al lavoro, unico segno di vita, un sogno proibito. Il simbolo della libertà perduta? Davanti all'altissimo bancone del camion, sfilano uomini tristi, spinti fuori di casa da un'inquietudine spesso ragione. O uomini semplicemente soli. Se stanno persi nella notte, la Ceres, un panino, i dispiaceri nel cuore. I paninari come sociologi o psicologi. Confessori di anime dannate e dolenti. Le ore più intense, quelle che precedono l'alba.

«Ma Torino è morta - commenta amaro Antonio Giannini - di notte girano poche persone ormai. A Milano è un'altra cosa. I colleghi in piazza Duomo hanno addirittura il posto con la corrente...».



C'è il medico che ha finito il turno di guardia alle Molinette
Il pappone albanese
i poliziotti e i carabinieri
i ragazzi che escono dalle discoteche. Un viavai di tute, divise, cravatte e vestiti di paillettes

l'angolo di Enzo FABRIZIO VESPA

Village People in collina

Mettiamo una sera, una festa in collina. Una villa. Magari non di particolarissimo pregio, però in una posizione splendida, dove il colpo d'occhio sulla città all'imbrunire è di quelli che levano il fiato. Una regia impeccabile: gli invitati tanti, di rango. Molti vengono da fuori città o dall'estero. Per la prima parte della serata, ora cocktail inizio cena, è prevista una selezione musicale po' ricercata per accontentare la frangia degli ospiti più esigenti. Poi fuori nel giardino non è che si senta molto, il volume è al livello di rumore di fondo. E' un contornino tra le fragole appena tagliate e il suono del ghiaccio che gira nel Martini. Durante la serata ci anche dei numeri d'intrattenimento a sorpresa, dopodiché esauriti primi, secondi e torte tocca ad un altro dj muovere i piatti, anzi estrarre dal suo libretto imbottito un centinaio di cd masterizzati: inizia la festa, quella dove tutti si scatenano, anche quelli che non diresti mai. Visti dall'esterno, attraverso alcuni finestroni, sembrano tutti personaggi da film. Da spettatore ti metti lì a cercare i volti conosciuti; ma dai, guarda , il mio professore di Estetica all'Università! E così via. Non è tardi, appena mezzanotte. La mia parte l'ho fatta. Richiudo le valigette e scendo a piedi lungo la stradina odorosa di fiori per ritornare in città. Come luce solo il chiarore delle fiaccole lungo il tracciato. Si scende in mezzo all'ombra e alla vista del panorama che si abbassa sempre più. Alla fine della discesa incontro tre sagome scure e una voce: com'è la festa? «Bellissima - rispondo -, ci sono già i Village People!» Le tre sagome si scuotono in risolini vari e riprendono a salire. Mentre a me viene da pensare che questo potrebbe essere lo spunto per un saggio dal titolo: «Perché la gente balla la musica dei Village People». Non è un fatto da poco, né tanto scontato. potrebbero tirar fuori delle chiavi d'interpretazione sociologica anche piuttosto serie. Adesso però devo combattere per trovare un taxi. La serata non è finita. Bisogna continuare a scendere. Questa volta dalla collina, direttamente nella pancia sotterranea di locale. Un'altra festa. Un closing party, una festa di chiusura. Un manicomio. Una galleria di facce, che diventano uno scaffale di suoni e di voci, dove uno può scegliere ciò che ha voglia di sentire. Scelgo di parlare con un'amica che mi regala una sua riflessione: «Amore è tirare uno scooter in salita. Camminando all'indietro». Pensieri d'alta quota...

gli appuntamenti
GIORNO E NOTTE

CONFERENZE
Cultura europea
Gian Enrico Rusconi, docente all'Università di Torino e Monsignor Renzo Savarino, della Facoltà Teologia Interregionale, partecipano ad un dibattito su "Le radici culturali dell'Europa nella Costituzione Europea". Modera il dibattito Giovanni Ramella.
■ Centro Pannunzio, via Maria Vittoria 35h, ore 17, tel. 011 812.30.23

"Dai una possibilità alla pace" proiezione video tratto dal recente discorso tenuto da Prem Rawat all'Onu.
■ Gam, Galileo Ferraris 30, 21

Sofferenza
"Il problema del male e della sofferenza". Organizza la Lut-Centro Studi Teosofici H.P. Blavatsky.
■ Centro Incontri, piazza Umbria 28/b, 17, tel. 348 567.59.66

Psicologia
Giorgio Girard sul tema "Psicologia debole e religiosità".
■ Libreria Legolibri, via Maria Vittoria 35 h, ore 16,30

Sessualità maschile
Convegno su "Sessuologia ed ospedale generale: nuove prospettive in ambito terapeutico". Presiede Dario Fontana.
■ Ospedale Molinette, via Cherasco 11, ore 9

Emozioni
Mario Perini, psicoanalista, parla sul tema "L'uso delle emozioni nei lavori di gruppo" a cura dell'Istituto di Psicoterapia Psicoanalitica. Costo 20 euro.
■ Istituto San Giuseppe, via San Francesco da Paola 23, ore 10-17

Psicanalisi
Seminario "Il rovescio della vita contemporanea: la psicoanalisi di fronte al disagio della civiltà". Pierre Naveau, psicanalista membro della Scuola Europea e della Associazione Mondiale Psicanalisi, parla sul tema "Il potere degli impossibili". Organizza l'Antenna di Torino in Campo Freudiano.
■ Goethe Institut, piazza San Carlo 206, ore 9,30

li
Presentazione della carrozza ferroviaria storica e dell'autobus turistico Gtt attrezzati per il trasporto disabili in carrozzella.
■ Ex Stazione Torino Ceres, corso Giulio Cesare 15, ore 11

Nonvedenti e ipovedenti
Assemblea pubblica dei Non Vedenti e Ipovedenti Piemontesi.
■ Salone Parrocchiale Sant'Anna, Brione 40, ore

Giardinaggio
Seminario teorico-pratico sul tema "Allestimento delle aiuole cespugli ornamentali". Su prenotazione.
■ Villa Capriglio, strada Traforo del Pino 67, ore 9,30-13,30, tel.011 899.42.86

Orto botanico
ggi e domani, visite guidate all'Orto Botanico. E' visibile la splendida fioritura delle rose ibride rampicanti. Da sabato pomeriggio, mini esposizione mercato di petunie e surfinie.
■ Orto Botanico, Parco del Valentino, viale Mattioli, dalle 15, tel. 011 661.24.47; 339 144.49.92

Passeggiata culturale
L'associazione Amici dell'arte e dell'antiquariato, che da 20 anni è attiva Torino organizzando mostre, incontri culturali per far conoscere la ricca realtà artistica piemontese, propone una passeggiata culturale guidata da Antonella Contardi attraverso via Pietro Micca e dintorni.
■ Appuntamento a Palazzo Madama, 15

Piscina party
Inaugurazione del nuovo spazio estivo, con un "Piscina party".
Holiday Village, corso Moncalieri 506, 22, tel. 349 494.82.30

quinte
Visita guidata al Teatro Regio, dietro le quinte. Per scoprire i segreti di un grande teatro d'opera.
■ Teatro Regio, piazza Castello, ore 15, tel. 011 881.52.41

Internet per adulti
In collaborazione con il Ctp Castello di Mirafiori, lezioni di alfabetizzazione e navigazione guidata in internet.
■ Biblioteca Cesare Pavese, via Candiolo 79, ore 9-12, tel. 011 443.70.80

«LA CONTESSA DI CASABLANCA»

Il poeta beduino senza harem né petrolio

Presentato al Centro italo-arabo Dar al Hikma
Il secondo libro dell'intellettuale marocchino
che ha lasciato la sua patria per le sue idee liberali

MARIATERESA MARTINENGO

Per Mohammed Lamsuni, «Lontano da Casablanca» è ovunque, è il mondo. E' spazio della sua mente di poeta/immigrato affollata di ricordi, di ombre, di metafore, di donne. E' Torino, la seconda città-patria. «Lontano da Casablanca», volume di poesie edito da Datanews (che arriva anno dopo il romanzo «Il clandestino», L'Harmattan Italia), è stato presentato al Centro italo-arabo Dar al Hikma dallo scrittore Younis Tawfik e dal dottor Mohammed Aden Sheikh.

Lamsuni, «professore», come viene chiamato nell'ambiente degli immigrati marocchini, è un personaggio speciale, unico. E' stato docente di lingua francese al liceo Taha Hussein di Casablanca, è un intellettuale puro, ribelle che paga con la lontananza l'impossibilità di tacere le proprie idee. A Porta Palazzo, Lamsuni un riferimento. Ma [illegible] in generale, per chiunque desideri comprendere il perché di certe tensioni e atteggiamenti nella comunità islamica. Lui - laico dichiaratissimo - ha sempre una spiegazione plausibile.

«Lamsuni non è un poeta qualsiasi, poeta che lotta continuamente - scritto nella prefazione l'amico e "censore" Dario Brucato - per poter rinnovare il permesso di soggiorno, le sue condizioni di salute precarie e precario è quindi anche il lavoro. Non è l'intellettuale laureato che si è sporcato mai le mani, ma un professore scomodo che conserva le cicatrici della tortura a cui stato sottoposto per non aver nascosto le idee, un professore operaio». Ma solo. «Lamsuni un irrimediabile idealista... e ci indica l'amore, l'amicizia, la lotta sociale, la memoria inesausta, la pietà, il barocco notturno di Torino». Scrive: «So di essere l'ultimo romantico/ l'ultimo comunista, l'ultimo beduino harem e senza petrolio».

Lamsuni, che è facile incontrare dovunque si parli di un p che riguardi i diritti degli immigrati, davvero un poeta dell'emigrazione. «Pensiero ossessivo è l'erranza dei poeti arabi costretti all'esilio», osserva Brucato a proposito della poesia del professore. Che ne «Il sole degli arabi» scrive: «Cerco l'albero di pane/ Tra edifici che sembrano caserme/ Contese dal ferro e dal cemento/ E che si specchiano /Nel limaccioso corpo del serpente/ Che separa colline con le sue acque torbide/ Dal volto della città che muta la sua pelle/ Qui nulla si ferma/ Ed io che sono nulla/ Busso ad ogni porta/ Fermo i passanti/ Gli offro fazzoletti, accendini, cianfrusaglie/ Lavo i fanali delle automobili/ I loro parabrezza /E sorrido a chi finge di non vedermi/ E a chi non mi vede / E non può vedere la smorfia delle labbra/ Perché più non esisto/ E uno spazio vuoto/ Che solo il nostro tempo conosce/ E segretamente ama / Perché ogni cosa dissolve / E cancella...».

GLI APPUNTAMENTI

VARIE **Tango**
Inedita performance, con spettacolari coreografie e un'ambientazione che ricrea l'atmosfera della Buenos Aires Anni 20. Cinque ragazzi e ragazze provenienti da scuole di danza si misureranno col classico ballo argentino sulle note di Astor Piazzolla, Carlos Gardel, Francisco Varela e altri grandi musicisti.
■ Salon de Tango, corso Sicilia 12, ore 23,30, tel. 011 819.64.12 o 340 302.14.47

Festa
Per i festeggiamenti della parrocchia Stimmate di [illegible]. Francesco oggi alle 15,30 esibizione del gruppo Folclorista [illegible]. Efisio, ore 19 Corteo storico Fiorentino con gli sbandieratori (anche domani alle 11,30 e alle 16,30) ■ alle 20,30 intrattenimento musicale don Lucio e Roby. Domani dalle 15 [illegible] nel piazzale Aiuola Torremaggiore, processione Musica con il gruppo Actis (20,30) e alle 22,30 fuochi d'artificio. Stand gastronomici
■ Oggi e domani aiuola Torremaggiore di via Livorno e vie della Circoscrizione IV.

Ca' Nostra
Presentazione del libro testimonianza "Libertà di vivere" di Marina Cometto, che parla dell'esperienza di vita della sua famiglia con un disabile gravissimo.
■ Ca Nostra, via Pomba 14bis, ore 16, tel. 011 812.79.09

CLASSICA **Al Castello**
Concerto dello Xenia Ensemble. Ingresso libero [illegible] prenotazione obbligatoria
■ Cumiana, Castello della Costa, ore 18, tel. 347 426.05.45; 339 169.49.83

Singtonia
Concerto della corale Singtonia diretta da Caterina Capello.
■ Ore 21, S. Giovanna Antida, corso Roma 25, Borgo S. Pietro Moncalieri

TEATRO **Come le foglie**
Oggi e domani (ore 15,30 e 21,15), spettacolo teatrale del Gruppo Artisti Associati Teatro San Filippo "Come le foglie" di Giuseppe Giacosa. Adattamento e regia sono di Paolo Trenta.
■ Oratorio San Filippo, via Maria Vittoria 5, ore 21,15, tel. 011 54.11.36

Teseo di Biandrate
La Corale Le Quattro Stagioni, diretta da Cristiana Arri ■ il Gruppo Giovani di Cuceglio, con gli attori dell'Associazione I Viaggi con l'Asino9 e Geraldina La Sommaire portano in scena, oggi e domani, lo spettacolo "Teseo di Biandrate si sposa?" tratto da "Sogno di una notte di mezza estate" di Shakespeare.
■ San Giorgio Canavese, Salone Pluriuso Fakonieri, ore 21, tel. 011 669.98.79

MOSTRE **Bambole**
Inaugurazione della mostra di bambole eseguite dalle allieve del Laboratorio di bambole dell'Unitre.
■ Unitre, via Grassi 12, ore 17

[illegible] Gilgamesh
Serata con musica chill-out e mostra dei quadri di Marco Perosino. Mostra delle opere realizzate dai pazienti del Centro Diurno Psichiatrico di via Leoncavallo. I dipinti sono tutti in vendita. Ingresso libero.
■ Ore 21, Gilgamesh, piazza Moncenisio

[illegible] alle Molinette
Oggi, nell'Aula Magna, si tiene alle 16 un'asta di beneficenza con 200 opere di 150 artisti, il cui ricavato sarà utilizzato a favore dei malati ricoverati alle «Molinette». Tra gli autori, Soffiantino, Casorati, Tabusso, Costa, Pagliasso, Capozzi Leoncini, Zaccaria, Palumbo, Morgillo, Gentile, Procbet, Viarengo Miniotti, Lorusso ■ Gianbar.
■ Ospedale Molinette, corso Bramante 88.

MUSICA

[illegible] TREE. E' in programma questa sera al Conservatorio il concerto di musica irlandese dei Birkin Tree e il Quartetto d'Archi. S'inizia alle 21.
PAGELLA ROCK. Serata di finale al Palastampa per «Pagella Rock»: oltre ai gruppi concorrenti (No Conventional Sound, Wind Storm, Discalzi, Needone, Clan d'Est, Apeiron, Gravidanthia), ospiti Mambassa e Rex Devon. S'inizia alle 21.
IN CITTA'. Blues con la Fish Band questa sera al «Viejo Rincon» (via Petrarca 26, ore 22), il rock dei gruppi Cubre e Sickhead al «Transistor» (via Belfiore 24, ore 22), [illegible] rock degli Anni Settanta caratterizza [illegible] repertorio dei Charters «live» [illegible] «Palacetampa» (via Pedrotti 37, ore 22,30), le canzoni rese celebri da Genesis e Peter Gabriel nel concerto degli Steam in programma al «Corner House» (corso Sebastopoli 230, ore 22), i Ghost In The Machine propongono i [illegible] dei Police al «Didgeridoo» (via Massari 340/36, ore 22).
FUORI [illegible]. La disco dance degli Anni Ottanta per il sabato sera dell'Holy Cross di Sant'Ambrogio (corso Moncenisio 109, ore 22) con i Discomania, i successi dei Deep Purple nel concerto dei 60/70 a «Il Peocio» a Trofarello (via Belvedere 62, ore 22).
A Chieri appuntamento questa sera al Centro Giovanile (piazza Caselli 19) con il concerto degli allievi del Centro Jazz. S'inizia alle 21,30.

I MAMBASSA

[illegible]

«I love America», firmato Garibaldi

TIZIANA PLATZER

Filatelia rara all'incanto, pezzi unici in mano al battitore: è cominciata ieri davanti al pubblico di appassionati e aquirenti disposti a molto per assicurarsi i francobolli più ricercati la ventottesima Asta Bolaffi Ambassador, che prosegue oggi ■ domani nella Sala di via Cavour 17 (le aste oggi vengono battute alle ore 9,30, 14,30 e 21; domani alle 9,30). Un appuntamento immancabile per i collezionisti torinesi, e naturalmente non solo, che seguono l'attività di Bolaffi da sempre, tenendo conto che da oltre [illegible] secolo quest'azienda è una garanzia internazionale per il collezionismo filatelico antiquariale. Quest'edizione (sono due le [illegible] annuali) si [illegible] presentata con oltre cinquemila lotti e fra questi sono catalogabili alcune rarità d'eccezione quali due lettere: la prima scritta da Giuseppe Garibaldi in esilio a Caprera e indirizzata al generale Winfield Scott negli Stati Uniti, era il 1861, con la quale l'eroe dei due mondi dichiara apertamente la sua amicizia con l'America, «la mia patria adottiva, la grande Repubblica», e che parte da una base d'asta di 5 mila euro; l'altra è invece uno scritto di Napoleone Bonaparte, anno 1810, per il Re delle due Sicilie, Gioacchino Napoleone, e parte da una base di 2 mila cinquecento euro. Fra le numerose offerte su tutte v'è l'esemplare, di cui [illegible] esistono solo sei al mondo, del 3 centesimi «non emesso» di Stato Pontificio e datato 1867: si parte da un'offerta di 25 mila euro. La base d'asta complessiva per i preziosi dentellati è di circa un milione di euro, che abitualmente si raddoppia in sede di aggiudicazione - nel corso dell'ultima [illegible] il «top price» è stato assegnato a una lettera del 1858 da Livorno per Alessandria d'Egitto affrancata con il rarissimo [illegible] crazie scarlatto» per un totale di 32 mila 400 euro. Parallelamente alla filatelia cresce nella sua seconda edizione l'asta numismatica, battuta con 371 lotti fra i quali vanno segnalati il 500 lire prova del 1957 «Bandiere rovesciate», una moneta molto rara e nota per la sua particolarità, ovvero la figura delle tre caravelle con le bandiere controvento rispetto all'andatura (base d'asta 3 mila euro); e poi una moneta considerata fra le più belle e [illegible] del Regno di Vittorio Emanuele III, il 100 lire [illegible] 1903 raffigurante l'aquila araldica con lo scudo sabaudo (offerta di partenza richiesta 4 mila 500 euro). Sono attesi come sempre più [illegible] [illegible] acquirenti, commercianti e privati, che intervengono personalmente in sala o per corrispondenza. A questo proposito Bolaffi ha recentemente creato il sito Internet www.collectorclub.it dedicato alla [illegible] vendita di vasta gamma [illegible] oggetti da collezione, e www.quantovale.it che è invece il primo sito italiano di valutazioni [illegible] line.

DEL

[illegible]

Una doccia orizzontale dopo sale e olio

La grazia, dote sempre più rara, fa bene a chi la offre ma soprattutto a chi la riceve. E' la prima sensazione che viene dal sorriso [illegible] Fantaye, estetista dalla pelle ambrata, che opera da vent'anni nella zona Gran Madre (via Bonsignore 4b, tel. 011 8194316) e che da poche settimane, oltre ai servizi consueti, propone coccole più sofisticate alle signore secondo il principio «Salus per Aquam», la salute che viene dall'acqua, quasi come alle terme.

Avete mai provato lo stuzzicante massaggio di una doccia orizzontale? L'acqua, principio di vita, offre infinite sfumature di emozione. In questo caso è un delizioso solletico su tutto il corpo che si riceve da una sequenza di getti sottilissimi e delicati stando coricate su un lettino. Accade dopo essersi sottoposte alla salatura, come le acciughe! In verità si tratta di un massaggio con il sale del Mar Morto aromatizzato agli oli essenziali. La pelle esfoliata viene quindi sollecitata dalla pioggia con un corroborante ticchettio. E' [illegible] pratica che serve per stimolare la circolazione ma soprattutto per distendere la muscolatura, in particolare i dorsali.

Per altre cure rivitalizzanti si può entrare nel «magico mondo» della capsula del benessere. Una vasca super accessoriata (c'è anche il coperchio con gli spruzzini della doccia orizzontale) che assomiglia ad una Jacuzzi ma ha più optional: le bocchette che soffiano vapore aromatizzato (aromaterapia) o l'arcobaleno di luci (ognuno sceglie [illegible] colore in cui preferisce immergersi nella cromoterapia) ■ altri accessori per la talassoterapia (con acqua di mare e alghe) e i fanghi.

Per ora sono «macchine» da Spa, quindi abbastanza costose, ma in futuro potrebbero entrare nelle nostre case come il frullatore e il frigorifero. Mancherebbe il sorriso [illegible] Fantaye...

Galleria Auchan TORINO

DOMENICA
25 MAGGIO
APPUNTAMENTO
IN GALLERIA
dalle ore 10.00
alle ore 20.00

Auchan upim Norauto flunch
Il Ristorante che ti segue alla vita.
I TUOI NEGOZI DI FIDUCIA
42 NEGOZI, 1 IPERMERCATO, 2.100 POSTI AUTO A TORINO

Anche Carla Bruni per la Croce Rossa

Alla Scuola di Applicazione all'«Arsenale» cena, ballo e il concerto di Sandy Chambers

EMANUELA MINUCCI

Quarantanove candide tavole ■ cui spiccano rose e nastri rossi. A cantare, per ospiti come Carla Bruni, la principessa Ruffo di Calabria, Silvia Paternò di Spedalotto e il duca Amedeo d'Aosta, la calda voce di Sandy Chambers e la sua «Evolution Band». Sono gli ingredienti del piatto forte della mondanità del prossimo giugno: dopo una pausa di sedici anni, la sezione femminile della Croce Rossa di Torino torna ad organizzare ■ serata benefica. L'appuntamento è per martedì 12, alla Scuola di Applicazione al Palazzo dell'Arsenale.

Cocktail, pranzo e ballo per un evento che riunirà tutto il bel mondo torinese in ■ di buonissima causa: raccogliere fondi destinati ai progetti di assistenza promossi dalla sezione femminile della Croce Rossa Italiana di Torino.

«La realizzazione della serata - spiega la presidente Rita Audiberti Gimelli - è stata possibile grazie alla disponibilità del ■erale Mauro Del Vecchio». E aggiunge: «Siamo molto grati al comandante della Scuola d'Applicazione perché neppure durante i durissimi giorni della guerra in Iraq ha voluto annullare l'evento, sostenendo che la Croce Rossa è l'unica organizzazione che nei periodi di conflitto va sostenuta e rafforzata».

La ■ s'inizierà alle 20,30 con ■ ricco aperitivo nei saloni di rappresentanza dell'Arsenale, mentre il pranzo di gala sarà servito nel refettorio. «L'intero allestimento floreale - spiegano le sorelle Carola e Sandra Vallarino Gancia che hanno curato l'organizzazione del gala - sarà firmato dalla fiorista Patrizia Villa di Moncalieri e giocato sul tema delle rose, che ■ realizzate in materiali inconsueti e avranno dimensioni quasi fiabesche». Anche il menu, in quanto a scenografia, non avrà nulla da invidiare a quello gustato dalla famiglia Grimaldi, durante il ballo della Croce ■ di Montecarlo: salmone croccante e gamberi alle verdure marinate, risotto mantecato ■ pinoli tostati ■ crema di basilico, faraona farcita in salsa di agrumi bavarese alle fragole. Il tutto annaffiato da spumanti e vini piemontesi come l'Arneis, il Dolcetto e il Brachetto d'Acqui. Dopo il pranzo seguirà un «open bar» durante il quale verranno offerti agli ospiti piccoli coni gelato. Al termine della serata, la generosità ■ partecipanti sarà premiata attraverso un'estrazione di un magnifico week-end a Roma o a Venezia in uno splendido cinque stelle ■ ci saranno anche altri bellissimi premi - spiega la presidente Audiberti Gimelli - come oggetti d'argento offerti dalle gioiellerie Fasano e Astrua».

La lista degli ospiti, insieme ■ l'attesissima madrina, Carla Bruni, prevede tutte le autorità torinesi (dal sindaco Chiamparino al prefetto Catalano al presidente della Regione Enzo Ghigo), ■ anche i più bei nomi dell'imprenditoria di casa nostra: dalle famiglie Pininfarina, Recchi ■ Zanon di Valgiurata, sino a Lavazza, Miroglio, Loro Piana, e Rossi di Montelera. Tra i professionisti, nomi di spicco del mondo finanziario come Gianluigi Gabetti e Franzo Grande Stevens, ■ il pittore Ezio Gribaudo recentemente premiato dal presidente della Repubblica Ciampi. Non mancherà il mondo della moda: alla serata, infatti, parteciperanno anche Cristina Tardito e Cristina Farrari rispettivamente dei marchi Kristina T e Fisico.Sponsor dell'iniziativa sarà la banca UBS (Italia) Spa, che ha deciso di festeggiare ■ l'inaugurazione della sua nuova filiale torinese che aprirà ■ breve in via della Rocca. Gli invitati hanno ancora qualche giorno per confermare la loro presenza (fino ■ sabato prossimo, 31 maggio) telefonando al numero 011-24.45.427 oppure inviando un fax allo 011-28.56.28.

LA SHOCKED AL FOLK CLUB

I grilli e il pepe di Michelle

Si chiude con il concerto di questa sera la stagione del Folkclub: difficile trovare una chiosa più felice, visto che sul palco di via Perrone ■ bis salirà alle 21 Michelle Shocked, artista che incarna assolutamente lo spirito della storica cave torinese, che quest'anno ha festeggiato i quindici anni di attività. Infatti la cantautrice americana parte, nella scrittura delle sue composizioni, dalla tradizione popolare più autentica per la ■ terra, il country di tradizione bianca ed il blues di origine afroamericana. Li rilegge attualizzandoli al linguaggio contemporaneo, seguendo a distanza di anni lo spirito guida di artisti fondamentali come Arlo Guthrie e Leadbelly. Michelle è un personaggio veramente unico nel panorama musicale mondiale; la sua storia personale è romanzesca all'estremo: un passato di vagabonda e squatter, prima di divenire una delle più apprezzate artiste di culto della musica americana rivelandosi con ■ disco, "The Texas Campire Tapes", registrato con un walkman in campagna con tanto di grilli che cantano in sottofondo. Il ■ stile spazia tra i diversi retaggi della musica americana: blues, bluegrass, country, rock, ■ prende a prestito dal punk quel pizzico di pepe e di aggressività che la rende artista assolutamente inclassificabile. Una voce ed una chitarra da ascoltare con religiosa attenzione per quanto intensamente rie■ ■ tradurre, con saggezza ■ ispirazione, la tristezza, la disperazione, ma anche la speranza ■ le storie più diverse che costituiscono l'humus naturale del blues. Ingresso 25 euro, prenotazioni tel. 011/537636. [m. b.]

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI

Caro, metti la maglia ... e addio desiderio

E no che ■ avete esagerato, care e simpatiche Marina e Stefania, perché ci sono sempre più donne, decisamente piacenti, che, pur tacendo, ■ chiedono come sia possibile, dopo un certo numero ■ anni di matrimonio, che il marito non abbia più con loro quello slancio amatorio dei primi tempi, quasi fosse vittima di ■ blocco mentale. Allevato dalla solita iperprotettiva mamma, colui che poteva essere un vispo peperoncino, diventa, crescendo, un asfittico patatone. Poi, un po' per pulsioni ormonali, un po' per afflato affettivo, il Nostro si sposa. E' quello il momento in cui la ■, passa il testimone alla sposina, che un po' lo vezzeggia, un po' lo coccola, e ■ po' troppo sovente gli raccomanda la maglia della pelle, e... non fare questo, non fare quello, e... ■ mangiare quella roba lì, che è pesante... Infine, tra lavare, stirare, rassettare, tirare a lucido i pavimenti e pretendere che lui cammini con le pattine, fa di tutto per identificarsi ■ l'adorata Mamma. Tragico errore: dopo un bel po' di rodeo erotico-amorosi, il nostro ometto comincia a chiedersi dove ■ ■ finita quella lascivosa donna che lo aveva basito. Ed ora ditemi, maschi maritati, chi di ■ se ■ sentirebbe, trovandosi nel letto una «sostituta» della mamma, di commettere un incesto? Che sia quello il blocco mentale? In giro ■ spiegano che, finiti i rodeo, restano l'affetto, la solidarietà, i figli, i valori della famiglia (quali? guardare la TV assieme?). Che pena, donne mie, ■ davvero vi basta?

Tino B.

NO, non ci basta. ■ ■ il gioco è questo («facciamo che io ■ ■ la mamma ■ tu eri ■ figlio...»: sì, Tino, effettivamente succede), resta comunque un posto vacante: chi fa il papà?

No pacco

Vorrei rispondere a Gianpaola: «matrimoni basati su un grande spirito ■ sacrificio», di quale sacrificio parli??!! Io sono separata da 17 anni, ho un figlio che ha 22 anni va all'Università, ■ ■ ragazzo Educato, Umile, Altruista, Sincero ed Estroverso insomma è Meraviglioso, tutto questo grazie ■ chi - a mio marito? NO cara. Pur lavorando sono riuscita a dargli AMORE, SICUREZZA, gli sono sempre stata vicino e non è mai stato un PACCO POSTALE - nè lui si è mai sentito tale. Pensi che i tuoi figli non abbiano percepito la tua scarsa stima per il marito pantofolaio?

Maria Grazia

Modo sociale

Usiamo questa rubrica anche ■ modo sociale: ■ chi sono utili e fanno piacere abiti smessi in ottimo stato?

Luisa

Con zelo

■ così sia: parliamo di scuola ! Il problema dell'universitaria che non si laurea ■ causa ■ un docente «troppo zelante», non nascerà dal fatto di aver incontrato, nel ■ dei ■ precedenti studi, professori «poco zelanti», che non le hanno insegnato l'esatto significato delle parole? Essere zelanti significa svolgere i propri compiti con impegno e diligenza. Se la studentessa avesse assorbito questo concetto avrebbe capito che tutti gli esami si superano esclusivamente studiando ■ «zelo». L'ultimo esame ha la stessa dignità di tutti gli altri.

Laureata nei tempi giusti

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

REGIONE PIEMONTE
con la collaborazione della FONDAZIONE CRT

Live day
24 SABATO MAGGIO

2003 PIEMONTEDALVIVO

FONDAZIONE PISTOLETTO CITTADELLARTE
Biella h21.00 23.00

FILATOIO ROSSO
Caraglio (Cn) h21.00 23.00

CASTELLO DI CISTERNA D'ASTI
Cisterna D'Asti (At) h17.00 23.00

FORTEZZA DI EXILLES
Exilles (To) h17.00 20.00

VILLA SAN REMIGIO
Verbania h17.00 20.30

Una grande festa in cui convivono, contemporaneamente in 5 suggestivi luoghi del patrimonio architettonico-culturale del Piemonte, proposte artistiche di musica, teatro, danza, con animazione, scoperta e degustazione dei prodotti tipici locali. Un modo per svelare "dal vivo", utilizzando l'affascinante chiave di lettura degli spettacoli, il volto di una terra che offre al visitatore uno straordinario patrimonio storico, culturale, paesaggistico e di ospitalità

800-329329

GLI UTILI DELLA MANIFESTAZIONE DI DOMANI, GIUNTA ALLA 27ª EDIZIONE, SARANNO VERSATI A SPECCHIO DEI TEMPI

Stratorino con la musica degli Statuto

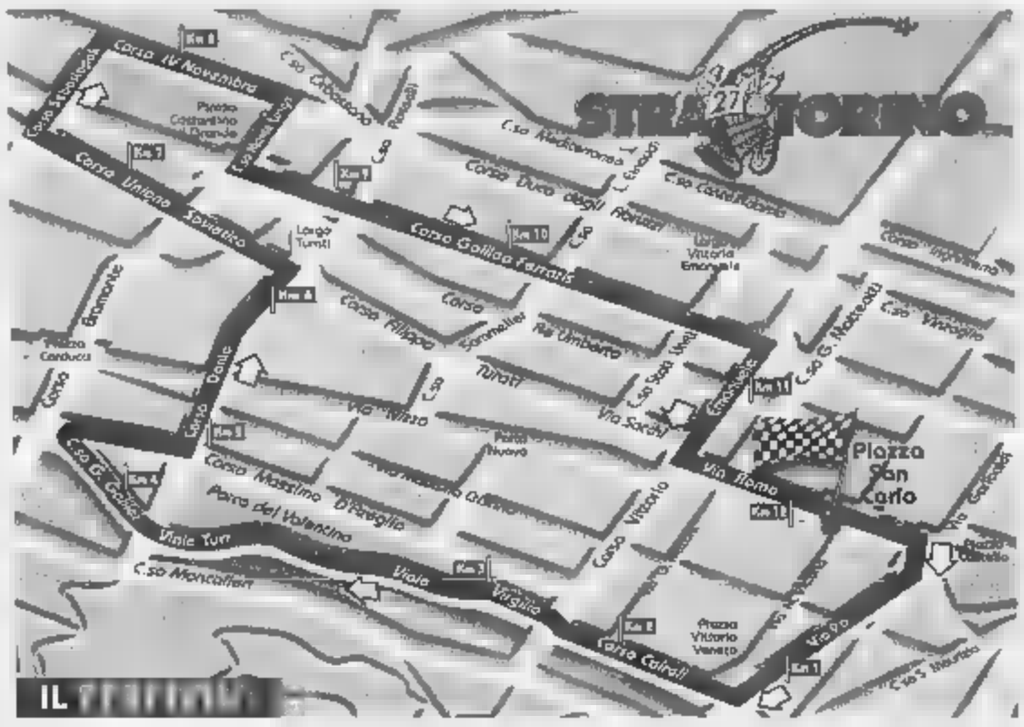
Concerto in piazza San Carlo, miss Moncalieri darà il via

Angelo Conti

Domani Torino si muove. E' il giorno della Stratorino, giunta alla ventisettesima edizione dopo essere stata «inventata» dai giornalisti della Cronaca de La Stampa nella primavera del 1976. Non è tanto una corsa (episodio competitivo a parte) quanto una passeggiata che porterà ventimila persone a riappropriarsi della città, mettendo «fuori gioco» il traffico e soprattutto lo stress. Il percorso è quello classico: dodici chilometri lungo i viali del centro e del Valentino, una «puntata» sino a piazza d'Armi e ritorno lungo corso Galileo Ferraris. Partenza ed arrivo sono in piazza San Carlo: solo la partenza della competitiva avverrà un centinaio di metri più avanti, proprio davanti al salone de La Stampa in via Roma 80.

Nessuna incertezza sulle condizioni meteo: tutte le carte confermano che sarà una bella giornata di sole, macchiata al massimo da qualche nuvoletta passeggera. Farà un po' caldo, ma l'organizzazione ha programmato provvidenziali punti-ristoro lungo il percorso.

La mattinata sarà caratterizzata anche da un concerto del gruppo degli Statuto (molto amato dai torinesi) sul palco di piazza San Carlo. Gli utili della manifestazione verranno versati alla Fondazione La Stampa-Specchio dei tempi che ha già deciso di destinarli alla Faro, l'associazione che nel 2002 ha assistito gratuitamente 953 ammalati terminali di cancro, di cui 196 nell'hospice di San Vito, per un totale di 34.500 giornate di assistenza. Il servizio della Faro è garantito 365 giorni all'anno dalle ore 8 alle 20. L'équipe è attualmente costituita da 11 medici, 12 infermieri, 4 psicologhe e 2 fisioterapisti, e da alcuni specialisti. A settembre ha preso avvio anche il progetto quadriennale «Protezione Famiglia» che assicura assistenza psicologica anche ai familiari quando con l'ammalato convivono soggetti fragili (minori, anziani, persone con precedenti di abuso di alcool o di droga).

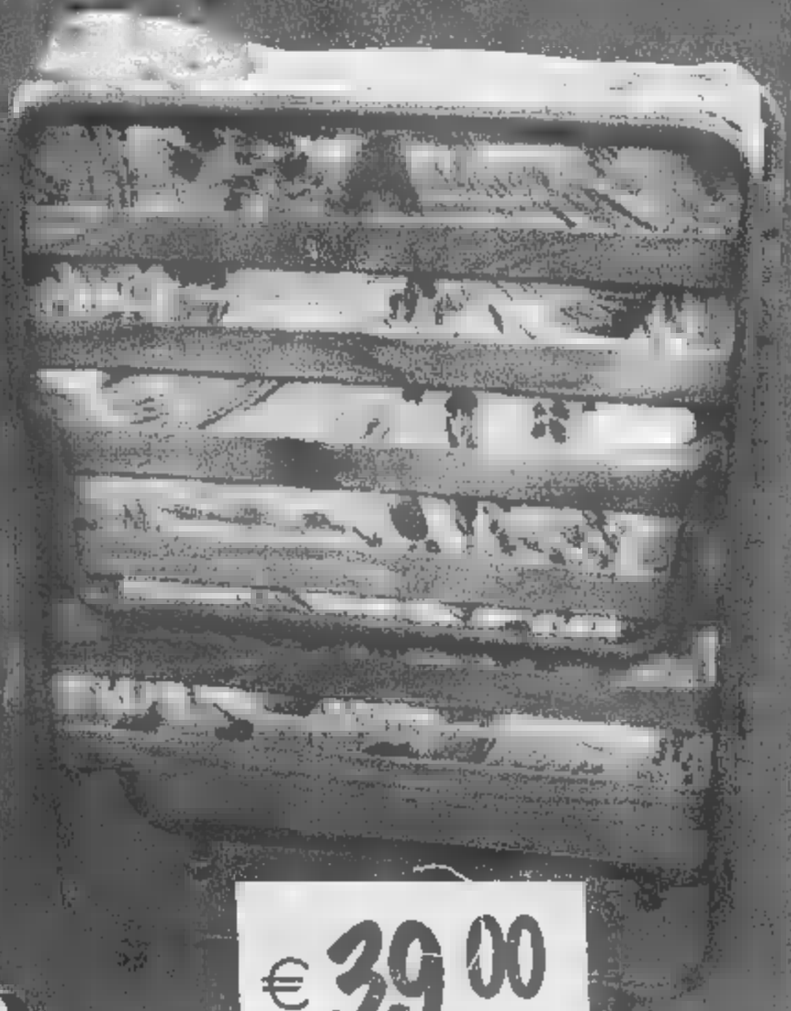

STRATORINO
Corso IV Novembre
Corso Unione Sovietica
Corso Duca degli Abruzzi
Corso Galileo Ferraris
Corso Filippo Turati
Via Nizza
Via Roma
Piazza San Carlo
Corso Massimo D'Azeglio
Parco del Valentino
Viale Turi
C.so Moncalieri
Viale Virgilio
Corso Cairoli
Corso Vittorio
Via Sacchi
Via Ormea
Corso Regina Margherita
Corso Vercelli
Corso Umbria
Corso Trapani
Corso Brescia
Corso Racconigi
Corso Lecce
Corso Agnelli
Corso Tassoni
Corso Monte Lungo
Corso Casale
Corso Grosseto
Corso Ivrea
Corso Lanzo
Corso Novara
Corso Ferrucci
Corso Regio Parco
Corso Re Umberto
Corso Siracusa
Corso Stati Uniti
Corso Matteotti
Corso Vittorio
Corso Inghilterra
Corso Regina Margherita
Corso Emanuele Filiberto
Corso Re Umberto
Corso Duca degli Abruzzi
Corso Galileo Ferraris
Corso Filippo Turati
Via Nizza
Via Roma
Piazza San Carlo
Corso Massimo D'Azeglio
Parco del Valentino
Viale Turi
C.so Moncalieri
Viale Virgilio
Corso Cairoli
Piazza Vittorio Veneto
Via Po
Via Verdi
Via Rossini
Via Cavour
Via Nizza
Via Sacchi
Via Ormea
Via Roma
Via Pietro Micca
Via Gioberti
Via Bogino
Via Cesare Battisti
Via Montebello
Via Rossini
Via Cavour
Via Verdi

DOMENICA 25 MAGGIO con orario continuato

APERTURA STRAORDINARIA
A NICHELINO Via Cacciatori 111
E TORINO C.so Montecucco 108

€ 17,90 L 34.659
CORTA FILA
Colori assortiti - mis. dalla S alla

T-SHIRT BIMBO/A
Fantasie assortite
mis. da 4 a 10 anni
€ 5,90 L 11.424



TELEFONO CELLULARE SIEMENS MOD. A50
WAP,
avviso a
int
autonomia in
fino a 250 ore,
autonomia in conversazione
fino a 300 minuti,
batteria litio,
peso
dim

€ 79,00 L 152.965

SCOPA ELETTRICA SAMSUNG MOD. VCS112V
Senza
tubo flessibile e
in sistema
watt

€ 54,90 L 106.301

€ 39,00 L 75.514
DOGHE
CON MATERASSO

€ 23,90 L 46.277

SOLO A NICHELINO
NUOVA CARROZZINA
A PREZZI UNIVERSITARI
SELF SERVICE APERTO
24 ORE SU 24
DIESEL € 0,819 al litro
SENZA PIOMBO € 0,90 al litro
Prezzi validi solo

€ 149,00 L 288.504

Numero Verde 800-650650

Offerte valide solo Domenica 25 Maggio
NICHELINO
TORINO - C.so Montecucco 108

Carrefour

RITROVI

AMERICA: 4477171 i Lollipops.
BEVERLY HILLS: Santhià il salotto del liscio [illegible] - 687103 - [illegible] una grande serata Al Rangone il cantautore della musica da ballo e a mezzanotte spaghettata omaggio. Domenica 1/6 Franco Bagutti.
CLUB 84: C.so [illegible] D'Azeglio [illegible]. Tel. 011.6699560: 15,30 e 21 danze Teorema & Cheasy.
CRAZY ONE: [illegible] Galliari 15 bis Tel. 011.6505470. Grandi spettacoli e [illegible]getto con Loredana Bontempi in Lola Lola, Lilith & Joan in Chicago anno 1929 e ragazze New Entry.
DANCING MITRO: ore 21 orchestra Barbara a donne di cuori. Piobesi Torinese tel. 011.9657892.
DU PARC LA TERRAZZA: 011.5215276 - h.15,15 e 21,15 Pumaband.
[illegible] PARC LA TERRAZZA: novità dell'estate - serate latino americano - lunedì ore 22.
GARDEN: 6603443 - h.15-21 Gribaudo - Erina.
LA LUCCIOLA: 200097 - 15-21 orch.
LE ROI GIARDINO: ore 21 Ballando sotto le stelle.
PIPER LISCIO CLUB: Vigone - Tel.011.9801402 - ore 21 orch. Ciao Pais.
TANGO SALA [illegible]: [illegible] 21 [illegible]. Cenzio.
TROCADERO NIGHT CLUB: via A. Doria, 9 - Erotic show Tel. 011.5620966.

GALLERIE E MUSEI

ACCADEMIA: Percorso nel '900.
ARTE ANTICA (L'): Via Volta 9 - [illegible]. 011.5625834. Stampe originali antiche e moderne.
DAVICO: Vladimir Pejevic.
FOGLIATO: Beppe Chiaudano.
PIRRA: "Appunti per un'opera d'arte".
ROCCATRE: via Della Rocca 3. [illegible]. 011.836765 - 338.[illegible]: Rassegna di pittura.
SALA DELLE ARTI: Collegno - Il mito di Edipo: Elroi, Lobalzo, Perugia, Vincenti. Dal 23/5 all'1/6/2003 - Orario 16-19,30 compreso domenica.

ASSOCIAZIONE [illegible] E [illegible]
GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

[illegible] Antonio Sacci.
BERMAN: 800 e 900 italiano - Buscaglione, Dellepiani, Daphne Castorati, Colmo, Folmi, Garino, G. Ghedduzzi, Guariotti, Lisa Lupo, Maggi, Malnverni, Menzio, Merlo, Morando, Mus, Natali, Paolucci, Pisano, Politi, Olivero, Quaglino, Roda, Rolle, Spazzapan, Tavernier, Viotti, Zotta.
BIASUTTI: via Della Rocca 6 - Marino Marini.
CARLINA: Carol Rama il rosso e il nero.
NARCISO: Silenzio di Pino Deodato.

CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!
[illegible] dal 23 al 29 maggio

[illegible] 13.00*- 13.30*- 14.00*- 14.30* 15.30 - 16.00 - 16.30 - 17.00 17.30 - 18.30*- 19.00 - 19.30 20.00 - 20.30 - 21.30*- 22.00 22.30 - 23.00 - 23.20 - 00.30* 1.00*-1.20*

STAR [illegible] - [illegible] 17.40 - 22.20

HIGH CRIMES 13.10' - 15.50 - 20.20 - 00.50*

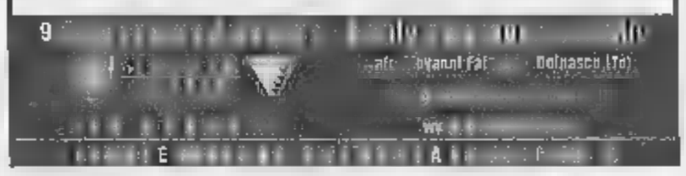
[illegible] FANTASMA 18.20 - 22.50

[illegible] RELOADED V.O. da venerdì 6 a giovedì 12 giugno 15.00 - 18.00 - 21.00

[illegible] COLLEGE 13.10'- 15.20 - 20.10 - 00.50*

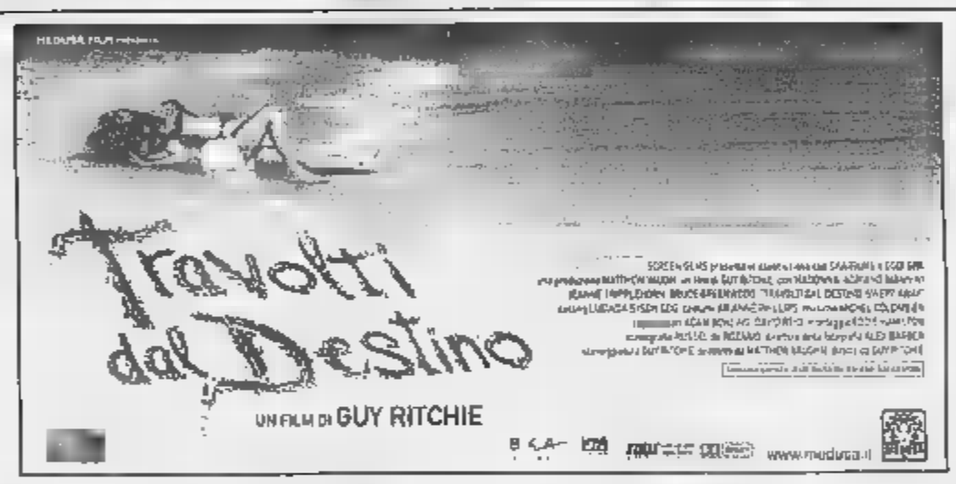
X MEN 2 13.20* - 16.20 - 19.20 22.15 - 1.10*

[illegible] [illegible] 12.50' - 15.10 - 17.25 - 19.50 22.10 - 00.40*



[illegible] Seller di [illegible] [illegible]iti
[illegible] Capolavoro [illegible] [illegible] Salvatores

ALFIERI - [illegible] GIARDINI
GREENWICH VILLAGE



IDEAL [illegible] MEDUSA

[illegible] - F[illegible]

"Avati incanta Cannes, applausi e risate" — IL MESSAGGERO
"Otto minuti [illegible] applausi" — CORRIERE DELLA SERA
"Standing ovation per Avati" — LA REPUBBLICA
"Avati entusiasma la Croisette" — IL GIORNALE
"Trionfa Avati" — LA STAMPA

IL FILM ITALIANO [illegible] CONCORSO AL FESTIVAL DI [illegible] 2003

NERI MARCORÉ VANESSA INCONTRADA
SANDRA MILO GIULIO BOSETTI
NINO D'ANGELO GIANCARLO GIANNINI
il Cuore Altrove
Pupi Avati
www.01distribution.it

AMBROSIO - ARLECCHINO - CAPITOL - ELISEO
FRATELLI MARX - IDEAL - MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - REPOSI - WARNER VILLAGE

ARLECCHINO

PATHÉ LINGOTTO

OLIMPIA E STUDIO RITZ

LUX - ADUA - MASSAUA
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO
WARNER VILLAGE

COSA C'È DA PATHÉ? www.pathe.it
PAURA.COM in anteprima sabato 24/05 alle ore 00.30

I film su maxischermo [illegible] 23 al [illegible] maggio
SPETTACOLI A PARTIRE DALLE 14.00

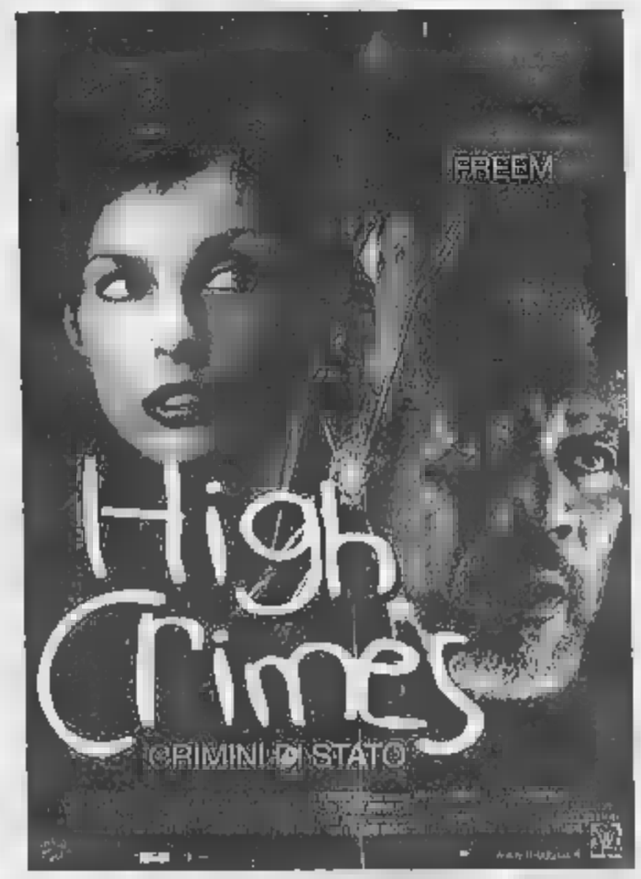
HIGH CRIMES
Orario: 15.15-17.40-20.05 22.30 VEN-SAB 00.45
THE EYE
Orario: 15.20-17.45-20.10 22.35 VEN-SAB 00.50
X MEN 2
Orario: VEN-SAB 14.00 16.45-19.35-22.20-01.05
DA DOM A GIO 14.40-17.20 20.00-22.40
UN' HOSTESS TRA LE [illegible]
Orario: 18.30-20.30-22.35 VEN 00.25

COW BOY BEBOP - THE MOVIE (ANIMAZIONE)
Orario: 15.10-17.40-20.10
STAR TREK - LA [illegible]
Orario: 15.15-17.40-20.05 22.30 VEN-SAB 00.45
PIAZZA DELLE 5 LUNE
Orario: 22.40 VEN-SAB 1.05
[illegible] [illegible]
Orario: 15.20-17.45-20.10 22.35 VEN-SAB 00.50
8 MILE (ORIGINAL LANGUAGE SOLO MARTEDÌ 27/05)
Orario: 15.00-17.30-20.05 22.30 TARIFFA 6,00 EURO

IL LIBRO DELLA GIUNGLA 2
Orario: 14.25-16.15
BOWLING A COLUMBINE (RASSEGNA - SOLO GIOVEDÌ 29/05) Orario: 15.00-17.30 20.05-22.30
TARIFFA 6,00 EURO
[illegible] RELOADED
Orario: 14.00-14.30-15.00 15.30*-16.45-17.15-17.45 18.15*-19.35-20.00-20.30 21.00*-22.20-22.40-23.20 VEN-SAB 00.05-01.00

[illegible] DI PATHÉ LINGOTTO!
11 sale, 2400 posti
011/6677856 Prenotazioni

Di nuovo insieme dopo "IL COLLEZIONISTA"
ASHLEY JUDD e MORGAN FREEMAN
in un thriller elettrizzante.



AMBROSIO - IDEAL - MASSAUA - [illegible]
PATHÈ LINGOTTO - VALENTINO

LE TV PRIVATE

TELESTAR
15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE
12.30 A gentile richiesta; 19.30 Tg4; 20.00 Tg4; 20.30 Viaggiando; 21.00 Canzoni&Canzoni; 22.30 Tg4; 24.00 Autoccasioni.

TELE [illegible]
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 **Film.**

VIDEOGRUPPO
20.10 Euro news; 20.30 Videonotizie; 21.00 Signore e padrone, **TN**; 22.15 Videonotizie; 22.45 Editoriale; 23.00 Autoexpo.

PRIMANTENNA
21.10 Arti marziali; 21.40 Caw-Wrestling; 22.10 Grandangolo; 22.40 Primantenna News; 22.55 Mosaico; 23.50 Autoccasioni.

QUARTA RETE TV
17.30 Fox Kids; 19.00 Antenna 13; 22.55 Coming soon; 23.00 Penthouse; 24.00 Le auto della settimana; 1.00 Penthouse.

TELETIME
9.00 **Dillinger**, Film; 14.30 **Letti sbagliati**, Film; 20.30 **La torta in cielo**, Film; 22.45 **Wampyr**, Film.

QUINTA RETE
20.20 Medical center, TF; 21.15 Bugs, TF; 22.30 SOS Squadra speciale, TF; 23.15 Marco Polo Express, Doc.; 23.45 Autoccasioni.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.00 Lotto in salotto; 20.35 Gran Prix Italia; 22.00 Couture; 23.45 Era ora, Varietà.

RETE CANAVESE
[illegible].30 Telegiornale; 20.00 Telenovela; 20.30 Telefilm; 21.00 Fun Tv; 22.30 Telegiornale.

SESTA RETE
20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; 24.00 Notiziario.

G.R.P.
13.00 Avvenimenti; 19.00 Motori d'Italia; 19.15 Cristiani nel mondo; 20.30 Novastadio.

RETE 7
19.00 Agrimagazine; 19.30 Tg; 20.30 Festival Napoli; 1.00 Video Italia.

INTV
14.00 Coming soon; 15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

TELESUBALPINA
19.00 Il vangelo della domenica; 19.15 Notiziario; 19.40 Tg 2000; 20.00 Incontri; 20.45 **Maigret e l'innamorato della signora Maigret**, Film; 23.05 Il Regionale.

TAI 9
19.15 Il Regionale; 19.40 TG 2000; 20.05 Tg bambini; 20.20 Tg Asti; 20.45 **Maigret e l'innamorato della signora Maigret**, Film; 23.05 Tg Asti.

TELESTUDIO
20.00 Cartoni animati; 20.35 **Rock and roll high school**, Film; 0.15 Autoccasioni.

VIDEONORD
20.30 **Film**; 22.15 Telegiornale - Meteo - Oroscopo; 22.40 Mondo dell'occulto.

MOTORI TV
20.15 Motority News; 20.30 Autoccasioni; 23.00 Sport Extreme; 23.20 L'uomo e i motori.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione [illegible] emittenti.

ASSOCIAZION[illegible]

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS. Via Pomba 23. Tel. 011/51.57.511. Aperto dalle 9 alle 20. Mostra: Angela Buloch - Christian Marclay CollecBons sono frontières fino al 24 maggio, dalle 13 alle 20. Mostra Vito Barrada Photographies fino al 4 lu[illegible], dalle 13 alle 20.

IL MUTAMENTO ZONA CASTELLO. Via Principe Amedeo 8/A, Torino Tel./fax 011 484.944. Progetto di residenza multidisciplinare. 23/24 maggio Chiara Valgalortis Teatro Wierszalin, [illegible] P. Tomaso,6. L'Espace via Mantova 38 Torino, Ore 21 Ingr. [illegible] rid 8.00. Inf. pren. 011 [illegible]. e-mail zonacastello@libero.it.

MASSIMO TRE. Via Verdi 18. Tel. 011 812.5606. Or.: 18,30; 18,30; 20.30; 22,30 Il dolce domani.

STALKER TEATRO. Piazza Montale, 14 bis/a, Torino. Tel. 011 [illegible]. [illegible] 18 al 31 maggio presenta la rassegna «Il gioco del gesto e della parola», con le scuole di Vallette e Lucento in [illegible] con l'Associazione Vides Mahi che si terrà presso il Teatro sociale di Innovazione Don Orione, piazza [illegible] 16, Torino. [illegible]. 011 739.98.33 - [illegible].

[illegible], via Palestro 9 Moncalieri. Tel. 011 645.740. Dal 10 al 24 giugno presso il Teatro Civico Matteotti di Moncalieri verranno presentati i saggi spettacolo degli allievi dei corsi 2002/03.

TEATRO DI DIONISO. Via Marzano 3, T[illegible]. Tel./fax 011.5172.825. Residenza multidisciplinare di Ivrea e del Canavese T. Dionisio in Vado a veder come diventa notte nei boschi, da G. Testori, con G. Moretti, V. Malosti. Regia V. Malosti.

TEATRO D'UOMO. Via Bligny 10, Torino. Tel./fax 011 5211.570. Comp. A. Bolens. Apertura dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 20. www.annabolens.it.

OASI. Via Saluzzo 23, Torino. Tel. 011 669.9594. Il 30 maggio ore 21,15 Teatro Baretti, via Baretti 4 To - Tre occhi di sole, spettacolo teatrale di e con [illegible]. Intero € 10 - rid 7.

L'ESPACE. Via Mantova 38, Torino. Tel. 011 2386.067. Il 23-24-25 maggio spettacolo Alfri blues - Omaggio a Ten[illegible]ee Williams e Eugene O'Neil della compagnia Ideateatro ore 21 Teatro Espace, via Mantova 38 Perletto. 011 238.6057.

[illegible]

FM 93.9 Mhz
Notiziari (Energy News)
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.
30° Minuto Sport
7.30-8.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30.
Economia
10.30 - 16.30.
Viaggio alla radio
11.30.
Spettacolo
14.30.
Pianeta Hi-tech
17.30.
Spazio Toro
19.30 con Orlando Ferrara.
Primo piano 12.00 (lunedì).
Sindaco in diretta 12.00 (m[illegible]ledì).
Musica & News 7.00-12.00
Intrattenimento 9.00 (con S. Melito) - 15.00 (con C. Panzarano)
La StampaNews dal quotidiano 18.00
Non stop music 21.00

le trame DEI FILM

L'ANIMA GEMELLA. Commedia. In un paese della Puglia Torino è conteso dalla figlia di un imprenditore e da sua cugina. ●● [Nuovo]
ALI G. Esordio per il rapper Ali G. lanciato in politica per «dar voce ai giovani». [Medusa]
AMICI DI...LETTI. Commedia. Due coppie di amici partono per una vacanza destinata a incrinare il loro rapporto [Ariosto]
ANTWONE FISHER. Drammatico. Nell'esordio alla regia Denzel Washington narra la storia di un irascibile marinaio sottoposto alle cure di una psichiatra, prossimo a diventare un padre per lui [Adua]
B.B. & IL CORMORANO. Commedia. Il giovane idraulico Mario sogna di raggiungere lo zio in America ma un giorno, improvvisamente, è il parente a venire in Italia. [Nazionale]
CITY OF GOD. Drammatico. Il crimine in una delle zone più povere e pericolose di Rio de Janeiro attraverso gli occhi di un ragazzino. ●●● [Nazionale]
COLPEVOLE D'OMICIDIO. Poliziesco. Il detective newyorkese Vincent (Robert De Niro) cerca di aiutare il figlio, da lui abbandonato quand'era piccolo, accusato di omicidio ●● [Fiamma]
CONFESSIONI DI UNA MENTE PERICOLOSA. Commedia. George Clooney racconta la storia vera di Chuck Barris, popolare conduttore tv negli America degli anni Settanta e spietato agente Cia. ●●● [Doria]
DOMENE PER CASO. Commedia. [redacted] dal marito, Grace decide di andare a Londra per i funerali del suo cantante preferito: nella capitale londinese diventerà amica del suo amante (Rupert Everett). [Reposi, Medusa]
IO NON HO PAURA. Drammatico. Nella campagna lucana Michele trova, giocando con gli amici, un bambino in un buco; scoprirà che è un rapito. ●●● [Alfieri, Greenwich]
LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposati e con due figli, Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino di casa, entrambi conoscono un anziano che nasconde un segreto. ●●● [Massimo]
GOODBYE, LENIN. Commedia. Nella Germania dell'est del 1989 una ex attivista si sveglia dal coma, dopo il crollo del muro: al fine di evitarle forti emozioni, il figlio cerca di nasconderle l'accaduto. ●●● [Ellisse, Romano]
HIGH [redacted]. Thriller. Un ex soldato [redacted] arrestato dall'Fbi con l'accusa di aver compiuto un massacro di civili in Salvador: la moglie (Ashley Judd), brillante avvocato, ne prende la difesa in tribunale ●● [Ambrosio, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Valentino]
LA 25ª ORA. Drammatico. Spike Lee [redacted] l'ultimo giorno di libertà prima della galera, [redacted] spacciatore Monty Brogan (Edward Norton). ●●● [F.Marz, Massaua, Olimpia, Pathé]
MATRIX RELOADED. Fantasy. Tornano sullo schermo Neo, Trinity e Morpheus per difendere la loro Zion ●●● [Ambrosio, Arlecchino, Capitol, Eliseo, Marx, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]
MY LITTLE EYE. Horror. Cinque ragazzi partecipano a uno show televisivo: devono stare chiusi per sei mesi [redacted] sperduta casa di montagna. Nella baita cominciano presto a verificarsi fatti strani ●●● [Medusa]
NOVE REGINE. Thriller. L'argentino Fabian Bielinsky narra di due piccoli truffatori che si uniscono per progettare il «colpo della vita» ●●● [Greenwich]
PERDUTO AMOR. Commedia. L'esordio alla regia di Franco Battiato narra di un giovane siciliano che a metà degli anni Cinquanta si trasferisce a Milano in cerca di fortuna nel mondo della musica ●●● [Olimpia, Studio Rita]
PERSONAL VELOCITY. Drammatico. Il premiato lavoro di Rebecca Miller ritrae tre donne: Delia si è appena separata dal violento consorte, Greta cerca di cambiar vita, Paula è scappata da casa. ●●● [Eliseo]
IL PIANISTA. Drammatico. La storia vera di un pianista ebreo polacco durante l'occupazione nazista. ●●● [Due Giardini]
PIAZZA [redacted] DIECI LUNE. Drammatico. Renzo Martinelli porta sullo schermo il caso Moro: dopo anni un procuratore riceve informazioni sul sequestro. ●●● [Empire]
[redacted] DELL'ANIMA. Drammatico. A Candelaro una multinazionale americana annuncia l'intenzione di chiudere lì stabilmento: gli operai reagiscono e cercano di far assumere al fatto una rilevanza nazionale ●●● [Massimo]
IL PRANZO DELLA [redacted]. Commedia. I fratelli Vanzina descrivono la famiglia borghese italiana, fra vizi e virtù, riunita per il pranzo della domenica ●● [Reposi, Fiamma]
RESPIRO. Drammatico. La spregiudicata Grazia, sposata a pescatore e madre di tre bambini, vive a Lampedusa nell'ostilità degli altri isolani ●●● [Greenwich]
SECRETARY. Commedia drammatica [redacted] avvocato che assume come segretaria una ragazza da poco uscita da una clinica psichiatrica disposta a tutto per lui ●●● [King]
SOLARIS. [redacted] La storia di [redacted] Klein (Clooney) [redacted] a investigare sugli insoliti comportamenti degli scienziati a bordo di una stazione spaziale ●●● [Valentino]
[redacted] TREK - LA NEMESI. Fantascienza. Questo decimo capitolo delle avventure dell'Enterprise vede il capitano Picard fronteggiare il pericoloso Shinzon. [Ideal, Pathé]
THE EYE. Thriller. Sottoposta a un'operazione a Hong Kong, la ventenne Mun riacquista la vista: i nuovi occhi vedrà cose apparentemente inverosimili ●●● [Eliseo, Adua, Massaua, Ambrosio, Medusa, Pathé]
TRAVOLTI DAL DESTINO. Commedia. Rifacimento del film di Lina Wertmuller: vede Madonna nel ruolo della ricca signora naufraga con un pescatore su un'isola deserta. [Ideal, Medusa]
TRIPLO GIOCO. Azione. Nick Nolte è un americano che, dedito al gioco d'azzardo e alla droga, progetta una rapina al casinò di Montecarlo [Pathé, Reposi]
[redacted] O MENTE. Drammatico. Dal regista di «Segreti e bugie», il [redacted] di una proletaria famiglia londinese. ●●● [Centrale]
UNA [redacted] LE NUVOLE. Commedia. Gwyneth Paltrow è un'ingenua ragazza che corona il sogno della sua vita: diventare hostess. La realtà, tuttavia, è [redacted] diversa da quanto immaginava. [Pathé]
X-MEN: 2. Fantasy. Tornano sugli schermi i mutanti, creati dalla Marvel, in costante pericolo di vita ●●● [Lux, Adua, Massaua, Medusa, Pathé]

MISHA [redacted] CON [redacted] SINFONICA DELLA RAI

Paolo Gallarati

UN GUERRIERO AL VIOLONCELLO

Grande serata al Lingotto con l'Orchestra Sinfonica della Rai. Il violoncellista Misha Maisky, al cui richiamo si è affollata la sala dell'Auditorium Giovanni Agnelli, è comparso in palcoscenico come solo lui può fare: pantaloni neri svasati, camicia nera, senza bottoni, scollata a V, e tagliata sul dorso a punta di lancia, collana d'argento, grande zazzera grigia, pizzetto brizzolato sul mento. Una figura d'avventuriero che pare uscito da un libro Salgari: solo che, invece di impugnare la scimitarra, tiene tra le mani, magicamente flessuose, un violoncello antico da cui trae un suono più [redacted] glioso dell'altro. Sul Concerto in si minore di Dvorak Maisky s'è buttato con impeto. Il giovane direttore russo Kirill Petrenko gli ha messo intorno un'orchestra che pareva un giardino: perché così sembra concepito, specialmente nell'adagio, il bel concerto di Dvorak, con il violoncello che s'accosta ora al clarinetto, ora al corno, ora al flauto come per raccoglierne la bellezza e ridestarne il profumo. Il primo e ultimo movimento sono francamente virtuosistici, e non è detto che, quando le figurazioni acrobatiche rimpiazzano le melodie, generalmente radiose, mantengano sempre la stessa intensità di canto, altrimenti Dvorak sarebbe come Mozart, Beethoven o Brahms. Ma allora viene in primo piano l'esecutore, che entusiasma se svolazza con la sicurezza e la gioia con cui l'altra sera Mischa Maisky esibiva il proprio virtuosismo. Alla fine il pubblico [redacted] voleva lasciarlo andare, e lui ha suonato una Sarabanda di Bach, sfumandola sul violoncello come se fosse un canto umano. [redacted] seconda parte, esecuzione integrale dell'«Uccello di fuoco» di Stravinskij. L'unica che [redacted] riveli appieno la bellezza perché, [redacted] nelle Suites da [redacted] le parti [redacted] a fatate passano via veloci, nell'integrale si allargano e conferiscono alle eruzioni di violenza barbarica il carattere di picchi isolati in un vero paesaggio di ombre lunghe, scintille e screziature. Petrenko ha diretto benissimo, con lucidità e tensione, mentre l'orchestra sia nell'assieme che nelle prestazioni solistiche è stata all'altezza del compito. Applausi scroscianti.

PRIME VISIONI

LISTA TORNASUONI consiglia
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

ADUA ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856.521
Ant. pom. € 2,50 int. 6,50, Alace 4,50
Adua 100 Antwone Fisher, di D. Washington con D. Washington, D. Luke, J. Bryant. Dr.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Adua 200 The eye di D. & D. Pang con A. Lee, L. Chou. Viet. min. 14. Dr.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Adua 400 Il X Men 2, di B. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Romijn Stamos. Dr.: 15; 17,30; 20; 22,30

ALFIERI ● piazza Solferino 4, tel. 011 562.3800.
€ 7,00; rid. 5,00
Solferino 1 Prendimi l'anima ● R. Faenza con J. Alexander, I. Glen, E. Fill. Dr. 15,30 17,50 20,15; 22,35.
Solferino 2 Io non ho paura di G. Salvatores con D. Abatantuono, O. Abbrecia. Dr. 16,30 18,30 20,30; 22,30
Alfieri Vedi teatro.

ARMONIA ● corso Vittorio 52, tel. 011 547.007
€ 6,75; cinecard 5,00; m/r 4,00.
Sala 1 Matrix Reloaded, dei F.lli Wachowski con K. Reeves, L. Fishburne, C.A. Moss, M. Bellucci. Dr.: 15,15; 19,15; 22,15.
Sala 2 The eye, di D. & D. Pang con A. Lee, L. Chou. Viet. min. 14. Dr.: 15; 18,10; 20,20; 22,30
Sala 3 High Crimes - Crimini di stato, di C. Franklin con M. Freeman, A. Judd, J. Caviezel. Dr. 15,30 17,50; 20,10; 22,30.

ARLECCHINO ● ● corso Sommeiller 22, tel. 011 561.7190
€ 6,70; pom. anz. 3,10; rid. 4,65
Sala 1 Matrix Reloaded, dei F.lli Wachowski con K. Reeves, L. Fishburne, C.A. Moss, M. Bellucci. Dr. 15; 17,30; 20, 22,30
Sala 2 Amici al... letto di J. Brady con C. Theron, P. Swayze, R. Richardson. Dr.: 15,45; 17,55; 20,15 22,30

BOLOGNA ● ● via Montebello 62, tel. 011 327.2214
1ª spett. € 2; sera 6,70 Alace 4,50; m/r 3,10.
Sala Ulisse Il pianista di R. Polanski con A. Brody. Dr.: 15,45 18,45; 21,45
[redacted] I lunedì al sole di F. Leon de Aranoa con J. [redacted] N. De Medina. Dr. 16; 20,30. Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abatantuono, O. Abbrecia, B. Sanchez Gijon. Dr. 16,10; 22,30

CAPITOL ● via S. Dalmazzo 24, tel. 011 540.605
€ 6,20; g/a 3,10; rid. 4,15; lm+ 5,70
Matrix Reloaded di F.lli Wachowski con K. Reeves, L. Fishburne, C.A. Moss, M. Bellucci. Dr. 15; 17,30; 20; 22,30

CENTRALE ● ● via C. Alberto 27, tel. 011 540.110
€ 6,70, Alace 4,50.
Tutta la vita di M. Leigh con T. Spall, L. Manville, A. Garland, in concorso al Festival di Cannes. Dr.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

CIAK corso Giulio Cesare 105, tel. 011 232.029
€ 7,00
Il cuore altrove, di P. Avati con N. Marconi, V. Incontrada, S. Mele, G. Bonini, G. Giannini. Dr.: 15,30 17,50; 20,10; 22,30

[redacted] MASSAUA piazza Massaua 9, tel. 011 779.603.00, pren. tel. 011 [redacted] 19991.
€ 6,50; rid. 4,00; senior 3,50
X Men 2, Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Romijn Stamos. Dr.: 15; 17,30, 20; 22,30, I The eye, di Oxide Pang Chun, Danny Pang con Lee Sin-Jie, Lawrence Chow. Dr. 16,10; 18,20; 20,30 22,40; 0,40.
High Crimes - Crimini di stato, di C. Franklin con M. Freeman, A. Judd, J. Caviezel. Dr. 14,45; 19,45
La 25ª ora, di S. Lee con E. Norton, R. Dawson. Dr.: 17,10
Matrix Reloaded, dei F.lli Wachowski con K. Reeves, L. Fishburne, C.A. Moss, M. Bellucci. Dr. 15; 16; 17,45; 19,45; 20,30; 22,30; 0,30; 1,05.

MONA via Gramsci 9, tel. 011 542.422
€ 7,00 m/r/Agis/Alace 4,50 anz. 3,00; lm+ 6,00
Confessioni di una mente pericolosa, di G. Clooney con D. Barrymore, J. Roberts, G. Clooney. Dr.: 15,45; 18, 20,15; 22,30.

[redacted] ● via Montebello 82, tel. 011 327.2214
1ª spett. € 2; sera 6,70 Alace 4,50; m/r 3,10.
Sala Rivoli Il pianista di R. Polanski con A. Brody. Dr.: 15,45 18,45; 21,45
[redacted] I lunedì al sole di F. Leon de Aranoa con J. [redacted] N. De Medina. Dr. 16; 20,30. Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abatantuono, O. Abbrecia, B. Sanchez Gijon. Dr. 16,10; 22,30

[redacted] MASSAUA piazza Massaua 9, tel. 011 779.603.00, pren. tel. 011 [redacted] 19991.
€ 6,50; rid. 4,00; senior 3,50
X Men 2, Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Romijn Stamos. Dr.: 15; 17,30, 20; 22,30, I The eye, di Oxide Pang Chun, Danny Pang con Lee Sin-Jie, Lawrence Chow. Dr. 16,10; 18,20; 20,30 22,40; 0,40.
High Crimes - Crimini di stato, di C. Franklin con M. Freeman, A. Judd, J. Caviezel. Dr. 14,45; 19,45
La 25ª ora, di S. Lee con E. Norton, R. Dawson. Dr.: 17,10
Matrix Reloaded, dei F.lli Wachowski con K. Reeves, L. Fishburne, C.A. Moss, M. Bellucci. Dr. 15; 16; 17,45; 19,45; 20,30; 22,30; 0,30; 1,05.

[redacted] via Gramsci 9, tel. 011 542.422
€ 7,00 m/r/Agis/Alace 4,50 anz. 3,00; lm+ 6,00
Confessioni di una mente pericolosa, di G. Clooney con D. Barrymore, J. Roberts, G. Clooney. Dr.: 15,45; 18, 20,15; 22,30.

[redacted] ● via Montebello 82, tel. 011 327.2214
1ª spett. € 2; sera 6,70 Alace 4,50; m/r 3,10.
Sala Rivoli Il pianista di R. Polanski con A. Brody. Dr.: 15,45 18,45; 21,45
[redacted] I lunedì al sole di F. Leon de Aranoa con J. [redacted] N. De Medina. Dr. 16; 20,30. Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abatantuono, O. Abbrecia, B. Sanchez Gijon. Dr. 16,10; 22,30

ELISEO ● piazza Sabotino tel. 011 447 5241
Ant. pom. € 2,50 int. 6,50
Eliseo Grande [redacted] Wachowski con K. Reeves, L. Fishburne, C.A. Moss, M. Bellucci. Dr.: 15,10; 17,30, 20; 22,30
[redacted] Triple gioco di N. Jordan con N. Nolte, G. Darmon, S. Tachmaoui. Dr. 15,30 17,50 20,10, 22,30
Eliseo Rosso Good bye Lenin! di W. Becker con D. Bruhl, K. Sass. Dr.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

EMPIRE piazza Vitt. Veneto 5
€ 6,70; rid. 5,20; anz. 3,10.
Piazza della 5 luna, di R. Martinelli con D. Sutherland, G. Giannini, S. Rocca. Dr.: 15; 17,30, 20; 22,30

ERBA ● corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447
€ 6,50, rid. 5,00
Erba 1 Personal velocity, di N. Miller con P. Sedgwick, P. Posey, F. Balk. Dr. 20; 22,30.
Erba 2 Vedi teatro

ETOILE via Bozzolo ang. via Roma, tel. 011 530 353.
€ 7,00; m/r/Agis/Alace 4,50; anz. 3,00; lm+ 6,00.
The eye, di D. & D. Pang con A. Lee, L. Chou. Viet. min. 14. Dr.: 15; 18,10, 20,20; 22,30

FIAMMA corso Trapani 57, tel. 011 385.2057
€ 7,00
Il principe della domenica, di C. Vanzina con M. Ghini, B. De Rossi, R. Papaleo. Dr. 15,45; 18, 20,15, 22,30.

F.LLI MARX corso Belgio 53, tel. 011 812.1410
1° spett. € 2,00; sera 6,70; Alace 4,60, arr 3,10
Sala Groucho Matrix Reloaded, dei F.lli Wachowski con K. Reeves, L. Fishburne, C.A. Moss, M. Bellucci. Dr. 15; 17,30; 20; 22,30
Sala Chico Il cuore altrove, di P. Avati con N. [redacted] V. Incontrada, S. Mele, G. Bonini, N. D'Angelo. Dr. 16; 18,10; 20,20; 22,30
Sala Harpo La 25ª ora, di S. Lee con E. Norton, R. Dawson. Dr.: 15; 17,30; 20; 22,30

FRATELLI MARX corso Belgio 53, tel. 011 812.1410
1° spett. € 2,00; sera 6,70; Alace 4,60, arr 3,10
Sala Groucho Matrix Reloaded, dei F.lli Wachowski con K. Reeves, L. Fishburne, C.A. Moss, M. Bellucci. Dr. 15; 17,30; 20; 22,30
Sala Chico Il cuore altrove, di P. Avati con N. [redacted] V. Incontrada, S. Mele, G. Bonini, N. D'Angelo. Dr. 16; 18,10; 20,20; 22,30
Sala Harpo La 25ª ora, di S. Lee con E. Norton, R. Dawson. Dr.: 15; 17,30; 20; 22,30

FREJUS piazza S. Giulia 7 bis/b tel. 011 817 9373.
€ 6,20; anz. 3,62.
[redacted]VII. Dr.: 16,30, 18,20 Colpevole d'omicidio, di M. Caton-Jones con R. De Niro. Dr. 20,20; 22,30

GIOIELLO ● ● via Cristoforo Colombo 31 bis, tel. 011 580 5768
Vedi teatro.

[redacted] VILLAGE ● [redacted] via Po 30
€ 6,70, rid. 5,20, anz. 3,10
Sala 1 Nove regine, di F. Pielinsky con R. Darin. Dr. 15,30; 17,50; 20,15; 22,30

Sala 2 Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abbrescia, A. Sánchez-Gijón, B. Abatantuono. Dr.: 15,30, 17,50; 20,15; 22,30
Sala 3 Respiro di E. Crialese con V. Golino. Dr. 16,30; 18,30; 20,30, 22,30

REAL - Cityplex ● ● corso Inghilterra 4, tel. 011 521 4316
€ 7,00; rid. 5,00, anz. pom. 3,50.
Real 1 Matrix Reloaded, dei F.lli Wachowski con K. Reeves, D.A. Moss, L. Fishburne. Dr.: 14,30 17,10; 19,50; 22,30.
Real 2 High crimes - Crimini di Stato di C. Franklin con M. Freeman, A. Judd, J. Caviezel. Dr. 15,30 17,50; 20,10; 22,30
Real 3 Travolti dal destino, di G. Ritchie con Madonna, A. Giannini. Dr. 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.
Real 4 Johnny English, di P. Howitt con R. Atkinson, N. Imbruglia, J. Malkovich. Dr.: 16,40; 18,40; 20,40, 22,40
Real 5 Star Trek - La Nemesi, di S. Baird con P. Stewart, J. Frakes, B. Spiner. Dr.: 15,40; 18, 20,20, 22,40.

RIVOLI via Po 21.
€ 6,70; rid. 5,20; anz. 3,10
Secretary di S. Shainberg con J. Spader, M. Gyllenhaal. Dr.: 15; 16,10, 20,20; 22,30
RIVOLI via S. Teresa 5
€ 6,70; rid. 5,20; anz. 3,10
L'anima gemella Dr. [redacted] 18,10; 20,20; 22,30

LUX Galleria S. Federico, tel. 011 541.283.
€ 7,00 m/r/Agis/Alace 4,50 anz. [redacted] lm+ 6,00
X Men 2, di B. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Romijn Stamos. Dr.: 16; 19,50, 22,30

MASSIMO ● via Verdi [redacted] tel. 011 812 5606
€ 6,20; rid. 4,20; anz. 3,60
Massimo 1 La Sindrome di Stendhal, di F. Ospitek, con G. Mazzoglomo, M. Girotti. Dr.: 16; 18,15, 20,30; 22,30.
Massimo 2 Il ponte dell'ammiraglio, di R. Milani con S. Orlando, M. Placido. Dr.: 15; 18,15; 20,30; 22,30.

[redacted] TORINO ● [redacted] corso Umbria 60, tel. 199757757
€ 7,00
Sala 1 Matrix Reloaded, dei F.lli Wachowski con K. Reeves, L. Fishburne, C.A. Moss, M. Bellucci. Dr. 16,50; 19,40, 22,30.
Sala 2 Matrix Reloaded, dei F.lli Wachowski con K. Reeves, L. Fishburne, C.A. [redacted] M. Bellucci. Dr. 15; 17,50, 20,40; 23,30

ROMANO ● via Pomba 7, tel. 011 812.4173.
Pom. anz. € 2,50, int. 6,50
Romano 1 Città di Dio, di F. Meirelles con A. Rodriguez, S. Jorge. Viet. min. 14. Dr.: 16,10 19,10; 22,10.
Romano 2 B.B. e il cormorano, di E. Gabbriellini, M. Gallini. Dr.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.

OLIMPIA ● via Artisti 31, tel. 011 532 448.
€ 7,00
Olimpia 1 La 25ª ora, di S. Lee con E. Norton, R. Dawson. Dr.: 15, 17,30, 20; 22,30.
Olimpia 2 Perditi amore, di F. Battiato con C. Fortuna, M. Finocchiaro. Dr. 15, 18,10 [redacted] 22,30.

PATHÉ LUBIETTO ● [redacted] Piazza 252 Lingotto tel. 011 667.7656
€ 7,30; rid. sil. anz. 5,80.
High crimes di C. Franklin con M. Freeman, B. Judd, J. Caviezel. Dr. 15,15, 17,40, 20,05; 22,30, 0,45
Il libro della giungla 2. Dr.: 14,25, 16,15
Un'hostess [redacted] le nuvole, di B. Barrito con G. Paltrow, M. Myers. Dr. 18,30, 20,30; 22,35.
Star Trek - La Nemesi, di S. Baird con P. Stuart, J. Frakes, B. Spiner. [redacted] 15,15, 17,40; 20,05; 22,30, 0,45
Matrix Reloaded, dei F.lli Wachowski con K. Reeves, L. Fishburne, C.A. Moss. [redacted] Dr.: 15,30; 16,15; 21; 00,05 - 14, 16,45; 19,35; 22,20, 1,00 - 14,30, 17,15; 20; 22,40 - 15; 17,45; 20,30, 23,30
The eye, di D. Pang Chun, con A. Lee, L. Chow. Dr.: 15,20; 17,45; 20,10, 22,35; 0,50
X Men 2, di B. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Romijn Stamos. Dr.: 14,15, 16,45; 19,35; 22,20; 1,05.
Cow Boy Bebop - The Movie, animazione Shinichiro Watanabe. Dr.: 15,10; 17,40; 20,10
Piazza della 5 luna, di R. Martinelli con D. Sutherland, G. Giannini, S. Rocca. Dr. 22,40; 1,05
Triple gioco, di N. Jordan con N. Nolte. Dr. [redacted] 17,45; 20,10; 22,35; 0,50 **Paura.com** in anteprima [redacted]

REPOSI via XX Settembre 15, tel. 011 531 400
€ 7,00
Reposi 1 ● [redacted] per caso, di P.J. Hogan con K. Bates, R. Everett, S. Sarsgaard. Dr. 15,10, 17,40; 20,10; 22,30
Reposi 2 ● Triple gioco di N. Jordan con N. Nolte, I. Karyo, S. Tachmaoui. Dr. 15,45; 18, 20,15; 22,30.
Reposi 3 ● Matrix Reloaded, dei F.lli Wachowski con K. Reeves, L. Fishburne, C.A. Moss, M. Bellucci. Dr. 15, 17,30, 20; 22,30
Reposi 4 ● Il pranzo della domenica, di C. Vanzina con M. Ghini, B. De Rossi, R. Papaleo. Dr. 15,45; 18; 20,15; 22,30
Reposi 5 - Lilliput ● Come farsi lasciare in 10 giorni, di D. Petrie con K. Hudson, M. McConaughey. Dr. 15,10; 17,40; 20,10; 22,30

ROMANO Galleria Subalpina tel. 011 562.0145
€ anz. 2,50; int. 6,50
Good bye Lenin! di W. Becker con D. Bruhl, K. Sass. Dr.: 16; 18,10; 20,20, 22,30

STUDIO 80 via Acqui 2, tel. 011 819 0150
€ 6,50; rid. 4,50
Perduto amor, di F. Battiato con D. Finocchiaro, A. M. Gherardi. Dr. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

TEATRO NUOVO S.c. D'Azeglio 17, tel. 650.0200
[redacted] 7,00; ind. Alace/anziani 5,00
Nuovo Vedi Teatro
[redacted] 1 Solaris, di S. Soderbergh con G. Clooney, N. Mc Elhone. Dr. 20,30, 22,35
Valentino 2 High crimes - Crimini di Stato di C. Franklin con M. Freeman, A. Judd, J. Caviezel. Dr. 20,15; 22,35.

VERDI ● via Acqui 2, tel. 011 819 0150
€ 6,50; rid. 4,50
Perduto amor, di F. Battiato con D. Finocchiaro, A. M. Gherardi. Dr. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

TEATRO NUOVO S.c. D'Azeglio 17, tel. 650.0200
[redacted] 7,00; ind. Alace/anziani 5,00
Nuovo Vedi Teatro
[redacted] 1 Solaris, di S. Soderbergh con G. Clooney, N. Mc Elhone. Dr. 20,30, 22,35
Valentino 2 High crimes - Crimini di Stato di C. Franklin con M. Freeman, A. Judd, J. Caviezel. Dr. 20,15; 22,35.

Sala 3 Big Little Eye, di M. Evans con K. Lemche, J. Sky. Viet. min. 14. Dr. 16,25; 18,30, 20,35 22,45; 0,50
Sala 4 Insieme per caso, di P.J. Hogan con K. Bates, R. Everett, D. Aykroid. Dr. 15,05; 20; 0,55.
[redacted] Crimes - Crimini di stato di C. Franklin con M. Freeman, A. Judd. Dr.: 17,30; 22,25
Sala 5 X Men 2, di B. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Romijn Stamos. Dr. 17,10 19,55 22,40.
Sala 6 The eye, di D. Pang Chun, D. Pang con Lee Sin-Jie, Lawrence Chow. Dr. [redacted] 18; 20,10 22,20; 0,30
Sala 7 Alì G. di M. Mann con W. Smith, J. Voight. Dr.: 16,35; 18,35; 20,35, 22,35; 0,35
Sala 8 Travolti dal destino, di G. Ritchie con Madonna, A. Giannini. Dr. 16,15; 18,15, 20,15 22,15; 0,20

MASSIMA ● via Pomba 7, tel. 011 812.4173.
Pom. anz. € 2,50, int. 6,50
Massima 1 Città di Dio, di F. Meirelles con A. Rodriguez, S. Jorge. Viet. min. 14. Dr.: 16,10 19,10; 22,10.
Massima 2 B.B. e il cormorano, di E. Gabbriellini, M. Gallini. Dr.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.

MONTE ROSA ● via Artisti 31, tel. 011 532 448.
€ 7,00
Monte Rosa 1 La 25ª ora, di S. Lee con E. Norton, R. Dawson. Dr.: 15, 17,30, 20; 22,30.
Monte Rosa 2 Perditi amore, di F. Battiato con C. Fortuna, M. Finocchiaro. Dr. 15, 18,10 [redacted] 22,30.

PATHÉ LUBIETTO ● [redacted] Piazza 252 Lingotto tel. 011 667.7656
€ 7,30; rid. sil. anz. 5,80.
High crimes di C. Franklin con M. Freeman, B. Judd, J. Caviezel. Dr. 15,15, 17,40, 20,05; 22,30, 0,45
Il libro della giungla 2. Dr.: 14,25, 16,15
Un'hostess [redacted] le nuvole, di B. Barrito con G. Paltrow, M. Myers. Dr. 18,30, 20,30; 22,35.
Star Trek - La Nemesi, di S. Baird con P. Stuart, J. Frakes, B. Spiner. [redacted] 15,15, 17,40; 20,05; 22,30, 0,45
Matrix Reloaded, dei F.lli Wachowski con K. Reeves, L. Fishburne, C.A. Moss. [redacted] Dr.: 15,30; 16,15; 21; 00,05 - 14, 16,45; 19,35; 22,20, 1,00 - 14,30, 17,15; 20; 22,40 - 15; 17,45; 20,30, 23,30
The eye, di D. Pang Chun, con A. Lee, L. Chow. Dr.: 15,20; 17,45; 20,10, 22,35; 0,50
X Men 2, di B. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Romijn Stamos. Dr.: 14,15, 16,45; 19,35; 22,20; 1,05.
Cow Boy Bebop - The Movie, animazione Shinichiro Watanabe. Dr.: 15,10; 17,40; 20,10
Piazza della 5 luna, di R. Martinelli con D. Sutherland, G. Giannini, S. Rocca. Dr. 22,40; 1,05
Triple gioco, di N. Jordan con N. Nolte. Dr. [redacted] 17,45; 20,10; 22,35; 0,50 **Paura.com** in anteprima [redacted]

REPOSI via XX Settembre 15, tel. 011 531 400
€ 7,00
Reposi 1 ● [redacted] per caso, di P.J. Hogan con K. Bates, R. Everett, S. Sarsgaard. Dr. 15,10, 17,40; 20,10; 22,30
Reposi 2 ● Triple gioco di N. Jordan con N. Nolte, I. Karyo, S. Tachmaoui. Dr. 15,45; 18, 20,15; 22,30.
Reposi 3 ● Matrix Reloaded, dei F.lli Wachowski con K. Reeves, L. Fishburne, C.A. Moss, M. Bellucci. Dr. 15, 17,30, 20; 22,30
Reposi 4 ● Il pranzo della domenica, di C. Vanzina con M. Ghini, B. De Rossi, R. Papaleo. Dr. 15,45; 18; 20,15; 22,30
Reposi 5 - Lilliput ● Come farsi lasciare in 10 giorni, di D. Petrie con K. Hudson, M. McConaughey. Dr. 15,10; 17,40; 20,10; 22,30

ROMANO Galleria Subalpina tel. 011 562.0145
€ anz. 2,50; int. 6,50
Good bye Lenin! di W. Becker con D. Bruhl, K. Sass. Dr.: 16; 18,10; 20,20, 22,30

STUDIO 80 via Acqui 2, tel. 011 819 0150
€ 6,50; rid. 4,50
Perduto amor, di F. Battiato con D. Finocchiaro, A. M. Gherardi. Dr. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

TEATRO NUOVO S.c. D'Azeglio 17, tel. 650.0200
[redacted] 7,00; ind. Alace/anziani 5,00
Nuovo Vedi Teatro
[redacted] 1 Solaris, di S. Soderbergh con G. Clooney, N. Mc Elhone. Dr. 20,30, 22,35
Valentino 2 High crimes - Crimini di Stato di C. Franklin con M. Freeman, A. Judd, J. Caviezel. Dr. 20,15; 22,35.

Sala 3 Big Little Eye, di M. Evans con K. Lemche, J. Sky. Viet. min. 14. Dr. 16,25; 18,30, 20,35 22,45; 0,50
Sala 4 Insieme per caso, di P.J. Hogan con K. Bates, R. Everett, D. Aykroid. Dr. 15,05; 20; 0,55.
[redacted] Crimes - Crimini di stato di C. Franklin con M. Freeman, A. Judd. Dr.: 17,30; 22,25
Sala 5 X Men 2, di B. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Romijn Stamos. Dr. 17,10 19,55 22,40.
Sala 6 The eye, di D. Pang Chun, D. Pang con Lee Sin-Jie, Lawrence Chow. Dr. [redacted] 18; 20,10 22,20; 0,30
Sala 7 Alì G. di M. Mann con W. Smith, J. Voight. Dr.: 16,35; 18,35; 20,35, 22,35; 0,35
Sala 8 Travolti dal destino, di G. Ritchie con Madonna, A. Giannini. Dr. 16,15; 18,15, 20,15 22,15; 0,20

MASSIMA ● via Pomba 7, tel. 011 812.4173.
Pom. anz. € 2,50, int. 6,50
Massima 1 Città di Dio, di F. Meirelles con A. Rodriguez, S. Jorge. Viet. min. 14. Dr.: 16,10 19,10; 22,10.
Massima 2 B.B. e il cormorano, di E. Gabbriellini, M. Gallini. Dr.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.

OLIMPIA ● via Artisti 31, tel. 011 532 448.
€ 7,00
Olimpia 1 La 25ª ora, di S. Lee con E. Norton, R. Dawson. Dr.: 15, 17,30, 20; 22,30.
Olimpia 2 Perditi amore, di F. Battiato con C. Fortuna, M. Finocchiaro. Dr. 15, 18,10 [redacted] 22,30.

PATHÉ LUBIETTO ● [redacted] Piazza 252 Lingotto tel. 011 667.7656
€ 7,30; rid. sil. anz. 5,80.
High crimes di C. Franklin con M. Freeman, B. Judd, J. Caviezel. Dr. 15,15, 17,40; 20,05; 22,30, 0,45
Il libro della giungla 2. Dr.: 14,25, 16,15
Un'hostess [redacted] le nuvole, di B. Barrito con G. Paltrow, M. Myers. Dr. 18,30, 20,30; 22,35.
Star Trek - La Nemesi, di S. Baird con P. Stuart, J. Frakes, B. Spiner. [redacted] 15,15, 17,40; 20,05; 22,30, 0,45
Matrix Reloaded, dei F.lli Wachowski con K. Reeves, L. Fishburne, C.A. Moss. [redacted] Dr.: 15,30; 16,15; 21; 00,05 - 14, 16,45; 19,35; 22,20, 1,00 - 14,30, 17,15; 20; 22,40 - 15; 17,45; 20,30, 23,30
The eye, di D. Pang Chun, con A. Lee, L. Chow. Dr.: 15,20; 17,45; 20,10, 22,35; 0,50
X Men 2, di B. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Romijn Stamos. Dr.: 14,15, 16,45; 19,35; 22,20; 1,05.
Cow Boy Bebop - The Movie, animazione Shinichiro Watanabe. Dr.: 15,10; 17,40; 20,10
Piazza della 5 luna, di R. Martinelli con D. Sutherland, G. Giannini, S. Rocca. Dr. 22,40; 1,05
Triple gioco, di N. Jordan con N. Nolte. Dr. [redacted] 17,45; 20,10; 22,35; 0,50 **Paura.com** in anteprima [

PREZZI TANDEM: € 0,90 «CRONACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA», «CORRIERE DI LUCCA», «IL CORRIERE DI FIRENZE», «LA VOCE DI MANTOVA», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ» NELLE AREE DI DISTRIBUZIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE. € 0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA-DI ROMAGNA E MODA», € 1, «IL GIORNALE DI BOLOGNA», «LA TIMES MOTIZIE REGGIO». ABBINAMENTI FACOLTATIVI + PREZZO DEL DUO TORINO. € 1,10 CON 2 VHS, € 8,10 CON DVD «TORINO CAPITALE DELL'ITALIA» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA; € 1,60 CON CIASIS IN VALLE D'AOSTA, € 5 CON «ENCICLOPEDIA MEDICA DELLA FAMIGLIA» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA, € 8,10 CON «GUIDE DELLE REGIONI» IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA; € 8,10 CON I CD «LEGGENDE DELLA MUSICA» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA. CON SPECCHIO AL SABATO OBBLIGATORIO IN TUTTA ITALIA AL PREZZO COMPLESSIVO DI € [redacted]. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,85 IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2, SLOVENIA SIT 320, SVIZZERA FRS 2,80, CITTÀ DEL VATICANO FRS. 2,50; [redacted] 1,30, USA $ 2,50

3 è un marchio registrato e utilizzato in licenza

803-133 www.tre.it

Tutto incluso.

Tu. Con la forza di tre.

Scegli gli abbonamenti di 3 con traffico e servizi inclusi nella quota mensile.

Privilege
a 140 € al mese*

L'abbonamento che [redacted] offre un videofonino® [redacted] noleggio sostituibile gratuitamente una volta all'anno, con la prima sostituzione [redacted] partire da maggio 2004, e che ti dà ogni mese: 20 ore di chiamate nazionali, 10 ore di VideoChiamate nazionali, 400 SMS nazionali, 100 VideoMessaggi nazionali, 200 e-mail [redacted] 200 contenuti audio [redacted] video scaricabili dal Mobile Portal 3.

Executive
a 85 € al mese*

L'abbonamento che ti offre ogni mese: 20 ore di chiamate nazionali, 10 ore di VideoChiamate nazionali, 400 SMS nazionali, 100 VideoMessaggi nazionali, 200 e-mail [redacted] 200 contenuti audio e video scaricabili dal Mobile Portal 3.

* Esclusa la tassa di concessione governativa pari a euro 5,16 per [redacted] personale e ad [redacted] 12,91 per [redacted] affari. 3 ha fissato per tutti i servizi [redacted] [redacted] di 6[redacted] superati i quali [redacted] tariffati. [redacted] escluso dal canone mensile il traffico voce, video e messaggistica internazionale [redacted] il roaming internazionale, la navigazione internet utilizzando [redacted] videofonino® come modem e i servizi fruiti oltre le soglie mensili sopraindicate. Per mese [redacted] intende il mese solare. Ogni ricevuta di ritorno di SMS, VideoMessaggi ed MMS contribuisce al raggiungimento della soglia mensile degli SMS. Prezzi IVA inclusa. Per maggiori informazioni sull'offerta e sui costi oltre le soglie consultare le Condizioni Generali [redacted] Contratto e i Piani Tariffari presenti [redacted] negozi [redacted] e sul sito www.tre.it.

I SERVIZI UMTS SONO DISPONIBILI [redacted] AREE DI COPERTURA [redacted] DI 3. VERIFICA LA COPERTURA DI 3 NELLA TUA CITTÀ. PER INFORMAZIONI E COSTI VISITA IL SITO WWW.TRE.IT O I NEGOZI 3.

Mobile Video Company

VIABILITÀ IN PRIMO PIANO

Un'immagine del Nivolè che nel rischia ancora di non sparire

Strada del Nivolè vietata alle auto in sette giorni festivi da metà luglio

E' finalmente ufficiale: nelle sette giornate festive comprese fra domenica 13 luglio e domenica 17 agosto 2003, scatterà la chiusura della strada per il Nivolè, nel tratto compreso fra il lago Serrù e il Colle. Da sempre mèta di un turismo «mordi e fuggi» difficilmente compatibile con le esigenze di un'area protetta come quella del Parco Gran Paradiso, il Nivolè è trasformava mai in un grande parcheggio ad alta quota. «Ci è sembrato importante offrire ai turisti la possibilità di fruire al meglio delle ricchezze naturalistiche del parco con iniziative che non penalizzino le attività economiche presenti nell'area; - spiega Michele Ottino direttore del Parco - regolamentare l'accesso e fornire dei servizi utili come le navette e le escursioni guidate, coinvolgendo gli operatori locali nell'individuazione di efficaci proposte turistiche è il nostro modo di rispondere a questa esigenza, nel tentativo di portare il pubblico ad una fruizione più consapevole e attenta». I chilometri «pedonalizzati» potranno essere percorsi su una comoda navetta/bus (48 posti) disponibile fra le 9,30 e le 12,00 e le 15,30 e le 18,00 ogni mezz'ora per salire o per scendere dal colle. Il Nivolè ha rappresentato da sempre uno dei principali obiettivi delle battaglie di molte associazioni ambientaliste impegnate nella difesa di particolarmente «a rischio» dell'arco alpino italiano. «L'inizio della regolamentazione è dubbio un risultato positivo e la data del 13 luglio entrerà storia del Nivolè, anche se il 14 luglio... tutto sarà come prima» dicono molti ambientalisti che si sarebbero aspettati politica più coraggiosa da parte dell'Ente Parco «con una sperimentazione magari di alcuni giorni consecutivi nel periodo del Ferragosto, considerato anche l'investimento di parecchie migliaia di per far conoscere le modalità della chiusura». Intanto per sabato 30 agosto è annunciata una grande «catena escursionistica» lungo il sentiero Chabod (la vecchia strada militare per il Colle) promossa dagli Amici del Gran Paradiso e dall'Intersezionale Canavese-Valli Lanzo del Cai.

DOMANI L'INAUGURAZIONE DELL'OPERA SEGNATA DA POLEMICHE, RITARDI E INTOPPI BUROCRATICI

Dopo 17 anni arriva il sottopasso

A San Mauro via i mezzi pesanti dal centro

Diego Andrà
SAN MAURO

Diciassette anni di lavori, polemiche a non finire, proteste, lungaggini burocratiche per il tunnel nell'alveo destro del Po a San Mauro Torinese. Adesso è pronto. E domani, in occasione della Festa delle Fragole, finalmente l'inaugurazione. A mezzogiorno, il taglio del del tunnel battezzato «11 settembre», affidato a Ugo Martinat, vice ministro delle infrastrutture, affiancato dagli amministratori locali con in testa il sindaco Giacomo Coggiola, e dai presidenti della Regione Ghigo e della Provincia Bresso, i vertici dell'Anas. La lunghezza dell'intera variante è di 980 metri, di cui metri coperti. La sezione trasversale della galleria a forma rettangolare ha un'altezza minima di 5 ed una larghezza totale di 9,70 metri di 8 metri di sede stradale e due marciapiedi laterali da 85 centimetri. Il piano stradale risulta sotto il livello dell'acqua di 2,70 metri, in condizioni normali e 6,70 metri in caso di alluvione.

«Nella costruzione del tunel è tenuto particolarmente conto degli impianti di ventilazione longitudinale, fonoassorbente e antincendio. In galleria è stata realizzata una pavimentazione in asfalto drenante, mentre gli svincoli con un tappeto antiskid» spiegano i tecnici. Qualche dato. Complessivamente sono state impiegate 242.600 ore lavorative, spostati 147.780 metri cubi di terra, impiegati 45.220 metri cubi di calcestruzzo, collocate 1110 travi prefabbricate, realizzati 71.810 metri quadrati di casseforme e impiegati 2 milioni e 760 mila chilogrammi di acciaio in barre. In totale sono stati spesi 22 milioni e 440.916 mila euro.

Arrivando da Gassino statale della Valle Cerrina, all'entrata di San Mauro, in via Martiri della Libertà, è stata realizzata una rotonda che permette l'innesto sia sul ponte nuovo «11 Settembre» che verso il tunnel; mentre dalla parte opposta verso Torino, un'altra rotonda abbellita con fiori e tappeto verde, agevola gli innesti in via Martiri della Libertà che nel tunnel. «Attualmente oltre 40 mila i veicoli, auto e camion, che nell'arco delle 24 ore transitano nel centro storico di San Mauro, tutte le conseguenze che ne derivano sia sotto il profilo dell'inquinamento atmosferico ed acustico - sottoline il sindaco Giacomo Coggiola -. Questa variante della statale 590 consentirà quindi una notevole riduzione dei tempi di scorrimento del traffico, eliminando quindi lunghe code nelle ore di punta. Anche i pedoni potranno passeggiare più liberamente nel centro. Non potevamo più aspettare». L'inaugurazione del tunnel sancisce ufficialmente l'avvio di un progetto di riqualificazione del centro storico. Infatti piazza Europa verrà presto ampliata. Una parte verrà sempre adibita ad mercatale, nella zona centrale verso il Po verrà realizzata una struttura coperta fissa per le manifestazioni e tutta l'area abbellita con verde pubblico, illuminazione, panchine e passeggiata lungo il fiume. Il tutto per 2 milioni di euro.

Il centro storico di San Mauro sarà finalmente «liberato» dal passaggio di migliaia di mezzi pesanti

MUNIZIONI NASCOSTE IN UNA TENUTA DELLA CHIVASSO

Scoperto l'arsenale del «Diavolo Rosso»

Era il soprannome del capo partigiano Battista Capirone, il «garibaldino» che fece fucilare il prefetto della Rsi Manganiello

la
Angelo Conti e Diego Andrà

TROVATO a Chivasso l'arsenale «Diavolo Rosso», al secolo Battista Capirone, comandante partigiano garibaldino che partecipò attivamente alla Liberazione nel Basso Canavese. In uno scantinato di cascina regione Mandria, i carabinieri del capitano Michele Tamponi hanno rinvenuto quindici bombe (a e da mortaio), svariate spolette ed oltre 3500 proiettili di vario calibro. Più in dettaglio la distinta stilata dagli artificieri del Genio Guastatori di Cremona, che hanno condotto la bonifica al comando del tenente Lucio Cipollone, parla di 11 bombe da mortaio da mm, 1 bomba a mano Breda, 1 bomba a mano tedesca BZ, una bomba a mano inglese, diverse spolette per bombe da mortaio, 300 proiettili HE cal. 25 e 3000 proiettili calibro 7,62. I militari hanno provveduto a trasportare tutto il materiale, eccetto la bomba a mano di fabbricazione tedesca che era in cattive condizioni di conservazione. E' stata prima isolata sul posto, poi inglobata in una camera di contenimento, infine fatta saltare.

L'immobile che ospitava l'arsenale appartiene a due cugini, Andrea e Franco Monti, si trova all'interno della tenuta La Mandria ed era stato costruito tre secoli fa. La scoperta è stata fatta da alcuni carpentieri che impegnati in un intervento di ristrutturazione. Oltre all'arsenale, i muratori hanno anche trovato l'accesso ad alcune cantine che contenevano botti ancora colme di vino. Si tratta del prodotto di una vendemmia compita intorno al 1945 e quindi si tratta di un vino vecchio di quasi sessant'anni.

Battistino Capirone, detto «Diavolo Rosso», era comandante partigiano che aveva a più riprese affrontato forze tedesche, alcune delle quali avevano soggiornato lungo proprio in borgata Mandria. Nato a Caluso il 6 dicembre del 1921, allievo ufficiale degli alpini, partigiano dall'ottobre del 1943 della 49ª brigata Garibaldi, nella quale comandò il 4° battaglione, dal giugno 1944 alla smobilitazione. Il suo nome è legato ad un episodio che provocò notevole impressione: la cattura e l'esecuzione sull'autostrada Torino-Milano nei pressi di Rondissone del prefetto della Rsi Manganiello, fucilato insieme a tre ufficiali e ad un'ausiliaria che lo accompagnavano, il 15 settembre 1944 (con molte polemiche circa le modalità e l'opportunità).

E' possibile che l'arsenale scoperto l'altro ieri non altro che un lotto di bombe e munizioni recuperato dai partigiani nel contesto di diverse operazioni: ci sono infatti bombe di fabbricazione tedesca accanto ad altre di fabbricazione italiana ed inglese.

Capirone è morto alcuni anni fa. E' ricordato per un esperto ed un appassionato di armi. I carabinieri hanno trovato traccia persino di suo relativamente recente arresto, compiuto nel '74, per il possesso di un'arma da guerra.

Nessun dubbio, comunque, sul fatto che nessuno sia entrato nella cantina che ospitava le armi e le munizioni negli ultimi cinquant'anni: le condizioni di quei locali erano tali da escludere questa possibilità.

Carabinieri e l'artificiere dell'Esercito con un ordigno ritrovato ieri

A CARMAGNOLA

E' investita da un carrello elevatore

CARMAGNOLA. Due ore di sciopero ieri negli stabilimenti Teksid Carmagnola in seguito ad un infortunio sul lavoro avvenuto poco dopo le 7 nel reparto alluminio. Un'operaia di origine ceca, Kuetuse Duskova, 55 anni, residente a Sommariva Bosco, in provincia di Cuneo, è stata travolta da un carrello elevatore. La donna, che ha riportato lo schiacciamento di una gamba, è stata trasportata in elisoccorso al Cto. Per protesta i lavoratori dello stabilimento di via Umberto 3/5 hanno incrociato le braccia e si sono riuniti in assemblea. «Da tempo la rappresentanza sindacale - informa una nota della Fiom-Cgil - denuncia problemi di sicurezza relativi ai mezzi, alla segnaletica e al sistema interno di viabilità: per esempio corridoi usati come magazzini. Allo stesso tempo sono state denunciate le condizioni in cui sono costretti ad operare i lavoratori addetti alla movimentazione dei materiali». Al termine dello sciopero è stato tenuto un incontro tra le Rsu e la direzione aziendale.

VII

CAFASSE, Un bandito solitario ha assaltato ieri pomeriggio la tabaccheria di proprietà di L.O. in via Roma 91, a Cafasse. Il malvivente è entrato in azione intorno alle 14,30 quando, armato di pistola a volto scoperto, si è infilato nel negozio dove non c'erano clienti. In pochi secondi il rapinatore si è fatto consegnare dal titolare circa euro e poi è fuggito a bordo di Opel Astra Station Wagon.

BARBANIA, MERITI. Il parroco don Giuseppe Buzzo l'industriale Mario Levi Gattinara hanno ricevuto la cittadinanza onoraria del piccolo Comune. I due hanno ricevuto una pergamena e una targa di terracotta con in una veduta di Barbania opera del maestro di Castellamonte Angelo Pusterla.

NOLE, DIBATTITO. «La riforma della scuola - Opportunità e nodi critici» è il titolo dell'incontro che si terrà oggi a Nole nei locali dell'ex Erber dalle 9 alle 12. Interverranno insegnanti e dirigenti scolastici delle scuole di zona.

IN MANETTE. I carabinieri hanno arrestato due clandestini romeni sorpresi dalla sorveglianza dell'ipermercato Auchan mentre tentavano di rubare abiti, Dvd e materiale elettrico. In carcere con l'accusa di furto aggravato in concorso sono finiti Artur Irinel Trandafir, 28 anni, e Paul Cosmi Fechita di 26 anni.

TRAGEDIA A VOLVERA: LA VITTIMA AVEVA 20 ANNI

Si schianta contro un palo Morto operaio di Piossasco

VOLVERA

Incidente mortale ieri pomeriggio a Volvera in frazione Gerbole, dove un'auto, una Citroën Saxo, si è schiantata contro un palo di cemento dell'Enel. Il bilancio è pesante, morto e un ferito. La vittima è un giovane di Piossasco, Enrico Cammarata, 20 anni, operaio, abitante in via Villarbasse 14, che ha perso il controllo dell'auto. Al fianco un'amica, G.G. 15 anni, anche lei di Piossasco: le condizioni fortunatamente non sono gravi, nello scontro ha riportato solo alcune contusioni. La disgrazia è avvenuta, dopo le 16, in via Orbassano, poco distante dal deposito della ITT: i carabinieri di None sono intervenuti subito sul posto per i rilievi: dai danni riportati dal mezzo pare che la causa principale sia stata l'eccessiva velocità, a causa della quale il guidatore ha perso il controllo dell'auto.

Uno scontro violentissimo, forse se l'auto non avesse colpito il palo il bilancio sarebbe stato meno grave. Sono stati alcuni automobilisti di passaggio a dare l'allarme: da Pinerolo sono arrivati i vigili del fuoco per estrarre il ferito dalle lamiere, ma ogni soccorso, seppur tempestivo, è stato vano.

La salma di Cammarata è trasferita nel cimitero di Volvera. I carabinieri stanno lavorando alla ricerca di testimoni in grado di poter ricostruire con precisione la dinamica dell'incidente, ma che sin da ieri sera sembra essere classificato con un incidente autonomo, cioè dove nessun altro automobilista pare avere avuto delle responsabilità. Per alcune ore la elettrica è nella zona a della caduta del palo.

INCIDENTE A CHIVASSO

Cede il freno a mano Autocarro travolge una pensionata

CHIVASSO. Sfiorata la tragedia ieri mattina in una villetta della frazione Pogliani di Chivasso, in via Crosa 30. Maria La Monica, 63 anni, pensionata, mentre stava per aprire una saracinesca, è stata travolta dalla serranda e scaraventata a terra da un camion privo di controllo. I soccorsi sono stati tempestivi, le condizioni della donna sono apparse subito gravi. Maria La Monica è stata sottoposta alle prime cure da parte dell'équipe medica del 118, quindi trasportata all'Ospedale di Chivasso e ricoverata in E' successo intorno alle 9,30, Francesco Accetta, 42 anni, artigiano edile Chivasso, doveva trasportare in discarica alcune macerie di piastrelle. L'artigiano ha parcheggiato il camion, un Fiat Daily, all'inizio della rampa che scende nel garage, dove la pendenza è notevole. All'improvviso, il mezzo si è messo in movimento forse per un allentamento del freno a mano.

LEZIONE A LANZO

Vietati a guida due ruote

LANZO. Oggi a partire dalle 9, dopo una serie di lezioni tenute dagli agenti della Polizia municipale di Lanzo, gli alunni delle scuole medie e i civich scenderanno in strada per prova pratica, che si svolgerà piazza Rolle. Questa prova, organizzata in collaborazione con il Comitato Regionale della Federazione Motociclistica Italiana, viene svolta per la prima volta nella provincia di Torino, in totale sicurezza, su ciclomotori particolari, telecomandati. Tali mezzi, messi a disposizione dalla Fmi, sono controllabili a distanza, mediante apposite apparecchiature radio, anche in grado di spegnere il motore, al fine di garantirne l'uso da parte degli studenti in totale . Anche l'abbigliamento di protezione, giubbotto, guanti e casco, sarà a disposizione dai partecipanti della Federazione. A tutti i partecipanti della prova pratica sarà consegnato un attestato ufficiale di partecipazione.

DISAGI ALL'ASL DALL'INIZIO DELLA SETTIMANA

Mente prenotazioni «I computer sono in tilt»

CHIERI

Prenotazioni degli esami bloccate per una settimana al Cup, il Centro dell'Asl in via Vittorio Emanuele a Chieri, dove sono andati in tilt i computer. Colpa del server che ha messo fuori uso i terminali, anche delle linee telefoniche perennemente sovraccariche. Così da lunedì in poi anche chi l'impegnativa e desiderava chiare medico della mutua ha dovuto armarsi di pazienza e aspettare.

«Abbiamo lavorato a singhiozzo. Lunedì abbiamo sperato risolvere l'inconveniente in poche ore» spiega Lucia Rugolo, responsabile amministrativa del Cup, Centro di prenotazione unico dell'Asl 8 dove normalmente si possono prenotare gli esami anche facendo telefonata allo 011-9411762. Invece i tecnici sono stati impegnati per alcuni giorni prima di ristabilire il collegamento con il server di via San Domenico a cui fanno capo i distretti dell'Asl . «Ma da lunedì il servizio tornerà a funzionare regolarmente. l'inconveniente tecnico è stato risolto», precisa Lucia Rugolo.

Già ieri pomeriggio agli sportelli del Cup gli impiegati hanno fatto le prove generali e tutto è andato bene «i pazienti che hanno esami urgenti hanno comunque potuto utilizzare gli sportelli dei centri di prenotazione di Poirino, Castelnuovo, Santena» spiega Lucia Rugolo, dove però bisogna recarsi personalmente, oppure hanno scelto di telefonare ai distretti di Carmagnola e Moncalieri.

Ma da una parte il servizio di prenotazione telefonica, in funzione dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 13,30 alle 15, piace molto ai chieresi perché libera dall'incombenza di andare sino agli uffici di via Vittorio, dall'altra crea un sovraccarico di traffico che può provocare temporanei disagi alle reti telefonia fissa.

GIORNATA DEI PARCHI. In sione della giornata europea dei parchi, oggi e domani il Parco La Mandria organizza diverse iniziative. Si potranno infatti visitare gli appartamenti reali di Vittorio Emanuele II a Borgo Castello (3 euro) e effettuare delle escursioni in bicicletta con possibilità di noleggio. Per informazioni basta telefonare allo 011 4993311

VINOVO, ARRESTO. Spacciatore a 17 anni. Lo hanno sorpreso i carabinieri di Vinovo, nel giardinetto del Castello della Rovere nel centro del paese. Il giovane aveva sé 12 dosi di marijuana, destinate ai clienti coetanei. E' finito in carcere con l'accusa di spaccio.

MONCALIERI, LIMONE. Si apre oggi alle 18, nel nuovo foyer delle Fonderie Teatrali Limone, via Pastrengo , la mostra dal titolo: «Il quadro, il labirinto e il vento». Si tratta del primo evento culturale allestito nella struttura realizzata dal comune di Moncalieri e affidata in gestione al Teatro Stabile.

AVIGLIANA, PARCO. Il Parco di Avigliana e l'associazione Antichi Passi organizzano questa sera, la presentazione del volume «La dei Pellegrini». L'appuntamento è alle 21, nella chiesa di Santa Croce.

ELISEO MULTIPLEX PATHÉ - REPOSI

REPOSI - MEDUSA MULTICINEMA

Così la critica:
"INSIEME CASO
È UNA SALUTARE INIEZIONE DI IRONIA...
È UNA DELLE COMMEDIE
PIÙ DIVERTENTI E DOCCATTI DELL'ANNO..."

ERBA

«Attraente, interessante.» (L. Tornabuoni - La Stampa)
«Difficile dimenticare le tre protagoniste» (F. Alo - Il Messaggero)

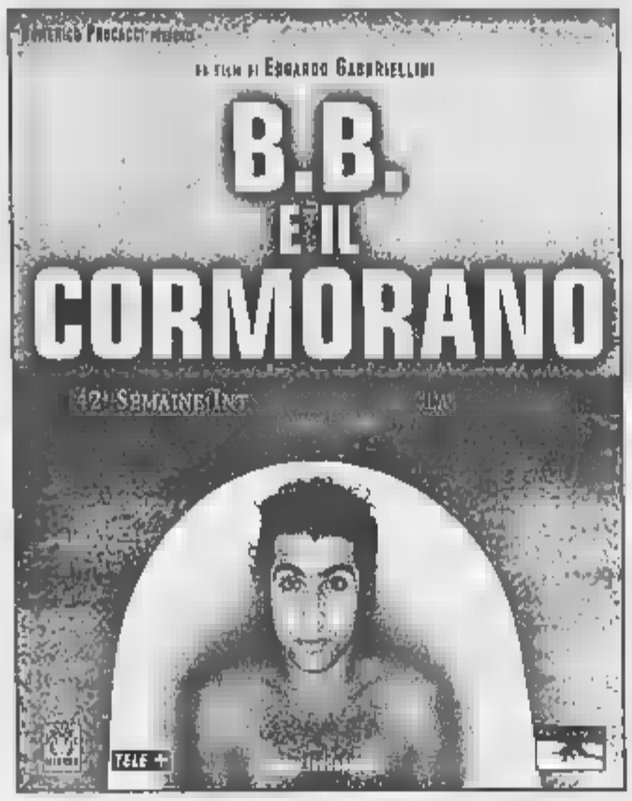
AL CINEMA MEDUSA

MASSIMO

"Un film che dà una sensazione di pienezza: bella scrittura, bella storia, dei personaggi" *La Repubblica*
"Un film di qualità nobile" *Corriere della Sera*
"Un film in cui ci si indigna sorridendo" *Il Giornale*
"Grande, compagnia di attori" *Corriere della Sera*

Applausi al Festival di Cannes 2003

NAZIONALE



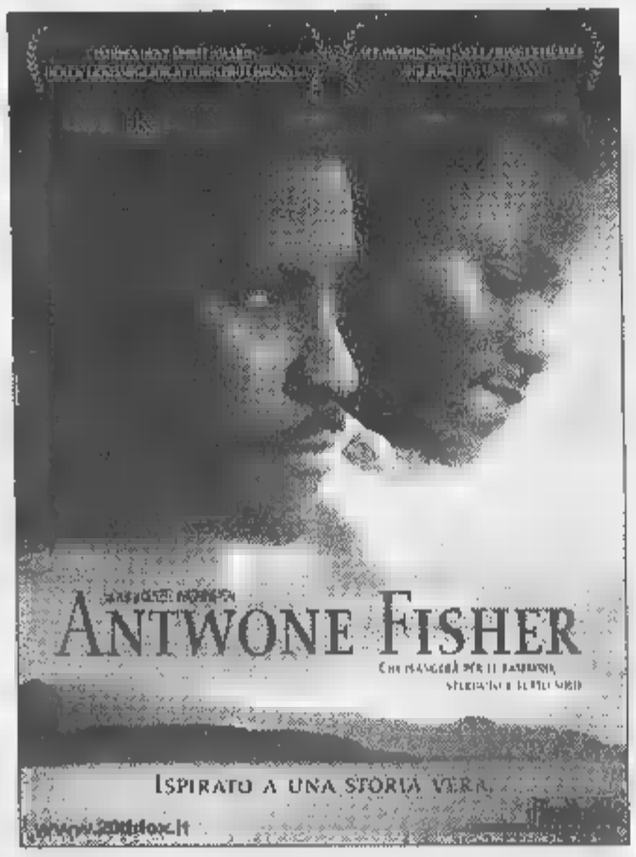
ETOILE - ADUA AMBROSIO - MASSAUA - MEDUSA PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE

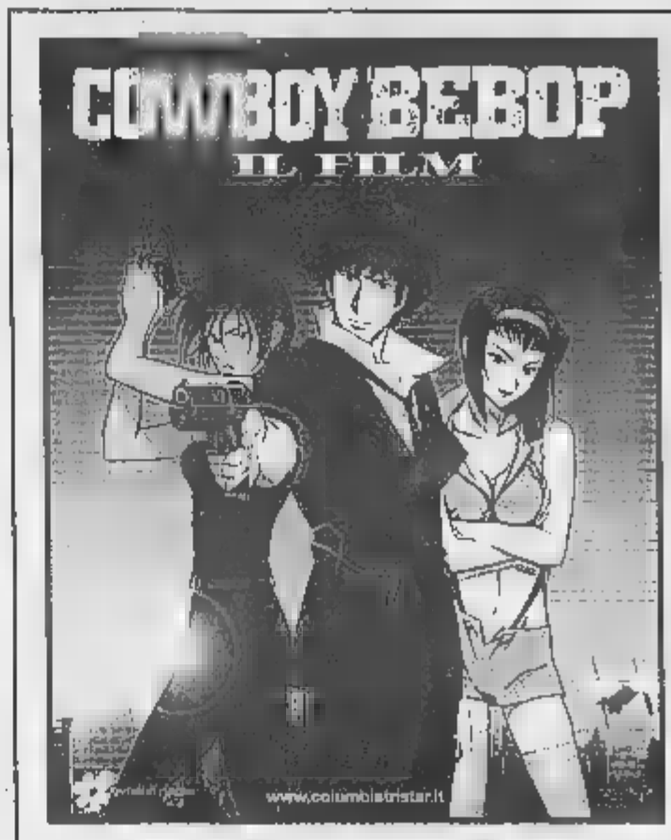
«Era dai tempi de "L'Esorcista", che si vede- simili momenti puro terrore.» (Uncut)

eliseo e ROMANO

"IL FILM FENOMENO CHE FA TENDENZA"
"Un film del tutto irresistibile" L'ESPRESSO
"L'applauditissimo Good bye Lenin!" IL MESSAGGERO
"Un vero regalo per il pubblico di tutto il mondo" VARIETY

adua





AL PATHÈ LINGOTTO

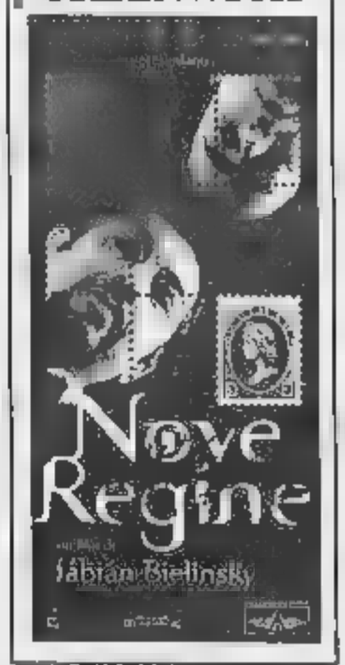
ALFIERI
IN ESCLUSIVA

REPOSI FIAMMA

RAI CINEMA presenta
un film di
carlo Vanzina
il Pranzo della Domenica
www.01distribution.it

IDEAL
PATHÉ LINGOTTO

GREENWICH



EMPIRE PATHÈ LINGOTTO

MARTINELLI FILM COMPANY
DONALD SUTHERLAND GIANCARLO GIANNINI
STEFANIA ROCCA E. MURRAY ABRAHAM
PIAZZA DELLE CINQUE LUNE
IL THRILLER
UN FILM DI RENZO MARTINELLI
www.piazzadellecinquelune.it

CENTRALE

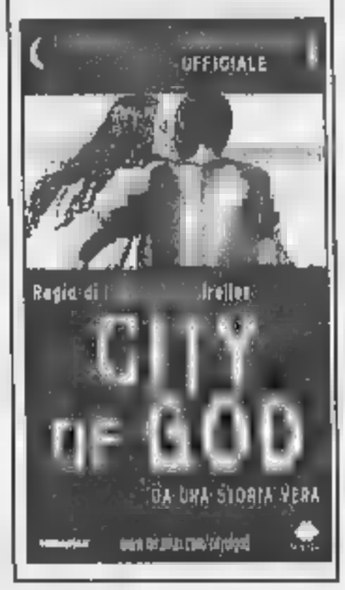
«Racconto duro, febbricitante. Un film importante.»
R. Nepoti - La Repubblica
«Gli interpreti più che recitare sembrano vivere... Il film sfiora la perfezione.»
T. Kezich - Corriere della Sera

SEGUI IL CINEMA

c'è fantasia per la tua fantasia.

NAZIONALE

«Un impeto, un'urgenza, un'irriverenza travolgente e contagiosa che cercheremmo invano in un anno di cinema USA. Uno degli eventi della stagione.»
(F. Ferzetti - Il Messaggero)



Buongiorno. Da tre anni, in fondo alla prima pagina della Stampa, c'è una tazzina di parole. Il tutto in ventidue righe, il tempo necessario a ingurgitare un caffè non troppo bollente. A detta del barista, questa confezione raccoglie il meglio, e comunque il meno peggio, dei suoi aromi. Giudicate voi.

Massimo Gramellini
BUONGIORNO
Illustrazioni di Ettore Viola
pp., euro 16,50

I libri de

È possibile ordinare il libro rivolgendosi all'Ufficio La Stampa Editoria Libraria, via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011 - 665 30 67, E-mail: ufficiolibri@lastampa.it, Numero verde 800 - 01 959
I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.

PROBLEMI DELLA MONTAGNA

Un'immagine del Nivolè che nel 2003 rischia ancora di non spa

Strada del Nivolè vietata alle auto in sette giorni festivi da metà luglio

■ E' finalmente ufficiale: nelle sette giornate festive comprese fra domenica 13 luglio ■ domenica 17 agosto 2003, scatterà la chiusura ■ella strada per ▮ Nivolè, nel tratto compreso fra il lago Serrù e il Colle. Da sempre mèta di un turismo «mordi e fuggi» difficilmente compatibile con le esigenze ■ un'area protetta come quella del Parco Gran Paradiso, ▮ Nivolè si trasformava ■■■■ in ■■ grande parcheggio ad alta quota. «Ci ▮ sembrato importante offrire ai turisti la possibilità di fruire al meglio delle ricchezze naturalistiche del parco con iniziative che non penalizzino le attività economiche presenti nell'area; - spiega Michele Ottino direttore del Parco - regolamentare l'accesso ■ fornire dei servizi utili come le navette o le escursioni guidate, coinvolgendo gli operatori locali nell'individuazione di efficaci proposte turistiche è il nostro modo di rispondere a questa esigenza, nel tentativo di portare il pubblico ad ■■■ fruizione pi■ consapevole ■ attenta». I sei chilometri «pedonalizzati» potranno ■■■■ percorsi su una comoda navetta/bus (48 posti) disponibile fra le 9,30 ■ le 12,00 e le 15,30 e le 18,00 ogni mezz'ora per salire o per scendere dal colle. ▮ Nivolè ha rappresentato da sempre uno dei principali obiettivi ■■■ battaglie ■ molte associazioni ambientaliste impegnate nella difesa di aree particolarmente «a rischio» dell'arco alpino italiano. «L'inizio della regolamentazione è ■■■ dubbio un risultato positivo e la data del 13 luglio ■■■ entrerà nella storia del Nivolè, anche se il 14 luglio... tutto sarà come prima» dicono molti ambientalisti che si sarebbero aspettati una politica più coraggiosa da parte dell'Ente Parco «con una sperimentazione magari ■ alcuni giorni consecutivi nel periodo del Ferragosto, considerato anche l'investimento di parecchie migliaia di euro per far conoscere le modalità della chiusura». Intanto per sabato 30 agosto è annunciata una grande «catena escursionistica» lungo il sentiero Chabod (la vecchia strada militare per il Colle) promossa dagli Amici ■■ Gran Paradiso e dall'Intersezionale Canavese-Valli di Lanzo del Cai.

IL SINDACO, COSI' COM'E' SUCCESSO AD ALPETTE, DECISO A MANTENERE IN FUNZIONE IL SERVIZIO

Ronco perde le elementari

«A settembre resteranno due allievi in classe»

Giampiero Maggio

■■■■

Rischia di restare senza una scuola la Valle Soana. Pochi giorni fa, sul tavolo del sindaco Erminia Boetto, ▮ arrivata una comunicazione della direzione scolastica di Pont: «Per l'anno 2003-2004 - è in sintesi il contenuto - vista la diminuzione degli alunni ▮ stata determinata la soppressione del plesso scolastico di Ronco».

Una ■■■zzata ■■■ la valle, ■■ inevitabile visti i numeri: ■ quest' anno i bambini che hanno frequentato la pluriclasse delle elementari sono stati sei, il prossimo saranno soltanto due. Tre passeranno alle medie inferiori, uno si è trasferito altrove con la famiglia. Il primo cittadino, però, non vuole arrendersi: «Faremo di ■■■■ perché la scuola ■■■ cessi di esistere, più volte questo problema ▮ stato affrontato con i sindaci delle valle, abbiamo sottoposto la questione anche al prefetto; dobbiamo tenere duro ancora qualche ■■■■ e allora potremo sperare di avere nuovamente la statale ■ Ronco». Un po' come è accaduto a Ceresole: da settembre dello scorso anno, dopo anni di sussidiata, è tornata ■■■■ pluriclasse statale con ■■■■ iscritti. L'importante ▮ crederci. Come sta facendo Alpette, paese di poche centinaia di anime. Tiziana Pindo Macario, 30 anni, è la maestra per l'unico bimbo rimasto in classe, Edoardo Viola, 9 anni, che sta per concludere la quarta elementare. Poi sono in arrivo altri quattro bambini ■ partire dal ■■■■ Il sindaco Marino Ceretto Castigliano ha lottato perché Alpette non perdesse questa istituzione, così è stato il Comune a finanziarla. Edoardo dice ▮ non ■■■ sentirsi diverso dai bambini che frequentano le scuole di pianura, dove ■■■ in tanti in classe: «Sono coccolato e viziato - dice spigliato - la maestra non mi fa mancare nulla». ▮ si fa sul ■■■ in classe: «Quali sono le mie materie preferite? Storia, scienze ■ geografia, l'italiano e l■ matematica non mi piacciono proprio». Fra pochi giorni Edoardo dovrà ■■■■■ l'esame per essere ammesso alla quinta, è il prezzo che deve pagare un bambino che frequenta la sussidiata. «Se c'è un difetto in una classe dove c'è un solo alunno - spiega la maestra - ▮ che manca il confronto tra bambini, per il resto non ci si annoia mai e la mole di lavoro è impegnativa».

Ronco potrebbe imitare Alpette per mantenere viva l■ speranza di una scuola in Valle. Ingria e Valprato, gli altri due Comuni valsoanini, hanno già perso la scuola da un pezzo. ■ parola d'ordine è tener duro, finché ▮ possibile. La Regione, infatti, ha sottoscritto un'intesa con il ministero dell'Istruzione che prevede la copertura degli organici necessari al mantenimento delle scuole di montagna esistenti. «Il vero problema - spiega l'assessore regionale alla Montagna Roberto Vaglio - ▮ che il venire ■■■■ di presidi scolastici nelle zone montane potrebbe spingere le famiglie ■ trasferirsi nei paesi e nelle città di pianura, aggravando lo spopolamento in atto». L'intesa Regione-Ministero prevede l'istituzione di un gruppo di lavoro che dovrà fornire un quadro dettagliato della situazione e dei possibili interventi. I risultati ■■■ranno raccolti in una sorta di libro bianco da sottoporre all'attenzione del governo.

Tiziana Pindo Macario, 30 anni, è la maestra per l'unico bimbo rimasto in classe ad Alpette, Edoardo Viola, 9 anni

■■■■ E ■■■■■■ NASCOSTE IN ■■■ ■■■■ ■■■■ MANDRIA DI ■■■■■■

Dopo sessant'anni scoperto l'arsenale del Diavolo Rosso

■■■■■■

MONTANARO

COMUNE e PRO LOCO

XIII a

XIII a SAGRA DEL CANASTREL

Venerdì 23 Maggio - Lunedì 2 Giugno 2003
Area antistante Cà Mescarlin (Parco della Stazione)

Venerdì 23 Maggio
ore 21,30 — Rock alternativo con il gruppo **"Fiori di Sapone"**. Ingresso libero

Sabato 24 Maggio
ore 19,00 — Grigliata mista
ore 21,30 — Serata danzante con l'Orchestra **"Maruleverus"**

Domenica 25 Maggio
ore 9,00 - 18,00 — Annullo Postale della 13ª sagra del Canastrel. Mercatino di tutto un pò: Hobbystica, Artigianato, Prodotti tipici, con intrattenimento musicale del gruppo **"J' Amis d'Alfian"**
ore 10,00 - 23,00 — Salone Cà Mescarlin, esposizione varia di collezionisti e artisti locali.
ore 12,30 — "Mangiando in compagnia" al Parco della Stazione. Pranzo con prodotti tipici. (Per prenotazioni 011.9192526)
ore 15,00 - 18,00 — **"I Canastrej 'd Montaner"** come una volta. Dimostrazione
ore 15,00 — Chiesa di Santa Maria apertura della mostra "Il Vittone a Montanaro" (a cura dell'Ass. "Amici del Castello")
ore 15,30 — Chiesa di Santa Maria **"Nuove rivelazioni Barocche"** (a cura dell'Ass. "Amici del Castello" in collaborazione con la S.P.A.B.A. di Torino)
ore 19,00 — Menù a base di pesce
ore 21,30 — Serata danzante con la simpatica Orchestra **"Miraga"**

Lunedì 26 Maggio
ore 19,00 — Grigliata mista
ore 21,30 — Serata danzante con l'Orchestra Spettacolo **"Antonella & Aurelio"**.
In collaborazione con il FANS CLUB "Noi per Voi..."

Giovedì 29 Maggio
ore 21,00 — Serata swing jazz con il gruppo **"Back in Time"**. Ingresso libero

Venerdì 30 Maggio
ore 21,00 — La Compagnia Teatrale Montanarese presenta **"L'eredità 'd Magna Nanin"** Commedia in tre atti di Luigi Oddoero.
A partire da lunedì 16 Maggio c.a. prevendita presso la Tabaccheria "Franca e Mario Bassino" Via Matteotti, 1 - Montanaro

Sabato 31 Maggio
ore 10,00 — Salone Cà Mascarlin, apertura della mostra di lavori dei ragazzi della Scuola Media (classi seconde) "O.Cena" di Montanaro, "Adottiamo un Monumento: Il Campanile Romanico di S. Maria d'Zocle". Alle ore 16,00 gli alunni invitano i genitori e i cittadini alla presentazione [illegible] lavori. [illegible]no d'apertura 10-12/15-23.
ore 16,00 — Chiesa di Santa Maria, inaugurazione della Mostra di Pittura "L'Apocalisse" di Pierre Octave Pasani (a cura dell'Ass. Fidas)
ore 19,00 — Grigliata mista
ore 21,00 — Serata danzante con la simpatica Orchestra **"Lewis Gallo"**
ore 21,00 — Chiesa Parrocchiale S.M. Assunta **Concerto d'organo del M° G.C. Parodi** - Rassegna "Organalia" della Provincia di Torino

Domenica 1 Giugno
"CITTÀ D'ARTE A PORTE APERTE" (Circuito proposto dalla Provincia di Torino)
visite guidate al Complesso Abbaziale a cura dell'Ass. "Amici del Castello"
ore 10,00 — Salone Cà Mascarlin, apertura della Mostra di lavori artistici dell'Associazione "Libertas" di Montanaro"
ore 12,30 — "Mangiando in compagnia" al Parco della Stazione. Pranzo con prodotti tipici. (Per prenotazioni 011. 9192526)
ore 15,00 - 20,00 — Parco del Castello, appuntamento con Borgo Medioevo: degustazione di antichi sapori, esposizione di oggetti d'altri tempi e ... altre [illegible]
ore 19,00 — Polenta con spezzatino e baccalà
ore 21,30 — Serata musicale con il **"Rhythm & Blues degli ZeroZeroSoul"**, Ingresso libero

Lunedì 2 Giugno
FESTA DELLA REPUBBLICA
ore 10-12/15-23 — Cà Mescarlin, continua la Mostra di lavori dei ragazzi della Scuola Media e [illegible]i Artistici dell'Ass. "Libertas" di Montanaro.
ore 11,30 — Cà Mescarlin - Cerimonia dell'alzabandiera con la Banda Musicale Montanarese.
ore 12,30 — "Mangiando in Compagnia" al Parco della Stazione. Pranzo con prodotti tipici. (Per prenotazioni 011. 9192526)
ore 21,00 — Spettacolo di musica e danza del gruppo **"Easy Big Band-New Action Dance"** (genere Classic Jazz e Funky)

R25 1.1 Entry 3 P importo finanziato € 11.570; spese istruttoria €150,00; importo finanziato comprensivo di spese €11.720; 48 rate da €244,20; TAN 0,01%; TAEG 0,64%. Dai Concessionari che partecipano all'iniziativa salvo approvazione di Roverfin. Fino al 30 Maggio
R45 1.4 103 CV Classic importo finanziato € 14.590; spese istruttoria €150,00; importo finanziato comprensivo di spese €14.740; 48 rate da €307,10; TAN 0,01%; TAEG 0,51%. Dai Concessionari che partecipano all'iniziativa salvo approvazione di Roverfin. Fino al 30 Maggio

ROVER INFO 848 800 929 www.rover.it *Prezzo chiavi in mano IPT esclusa **Valut. Commiss di Qualtroruote

I CONCESSIONARI [illegible]

Concessionaria

COZZO MARIO S.r.l.

Via S. Maurizio, 23 ▪ Ciriè (To) - Tel. 011-9214018

E-mail: info@cozzomario.com

LA STAMPA

SABATO 24 MAGGIO 2003. ANNO 137. N. 141. 0,90 IN ITALIA (PREZZI ESTERO ED ESTERO = ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

APPELLO DI PERA E CASINI: TRA I DUE SCHIERAMENTI TORNI IL CONFRONTO CIVILE. MA SULLA GIUSTIZIA CONTINUANO LE POLEMICHE

Berlusconi: sulla Sme dimostreremo la verità

Al processo di Milano la Boccassini ribadisce le accuse a Previti

MILANO. «Ho esposto solo fatti», «fatti incontrovertibili». Silvio Berlusconi, il giorno dopo l'intervento a «Porta a Porta», contesta chi lo ha definito «un aggressore» di Romano Prodi sulla vicenda Sme. Il premier conferma poi l'intenzione di fare chiarezza sulla vicenda promuovendo una commissione parlamentare «incaricata di illustrare e illuminare questi fatti». Al processo milanese, intanto, è cominciata la requisitoria di Ilda Boccassini. La pm non è arrivata alla richiesta delle condanne, rimandata probabilmente alla prossima udienza, fissata per il giorno 30.

Tra i poli, alla vigilia delle amministrative di domani e lunedì, continua la polemica sulla giustizia, nonostante l'appello alla moderazione dei presidenti delle Camere.

Cecarelli, Colonnello, Giovara, Martini, Rampino
DA PAGINA 2 A PAGINA 5

L'EX MINISTRO

«Mi immolerò per il premier»

«Voglio che tutto finisca Così lui potrà essere giudicato da un collegio di magistrati meno faziosi»

Amedeo Mattina PAGINA 5

Cesare Previti

ELEZIONI AL VELENO

Luigi La Spina

FORSE la peggiore. Sicuramente, una delle peggiori. Per chi ama le classifiche, limitiamoci a definirla pessima. La campagna elettorale che si è chiusa ieri non merita altro aggettivo. Non per una questione di toni, di galateo istituzionale: in vista di un voto, persino i padri costituenti della nostra Repubblica minacciavano calci agli avversari e ricorrevano a paragoni asinini. Figuriamoci se i nipoti, più o meno degeneri, possiamo aspettarci maggior garbo. Neanche il merito degli argomenti suscita scandalo: che sia la politica, quella nazionale, a dominare il dibattito su elezioni amministrative può legittimamente stupire solo gli ingenui o i giovanissimi, categorie, ahimè, sempre più ridotte nell'Italia d'oggi.

Il giudizio negativo non si riferisce, in fondo, neanche al tema fondamentale della campagna, la giustizia. La questione tocca una delle garanzie primarie in uno Stato di diritto: l'equilibrio tra il potere politico e la magistratura, la loro reciproca autonomia. In Italia, poi, un tale problema finisce per coinvolgere un nodo delicatissimo della nostra storia, tuttora scottante per i sentimenti di molti cittadini. La fine, cioè, della cosiddetta prima Repubblica, con i loro partiti storici, con un'ampia fetta della nostra classe dirigente e l'ascesa al potere di un imprenditore «mediatico» come Berlusconi. Un passato troppo vicino per illudersi che non finisca anche per influenzare la politica italiana del presente.

L'amarezza, invece, deriva da una sensazione diffusa. Quella di una battaglia polemica che risolverà il problema universalmente più sentito, il bisogno di una giustizia meno lenta e meno aleatoria per tutti i cittadini. Ma si prolungherà inutilmente per alimentare gli arsenali del ricatto reciproco tra i due schieramenti. Del resto, non ci sono fondate speranze di mutamento, né di clima politico, né di argomenti, poiché quelli attuali convengono sia alla maggioranza sia all'opposizione.

Berlusconi sfodera le sue armi migliori: l'atteggiarsi a vittima, un anticomunismo «storico», ma che coglie un grumo di timori e di insofferenze tuttora forti nella società italiana; soprattutto, l'abilità nell'evitare il ruolo di imputato, o complice, per la negativa congiuntura economica.

Anche il centrosinistra gioca sul campo preferito. L'attacco sui problemi giudiziari del premier consente di schierare la formazione più compatta, con un tipo di gioco che non turba i complessi equilibri della squadra ulivista. Se mai si dovesse parlare dell'argomento in cima ai pensieri degli italiani, il futuro delle loro tasche e, quindi, della loro vita, quali sarebbero le concrete ricette alternative a quelle del governo, quelle di Bertinotti o di Cofferati, quelle di Fassino o di Rutelli?

Meglio parlare dei guai giudiziari di Berlusconi o di quelli vagheggiati minacciosamente per Prodi. Purtroppo, non è meglio per gli altri. Quando le difficoltà economiche angustiano, i cittadini hanno bisogno di più politica e non di meno politica. Soprattutto, non di questa politica.

DOMANI LE AMMINISTRATIVE

Palazzo Chigi: non è un test politico
Ma il centrosinistra lancia la sfida

Gigi Padovani A PAGINA 7

PROPOSTA DI FASSINO PER LE COMUNALI DEL 2004

«Cofferati candidato sindaco a Bologna»

EUROPA

LA COSTITUZIONE PARLATA DAI VETI INCROCIATI

Giscard non trova il compromesso sul «superpresidente» Cancellati i riferimenti al «metodo federale»

Enrico Singer A PAGINA 6

ROMA. Sergio Cofferati potrebbe fare l'ingresso in politica come sfidante di Giorgio Guazzaloca alle elezioni amministrative del 2004 a Bologna. La notizia del Cinese candidato a sindaco di Bologna è filtrata due giorni fa e ha messo in fibrillazione l'Ulivo. A Piero Fassino, che ha avanzato questa proposta, Cofferati ha risposto che valuterà l'offerta con molto interesse. Entusiasti Margherita e Ds. Più cauta l'ala movimentista del centrosinistra, dal Correntone ai Verdi, che nutriva forse altre speranze per il futuro dell'ex-leader della Cgil. Montanari A PAGINA 4

MONETA UNICA A LIVELLI RECORD

Superata quota 1,18 La Ue: rialzo positivo ma troppo veloce

Armando Zeni A PAGINA 17

IL TEMPO, DA ARISTOTELE A MONTALBANO

Tra filosofia e narrativa Indagine sul grande interrogativo

Andrea Camilleri A PAGINA 24

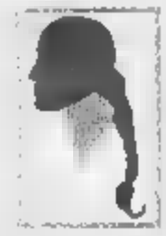
SVOLTA IN ISRAELE — PRESTO UN VERTICE CON BUSH E ABU MAZEN

Sharon: sì al piano pace Sharon è pronto a dare il via libera al piano di pace per il Medio Oriente. Domani il premier israeliano sottoporrà la «road map» al suo governo. Il sì di Israele arriva dopo aver ottenuto dall'America garanzie sulla propria sicurezza. Tre erano le preoccupazioni di Israele: assicurare la fine degli atti di terrorismo, impedire il «diritto al ritorno» dei circa quattro milioni di profughi palestinesi e conservare il controllo di zone di sicurezza nei territori di Cisgiordania e Gaza. Dopo il sì di Israele sarà possibile un vertice fra Bush, Sharon e Abu Mazen. Nella foto Ap un'immagine dell'attentato contro un bus di coloni. Molinari e Nirenstein A PAGINA 9

IL NEOPROIBIZIONISMO

Per favore lasciaterni fumare in pace

Mina



BASTA! Abbiamo capito, grazie. Ma adesso, per favore, basta col terrorismo contro il fumo. Alla fine saremo costretti a fare come lo scrittore statunitense David Sedaris che dall'America si è trasferito a Parigi per «poter fumare in pace». Come lo capisco!

I figli mi relegano in terrazza. Tutti mi dicono: «Ma la voce?». E anche se io rispondo che non devo cantare la «Carmen», ma soltanto canzonette, e che le sigarette influiscono per niente, pare che nessuno ci creda. Per non parlare di quelli che ti lasciano il messaggio in segreteria che i tuoi vestiti e il fiato, quando non è vero. Bisogna venire vicino, molto vicino per assaporare il profumino di un alito da fumatore. Che schifo. Sì, avete ragione. Il fumo non fa male, fa malissimo. E io sono la prima a dire di non iniziare. E di smetterla, se ce la fate, con questa pericolosa abitudine. Però mi viene in mente Marotta, che diceva che non si può fumare al buio, perché il fumo lo devi anche vedere. Che delizia.

E poi questo neoproibizionismo va a finire che, inevitabilmente, ti porta ad aumentare l'amato gesto di accendere una amata, consigliera, mortale sigaretta. I tremendi e viziosi fumatori, che oggi sono marchiati come untori autoavvelenantisi e avvelenatori, sanno benissimo a che cosa vanno incontro. Ce l'avete scritto sui pacchetti, lo ripetono dieci volte i telecronisti, quando le telecamere si soffermano su Cuper e Lippi, nervosamente aggrappati al mistino, lo cantilenano ai pupondi, fin da quando varcano la soglia della prima elementare, e ricantilenano la filastrocca fino a far diventare ormai mentalmente indigesti i «consigli sulla prevenzione dei danni da tabagismo».

Sembra ormai che lo Stato, per *dimostrare che ci vuole tanto bene*, debba bombardarci con ammonimenti sui pericoli che si annidano in tutto, dalla carne gonfiata con estrogeni, agli starnuti dei cinesi, alle radiazioni dei telefonini, ai cibi transgenici, ai policlorobifenoli o ai biossidi di azoto-cloro-carbonio, ai lecca-lecca rossi piuttosto che gialli. Abbiamo capito, grazie! Temo però che la china non si arresterà facilmente. Lo Stato-balia, che ci informa ad ogni istante che al di là delle sue amorevoli braccia c'è un mondo fatto di lupi e di tentacoli mortali, arriverà a dirci: «Oggi non puoi mangiare l'hamburger, perché sei già oltre il tuo livello consentito di colesterolo». Si arriverà a regolamentare anche il consumo lecito di patatine fritte?

Negli Stati Uniti, dove sanno inventare campagne pubblicitarie meglio di noi, e dove, se si vuol fare una guerra, la sanno, purtroppo, fare senza mezzi termini, il fumo è proibito praticamente dappertutto. Ma nelle loro pubblicità hanno evitato il tono terroristico e l'esibizione di polmoni incatramati. Hanno scelto l'ironia e la leggerezza, che sanno creare maggiore consenso. Scherzando sul cowboy un po' sfiatato a causa dell'enfisema o sull'ex fumatore ottantenne, felice perché si sente macho. Meglio punture, quindi, su un convincimento non forzoso, piuttosto che su leggi talebane e divieti assoluti. Sì, perché con le leggi in vigore ai nostri giorni, Churchill sarebbe potuto salire su un aereo. Hitler sì.

«MIO MARITO INTUÌ ALL'ITALIA CHE LA SARS ERA TERRIBILE»

La vedova del medico italiano ucciso dalla polmonite killer «Diceva: siamo di fronte a una epidemia grave come la spagnola Il suo ultimo pensiero è stato per me e per i nostri tre figli»

Daniela Daniele A PAGINA 11

ITALGEST
NIZZA COSTA AZZURRA
LES TOURNESOLS
Con i Bot sotto il 2,5%, Scegli l'investimento sicuro: Splendidi appartamenti nuovi da € 62.050 (£.120.145.555)! Paghi solo 12.410 + piccola quota di € 297* autofinanziabile con affitto** Affare da non perdere!
ESCLUSIVA ITALGEST
848-842.842
WWW.ITALGESTGROUP.COM

BUONGIORNO — di Massimo Gramellini

Ingorghi sull'Everest

NONOSTANTE una carta scomodità degli alloggiamenti, l'Everest è il luogo ideale per che siamo diventati. In concomitanza col 50° anniversario della sua conquista, il campo base della montagna più alta del mondo è passato da simbolo dell'epica umana a meta turistica di massa, con l'inevitabile corollario di devastazioni mediatiche e ambientali. Nel volgere di un mattino hanno raggiunto la vetta lo scalatore più anziano (un giapponese di 70 anni) e il più veloce (uno sherpa sgattaiolato su in 13 ore), il primo disabile (un texano senza un braccio) e la prima italiana (l'olimpionica Manuela Di Centa). Negli intervalli si è inserita una cordata di cinesi, inquadrati per sei ore di fila dalle televisioni di Stato, forse per distrarre il pubblico dalla Sara. A fine mese arriveranno i finalisti di un Grandfratello americano: saliranno in diretta tv, cercando di non cascare nei crepacci almeno durante gli spot.

Se è vero che l'essere umano vuole raggiungere ciò di cui più avverte la uno psicanalista potrebbe scrivere dei trattati su questo desiderio collettivo di ascendere al cielo, cioè allo spirito e al Padre, rispetto a una minoranza che predilige addentrarsi all'interno della terra, verso il mistero e la Madre. Ma quale che sia il sogno represso di ognuno, alpinismo o geologia, l'ingorgo dell'Everest rivela una capacità formidabile nel riprodurre persino nelle situazioni più estreme quella commercializzazione delle emozioni che ha già tolto le bollicine a tanti altri gesti della vita.

FREELANDER. LASCIATEVI GUIDARE ALL'ACQUISTO CON FR[illegible] PLUS.

PROCURATORE [illegible] DI TORINO

Caselli: le riforme non affrontano i problemi veri, come la durata dei processi

«Le riforme sulla Giustizia varate dal governo non si occupano dei problemi reali come la durata dei processi ma parlano d' altro perchè hanno, vedi la Cirami, come punto di riferimento non la giustizia di tutti ma quella di qualcuno». Lo ha detto il procuratore generale di Torino, Gian Carlo Caselli, ad un dibattito su «Mafia, giustizia e informazione», al centro San Saverio. «L'attacco alla magistratura - ha aggiunto il procuratore generale Caselli - prima riguardava solo singoli pm di Milano e Palermo. Poi si è passati ai giudicanti quando questi si trovavano a trattare certi interessi. Infine è stata la volta della Cassazione a sezioni unite attaccata a "reti unificate". Questo dimostra che il problema non è un'esigua pattuglia di magistrati ma l'intera categoria».

Gian Carlo Caselli

I TRASCRITTORI SONO DA [illegible] STIPENDIO

Il tribunale di Roma rischia il blocco delle udienze

Il tribunale di Roma, il più grande d'Europa, rischia il blocco dei processi a causa del taglio dei fondi che riguardano i servizi e quindi i trascrittori delle udienze che da mesi sono senza stipendio. Il sindacato di categoria degli operatori della giustizia è in agitazione e non esclude di denunciare a breve il Ministero di Giustizia per inadempienza nei pagamenti, e di astenersi dal lavoro. I fondi per il primo semestre del 2003 sono stati erogati in misura ridotta rispetto all'anno precedente (975 mila euro contro i 2 miliardi e mezzo di lire dell'anno precedente) e sono serviti a ripianare i crediti del 2002, mentre sono ancora scoperti parte di quelli del 2001. Inoltre, lo scorso anno in maggio proprio dai fondi destinati ai servizi sono stati pignorati 328 mila euro per debiti derivanti dalle attività del Dap, il Dipartimento amministrazione penitenziaria.

Il Palazzo di Giustizia a Roma

I PRESIDENTI DEL SENATO E DELLA CAMERA CHIEDONO UN'INVERSIONE DI ROTTA IN VISTA DEL SEMESTRE EUROPEO

Appello di Pera e Casini: torni il confronto civile

Ma è scontro su Berlusconi. Fini: «Ha ragione». D'Alema: «Ci minaccia»

ROMA

Pierferdinando Casini e Marcello Pera lanciano un appello al centrodestra e all'Ulivo perchè la polemica tra opposti schieramenti torni nei binari della normale dialettica tra le forze politiche. Da Atene, dove è in corso un summit dei presidenti dei Parlamenti europei, i vertici di Camera e Senato auspicano un'inversione di rotta rispetto ai toni e alle tensioni di questi giorni. «Noi - spiega Casini - lavoriamo perchè il dialogo sia corretto, perchè il confronto parlamentare sia leale e la distinzione avvenga sui problemi che riguardano gli italiani. Dobbiamo evitare di essere prigionieri di un passato che ormai ci siamo lasciati alle spalle e lavorare, invece, per dare un contributo, anche sul versante parlamentare al semestre di guida italiana dell'Ue».

«Per questo - aggiunge il presidente della Camera - finita la campagna elettorale e spenti i riflettori su un confronto che è stato fin troppo agitato, mi auguro che ci sia la capacità per il semestre europeo di essere tutti corresponsabili: anche l'opposizione ha una parte importante da giocare». Pure Marcello Pera spera che, conclusa la contesa elettorale, prende il via un confronto civile tra centrodestra e centrosinistra. «Ogni elezione - osserva il presidente del Senato - provoca toni elevati. Mi auguro che, chiuse le urne, si torni a una maggiore pacatezza. Del resto, i toni dovrebbero sempre essere, se non pacati, comunque civili e rispettosi dei ruoli dei due schieramenti politici».

Ma la tornata elettorale non si è ancora conclusa e, perciò, la polemica politica continua. Tanto più dopo che Silvio Berlusconi ha ipotizzato l'istituzione di una commissione d'inchiesta sulla vicenda Sme. Una proposta questa, che viene accolta con grande freddezza dal leader dell'Udc Marco Follini, secondo il quale non vi è bisogno di un organismo parlamentare del genere. Gianfranco Fini, invece, si schiera al fianco del premier: «Mi auguro - dice il numero uno di An - che nessuno abbia nulla da nascondere e che questa richiesta di accertamento della verità non trovi nessuno contrario». E il vice presidente del Consiglio accusa anche l'Ulivo: è colpa dell'opposizione che usa «sempre il linguaggio dell'estremismo» e «non c'è il dialogo», sostiene Fini.

> Fassino: «Il premier teorizza che le inchieste parlamentari prendano il posto della magistratura» Il vicepresidente del Csm Rognoni: «Non si può andare avanti con continue e ripetute risse, non si può addossare alle toghe ogni responsabilità»

La proposta di Berlusconi provoca una durissima reazione da parte del centrosinistra. Luciano Violante annuncia: «Appena vinciamo le elezioni facciamo una commissione d'inchiesta sugli arricchimenti di Berlusconi. Credo che vedremo di cose interessanti». Sono «minacce ignobili», secondo il portavoce di Forza Italia Sandro Bondi che polemizza aspramente con il capogruppo ds alla Camera. Ma per l'Ulivo è vero il contrario: «L'annuncio dell'istituzione di una commissione d'inchiesta sull'affare Sme - accusa Massimo D'Alema - rappresenta una minaccia e un tentativo di pressione nei confronti dell'opposizione». E il presidente della Quercia definisce Berlusconi un «rozzo prevaricatore». E scaglia contro il premier anche Piero Fassino. «La cosa più inquietante - afferma il segretario della Quercia - è che Berlusconi teorizza che le commissioni parlamentari d'inchiesta sostituiscano la magistratura, in questo restando coerente al progetto di base al quale egli può essere giudicato solo dai suoi pari, e dunque dal Parlamento». Al premier replica pure Francesco Rutelli: «A queste continue polemiche e asprezze - dice il presidente della Margherita - noi contrapponiamo passione, serenità e rispetto per la nostra casa comune che è l'Italia».

Ma non sono solo le forze politiche coinvolte nella polemica di questi giorni. Il vicepresidente del Csm Virginio Rognoni torna a difendere i giudici dagli attacchi della maggioranza. «Non si può andare avanti - avverte Rognoni - con continue e ripetute risse, non si può addossare ogni responsabilità ai magistrati. Io da tempo sostengo che se salta il convincimento nella gente che il giudice è imparziale salta ogni regola della convivenza civile. La politica - aggiunge il vice presidente del Csm - ha i suoi compiti, le sue responsabilità e le sue agende. Il magistrato ha i suoi processi. La giustizia deve essere vista come un servizio». Duro, nei confronti del premier, il segretario dell'Anm Edmondo Bruti Liberati, che dichiara: «Queste accuse generiche di politicizzazione rivolte alla magistratura sono aggressioni non ammissibili». [r.r.]

IL PARLAMENTARE DEL CENTROSINISTRA SI È DICHIARATO D'ACCORDO CON IL PREMIER

Maccanico: giusto applicare il Lodo ai processi in corso

«Mi fa piacere l'esclusione dell'immunità ai coimputati»

Antonella Rampino

ROMA

AVEVA ritirato il copyright, e invece Antonio Maccanico s'è ritrovato «una volta di più» sulle prime pagine. Perché l'altra sera Silvio Berlusconi se n'è andato a «Porta a porta» e ha detto: vareremo l'immunità per le alte cariche istituzionali, e senza estenderla ai coimputati. «E infatti, guardi qua la reazione degli avvocati di Previti, "Il lodo Maccanico è uno sbaglio"...». Sorriso sornione. «Ma mi fa piacere una cosa: che le proposte di ampliamento siano state messe da parte».

Il via libera del premier è arrivato contestualmente all'annuncio che il centrodestra istituirà una commissione d'inchiesta sul caso Sme. Lei cosa consiglia al centrosinistra?

«Superata la fase di polemica elettorale spero si possa ricominciare a discutere, a dialogare. Ma questo non dipende solo da noi. Occorre si attivi la maggioranza. Si rende conto? Berlusconi, imputato in un processo sulla Sme, propone una commissione parlamentare sullo stesso tema, e aperte ci sono anche Mitrokhin e Telekom Serbia. Col gioco al massacro, e per giunta di un prossimo presidente di turno dell'Unione europea, qual è Berlusconi, contro il presidente della Commissione, qual è Prodi, non si va da nessuna parte. Né si fa l'interesse del Paese. Oltretutto, se la mia proposta diventasse legge senza un dialogo franco con l'opposizione, non si può escludere per esempio che un pubblico ministero la impugni».

Insomma, è essenzialmente alla maggioranza che lei consiglia di cercare la via di un accordo...

«Si favorirebbe l'iter della legge. Ma perché vi si arrivi occorre un chiarimento con l'opposizione che non sia limitato a questo problema, occorre discutere tutti i temi della giustizia. Al centrodestra vorrei dire che i garantisti non stanno solo dalla parte loro».

La proposta di legge Maccanico, di cui tanto si parla, però non è mai stata scritta: può spiegarcela meglio?

«Cinque anni fa, quand'ero in discussione la legge Cirami, lì avanzai proponendo la "improcedibilità" per le alte cariche istituzionali. Presidente della Repubblica, capo del Governo, presidenti di Senato, Camera e Corte costituzionale. Improcedibilità: ovvero che se c'è un processo in corso, questo si sospende. Secondo regole già previste, in alcuni casi particolari, dal codice di procedura penale».

Ma non occorrerebbe, come sostengono alcuni della sua stessa parte politica, una revisione costituzionale?

«Il mio giudizio personale è che basta una legge ordinaria. Perché in Costituzione non c'è lo status del presidente del Consiglio. A differenza dei parlamentari, per i quali l'articolo 68 stabilisce immunità e guarentigie. Alcuni obiettano: si violerebbe l'articolo 3, che tratta dell'uguaglianza dei cittadini davanti alla legge. Ma a mio parere è molto difficile sostenere che il capo dell'esecutivo, e dunque di una delle tre funzioni essenziali dello Stato, sia nelle stesse condizioni di un qualsiasi cittadino. Poi, certo, ci sarà chi dirà: si tratta di una questione essenzialmente politica. Ma tutte le parti in Parlamento, maggioranza e opposizione, saranno d'accordo su questa legge, non ci sarà bisogno di "ritocchi" costituzionali».

Onorevole Maccanico, ma varare il "lodo" basterebbe a chiudere il conflitto tra giustizia e politica che segnando quella che chiamiamo comunemente Seconda Repubblica?

«Sarebbe un passo in avanti: uno solo, il primo. Una condizione necessaria, ma non sufficiente. Per questo dico che si vuole un accordo complessivo, soprattutto sui temi della giustizia».

Secondo lei le parole di Berlusconi a "Porta a porta" sono interpretabili come un'offerta? Chiudiamo i carichi giudiziari pendenti e così pure le commissioni d'inchiesta parlamentare che minacciano i leader di centrosinistra?

«Fosse questo, sarebbe senz'altro utile. Ma credo che bisognerà aspettare anzitutto che passino le amministrative. Poi, si può discutere tranquillamente di tutto. Anche delle autorizzazioni a procedere per i parlamentari».

Per Previti, vuol dire?

«Se si parlerà dell'articolo 68, evidentemente ci rientrerà anche Previti. La mia via, il lodo Maccanico, è alternativo. Io consideravo che con l'abolizione totale dell'autorizzazione a procedere, in un ordinamento che prevede l'obbligatorietà dell'azione penale e assieme l'indipendenza del pubblico ministero, il quadro fosse di squilibrio. Che fosse opportuno uno scudo almeno per le alte cariche dello Stato. Si vorrà affrontare anche il ripristino dell'immunità parlamentare, bisognerà discuterne. Riaprire il dialogo, appunto».

Antonio Maccanico

> Non si può sostenere che sia in contrasto con l'articolo 3 della Costituzione che parla di eguaglianza perché il presidente del Consiglio non è nelle stesse condizioni di qualsiasi cittadino

> L'abolizione dell'autorizzazione a procedere in un ordinamento che prevede l'obbligo dell'azione penale e l'indipendenza del pm ha creato uno squilibrio

Giustizia, la Margherita sceglie la linea dura

«Su quella proposta non siamo disposti a trattare, né ora né dopo le elezioni amministrative»

Fabio [illegible]

L'esternazione di Silvio Berlusconi nel salotto di Bruno Vespa non gli è piaciuta neanche un po', Romano Prodi ha deciso di non farsi risucchiare nel battibecco. «No comment» risponde il Professore a chi gli chiede cosa pensi delle "provocazioni" del premier italiano. Quella di Berlusconi è una "sfida giudiziaria" che probabilmente non ha precedenti nella storia europea e Prodi vuole rincorrere il premier italiano, tanto è vero che ha già deciso di scartare senza esitazioni l'eventuale invito "riparatorio" che gli dovesse arrivare da «Excalibur», la trasmissione di Raidue che ha ospitato il primo j'accuse di Berlusconi sulla vicenda Sme.

Ed è significativo che la Margherita, il partito più vicino a Prodi, abbia deciso di adottare la linea dura sulla questione giustizia. Ieri, nell'ultimo venerdì di campagna elettorale, mentre erano tutti in giro a far comizi, i capi della Margherita non hanno disdetto la riunione dell'«esecutivo»: dopo un giro di opinioni è venuta fuori una linea molto più netta del previsto, una linea della non-trattativa: «Sul Lodo Maccanico - dice il coordinatore Dario Franceschini - non si tratta, né ora né dopo le elezioni amministrative. In questo caso la moderazione o l'intransigenza non c'entra nulla, perché sui principi non si discute». Il prodiano Arturo Parisi è dello stesso avviso, così lo sono Francesco Rutelli e gli ex popolari di Castagnetti e Marini.

In queste ore anche gli amici di Prodi preferiscono non parlare. Preferiscono affidarsi a commenti laconici, c'è anche il loro contributo nella linea dura decisa da Rutelli e dalla Margherita. Una linea che si presenta diversa, anche e contrapposta a quella dei Ds. Dice Piero Fassino: «La destra vuole l'impunità per tutti gli imputati eccellenti dei processi e si accontenta delle garanzie per le cinque più alte cariche dello Stato. Una cosa inaccettabile. Se queste saranno le proposte, noi diremo no».

Ma curiosamente il no di Fassino è rivolto ad una posizione che sembrerebbe superata nel centro-destra, tanto che nella esternazione a «Porta a Porta» Silvio Berlusconi ha fatto capire di essere favorevole ad una immunità circoscritta soltanto ai vertici dello Stato. Ma questa soluzione i Ds, per il momento, preferiscono non esprimersi e pragmaticamente il presidente dei deputati Ds Luciano Violante spiega: «Ci riserviamo un giudizio dopo aver visto un testo nella sua interezza». Una posizione che tiene conto della volatilità della politica e di possibili ripensamenti, che consente ai Ds di prendere tempo e al tempo stesso permette alla Quercia di mantenere un filo di dialogo con il Quirinale.

La vicenda del Lodo Maccanico, ovviamente, è seguita dal Capo dello Stato, preoccupato soprattutto che il semestre italiano di presidenza Ue abbia un esito di alto profilo. Ma non soltanto i Ds guardano al Quirinale. Anche la Margherita attende un segnale da Ciampi. Certo, un'attesa espressa in modo molto informale, nella speranza che dal Colle venga un segnale davanti al rischio di una bagarre europea, sulla scia delle dichiarazioni del presidente del Consiglio. Davanti ad una vera tregua potrebbe mutare atteggiamento la Margherita sul Lodo Maccanico? «Prima di entrare nel vivo della discussione ci sono tante incognite - dice Giuseppe Fioroni, braccio destro di Marini - e la prima è il risultato delle elezioni. Ma nessuno deve farsi illusioni». I capi della Margherita sono convinti che alla fine i Ds saranno trainati sulla posizione intransigente perché oramai su questo terreno - come dice Enrico Letta - bisogna prendere atto che il dialogo è improponibile».

Certo, per il Lodo Maccanico, la vera partita riguarda i tempi di approvazione che il governo vuole più rapidi possibili e comunque entro l'avvio del semestre Ue. E dunque il bivio per l'opposizione sarà uno soltanto: fare o no ostruzionismo parlamentare? E' ipotizzabile uno scambio tra rinuncia alla Commissione-Sme da parte del governo e contestuale abbandono delle battaglia ostruzionistica da parte dell'opposizione? E' significativo che la Margherita abbia deciso ieri di non assumere una posizione propria sulla proposta berlusconiana - considerata «gravissima» per il metodo - di istituire una Commissione di inchiesta sulla vicenda Sme. Rutelli vuole consultare gli alleati per «avere una posizione comune di tutto l'Ulivo».

ALTROVE di Guido Ceronetti

O mia parola, dove la marina Conchiglia annuncia che l'Ebro arriva E a quel freddo macigno da cui germina Questa spagnola epigrafe, tu andrai: - Pari al valore fosse Della pistola tua di capitano La penna mia, io morirei

ANTONIO MACHADO
A Líster, comandante delle armate dell'Ebro - 1938
(versione di Guido Ceronetti)

APPELLO DEL PRESIDENTE DEI VESCOVI ITALIANI AI CATTOLICI DEI DUE POLI

Il cardinale Camillo Ruini, presidente della Conferenza episcopale italiana

Ruini: se continua la conflittualità gravi danni per il paese

I vescovi lanciano un messaggio ai cattolici italiani, impegnati nei due schieramenti politici, perché in questa fase si impegnino a «tener fermi,anzi a proporre politicamente i grandi valori dell'umanesimo cristiano: la famiglia, la difesa della vita ma anche una società pacifica, ordinata, che tuteli i più deboli». Lo ha detto il card. Camillo Ruini, presidente della Conferenza episcopale italiana, al termine dell'assemblea generale dei circa 250 vescovi italiani.
Ruini è anche tornato a parlare del «grave problema» della conflittualità politica in Italia. «Non vorrei drammatizzare - ha detto - abbiamo attraversato anche momenti più acuti, e spero che il Paese possa trovare le forze e le risorse per superare questa fase». «Dopo la sentenza di primo grado del processo Imi Sir-Lodo Mondatori, questa conflittualità è ancora aumentata, al punto che, se dovesse protrarsi, potrebbe recare gravi danni al Paese», ha spiegato rileggendo passaggi della sua prolusione. «Si impongono dunque, anzitutto, una moderazione delle polemiche e una più precisa attenzione di ciascuno alle responsabilità che gli competono, ma sembra anche indispensabile trovare soluzioni - ha ribadito - che meglio garantiscano la reciproca autonomia della vita politica e dell' amministrazione della giustizia, nel pieno rispetto delle regole proprie di uno Stato di diritto». «Non ritengo mia competenza - ha aggiunto stamane - di entrare in altre valutazioni, anche perchè non vorrei che, anzichè diminuire le polemiche, finissi per rinfocolarle».
Perplessità anche sulla bozza della futura Carta costituzionale dell'Ue. «Siamo moderatamente soddisfatti» afferma Ruini, esprimendo una critica al «collegamento» fatto tra le Chiese «con le organizzazioni filosofiche che rimane infondato e inopportuno». «Forse - ha affermato - era meglio avere due articoli distinti, uno riferito alle Chiese e l'altro alle organizzazioni filosofiche». Ancora incerta, inoltre, la formulazione di un preambolo che abbia riferimenti alle radici cristiane e con la citazione del nome di Dio. Valutazioni positive, invece, sono state espresse in riferimento ai valori di libertà, giustizia e solidarietà presenti in diversi articoli della bozza di Trattato pubblicata dalla Convenzione.

IL CAPO DEL GOVERNO CONFERMA «DI ESSERE STATO COSTRETTO» A REAGIRE CONTRO PRODI

Berlusconi: «Ho esposto fatti non ho aggredito nessuno»

L'indagine politica sulla vendita della Sme da parte dell'Iri potrebbe non partire se il Parlamento riuscirà a votare in tempo l'immunità per le alte cariche dello Stato

Ugo Magri
ROMA

All'indomani dei veleni rovesciati su Romano Prodi, nessun rincrescimento, nemmeno un rimorso piccino così. Anzi: Silvio Berlusconi è fermamente convinto di essersi trattenuto, davanti alle telecamere di Porta a Porta, rispetto a tutto quanto gli covava dentro. Ciò che ha detto l'altra sera, a proposito della vicenda Sme e dell'affaire Telekom-Serbia, gli è sembrato il minimo indispensabile, in fondo «ho esposto solo fatti», per di più «incontrovertibili». Si stupisce dunque il premier di passare sui giornali per aggressore: «Tutti coloro che hanno udito le mie parole capiscono che non c'è stata alcuna aggressione. Intendo collaborare col presidente della Commissione Ue nel modo migliore possibile. E non vedo perché si debba condire con delle negatività la situazione che si è creata, purtroppo, non per colpa mia...».

Prodi, in altre parole, non c'è finito di mezzo perché il Cavaliere vuole vendicarsi della sconfitta elettorale patita nel '96, e desidera evitare di ritrovarsi il Professore davanti fra tre anni quando si tornerà alle urne. Non c'entra nemmeno l'immagine un po' goffa del premier che ambienti prodiani sono sospettati di aver diffuso in occasione dei vari meeting internazionali. No: Berlusconi sostiene di averlo chiamato in causa solo ed esclusivamente per legittima difesa, costrettovi dai magistrati milanesi. Della qual cosa il Cavaliere si dispiace, però fino a un certo punto se è vero che (come assicurano i suoi più fidati consiglieri) non ha la benché minima intenzione di mollare la presa». Eccolo dunque confermare di nuovo ai cronisti come sulla mancata vendita della Sme a Carlo De Benedetti il centrodestra abbia intenzione di promuovere una Commissione parlamentare «incaricata di illustrare e illuminare questi fatti. Quindi avremo modo, tempo e occasione per poterli approfondire».

La Commissione è, chiaramente, merce di scambio. Lascia intravedere uno scenario di guerra totale, qualora il «lodo Maccanico» dovesse essere bocciato. Se invece fosse approvato in tempo per evitare una condanna al premier, neppure Berlusconi ne avvertirebbe in modo spasmodico la mancanza. Di certo non la sentirebbero i suoi alleati ex-dc che, con Marco Follini, ieri hanno espresso parecchie riserve. Però sul nocciolo della questione - offrire uno scudo alle cinque più alte cariche dello Stato - nella maggioranza non ci sono distinguo. «Finché si scherza, si scherza», ragiona ad alta voce un alto esponente della Cdl, «quando invece si fa sul serio siamo tutti uniti». Sintomatico l'episodio registrato ieri mattina in Consiglio dei ministri. Perfino Mirko Tremaglia, che dell'intero governo è senza dubbio il più sensibile alle istanze togate, ha proposto ai colleghi un applauso nei confronti di Berlusconi, «che da Vespa è stato veramente bravo».

Tanto affetto non è bastato a restituire il buonumore al premier, parso ieri un po' nervoso. S'è informato un paio di volte coi collaboratori per sapere cosa stava dicendo a Milano «quella là», cioè il pm Ilda Boccassini nella sua requisitoria contro Cesare Previti. «Nessun riferimento al presidente del Consiglio», l'hanno rassicurato i suoi, ma invano, perché in queste ore Berlusconi è una furia. «Io con le tangenti non c'entro nulla», va ripetendo in continuazione, «nei miei confronti non c'è una prova, non c'è uno straccio di indizio». Dei tanti procedimenti giudiziari che l'hanno amareggiato, questo gli pare senza dubbio il più dannoso, anche per i riflessi d'immagine sul piano internazionale. Da conoscitore dei media, sa che la stampa straniera ci si tufferà senza scrupoli. Ieri, ad esempio, l'agenzia parigina France Presse è andata maliziosamente a scavare dietro la visita odierna di Berlusconi in Lussemburgo, accreditando la tesi secondo cui l'incontro col primo ministro Jean-Claude Juncker sarebbe stato organizzato a tempo di record, per giustificare la mancata presenza del premier in Tribunale a Milano.

Berlusconi spera di consolarsi lunedì con la vittoria nel test amministrativo. «Penso che avremo un buon risultato», ha pronosticato ieri mentre visitava una mostra su Mario Sironi allestita da Silvano Moffa, candidato del centro-destra per la provincia di Roma. Se poi i numeri non corrisponderanno alle attese, niente paura: il governo non riguarda il governo», dunque l'idea di dare le dimissioni come fece Massimo D'Alema all'indomani delle ultime regionali è molto lontana dalla sua mente.

Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi

SOLO AL SENATO CI SONO 118 RICHIESTE

Commissioni d'inchiesta l'ora del grande ritorno

Cossiga: «Quella sulla Sme l'avevo già chiesta io». Violante: «Quando vinciamo, ne facciamo una sulla ricchezza del presidente del Consiglio»

analisi
Filippo Ceccarelli

E pensare - sospirava il presidente emerito Cossiga dopo l'annuncio di Berlusconi a *Porta a porta* - che l'avevo chiesta io la Commissione d'inchiesta sulla Sme».

Ma più o meno nelle stesse ore il senatore Lino Jannuzzi, Forza Italia, proponeva una Commissione d'inchiesta sui pentiti, mentre ieri l'onorevole Paolo Cento, dei Verdi, ha lasciato intravedere la possibilità di presentare una Commissione d'inchiesta sull'«Anello», cioè su un misterioso servizio segreto di cui ha scritto il *Diario* questa settimana.

La Commissione d'inchiesta sull'affare Telekom-Serbia, nel frattempo, approdava in prima serata: ospiti di Giuliano Ferrara e Luca Sofri a *Otto e mezzo*, sono apparsi per la prima volta sul piccolo schermo il presidente Trantino, An, e il vicepresidente Calvi, Ds, entrambi molto educati, bene assortiti e televisivamente *cool*.

Altra notizia di giornata: alla Commissione d'inchiesta sulla mafia potrebbe presto arrivare l'ultima lettera che il giudice Gabriele Chelazzi, scomparso la scorsa settimana, aveva indirizzato al suo collega Ubaldo Nannucci. Sul contenuto non si sa ancora nulla, ma potrebbe ancora esserci qualcosa d'interessante a proposito delle indagini sui possibili mandanti occulti delle stragi del 1993. L'onorevole Enzo Fragalà, del resto, infaticabile capogruppo di An alla Commissione d'inchiesta Mitrokhin, di nuovo ieri è intervenuto contro il film sul caso Moro, *Piazza delle Cinque Lune*.

Commissione d'inchiesta mania. A un certo punto del pomeriggio, prima che l'onorevole berlusconiano Bondi desse notizia dell'avvenuto e simultaneo deposito, alla Camera e al Senato, della proposta di legge sull'istituzione della Commissione d'inchiesta sulla Sme, il presidente dei deputati ds ha voluto ironizzare: «Appena vinciamo le elezioni e quindi torniamo al governo potremmo aprire una Commissione d'inchiesta sull'arricchimento di Berlusconi. Ma siccome siamo persone civili - ha aggiunto - non utilizzeremo le istituzioni per cose personali».

Nella prima Repubblica, più che alla ricerca della verità, miravano a fare da valvole di sfogo per l'opposizione Nella seconda servono a costruire atmosfere, spostare attenzione, segnalare nemici

L'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga

L'ironia violantea finisce in realtà per sfidare una politica che di Commissioni d'inchiesta - nominate, anche se spesso solo annunciate, minacciate, presentate e dimenticate - vive e si nutre così intensamente da rasentare il più informe e inedito paradosso. Oltretutto, anche la Commissione d'inchiesta su Tangentopoli, croce e delizia della passata legislatura, è in dirittura d'arrivo. Ma l'ipotesi che possa convivere - in prevedibile strepito e simultaneo orrore - con Mitrokhin, Telekom-Serbia e Sme renderebbe questo particolare ramo dell'attività parlamentare quanto di più simile a una specie di baraonda istituzionale diffusa, un turbinio dilatato di scontri senza eguali nella storia repubblicana.

Non che in passato non ci siano state, le Commissioni d'inchiesta, sulle grandi controversie della vita pubblica. Eccome. Basti ricordare la Sindona, la P2, Moro, il Sifar, il terremoto in Irpinia, le diverse Antimafia, l'interminabile Stragi. Di norma era l'opposizione a chiedere le Commissioni d'inchiesta, e la maggioranza a concederle. Tra i risultati di questa «concessione» c'era che le minoranze - il Pci e il Msi - riconoscevano, nei fatti, la legittimità della loro controparte governativa. In tutti i casi la motivazione originaria - di solito proclamata con la forza indiscutibile di un mito - era la ricerca della verità. E tuttavia, più che alla impossibile conquista di una verità condivisa, le Commissioni d'inchiesta della Prima Repubblica sono servite a ben altro. Con brutale esemplificazione si può dire che nella meccanica istituzionale questi organismi funzionavano come valvole di sfogo e come camere di compensazione.

Nella vita pubblica di oggi, al contrario, povera d'ideologie, maggioritaria e dominata da una comunicazione sempre più drammatizzante e spettacolare, le Commissioni d'inchiesta sono soprattutto una gran cassa di risonanza. Continuano a far appello alla verità, ma alla resa dei conti servono a costruire atmosfere, spostare attenzione, imporre temi, segnalare nemici. E' il governo che le invoca, in genere, e le conduce, ai danni dell'opposizione. Anche solo come proposte, sostituiscono attività che l'odierna politica non riesce più a svolgere.

Se ne propongono a tutto spiano. Solo al Senato risultano presentate 118 Commissioni d'inchiesta, praticamente su qualsiasi argomento che via via si impone all'interesse: uranio impoverito, lavoro ai disabili, uccisione di Giorgiana Masi, consorzi idrici, mucca pazza, fondi ex Gescal, foibe, consultori ginecologici, extracomunitari, caso Biagi, metodo Di Bella, militari in Somalia, libri di testo, decoinbentazione dei vagoni ferroviari e perfino lo scioglimento del Comune di Caltavuturo. Forse il presidente Berlusconi non lo sapeva, ma una Commissione d'inchiesta sulla Sme era già stata proposta, nel febbraio scorso, dal senatore berlusconiano Giampaolo Bettamio e da altri 35 della maggioranza.

PARLA IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE GIUSTIZIA

«L'indagine parlamentare ristabilirà la verità»

Pecorella: i giudici del processo Sme si sono rifiutati di ascoltare testimoni fondamentali

intervista
Guido Ruotolo

ROMA

LA necessità della commissione parlamentare d'inchiesta sull'*affaire* Sme è nelle risposte del Tribunale di Milano, che non ha voluto indagare su questo scandalo della nostra storia politica». Uno dei legali di Silvio Berlusconi, Gaetano Pecorella, presidente della commissione Giustizia della Camera, denuncia: «Questo processo ha resuscitato in modo improvvido e inutile una storia che era morta e sepolta e che è diventata ormai una vicenda internazionale che vede contrapposti il presidente Ue Prodi, e il presidente del Consiglio Berlusconi».

Posta così, più che una commissione d'inchiesta sembra un Giurì d'onore..

«Non si tratta di accertare chi dei due menta ma occorre dare risposte a domande precise: Prodi stava svendendo o no un pezzo dello Stato? Berlusconi è intervenuto per impedire che ciò accadesse, così come gli aveva chiesto il presidente Craxi, oppure per suoi interessi personali? E per farlo ha corrotto giudici? Al tribunale non interessa accertare come sono andate le cose e siccome la vicenda Sme è diventata una questione internazionale è legittimo che una commissione parlamentare ristabilisca la verità».

La Margherita sostiene che questa proposta è una interferenza nei confronti di un processo in corso.

«Già l'Antimafia si occupa dei processi in corso. Anzi, come nel caso Andreotti, può anche provocare un processo...».

Avvocato, qual è la ragione che ha spinto il presidente Berlusconi a intervenire solo nella fase finale del dibattimento?

«Il presidente era convinto che questo processo fosse privo di rilevanza ma a un certo punto si è reso conto, di fronte alle scelte del tribunale, della necessità di chiarire come andarono effettivamente le cose. Prima c'era stato il diniego del tribunale di ascoltarlo a palazzo Chigi, poi la decisione di non sentire testimoni importanti, come l'ex ministro Paolo Cirino Pomicino, e di non accogliere la richiesta di acquisizione di atti, come quelli svolti a Roma dal pm milanese Ielo che, evidentemente, dimostravano che non c'erano state sue interferenze o che non c'erano addirittura cause che lo riguardassero. I giudici di Milano non hanno voluto sentire neppure i collegi che adottarono le decisioni sulla Sme».

Il tribunale ha spiegato che queste vostre richieste esulavano dal processo.

Gaetano Pecorella

«Il presidente Berlusconi ha chiarito che intervenne nella vicenda Sme non per interessi personali ma perché sollecitato a farlo dall'allora presidente Craxi, che non voleva che andasse in porto la cessione della Sme che stava avvenendo con un'operazione di svendita voluta da Romano Prodi, e che qualsiasi giudice non avrebbe confermato perché Prodi, senza il consenso del ministro delle Partecipazioni statali, non poteva portarla a termine».

Il premier ha annunciato che sarà presente in aula l'11 giugno. Il "lodo" Maccanico sarà approvato in tempo per sospendere il processo-stralcio?

«Penso che il Parlamento lo approverà, con o senza ostruzionismo dell'opposizione, prima che inizi il semestre italiano di presidenza europea. E, quindi, che il processo-stralcio sarà bloccato per quella data».

E se prima della sospensione, il pm Boccassini farà la sua requisitoria?

«Il presidente Berlusconi continuerà a fare le sue dichiarazioni spontanee nell'udienza dell'11 giugno. E non è detto che per quella data il tribunale sia ancora legittimato a presiedere il processo se, per esempio, nel frattempo il troncone principale sarà andato già a sentenza».

Ipotesi fantasiosa, o no?

«Dipende dalla strategia processuale di difesa degli altri imputati. In ogni caso, l'11 giugno il processo potrebbe essere sospeso, dopo le dichiarazioni del presidente Berlusconi - non più di due ore perché poi ha impegni istituzionali - perché, assentandosi, non potrà seguire le ulteriori fasi del processo».

Se il tribunale dichiarasse chiusa la fase dibattimentale, la presenza in aula dell'imputato non è più necessaria.

«L'imputato ha diritto ad essere presente ma la sua difesa solleva delle questioni. Noi, per esempio, chiederemo di poter depositare alcuni documenti rinvenuti e di ascoltare nuovi testi».

LA SFIDA CONTRO GUAZZALOCA «A PATTO CHE VENGA FORMALIZZATA DALLE REALTÀ LOCALI». PERPLESSITÀ NELL'ALA MOVIMENTISTA

«Cofferati si candidi a sindaco di Bologna»

La proposta di Fassino per il 2004 piace nell'Ulivo e a Rifondazione L'ex segretario Cgil non dice no: «La valuterò con molto interesse»

Mara Montanari
ROMA

Questa volta la proposta lo intriga e a Piero Fassino, che gliela ha avanzata, ha risposto che valuterà l'offerta con «molto interesse». A sorpresa Sergio Cofferati potrebbe fare il suo ingresso in politica come sfidante di Giorgio Guazzaloca alle elezioni amministrative del 2004. La notizia del Cinese candidato a sindaco di Bologna è filtrata due giorni fa e ha messo in fibrillazione l'Ulivo. Entusiasti Margherita e Ds. E' questa l'area in cui è maturato il progetto. Più cauta l'ala movimentista del centrosinistra, dal Correntone ai Verdi, che nutriva forse altre speranze per il futuro dell'ex-leader della Cgil. Fatto sta che al diretto interessato la proposta piace. A patto, tuttavia, che venga formalizzata dalle realtà locali, nel rispetto della prassi.

Pierluigi Castagnetti, capogruppo della Margherita e deputato emiliano, è tra i primi a benedire il progetto: «Sergio Cofferati sarebbe un ottimo candidato. E credo che certe incomprensioni che si erano determinate con le componenti più moderate dell'Ulivo, dopo questa presa di posizione di Cofferati sul referendum per l'art.18 siano state recuperate. Una posizione che conferma che la sua è una cultura di governo seriamente riformista». Tra i Ds si parla di «una ottima candidatura, se c'è la disponibilità innanzitutto dell'ex segretario della Cgil - e se questa scelta matura a Bologna e viene dai bolognesi», come sottolinea il coordinatore nazionale della segreteria, Vannino Chiti: «Sarebbe un fatto di straordinario rilievo e di grande importanza, ma è chiaro che la scelta per il candidato sindaco deve essere fatta dall'Ulivo e dalle forze alleate, comprese le associazioni dei cittadini. La decisione spetta a loro». Anche al clan dei prodiani la proposta è gradita. «E' un candidato vincente - dice Giulio Santagata - l'unico suo limite è quello di non essere bolognese. Ma - aggiunge - la figura di Cofferati è talmente forte che, se vi fossero davvero in campo questa ipotesi e una sua disponibilità, non sarebbe difficile trovare il modo di coinvolgere tutte le forze bolognesi della coalizione sulla sua candidatura».

Chi non è affatto convinto che la notizia abbia un fondamento è il leader del Correntone, Giovanni Berlinguer: «È una delle tante notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico e privato. Mi sembra strano - osserva - che una simile notizia esca proprio oggi alla vigilia del voto amministrativo». Il verde Paolo Cento mette in guardia dal «chiacchiericcio»: «L'idea è molto valida purchè non venga bruciata con il solito chiacchiericcio della politica».

Intanto, però, a Bologna si parla eccome. La notizia ha avuto l'effetto di una bomba e se Ds e Margherita si dicono favorevoli a patto che si collochi «all'interno del percorso avviato nel centrosinistra bolognese», dal Prc emiliano arriva un sì netto. E i voti del partito di Bertinotti sono essenziali per essere sicuri di battere Guazzaloca.

Sergio Cofferati, ex leader della Cgil e ora co-presidente di «Aprile»

LA CATENA DI SCONFITTE DELL'ULIVO EBBE INIZIO PROPRIO NEL CAPOLUOGO EMILIANO NEL '99

Il Cinese si prepara alla riconquista dell'ex «città rossa»

Roberto Giovannini
ROMA

IERI mattina, dopo aver letto l'articolo del «Quotidiano Nazionale-Resto del Carlino» sull'ipotesi della sua candidatura a Bologna, Sergio Cofferati era proprio arrabbiato. «È una vigliacca-ta», commentava con i suoi amici, lasciando intendere che al giornale era arrivata una «soffiata» mirata a bruciare sul nascere l'intera operazione. Va da sé, una soffiata di diessini dalemiani, oppure di prodiani dissidenti. Vero è che il progetto di candidare a sindaco di Bologna il presidente della Fondazione «di Vittorio» e impiegato della Pirelli ha avuto il via libera di Piero Fassino, di Francesco Rutelli, e dello stesso Romano Prodi. Vero è che - nonostante le cautele d'uso - Sergio Cofferati è serissimamente interessato ad accettare la proposta, per sfidare Giorgio Guazzaloca nella primavera del 2004 e cercare di riconquistare all'Ulivo la città rossa per eccellenza perduta nel 1999. Sempre che - qui riemerge la ossessiva attenzione dell'ex leader Cgil per le «giuste procedure» - la candidatura venga formalizzata nel modo e nei tempi giusti, condivisa dai partiti del centrosinistra e dai movimenti bolognesi, e consacrata nelle «primarie».

La proposta - illustrata di persona all'ex leader Cgil pochi giorni fa da Piero Fassino, e fin qui accuratamente tenuta riservata - ha tutto per piacere a Cofferati, che aveva respinto quasi con disdegno ogni sondaggio dei vertici della Quercia per poltrone o cariche tra le più disparate. Per quello che rappresenta Bologna: una grande città, storico «cuore» del vecchio Pci. Del resto la catena di sconfitte dell'Ulivo ebbe inizio proprio qui, nel '99, e qui potrebbe avere inizio l'inversione di tendenza in vista delle politiche del 2006. Ancora, per l'elemento di sfida insito nel duello tra il superbolognese «Guazza» e il cremonese «Coffy» (e in città c'è anche qualcuno che teme che lo sbarco di un «lombardo», sia pure «meritlionale», possa essere malvisto dai cittadini). Quale miglior risposta, dicono gli amici di Cofferati, di una sfida difficile a chi (a sinistra) ha accusato l'ex sindacalista di «non volersi mai sporcare le mani con la politica vera», o di sottoporsi al rischio di un voto popolare», di «essere uno che divide»?

> La mossa chiude ogni discorso sul «ticket» con Prodi nel 2006 o su Liste Arcobaleno alle Europee del 2004 Damiano: «Conferma un nuovo clima unitario»

E non c'è dubbio che la poltrona di sindaco di Bologna non sarebbe per Cofferati la «neutralizzazione politica» che era stata tentata nei mesi scorsi, con l'offerta di una impotente e simbolica presidenza dei Ds, o del collegio senatoriale di Pisa, senza che nemmeno i pisani ne avessero conoscenza. Da Bologna si può pesare, eccome, sul proscenio nazionale: come fa da Roma Walter Veltroni, o come fa dalla Campania Antonio Bassolino. E che si ritroverebbero, chissà, un pericoloso contendente per il futuro. Per giunta, un rivale insediato nel cuore pulsante di quel che rimane dell'apparato politico-organizzativo dei Ds, in grado di tessere alleanze, di conquistare nel partito quei consensi che adesso non ha.

Un «regalo» a Cofferati, che nelle ultime settimane (dopo la decisione di non votare il referendum sull'art.18) sembrava in rapida perdita di peso politico e di consensi? Piero Fassino ha fortemente lavorato per costruire l'operazione Bologna. Un'operazione un po' da «vecchio Pci», dice qualche botteghinologo: una mossa razionale, che «recupera» ai Ds un leader come il Cinese che comunque mantiene una grande forza di attrazione. Una mossa che non solo chiude ogni discorso su ticket con Prodi nel 2006 o su Liste Arcobaleno alle Europee del 2004, ma che toglie anche a Cofferati quel potere di interdizione di cui fin qui ha ampiamente goduto. Cesare Damiano, della segreteria della Quercia (dopo tanti anni in Cgil), si limita a dire che «ora c'è un clima nuovo, più unitario, nel partito. Ed è quello che vuole anche la nostra gente».

A questo punto, dopo lo *scoop* del «Carlino», tutta la faccenda subirà un'inevitabile accelerazione. Il portavoce di Cofferati frena, non conferma né smentisce, ma chi ha parlato col Cinese dice che a questo punto lui chiede passi concreti per formalizzare l'investitura per Bologna. E soprattutto, il rispetto delle giuste procedure. Ovvero: che i segretari dei partiti dell'Ulivo bolognese si facciano avanti formalmente; che la proposta sulla persona e il programma sia discussa con i movimenti; che siano svolte le «primarie» tra gli elettori del centrosinistra. E allora, «se son rose...»

LA CITTÀ PERDUTA

I residenti che hanno denunciato la barbarie hanno ricevuto come risposta le violenze dei trafficanti e l'indifferenza dello Stato

Ogni ora passano i «visir dell'eroina», due giovani ingioiellati su una Mercedes nera «Tutti sanno chi sono e non li arrestano mai»

L'abituale scena che, ogni giorno, dall'alba al tramonto, si presenta agli occhi dei residenti tra via delle Orfane e Porta Palazzo

Vivere con gli spacciatori sotto casa

L'incubo quotidiano di decine di famiglie in corso Regina Margherita

reportage

Claudio Giacchino

IL bazar della droga, a Porta Palazzo, apre il mattino presto e chiude dopo i negozi, all'ora di cena. Le sue bancarelle sono i gruppi di africani neri che vendono bustina e siringa sul marciapiede, tra via della Consolata e la piazza del mercato. Il punto più trafficato, l'angolo con via Delle Orfane: perennemente congestionato dall'andirivieni di pusher e clienti, questi ultimi tutti bianchi, per lo più giovani, non pochi ben vestiti. Acquistata la merce, il consumo è immediato, lì nello stesso bazar. I tossicomani bucano sul controviale, al riparo (si fa per dire) delle auto posteggiate a pettine, contro la rete metallica che separa dai binari del tram e dalla discesa del corso Regina Margherita nel tunnel del sottopasso. Impossibile, ai passanti, alla gente sui mezzi pubblici, agli automobilisti che avanzano lenti, ingolfati, nell'eterna coda, non vedere il commercio. Accade che ogni tanto transiti una macchina di polizia o carabinieri, il bazar si concede un intervallo: la clientela continua a ciondolare nei pressi, il mucchio degli spacciatori evapora, chi da una parte, chi dall'altra, per ricomporsi appena i tutori dell'ordine, da altre faccende affaccendati, sono scomparsi oltre il semaforo di piazza della Repubblica. E tutto riprende, come prima.

Da mesi chi ha la sfortuna di abitare in mezzo all'invasione dei barbari denuncia lo spaccio en plein air, ha ottenuto una sola risposta. Non dal Comune, non dallo Stato. Dai trafficanti. Male parole, minacce e, se non sono state sufficienti a zittire la protesta, allora l'intimidazione s'è concretizzata nella notturna vandalizzazione: auto rigate, gomme tagliate, parabrezza infranti a colpi di mazza, buche delle lettere sfasciate. L'altra, unica voce agli oppositori dei neri che arricchiscono sulla droga: quella delle agenzie immobiliari che «una settima sì e una no telefonano chiedendo se vogliamo vendere l'alloggio, offrendo una miseria, di regola il 50, 60 per cento del valore effettivo». I «resistenti al bazar» di Porta Palazzo si sfogano, denunciano, ovviamente, dietro la garanzia dell'anonimato. Racconti identici a quelli sentiti a San Salvario, in barriera Milano, ai Murazzi. Nei trecento metri da via della Consolata a piazza della Repubblica, la droga è in mano solo ai neri, hanno spodestato i padroni di uno ieri che data solo a qualche mese fa, i marocchini sono finiti schiavi dell'oro marcio che vendevano, si sono degradati a clienti. E, alcuni maghrebini alle 10 tendono la mano destra mendicante la dose dopo che la sinistra ha consegnato al pusher la banconota di dieci euro. Succede dinanzi al «phone center» a pochi passi da via Delle Orfane, una mamma con bambino in braccio slaloma tra le braccia tese di compratore e acquirente. Non protesta, la signora, abita qui, è abituata allo spettacolo.

La dose, in corso Regina Margherita, la si acquista e la si consuma sul posto

Così come sono abituali i capannelli di giovani bianchi che vanno e su giù sul controviale, incuranti del traffico lento e caciarone: gesti, grida per avvertire il mucchio di africani in sosta sul marcipiede della quantità della merce di cui abbisognano. Non è semplice, nel mucchio di sette, otto, dieci trafficanti, capire quello che ha addosso, la bustina: addirittura, talvolta, il cliente annuncia che vuole due dosi, dal mucchio si leva una mano, indica due con il medio e l'indice tesi verso l'altra parte del corso poi, all'improvviso, un suo compare fa segno al compratore di avvicinarsi, un terzo si china, maneggia con la suola della scarpa da ginnastica, ecco la bustina. Un quarto sta incassando, il possessore della droga rifornisce il cliente, un socio allunga la siringa. Intanto, all'altra parte del corso, i complici fanno arrivare le due nuove bustine richieste da quelle due dita alzate, stavolta le prende un altro del mucchio, le infila in bocca. Cammina su e giù, affogato in mezzo al gruppo di compagni. Così, tutta la mattina e sino a sera: però, anche il bazar si concede la pausa pranzo, dalle 13 alle 15 qui nessun nero in attesa, nessun peregrinare di bianchi, nessun tossicomane inginocchiato nella polvere, dietro le auto posteggiate, che buca.

Tra i clienti, rare le donne. Una, sui 25 anni, jeans, coda di cavallo e occhiali neri, acquista cinque bustine, ride e scherza con il mucchio di neri che adesso s'è spostato accanto al negozio di prodotti africani e asiatici, fa su la roba e raggiunge gli amici. Consumeranno entra le macchine mentre un ragazzo magro muore la fame, maglietta e pantaloni stracciati, urla: «Polizia, polizia». I drogati continuano a lavorare di ago e laccio. Fulmineo, invece, lo scioglimento del mucchio, però senza fretta, con il passo tranquillo dell'abitudine a simili intoppi. La Volante passa, riecco gli spacciatori, la pezzente sentinella s'è guadagnata una moneta. E il bazar ricomincia. In mezzo alla gente che va e torna da Porta Palazzo, con ciò che le accade attorno, guarda senza vedere sfilando davanti a negozi arabi, cinesi, africani cedendo spesso il passo a giovani che parlano lingue incomprensibili e salutano deferenti due mori su una Mercedes spider da 80 mila euro. La coppia è uno scintillio dorato: braccialetti, orologi, catene al collo, anelli. Per gli abitanti che resistono all'assedio dei barbari, i gran visir della droga, «Perché la polizia non li controlla? Perchè non fanno continue retate? Perchè il Comune non fa nulla?»

Vano ricordare che le retate da sole servono zero, che è come cercare di svuotare il mare con il secchiello, le domande si sposano alla rabbia. Ascoltiamo le une e le altre dalla metà degli Ottanta quando la droga è arrivata nelle strade, inquinando prima San Salvario, i Murazzi e poi, come un'epidemia, ha contagiato tutta Torino. Anche se non in modo così tristemente spettacolare come qui, tra la folla di Porta Palazzo.

Nel tratto compreso fra via Delle Orfane e Porta Palazzo l'acquisto e il consumo, buco compreso, avvengono sotto gli occhi di tutti

Quando passa un'auto di polizia o carabinieri il bazar si concede un intervallo: clienti da un parte, pusher dall'altra, poi si ricomincia

Lo slalom fra gli spacciatori è una cosa normale per i residenti della zona

L'acquisto è appena andato a buon fine: 5 dosi da consumare con gli amici

Specchio dei tempi

«Una piacevole serata da vivere in coro» - «Più che un incrocio è una roulette russa» - «Ritornato decoroso il Cimitero di Cavoretto» «Ruspe contro la storia» - «Il toro sfrattato dal pesciolino rosso»

Un lettore ci scrive:

«Per chi desidera trascorrere una serata fuori dall'ordinario e allo stesso tempo aiutare il prossimo, ecco una buona opportunità: il Coro "Le Chardon" invita tutti alla 15ª edizione di "Cori in Armonia!", in programma sabato prossimo (31 maggio) alle 20,45 presso il Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Torino. Si tratta di una manifestazione che accoglie ogni anno alcuni dei più noti gruppi vocali popolari (e non solo) e che vanta, da diverse edizioni, un chiaro obiettivo di solidarietà nei confronti di associazioni che operano sul nostro territorio. In questa occasione il ricavato andrà, tramite "Specchio dei tempi", al progetto "Cielo in una stanza" del Reparto di Chirurgia Pediatrica e Grandi Ustionati dell'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino. Quest'anno il Coro festeggia i suoi primi venti anni di attività e, a tal proposito, si rivolge in modo particolare a tutti i ventenni (ma i limiti di età non esistono) che con curiosità cercano nuovi stimoli e desiderano "buttarsi" in un'avventura bella ed intensa come quella di vivere in coro; forse una serata come questa li sorprenderà».

Michele Magnaghi

Un lettore ci scrive:

«Ho spesso occasione di passare da corso Novara e noto all'altezza di via Como, in prossimità di una curva, auto sfrecciare ad elevata velocità. In questo tratto, si ha la possibilità dal controviale di immettersi nel corso o addirittura attraversarlo in direzione di via Leoncavallo, proprio in piena curva. Lo stesso attraversamento è possibile anche qualche centinaio di metri più avanti, distanti dalla curva, con ottima visibilità. Pensavo che questo tratto di attraversamento venisse chiuso dopo un incidente mortale, lo scorso anno, ma così non è stato. L'altro ieri mi sono imbattuto nell'ennesimo sinistro stradale con due auto distrutte e diverse ambulanze sul posto. Ancora per quanto dovrà durare questa roulette russa?».

Massimo Poddis

La direzione dei Servizi Cimiteriali di Torino ci scrive:

«A proposito del Cimitero di Cavoretto la lamentata disparità di trattamento tra le zone "a vista" e le altre risulta eliminata a seguito dell'intervento del personale comunale distaccato da altri cimiteri: tutto quel camposanto è ad oggi, sotto l'aspetto del verde, in condizioni se non ottimali sicuramente decorose. L'assenza contemporanea di un'attività di custodia (connessa, giova ripeterlo, alla prossima totalmente nuova modalità di gestione dei cimiteri cittadini) non permette nel contingente, per ovvi motivi di sicurezza, di tenere aperti tutti i cancelli fuori dai giorni di appurata maggior affluenza. I servizi igienici, pur già datati, non risultano nelle disastrose condizioni descritte; tuttavia, il loro ammodernamento è già nella scaletta degli interventi futuri.

«L'ipotesi di una lapide a ricordo del custode ucciso sarà valutata nel quadro generale delle iniziative simboliche che la città normalmente assume».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Chi come me ha seguito in questi mesi con curiosità e interesse i lavori nel cantiere di via Porta Palatina sarà rimasto quanto meno deluso nel vedere le ruspe distruggere i reperti romani appena messi alla luce, rilevati e fotografati da uno stuolo di giovani studiosi.

«Qualcuno mi dirà che per creare il futuro parco archeologico nel centro della città è meglio affidarsi alle scenografie dipinte da qualche artista piuttosto che conservare quattro ruderi, modesti certo, ma almeno reali. E che per rinnovare l'immagine di Torino è più utile un nuovo albergo a 5 stelle o mettere un costoso cappello a quello da tutti ritenuto l'unico brutto palazzo della città oppure ancora restaurare la vecchia casa di via della Basilica trasformandola in un edificio che, per l'insieme di stili proposti, avrebbe deliziato Carlo Emilio Gadda (vedi "La cognizione del dolore"). Io non sono di questo parere».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Credevo che il simbolo di Torino fosse il toro. Non più!

Nelle "Pagine Bianche" in corso di distribuzione per gli abbonati al telefono di Torino, nella pagina di copertina compare un'anonima vasca di pesci grigi con un pesciolino rosso al centro il cui significato è per me del tutto incomprensibile.

«Caratteristica delle nostre guide telefoniche (più di cento in tutta Italia) erano le splendide fotografie, curate dalla Seat, che illustravano le bellezze locali. Una vera galleria del nostro patrimonio artistico nazionale. Perché questo cambiamento?».

Henri Comba

specchiotempi@lastampa.it

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

SUD AFRICA, PARTO RIUSCITO: IL BAMBINO STA BENE

Gravidanza extra-uterina, per nove mesi l'embrione attaccato al fegato della madre

■ È nato in Sud Africa un bambino «cresciuto» per 9 mesi grazie al fegato della madre. È il quarto caso di gravidanza extra uterina di questo tipo ad andare a buon fine. È venuto alla luce grazie a un difficile intervento chirurgico, pesa 2,8 chilogrammi, sta bene e respira autonomamente. Anche la mamma ha superato bene il parto. In un caso su 100 mila, spiegano gli esperti, l'uovo fertilizzato invece di impiantarsi nell'utero si annida nell'addome, provocando una gravidanza extrauterina. Nel raro caso sudafricano, l'embrione si è «attaccato» al fegato, organo fortemente irrorato dal sangue. Un'equipe formata da ginecologi e chirurghi epatici è riuscita a individuare una «finestra» tra il sacco amniotico e l'organo, dal quale far nascere il piccolo, senza mettere a rischio la vita della madre

In un caso su 100 mila l'uovo fertilizzato non s'impianta nell'utero e si annida nell'addome

ANNUNCIO DI RICERCATORI CANADESI

«Fertilità maschile, abbiamo scoperto il gene ora è possibile la pillola per lui»

■ Scoperto un gene chiave per la fertilità maschile. La novità arriva dai ricercatori dell'università di Toronto, ed è descritta su Science. Il gene, individuato per caso durante una ricerca sulle cause delle malattie cardiovascolari, potrebbe spianare la strada allo sviluppo di una pillola anticoncezionale per lui. Gli scienziati canadesi hanno utilizzato alcuni topolini per renderli privi del gene Fkbp6. E hanno scoperto che la mancanza di quel gene provocava la morte delle cellule spermatiche dei roditori, rendendoli infertili. Nessun effetto, invece, sull'apparato riproduttivo delle topoline. Indagini più accurate sui tessuti prelevati dagli animali hanno mostrato la completa assenza di spermatidi, cellule progenitrici degli spermatozoi

DOMANI GIORNATA NAZIONALE DEL SOLLIEVO. UN PROGRAMMA PER MEDICI E INFERMIERI

Troppi malati senza terapie antidolore

Ricerca della Fondazione Ghirotti: Italia ultima in Europa

Giacomo Galeazzi
ROMA

A un malato grave su 10 non viene applicata alcuna terapia antidolore e più della metà dei ricoverati lamenta sofferenza fisica oltreché disagi psicologici. A svelarlo è una ricerca-shock condotta dalla fondazione Gigi Ghirotti su 15 mila pazienti delle Asl.

Il «j'accuse» sui ritardi e le croniche lacune nelle cure palliative in Italia è stato lanciato dal convegno di psicoterapeuti e oncologi organizzato ieri alla Camera dei Deputati per presentare la «Giornata del sollievo», che si celebra domani in Italia. Molte le iniziative in programma in ogni Regione, a partire dall'attivazione di un percorso formativo per 360 mila medici e farmacisti. Si tratta di un programma obbligatorio, che riconosce ai camici bianchi crediti elevati rispetto all'apprendimento delle terapie antidolore.

Il monitoraggio delle cure contro il dolore è stato realizzato, in 12 mesi, dal Centro di ascolto psicosociale diretto da Vito Ferri del comitato etico dell'Istituto superiore di sanità assieme agli esperti del ministero e della Conferenza dei presidenti delle Regioni. Le statistiche tracciano un quadro preoccupante, in controtendenza con i progressi registrati nel resto d'Europa. Riguardo alla percezione soggettiva, l'87% dei pazienti ha dichiarato di soffrire. Di questi, quasi uno su quattro (24%) ha detto di soffrire in maniera «intensa», il 42% in misura «moderata» e il 21% in forma «lieve».

In particolare, il dolore fisico è manifestato dal 59% dei pazienti, però anche il disagio psicologico e relazionale non hanno eguali nell'Ue. Quanto ai bisogni espressi, quello prevalente risulta il «sentire meno dolore» (62%), seguito dal desiderio di avere la «presenza delle persone care» (60%) e poi dal «ricevere informazioni chiare sulle cure» (52%). Relativamente all'interpretazione del termine «sollievo», oltre un terzo dei pazienti (36%) gli attribuisce il significato di «benessere psicofisico». Seguono le categorie della «serenità» (12%), l'analgesia, cioè l'assenza di dolore (10%), l'essere curato (9%), l'aiuto morale (8%).

All'assistenza dei malati terminali è dedicato il numero verde 800-30.15.10. Da un quarto di secolo la fondazione (che prosegue l'impegno del giornalista de «La Stampa» Gigi Ghirotti a favore dei pazienti oncologici) sostiene, attraverso una rete di volontari, migliaia di anziani e persone sole. «L'obiettivo - spiega l'anchorman Bruno Vespa, presidente dell'associazione - è assicurare ai malati una qualità di vita che consenta di essere sereni anche nei momenti più duri, di potersi sentire rispettati anche quando la speranza si affievolisce, di vivere in maniera dignitosa ogni singolo istante dell'esistenza».

Una testimonianza concreta, in linea con la battaglia condotta da Ghirotti a partire dal '72, quando, a 50 anni, gli fu diagnosticato il morbo di Hodgkin. Invece di abbandonarsi alla disperazione, in memorabili articoli e saggi denunciò la trafila dei ricoveri, la burocrazia delle degenze, le attese negli ospedali, l'isolamento dei malati, l'insufficienza delle strutture mediche, le carenze dell'assistenza pubblica. Un'odissea nella malasanità trasformata in impegno civile, con lucidità da «inviato nel tunnel della malattia» e con il conforto cristiano che «questo viaggio solitario» possa essere utile al prossimo.

Trent'anni dopo l'impegno di Ghirotti diventa una priorità per la Sanità. «Le Regioni sono al fianco del ministero della Salute nella battaglia per il trattamento del dolore e lo sviluppo delle cure palliative - afferma il presidente della Conferenza delle Regioni, Enzo Ghigo -. La medicina moderna deve intraprendere ogni sforzo per evitare la sofferenza».

UNA RIVOLUZIONE NELLA CULTURA MEDICA

Arriva il nuovo decreto per i farmaci oppiacei

Sirchia: le cure palliative sono un dovere, l'eutanasia è invece una mistificazione

sanità

ROMA

«PER una società, dare sollievo ai malati (specie nella fase più critica) è un segno di civiltà». Entrerà in vigore la prossima settimana il decreto che semplifica le modalità prescrittive dei farmaci oppiacei destinati alla terapia del dolore. Sì, dunque, alle cure palliative, no all'eutanasia.

«Decidere di non essere più curati con medicine o strumenti è ancora accettabile - ha spiegato il ministro della Salute Girolamo Sirchia illustrando le iniziative della Giornata del sollievo - ma chiedere di essere eliminati fisicamente non è pensabile. I medici non hanno questo dovere, anzi, hanno l'obbligo opposto, di prevenire e curare la sofferenza. L'eutanasia è una grande mistificazione, un sofisma: parte dall'assunto che il dolore sia una condizione peggiore della morte».

I camici bianchi che in alcuni Paesi come l'Olanda danno legalmente la «morte dolce», secondo Sirchia, non sono portatori di sollievo, perché è normale che una persona sofferente preferisca la morte al dolore. «Perciò - obietta il ministro - resta una cosa pessima che quanti praticano l'eutanasia approfittino di questo momento di debolezza umana». Le nuove norme varate dal governo eliminano gli ostacoli burocratici che, di fatto, rendono impraticabile la terapia del dolore. Per chiarire ogni dubbio sull'interpretazione della riforma, la commissione ministeriale per le cure palliative, presieduta da Vittorio Ventafridda (direttore scientifico della fondazione Floriani), ha disposto che siano diffuse una circolare esplicativa e una lettera destinata ai medici e farmacisti. «Quando è morta mia madre, io stesso ho ceduto e sono fuggito per vigliaccheria - racconta Sirchia -. Il dolore di chi è malato non è solo fisico, spesso coincide con la solitudine, perché i familiari hanno timore di quel lungo processo che è la morte e ciò li porta ad allontanarsi dal loro caro».

Favorire il ricorso ai farmaci antidolore, pertanto, equivale a togliere alibi ai sostenitori dell'eutanasia, avvicinando l'Italia al resto d'Europa. Nella Penisola i consumi di oppioidi nel controllo della sofferenza sono 12 volte inferiori a quelli tedeschi, 32 a quelli francesi e 110 volte meno di quelli danesi. Finora il problema maggiore è stata la modifica della legge 309, che disciplina l'impiego delle sostanze stupefacenti. Una normativa rigida, concepita in funzione della repressione della tossicodipendenza e dello spaccio di droghe, priva di una netta distinzione fra l'uso illecito e quello terapeutico.

Secondo l'Unione tecnica farmacisti (Utifar), i medici sono tanto condizionati dall'idea di maneggiare sostanze pericolose che si creano remore ingiustificate quando si tratta di prescrivere farmaci antidolore. Il decreto prevede il carico e scarico del farmaco nel magazzino della farmacia attraverso le fustelle con i codici a barre, così da tranquillizzare il farmacista che a tutt'oggi è costretto a tenere un registro speciale e a fare le registrazioni nell'istante in cui avvengono i movimenti dei farmaci. «La prescrizione degli oppiacei - osserva Sirchia - trova resistenza nella cultura medica, proprio perché su di essa aleggia la cappa di terrore riferita alla tossicodipendenza». **(gia.gal.)**

LA TERAPIA DEL DOLORE

COME ERA

■ Finora gli oppiacei non potevano essere prescritti con ricette normali.

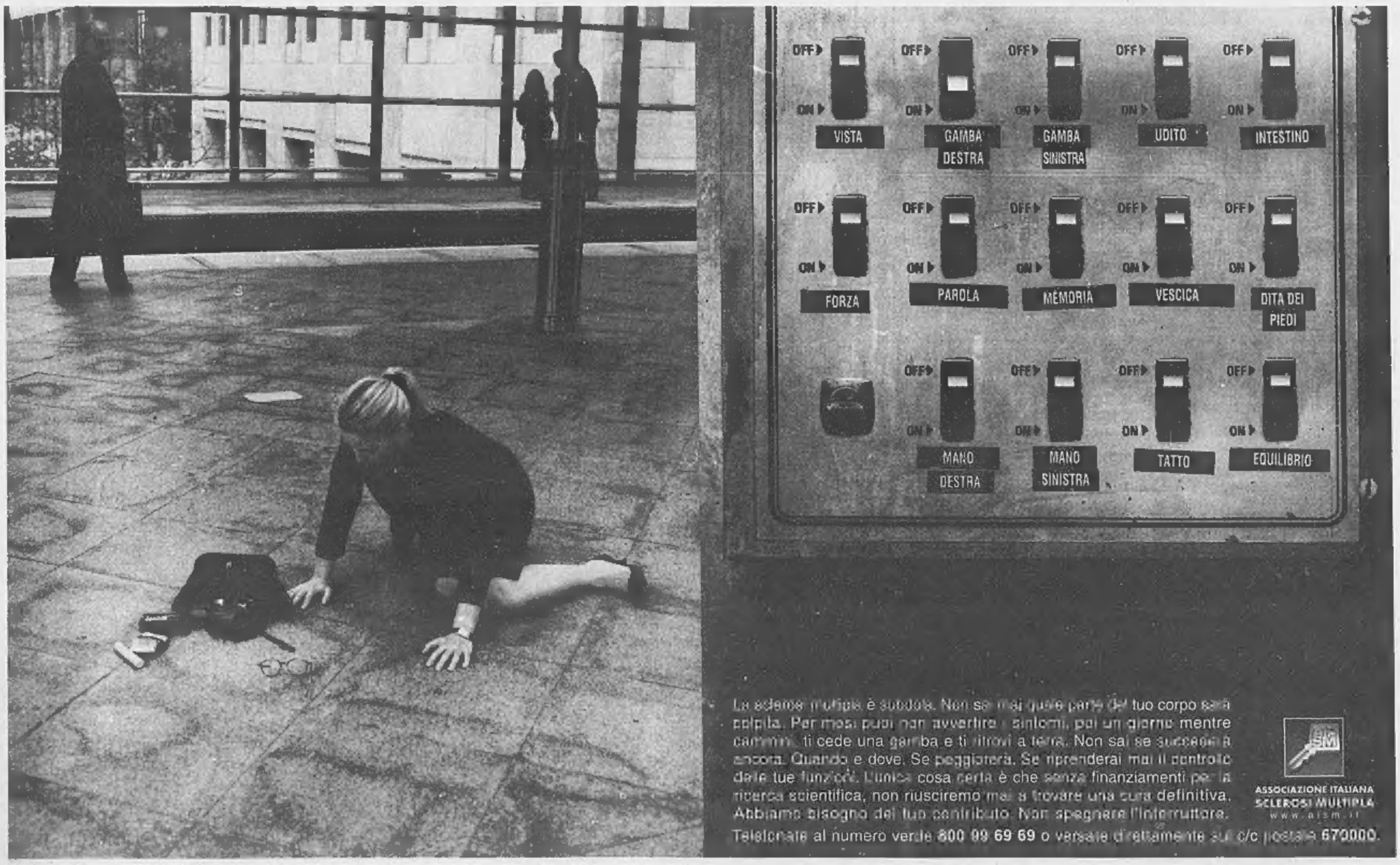
■ I medici erano costretti a conservare per sei mesi una copia delle richieste. Questo perché mancavano le ricette con fustelle standardizzate.

■ Il farmacista doveva tenere un registro speciale firmato in ogni pagina dal sindaco. Se rinviava le registrazioni di qualche ora poteva incorrere in una sanzione di 500 euro.

COME E'

■ La possibilità di prescrizione dei farmaci anti-dolore è a carico del Sistema Sanitario Nazionale.

■ La ricetta sarà in doppia copia.

■ Non c'è più l'obbligo di compilare la ricetta in ogni parte del modulo.

■ Il medico non avrà più l'obbligo di conservarne una copia.